Anno 112 - Numero 56

Sabato 11 Marzo 1978

A PAGINA 11

"MARZO '77"

Bologna teme nuove violenze ad un anno dalle agitazioni studentesche che degenerarono in gravi episodi.

di *Francesco Santini*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 (**) - Telex 23.124 - L. 200 (arretr. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, sem. 23.000, trim. 13.000, Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria s. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra n. 25; Lussemburgo din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Lorenzo 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 50, telef. 656.965; 20121 Milano, via D. Negri 8/10, telef. 63.98; Roma, via Quattro Fontane 10, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 25 telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 21.331; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.951 - Tariffe modulo mm 47x43; per festivi, postazione o data di ogni tariffa indicata in grassetto. Occasionali L. 110.000 (137.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers., il venerdì L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 260.000 (312.000) mm/col - Spor. L. 2200 p.p. Familiari L. 1400 - Echi L. 3000 in linea - Econ. vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 14

ECONOMIA

Carli: bisogna distribuire diversamente il reddito per favorire gli investimenti e non i consumi.

di *Marco Borsa*

L'orrendo delitto poco prima dell'udienza contro i terroristi

Torino ore 8: un commando uccide un maresciallo che arrestò due Br

La vittima si chiamava Rosario Berardi, 52 anni, sposato, cinque figli - Tre uomini e una donna gli hanno teso l'agguato - Una telefonata pochi minuti dopo l'omicidio rivendica alle "Brigate rosse" l'attentato, altre smentiscono, un'ultima ancora conferma

Un uomo onesto

Tutti coloro che hanno assistito alla prima giornata del processo ai brigatisti rossi sono stati colpiti dall'aspetto disteso, rilassato, giovanile degl'imputati: non facce di assassini, ma di «ragazzi come tutti gli altri», anche se si proclamano terroristi e annunciavano stragi.

Puntualmente, ieri mattina, a Torino, un poliziotto di cinquantadue anni, padre di cinque figli, funzionario scrupoloso più volte lodato dai magistrati, è stato ammazzato; e tutto fa pensare che ad uccidere quest'uomo, che aveva dedicato la vita a difendere la società contro i criminali, siano stati discepoli o imitatori di quegli imputati.

L'hanno massacrato e noi lo piangiamo con l'animo sconvolto, come abbiamo pianto il più caro amico e compagno di lavoro assassinato, e con loro tante altre vittime ugualmente innocenti del terrorismo: tutti «servi dello Stato», come fu detto con disprezzo di Carlo Casalegno dai suoi assassini; che forse erano anche loro ragazzi dalle facce allegre, per i quali la rivoluzione, la violenza, il sangue, sono come un giuoco. Quest'innocenza fa orrore.

* *

Le Br, con la loro ideologia e azione «rivoluzionaria», hanno aperto una strada molto larga al terrorismo, alla violenza, alle provocazioni. Quale che sia il gruppo che ha compiuto quest'ultimo orribile delitto, i killers di Torino possono riversare, sugli imputati della caserma Lamarmora, sottoposti a processo per altri reati (ma già pronti in passato a farsi autori di omicidi terroristici compiuti dalle Br quando essi erano in carcere) colpe non loro.

Da chi dovrà guardarsi il collegio giudicante, al quale è affidato il compito altissimo non di emettere condanne, ma di difendere la giustizia, con scrupolo estremo. Soltanto dopo un minuzioso dibattimento, nel rispetto e nell'applicazione piena delle leggi repubblicane, i giudici potranno decidere se gli imputati siano innocenti o colpevoli, e in qual misura, dei reati loro ascritti.

Da tante parti, sull'onda dell'indignazione che ha investito la città, sentiamo alzarsi richieste istintive di «giustizia sommaria». Ma noi teniamo troppo alle leggi della democrazia per poter mai tollerare che quelle leggi siano messe da parte, anche di fronte a un pericolo acuto. Non debbono esser messe da parte e non lo saranno: a che servirebbe difendere uno Stato non democratico? Stiano dunque tranquilli i nemici dichiarati della Repubblica, che i privilegi della giustizia democratica non saranno mai loro regalati.

* *

Sugli imputati di Torino noi non anticipiamo giudizi. E' invece nostro dovere ripetere alcune opinioni fermie e chiare, sul piano politico.

Il terrorismo deve essere perseguito, dentro la legge, con tutta la forza della legge, senza timidezze e indulgenze. Le organizzazioni dedite alla violenza, che commettono atti di sovversione, organizzano «covi», spedizioni squadristiche, manifestazioni distruttive, debbono essere colpite da tutta la forza repressiva della legge. Le forze politiche estremiste, che ogni giorno liberamente conducono, in questo Paese più libero di tutti, la loro incessante propaganda demolitrice delle istituzioni democratiche, si assumono una pesante responsabilità.

Tra le istituzioni repubblicane da una parte, e le organizzazioni violente e terroristiche dall'altra, non può esserci neutralità. Chi irride ogni giorno alle istituzioni, chi cerca ogni giorno di distruggere, con linguaggio anch'esso terroristico, le forze e gli uomini della democrazia, sostiene di fatto la violenza e il terrorismo.

A differenza di un giornalista, inviato a Torino, che a proposito del processo in corso scrive: «*Nessuno ci chieda di interessarci davvero alle opposte astrazioni di una legalità illegale e di una rivoluzione garantista*», mostrando prudente equidistanza tra «*la crudeltà inutile di una parte e dell'altra*», noi invece sappiamo bene, e con noi la schiacciante maggioranza degli Italiani, da che parte sia la legalità, da che parte l'illegalità.

Sappiamo anche, perché veniamo da molto lontano, abbiamo sofferto e vinto altre battaglie, che i «terroristi dal volto umano», e le forze che essi hanno scatenato, potranno continuare ad uccidere, ma non passeranno. Saranno sconfitti, come in passato, dagli onesti «servi dello Stato».

Il maresciallo Berardi, 52 anni, lascia moglie e cinque figli

Un nuovo sussulto di ferocia, hanno ancora sparato e ucciso a Torino e la spirale del terrore si allunga, più nitidi si fanno i contorni di un quadro disegnato. Il delitto arriva 36 ore dopo la dichiarazione fatta in carcere dai brigatisti rossi imputati nel processo davanti alla corte d'assise: «*La risposta non si limita all'aula della caserma, ma è scontro politico-militare generale che riguarda l'intero movimento rivoluzionario*».

Assassinato, colpito alle spalle e finito quando già era a terra, un maresciallo di pubblica sicurezza, Rosario Berardi, 52 anni, tutta una vita di galantuomo. Era sposato con Filomena Di Terlizzi, 50 anni, aveva cinque figli: Rosa, di 28 anni, sposata, infermiera, Giovanni, 26, Bruno, 25, Salvatore, 24, tutti impiegati e Agata di 21. La famiglia abita un appartamento al secondo piano di via Manin 1, uno stabile d'angolo, su corso Farini c'è l'ingresso del commissariato «Vanchiglia». L'agguato è avvenuto a pochi metri da casa, alle 7,45. Tre terroristi lo hanno avvicinato mentre era fra la gente in attesa del tram: tre colpi alla schiena, poi ancora fuoco, quando era a terra, con più armi e, dicono gli inquirenti, forse a sparare è stata anche una rivoltella Nagant: i brigatisti che ammazzarono l'avvocato Fulvio Croce, presidente dell'ordine, e il Vice-direttore de «La Stampa» Carlo Casalegno, usarono un'arma di quel tipo. Ma non è ancora certo che ad uccidere siano state le Brigate rosse.

Subito c'è stata una telefonata all'Ansa, che ha rivendicato il delitto. Erano le 8,35 pochi minuti prima, o pochi minuti dopo l'annuncio alla radio. Una voce di uomo, senza inflessioni particolari, ha detto: «*Qui le Brigate rosse. Abbiamo colpito Berardi Rosario. Seguirà un comunicato*». A metà mattinata, una seconda telefonata, ancora all'Ansa, per confermare che l'uccisione è stata fatta dalla «colonna Walter Alasia». Ma nel pomeriggio, due volte a Milano e una al nostro giornale, una donna che si è dichiarata delle Brigate rosse ha negato la responsabilità dell'organizzazione. A sera anche a Milano, nuovo messaggio, ad un professionista: nuove minacce di morte da parte delle Br. Soltanto un documento scritto o una dichiarazione degli imputati in aula a Torino potrà chiarire i dubbi lasciati dai troppi messaggi anonimi.

Originario di Bari, Rosario Berardi, era nella polizia da trent'anni prima, durante la guerra, era stato in Marina. All'ufficio politico era passato nel 1970, quattro anni più tardi, all'Antiterrorismo, aveva avuto la responsabilità di una squadra. Poi, disciolto l'organismo, e dispersi i suoi uomini, era stato mandato a comandare il posto di pubblica sicurezza a Porta Palazzo: un lavoro di routine, un po' di tranquillità dopo anni di rischi corsi in prima persona.

Come sempre, anche stamane il maresciallo è uscito da casa poco prima di un quarto alle 8. Scende i cinque gradini e svolta a destra, verso Largo Belgio, dov'è la fermata dei tram 3 e 7. Il viaggio verso l'agguato è di 170 passi. Berardi incrocia una guardia giurata e la saluta, attraversa corso Farini, cammina lento lungo il muro dello stabilimento Italgas. Il marciapiede è diviso dalla carreggiata da un rialzo in terra battuta su cui scorrono i binari, una fila di alberi fa sembrare più lontane le auto. C'è gente, alla fermata, traffico per la strada, l'insieme è rassicurante.

I killers hanno aspettato il giorno e il momento giusti, dopo aver deciso, forse da mesi, di uccidere. Hanno atteso la vittima su una «128» bianca ferma in Largo Belgio dall'altra parte della strada. Sono in quattro, tre uomini e una ragazza. Quando Berardi appare sulla porta di casa, tre di loro scendono. Uno, armato di mitra, compie pochi passi, parallelo al percorso del sottufficiale. Gli altri due attraversano la carreggiata in diagonale: Berardi è fermo in mezzo alla gente, in attesa del 7, è in borghese, ha la pipa tra i denti. Gli sparano alla schiena, tre colpi: il maresciallo cade, con un gesto istintivo di disperata e inutile difesa cerca di coprirsi il volto. Ma gli assassini fanno ancora fuoco, e mirano alla testa: è una esecuzione. Quattro proiettili lo raggiungono al capo e alle braccia. L'uomo col mitra, intanto, ha raggiunto i compagni, punta la canna contro la gente terrorizzata. Prima di andarsene un killer afferra il borsello del sottufficiale: dentro ci sono la pistola Beretta cal. 9 a quindici colpi, ultimo modello, i documenti, un'agenda e un foglio ciclostilato con i nomi e i numeri di telefono degli uomini dell'ufficio politico. Poi gli uccisori raggiungono la «128» e se ne vanno.

Qualcuno corre al commissariato Vanchiglia: «*Hanno sparato, hanno ammazzato un uomo qui davanti*». Dal commissariato esce una guardia, pistola in pugno. E' troppo tardi. Riconosce il maresciallo, si chiama l'ambulanza della Croce Rossa. Berardi è portato alle Molinette. Al pronto soccorso arriva morto. C'è chi dice che, prima di spirare, sia riuscito a pronunciare un nome. Ma la notizia non è confermata né smentita. Sul posto accorrono gli uomini dell'Ufficio politico, il sostituto procuratore di turno, Vittorio Corsi. Si cercano i testimoni, una ventina han-

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

PAGINE 2-4

- Tutto sul processo
- Ucciso a bruciapelo come Ciotta, Croce, Casalegno

Il presidente è deciso a superare ogni difficoltà

Quattro difensori hanno rinunciato La Corte: "Il processo continuerà,,

C'era stata giovedì all'inizio del processo contro le Brigate rosse, scapi storici» e gregari, la prova di coraggio, alto senso civico, grande responsabilità dei cittadini chiamati al difficile compito di giudici popolari. Quattordici persone avevano detto sì e giurato nonostante le pesanti e serie minacce degli eversori. I maggiori dubbi sulla prosecuzione del processo si erano dissolti.

Ma ieri alla seconda udienza si è registrata un'improvvisa battuta d'arresto. Il presidente della Corte d'assise, Barbaro, aveva designato dieci avvocati alla difesa d'ufficio degli undici brigatisti, che avevano ricusato i legali di fiducia. Sei hanno accettato, gli altri no con varie motivazioni o con nessuna motivazione. Sulla legittimità della loro condotta giudicherà ora la sezione istruttoria, alla quale la Procura generale invierà gli atti. Così il rifiuto ha costretto il presidente Barbaro ad estrarre a sorte i nomi di altri legali, cinque in tutto. Le loro risposte si conosceranno questa mattina alla ripresa del processo.

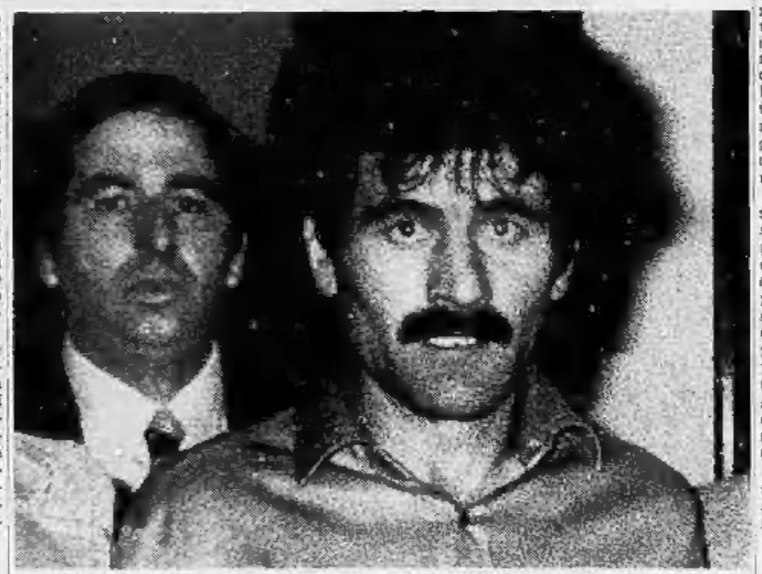
Battuta d'arresto, abbiamo detto. Spiacevole, forse imprevista dopo la prova di dignità fornita dai giurati. Ma non rallenta, soltanto, la vicenda procedurale, non impedisce che essa segua il suo corso. Se anche oggi giungeranno altri no, Barbaro continuerà nelle estrazioni a sorte fin quando non saranno ricoperti tutti i ruoli. Possono allungarsi i tempi, ma il procedimento non s'incaglierà su questi ostacoli, così come non s'è arrestato per la sostituzione dei giudici popolari. E poi Barbaro può percorrere anche un'altra strada: designare il presidente dell'Ordine perché a sua volta incarichi altri avvocati. Strada non l'ha percorsa e abbiamo fiducia che non ne avrà bisogno, ma quella via c'è, fornita dalle leggi. La cronaca dell'udienza di ieri potrebbe esaurirsi nel breve resoconto dei si pronunciati dai sei avvocati, del rifiuto opposto dagli altri e del sorteggio dei nuovi nomi. Ma è fatta anche di stati d'animo taluni palpabili, altri meno percettibili, rivelati da una frase, un gesto.

Su tutto domina l'eco profonda suscitata dalla notizia del nuovo crimine avvenuto alle 8, vittima un valoroso ed efficiente sottufficiale: il maresciallo Berardi, da anni impegnato nel combattere gli eversori fascisti e di segno opposto. E' una notizia che piomba improvvisa e crudele sul gruppo dei cronisti in attesa davanti all'ex caserma Lamarmora dove si svolge il processo e degli agenti addetti alla sorveglianza. Il crimine è la conferma della serietà delle minacce contenute nel comunicato emesso il lutto giovedì dal brigatista Ferrari, ma è anche il segno, seppure tragico, della rabbiosa reazione di chi si sente sempre più isolato ed emarginato dalla coscienza civile della città e del Paese. Costoro faranno ancora soffrire, ma non vinceranno.

Entriamo in aula dopo i soliti minuziosi, estenuanti controlli (e l'udienza terminerà prima che il folto gruppo dei giornalisti sia riuscito a superare la soglia dell'aula). L'avvocato Guiso è accanto alla transenna che divide il reparto dei legali da quello riservato alla stampa. Insiste su alcuni concetti espressi ieri. Se-

Clemente Granata

(Continua a pagina 2 in prima colonna)



Il maresciallo Berardi, alle spalle del brigatista Maurizio Ferrari, fotografato il giorno del suo arresto, nel maggio 1974, al quale il sottufficiale aveva partecipato

Oggi la lista dei ministri

Un governo monocolore

Andreotti stasera al Quirinale - Previsti alcuni spostamenti e qualche sostituzione

Roma. Il presidente incaricato Giulio Andreotti (Tel.)

Roma, 10 marzo.

Andreotti si reca domani sera al Quirinale per sciogliere la riserva e consegnare a Leone la lista dei ministri del suo quarto governo. Sarà un «monocolore» dc, probabilmente senza neppure quegli uno-due tecnici nuovi di cui si è tanto parlato. L'ipotesi, peraltro debolissima, di un «tripartito» dc-psdi-pri è definitivamente caduta. L'hanno respinta comunisti e socialisti e, in fondo, non era gradita neppure ad Andreotti.

Pci e psi si erano pronunciati a favore di un governo d'emergenza. Dopo il netto rifiuto della dc, si è sempre e soltanto parlato di «monocolore». «*Non esistono subordinate alla subordinata*», ha scritto l'*Avanti!* di stamani. «*Altre eventualità ci paiono tardive*», ha dichiarato, con una punta di sarcasmo, il capo dei deputati comunisti Natta. Due stili diversi, per un solo epitaffio: quello sul tripartito.

«Monocolore» dunque, e una gran ridda di nomi per i nuovi ministri. Quando abbiamo lasciato il «Transatlantico», circolavano almeno quattro liste, tutte definite dai rispettivi autori, se non *sicure*, certo «*molto attendibili*». E' sempre così, alla conclusione di ogni crisi, in particolare alla vigilia del colloquio decisivo tra il Presidente della Repubblica e il capo del governo.

I nomi sicuri li sanno solo Andreotti, Moro e Zaccagnini. Soprattutto il presidente del Consiglio, il quale non ha mai fatto niente per smentire la voce che ami riscrivere o correggere la lista quando è in auto, nel breve tragitto tra Palazzo Chigi e il Quirinale. Noi non ci crediamo. Crediamo invece a chi assicura che il «radio-telefono» installato sulla vettura presidenziale non trilla mai tanto come durante quel tragitto, per appelli o raccomandazioni proprio all'ultima ora. Domani, sarà la quarta volta, ma stando agli ultimi «sì dico» le sorprese non dovrebbero essere né tante né clamorose.

L'orientamento di massima del presidente e dei più autorevoli dc sarebbe quello di limitare al massimo spostamenti e avvicendamenti. Sarebbero pochissime, dunque, le facce nuove. Di certo, non entreranno a far parte del governo i presidenti dei gruppi parlamentari, Bartolomei e Piccoli. Restano dove sono il ministro degli Esteri Forlani, il ministro dell'interno Cossiga e il ministro delle Finanze Pandolfi. Si dà quasi per certa (ma, lo ripetiamo ancora, sono «voci») anche la conferma del titolare del Tesoro, Gaetano Stammati. Il Tesoro è il posto che in questi ultimi giorni ha avuto più scandidati: da Pandolfi ad Ossola, da Donat-Cattin a Ercolani (direttore generale della Banca d'Italia).

Si parla molto di un trasferimento di Toni Bisaglia (gran capo doroteo) dalle Partecipazioni Statali alla Difesa. La circostanza, se verrà confermata, metterebbe in moto un «meccanismo» piuttosto complesso. Alle Partecipazioni andrebbe Ossola, attuale ministro del Commercio con l'Estero e unico tecnico puro del passato governo. Oggi, alla Difesa c'è Attilio Ruffini, altro doroteo di punta. Ruffini è a quel dicastero da soli sei mesi; non il suo passaggio dai Trasporti alla Difesa si chiuse infatti il caso Kappler», quando Lattanzio lasciò la Difesa per i Trasporti e la Marina Mercantile. Ora, Ruffini tornerebbe ai Trasporti, mentre la nuova destinazione di Lattanzio (andreottiano) rimane ignota almeno nei pronostici di Montecitorio.

Queste le indiscrezioni, tutte da verificare. Sono davvero tante, per quello che la dc (oggi anche Zaccagnini) continua a definire «*un governo di tregua*». Sino a quando, già lo sappiamo: sino a dicembre, mese in cui verrà eletto il nuovo Presidente della Repubblica. Quale ruolo potranno giocare sull'attuale quadro politico le elezioni presidenziali di fine d'anno? La domanda è stata fatta ieri da una agenzia al vice-leader del psi Claudio Signorile. «*Vi saranno effetti sul governo. Quali, ogni cosa mi pare né possibile né giusto prevedere*». Altri esponenti politici rivelano meno *fair-play* di Signorile: «*I comunisti chiederanno di passare dalla maggioranza al governo e allora ci sarà da divertirsi*», ha dichiarato Donat-Cattin. Per ora, i comunisti parlano di «passo in avanti», ma assicurano (l'*Unità* di stamani) di «*veder bene i limiti e le debolezze della soluzione della crisi*».

Anche Andreotti ha la vista lunga e potrebbe, da giovedì prossimo, quando presenterà il governo alla Camera, ridimensionare sia i limiti, sia le debolezze.

Stasera, i socialdemocratici gli hanno dato i primi, piccoli grattacapi. La direzione del psdi non ha ratificato gli accordi di governo ed ha sospeso i lavori. Prima di dar via libera, Romita vuole conoscere i nomi e i cognomi dei nuovi ministri. E' assolutamente contrario a ministri tecnici non democristiani, presi cioè da altri partiti. Ma lì è, a quanto ci risulta, anche il presidente del Consiglio.

Luca Giurato

A PAGINA 20

Nostra intervista a Marchais

Domani si vota in Francia: «Per la vittoria della gauche è necessario l'accordo col p.s., dopo il primo turno».

Servizi di **Paolo Patruno** e **Vittorio Gorresio**

A PAGINA 9

4 morti 53 feriti

Treno di pendolari deraglia a Pontedera per eccesso di velocità.

Servizio di **Filiberto Dani**

A PAGINA 21

Vaticano

Due linee contrastanti nella Curia romana sull'ingresso dei comunisti nella maggioranza di governo.

di **Lamberto Furno**

La collera di una città ancora colpita

E' stata una tiepida giornata di primavera: limpida, invitante e insanguinata. Da mesi la città la aspettava e dopo tanta attesa vorrebbe poterla cancellare. Lo choc è stato duro, le immagini gravi, la reazione aspra. Dagli operai, dai passanti, da chiunque incontravi per la strada, veniva una risposta inferocita che faceva paura. Il sindaco, i delegati sindacali, i leaders responsabili hanno dovuto tamponare la voglia di risposte spicce che stava emergendo come sempre in questi casi. Altro che indifferenza: ben diversi umori covavano sotto la calma apatica della città.

«*Ero ad un'assemblea di tranvieri stamattina* — mi racconta il sindaco Novelli — *a cento metri da dove hanno ammazzato il maresciallo. I tranvieri sono tra i più esposti alla violenza spicciola, come il tepismo dell'autoriduzione, e ho ascoltato cose incredibili. E' una fatica dura* — spiega e ha la voce stanca — *ripetere ancora che la giustizia sommaria è proprio quello che vogliono i terroristi, che il giovane violento non è la stessa cosa del killer di Berardi, che la pena di morte non risolve niente. Che dobbiamo stringere i denti e non mollare. Che così vinci che dico*».

Al telefono, da Roma, parlo con Guido Bodrato, uno dei leaders democristiani del Piemonte. «*Che cose le posso dire* — mi risponde — *che non sto già stato detto. Condanna, convocazione, certo. E poi? Questa volta in più c'è la sfida politica aperta, l'assassinio dopo la tenuta del comunicato in aula. Un gesto che può creare trappole psicologiche nuove, pericolose. Bisogna resistere, non lasciarsi sconvolgere*». Due capi politici, due partiti, uno stesso dramma.

La crudeltà «speciale» dell'azione, della scelta delle tecniche è chiara a tutti, e nessuno potrebbe. Forse un colpo portato con più ferocia per ribattere la sensazione di «rimonta» psicologica della città e con lei del Paese, di una risalita dalla disperazione dell'inverno verso la difficile speranza della primavera. Un sogno ancora gracile, tenuto vivo da poco: il processo ai 49 cominciato nonostante tutto; l'avvicinarsi della fine per l'estenuante crisi di governo; l'accordo alla Fiat sulla «132» raggiunto dopo un negoziato difficile; persino il clamoroso improvviso della stagione, dopo un inverno cattivo. Si rivedevano gente per le strade di sera, in via Roma, all'«ultimo spettacolo», e non solo per la fine delle piogge. Ma la speranza è un bene che i terroristi non possono concedere.

«*L'assassinio del maresciallo* — spiega secco un sindacalista della quinta Lega, quella di Mirafiori — *è servito a qualificare ancor più le Brigate rosse per quel che sono, cioè semplici terroristi, e a togliere un altro pezzo della loro maschera rivoluzionaria. Vedo ai cancelli e dibattito*», aggiunge non senza polemica. Ai cancelli, dalle fabbriche, sale una collera massiccia, come sanno essere le risposte operaie. Fermate del lavoro a ripetizione e senza inviti confederali, alle Presse, a Mirafiori, alla Vernicatura; nei reparti più duri, assemblee, discussioni continue e spontanee. Lo dicono i protagonisti, non gli uffici stampa.

«*Lo Stato non sa reagire*». «*La polizia occupa la città e si fa sparare addosso*». «*Non ne trovano mai uno*». «*Croce, Casalegno. Palma e adesso questo maresciallo che era uno di noi, uno che va a piedi, con cinque figli*». «*I partigiani ammazzavano i gerarchi e gli ufficiali nemici* — dice un anziano — *e rischiavano la pelle. Questi sparano a magistrati e questurini, e per male che gli vada fanno qualche anno in galera, se ci arrivano*».

Mi raccontano che all'assemblea dei tranvieri qualcuno ha invocato la legge del taglione, alla «Bader-Meinhof», alla «Stammheim». «*Sapete le cose che si sentono invocare*», mi dice capo Novelli.

La «città laboratorio» deve ricominciare daccapo la sua fatica di Sisifo: rialzarsi, cacciare i fantasmi e le tentazioni della giustizia sommaria, tornare a spingere il macigno della normalità. La polizia, i posti di blocco, l'assedio di giorno e di notte nelle strade non possono risolvere per essa la battaglia e lo sa. I sindacati in una delle prese di posizione di condanna nella giornata hanno accomunato «*il terrorismo*» con «*le forze reazionarie*», entrambe tese alla distruzione delle «istituzioni repubblicane» e delle conquiste civili ed operaie.

Ma il brivido di rabbia, oggi, è stato squassante, non lo nega nessuno. Le onde riflesse hanno lambito anche il superprocesso dell'ex caserma Lamarmora, ancora impegnato nella ricerca della sistemazione della difesa. Ora si corre il rischio, psicologico se non giuridico, di caricarlo anche dell'ombra di questo assassinio, di inquinarlo con più veleni di quanti già vi scorrano. Persino di bloccarlo. E' possibile conservarlo immune, lasciarlo continuare o finire perché questo orrore sia finalmente fatto? si chiedevano stamani gli avvocati. Reggeranno, di fronte al rinnovato attacco della collera e della paura, la volontà dei giudici e soprattutto le garanzie della legge per gli imputati? Farle cadere è il disegno dei terroristi. Difendere gli accusati in Corte anche più di quanto vogliamo, sottrarli alle voglie sbrigative che in certe ore inevitabilmente serpeggiano, è necessario per difendere noi stessi dalla giungla delle idee e dei comportamenti.

Vittorio Zucconi

IL CRIMINE ORRENDO NON FRENA LA VOLONTA' DI IMPORRE LA LEGGE

"Il processo continuerà,,

(Segue dalla 1° pagina)

sondo lui il clima generale del procedimento, le modalità con cui è stata nominata la giuria, le stesse eccezionali misure di sicurezza nuocciono alla serenità del giudizio, ragion per cui, concludo, qui la legittima suspicione ci sta, eccome. Ma è ovvio che questo è un giudizio di parte, non suffragato da sufficienti argomentazioni.

L'avvocato Guidetti Serra (legale d'ufficio del brigatista Gungliardo) è china su un foglio scritto in modo fitto. Alza il capo e dice: *«Legga pure, qui c'erano i motivi con cui volevo rifiutare l'incarico perché non mi pare che in certe situazioni uno possa svolgere in modo accettabile il compito del difensore, ma dopo l'assassinio di questa mattina, via, non è più possibile tirarsi indietro»*. L'avvocato Zancan anch'egli difensore d'ufficio: *«Vede, difendendo quella gente ci si trova in una situazione paradossale. E' come avere a che fare con l'equipaggio di un Ufo, gente extraterrestre»*.

Nel frattempo sono entrati i quindici brigatisti detenuti (gli imputati a piede libero presenti risulteranno soltanto cinque). Il loro atteggiamento è quello solito, ora beffardo, ora indifferente a tutto, refrattario a ogni emozione. C'è il Ferrari che scrive frettolosamente su un foglio spiegazzato, Curcio gli è accanto e pare sussurrargli qualcosa. Un nuovo comunicato per l'imminente udienza? La rivendicazione morale dell'assassinio di Berardi, come era successo due anni fa per Cocò? E come hanno saputo del crimine? Chiamiamo Ognibene. Scrolla le spalle, infastidito: *«Non è niente, lasciamo perdere»*. Franceschini non risponde. Ferrari continua a scrivere imperterrito.

Domandiamo al dottor Moschella: *«Sono già informati del delitto?»*. Risponde: *«Non lo so, può darsi, forse hanno ascoltato qualcosa alla radio»*. L'avvocato Spazzali si avvicina alla gabbia dei detenuti, scambia con loro qualche parola poi torna sorridente dai giornalisti: *«No, non ne sapevano nulla, posso garantirlo. Hanno appreso da me in questo momento ciò che era successo. Forse stanno preparando una dichiarazione per contestare la difesa»*. Ma non è da escludere che qualche comunicato sull'assassinio sia letto oggi.

La Corte. Il solito appello. Poi il presidente Barbaro comunica l'esito delle designazioni degli avvocati d'ufficio, fatte giovedì. Parla lentamente, scandendo le parole. Dice che l'avvocato Gianaria (difensore di Basone) ha accettato, come l'avvocato Minni per Bassi; Papa per Buonavita; Guidetti Serra per Gungliardo; Zancan per Moretti e Avonto per Semeria. Ma c'è anche la serie dei no e sono quattro: l'avvocato Bersano (Ognibene) chiede *«sommessamente»* alla corte d'essere esonerato: non ha segretaria, non ha un'adeguata organizzazione dell'ufficio, non ha chi risponda al telefono, non può impegnarsi perciò in quel difficile incarico. E le stesse cose scrive l'avvocato Auberti (difensore di Pelli), mentre Zaccone (Marco Pisetta) adduce motivazioni etico-professionali: *«Ritengo la mia funzione di difensore d'ufficio in questo processo incompatibile con la mia dignità d'avvocato»* e chiama in causa il comportamento dei brigatisti in aula. La dignità evidentemente è un concetto molto relativo. Quanto all'avvocato Longhi (Isa e Mantovani) non si è fatto vivo e la Corte interpreta il silenzio per un rifiuto.

Nuovo sorteggio dunque. Il presidente Barbaro lo compie in aula. L'esito è questo: l'avvocato Zambelli è designato per Isa, l'avvocato Cagna per Mantovani, l'avvocato Elia per Ognibene, l'avvocato Tabellini per Pelli, l'avvocato Bacci per Pisetta. Domani si conosceranno le loro reazioni. Il dottor Moschella intanto chiede che le lettere dei rinunciatari siano inviate alla Procura generale. Sono le 9,50 ed è tutto finito.

Il dottor Barbaro, poco dopo, dice con un sospiro: *«Non è possibile fare previsioni sui tempi dell'accettazione»*. Ieri, non c'è dubbio, era un altro giorno. Ma Barbaro è paziente, tenace. Non s'arrende. Ed è questo che conta.

Clemente Granata

Sossi denuncia brigatisti torinesi per il loro proclama

Genova, 10 marzo.

(p. l.) Il sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi ha presentato questa mattina alla Procura di Genova una denuncia contro i « brigatisti rossi » processati a Torino. La denuncia è una conseguenza del « proclama » letto ieri in apertura d'udienza da uno degli imputati, Paolo Maurizio Ferrari.

Il documento, secondo la denuncia di Sossi, contiene numerosi reati: *« istigazione a delinquere, oltraggio al corpo giudiziario, minaccia a pubblico ufficiale »*.

Chi era il maresciallo ucciso dai terroristi

Una vita di lavoro, stroncata quando pareva meno rischiosa

Sottufficiale nell'Antiterrorismo, due mesi or sono era passato alla Squadra mobile Pensava già alla pensione, a ritirarsi con la moglie per avere un po' di tranquillità

Rosario Berardi, ucciso con sette colpi di pistola: un'esecuzione (Foto La Stampa)

In un calendarietto del maresciallo Berardi c'è una annotazione alla data di domani. Ricordarsi della commemorazione di Ciotta. Il brigadiere Giuseppe Ciotta, collega ed amico, il 12 marzo dello scorso anno è stato sparato dalle «Brigate combattenti comuniste» sotto casa, mentre andava al lavoro.

Rosario Berardi è stato ucciso da un gruppo terrorista anch'egli a pochi passi da casa, mentre aspettava il tram per andare al suo posto. Verso le 8, alla stessa ora di Ciotta. Che il l'ora della gente che va negli uffici, dei bimbi e dei ragazzi che vanno a scuola. A qualche decina di metri da qui c'è la «Muratoria», la più grossa scuola elementare del borgo, che i torinesi chiamano sborgo dei fumos per le ciminiere e i giganteschi tamburi dei gassometri.

Un uomo viene dunque ucciso così, nel sole del mattino, su un marciapiede tra folla frettolosa e bimbi con le cartelle. Mentre, aspettando il tram, svuota la pipa. Un poliziotto vicino alla pensione, che fa qualche mese va dicendo ai colleghi: *«Ancora poco, poi me ne vado con la mia vecchietta»*. Hanno ucciso lui perché in quel momento era bersaglio facile: inerme e senza sospettare. (*«Noi scortiamo la gente, ma non siamo scortati da nessuno, anche se in pericolo»*, dicevano ieri poliziotti esasperati).

Cinquantadue anni, barese, il maresciallo Berardi era nella pubblica sicurezza dal 1948, aveva cinque figli, la maggiore di 28 anni, la minore di 21. Cinque figli in sette anni e un magro stipendio, si può immaginare un'esistenza con molte rinunce e sacrifici. Lavoro (quello del poliziotto, che non ha praticamente orario), famiglia e basta. Per tirare su, e tirarla su bene, una famiglia così numerosa ci vuole anche una moglie magnifica. E la signora Filomena Berardi lo è.

Il maresciallo Berardi era alto, vigoroso e di bella presenza, vestiva sempre nel modo più corretto, *«all'inglese»* spiega un collega. Aveva anche una buona cultura e lui scherzava: *«Per forza, con cinque figli che sono andati a scuola»*. Li aveva aiutati tutti negli studi, ma veramente più che cercare di aiutare i ragazzi era lui che voleva imparare. Una cultura sopra la media, dunque, e molti interessi.

Era stato trasferito a Torino nel 1969, già brigadiere, passato all'ufficio politico. Ha avuto un alloggio nell'edificio dov'è il commissariato Vanchiglia. Una dopo l'altro i figli hanno terminato gli studi e si sono sistemati. Rosa, la maggiore, infermiera al San Giovanni, si è sposata ed ha un bimbo di un anno. Giovanni, Bruno e Salvatore si sono impiegati, una vive in famiglia. Resta Agata, ancora studentessa. Parlando con i colleghi, il padre chiamava Agata *«la piccola»*. Diceva, per esempio: *«Ancora la piccola da sistemare, poi me ne vado con la mia vecchietta»*.

Nel 1974 è stato creato l'Antiterrorismo e il maresciallo Berardi è stato scelto per la sua esperienza e preparazione. Era il braccio destro del dottor Criscuolo, dirigente l'ufficio, e ha partecipato a tutte le operazioni di tre anni. Era il suo lavoro e sapeva di farlo con lo scrupolo e la coscienza di tutta la sua lunga carriera. Un posto pericoloso, il suo, ma si preoccupava soprattutto degli altri. Il giudice istruttore Violante, che per parecchio tempo ha lavorato con lui, ricorda ora: *«Molte volte mi ha raccomandato di stare tutto attento, mi dava consigli sul modo di evitare i pericoli»*.

La moglie e i figli sapevano quanto rischiasse. Ma erano cresciuti in una casa dove il senso del dovere veniva prima di tutto. Un lavoro, questo del maresciallo, rischioso e anche duro, con orari che stravolgono la vita. Quelli dell'Antiterrorismo li vedevi di giorno in questura per rapporti e pratiche burocratiche, ma era dopo le nove di sera che operavano.

Sono lunghe le ore notturne passate in attese e appostamenti e ci sono momenti in cui i pensieri vanno alla casa, sicura e riposante e piena di affetti. Pensi in questi momenti alla pensione e conti gli anni e i mesi che mancano. *«Me ne vado con la mia vecchietta»*. Progetti, il futuro già programmato. Il maresciallo Berardi calcola quanto gli manca, fa già quale sarà la sua pensione e, con i figli ormai sistemati, lui e la moglie godranno anni tranquilli, stando assieme in orari decenti, come gli altri cristiani. C'è già un nipote, ne verranno ancora.

Due mesi fa, sapendo che l'Antiterrorismo stava per essere sciolto, il maresciallo Berardi ha chiesto di passare alla squadra mobile, e gli hanno assegnato un posto fisso a Porta Palazzo, con incarico di polizia giudiziaria. Lo ritenevano un sottufficiale su cui potere contare per la lotta a una delinquenza che nella zona del mercato diventava più intraprendente e pericolosa. Seppure sempre in guerra contro il crimine, si sentiva forse ormai al sicuro, non più esposto come lo era stato prima, nell'Antiterrorismo.

Se nei tre anni nell'Antiterrorismo il maresciallo Berardi ha avuto paura, non lo ha mai detto. Penso di sì, perché era ragionevole avere paura. Comunque, sapeva che il rischio faceva parte del suo lavoro, e se lo avevano chiamato in prima linea non voleva tirarsi indietro. Il dovere sempre, e prima di tutto. Ma con quel nuovo incarico, al posto fisso di Porta Palazzo, una certa sicurezza e una tranquillità speravo sembravano finalmente raggiunte. Per la moglie e i figli il stato forse come uscire da una lunga angoscia. La pensione sempre più vicina e soprattutto un futuro ormai più certo.

Il maresciallo è uscito stamattina tranquillo come un qualunque impiegato che va in ufficio. Aveva lasciato la moglie e i figli anche loro tranquilli. Come sempre, era inappuntabile: soprabito blu, vestito grigio e con gilè, «all'inglese». La prima pipa della giornata. La solita animazione di quest'ora, ragazzi bimbi che andavano verso la scuola, ed erano allegri perché la mattina era di sole, sembrava finalmente primavera.

Luciano Curino

Due dei cinque figli della vittima distrutti dal dolore, quasi increduli della tragedia, appena avuta notizia dell'accaduto

Commozione, ma anche impegno dei magistrati che hanno a lungo collaborato con la vittima

Stupore e smarrimento quando negli uffici giudiziari arriva la notizia del criminale attentato. Sono le 9 non si sa ancora di preciso chi è la vittima: *«Un maresciallo della politica»*, *«Uno dell'antiterrorismo»*. Poi il drammatico interrogativo: *«Perché l'hanno fatto?»*, che nessuno riesce a spiegare con la ragione, come è già accaduto altre volte. Pare impossibile, stando in questo palazzo, che poco distante quattro criminali abbiano potuto uccidere e fuggire, e loro non potuto sparare noncuranti della folla.

In via Milano l'edificio occupato dai giudici istruttori e dai sostituti procuratori è una specie di bunker: carabinieri armati su ogni pianerottolo, pattuglie all'entrata che controllano tutto e tutti; non si passa se non si ha un documento inoccepibile. Fanno aprire borse, chi non ha la carta d'identità torna indietro. La stessa cosa accade a Palazzo di Giustizia, dove le udienze sono ridotte al minimo per evitare assembramenti e facilitare la necessaria giustificata sorveglianza.

Le notizie si accavallano: *«I morti sono tre»*, *«Anzi quattro»*. *«Hanno messo una bomba a "La Stampa"»*. *«Ce n'è una alla Regione»*. Non è vero, voci incontrollate che intersecandosi aumentano ancor più gli animi. L'unica conferma tristissima, giunge con il fonogramma: *«Un commando di quattro persone armate di pistola con silenziatore hanno sparato al maresciallo Rosario Berardi...»*. Il nome è noto tra i magistrati che lavorano in questi uffici. La commozione è profonda. C'è rabbia e sdegno, ma ferma volontà di rimanere ognuno al proprio posto: *«Il nostro impegno non verrà meno»*. *«Non dobbiamo lasciarci intimidire»*.

Due magistrati dell'ufficio istruzione hanno avuto lunghi e continui rapporti con la vittima, Luciano Violante a cui si devono le inchieste sulle trame nere, e il dott. Gian Carlo Caselli, che unitamente al p.g. Bruno Caccia ha condotto a termine l'inchiesta sulle Brigate rosse.

Violante telefona da Roma. Da un mese è alla direzione affari penali del ministero. Dice con voce rotta dalla commozione: *«Ho lavorato per circa dieci anni con Berardi. Ci univa la comune origine: anche lui era di Bari dove ogni tanto tornava per trovare la madre. Entrava nel mio ufficio, sorridente, e mentre mi stavo a mettere in ordine le carte parlava dei suoi lavoro, dei figli, della sua contentezza per la promozione a maresciallo»*.

Aggiunge: *«Mi dava sottovoce consigli su come evitare i pericoli: "Faccia così, dottore, dia retta". L'hanno ucciso, sono sconvolto ma non intimidito»*, e conclude: *«Questo omicidio deve essere pagato, i responsabili trovati, processati e condannati. Forse ai figli, alla madre, alla moglie di Berardi questo servirà a ben poco. Ma quando la bestialità criminale colpisce un lavoratore di 52 anni perché è dalla parte della democrazia non c'è altra risposta»*.

Il dott. Gian Carlo Caselli: *«Berardi apparteneva a un gruppo di uomini che per anni hanno lavorato con impegno, dedizione, capacità ed umiltà eccezionali. Uomini di cui essere orgogliosi. In più Berardi aveva qualità umane che suscitavano immediatamente simpatia e grande stima. La ferocia di questo omicidio e la sua spietatezza lasciano increduli: nello stesso tempo spingono ognuno di noi a rimanere al proprio posto, per continuare quell'opera che il maresciallo Berardi ha pagato con la vita»*.

Alla procura generale, in un'atmosfera altrettanto sgomenta domandiamo se il criminale attentato può legittimare la rimozione del processo alle Brigate rosse: il fatto che in città vi sia tensione, quasi un clima di stato d'assedio, potrebbe, come si sente ripetere, indurre a chiedere lo spostarlo in altra sede.

La risposta è negativa: *«Non chiederemo nulla del genere. In qualsiasi città succederebbe lo stesso. Non cambierebbe niente. Tanto vale continuare qui»*.

Pier Paolo Benedetto

Quando il collegio degli avvocati sarà completato

I legali chiederanno il diritto all'autodifesa per i brigatisti?

La Corte potrebbe affidare al presidente dell'Ordine degli avvocati la difesa d'ufficio

Seconda udienza al processo «Br», così breve da non consentire a buona parte dei giornalisti l'accesso in aula. Dei dieci difensori d'ufficio nominati giovedì scorso dalla corte d'assise, in sostituzione degli avvocati di fiducia revocati dai brigatisti detenuti, soltanto 6 hanno accettato l'incarico. Sono gli avvocati Fulvio Gianaria per il brigatista Angelo Basone (uno dai firmatari del proclama letto in aula), Umberto Minni per Pietro Bassi (detenuto e firmatario), Bianca Guidetti Serra per Vincenzo Gungliardo (identica posizione), Emilio Papa per Alfredo Buonavita, Giovanni Avonto per Giorgio Semeria (stesse posizioni) e Gian Paolo Zancan per Mario Moretti (dichiarato contumace).

Quattro legali torinesi hanno invece rifiutato la nomina d'ufficio: sono Cesare Zaccone (per il latitante Marco Pisetta), Valerio Bersano (per Roberto Ognibene), Pietro Auberti (per Patrizio Pelli) e Oreste Longhi (per Giuliano Isa e Nadia Mantovani).

Al loro posto il presidente della Corte Barbaro ha nominato altri 5 difensori d'ufficio (uno in più perché Longhi avrebbe dovuto difendere due imputati). Sono Francesco Cagna, Enrico Elia, Emilio Bachi, Tomaso Tabellini e Pietro Zambelli. Bachi ha fatto sapere che accetterà la nomina, Tabellini che la rifiuterà. Gli altri tre sono incerti (Elia accetterà solo se costretto, Cagna è in vacanza in montagna e Zambelli è fuori Torino). Quasi certamente Barbaro dovrà ricorrere ad ulteriori nomine d'ufficio nell'udienza di questa mattina.

C'è un solo modo per far «decollare» il processo. L'art. 130 del codice di procedura penale prevede che il presidente Barbaro possa nominare come difensore d'ufficio il presidente dell'Ordine degli avvocati, come del resto aveva già fatto nel giugno del 1976 con il presidente Fulvio Croce, poi assassinato dai brigatisti. Sono in molti ad augurarsi che Barbaro riesca a trovare i difensori che ancora mancano senza ricorrere a questa possibilità.

Quando il collegio di difesa sarà completato, l'avvocato Fulvio Gianaria e altri con lui (Guidetti Serra, Dal Fiume, Zancan) intendono sostenere il diritto all'autodifesa dei brigatisti.

La questione dell'autodifesa è già stata sollevata in occasione del primo tentativo di processo e respinta dalla Corte, che però potrebbe riesaminarla se fosse motivata con diverse argomentazioni. E' uno dei tanti scogli che il processo dovrà superare.

La cronaca dell'udienza di ieri mattina registra la polemica sollevata dalla motivazione del rifiuto dell'avvocato Cesare Zaccone (uno dei quattro che hanno detto di «no»). L'avvocato Antonio Foti (uno dei nuovi difensori d'ufficio, nominati in occasione della prima tornata dei legali di fiducia fatta dai brigatisti) ha preso posizione, chiedendo ufficialmente al presidente dell'Ordine Gian Vittorio Gabri quale risposta intenda dare al rifiuto di Zaccone. *«Ritengo la verità e la funzione di difensore in questo processo del tutto incompatibile con la mia coscienza e dignità di avvocato* — ha detto Zaccone a Barbaro — *anche con riferimento al rifiuto che gli imputati hanno fatto di una difesa tecnica»*. Zaccone è consigliere dell'Ordine e proprio per questo motivo la sua dichiarazione ha suscitato polemiche.

Per quanto riguarda le nomine dei difensori d'ufficio fatte giovedì e venerdì dalla Corte, c'è da fare una doverosa precisazione. Non c'è stata alcuna consultazione tra il presidente della Corte Barbaro e il presidente dell'Ordine degli avvocati Gian Vittorio Gabri. *«E' la Corte che nomina i difensori d'ufficio in caso di ricusazione dei legali di fiducia»*, ha detto Gabri. Barbaro ha estratto a sorte i nomi degli avvocati.

Ultimo a Zaccone hanno rifiutato Auberti e Bersano. *«Sono senza segretaria, devo rispondere al telefono, aprire alla porta, fare tutto da solo* — ha detto Bersano — *e quindi non posso accettare l'incarico»*. *«Ho una menomazione fisica, una mano e una parte del braccio destro semiparalizzati»*, ha precisato Auberti. Il caso del quarto rifiuto, quello di Oreste Longhi, è più complicato e sul fatto ci sono due versioni, quella dell'interessato e quella della Corte.

«Ho ricevuto una telefonata dal dottor Gravanese (responsabile delle scorte di protezione degli avvocati e ai giorati del processo) *alle 12 di giovedì* — ha raccontato Longhi ieri mattina ai giornalisti —. *Ci siamo dati appuntamento per le nove di oggi* (venerdì) *nel mio ufficio, appuntamento poi confermato da un funzionario della questura. Questa mattina, alle 9, non vedendo arrivare nessuno, ho ritelefonato a Gravanese, che mi ha inviato un'auto. Quando sono arrivato in aula il processo era già stato rinviato. Ho appreso di essere stato sostituito e che nei miei confronti erano stati trasmessi gli atti alla corte d'appello per i provvedimenti disciplinari del caso* (sospensione della professione da due a sei mesi)». Per la cancelleria della Corte, invece, Longhi doveva presentarsi in aula alle nove come hanno fatto gli altri.

E veniamo ai cinque nuovi difensori d'ufficio nominati da Barbaro. L'unico «sì» è dell'avvocato Emilio Bachi, 70 anni, più di una quarantina di professione alle spalle. *«Accetterò senz'altro l'incarico* — ha dichiarato —. *Sono un civilista, ma mi pare che la circostanza non mi possa esentare»*.

«Ha saputo dell'attentato di questa mattina?», gli è stato chiesto.

«Sì, purtroppo. Se non si fa il proprio dovere queste cose continueranno ad accadere», ha risposto l'anziano professionista.

Il «no» altrettanto certo è dell'avvocato Tomaso Tabellini, che ha comunicato il suo rifiuto con una lettera fatta pervenire alla cancelleria della Corte ieri pomeriggio.

L'avvocato Errico Elia è incerto: *«Faccio il civilista da 30 anni* — ha detto — *e non capisco il motivo della mia nomina»*.

L'avvocato Piero Zambelli è fuori Torino per lavoro (ma ha ricevuto la notifica della Corte) e l'avvocato Francesco Cagna è in vacanza in montagna. Con novanta probabilità su cento all'udienza di questa mattina tre brigatisti saranno ancora senza difensore d'ufficio.

Claudio Cerasuolo

Il maresciallo assassinato

(Segue dalla 1° pagina)

no scorto la sera, visto il commando far fuoco e coprirsi il volto col bavero o col palmo della mano. Quattro dozzo le prime notizie certe, si tenta di comporre degli identikit. Ma per le indagini occorre l'aiuto anche degli altri, di quelli che avevano non si sono fatti vivi.

Un giovane, Mauro Carrera, gestore del chiosco di benzina che sorge sul marciapiede in mezzo al largo Belgio, racconta: *«Stavo per servire un cliente. Sento un colpo sordo, come se fosse caduto a terra una pietra. Mi volto e vedo quell'uomo, credevo si sentisse male, perdeva sangue dalle orecchie. Poi vedo un giovane che corre verso il commissariato»*. Sul luogo della sparatoria rimangono per alcuni minuti la pipa, due proiettili e due bossoli. Poi tutto viene raccolto dagli uomini della polizia e la gente depone mazzi di fiori sul luogo della tragedia. Sono le 8,35 quando c'è la telefonata all'Ansa: *«Qui le Brigate rosse. Abbiamo colpito Rosario Berardi. Seguirà un comunicato»*. Due ore e mezzo più tardi una seconda telefonata: *«Senti un po'. Siamo le Brigate rosse, stamattina il Nucleo armato Walter Alasia ha giustiziato un maresciallo di ps. Riceverete un nostro comunicato. Il processo non si dovrà fare. Attenzione per Maria Adelaide Agitella, la prossima sarà lei, i compagni Curcio, Buonavita e Franceschini non devono essere processati»*. Chi parlava era un giovane dalla voce incerta. Sull'autenticità della telefonata, però, gli inquirenti nutrono dubbi.

E ancora messaggi: nel pomeriggio, poco dopo le 14, una donna con forte accento francese ha telefonato alla redazione milanese dell'Ansa. Ha smentito che l'attentato sia opera delle Brigate rosse. La sconosciuta ha richiamato più tardi la redazione milanese dell'*Avanti!* e la cronaca del nostro giornale. Il testo dei messaggi era identico: *«Noi delle Br desideriamo che processo contro Brigate rosse essere fatto. Noi sospettiamo che aver avuto infiltrazioni da brigata nera. Pertanto considerare processo Curcio simile a Catanzaro. Riflettere, respingere decisamente attentato a maresciallo. Pertanto prima di attribuire a noi misfatti, meglio attendere comunicazione di portavoce. Io dire a voi chiunque parlare a nome nostro deve dire portavoce. Altrimenti falso»*.

Un'altra voce anonima, femminile, metallica, con accento lombardo, ha poi telefonato poco dopo le 18,30 alla segretaria di uno studio dentistico di Milano, ingiungendole di chiamare telefonicamente l'agenzia Ansa, rivendicando alle «Brigate rosse» l'attentato al maresciallo Berardi. Questo il testo del messaggio: *«Il processo delle Brigate rosse non si farà né domani, né mai. Oggi è stato colpito Berardi, domani verrà colpito un giudice o un suo familiare»*. L'anonima interlocutrice, che aveva esordito dicendo *«Qui le Brigate rosse»*, ha concluso il suo messaggio minacciando la segretaria ed i suoi familiari nel caso in cui il testo del comunicato non fosse stato dato alla stampa.

Era stato, con gli altri uomini del Nat (Nucleo antiterrorismo) protagonista di numerose indagini condotte contro l'eversione nera e rossa: aveva lavorato a stretto contatto col giudice istruttore Luciano Violante per smascherare gli intrighi e le sovversioni dei neofascisti di Ordine nuovo e di Ordine nero. E col giudice istruttore Giancarlo Caselli nelle inchieste sulle Brigate rosse. Gli uomini dell'Antiterrorismo diretti dal dottor Giorgio Criscuolo avevano scoperto, a Torino, tredici basi di brigatisti. Berardi aveva lavorato in tutte quelle indagini. Quando, nel maggio 1974, a Firenze, venne arrestato Paolo Maurizio Ferrari, il brigatista che giovedì ha letto in aula il «comunicato numero 8», le notizie alla polizia toscana erano state fornite dall'Antiterrorismo di Torino. Il sottufficiale aveva partecipato all'arresto nel luglio 1975 di Giuliano Naria, accusato di aver preso parte all'eccidio nel quale furono uccisi Francesco Coco, procuratore generale di Genova, e la sua scorta. Ancora, nel settembre 1976 arrestò il nappista Giuseppe Sofia, fuggito a Torino dopo l'evasione dal carcere di Lecce.

Ma fu nei primi giorni di maggio del 1974 che partecipò a un'indagine che molti inquirenti definiscono *«la più proficua»* fra le tante sulle Br. Dopo mesi di ricerche, alcune anche negli archivi del catasto, viene individuato, al quarto piano di via Pianezza 90, un appartamento. Era stato acquistato, nell'ottobre precedente, per sette milioni e mezzo da un giovane distinto: Romano Chissi. Nome falso.

La notte del 2 maggio gli uomini dell'Antiterrorismo preparano la trappola, agenti circondano l'isolato, alle otto di mattina il maresciallo Berardi e un altro sottufficiale salgono al quarto piano. Indossano tute da operai dell'Enel. Bussano più volte prima che dall'interno una voce assonnata risponda. Quando il battente si apre, un giovanotto viene bloccato, un altro è catturato subito dopo: sono Ariable Lintrami, 28 anni, milanese, e Tonino Paroli, 31 anni, di Reggio Emilia. La base, poi, contiene il più grande archivio mosso assieme dalle Brigate rosse: documenti sul sequestro di Ettore Amerio, direttore del personale gruppo Fiat, sul sequestro del giudice Sossi, carte sottratte dagli uffici del Sida di Nicholino e Rivalta assaltati nel dicembre '74, dal Centro don Sturzo di Torino, dal Comitato di resistenza democratica di Milano, che faceva capo a Edgardo Sogno; appunti sulle carceri, il nuovo terreno di lotta delle Brigate rosse, nel quali si parla di *«liberazione dei compagni e di rappresaglia»*; agende in codice; schede segnaletiche; un documento sulla *«ristrutturazione imperialista»*, che chiude con la frase: *«noi lottiamo in una prospettiva di anni e di decenni, non di settimane o di mesi»*; un prontuario sulle misure di sicurezza. Quel materiale è una «finestra aperta» sull'organizzazione, dicono gli inquirenti. Ma il gruppo, ora, è cambiato.

Per tutto il mattino gli uomini della polizia, i colleghi di lavoro accorrono in largo Belgio. E' la rabbia il furore impotente che sembra prevalere su tutto. Molti piangono, qualcuno grida: *«Andiamo col mitra a sparare nella gabbia delle Brigate rosse»*, *«I delinquenti sembriamo noi, non i brigatisti»*; *«Dateci i mezzi e non legateci le mani»*.

Molti hanno la pistola infilata nella cintura, altri, in auto, la tengono in grembo. All'ospedale è un continuo, ininterrotto via vai. Arrivano la moglie, i figli, le autorità. Stamani i professori Gilli, Balma Bollono e Ghio, faranno l'autopsia all'Istituto di medicina legale. Alle 10,30 la salma verrà portata in questura dove sarà allestita una camera ardente e alle 15,30 i funerali nella parrocchia di Santa Barbara.

Vincenzo Tessandori

Milano: processo Br unificato a Torino

La decisione presa dalla Corte di Cassazione

Roma, 10 marzo.

(r. s.) Dovrà essere « riunito » al processo iniziatosi ieri a Torino un altro procedimento che si stava svolgendo davanti alla corte d'assise di Milano, contro sei brigatisti rossi accusati, tra l'altro, di costituzione di banda armata e di associazione sovversiva. Ciò determinerà probabilmente un rallentamento di una decina di giorni per il processo torinese contro Curcio e gli altri « capi storici delle Br ».

La decisione di riunire i due fascicoli processuali è stata presa questa sera dalla prima sezione della Corte di Cassazione, presieduta dal dott. Vigorita. Questi i precedenti. Davanti alla corte d'assise di Milano sono comparsi agl'inizi di novembre i « brigatisti » Pierluigi Zuffada, Attilio Casaletti, Paolo Besuschio, Susanna Ronconi e Fabrizio Pelli. (E' processato anche Corrado Alunni, latitante).

Fabrizio Pelli deve essere giudicato anche a Torino. Per questo il suo difensore avv. Di Giovanni aveva presentato il 7 novembre scorso istanza di riunione dei procedimenti. La stessa richiesta era stata rivolta alcuni giorni dopo alla Corte di Cassazione dai giudici milanesi. Stasera la decisione: i due processi dovranno essere riuniti a Torino per la sola imputazione della «banda armata». La conseguenza è prevedibile. Quando il presidente della corte d'assise di Torino dott. Barbaro riceverà i fascicoli dovrà emettere decreto di citazione e concedere i « termini » per la difesa. Risultato: si perderà altro tempo prezioso. Non si può dire davvero che la decisione della Corte suprema aiuti in questo momento drammatico e difficile i giudici torinesi alle prese con mille problemi per dare corso regolare e sollecito al dibattimento contro Curcio e complici.

CHI NON VEDRÀ NON VIVRÀ

Una società nuova

Avevo finito l'articolo precedente, sul progetto di alternativa socialista (*Ma quale socialismo,* apparso su questo giornale il 26 febbraio), dicendo che una società come quella descritta e auspicata dal progetto nessuno l'aveva mai vista. Non volevo affatto dire, come alcuno ha potuto credere e mi ha rimproverato, che non si dovesse fare ogni sforzo per andarla a vedere. Tanto più che dall'articolo è stata tagliata purtroppo l'ultima frase che diceva: «Ma in tempo di sfide come il nostro è forse il caso di dire, invertendo il detto comune: "Chi non vedrà non vivrà"». Questa frase è parsa sibillina. E allora mi spiego.

Il detto comune «Chi vivrà, vedrà» esprime un atteggiamento passivo, di rassegnazione, in fondo d'incredulità. E' come dire: «Se ne sono viste tante, e si potrà vedere anche di meglio ma nulla esclude che si vada incontro al peggio. Può darsi abbiate ragione voi. Ma intanto stiamo a vedere». Invertirlo significa esprimere la convinzione che il vedere non viene dopo il vivere ma al contrario il vivere dipende dal vedere (cioè dal capire). E' vero che sino ad ora una società in cui il massimo di autonomia individuale sia compatibile con il massimo di direzione unitaria nessuno l'ha mai vista. Ma la prima domanda da farsi è per quale ragione. Perché non è possibile o perché non è mai stata chiaramente concepita (non che cosa s'intende per andarla a vedere), e pur essendo stata ideata sulla carta non è mai venuto il momento per attuarla? Ecco allora che dicendo «Chi non vedrà non vivrà», ho voluto semplicemente dire che il momento è venuto, tanto che ciò che sinora era parso impossibile è diventato necessario.

Sia ben chiaro, l'incompatibilità non è nelle formule ma nelle cose stesse, ossia nel fatto che lo sviluppo delle società complesse ed economicamente avanzate è stato contrassegnato da due processi contrastanti: dal processo di estensione dei diritti politici sino al suffragio universale che ha accresciuto la partecipazione diretta o indiretta dei cittadini alla vita politica e amministrativa della nazione, ha favorito la formazione dei partiti di massa, in breve ha provocato spinte sempre più forti ad estendere la sfera delle istituzioni rette secondo il principio del potere dal basso o ascendente, e, all'opposto, dal processo di accrescimento dell'apparato statale, dello Stato cosiddetto dei servizi, che ha allargato enormemente la sfera delle istituzioni rette secondo il principio del potere dall'alto o discendente. Chi si è soffermato soltanto sul primo processo interpreta lo sviluppo dello Stato contemporaneo come l'effetto della conquista della cittadella del potere politico da parte della società civile, di una trasformazione tanto radicale dei tradizionali rapporti fra società e Stato da portare a poco a poco alla dissoluzione dello Stato o chi sa alla sua estinzione. Chi si sofferma soltanto sul secondo ritiene che si stia generalizzando quel processo di «statalizzazione» che si credeva proprio degli Stati totalitari (cioè di una forma patologica di organizzazione politica), un processo che è destinato a condurre poco alla volta lo Stato ad occupare tutta intera, senza residui, la società, e quindi in definitiva a sopprimere la società civile.

Inutile dire che tanto l'analisi dell'uno quanto quella dell'altro sono unilaterali. Entrambi hanno ragione in quello che affermano e torto in quello che negano. I due processi, che chiamerò di democratizzazione della società e di burocratizzazione dello Stato, sono contemporanei, interdipendenti, e sino a prova contraria irreversibili. Contemporanei, l'ho già detto; ma quel che è più, sono interdipendenti: lo Stato dei servizi (in Italia a dire il vero sarebbe meglio parlare di Stato dei disservizi), comunque lo si interpreti, lo si interpreti pure, come fanno i neo-marxisti, come un insieme di servizi resi allo sviluppo del capitalismo, o, come si dice, alla «valorizzazione del capitale», come la forma propria del cosiddetto «Stato del capitale», è il prodotto, da accogliere o da respingere secondo i diversi punti di vista, dell'influenza che, attraverso il suffragio universale prima e la costituzione dei partiti organizzati poi, masse sempre più grandi di individui hanno potuto esercitare sulla classe governante per ottenere istruzione, assistenza, protezione. L'ideale dello Stato garantista era l'ideale dello Stato il cui unico «servizio» era di permettere il libero gioco degl'interessi e il libero contrasto delle idee. Oggi quando si parla di individui o di gruppi «non garantiti», se ne parla in tutt'altro senso, non certo nel senso dello Stato liberale, ma nel senso di uno Stato la cui funzione è quella non soltanto di non impedire le varie forme di libertà negativa, in cui consiste la cosiddetta «libertà dei moderni», ma di assicurare un minimo d'istruzione, un posto di lavoro, una pensione per la vecchiaia ecc. Il non garantito di ieri era l'escluso dai diritti civili e politici, per esempio, chi non aveva il diritto di voto, e quindi non poteva far sentire la sua voce; il non garantito di oggi, è, invece, per fare l'esempio più calzante, il disoccupato, colui che vanta un diritto ulteriore oltre quello del voto, un diritto che richiede per l'appunto l'intervento attivo dello Stato e pertanto necessariamente l'aumento degli apparati. Drasticamente: più democrazia ha comportato sinora più burocrazia.

Quando dico infine che i due processi sono irreversibili non voglio dire che non possano essere interrotti, e neppure che sinora siano proceduti di pari passo e debbano procedere in questo modo anche in avvenire. Voglio dire più semplicemente che ritengo poco probabile una inversione di rotta, come potrebbe essere quella che portasse, in un senso, alla privatizzazione del pubblico, e nel senso opposto, alla restrizione dei diritti civili e politici, o con altre parole, da un lato allo smantellamento dello Stato per ridare più libertà, e dall'altro alla limitazione delle libertà politiche per rendere più sicura e più efficace l'azione dello Stato.

La mia conclusione è che dobbiamo rassegnarci a convivere con queste due tendenze di fondo della società contemporanea, che potremmo chiamare una sempre più estesa socializzazione del potere (in cui consiste alla fine la democrazia integrale) e una sempre più estesa statalizzazione delle funzioni essenziali alla sopravvivenza e allo sviluppo della società, dove la prima è il solo antidoto alla seconda. Non è una novità. Tutta la storia umana è un continuo movimento di spinte e di controspinte, e sembra fatta apposta per dar ragione a coloro che non intendono interpretarla secondo la logica della contraddizione o del terzo escluso, così cara agli ideologi del «socialismo o barbarie» o, viceversa, del «capitalismo o gulag». Il principio della Storia è al contrario il principio del «terzo incluso», che può essere interpretato secondo i gusti, se pure con formule approssimative e insoddisfacenti, o come sintesi degli opposti, ove il «terzo» include i primi due momenti, o come medietà fra i due estremi, in cui gli altri due momenti sono dal «terzo» esclusi, o più alla buona come compromesso, dove il «terzo» è qualche cosa che tiene un po' dell'uno e un po' dell'altro (sì, la storia procede per compromessi anche se non tutti i compromessi sono storici).

Per fare un esempio classico, nella lotta secolare per la supremazia del re o del Parlamento sembrava impossibile a coloro che intendevano elaborare una teoria perfettamente razionale dello Stato che il potere sovrano, se doveva veramente essere sovrano, potesse essere diviso. E invece venne fuori quella sintesi, o meno nobilmente quella cosa né carne né pesce, o più volgarmente quel compromesso, che fu la monarchia costituzionale, la quale durò nel tempo ed ebbe la sua funzione storica più da nessuno contestata.

Oggi ci troviamo di fronte a una contraddizione altrettanto clamorosa. E probabilmente la storia è destinata a smentire tanto chi ritiene che lo sviluppo indefinito della democrazia porti all'estinzione dello Stato quanto coloro per i quali lo sviluppo indefinito dello Stato porta alla scomparsa della libertà, insomma coloro che pretendono dalla storia umana, che è storia di esseri finiti e contraddittori, soluzioni assolute. Certo, per chi crede nelle soluzioni assolute, le tendenze contraddittorie si elidono o si debbono elidere a vicenda. Chi crede invece più utilmente applicabile alle vicende umane la logica del terzo incluso, pensa che le tendenze contrastanti siano inevitabili e il miglior partito sia sempre quello di trovare fra l'una e l'altra una via d'uscita.

Norberto Bobbio

A SETTANT'ANNI DALLA SCOMPARSA DI EDMONDO DE AMICIS

Quel socialista con troppo cuore

Ufficialmente sentimentale e languoroso, nell'intimo crudele e severo, teorico d'una società penitente, lo scrittore può essere visto come un contemporaneo - Non si sa se oggi starebbe con Berlinguer o Craxi; certo approverebbe la politica dei sacrifici

Ebbe la fama di un socialista troppo di cuore: gli operai nella Torino fine Ottocento se lo additavano l'un l'altro e non mancavano mai di salutarlo con affettuosa reverenza. Era ufficialmente un sentimentale: per questo è difficile ricordarlo. Ma era anche un pessimista invincibile, un educatore segnato dalla crudeltà, un piccolo borghese tentato da una società perfetta, penitente e austera: per questo è impossibile dimenticarlo, oggi. Magari è giusto additarlo come un contemporaneo.

Edmondo De Amicis ai tempi della «Vita militare»

Edmondo De Amicis morì settant'anni fa, l'undici marzo del 1908, a Bordighera, in una stanza dell'Hotel de la Reine. Nessuno ebbe dubbi allora sulla sua grandezza. Scrisse Arturo Graf: «Se tutti coloro che egli nutrì del suo pensiero, scaldò con la fiamma del suo inestinguibile affetto, educò, consolò, stimolò con la semplice e sincera parola, piangeranno a tale annunzio, chi non piangerà in Italia? E chi non piangerà fuori d'Italia, di là dai monti di là dai mari, sin nell'ultimo occidente e sin nell'ultimo oriente, se non v'è culta favella in cui non siano stati tradotti i suoi libri, se non v'è plaga in cui egli non sia stato salutato benefattore e maestro?».

Da poco il «Cuore» era stato tradotto in giapponese. Quella notte Enrico Thovez, incaricato dalla Stampa, prese il treno e arrivò in Riviera all'alba: «Bordighera m'è apparsa nel chiarore lottante con gli ultimi fanali... De Amicis ha lavorato fino all'ultimo giorno. Pingui cartelle riempite dalla sua minuta scrittura portano il titolo "Alla finestra"». Non fu trovato un testamento, il figlio Ugo disse per i funerali religiosi, «nonostante il malumore del partito socialista locale». Il partito aveva affisso un manifesto: «Il più grande e il più buono dei socialisti italiani è morto, s'è spenta la voce che nel nostro fervido augurio dopo aver narrato con dolcezza le speranze dei poveri doveva dirne senza rancori il trionfo».

Ma alle celebrazioni in Riviera il prefetto di Portomaurizio, conte di Rossasenda, s'era impuntato: «Dinanzi a De Amicis i partiti devono scomparire, egli fu soprattutto del partito della bontà». Osservazione acuta, forse ironica. Alla Camera intervenne per chiarire il leader socialista Filippo Turati: «Di Edmondo De Amicis uomo di partito dirò soltanto che la sua venuta nel nostro partito sta a provare che la lotta di classe, così ingiustamente definita come eccitazione all'odio, non è soltanto l'arida formula immaginata da Marx, ma anche qualche cosa di più, cioè l'aspirazione benefica verso il più luminoso ideale. (Applausi dell'estrema sinistra)».

A Torino De Amicis ebbe esequie solenni. Secondo il cronista: «funerali di principe e di re: principe e re di cuori». Commozione, imparziale per tutti, con le grandi corone giunte dall'Argentina; dove lo scrittore era amatissimo, dal Grande Oriente di Roma e dai massoni torinesi. Un manovale della ferrovia, «lacero e sporco, s'avvicinò furtivo, staccò un mazzo di giacinti e li nascose sotto la blouse unta e stracciata, ma sopra un cuore dove forse batteva la più sublime, inconscia nota di poesia».

Lo scrittore era nato a Oneglia nel 1846. Il padre, che era banchiere regio, lo condusse dapprima a Cuneo, poi a Torino. Quand'ebbe compiuto gli studi superiori lo mandò all'Accademia di Modena, che allora si chiamava Scuola militare. De Amicis sottotenente partecipò alla guerra del 1866 contro gli austriaci, e lì, sui campi di battaglia, deve essere incominciata la sua vocazione ad essere De Amicis, insieme con la sua poetica efferatezza, intrisa di pietà e di sadismo. Cominciò letterariamente con poco, con dei bozzetti di vita militare e con un'adesione polemica alla lingua manzoniana. Pubblicò i primi racconti sull'«Italia militare» e nel '70 poté assistere, metà soldato, metà inviato, alla presa di Roma. S'apprestava con storica delicatezza ad una carriera sorprendente di scrittore e di Uomo Esemplare, che possiamo, per comodo simbolico, dividere in tre parti. Parte prima: il viaggiatore; parte seconda: l'istigatore; parte terza: il pentito.

Appartengono alla prima parte i suoi libri di vagabondo curioso, un emporio di annotazioni e di evasioni, un prodotto di grande successo. Dal '74 al '79: «Olanda», «Ricordi di Londra», «Marocco», «Costantinopoli», «Ricordi di Parigi». Ma già nel 1878, giusto cent'anni fa, aveva capito che le gambe non bastavano, e neppure gli occhi, per realizzare la sua missione: gli ci voleva un «Cuore». Aveva trovato il titolo, non ancora il soggetto. L'editore Treves, annusando l'aria minacciosa del capolavoro, lo incitava intorno a quel semplice nome. Gli toccò aspettare fino al 1886, ma fu ben ripagato.

Non è più letto

Il romanzo per ragazzi «Cuore» appartiene alla seconda parte deamicisiana, ne rappresenta il culmine più noto, il punto di raffronto costante, anche ora che il libro non viene letto e suscita sarcasmi abbastanza corrivi. «Cuore» non è il ritratto di Torino nel 1882, visto da una scuola elementare, ma un trattato universale di istigazione al bene attraverso la rinuncia ai progetti impossibili e l'accettazione della realtà. In un mondo dove le diseguaglianze esistono e la turpitudine serpeggia, i «buoni» hanno il dovere di alleggerire le fatiche altrui, di dipingere con colori accettabili anche la miseria, soprattutto di inquadrare i gruppi sociali (De Amicis non pensava ancora alle classi) in un esercito funzionale, dove la gerarchia sia temprata dall'indulgenza e il comando orlato dall'affanno.

Per costruire la nuova società niente di meglio della scuola, dove s'apprende che cos'è la realtà, ma anche come si deve interpretarla. C'è la famiglia («O Enrico, tu troverai sempre tua sorella con le braccia aperte»), c'è la patria («Amo l'Italia perché il grande popolo in mezzo a cui vivo, e la bella natura che mi circonda, e tutto ciò che vedo, che amo, che studio, che ammiro è italiano»), ci sono i poveri («I poveri amano l'elemosina dei ragazzi perché non li umilia... pensa che a te non manca nulla, che a loro manca tutto»). C'è perfino la religione, trattenuta e pesata dal laicismo fiero dell'autore, intesa come sussidio civile («Signore, io voglio essere buono, nobile, coraggioso, sincero e gentile»).

Quanto ai politici è logico che vigilino su tutti e anche malati diano il meglio di sé, come il conte di Cavour («Quando lo prese il delirio: "Educate l'infanzia, esclamava tra gli aneliti, educate l'infanzia e la gioventù... Governate con libertà". Il delirio crescevas»). Dunque, «Cuore» è in realtà un'esaltante utopia pessimistica, una lotta contro il mondo e le sue bassezze combattuta da De Amicis travestito da ragazzo di buona famiglia, in una Torino inventata e ricostruita.

Certo, avvenne che il ragazzo agiato crebbe, pur nelle effusioni e nei languori, e non poté rifiutarsi alla consapevolezza politica, ad allargare il gioco. Ecco la terza fase: l'individualista pentito, l'istigatore dei fanciulli che fraternizza coi politici. Nel '91 De Amicis aderisce al partito socialista e fa, a suo modo, il romanziere di denuncia: «Sull'Oceano» intorno ai problemi dell'emigrazione, «Il romanzo di un maestro», ritratto della scuola senza abbellimenti, «La carrozza di tutti», recupero sociale dei bozzetti... Manca solo il romanzo-manifesto. Egli scrisse due versioni di «Primo maggio» e non le pubblicò per timidezza ed esitazione. O per altri motivi? Il manoscritto, ritrovato, sta per uscire adesso, a cura di studiosi deamicisiani: il fatto non è senza importanza per la storia del socialismo in Italia, e, più restrittivamente, per il senso della nostra rievocazione.

I suoi difetti

L'attualità di De Amicis, si dice, è nelle sue omissioni, nei suoi difetti, prima ancora che nelle sue speranze. Coraggioso e querulo, sadico e pudico fu il primo che aggrovigliò, senza venirne mai a capo, il suo privato e il suo pubblico. Ci sono lettere della moglie, scoperte di recente, dalle quali esce il ritratto di un marito picchiatore e spregiatore, e perfino corruttore del figlio («Cominciò a farlo tentare dalle sue anime dannate... Lo mise nientemeno nelle mani di una sua amica clandestina»). Ci sono cronache in cui rifulge il perfetto socialista umanitario legato ai «compagni di fede, i quali ad ogni corteo del Primo maggio, passando sotto le sue finestre lo acclamavano sempre entusiasticamente».

Sono trascorsi settant'anni, ma è doveroso supporre che virtù e debolezze deamicisiane siano ancora presenti, in vario modo, nella classe politica italiana, e che le sue speranze non siano per nulla esaurite. Una volta la Sinistra era unita; non sappiamo se oggi De Amicis si riconoscerebbe nella linea Craxi-Signorile, o se starebbe dalla parte del pci. Ma si dà per certo che egli sarebbe, per naturale inclinazione, portato alla politica dei sacrifici e dell'austerità berlingueriana, pur soffrendone, pur macerandosi; tuttavia inflessibile nell'indicare a ciascuno i suoi doveri più ingrati.

Quando tradussero in russo il «Cuore» non corressero nulla, solo vi aggiunsero qualche personaggio femminile, per chiamare anche le ragazze ai buoni propositi. E i ragazzi d'oggi, pur avendo abbandonato la lettura del libro famoso, continuano il rapporto familiare con l'autore. Il monumento che lo scultore Rubino gli eresse nei giardini di piazza Carlo Felice a Torino è frequentato soprattutto dai giovani che ammirano il ritratto e lo sfondo di bassorilievi. Alle scritte deamicisiane aggiungono con naturalezza le loro, senza acrimonia, di modo che nella parte centrale del basamento si legge: studio, amicizia, carità, lavoro, aborto libero. Trasferita la carità nell'aborto è un programma attuale e completo, asciutto come vogliono i tempi di crisi, che testimonia la perennità dell'utopia pessimistica: deamicisiana e italiana, ma necessariamente universale.

Stefano Reggiani

IL TERRORE STALINIANO RAGGIUNSE LA PUNTA MASSIMA

Il processo del marzo 1938 a Mosca

Il 2 marzo 1938 si aprì a Mosca il terzo dei grandi processi che, iniziatisi nell'agosto 1936, segnarono la punta massima del terrore staliniano. Causa occasionale sembrano essere state le perplessità manifestatesi nel partito durante le discussioni che, nella prima metà del 1936, si erano tenute sul progetto della nuova e più liberalizzante Costituzione, che avrebbe dovuto sostituire la precedente del 1924. Si trattò, comunque, di qualcosa che sorprese gli osservatori politici e diplomatici delle cose sovietiche.

Nel Partito comunista sovietico c'era già stata una grande «purga», che fra il 1933 e il 1934 aveva colpito soprattutto la base. In questa, dopo gli anni durissimi del primo Piano quinquennale, iniziato nel 1929, si poteva notare una latente e crescente insoddisfazione: non un vero e proprio fenomeno di opposizione o di resistenza alla direzione del partito; piuttosto, uno stato d'animo di stanchezza, una caduta di tensione per le lotte, gli sforzi e le sofferenze in cui il piano si era risolto, malgrado la sua preparazione psicologica e ideologica.

Proprio verso la fine di questa grande «purga», il primo dicembre 1934, fu ucciso, a Leningrado, il segretario del Comitato centrale del Pcus e capo dell'organizzazione locale, Sergej Kirov. Al XVII Congresso, nel gennaio di quell'anno, la sua popolarità era cresciuta in pieno nella scia del «culto della personalità» di Stalin, ormai sviluppatosi completamente. Stalin era il capo geniale e infallibile, la guida indiscussa e indiscutibile del partito e dello Stato, l'«altare della gratitudine» del Paese verso il regime, il nume tutelare e paterno a cui tutto era dovuto. Vi era, però, ancora qualche oscillazione nel suo atteggiamento.

L'assassinio del popolarissimo Kirov, il «prediletto del partito» — sul quale grava l'ombra del sospetto di una sua connivenza —, gli offrì il destro per riprendere le persecuzioni nel partito e fuori di esso. Alla fine, tutto il Pcus fu invitato, nel maggio 1935, a rivedere, con la critica e l'autocritica, la posizione dei suoi membri, e tutto il Paese fu assorbito da una serie di procedimenti fondati su indizi spesso minimi, come l'avere semplicemente ricevuto posta dall'estero.

Dopo tre anni di «purghe», si poteva, quindi, pensare che il Pcus avrebbe avuto un periodo di tranquillità, e l'impostazione ostentatamente «liberale» della Costituzione del 1936 poteva rafforzare questa idea. Ecco perché l'inizio in quell'anno dei grandi processi sorprese l'opinione pubblica internazionale e il Paese. E di che sorprendersi ce n'era!

Violenze, torture

Da quel momento, infatti, il terrorismo staliniano si applicò con crescente violenza anche ai gradi medi e alle più alte gerarchie del bolscevismo. Dal 19 al 24 agosto 1936, dal 23 al 30 gennaio 1937 e dal 2 al 13 marzo 1938, tre grandi processi, clamorosamente inscenati e propagandati, colpirono gli uni dopo gli altri i membri superstiti delle vecchie opposizioni a Stalin nel partito: primi, quelli dell'opposizione di sinistra, con Zinovev e Kamenev e altri quattordici («processo dei sedici»), poi quelli dell'opposizione di destra, con Bucharin, Rykov, Jagoda e altri diciotto («processo dei ventuno»). tra il secondo e il terzo di questi processi se ne era celebrato, nel giugno 1937, intanto, un altro, contro il maresciallo Thuchacevskij e altri altissimi ufficiali dell'Armata rossa.

Le prove e le testimonianze a carico furono scarsissime. Come elemento decisivo valsero le abnormi confessioni per cui gli imputati, tutti bolscevichi eminenti, che avevano reso grandi servizi al partito e allo Stato sovietico, si dichiaravano colpevoli fin dagli anni della rivoluzione di trame che andavano da congiure contro la vita di Lenin e di Stalin a trame con potenze straniere per la cessione di territori dell'Urss, o per spionaggio, o per il ristabilimento di un regime capitalistico, o per il sabotaggio degli sforzi produttivi e militari dell'Urss.

La inverosimiglianza dei crimini era accresciuta dalla platealità e dall'accanimento delle accuse rivolte a se stessi e ai propri compagni di sventura. Ciò fece pensare a torture e ad altre pressioni che avessero disumanamente plagiato la personalità dei condannati fino a convincerli di rendere un ultimo grande servizio alla Rivoluzione attraverso la crudele autocritica alla sbarra del Tribunale.

Dal settembre 1936 Jagoda fu sostituito alla testa della nuova polizia politica (Nkvd) da un ex operaio, Nikolaj Jezov, che riscuoteva da Stalin una fiducia ancora maggiore. I suoi metodi spietati di indagine, la severità del trattamento usato agli inquisiti e l'indiscriminato allargamento delle indagini su indizi di nessuna consistenza o addirittura inventati fecero dare al triennio 1936-'39 la denominazione di Jezovscina.

Quali ragioni portassero Stalin a spingere così a fondo e così duramente il processo di eliminazione di avversari già da lui completamente emarginati, o addirittura di uomini, come Jagoda, che lo avevano servito ancora nelle prime fasi della «grande purga», non è ben chiaro, anche se su tutti i processi si proiettò l'ombra di Trotzkij.

Sembra che l'eliminazione spettacolare, messa in grande evidenza dalla propaganda del regime, di quasi tutti i maggiori capi del vecchio bolscevismo sia apparsa a Stalin come lo strumento migliore e inevitabile per togliere ogni tentazione di sfruttare nel Paese gli ampi margini di dissenso ancora possibili; avvalendosi di punti di riferimento come la vecchia leadership bolscevica, e, insieme, per dare una plastica ed efficace dimostrazione del suo pieno controllo del partito e del governo.

I sopravvissuti

Nello stesso tempo, eliminata la vecchia guardia, il partito, composto quasi interamente dalle leve affluite dopo la guerra civile, sarebbe stato uno strumento più sicuro nelle mani del capo; e il Paese avrebbe capito, dal rigore implacabile usato verso personalità tanto rappresentative del bolscevismo, che sfidare il governo, o semplicemente agitare contro di esso la più piccola e innocente fronda, era estremamente pericoloso.

La grande purga della Jezovscina fu però ben lontana dal limitarsi soltanto alla vecchia élite bolscevica. Dalla seconda metà del 1936 cominciarono una serie di arresti su vasta scala, che fino agli ultimi mesi del 1938 coinvolsero alcuni milioni (sei? sette?) di persone, spesso senza alcun motivo apparente e solo in piccola parte con regolare processo. Le garanzie di legge furono completamente ignorate; condanne puramente amministrative infliggevano deportazioni a lavoro forzato ai colpiti e ai loro famigliari. Innumerevoli furono i casi di silenziosa e immediata liquidazione fisica, di suicidio, di sparizione senza alcuna ulteriore traccia nei campi di concentramento e di «lavoro rieducativo», che il regime aveva organizzato fin dai suoi primi anni.

I sopravvissuti, o per la pratica delle degradanti confessioni pubbliche in giudizio, o per le miserabili condizioni di vita nelle carceri e nei campi di concentramento, ne restavano con segni indelebili nel fisico e nella personalità. L'atmosfera del Paese si fece irrespirabile. Sospetto, tradimento e paura divennero dominanti nella vita quotidiana di decine di milioni di persone, nelle case, nelle scuole, negli uffici e nei luoghi di lavoro, portando ad una diffusione incredibilmente ampia del sistema della pubblica autodenuncia e della denuncia irresponsabile di famigliari, amici, superiori, colleghi e dipendenti.

Il partito, a tutti i livelli, fu il primo a subire gli effetti della gigantesca e disumana ondata di terrore. Sei membri del Politburo, tre quarti del Comitato centrale, quasi tutti i delegati al XVII Congresso del 1934, migliaia di funzionari e quadri intermedi ne caddero vittime. L'apparato statale e i quadri economici del Paese pagarono allo stesso modo: ingegneri specializzati, fisici, matematici e altri intellettuali e scienziati furono deportati a costruire strade oltre il Circolo polare artico. Militanti e semplici cittadini subirono la stessa sorte in misura altrettanto cospicua.

La spietata logica di fondo della Jezovscina fu espressa poi dal fatto che, così come due dei giudici di Thuchacevskij e l'ex capo della Nkvd, Jagoda, caddero vittime della stessa epurazione che avevano in parte condotto, mentre anche Jezov, nel dicembre 1938, fu sostituito dal georgiano Lavrentis Beria e con lui furono allontanati dal servizio moltissimi funzionari della Nkvd, molti dei quali furono anche processati e subirono la sorte dei cittadini che avevano perseguito, quasi a dimostrazione del fatto che il Governo non si assumeva la responsabilità di eccessi che si fossero potuti verificare nell'azione della polizia e della giustizia.

E, in verità, soltanto dopo la drammatica seduta notturna del discorso di Krusciev al XX Congresso del Pcus, nel 1956, si alzò il velo sulla effettiva, enorme responsabilità di Stalin, e si aprì la questione, ancora non sufficientemente dibattuta nell'Urss, se fatti di tale drammaticità fossero inevitabili nella logica del socialismo o se fossero soltanto effetto degli eccessi della dittatura di un uomo sul partito e sul Paese.

Giuseppe Galasso

Optionals

L'onorevole Moro ci ha spiegato giorni fa che la politica italiana è una cosa invero complicatissima, giustificando con limpidi argomenti l'oscurità di linguaggio sua e dei suoi colleghi, e lasciando intendere che nelle stesse circostanze nemmeno Cartesio o Kant potrebbero far meglio.

Rassegniamoci dunque al «monocolore a maggioranza procostituita» e a tutte le altre formule e formulette che ci attendono in futuro e che sembrano ispirate, più che dai filosofi del passato, dai moderni *optionals* delle case automobilistiche, doppio circuito programmatico, estensioni idropneumatiche, servoconvergenza a iniezione, investimenti anteriori a disco, salari anatomici in vera pelle.

Eppure, adesso che la crisi è finita, il cittadino lontano dai luoghi e dalle responsabilità del potere si chiede, in via del tutto speculativa, che cosa sarebbe successo se i democristiani l'avessero lasciato fare agli altri, il governo.

Vengono in mente certe leggendarie figure della storia parlamentare, Disraeli, Clémenceau, Lloyd George, che si presentavano in aula e annunziavano drammatiche rinunzie, sensazionali capovolgimenti, sfide temerarie, grandiose.

Va bene, va bene, tutto è ormai complicatissimo, e in Italia ancora più complicato che altrove. Del resto, la nostra vita politica non è mai stata un blocco di marmo potentemente scalpellato da Michelangelo (salvo che con Mussolini, il blocco essendo però di gesso), ma piuttosto simile al nocciolo di pesca su cui il carcerato incide con infinita pazienza le facce dei giocatori della Juventus, titolari, riserve e allenatore.

Eppure se qualche statista democristiano, facendosi magari leggere il discorso da Gassman, da Carmelo Bene, fosse comparso alla tv per dirci che il suo partito passava all'opposizione, avremmo tutti provato il sentimento (certo fallace, certo retrò) di vivere in una vera democrazia.

Le banche sarebbero state prese d'assalto? Forse. I capitali stranieri sarebbero stati ritirati, i prestiti e le commesse annullate, le basi della Nato trasferite? Può darsi. E la piazza avrebbe preteso molto di più, i borghesi terrorizzati avrebbero ridotto all'osso i consumi, gl'imprenditori avrebbero investito ogni lira nelle isole Maldive, donde deflazione, inflazione, paralisi, autarchia, razionamenti, ingovernabilità totale? Va bene, va bene, era troppo rischioso, per carità.

Eppure, fuori di ogni realismo, di ogni predilezione o saggezza politica, soltanto perché si vive una volta sola, sarebbe stato bello veder cambiare il gioco, sapere infine che cosa avrebbero combinato gli altri, leggere una lista zeppa di ministri e sottosegretari «diversi», Pajetta agli Esteri, Barca a tagliar nastri, Lama a vedersela con Italsider e Montedison, Pannella alla Difesa, Corvisieri all'Interno, Craxi... be', un portafoglio si sarebbe trovato anche per lui, impossibile rinunciare a un nome che ha il suono drastico, efficiente, di uno schiacciarci in attività.

Ma sono sogni, chimere, lussi inconcepibili, chiarezze irraggiungibili nel Paese banalmente definito «del sole». Teniamoci le nostre oscurità, le nostre alleanze antinebbia allo iodio, i nostri tergicristi a due velocità, e ringraziamo anche chi ce li procura. Molti Paesi non hanno nemmeno questo.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Dove va la famiglia moderna?

• Edward Shorter •

FAMIGLIA E CIVILTA'

Come sono cambiate le relazioni fra marito e moglie, genitori e figli, negli ultimi tre secoli? Come si è evoluta nel corso degli anni la posizione della donna, dell'uomo e del bambino in seno alla vita domestica? Come si possono superare i sempre più numerosi conflitti che emergono all'interno di essa? Frutto di analisi sul campo e dei più recenti indirizzi della ricerca sociologica, «Famiglia e Civiltà» ci aiuta a capire l'evoluzione e il destino della famiglia e del matrimonio nella società occidentale.

«Saggi Rizzoli» Lire 9.000

RIZZOLI EDITORE

Carmelo Samonà
Fratelli

La storia di una esperienza estrema.
La normalità, la malattia, la ricerca dell'Altro.
Uno dei rari libri che riportano
la letteratura ai suoi veri compiti di viaggio
di scoperta attraverso paesi sconosciuti.

Einaudi «Supercoralli», L. 3000

Finarte milano

asta di dipinti dell'ottocento

opere di: Bezzaro, M. Bianchi, Boldini, Canella, Ciardi, Dalbeni, Fattori, Fornara, D. Induno, G. Induno, Irolli, Mariani, Migliara, G. Palizzi, Pasini, Piccio, Previati, Sorbi, Zandomeneghi ecc.

esposizione: dall'8 al 14 marzo. Orario: 10,30-12,30; 16-19. Domenica e lunedì apertura pomeridiana. Il 14 marzo l'esposizione termina alle 17.

asta: martedì, 14 marzo, ore 21,15.

Finarte - via dei Bossi 2 - Milano - tel. 877041

Il vile agguato dei quattro terroristi al maresciallo Berardi che si recava al lavoro

Ucciso a bruciapelo come Ciotta, Croce, Casalegno

Un anno fa, il mattino del 12 marzo, il brigadiere di polizia Giuseppe Ciotta cadeva fulminato sotto casa - Poi, la barbara ferocia dei terroristi si è abbattuta sul presidente dell'Ordine degli avvocati e sul vicedirettore de "La Stampa" - Forse si tratta dello stesso commando

Accadeva un anno fa. Il triste anniversario ricorre proprio domani, 12 marzo. Via Govone, attorno alle 6 del mattino: il brigadiere di polizia Giuseppe Ciotta esce di casa, sale sulla «500» parcheggiata a pochi metri. Traffica con la leva dell'avviamento, alza sorridente gli occhi a salutare la moglie che si è affacciata al balcone. In strada c'è animazione; auto, gente che sbuca dai portoni, chi di fretta si dirige alla fermata dei pullman, chi si infila in macchina.

All'improvviso tre uomini compaiono accanto alla vettura del sottufficiale, uno manda in frantumi il vetro dalla parte del guidatore sottraendolo un calcio di una pistola e punta l'arma su Giuseppe Ciotta. Una, due, tre detonazioni in rapida successione: Ciotta s'affloscia sul volante forse non ha neppure avuto il tempo di rendersi conto che è giunta la morte.

Dopo quasi un anno esatto Torino torna a piangere un maresciallo trucidato nella stessa, barbara maniera. A Rosario Berardi non è stata concessa alcuna possibilità di difesa, i killer hanno agito a colpo sicuro, alle spalle. E' stata un'esecuzione compiuta nel più vile dei modi.

Un delitto che se, per una cupa ricorrenza di date ricorda subito quello di Ciotta, per il rituale con il quale è stato perpetrato richiama le imboscate fatali al presidente degli avvocati torinesi Fulvio Croce e al vicedirettore de «La Stampa» Carlo Casalegno.

Le indagini per dare volti e nomi ai carnefici di Rosario Berardi sono soltanto agli inizi. Dei primi sommari rilievi degli esperti della scientifica e delle prime testimonianze raccolte emergono però parecchie analogie tra l'assassinio del maresciallo e quelli dell'avvocato Croce e di Casalegno.

Il maresciallo Berardi è stato crivellato da sette proiettili esplosi da pistole di calibro diverso, alcuni dovrebbero essere stati esplosi da una «Nagant», lo stesso tipo di arma che ha colpito a morte il legale e il giornalista.

«Due uomini, una ragazza — affermano gli inquirenti — *più un quarto pioniere in attesa su una "500": così era formato il "commando" che falciò Croce. I criminali che hanno affrontato il nostro valoroso Rosario erano in tre, compresa una donna. Inoltre, qualcuno ha notato un quarto uomo su una "131" blu.* Una donna e tre individui compaiono anche nell'attentato al consigliere comunale democristiano Cocozziello, i terroristi si servirono, pure in quell'agguato, di una «Nagant».

Tutti delitti rivendicati dalle Brigate rosse, tutti tad eccezione dell'omicidio a Casalegno per la quale non c'è un solo testimone) consumati dal medesimo numero di persone, tra cui una donna; tutti compiuti inoltre con una «Nagant», un revolver russo fabbricato in Belgio che sul mercato italiano è di tempo difficilmente trovabile. «Addirittura — spiegano gli esperti — non è sono in circolazione quasi più le pallottole della Nagant». Che i killers siano sempre gli stessi? *«Vedremo, vedremo»* rispondono gli investigatori dell'ufficio politico della questura e dei Digos (un antiterrorismo).

Il maresciallo Rosario Berardi è la quarta vittima, nel giro di un anno, del furore degli estremisti. La tragica escalation di sangue, si inizia il 12 marzo '77 con l'assassinio di Giuseppe Ciotta, *sinpresa* rivendicata da ardenti «Brigate combattenti» come vendetta per la morte dello studente universitario Lo Russo a Bologna. Giuseppe Ciotta apparteneva all'ufficio politico, da qualche anno era stato assegnato al controllo di alcune scuole: soprattutto del Politecnico, della facoltà di Architettura e del liceo scientifico Alessandro Volta, dove ha l'ufficio sulla sua «126» amaranto, molto agile l'androne e vi parcheggiare nel cortile. Da così da anni, è un abitudinario. I carnefici lo sanno, gli studiano l'agguato all'imbocco delle scale. Due giovani ed una donna, tutti secondo i testimoni, sui trent'anni. Uno degli uomini, robusto, si ferma proprio sul portone, in mano stringe un *«beauty-case»*. I complici si fanno incontro all'avvocato: lo donna è bruna, alta circa 1 metro e 60, l'uomo ha i capelli neri lisci, lunghi fin sul collo. E' lui ad apostrofare il legale che sta salendo il primo gradino: *«Avvocato»*. Fulvio Croce si gira, il criminale gli punta al volto una pistola e spara sei colpi. La morte è istantanea, l'ultimo delirante volantino con l'emblema delle Brigate rosse si assume la paternità del delitto.

Il questore Musumeci: «Ancora una vittima della assurda follia criminale»

18 novembre: ore 14. Il vice direttore de «La Stampa» Carlo Casalegno rincasa, a piedi imbocca il portone di corso Re Umberto 54. L'androne è deserto, il *«commando»* dei brigatisti non incontra difficoltà. L'assassino affronta il giornalista alle spalle, lo chiama, Casalegno fa in tempo a voltarsi, una tempesta di piombo gli fa scempio del viso e della gola. Crolla in un lago di sangue, il killer se ne va indisturbato, coi complici scompare su una vettura che sarà trovata più tardi distrutta dalle fiamme in una vigna della Crocetta. Carlo Casalegno sopravviverà per dodici giorni alle tremende lesioni, praticamente tutti gli sforzi dei sanitari delle Molinette sono inutili, il vicedirettore spira il 29 novembre.

Come lo ricordano i colleghi di Bari

Il nostro corrispondente ci telefona da Bari:

Il penoso compito di comunicare la notizia a Bari di Puglia dove abitano i nipoti e la sorella Anna, è toccato al maggiore di Ps, Giulitto, amico intimo del maresciallo ucciso. L'ufficiale è rimasto sconvolto e nel commentare il fatto di delitto che è stata la missione più dolorosa e difficile della sua carriera.

Alla questura di Bari il sottufficiale era stato trasferito perché aveva prestato servizio per molti anni. I colleghi e i superiori lo descrivono come un eccellente poliziotto, entusiasta del lavoro. *«Quando riusciva a trovare i parenti* — hanno detto — *ripeteva spesso di essere maravigliatissimo di Torino perché nella città aveva trovato la certezza di un lavoro anche per i S. figlio.*

Da partiti, fabbriche, dalla scuola la condanna unanime e sdegnata

L'arcivescovo Ballestrero ha portato alla famiglia la solidarietà e l'affetto di tutti

La notizia dell'ennesimo barbaro delitto ha suscitato nella città sdegno e condanna. Immediata la presa di posizione delle assemblee elettive. Aldo Viglione, presidente della Regione, ha annunciato lo stanziamento di 20 milioni in favore della famiglia del maresciallo ucciso. Provincia e Comune hanno rivolto un appello affinché i criminali siano isolati politicamente e hanno invitato i cittadini a partecipare ai funerali. Le fabbriche della zona Vanchiglia-Vanchiglietta, tra le quali la Rabotti, l'Italgas, l'Atm, la Spi, hanno immediatamente proclamato uno sciopero di mezz'ora e, riuniti in assemblea, hanno espresso il loro sdegno.

Decine le *formate* spontanee di protesta in molte aziende, tra le quali la Rai, Sipra, Eri Cetra, Abarth, Olivetti Scarmagno, Farmitalia, Banco di Napoli, Pininfarina, mentre numerosi consigli di fabbrica hanno emesso comunicati di condanna, tra cui la Teksid, la Carello, la Fiat Veicoli industriali, la Locat, l'Asno, i dipendenti della Regione, i chimici-Cisl. I lavoratori telefonici hanno espresso il loro cordoglio al collega Salvatore, figlio del maresciallo, che lavora alla Sip. Anche i colleghi di Rosa Berardi, figlia della vittima, dipendenti dell'ospedale S. Giovanni, hanno espresso la loro solidarietà alla famiglia.

Ferma ed unanime la reazione delle forze politiche democratiche. La dc, il psi, il psi, le Acli, il pri, il pli, hanno condannato il nuovo crimine, rinnovato l'impegno affinché il processo si possa svolgere regolarmente. Hanno inoltre rivolto un appello alla più ampia mobilitazione dei cittadini contro la violenza.

I consigli comunali di Nichelino e di Grugliasco hanno tenuto consigli comunali aperti.

Nel pomeriggio, inoltre, si è riunito il comitato regionale antifascista. Presenti i partiti, le organizzazioni sindacali, i movimenti giovanili e femminili, l'Anpi e le organizzazioni partigiane, il presidente del consiglio regionale, Dino Sanlorenzo, ed introduttivo l'assemblea.

«E' un delitto odioso che esprime la prediterminata volontà di uccidere. Dobbiamo chiederci il perché di questo gesto». Ha proseguito: *«La situazione di ogni sarebbe un errore negarlo, è diversa da ieri. Avevamo ottenuto dei risultati positivi, attraverso la grande mobilitazione popolare. Il processo è cominciato. Oggi è necessario scompaginare il partito del rinvio, ampliando l'iniziativa di massa; e facendo dei funerali della nuova vittima un momento di unità democratica contro la violenza»*.

Ferro, a nome del sindacato unitario, ha proposto di proseguire oggi e domani la raccolta di firme all'appello della Regione in tutta la città. I movimenti giovanili si sono impegnati a sviluppare un ampio dibattito nelle scuole. Le donne dell'Udi hanno annunciato di voler trasformare la manifestazione di oggi pomeriggio per la giornata della donna in una mobilitazione contro la violenza eversiva.

In un comunicato l'Udi (Unione donne italiane) dice tra l'altro: *«oggi le donne manifestano contro la violenza eversiva e contro tutte le violenze che subiscono da sempre»*. La preannunciata manifestazione si terrà alle 15 con un comizio in corso Matteotti angolo corso Vinzaglio per unirsi al corteo funebre.

La federazione lavoratori metalmeccanici, dopo aver ribadito la propria condanna, invita i lavoratori a partecipare ai funerali del maresciallo ucciso. Analogo invito rivolge il direttivo unitario Cgil-Cisl-Uil, che riunitosi nel tardo pomeriggio, ha dato indicazione di sviluppare, a partire da lunedì, assemblee in ogni luogo di lavoro. Gli autoferrotranvieri hanno proclamato per oggi pomeriggio tra le 15 e le 15,15 una fermata simbolica di protesta.

★ ★

Via Manin, ore 10. Nel piazzale interno del deposito Atm tranvieri e operai si radunano alla spicciolata per la manifestazione indetta da Cgil, Cisl e Uil contro gli atti di teppismo e sabotaggio degli «autoriduttori». Ai lavoratori in lotta si unisconno rappresentanze di fabbrica, gente del quartiere. Sui volti di tutti lo sgomento, il dolore, la rabbia. Due ore prima, pochi metri più in là, un commando terrorista ha assassinato il maresciallo Berardi. L'ultimo anello di una catena fatta di sangue, aggressioni, pestaggi. Un gesto barbaro per affogare nella paura una città diventata il bersaglio preferito dell'eversione.

E questa strategia del terrore e della violenza l'assemblea di via Manin ha risposto compatta, pacato specchio di una Torino operaia. *«Chi sfascia le macchinette alle vetture tranviarie, chi spara a un dirigente politico o a un giornalista* — ha detto Lo Turco, del consiglio di fabbrica Pirelli di Settimo — *chi ammazza un poliziotto o mette la bomba in un'azienda, non ha il diritto di chiamarsi proletario»*.

«Tra democrazia e "3 31" — ha detto un operaio — *non c'è mediazione. Chi spara, uccide, saccheggia rifiuta il confronto, è contro i lavoratori»*. *«Questi criminali non colpiscono in singola vittima* — ha aggiunto un delegato della Magneti Marelli — *ma sono diretti contro tutta la comunità»*.

Mentre al microfono si alternavano sindacalisti, donne, tranviari, rappresentanti dei partiti (il capogruppo dc in comune, Valente; Pozzo per il pci) è arrivata la notizia che le fabbriche del quartiere Vanchiglia-Vanchiglietta si fermavano per mezz'ora in segno di lutto. E' poi salito sul palco don Giovanni, parroco di Santa Croce, che ha parlato con voce rotta dall'emozione: *«Conosceva Berardi, l'ho visto ancora l'altro giorno. Condivido pienamente il vostro stato d'animo. Sono cose che ci bruciano sulla pelle, generano sconforto e scoramento. E' più che mai il momento di essere uniti, ma di parole ne abbiamo piene le tasche. Vogliamo i fatti. Fatti concreti per i pensionati che non arrivano alla fine del mese, per i bimbi gettati sulla strada, per le classi povere ed emarginate. La violenza c'è perché qualcuno, dentro e fuori l'Italia, la paga. Non alligna certo fra voi in futa, voi che ogni mattina andate in fabbrica con il bracciolo»*.

Ultimo, è intervenuto il sindaco Novelli, che ha duramente condannato quanti cercano di dare spiegazioni o giustificazioni. *«Rifiutiamo tolleranza o comprensione* — ha detto — *per questi barbari episodi, come abbiamo rigettato le tentazioni di una giustizia sommaria o della legge del taglione. C'è chi li dipinge come eroi, ma che coraggio c'è nell'assassinare il brigadiere Berardi o l'avv. Croce?»*.

«Guai all'indifferenza — ha concluso — prima è toccato a Coco*zziello, Puddu, Ferrero, Ciotta! Ora perseguo il disegno eversivo non si ferma e trova nel disimpegno e nell'apatia terreno fecondo. L'obiettivo è distruggere la democrazia, fermare la storia, colpire la classe operaia. Proprio in questi momenti occorre far appello alla ragione»*.

Consigli di quartiere Coinvolgere cittadini

Il direttivo della federazione dei pci considera urgente dotare Torino dei consigli di quartiere come *«indispensabili strumenti di partecipazione e decentramento»*. A tal fine è necessario coinvolgere la cittadinanza ed il pci, per questo, propone a tutti i partiti democratici un impegno unitario ad effettuare le nomine, tenendo conto della realtà sociali e culturali dei quartieri e della presenza di cittadini indipendenti. In questo senso una lì 28 marzo e il 2 aprile, presso le sezioni comunista, si svolgeranno assemblee aperte a tutti i cittadini e alle forze sociali.

Violente reazioni in Questura dopo l'assassinio

Dolore e sgomento tra gli agenti alla notizia del feroce attentato

Frasi amare, colme di rabbia: "Scortiamo tutti ma non siamo protetti da nessuno", "Questo è uno Stato democratico al servizio delle Brigate rosse" - Gelo e tensione nell'aula del processo

Frasi spezzate dalla rabbia, sgomento, orrore che rimbalza con la notizia nelle sale della questura e poi tra gli agenti di pattuglia in città, attraverso frenetici messaggi radio. Occhi lucidi per la disperazione: ancora una volta si piange il collega ammazzato per strada. Si diffonde un gelido senso di impotenza di fronte ad assassini invisibili e quasi senza volto, che nulla sembrano avere d'umano. Sono le 7,45 del mattino quando alla centrale operativa giunge una telefonata del commissariato Vanchiglia: *«Hanno ucciso il maresciallo Berardi»*. Qualcosa si spezza nell'animo di centinaia di uomini: non s'è neanche spenta la seconda eco di questo maledetto processo ed è già stato versato nuovo sangue, il sangue di uno di loro.

La prima reazione in questura genera tumultuose, dolorose dal dolore e dalla rabbia: tutti si precipitano in sala radio per avere conferma, interrogandosi l'un l'altro. C'è chi spera ancora che il collega sopravviva; chi vorrebbe correre sul posto oppure all'ospedale; chi ha già intuito la tremenda verità e sbatte i pugni sul tavolo mormorando: *«Non è possibile»*.

Si odono commenti esasperati, quasi amari. *«Siamo uno Stato democratico al servizio delle Brigate rosse»*, esplode un agente, e un altro gli fa eco: *«Ci scortiamo giudici, avvocati, giurati, proteggiamo tutti quanti; ma non siamo protetti da nessuno»*. In un gruppo di marescialli l'assurdità delle lugubri idee di rappresaglia: *«Che vogliono portarci? A carezzare le loro sorelle, i fratelli, le madri, casa per casa?»*.

Mentre l'allarme via radio trasmette la notizia a tutte le Volanti in città, altri agenti e sottufficiali della riserva (presenti in questura e nei commissariati) affluiscono presso la sezione investigazioni (Divisione investigazioni generali e operazioni speciali), al secondo piano di via Grattoni. Cercano il dirigente e i funzionari della Divisione da cui dipendono per avere disposizioni; sono tutti uomini esperti di lotta al terrorismo, inviati a Torino anche da altre città: non trovando nessuno escono di propria iniziativa in volto e improvvisano posti di blocco, nella speranza di rendersi utili. Poi rientrano mestamente e dicono: *«Non è con i blocchi stradali che si prendono i terroristi, ci vogliono contatti e indagini pazienti. Sciogliere l'antiterrorismo è stato il sistema migliore per legarci le mani»*.

Attraverso la radio delle centrali operative, nello stesso istante, la notizia dell'omicidio giunge anche agli uomini dello schieramento di sicurezza attorno alla ex caserma Lamarmora. E' uno choc che raggela e poi colma di tensione l'intera zona. *«Erano in tanti* — dirà più tardi un sottufficiale — *a presidiare quelle mura ed a scrutare gente avanti e indietro, irrigiditi compresi, mentre uno dei nostri ci lasciava la pelle: abbiamo dovuto vivere questa nuova tragedia soltanto per radio, intorno per intanto, senza poter intervenire. Un'angoscia tremenda.* Terminata l'adunata, i furgoni blindati della polizia ritornano carichi di uomini davanti alla caserma, ma parecchi agenti neppure scendono: restano seduti ai loro posti, immobili e silenziosi, con lo sguardo fisso nel vuoto e la mente agitata da mille pensieri.

Sono gli stessi uomini che ogni notte, assieme a centinaia di carabinieri dei reparti speciali antiterrorismo, dall'inizio di questa settimana, stringono la città in una morsa di sicurezza, filtrandone strade ed accessi fino all'alba. Un servizio duro, un massiccio spiegamento di forze con cui il questore e il comandante del gruppo carabinieri, colonnello Calabrese, contano di tutelare la città da azioni eversive.

Ogni notte agenti e carabinieri hanno svolto questo compito con saldezza di nervi, controllando migliaia di persone e di auto, con una paralisi pressoché totale per l'attività della malavita. Ma ciò che è stato sufficiente per la delinquenza comune nulla può garantire contro l'azione isolata di un gruppetto ben organizzato e deciso a tutto, che già da tempo Mario attendeva, rifugiato in un covo sicuro.

Uno dei cinque figli del maresciallo impreca contro gli assassini - Il dolore del genero

Quando i terroristi si sono mossi hanno avuto come bersaglio un uomo che poteva difendersi soltanto da solo. Rivendendo abusi speciali personali, il maresciallo Berardi aveva confidato poco tempo fa: *«E' tale la tensione quando l'aspetti un attentato, che rischi di sparare e persone innocenti. Qualche volta una reazione istintiva stava per tradire mia»*. Tanti colleghi che oggi piangono con rabbia la sua morte saranno assenti impegnati duramente nei prossimi giorni, con un dovere in più: mantenere la stessa saldezza di nervi.

Servizi di: Alessandro Gili, Francesco Bullo, Marina Cassi, Claudio Giacchino, Emanuele Manta, Roberto Reale

Una lettrice ci telegrafa:

«Su "La Stampa" del giorno 9 ho letto ben 6 colonne di annunci necrologici per l'improvvisa morte dello stimatissimo professor Luigi Zanotti, in nessuna altra pagina di questo giornale è riportato il minimo accenno a questa grave perdita subita dalla nostra città, per ricordare l'esemplare e indimenticabile chirurgo dell'ospedale Maria Vittoria che tanto vite umane ha salvato. La sua dedizione alla medicina, al suo lavoro, ai suoi ammalati, non può passare inosservata. Quante sono le persone che a lui devono la vita e quante sono le persone che ricordano le sue visite accanto al loro letto nel cuore della notte, il suo bagaglio di semplicità, il suo sorriso ironico ma tanto rassicurante!

« Io, personalmente, devo la vita di mio marito, di mio figlio e di mia madre a questo uomo sublime e tanto semplice. Non potrò mai dimenticarlo e desidererei che anche questo giornale lo ricordasse ».

Una donna riconoscente

Un lettore ci scrive:

« Si è svolto domenica 5 marzo un convegno sugli handicappati ultraquattordicenni; i discorsi sono stati numerosi, hanno occupato la mattinata ed anche il pomeriggio.

« Purtroppo, però, gli interventi sono stati solo fatti dai presidenti, dagli organizzatori dell'Anffas (Associazione nazionale fanciulli subnormali) e dai genitori dei ragazzi handicappati, chi doveva prendere la parola rispettando e mantenendo l'impegno dato non si è fatto vedere. Non c'era neppure l'assessore regionale alla Sanità; trattenuto da altri impegni, si era fatto sostituire da un suo funzionario. Certo avrà gli altri impegni, saranno stati importanti. Ma non è importante il problema degli handicappati?

« Notata anche l'assenza del funzionario dell'assessorato all'istruzione, dell'assessore al Lavoro e, addirittura, quella dei rappresentanti dell'Unione Industriale.

« Allora diciamo le somme. Ci si dice, bisogna pubblicizzare i servizi esistenti, sensibilizzare i genitori dei giovani handicappati, invitarli ad assumere un nuovo e più consapevole ruolo. Ma i responsabili politici, quando si sensibilizzano? ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Voglio rispondere al vostro articolo sull'assentismo degli scolari al sabato mattina e chiedo: perché se un adulto che lavora (e questo è il suo dovere) il sabato è considerato festivo, mentre il bambino che studia (e questo è il suo dovere) il sabato deve andare a scuola e fare i compiti per tutto il pomeriggio? Io non li ritengo giusto.

« Perché, io e mio marito, che abbiamo il sabato libero, dobbiamo sacrificarlo perché le figlie vanno a scuola? Pertanto pregherei i provveditori di pensare a questo problema che interessa veramente molte famiglie, creando a volte situazioni incresciose e litì tra coniugi e incomprensioni tra i figli. Fate fare festa il sabato *a tutti*, padri madri e figli oppure che lavorino tutti.

« Un recupero di ore studio si fa sempre volentieri in un pomeriggio della settimana, e penso che docenti e allievi saranno tutti d'accordo. Mi creda m. val.: sono anni che noi in famiglia lottiamo per questo motivo ».

M. Roca

Un lettore ci scrive:

« 8 marzo 1978, festa della donna. Aula magna della facoltà di giurisprudenza: alle 9 ci dev'essere lezione. Ma a poco a poco l'aula è occupata da una manifestazione femminista: inutili i tentativi degli studenti, del bidello e del preside di farle sgomberare. Anzi le femministe (saranno state almeno mille) in nome del sacrosanto principio della non violenza, ordinano agli studenti di andarsene: quanti si rifiutano, rivendicando il loro diritto allo studio, vengono schiaffeggiati e malmenati.

« Vorrei sapere in nome di quali principi democratici si consentono queste sopraffazioni che, se fatte da un'assemblea non voluta, domani potrebbero degenerare di fronte a gruppi di studenti più compatti e decisi. E come i gruppi femministi ritengono di organi consensi e simpatie così facendo. Sono una studentessa che non si firma perché con voi? mi picchiate ».

Anonimo

Un gruppo di lettori ci scrive:

« Siamo sedici professori del VI Istituto tecnico commerciale di Torino. Inviamo al Fondo di solidarietà le proprie degli esami di riparazione dei mesi di settembre 1975, percepite in questi giorni, marzo 1978.

« Ci scusiamo per l'esiguità della cifra (lire 29.920 in totale, una media di duemila lire a testa), ma questa è l'indecorosa valutazione che lo Stato e la società riservano al nostro lavoro ».

Seguono le firme

Camera ardente dalle 10

Oggi i funerali dalla questura

Alle 15,30 - Il rito funebre officiato dall'arcivescovo nella parrocchia di Santa Barbara

I funerali del maresciallo Rosario Berardi si svolgeranno oggi alle 15,30 in forma solenne nella parrocchia di Santa Barbara, via Assarotti 14. Il rito funebre sarà officiato dall'Arcivescovo, padre Anastasio Ballestrero, che ieri pomeriggio ha portato parole di conforto alla vedova e ai cinque figli. L'alto prelato era accompagnato dal cappellano delle guardie di pubblica sicurezza, don Guido Olimpio e da alti funzionari e ufficiali del corpo. La visita è durata pochi minuti.

Prima dei funerali la salma del sottufficiale sosterà alcune ore nel salone del primo piano della questura dove sarà allestita in mattinata la camera ardente; i colleghi si stringeranno attorno al maresciallo Berardi per l'ultima volta. Il corteo funebre partirà da corso Vinzaglio e raggiungerà la parrocchia passando da via Garibaldi. Il feretro sarà seguito da autorità e cittadini. I rappresentanti dei maggiori Comuni piemontesi parteciperanno con i gonfaloni.

In via Manin 1, abitazione della vittima, sono arrivati ieri decine di telegrammi di cordoglio, firmati da semplici cittadini o da noti esponenti del mondo politico e sindacale cittadino. Il presidente della giunta Viglione e il presidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo, accompagnati dai consiglieri Beltrame e Cerchio, hanno voluto rendere omaggio al sottufficiale facendo una breve sosta nella camera ardente dalle Molinette, seguiti un'ora dopo dal presidente della Provincia Salvetti e dal consigliere Gattini.

Prima dei funerali, presso l'Istituto di medicina legale si svolgerà l'autopsia, eseguita dal prof. Salma Bellocco dopo il riconoscimento ufficiale della salma da parte dei familiari. Sarà presente anche il perito balistico del tribunale, prof. Ghio. I due tecnici saranno affiancati in un secondo tempo da un noto esperto internazionale, il prof. Max Frey di Zurigo.

temperature di ieri

massima	+ 18
minima	+ 6,8
media	+ 12,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 53%. Cielo sereno. Temperatura massima + 19,3, minima + 3,7, media + 11,4. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso per nubi alte; visibilità buona; venti deboli; temperatura in leggera diminuzione. Sole: sorge 6,51, tramonta 18,20. Temperatura dello scorso anno a Torino: massima + 11,2, minima + 3,5.

Fiori e lacrime sul sangue

In corso Belgio, sul luogo dell'aggressione, mazzi di rose e occhi lucidi di pianto

Specchio dei tempi

Un bravo medico se n'è andato - "Troppe assenze a quel convegno" Sabato, pomo della discordia - Ha paura che le donne lo picchino Sedici professori hanno atteso tre anni per ricevere duemila lire a testa

avrà gli altri impegni, saranno stati importanti. Ma non è importante il problema degli handicappati?

« Notata anche l'assenza del funzionario dell'assessorato all'istruzione, dell'assessore al Lavoro e, addirittura, quella dei rappresentanti dell'Unione Industriale.

« Allora diciamo le somme. Ci si dice, bisogna pubblicizzare i servizi esistenti, sensibilizzare i genitori dei giovani handicappati, invitarli ad assumere un nuovo e più consapevole ruolo. Ma i responsabili politici, quando si sensibilizzano? ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Voglio rispondere al vostro articolo sull'assentismo degli scolari al sabato mattina e chiedo: perché se un adulto che lavora (e questo è il suo dovere) il sabato è considerato festivo, mentre il bambino che studia (e questo è il suo dovere) il sabato deve andare a scuola e fare i compiti per tutto il pomeriggio? Io non li ritengo giusto.

« Perché, io e mio marito, che abbiamo il sabato libero, dobbiamo sacrificarlo perché le figlie vanno a scuola? Pertanto pregherei i provveditori di pensare a questo problema che interessa veramente molte famiglie, creando a volte situazioni incresciose e litì tra coniugi e incomprensioni tra i figli. Fate fare festa il sabato *a tutti*, padri madri e figli oppure che lavorino tutti.

« Un recupero di ore studio si fa sempre volentieri in un pomeriggio della settimana, e penso che docenti e allievi saranno tutti d'accordo. Mi creda m. val.: sono anni che noi in famiglia lottiamo per questo motivo ».

M. Roca

Un lettore ci scrive:

« 8 marzo 1978, festa della donna. Aula magna della facoltà di giurisprudenza: alle 9 ci dev'essere lezione. Ma a poco a poco l'aula è occupata da una manifestazione femminista: inutili i tentativi degli studenti, del bidello e del preside di farle sgomberare. Anzi le femministe (saranno state almeno mille) in nome del sacrosanto principio della non violenza, ordinano agli studenti di andarsene: quanti si rifiutano, rivendicando il loro diritto allo studio, vengono schiaffeggiati e malmenati.

« Vorrei sapere in nome di quali principi democratici si consentono queste sopraffazioni che, se fatte da un'assemblea non voluta, domani potrebbero degenerare di fronte a gruppi di studenti più compatti e decisi. E come i gruppi femministi ritengono di organi consensi e simpatie così facendo. Sono una studentessa che non si firma perché con voi? mi picchiate ».

Anonimo

Un gruppo di lettori ci scrive:

« Siamo sedici professori del VI Istituto tecnico commerciale di Torino. Inviamo al Fondo di solidarietà le proprie degli esami di riparazione dei mesi di settembre 1975, percepite in questi giorni, marzo 1978.

« Ci scusiamo per l'esiguità della cifra (lire 29.920 in totale, una media di duemila lire a testa), ma questa è l'indecorosa valutazione che lo Stato e la società riservano al nostro lavoro ».

Seguono le firme

Solidarietà

N.N. 150.000; In memoria di Umberto Fiorio 100.000; Dipendenti Gri-Ca Torino in ricordo della signora Anna Chicco in Griva 90.000; Gli inquilini di c. Galileo Ferraris 96 in memoria di Raffaengo Tomalino Pina deceduta il 15-2-1978 60.000; O. M., Alassio 50.000; In memoria di Giuseppe 50.000; Carlo ed Elisa 30.000; I.A.M. 20.000; In onore di Papa Giovanni e S. Rita chiedendo ancora la loro protezione, per i bimbi abbandonati, P. I. 20.000; In onore del buon Papa Giovanni, L. C. 20.000; N.N. 10 mila.

Gatti Cesare Augusto in memoria di Noemi 10.000; In onore di S. Rita, G. R. 10.000; Per i bisognosi, R. M. G. 10.000; N.N. 5000; In onore di Papa Giovanni 3 nipotini ricordano il nonno 5000; In memoria del mio caro Gino, Tina 5000; In memoria dal mio caro papà 5000; Nella Elena 5000; In onore di Papa Giovanni per ringraziamento, Laura Corigliano 2000

Isabella, Anna e Carlo 30.000; Graziella 200.000; In memoria del prof. Luigi Paramithiotti, I colleghi del figlio 30.000; Colleghe e colleghi C.C.I.A.A. della figlia in memoria di Demetrio Marcello 68.900; Condomini e inquilini di via Sirtea 33-35 in memoria di Demetrio Marcello 50.250; L. V. per gli anziani 30 mila.

Alla cara memoria di Antonio Olivetti 20.000; N.N. 20.000; Quaglia Giuseppe, Giavano 10.000; B. E. 10.000; In memoria del caro Antonio Marro 10.000; Francesco 20.000; Nonna di Stefania e Federico 10.000; Eugenia, Gaspare e Angelo 10.000; N.N. 10.000; N. N. 10.000; S. Antonio 10.000; N. N. 5000; Ferraro Giovanni, Silvengo 5000; Due cugineti 5000; Una preghiera per Nino 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni 5000.

Vittorio 30.000; Per anziani bisognosi e soli, N.N. 100.000; In memoria del prof. Ettilo Chirio, per una persona anziana bisognosa, 50.000; Nel ricordo dei miei cari defunti implorando una grazia da Papa Giovanni, M. T. 50.000; In memoria di Papa Giovanni 30.000; C. B. in onore di San Pancrazio, per anziani bisognosi 20.000; Mario e Luisa 20.000;

(continua)

In borgo S. Paolo e all'Aeritalia, rimane corso Marconi

I tre Centri direzionali della Fiat hanno il consenso della Regione

L'«ipotesi d'accordo» dovrà essere esaminata ora dagli Enti locali e dalle forze sociali - L'avvocato Montezemolo: "E' il contributo alla riqualificazione del territorio"

Incontro decisivo in Regione per le aree Fiat. Da una parte del tavolo, l'avv. Luca Montezemolo, direttore delle relazioni esterne Fiat, l'ing. Mazzola, del settore ingegneria civile e territorio e il dott. Pecchini, segretario della Federazione industriali piemontesi; dall'altra il presidente della Regione Viglione con gli assessori Fabbri, Astengo, Rivalta e Simonelli; il sindaco Novelli con l'assessore Radicioni, i sindaci di Collegno, Manzi, e di Grugliasco, Bettassa.

L'accordo che avevamo annunciato giorni fa è concretizzato: la Fiat lo definisce «*ipotesi di soluzione che nessuno può pensare di imporre, ma che deve trovare verifiche e consensi negli organi degli Enti locali interessati sul piano, in modo non alienabile, piena responsabilità riguardo alle scelte per il proprio territorio*». E' una frase dell'avv. Montezemolo. Anche la Regione parla di «*ipotesi*»: essa prevede che «*la ristrutturazione degli uffici direzionali Fiat avvenga all'interno della struttura urbana riducendo i problemi di pendolarità per lavoro ed evitando la compromissione di aree esterne e di particolare valore come quelle interessate dal parco intercomunale di Stupinigi*».

Il comunicato della Regione prosegue: «*Un corretto rapporto di ristrutturazione dovrà anche consentire una riqualificazione urbana e il recupero effettivo di spazi per servizi, attrezzature e verde pubblico*». Questa «ipotesi di accordo» è stata raggiunta nell'ambito della proposta convenzione-quadro e ne è un primo esempio ripetibile.

Risaliamo all'inizio del problema: perché lo smembramento del Centro direzionale tra le sedi San Paolo e Campo volo dell'Aeritalia (oltre che la sede Marconi) dopo l'abbandono del progetto Candiolo?

Il progetto Candiolo nacque prima della Holding e quando la Regione chiese il abbandonarlo il Fiat «*acconsentì dopo aver ottenuto la garanzia portata dalla nuova struttura*». Il problema della direzionalità Fiat nasce quindi «*dal concreto fabbisogno manifestatosi negli anni nei settori del gruppo e dalla loro necessità di organizzarsi per essere il più funzionali possibile*».

E' sufficiente dire, per giustificare quest'esigenza, che oggi sono sparse nella città circa cento sedi di uffici direzionali. Contemporaneamente è esplosa la necessità per il Comune di recuperare aree per servizi. Non è sufficiente, infatti, colorare una mappa perché diventi «servizi», bisogna liberarla e realizzare su di essa le infrastrutture.

Dice Montezemolo: «*Si sono intrecciati vari problemi: il numero degli enti locali interessati, tempi per smobilitare, legislazioni nazionali e regionali da osservare. Necessità quindi di ricercare una azione concertata tra enti locali ai diversi livelli, industriali, Fiat e, naturalmente, organizzazioni sindacali*».

Con questo criterio la Fiat ha esposto in sede di Federazione industriale a tutti i partiti le sue esigenze e i suoi programmi e «*tutte le forze politiche si sono rese conto dell'importanza del problema per l'azienda e la città*». Dopo questo passo e «*si è correttamente individuato nell'Ente Regione il centro di riferimento cui affidare la ricerca di coordinamento tra i diversi aspetti del problema*». Ora, dopo l'ipotesi di accordo in Regione verrà la fase del dibattito locale che «*dovrà sovrasamente interessare tutte le forze politiche*».

In che cosa consiste l'accordo? L'avv. Montezemolo lo sintetizza. «*I fabbisogni accertati attraverso indagini nei settori del gruppo sono di 675 mila metri cubi tra San Paolo e l'area del campo volo. La Fiat è disponibile a localizzare nell'area in comune di Torino solo i volumi compatibili con la sostanziale tutela dei livelli di servizio previsti*». Si riferisce alla Variante 17. Aggiunge: «*Per evidenti logiche di programmazione aziendale è necessario riservare una quota per ulteriori sviluppi, di modo che non sia necessario tra cinque o dieci anni individuare nuove discussioni sull'argomento, ignoto conto degli inaccettabili progetti di ampliamento della società*». A questo proposito si fa rilevare che le circa cento sedi ora sparse per la città lo sono anche per una prolungata «*carenza di iniziative amministrativa pubblica*».

Infine: «*E' evidente l'opportunità di comprendere, all'interno della cubatura totale, quote destinate ad attività, integrate e funzionali alle direzionalità, per evitare che gli uffici Fiat si trasferiscano nei territori comunali come elemento di sovrapposizione casuale e, peggio, di rottura*». Si auspica, cioè, una limitata «*terziarizzazione*»; comunque «*niente residenza*».

Con questa affermazione cessa il smentiscono le perplessità e [illegible] in questi giorni. Cessa si smentisce che il centro di San Paolo costituisca pericolo per il [illegible] di lavoro di 6 mila operai. I lavoratori interessati ad un processo di mobilità sono attualmente 2350, poi ci sono 650 tra impiegati e dirigenti. Precisazione importante: «*La riorganizzazione delle funzioni direzionali tiene impregiudicati i programmi e la iniziativa di sviluppo e riorganizzazione delle attività produttive con le loro previste localizzazioni*».

Conclude l'avv. Montezemolo: «*Con queste operazioni la Fiat riconferma la sua linea di rapporto corretto con le istituzioni, nel reciproco rispetto dei ruoli. In particolare, con l'avvio della convenzione-quadro, l'azienda apre la strada alla piccola e media impresa, instaurando un proficuo rapporto di collaborazione che tutela i loro interessi oggettivi. Questo è il contributo concreto che un gruppo come la Fiat può dare ad un positivo processo di riassetto del territorio*».

Domenico Garbarino

In Consiglio regionale

Aree industriali

Concluso il dibattito sul programma della giunta - I problemi dello sviluppo

Il tema delle localizzazioni industriali ha interessato il Consiglio regionale con le risposte date dagli assessori Rivalta, Simonelli e Bajardi alle osservazioni fatte giovedì sul programma della giunta. La risposta ha compreso anche un'interpellanza urgente presentata da dc, psdi, pli e pri sui Centri direzionali Fiat. Rivalta si è soffermato in particolare sulle critiche alla mancanza del piano territoriale di coordinamento.

«*Abbiamo scelto il [illegible] alcuni piani comprensoriali. Certo — ha detto — ci sono situazioni che si inseriscono in questo processo*» ed ha fatto i nomi di Crescentino, Verrone, Saluggia. In particolare per quest'ultima ha ribadito, come ha fatto più tardi Simonelli, che si tratta di possibili insediamenti di «*utilità collaterali specifiche*». C'è la Sorin biomedica, c'è il Cnen; si tratta — e qui prendiamo le parole di Simonelli — «*di consentire eventuali investimenti o anche solo di potenziare attività industriali di elevato livello tecnologico*».

Ciò nell'ambito delle agevolazioni di credito alle piccole e medie imprese nelle aree insufficientemente sviluppate, previste dalla legge. Saluggia è stata identificata come unica area del comprensorio di Torino da privilegiare, ma solo in questo senso: alta tecnologia e ricerca scientifica.

Quanto alle localizzazioni dei Centri direzionali Fiat a San Paolo e al Campo volo dell'Aeritalia, Rivalta, rispondendo anche alla interpellanza, ha difeso l'operato della giunta: «*Si tratta di sistemare il problema della Fiat inserendolo in relazione con la necessità di ristrutturare il tessuto urbano*». Questo vale sia per San Paolo sia per il secondo polo dove il terreno lasciato a disposizione dai Comuni di Torino e di Collegno, diventando parco pubblico «*qualificherà un'area sulla quale gravitano i 200 mila abitanti della zona di Collegno-Grugliasco-Rivoli e almeno mezzo milione di abitanti di Torino*».

Albertin, uno dei firmatari dell'interpellanza, non è stato soddisfatto della risposta di Rivalta, ha chiesto precisazioni sui trasferimenti delle aziende che [illegible] l'area di Borgo San Paolo e di chiarire, su questo e su altri problemi, i rapporti tra Regione, Comune e Comprensorio di Torino. Soddisfatti invece il liberale Marchini e la repubblicana Vaccarino, la quale ha chiarito di aver firmato l'interpellanza solo come critica alla giunta che non tiene sufficientemente informato il Consiglio delle sue decisioni.

Anche questo problema — coordinamento tra giunta e Consiglio — è stato trattato nell'ambito delle risposte, in particolare da Bajardi il quale ha spiegato che «*governo significa governo del Consiglio*». Simonelli ha aggiunto che «*il "progetto governo" della giunta richiede un ruolo autonomo di tutte le forze politiche; di attenzione dei ruoli — ha precisato — ma non cristallizzazione*».

E' un invito alla minoranza ad «*un'opposizione di tipo diverso*» dei [illegible], ha aggiunto, «*anche nella maggioranza le forze che la compongono mantengono la loro autonoma ispirazione, anzi il pci ricollega con il progetto socialista attualmente in discussione al congresso, i caratteri della propria presenza autonoma*».

ECHI DI CRONACA

Dentista: servizio notturno festivo
Via Carlo Alberto 35. A 50 mt. da Piazza Vittorio. Tel. 590042.

Pianoforti organi strumenti a prezzi d'ingrosso
Bra (Cn) p.za Municipio
Consegna gratis, garanzia doppia di quella normale ed assistenza a casa ovunque siate. Mercoledì telef. 0172-41.16.24.

Tv soccorso rapido tv videocolor 472.510 488.289
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo. 8-22.

Assistenza Tv Tel. 267.046 - 774.900
I migliori tecnici in 30 minuti a casa Vostra. Orario 8-22.

TV da riparare? 596.879 Teleexpress 746.238
In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore. 8-22

La carta da pareti applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino. Tel. 611 960. Sabato aperto.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte valigette in vetro di Murano lire 6000, lampade per scrivania lire 3500, comodi lampadine. Olivari, via Reisoglio, 18 - tel. 700.985.

AVVISO DI GARA

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indirà una licitazione privata secondo il sistema di cui all'articolo 1a) della legge 2/2/1973, n. 14 per la costruzione di un nuovo dormitorio per ricavare n. 20 posti letto per il Personale Viaggiante e di Macchina in stazione di Salvazo.

L'importo a base di gara è di L. **159.637.000.**

Per poter partecipare alla gara suddetta è necessaria l'iscrizione all'A.N.C. categoria II per importo adeguato.

Le richieste per l'eventuale invito, redatte in carta legale, con il certificato d'iscrizione all'A.N.C. potranno essere indirizzate, entro il giorno 21 marzo 1978 al seguente indirizzo: **Ufficio Lavori - Via Sacchi n. 3 - 10125 TORINO.**

Le suddette richieste di invito non impegnano questa Azienda.

IL CAPO DELL'UFFICIO LAVORI COMPARTIMENTALE
(Ing. Luigi [illegible])

Tosatrice Motozappe Motocoltivatori da:
HOBBY MOTOR
CORSO TORTELLI Portone MONCALIERI Tel. 640180-640819
HOBBY MOTOR

EPOCA
COME E PERCHE' ALDO MORO HA PORTATO LA DEMOCRAZIA CRISTIANA ALL'INCONTRO CON I COMUNISTI
IL COMPROMESSO C'E': SARA' STORICO?
I RETROSCENA POLITICI DEL COMIZIO AGLI ALTO ATESINI DI BOLZANO DEL LEADER DEMOCRISTIANO BAVARESE
I CACCIATORI DI STRAUSS
DOPO FO, JANNACCI, COCHI E RENATO, CHI SONO I NUOVI PROTAGONISTI DEL CABARET
COME RIDONO I MILANESI
NELLA SERIE DEI GRANDI SERVIZI A COLORI:
CHE COSA E' CAMBIATO NEL SUD DI CARLO LEVI
CRISTO SI E' FERMATO QUI
EPOCA

pelle di primavera
OFFERTA SPECIALE
CAPI IN PELLE A PREZZI CORTI
GIUBBOTTI PELLE e RENNA L. 36.000
GIACCA IN PELLE L. 49.000
CHIESASPORT
SOPRABITO IN RENNA L. 70.000
SOPRABITO IN PELLE L. 68.000
CHIESASPORT
VIA NIZZA 149 TORINO
TEL. 6963525
(50 m. da Piazza Carducci)

VI PRESENTIAMO LA CHRYSLER SIMCA HORIZON

OGGI VI INVITIAMO 1100cc-1300cc 3 versioni
A FARE LA SUA CONOSCENZA
PRESSO LA CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA
SAVEA
C.so Francia 353 tel. 713113 - C.so Vercelli 68 tel. 236881
torino AUTO
C.so U. Sovietica 65 tel. 832525

OGGI apertura
NUOVO REPARTO CALZATURE
UOMO - DONNA - BAMBINO
con vastissimo assortimento presso
CAUDANO
Via Giaveno 63 - RIVALTA
Prezzi dalla fabbrica al consumatore
ENTRATA LIBERA

CAMPING OLIMPIA
SETTIMO TORINESE via Torino, 170 tel. 800 36 44
TORINO corso Moncalieri, 415 telefono 83 53 83
Anche dopo Expovacanze CONTINUA l'eccezionale vendita con sconti nell'acquisto di carrelli tenda TRIGANO.
CARAVAN MARLOREEN - NARDI nuovo e usato.

L'assalto alle 19,30: i rapinatori con pistola e coltello si sono presentati come clienti

Commerciante ucciso a Moncalieri da due banditi nel negozio di dischi mentre difendeva la moglie

La vittima aveva 43 anni, insegnava musica - All'ora di chiusura entrano due sui vent'anni, chiedono un microsolco - Poi cambiano tono: "Dacci tutto" - Quando stanno per uscire si girano di colpo, uno spara almeno sei colpi al proprietario che si accascia in un lago di sangue

Il commerciante Elio Parena aveva 43 anni - La moglie Secondina - Le prime indagini della polizia nel negozio

Un altro grave episodio di violenza nelle ultime ore. Due rapinatori entrati in un negozio di dischi alle porte di Moncalieri hanno fatto fuoco sul commerciante uccidendolo. L'uomo, un maestro di musica, è spirato mentre lo portavano alle Molinette. Dei colpi sparati in rapida successione lo hanno centrato al fianco sinistro. La moglie ha riferito: «*E' morto per salvarmi. Appena ha visto che i banditi volevano sparare, mi ha fatto da scudo*». La vittima si chiamava Elio Parena, aveva 43 anni, originario della provincia di Asti e abitava a La Loggia in via Brofferio 15. Era sposato in seconde nozze con Secondina Patrone, 32 anni, nata a Varallo Sesia e impiegata in uno studio commerciale di Moncalieri in via Cavour.

Il negozio dove è avvenuto l'omicidio è in via Goito 7. Un locale molto elegante, pieno di dischi e di strumenti musicali con l'insegna luminosa «*Music Shop*». Quando sono arrivati i delinquenti, due giovani sui 20-25 anni, uno biondo e l'altro bruno c'erano entrambi i coniugi. La donna era dietro il bancone, il marito stava riordinando le merci, prima della chiusura. Erano le 19,30.

Nessuno è stato [illegible] e i passanti hanno sentito colpi d'arma da fuoco. Ma la tragedia è stata illustrata minuziosamente dalla donna che, al pronto soccorso delle Molinette, quando ha saputo che il suo compagno era morto, ha gridato: «*Sono dei vigliacchi, prendeteli. Dedicherò tutta la mia vita per ucciderli con le mie mani*». Era sconvolta dalla notizia e i medici hanno dovuto farle un'iniezione calmante. Ecco il suo racconto: i due si sono presentati come clienti per acquistare un *long-playing* di un noto cantautore. Ha raccontato: «*Ho risposto che ne eravamo sprovvisti, ma gli ho anche detto che però potevano prendere dello stesso artista un 45 giri. Loro hanno avuto un attimo di esitazione poi mi hanno chiesto 3 dischi di Donna Summer. A questo punto è accaduto quello che non potrò mai immaginare. Quello col capelli biondi ha tirato fuori dalla tasca una pistola, l'altro un coltellaccio. "Vogliamo tutto — mi hanno detto — vogliamo i soldi»*.

Sempre secondo il racconto della donna a questo punto è intervenuto il commerciante: «*Mio marito ha cercato di calmarli. Si era subito reso conto che erano nervosissimi e gli ha gridato: "Ragazzi, siete giovani, non esagerate"*». Prosegue la signora Parena: «*Loro non si sono mossi e con voce tremante ci hanno ingiunto: "Toglietevi l'anello e gli orologi". Elio ha obbedito ma quando hanno avuto in mano quello che volevano hanno rivolto la loro attenzione verso [illegible] che erano lasciati sul bancone. Non lavoro nel negozio ed ero appena arrivata dall'ufficio*».

La borsa era in realtà una cartella dove Secondina Parena aveva messo alcune pratiche che intendeva esaminare una volta giunta a casa. Continua: «*"Vogliamo anche quella — mi hanno ingiunto e non faccia storie". Io ho subito replicato che dentro non c'erano valori, solo documenti ma loro non mi hanno creduto. In effetti c'era del denaro, ma molto poco*». La ricostruzione dettagliata della donna diventa d'ora in poi confusa. La tragedia si è consumata in un attimo mentre i banditi erano [illegible] pronti a scappare col magro bottino.

Ancora la moglie della vittima: «*E' accaduto qualcosa di strano che mi è sfuggito. Posso solo dire che Elio ha fatto un passo e che loro si sono fermati quando poi ha detto: "Andatevene, cosa volete ancora da noi". Ho sentito un altro scambio di battute poi, netta, la frase del rapinatore biondo: "No, no, Ti spara"*».

Il maestro di musica, di fronte alla minaccia, è indietreggiato; con un balzo si è messo di fronte alla moglie, voltando la schiena ai delinquenti. Sei colpi di calibro 7,65 lo hanno centrato in pieno sul fianco sinistro mentre cercava di trascinare la consorte al riparo. E' stramazzato senza un grido.

La rievocazione della Parena è di nuovo lucida, ricca di particolari quando parla del dopo delitto: «*Li ha visti correre sui marciapiedi ed io ho preso la pistola che Elio teneva nel cassetto. L'ho impugnata e sono uscita in strada dietro a tutto. Ho sparato tre colpi contro la macchina su cui erano saliti, una "Mini" blu, probabilmente guidata da un altro complice. Non so se l'ho colpita e se ho ferito uno dei due non è certo che se li ho mancati è stato per pochi millimetri. Anch'io ho il porto d'armi e la pistola so usarla*».

Le detonazioni hanno fatto accorrere i passanti i quali non hanno potuto fare altro che soccorrere lo sfortunato commerciante. Dava ancora segni di vita, ma la corsa alle Molinette non è servita. Carabinieri e polizia hanno subito effettuato posti di blocco e a Moncalieri in borgo Mercato hanno trovato la «Mini» abbandonata. Le indagini sono ferme alla testimonianza della donna e pochi sono gli elementi che gli investigatori sono riusciti finora a mettere insieme.

Aumenta il prezzo del pane

Il pane costerà più caro. Il Comitato provinciale prezzi nella riunione di ieri ha esaminato le richieste dei panificatori per il pane «*libero*» (escluso cioè il tipo comune a prezzo calmierato). Trattandosi di un prodotto «*libero*», il prezzo deve essere concordato tra l'Associazione panificatori ed il prefetto, su indicazione del Comitato provinciale prezzi.

Questi sarebbero gli aumenti consigliati dal Cpp: 80 lire il chilo per il pane in prezzatura superiore ai 200 gr. (dalle attuali 550 lire il chilo passerebbe a 630); 70 lire in più per pezzature da 60 a 200 gr. (prezzo da 620 a 690 lire il chilo); 50 lire d'aumento per le pezzature inferiori ai 60 gr. (da 680 a 730 lire).

L'Associazione Panificatori ha deciso per oggi la convocazione del Consiglio dei soci. «*I panificatori* — afferma il presidente [illegible] — *non possono lavorare di fatto coi costi reali. Avevamo proposto un rincaro di 130 lire, in sede di commissione prezzi si era raggiunto un accordo sulle 100 lire il chilo. Di meno non posso accettare. Sentiremo il Consiglio*».

In proposito, Allemani per la Federazione Cgil, Cisl e Uil, sostiene: «*L'aumento del prezzo del pane libero è concordato con i panificatori non può prescindere dai costi della produzione; anche perché fra breve dovremo incontrarci per discutere del prezzo del pane comune vincolato. Importante è impedire che il pane comune scompaia dai negozi come accadde due anni fa*».

Lascerà stamane il carcere il pellicciaio che uccise un ragazzo sparando ai ladri

Pagata una cauzione di dieci milioni - Il difensore: "E' un uomo distrutto" - Sopralluogo del giudice

Alberto Cutaia, il pellicciaio di San Paolo, che il 18 febbraio, sparando ai ladri, uccise il diciassettenne Giuseppe Padovani, esce oggi dal carcere. La libertà provvisoria gli è stata concessa dal giudice istruttore. Oggi su richiesta del difensore, avv. Bruno Segre che ieri ha versato una cauzione di 10 milioni, «Zio Tom» riacquista così la libertà, ma non la pace.

«*E' un uomo distrutto, finito* — ha detto il suo legale — *nelle tre settimane passate nel carcere di Cuneo, non è mai uscito dalla cella; per riposare qualche ora ha dovuto far uso di sedativi. In quel tragico sabato è stata stroncata la vita di un ragazzo, ma è andata distrutta anche quella di chi ha premuto il grilletto*».

Alberto Cutaia è accusato di omicidio colposo aggravato, i genitori di Giuseppe Padovani si sono costituiti parte civile. «*Risarciremo i danni* — ha detto l'avv. Segre —. *Ha sempre pianto, non riesce a darsi pace: "E' stata una disgrazia", continua a ripetere, "il ragazzo era lontano circa 80 metri, bastava una denuncia di un carabiniere e forse sarebbe ancora vivo"*».

L'inchiesta intanto prosegue. Il giudice istruttore Oggi affiderà martedì prossimo due perizie, una balistica e una medico-legale, ai professori Balma Bollone, Chio e Max Frey. Sempre in giornata farà un sopralluogo in via Vigone 29, dove Giuseppe Padovani incontrò la morte mentre passeggiava con i genitori.

● Condannato in pretura il notaio Emma Rossani: multa per 300 mila lire e interdizione per un anno dai pubblici uffici. L'accusa [illegible] di atti d'ufficio per non aver mandato subito in protesto un assegno risultato scoperto. La vicenda, di due mesi fa, è stata discussa davanti al pretore Arcodon.

Il notaio Rossani (come si ricorderà, nel suo studio in via Roma 343 i rapinatori uccisero una ragazza) pur avendo accertato in banca che l'assegno di 1 milione e 200 mila, consegnatole da un cliente, era a vuoto, concesse al debitore 4 giorni di tempo per pagare.

Il notaio (difeso dagli avvocati Chiusano e Simonetti) ha sostenuto che la legge dà 8 giorni di tempo per protestare l'assegno non coperto. Il magistrato ha invece ritenuto che l'atto dev'essere compiuto immediatamente. I difensori hanno presentato subito appello ed il notaio Rossani potrà così continuare a esercitare la professione in attesa della sentenza di secondo grado.

Alberto Cutaia, pellicciaio

E' sospeso lo sciopero alla Centrale del latte

Da oggi riprenderà il rifornimento del latte fresco. Alle 14,30 di ieri i sindacati hanno sospeso lo sciopero in atto da tre giorni, in seguito ad un accordo di massima raggiunto con la proprietà. L'azienda ha deciso di sospendere, afferma un comunicato dell'organizzazione sindacale, «*le decisioni unilaterali a suo tempo assunte sui turni, sull'orario e sull'organizzazione del lavoro*».

Si è deciso di rinviare al 23 [illegible] la discussione sui problemi di sviluppo, sugli organici, appalti e turn-over.

Quanto al problema dell'aumento del costo del latte sloppo rosso i sindacati «*si sono riservati di mettere in moto le iniziative che riterranno più opportune in difesa dei consumatori contro il provvedimento attuato con uno "stratagemma" commerciale della Centrale e con lo scorporo della società*». Su questi due problemi, verranno interpellati Enti locali e prefetto.

RADAELLI LORANZE' — Il presidio dei 154 lavoratori licenziati ha superato gli 80 giorni e si moltiplicano le iniziative per sostenere la lotta. La Fim di Ivrea ha chiesto un incontro urgente alla Olivetti per migliorare le possibilità di rioccupare i dipendenti. Si vuole verificare la consistenza delle voci di trattative di vendita.

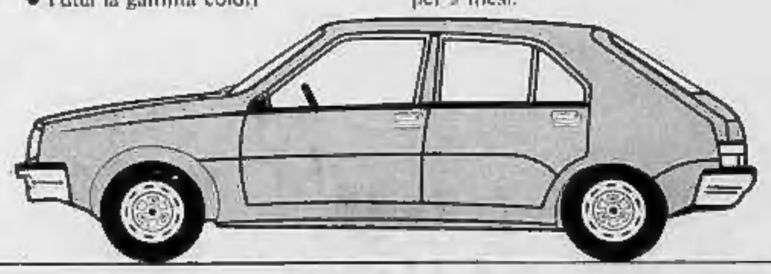
GOMMA — Sono state decise le modalità di svolgimento della manifestazione che si terrà lunedì contemporaneamente a otto ore di sciopero provinciale. Alle 9 è previsto il concentramento in via Livorno 57, corteo e comizio in piazza Solferino di Danilo Beretta della segreteria nazionale Fulc.

STATALI — La Federazione provinciale ha chiesto ai lavoratori della Ragioneria del Provveditorato di sospendere con effetto immediato ogni attività di lavoro straordinario, di sciopero le azioni decise sino a quando verrà ottenuto l'avvio della trattativa già richiesta.

LIT MONCALIERI — L'azienda ha richiesto una riduzione di organico da 50 a 25 unità. Oggi sono previsti incontri sindacali per dare una risposta al piano proprietario.

VACCA POLLINO — E' stato chiesto il licenziamento di tre dei 20 dipendenti.

14 Giorni Renault 14
Dall'11 al 25 Marzo
Le Concessionarie Renault della Sardegna vi offrono:
- Minimo contanti L. 400.000 e 36 comode rate
- Permute tutte marche
- Tutta la gamma colori
- Kit personalizzazione
- Consegna 48 ore
- Prova consumo: fra i partecipanti oltre 300 Renault 14 in uso gratuito per 3 mesi.


Aut. Min. 4/1963/49

Dopo la denuncia della dc in consiglio

La Procura farà un'indagine sugli «scuolabus» di Beinasco

Secondo le dichiarazioni dei democristiani si sarebbero verificate irregolarità nelle gare di appalto a partire dal '66 ad oggi

Gli atti dell'ultimo consiglio comunale di Beinasco saranno inviati alla procura della Repubblica di Torino. La decisione rappresenta il primo risultato di una interpellanza dc sulle possibili alterazioni avvenute nelle gare d'appalto per il servizio scuolabus dal '66 ad oggi, e, in particolare sulla definizione della proprietà degli autopullman che svolgono questo servizio.

La vicenda è più o meno così: [illegible] fa il Comune indice l'appalto per il nuovo servizio di scuolabus. Molti autotrasportatori presentano preventivi; il più conveniente risulta quello della ditta Pira, che chiede due milioni e 800 mila lanne, ma pone una condizione: l'appaltatore farà da garante ad un automezzo che diverrà di proprietà comunale. La proposta viene accettata e il Pira ottiene, anche per gli anni successivi, il rinnovo del contratto.

A questo punto si inserisce l'interrogazione. [illegible] i democristiani, gli avvisi d'appalto per il servizio degli anni successivi al '66 non [illegible] mai specificato che il Comune disponeva di un automezzo proprio. In tal maniera le ditte concorrenti, ad eccezione del Pira, che era [illegible] a conoscenza del fatto, presentavano preventivi [illegible] superiori comprendenti anche il noleggio di un pullman. «Si configura quindi — dice il capogruppo de Montanari — una irregolarità. E' chiaro che la ditta citata era avvantaggiata».

Ma la vicenda non si conclude qui. Per l'anno scolastico '69-'70 il servizio viene ampliato e l'amministrazione decide di servirsi di un mezzo più capiente. Il Pira acquista un nuovo pullman in cambio del precedente che rientra di sua proprietà dietro un saldo di 600 mila lire e il rinnovo del contratto. Secondo la dc «non esiste tuttavia alcun atto che comprovi l'avvenuto passaggio di proprietà, né tanto meno una ricevuta che certifichi che il Pira ha versato alle casse comunali le 600 mila lire pattuite».

A questo punto, siamo nel '69, il Comune dispone di due scuolabus, quello meno capiente che collega il Borgo Melano al centro cittadino e l'altro, a sessanta posti, che porta i bambini di Borgaretto. Si va avanti così sino al '74 (nel '72 il primo pullmino viene avviato alla [illegible]) e la gara d'appalto è sempre [illegible] con le stesse regole e il Pira si assicura il servizio fino agli Anni 80.

Secondo la dc, inoltre, «il Pira alla data del contratto non era in possesso della licenza per il trasporto terzi. I due pullman se al Pubblico registro erano intestati al Comune, non erano inventariati tra i beni dell'amministrazione. Esiste infine una constatazione ovvia — ha concluso l'opposizione — che se il Pira prestava il servizio «a automezzi comunali, l'amministrazione attuava una cessione di manodopera facendo lavorare non un suo dipendente ma un lavoratore esterno».

Il sindaco Almetti ha risposto: «Tutti gli atti sono sempre stati trasmessi agli organi di controllo che hanno dato il loro placet». «Siamo venuti a conoscenza della proprietà dell'automezzo nel dicembre scorso; anche se pensiamo che non siano state commesse preferenze o abusi, siamo disposti ad indagare a fondo in tutta la vicenda».

I democristiani hanno definito la risposta del sindaco «per nulla chiarificatrice» e hanno chiesto che il verbale sia trasmesso al procuratore della Repubblica.

pa. vin.

Strumenti musicali rubati all'oratorio

I ladri, dopo aver sfondato una porta murata, sono entrati nella sala di musica dell'oratorio parrocchiale di Lucento, via Foglizzo 3. Hanno rubato tutti gli strumenti della banda musicale; valore del bottino: oltre otto milioni e mezzo.

★ Angelo De Lucchi, 31 anni, originario di Genova, abitante in via Nicola Fabrizi 143, ieri pomeriggio, si è fatto medicare all'ospedale Martini, di via Tofane. I sanitari gli hanno riscontrato una ferita da arma da fuoco all'avambraccio sinistro, con rientrata del proiettile.

★ Una quantità di ferro, Antonietta Pascarella, 26 anni, è stata arrestata ieri mattina dagli agenti di pubblica sicurezza perché [illegible] a rubare nei magazzini Standa. Si sarebbe appropriata di un capo di vestiario del valore di novemila lire. Sarà processata per direttissima in pretura.

Singolare infortunio sul lavoro

Auto caduta dal "ponte,, travolge un carrozziere

E' gravissimo alle Molinette - Altro fatto: arrestato a Venaria un ricercato della banda dei Tir

Vincenzo Bosticco

Grave infortunio sul lavoro in una carrozzeria di via Priocca 21. Il proprietario, un [illegible] artigiano, è rimasto schiacciato da un'auto caduta dal «ponte» mentre la stava riparando. Lo sfortunato protagonista si chiama Vincenzo Bosticco, 37 anni; abita con moglie e due figli, 13 e 8 anni, in via Pisano 5. E' ricoverato alle Molinette con prognosi riservata per trauma cranico e colpe grave.

L'infortunio, ieri pomeriggio, poco prima delle 16. Nella piccola carrozzeria, in quel momento, c'era solo lui, intento a riparare una «Renault» sollevata su un ponte. Vincenzo Bosticco lavorava sotto. Impossibile, data la mancanza di testimoni, sapere la causa dell'incidente. E' probabile che il carrozziere si sia accorto ad un certo punto che l'auto, mal fissata, stava per scivolare giù. Con un balzo ha cercato di bloccarla ma non c'è riuscito. L'auto è caduta dal «ponte» con le ruote anteriori e ha schiacciato l'uomo. Alle grida d'aiuto è accorso [illegible] dal corso antistante. Vincenzo Bosticco è stato trasportato prima al «Maria Adelaide» e da qui alle Molinette.

★ E' stato arrestato dai carabinieri e Lombardore l'ultimo componente della «banda dei Tir». Si tratta di Domenico Pania, 43 anni, catanese. Torino in corso Tortona 2. Da tempo gli inquirenti erano sulle sue tracce. La banda fu agonizzata il 9 febbraio scorso, dopo mesi di indagini.

★ Su ordine della magistratura, i carabinieri di Ciriè hanno arrestato Francesco [illegible], 34 anni, San [illegible] al Campo, via [illegible] 16, commerciante in ortofrutticoli. Il Petrillo, nel 1973, era stato uno dei protagonisti di un litigio [illegible] sparatoria avvenuto a [illegible] Maurizio [illegible].

Una strada per uscire dalla crisi della scuola

Si è aperta ieri, alla Camera del lavoro, la conferenza provinciale di Cgil, Cisl e Uil su: «Scuola, sviluppo e diritto allo studio». Scopo: dibattere la linea del sindacato su questi punti in vista della conferenza nazionale che si terrà a Roma in aprile.

Ha aperto i lavori il sindacalista Ghiotto, spiegando fra l'altro: «E' importante far uscire la scuola dal suo mondo chiuso, impegnando nella discussione tutte le forze vive». Che cosa intendono fare i sindacati? «La scuola e l'Università — ha detto Ghiotto — non hanno [illegible] di trasmissi per giocare un ruolo attivo nei confronti della struttura [illegible] e dell'assetto del territorio».

La lunga lotta dei lavoratori Ceat per il nuovo contratto integrativo

Da cinque mesi i 4 mila lavoratori della Ceat di Settimo e Torino sono impegnati in una lunga lotta per il rinnovo del [illegible] integrativo aziendale. L'ultimo incontro tra le parti ha confermato — sottolineano i sindacati dei chimici — «una rigidità quasi assoluta da parte dell'azienda nella trattativa». Tra i punti più specifici della piattaforma la rivendicazione da parte della direzione dei programmi produttivi, il potenziamento della ricerca per migliorare la qualità del prodotto, la definizione di nuovi modelli di organizzazione della produzione inseriti sul concetto del lavoro collettivo e quindi di tutti i problemi relativi alla mobilità, all'utilizzo degli impianti, alla contrattazione dei carichi di lavoro e degli organici. Per la parte salariale viene richiesto un aumento di 15 [illegible] lire il mese.

In materia di occupazione la piattaforma chiede il ripristino del turn-over e il mantenimento dell'attuale rapporto tra manodopera femminile e maschile con la particolare accentuazione circa i criteri delle nuove assunzioni. I dati dicono che negli ultimi sette-otto anni centinaia di posti di lavoro sono stati cancellati in forme diverse in tutti gli impianti del complesso. Alla «Cavis» di Settimo negli ultimi cinque anni almeno 230 operai sono stati dimessi dalla fabbrica, di cui una cinquantina nel corso del '77. Allo stabilimento pneumatici di Settimo le ultime assunzioni [illegible] state fatte nel '73 e da allora soprattutto per il mancato rinnovo dei turn-over i dipendenti sono passati da 1400 a poco più di 1100 unità.

Dice un delegato di fabbrica: «Con l'elevata età media del personale della "Ceat" su non vi sarà la sostituzione di coloro [illegible] se ne andranno in pensione, a breve scadenza degli attuali 1100 occupati non ne resteranno più che 750».

Per il sindacato la Ceat, dinnanzi alle difficoltà della crisi e alla [illegible] di alcuni mercati, ha dato ai problemi che ne sono derivati risposte sbagliate e agli aspetti più chiari della filosofia padronale: da una parte ha aumentato i prezzi del prodotto finito, dall'altra ha ridotto l'occupazione e lesinato gli investimenti con tutti gli inevitabili riflessi sulle condizioni di lavoro. In questo quadro nella piattaforma ha un posto di rilievo la questione dell'ambiente di lavoro dove le occasioni di esposizioni al rischio hanno assunto spreoccupanti dimensioni. Una inchiesta del consiglio di fabbrica del reparto stavit ha accertato che 235 operai corrono seri pericoli di affezioni alle vie respiratorie, che altri 200 circa manipolano sostanze cancerogene e che 278 lavorano in condizioni di grave rumorosità. In particolare alle «presse piombo» sono stati rilevati diffusi e sensibili disturbi alle vie urinarie, agli occhi e alla [illegible], mentre al reparto polirene su 10 lavoratori sottoposti ad accertamento medico 8 sono stati trovati affetti da enfisema polmonare.

I locali concessi dalla giunta a un privato

Polemiche in Consiglio a Rivoli per gli spogliarelli nel Castello

Il fatto a Capodanno - Il biglietto d'ingresso costava 20 mila lire; ma il Comune ha avuto nulla - Il sindaco: "C'è pericolo di crolli, l'edificio ora è chiuso"

Polemiche in Consiglio comunale a Rivoli, tra la maggioranza (psi-psdi) e la sempre più battagliera minoranza (dc-pli-pdci-pri). Il consigliere dc Castiglione ha presentato un'interpellanza in cui lamentava che la giunta aveva concesso ad una associazione privata l'uso delle sale del castello per una serata di fine d'anno e che questa associazione le aveva adoperate a fine di lucro, facendo pagare ventimila lire l'ingresso e presentando nel corso del trattenimento, uno spettacolo di spogliarello. Il sindaco risponde che la società richiedente (Radio Rivoli) aveva fatto pagare la quota menzionata come adesione al club che sostiene l'emittente e che comunque le sale del maniero non potevano più, da oggi in poi, essere messe a disposizione di [illegible] chessia.

«In un recente sopralluogo l'architetto Andrea Bruno — ha informato Siviero — ha ritenuto che il tetto del castello corra un serio pericolo di crollo. Le recenti nevicate e piogge hanno dato il colpo di grazia alle sue già precarie strutture di sostegno. Sino a quando non saranno riparate e per farlo ci vogliono tanti milioni che non abbiamo, le sale sono interdette a qualsiasi manifestazione».

Dopo l'approvazione di una decina di punti all'ordine del giorno, all'unanimità l'assemblea si è trovata di fronte alla delibera sulla «erogazione prezzi in corso d'opera lavori per la costruzione del Centro [illegible] di Corso Vico». Il capogruppo della dc, Saitta ha fatto rilevare che la costruzione il cui costo base alla fine del 1973 era di 318 milioni, ha raggiunto prezzi da vertigine. «La filosofia della giunta di sinistra, che ha sempre dichiarato che i debiti per le opere di pubblica utilità onorano le amministrazioni — ha detto — ha fatto sì che il centro sociale a tutt'oggi abbia un costo complessivo di 1208 milioni con un aumento del 240 per cento non giustificato dalla lievitazione dei prezzi in questi quattro anni».

All'esponente della minoranza ha risposto il sindaco Siviero che ha spiegato: «La semestrale revisione dei prezzi si ha trasformata in un meccanismo perverso da cui è impossibile uscire. L'opera una volta finita varianti comprese, ci costerà 1800 milioni e noi bisogna aggiungere il costo Iva e l'arredamento».

Su proposta di Saitta si è deciso, data la gravità del caso, di istituire una commissione consiliare in cui saranno rappresentati tutti i gruppi che avrà il compito di indagare sulla legittimità degli aumenti richiesti in passato e in futuro dalla ditta Cassasa appaltatrice dell'opera. In chiusura di seduta l'assemblea, che è stata riconvocata per le ore 16 del 15 marzo, per ultimare la votazione dalle delibere all'ordine del giorno, ha eletto i tre membri di competenza comunale che faranno parte del nuovo consiglio di amministrazione dell'Ospedale Civile della città. Sono stati riconfermati in prima votazione i membri uscenti: Pietro Crestani (pci), Eugenio Tonini Bossi (dc), Giampiero Antinelli (psi).

Arrestata una cameriera infedele tentava un ricatto alla famiglia

Altro fatto: industriale di Grugliasco rapinato di 13 milioni

Una cameriera è stata arrestata ieri mattina dai carabinieri del Nucleo investigativo, mentre portava a compimento un tentativo di estorsione ai danni della famiglia per cui prestava servizio. La ex infedele si chiama Petronilla Tempo, ha 29 anni, ed abita in via Paganini 42. Da circa quattro anni la ragazza lavorava a tempo pieno presso la famiglia Gambino (marito e moglie e una figlia di 36 anni, Paola) in un alloggio al terzo piano di via Duchessa Jolanda 16.

Quattro anni di impegno quotidiano, non turbato da ombre, fino a circa venti giorni fa, quando alla famiglia Gambino sono cominciate ad arrivare le prime letture: missive un po' strane, vergate a stampatello da mano ignota.

Sono dirette in particolare a Paola Gambino, ma non risparmiano neanche la cameriera. Le minacce si precisano coi giorni fa: schizzi di acido muriatico sulla porta e sul cancello di ulteriore esterno all'appartamento convincono la famiglia Gambino che i ricattatori — che ora chiedono un milione — non scherzano. Attraverso [illegible] fatte dalla stessa cameriera falsando la voce, la famiglia si accorda di versare un primo acconto di 200 mila lire nella buca delle lettere. Ma quando la coll, credendo di non essere vista, si reca a ritirarlo, trova i marescialli Roncark e Tarantino, che la sorprendono [illegible] i soldi ancora tra le mani.

★ Con la scusa dell'incidente automobilistico 3 banditi mascherati e armati di [illegible] pistole a [illegible], hanno rapinato di oltre tredici milioni il titolare di una industria di Grugliasco. Alle 19,30 Pietro Marmo, 56 anni, residente a Torino in corso Francia 270-21, titolare della Marmo Sas, una ditta di abrasivi industriali che dà lavoro a sessanta operai e ha sede in via Mochi 6 a Grugliasco, stava rientrando in fabbrica a bordo della sua «Alfetta». Poco prima aveva prelevato presso la sede dell'Istituto San Paolo della cittadina i soldi della paga.

All'angolo di via La Salle con via Monti, a cinquanta metri dallo stabilimento, una «126» ha urtato frontalmente in curva e con violenza la sua autovettura. Mentre Marmo per accedere a constatare i danni, due banditi gli hanno puntato le pistole contro e hanno prelevato la borsa.

Raggiunto un compromesso

Gratis la tangenziale più cara l'autostrada

La Regione è favorevole alla proposta presentata dai Comuni del Chierese (imminente una decisione)

La mobilitazione dei comuni del Chierese per la liberalizzazione della [illegible] e la costruzione di rampa d'accesso provoca in questi giorni i primi effetti positivi. Una delegazione formata da alcuni sindaci e dai consiglieri Cerchio e Pinella Perrone ha posto una sorta di ultimatum all'[illegible] regionale ai Trasporti, [illegible]: se non si fossero avviate proposte a breve scadenza, i comuni avrebbero messo in atto la minacciata occupazione autostradale.

L'assessore si è messo con rapidità, convocando i tecnici dell'Ativa e portando in discussione la proposta dei comuni di inserire nella legge di sulle opere pubbliche una normativa che preveda la concessione di finanziamenti per la realizzazione di opere di interesse pubblico anche ad azienda privata, quali l'Anas e l'Ativa, gestori dalla tangenziale e dell'autostrada. La proposta è stata accolta e ciò consente il superamento del maggior ostacolo alla costruzione delle rampe d'accesso.

Il problema del pedaggio, invece, è stato più [illegible] e si è giunti a una sorta di compromesso. I comuni avevano chiesto l'istituzione di tessere di abbonamento per i «pendolari», quale risoluzione intermedia tra la liberalizzazione completa e il mantenimento delle attuali tariffe. L'assessorato regionale ha replicato che un accordo esistente tra Ativa, Anas, Regione e ministero dei Trasporti impedisce tecnicamente una soluzione di questo genere. I comuni allora hanno proposto l'abolizione del pedaggio con il recupero delle quote tramite l'aumento delle tariffe sulle autostrade che si immettono nella rete metropolitana. Una parte della quota incassata dall'Anas finirebbe nelle casche dell'Ativa, in base a una convenzione da stipularsi tra le due società.

La soluzione accontenta i «pendolari», ma anche l'Ativa. La Regione ha accolto la proposta, ma a una condizione: si dovrà accertare un'effettiva diminuzione di utenti dal 15 febbraio, giorno in cui sono entrate in vigore le nuove tariffe (200 lire per le piccole cilindrate, 400 lire per gli altri autoveicoli). I «pendolari» compileranno una scheda che verrà distribuita ai caselli a partire dalla settimana entrante. In cambio di queste concessioni, i comuni hanno sospeso la prevista manifestazione.

Tv private - programmi

Tele Studio Torino (canale 24 UHF) — Ore 16: «Il giustiziere di Dio», film. **Programmi**: 18,30: Quinta dimensione (5ª puntata); 17,30: Giochi tu, gioco io; 18,30: Cartoni animati; 19,40: Notizie TST; 19,15: Turin di nostri temp; 20,45: Stu bin con y erbe; 21,30: Cartoni animati; 22: Il Milione.

Tele Vox (36 UHF) — Film: 16: «Il fronte del porto»; 18: «Arcipelago in fiamme»; 20,30: «Terra piccina mia». **Programmi**: 20: La stampa cittadina.

Giornale Radio Piemonte (42 UHF) — Film: ore 13,45: «Il lenzuolo non ha tasche; 15,35: «Tony e il professore»; 20,30: «Brigadiere P. Zaccaria una le mamma e la polizia», col.; 23,30: «Laramie: una rosa per Ginny», col.; 0,55: replica. **Programmi**: ore 16,20: G.R.P. flash; 16,35: Guarda in su; 19,40: Ragazzi, a che gioco giochiamo?; 17,35: Gli ultimi sopravvissuti, documentario a col.; 18,05: Rubriche torinesi; 18,35: Jazz panorama; 19,19: G.R.P. flash; 19,45: Calcio: la storia della Nazionale; 20,20: Guarda in su; 22,30: La parola è d'oro, quiz; 22,50: Canale 42; 0,25: G.R.P. flash; 0,45: Guarda in su.

Televisione Commerciale (44 UHF) — Film: 20,30. **Programmi**: ore 17,30: Cartoon; [illegible],30: Minirhalta '78; 18,25: L'altra musica; [illegible],03: Scatola a sorpresa; [illegible],50: Buona notte.

Video Gruppo (53 UHF) — Film: «Pancho Villa Giunge Dino». **Programmi**: ore 19: Gipsy viaggiare diverso; 19,30: Videonotizie; 19,45: La settimana; 19,50: Obiettivo Torino; 22,15: Calcio nudo; 23,45: Videonotizie.

Tele Europa 2 (58 UHF) — Film: ore 16: «Il segno del vendicatore»; 13: «La battaglia di Okinawa»; 17: «Il conte Ugolino»; 20: «Sciarada per 4 spie»; 22: «Furia rivoluzionaria».

Tele Torino International (61 UHF) — Film: ore 12: «Cristia»; 13: «Una domenica d'agosto»; 22: «Cento ragazze per il play boys», col.; 24: «La monaca di Monza», color). **Programmi**: ore 14,30: Antologia del canto popolare italiano; 15: Hallo jazz; 15,30: Voture; 16: Abiture; 16,30: Cartoni animati; 17: Saturday Music; 18: Sabato sport; 19,30: T.T.I. Notizie; 20,15: Grand Prix; 21: Tv cheniani; 22,30: T.T.I. Notizie.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggiano Costantino, Teresa, Margherita, Firmino, Giovanni Battista da Fabriano; domani Gregorio.

I partiti e l'Europa

«I programmi europei dei partiti e la preparazione dell'elezione europea» è il tema della relazione con cui Sergio Piatone apre oggi, alle 15, nella sede del Mfe (via Schina 29, angolo via Cibrario) un seminario di formazione federalista. Partecipano al dibattito Picco (dc), Cerutti (psi), Porro (psdi), Vera (psdi), Comba (pri) e Frankel (pli). Alle 17, relazione di Francesco Rossolillo sulla crisi italiana. Domani i lavori proseguiranno alle 9 con una analisi di Alfonso Iozzo sull'azione federalista.

Educazione sessuale

L'Aied (Associazione italiana per l'educazione demografica) ha organizzato per oggi, al Centro incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23) un convegno nazionale sul tema: «Mass-media e scuola per l'informazione e l'educazione demografica e sessuale».

Centro socio-sanitario

Sarà inaugurato oggi alle 11 a Rivoli in via Adamello 15 un centro socio-sanitario. In piena zona 167 il centro è stato realizzato con il contributo dell'Inep, del comune e degli abitanti del quartiere Borgo Nuovo. Sarà aperto tutte le mattine dalle 8,30 alle 9,30 per le terapie inibitive degli anziani, e handicappati, e ai lunedì pomeriggio per il consultorio. Le assistenti comunali saranno a disposizione dei cittadini nei giorni di lunedì e mercoledì.

Ricordo del Maiolo

Domani ad Airpignano avrà luogo una manifestazione in onore dei 10 giovani trucidati dai nazisti al Maiolo il 22 marzo del '45. Raduno alle 9 in piazza Vittorio, corteo al Maiolo e celebrazione della messa. Alle 10,30, in municipio, il presidente del consiglio regionale Sanlorenzo, commemorerà l'eccidio, seguirà l'inaugurazione della mostra.

Centro culturale Fiat — Oggi, alle 18, presso la sede del Centro culturale Fiat, via Carlo Alberto 59, verrà inaugurata una mostra di pittura e disegno riservata ai dipendenti Fiat e ai loro familiari. La mostra resterà aperta fino al 19 marzo con il seguente orario: da lunedì a venerdì 19-23; sabato e festivi 10-12 e 15-19.

Pro Natura — Assemblea dei soci, oggi ore 18, all'Istituto San Giuseppe (via Andrea Doria 15) per rinnovare il direttivo e fare un bilancio dell'attività svolta nel 1977.

La dc negli enti locali — E' l'argomento che il segretario provinciale della dc Silvio Lega esaminerà oggi, ore 17, nel salone dell'Inap (corso Dante 14) a conclusione del ciclo di incontri per il tesseramento.

Ragazzi pittori — Si esibiranno domani, alle 14,30, nell'oratorio di piazza Fontanesi 3, per iniziativa del Centro culturale e sportivo Vanchiglia.

Arrestata una cameriera infedele tentava un ricatto alla famiglia

Altro fatto: industriale di Grugliasco rapinato di 13 milioni

Una cameriera è stata arrestata ieri mattina dai carabinieri del Nucleo investigativo, mentre portava a compimento un tentativo di estorsione ai danni della famiglia per cui prestava servizio. La ex infedele si chiama Petronilla Tempo, ha 29 anni, ed abita in via Paganini 42. Da circa quattro anni la ragazza lavorava a tempo pieno presso la famiglia Gambino (marito e moglie e una figlia di 36 anni, Paola) in un alloggio al terzo piano di via Duchessa Jolanda 16.

Quattro anni di impegno quotidiano, non turbato da ombre, fino a circa venti giorni fa, quando alla famiglia Gambino sono cominciate ad arrivare le prime letture: missive un po' strane, vergate a stampatello da mano ignota.

Sono dirette in particolare a Paola Gambino, ma non risparmiano neanche la cameriera. Le minacce si precisano coi giorni fa: schizzi di acido muriatico sulla porta e sul cancello di ulteriore esterno all'appartamento convincono la famiglia Gambino che i ricattatori — che ora chiedono un milione — non scherzano. Attraverso [illegible] fatte dalla stessa cameriera falsando la voce, la famiglia si accorda di versare un primo acconto di 200 mila lire nella buca delle lettere. Ma quando la coll, credendo di non essere vista, si reca a ritirarlo, trova i marescialli Roncark e Tarantino, che la sorprendono [illegible] i soldi ancora tra le mani.

★ Con la scusa dell'incidente automobilistico 3 banditi mascherati e armati di [illegible] pistole a [illegible], hanno rapinato di oltre tredici milioni il titolare di una industria di Grugliasco. Alle 19,30 Pietro Marmo, 56 anni, residente a Torino in corso Francia 270-21, titolare della Marmo Sas, una ditta di abrasivi industriali che dà lavoro a sessanta operai e ha sede in via Mochi 6 a Grugliasco, stava rientrando in fabbrica a bordo della sua «Alfetta». Poco prima aveva prelevato presso la sede dell'Istituto San Paolo della cittadina i soldi della paga.

All'angolo di via La Salle con via Monti, a cinquanta metri dallo stabilimento, una «126» ha urtato frontalmente in curva e con violenza la sua autovettura. Mentre Marmo per accedere a constatare i danni, due banditi gli hanno puntato le pistole contro e hanno prelevato la borsa.

Successo spaziale
all'AMBROSIO
LA RISPOSTA DELL'ORIENTE A GUERRE STELLARI
Titanus

ASTRONAVI CONTRO U.F.O.:
Una gigantesca battaglia per la conquista dell'universo

OLIMPIA 3ª SETTIMANA
IL FILM DEL MOMENTO!
Titanus

Non vogliamo essere amate soltanto a letto, ma anche come piace a noi!"

REPOSI FAVOLOSO!!!
A Roma benzinaro, in Arabia figlio di...
divertitevi con TOMAS MILIAN
Titanus

IL FIGLIO DELLO SCEICCO

MASSAUA: UN TRIONFO!
IL MONDO VIOLENTO DE
«i Ragazzi del Coro»

Successo al Grande IDEAL

Si consiglia vivamente di vedere il film dall'inizio.
Orario: 15 - 17,30 - 20 - 22,30
NON E' VIETATO

AL LUX
L'AMORE, LE PASSIONI, L'AMBIGUITA', UN'ATMOSFERA CARICA DI SENSUALITA', UN AMBIENTE DI RARA BELLEZZA.

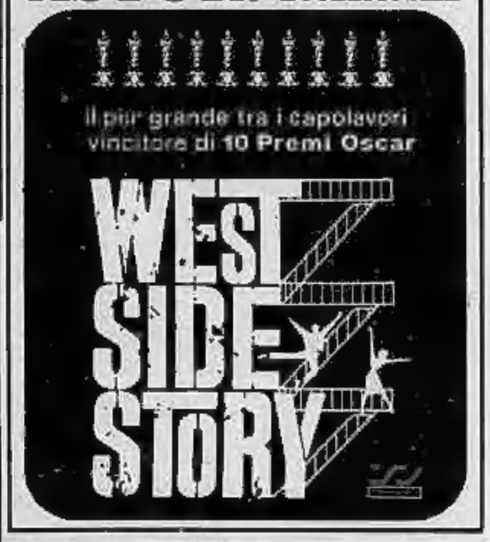
RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO
Regia di TONINO CERVI - distr. CIC
Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Al CAPITOL IL RITORNO PIU'ATTESO
IL FILM INIMITABILE PREMIATO CON 7 OSCAR
PAUL NEWMAN ROBERT REDFORD

LA STANGATA

All'ARISTON
RAGAZZI! E' UNA VITA DA CANI AVERE UN CANE PER PAPA'
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta

QUELLO STRANO CANE... DI PAPA'

ASTOR: ECCEZIONALE


NOBILE CASATO FIORENTINO
disperde all'[illegible]
ASTA
Il proprio patrimonio artistico comprendente:
- Mobili di ogni epoca: trumeaux, salotti, specchiere, librerie,
- ribalte; tavoli da gioco, credenze, ecc.
- Soprammobili di Sèvres, Capodimonte, Meissen, Limoges.
- Argenti europei di antica lavorazione, Sheffield, avori, bronzi.
- Lampadari in cristallo, Murano, e Praga, orologi, miniature, curiosità.
- Quadri '700, '800 e moderni, arazzi del XIX sec.
- Oltre 500 tappeti orientali di vecchia e nuova fattura.

Per volontà del Casato Fiorentino
TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI A PREZZO DI REALIZZO AL MIGLIORE OFFERENTE
Esposizione da giovedì 9 c.m. dalle ore 9 alle 20
ASTA
Sabato 11 marzo ore 15,30
Domenica 12 marzo ore 15,30
La realizzazione di tale vendita è stata affidata alla
CASA DI VENDITE
GIOVANNI MATTA
VEROLENGO - Str. Torino 12 - tel. 011/914.177

al DORIA

Candidato a 11 Oscar

Amicizia, amore, tensione drammatica in un film completo, una gemma del grande regista FRED ZINNEMANN

Orario: 14,45-17,30-20-22,30

MAFFEI

la più lunga pornocarezza 78

★

100 minuti di hard sexy-relax a raggi infrarossi

la porno detective

Vietato anni 18

Studio RITZ

2° MESE

IN ESCLUSIVA

Liv Ullmann

David Carradine

L'UOVO DEL SERPENTE

un film di INGMAR BERGMAN

L'UOVO SI E' SCHIUSO... UN CAPOLAVORO NE E' EMERSO

COMUNICATO

In considerazione dell'eccezionale accoglienza del pubblico, la direzione del cinema comunica la disponibilità di effettuare mattinate per studenti del capolavoro di

Ingmar Bergman

Prega pertanto i signori Presidi e Professori di prendere contatto con la cassa del cinema di via Acqui 2

Tel. 830.521

Orario spettacoli 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

PROIBITISSIMO AL Metropol

A Parigi, a Tokyo, a Soho il pubblico ha dichiarato: SE GLI ALTRI FILM SONO DA LUCE ROSSA QUESTO E' DA

FANALE ROSSO

LE RAGAZZE DAL GINECOLOGO

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

al CRISTALLO

IL PIU' SHOCCANTE DEI FILM D'OGGI!!!

In un'atmosfera da brivido e paura per misurare il vostro equilibrio emotivo ed erotico potrete controllare come reagirete NEI TRE MOMENTI PIU' SHOCCANTI DEL FILM

EURO INTERNATIONAL FILMS DISTRIBUZIONE

Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni - Si consiglia di vedere il film dall'inizio

Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

OGGI AI CINEMA

Romano e Gioiello

Due motivi in più per vedere questo film:

— il film selezionato al Festival di Cannes 1978 e candidato alla Palma d'Oro

— Marcello Mastroianni candidato al Premio Oscar

Orario: ROMANO 15; 17,30; 20; 22,30
GIOIELLO 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Vietato anni 18

S. PAOLO JOLLY

V. Verolengo 130, tel. 290.161

GLOBO d'ORO miglior film dell'anno

2 NOMINATIONS OSCAR '78

1° PREMIO a BELGRADO

CARLO PONTI presenta un film di ETTORE SCOLA

SOPHIA LOREN | MARCELLO MASTROIANNI

UNA GIORNATA PARTICOLARE

musica ETTORE SCOLA

marvin fotomarket PRESENTA su GRP canale 42

COPPA EUROPA 68 MESSICO 70

★ CINERIZ ★

IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

ARLECCHINO

2° SETTIMANA

Un'accoppiata vincente: Enrico Montesano e Maurizio Costanzo nella novità cinematografica dell'anno

Lilliput

4° MESE

A Torino si parla solo di questo film

IN NOME DEL PAPA RE

LUIGI MAGNI

INIZIO FILM: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

ELISEO

Se non fosse un uomo della CIA sarebbe ricercato per omicidio

TONY MUSANTE CLAUDIA CARDINALE

GOODBYE & AMEN

GOODBYE & AMEN

l'Uomo della CIA

con JOHN FORSYTHE

regia di DAMIANO DAMIANI

prodotto da MARIO CECCHI GORI

COLOSSALE «PRIMA»

Oggi al cinema TORINO

A RITMO TRAVOLGENTE ARRIVA

IL PIU' GRANDE WESTERN DI TUTTI I TEMPI

E' QUELLO VERO!
SPETTACOLARE! GIGANTESCO! INIMITABILE!
INDIAN! INDIAN! INDIAN!

★ ★ ★

LA PIU' IMPONENTE REALIZZAZIONE CINEMATOGRAFICA AMERICANA DEGLI ULTIMI DIECI ANNI

ORARIO SPETTACOLI: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 - NON VIETATO

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Guerra spaziale». Col. Ore 14,40: 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.
ARCO-INCL: «Wuuuuuhy».
ARISTON: «Quello strano caso... di papà» di Walt Disney.
ARLECCHINO: «Metalcromatore» di M. Corrado, con E. Montesano, F. Fullenwider, L. Tamburi. Col. Non vieti. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: «West Side Story». Ore: 15,15; 18,40; 21,45.
AUGUSTUS: «Il ritorno delle Bernsdee», John Huston, Gloria Guida, Stefano Madi, Vicky Tecna. Ore: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: «La stangata», P. Newman, R. Redford.
CENTRALE d'Essai: «I fiumi», di S. Lisowski con S. Lupkowic. Col. Ore: 14,15; 17,40; 20,10; 22,30.
CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
CRISTALLO: «Pensione paura», col. Vieti. 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Giulia».
GIOIELLO: «Ciao maschio», di M. Ferreri, G. Depardieu, M. Mastroianni. Col. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30, V. 18.
IDEAL: «Morte di una carogna», A. Delon, O. Muti. Non vieti. Ore: 15; 17,30; 20; 22,30.
LILLIPUT: «In nome del Papa re», di Luigi Magni, con Nino Manfredi. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Ritratto di borghesia in nero», O. Nieti, S. Berger. Vieti. 18.
METROPOL: «Le ragazze del ginecologo». Vieti. 18.
NAZIONALE: «Pulsazioni senza sosta», Sheri-Cuthbert. Vieti. 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Io sono mia», M. Schneider, M. Piccoli, S. Sandrelli. Vieti. 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «I figli delle scolpeve», T. Milian, regia il Cattucci. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Ciao maschio», di M. Ferreri, G. Depardieu, Mastroianni. Techn. Vieti. 18. Ore: 13; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: «L'uovo del serpente», di I. Bergman. Ore: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «The Indian, la prova del coraggio», Johnny Crawford. Col. Non vieti.
VITTORIA: «L'uomo nel mirino», Clint Eastwood. Vieti. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Notte e nebbia in maremma», M. Carrey, O. Mathot, col. vieti. 18. Ore: 14; 15,40; 17,25; 19,10; 20,50; 22,35.
ASTRA: «Guerra stellari», Cushing, Guinness, una vieti. (ingr. 1200): 20,15; 22,30.
COLOSSEO: «Quel maledetto treno blindato», Svenson, Hermandez. Non vieti. Ore: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ELISEO: «Goodbye e Amen (uomo della Cia)», Musante, Cardinale. Non vieti. (ingr. 1200).
FORTINO: «Mac Arthur il generale ribelle», G. Peck. Non vieti.
LA PERLA: «Ero sol per esempio», R. Pozzetto, A. Celentano. Vieti. 14.
MAFFEI: «Le porno detective». Techn. Vieti. 18 (ingr. 2000). Ore: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.
MASSAUA: «I ragazzi del zoo», regia Robert Aldrich, C. Dunning, P. King. Vieti. 14. Ore: 16; 18,15; 20,15; 22,30.
MASSIMO: «L'animale», J. P. Belmondo.
ORFEO: «La ragazza dal pigiama giallo», Di Lazzaro. Vieti. 14 (ingr. 1000). Ore: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «Le avventure dal Sig. Rossi e C.», Raccolta dei cartoni animati di Bruno Bozzetto. Ore: 15; 16,45; 18,45; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Una spirale di nebbia», Susa Flores. Vieti. 18. (Ingr. 800).
ACAPULCO: «Io Bana Gatti e la legione straniera», Marty Feldman, Ann Sterzel. Non vieti. Ore: 17,25; 19,15; 20,45; 22,30.
APOLLO: «L'uovo assassino», Richard Harris, Chariotte Rampling. Non vieti. Ore: 16,30; 18,45; 20,35; 22,30.
CONTINENTAL: «Il beiquore», P. Villaggio, S. Dionisio. Non vieti.
ERBA PER RAGAZZI: ore 14,30; 16,30 «I più felice del villaggio» di W. Disney.
FARO: «L'ultima ribellione», O. Peppard; D. Sands. Techn. Non vieti.
FIAMMA: «Via col vento», C. Gable, V. Leigh. L. Howard. Techn. Non vieti. Ayers, ore 18, 3ª film ore 20,20, 3ª film ore 20,30.
HOLLYWOOD: «L'uovo assassino», Richard Harris. Non vieti.
PIEMONTE: «Le nuove avventure di Braccio di ferro» (cartoni animati).
PRINCIPE: «Champagne per due dopo il funerale», di A. Christie. Non vieti. An. 16,20; ult. 22,30.
STATUTO: «Un taxi color malva», Rampling. Non vieti. (ingr. 800); ap. 15; ult. 22,10.
ZETA RAGAZZI: «Clay City bank bang», con D. Van Dike. Col. Or.: 15; 17,15. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: ore 17 - 23 «Morte a Venezia» di L. Visconti. D. Bogarde, S. Mangano. Ingresso al soci.
CRAVEBANA*: «Un gaucho da un milione di dollari». Ore 11; 17.
MILANO: «La vendetta di Bruce Lee», «Attività a Satanas».
MOVIE CLUB: «I tre giorni del condor», R. Redford, S. Pollack. 20,30; 22,30.
POLI: «Luna di miele e ire», R. Pozzetto. Non vieti.
REGINA: «La mandrina fatisce», Z. Hollander. Vieti. 18.
TEATRO PICCOLA RIBALTA (via Juvarra 15): Ore 17 il Centro Studi Cinematografici e La Piccola Ribalta presentano: «Le miserie del signor Travet» (1940) con Carlo Campanini. Regia di Mario Soldati. L. 500.
VITTORIO VENETO: «Stato interessante», E. Monteleone, A. Ant, T. Ferro.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Colpo grosso». Techn.
GIARDINO STUDIO 2: «Salvati» e C.» di M. Ridell Cesm. Non vieti. (ingr. 800). Ridut. Enal.
MIRAFIORI: «Il Bel paese», P. Villaggio. Non vieti.
S. RITA*: «Christine». Col. Vis. 22.
SMERALDO: «Yuri il gigante del XX secolo». Orani. Non vieti. (ingr. 800).
VINZAGLIO: «Doppio delitto» di Steno, M. Mastroianni, U. Andress, A. Bell, P. Ustinov. Terza vis. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Due cui piacerai», E. Macaro, R. Pavone.
SAN PAOLO: «Kid il monello del West», Belmont. Techn. Non vieti. - «Una domenica particolare», Mastroianni, Loren. Non vieti. (ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Il bacio».
EZEDRA*: «Rocky».
OBEON: «Quell'ultimo ponte», D. Bogarde, S. Connery.

CINEMATOGRAFI

SECONDE VISIONI

STAR: ore 15; 16,30 spettacolo per ragazzi «Paperino e C. nel Far West». Ore 20 «Rollercoaster il grande inferno». Non vieti.
ZETA d'Essai: «Sebastiane» di D. Jarman, Col, Vieti. 18. 20,35; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Alizati e quel due ultimo appuntamento», R. Moore, T. Curtis. Techn. Non vieti.
ROMA INC.): Fantascienza: «L'isola sul fondo del mondo».
UMBRIA*: «Los Angeles y dintorno Pasiano - «Regina dei tornei».
VALDOCCO*: «Scene da un matrimonio» di Bergman. Or.: 16; 20; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: «Al di là del bene e del male», D. Sanda. Vieti. 18.
EDERA: «La prova d'amore». Vieti. 18. Ap. 15. (Ingr. 700).
JOLLY «Una giornata particolare», Loren, Mastroianni. Non vieti. (Ingr. 700).
LUCE*: «Californian».
LUTAZI*: «Sandokan maschio della giungla» - «Westerno».
LUTRARIO: «La soldatessa alla visita militare», E. Fenech, R. Montagnani. Comicissimo. Vieti. 14.
MURIALDO*: «Il soldato di ventura», Ap. 16,30. Ult. 21.
ORIONE*: «Don Camillo monsignore ma non troppo».
SPLENDOR: Spettacoli pomeridiani continuati per ragazzi. Ore: 14,30; 16,15; 18 «Le meravigliose favole di Biancaneve». Spettacoli serali ore 20, 22,30 «Davide e Golia», G. Welles. Il Revel Drama. Techn. Non vieti.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Anche gli angeli mangiano fagioli».
FALCHERA: «I dieci comandamenti».
LANTERNI*: «Herbie Rallis Monterosso». Colori.
MAIOR: «Mezzanotte Mezzanima», Milian. Vieti 18 (ingr. 800).
MONTEROSA*: «Chiusi se le foreti accusa».
ORIENTE: «Dodò il maggiolino a tutta gas».
REBAUDENGO: «Le fantasie di Hideways».
SEMPIONE: «Machine», Morris Chanel. Non vieti. (Ingr. 800).
SOCIALE: «Doppio delitto», Mastroianni, Bell. Non vieti. (Ingr. 800).
ZENIT: «Figlio di Spartacus», Rocvos Non vieti. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «La grande avventura», F. Logan, D. Shaw. Non vieti.
ARTIST: «Il colosso di Rodi», L. Massari, R. Calhoun.
BRIDANO d'Essai: «Gran bollito» di M. Bolognini con R. Pozzetto, L. Antonelli, S. Winters. Vieti. 14. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: «Ride bene chi ride ultimo», C. Branciari, W. Chiari, P. Carosa. Non vieti.
CINEDOCCINO: «Nashville» di R. Altman, K. Carradine, Spett. unico ore 21.
CUORE*: «Minnesota», techn. M. Brando, J. Nicholson. Or. ap. 16.
ITALIA*: «Cassino», Foster, Vieti. 14 (ingr. 800).

NIZZA*: «Panico nello stadio».
S. LUIGI*: «Pimpon il galeotto».
SPEZIA: «Kozolo e Rozolo». Non vieti.
* Cinema a carattere parrocchiale.

Ridotticci Enal-Acli — CINEMA: Accademia Cine Studio, Arco, Giardino, Ronda Inc. — TEATRI: Nuovo; «Le canzoni alla pistola, con Roberto Balocco, biglietti ridotti all'Enal per stasera; Piccola Ribalta: «L'Castrovi di Torino, riduzioni Enal alla cassa; Carignano: Sergio Fenoci in «L'uomo difficile», biglietti ridotti Enal in via Roma 49, per martedì; Gobetti: «Don Giovanni e Faust», biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per martedì e mercoledì; Alfieri: Renato Rascel e Giuditta Saltarini al 1° «Non ti conosco più», biglietti ridotti all'Enal per martedì. Torino-Settimo: biglietti interi e ridotti all'Enal.

Film vietati dalla Chiesa: Scene da un matrimonio (Valdocco); Nashville (Cinocchio).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: «L'ora assassina».
AVIGLIANA
CORSO: «Tiefoce».
GRANERO: «La segretaria di mio padre».
BEINASCO
ITALIA: «Il terribile lucidatore». Non vieti.
BERTOLINO: «La vita che mi aspetta».
BORGARO
ROYAL: «Dopo questo treno uccide».
BORGONE DI SUSA
IDEAL: «Airport '77».
CARIGNANO
PETER: «L'isola del dott. Moreau», Lancaster. Non vieti.
CASELLE
ITALIA: «Camerata Cristina». Non vieti.
RONA: «Ecco noi per esempio».
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «I nuovi mostri». Non vieti.
LUX: «L'ultimo orgia del terzo Reich». Vieti. 18.
SPLENDOR: «Le avventure di braccio di ferro». Non vieti.
CASTIGLIONE
CRISTALLO: «La via della droga».
SAN MAURIZIO
EDERA: «Ultimo giorno d'amore».
SETTIMO
BECCARIS: «Via col vento».
GARIBALDI: «La soldatessa alla visita militare».
MODERNO: «La spia che mi amava».
ORATORIO: «Kotomi 7 magnifici mascisti».
SUSA
CENISIO: «Von Ruttiglione Sturmtruppenführer».
CIVICO: «Gran bollito». Vieti. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: «I nuovi mostri».
VROFARELLO
DAVIDE: «Guerre italiane».
VALPEROA
AMBRA: «In nome del Papa Re».
VENARIA
SUPERCINEMA: «Ecco noi per esempio».
DANTE: «La via della droga». Vieto 18.
VERDUNO
ITALIA: «Safari Express».

TEATRI

ALCIONE: «Erotic show n. 3 - 1978» con Louiselle. Vieti. 18. Or.: 16; 19-21,30.
ALFIERI: ore 21, domani 3ª spett. ore 15,30 e 21 Renato Rascel in «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti. Prog. chiusa teatro. Tel. 535.440.
ARALDO (via Chiomonte 3, t. 331.704): ore 16,30 per ragazzi «Ghiochi teatrali» della Compagnia Teatro dell'Angolo.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 domani ore 15,30 «L'uomo difficile» di Hofmannsthal con Sergio Fenoni, Claudia Giannotti e Lia Bosisio. Regia di Sergio Fenoni, spettacolo in abbonamento. Tel. 544.362 - 556.240.
SALA degli Istruttori (v. S. Massimo 21): riposo ore 21,15 Mostra spettacolo di Marcello Cortellini «Vita privata».
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7; t. 510.044): ore 21 «La parolaccia». Novità italiana scritta e diretta da Tato Russo. Ingr. riservato soci.
CABARET VOLTAIRE - CIRCARAMA - Italia 61 (v. Venaria 220): tutti i giorni dalle 18 alle 21,30 prove aperte per «La Divina Commedia di Dante Alighieri - Inferno». Ingresso libero.
ERRA: ore 21,15 domani ore 15,30 e 21,15 la Compagnia Comica di Cambiano in «C'era una volta Giaco Tross». Prom. c. Moncalieri 241. Tel. 690.467.
GIANDUJA: oggi e domani ore 16 «Cappuccetto rosso». Novità.
GOBETTI: ore 20,30 domani ore 15,30 «Intrichi d'amore» di Tommaso Tazza. Regia di Attilio Corsini. Cooperativa Attori e Tecnici. Tel. 544.162 - 534.240. Ultimi 2 giorni.
TEATRO NUOVO: ore 21,15 «Cammon dio sfoia». Ultima serata.
NUOVO - Sala Valentino: questa sera ore 21,15 domani ore 16 il Teatro delle Gisel in «Trappola per topi» di A. Christie. Prom. c. M. d'Azeglio 17. Telefono 655.552. Ultimi 2 giorni.
PALESTRA DELLA SCUOLA CAMILLO OLIVETTI (c. Casale 38): Giorgio Pressburger presenta «Ritratto d'attrice» con Ulla Alasiarvi, sperimentale drammatica. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21. Ingresso libero.
PELLICO CENTRALINO (v. delle Rovere 1b - Tel. 657.300): ore 22 Cabaret Magic Disco e il gruppo napoletano «La Smorfia».
PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15 - 650.649 - 535.043): stasera 21,15 «L'ultimo giorno d'amore» di Aldo De Benedetti. Regia di Gianfranco Piccardo.
LO ROI: 21 Gruppo Recitativo 78.
MASSAUA: 21 Ora Musicale.
PLANETARIO: ore 21 I Maschi.
SALA GAY: 16-21 Roby.
TROCADERO: ore 21 Mimmo's.

INDIO - Piano Bar (v. Verdi 10 - Tel. 537.340) Al piano Gianni Pellandini; ore 21,30 Franca Novara e Flavio Maiolo.
MINICABARET (Tel. 515.680).
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Danzeri circa, Pino Show.
SHAKER-PIANO BAR (C. Belfiori 3, tel. 532.492): Thomas e Christine.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 15.
VILLA GAY (c. Moncalieri 52): 21.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 3): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Acida.
DELLE ARTI: ore 21 Gli Oscar.
CASTELLINO: 21 I marmittoni.
CLUB 84: 21 Juke Boxes.
DU PARC: 15,45-21 Accordi.
EDEN: 16-21 Rendezvous 21.
PARC: ore 15,30-21 Revival 70.
GARDEN: 21 Gabbiani Folk.
LA PERLA: 15,30-21 Lovis.
LE PARADIS (v. S. Massimo 14, tel. 890.175): ore 21 I Cartoons.
LO ROI: 21 Gruppo Recitativo 78.
MASSAUA: 21 Ora Musicale.
PLANETARIO: ore 21 I Maschi.
SALA GAY: 16-21 Roby.
TROCADERO: ore 21 Mimmo's.

INDIO - Piano Bar (v. Verdi 10 - Tel. 537.340) Al piano Gianni Pellandini; ore 21,30 Franca Novara e Flavio Maiolo.
MINICABARET (Tel. 515.680).
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Danzeri circa, Pino Show.
SHAKER-PIANO BAR (C. Belfiori 3, tel. 532.492): Thomas e Christine.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 15.
VILLA GAY (c. Moncalieri 52): 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE CLUB (v. Bellardo 3, t. 543.954): Franca Remiciati.
ARTE COMBA (v. dei Mille 22, tel. 879.235): pers. M. L. Simondi.
ARTE TRE - Alessandria: Remiciato.
BODDA (v. Cavour 20): opere del XVI al XX secolo.
BOB BEN (S. Tirreno 30 a - T. 318.947): Il Perù precolombiano.
CITTADELLA (Bastia 35): Cagliero.
GRAFICA 11 (Chiesa Salute 19 - 312.196): Mesalina, Antiqueti, ecc.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): scultura antologica E. Corbelli.
PROMOTRICE: R. A. Valentino. Mostre personali: Ur.: 10-12; 15-19.
STUPINIGI (Palazzina 1): Ricreatio.
SAN GIORGIO: Angelo Pansini.
SALETTA VINCIGUERRA (Rosina) 22): Cavalieri, Fattini, Guardenti, Stagni, Panini - M. Oliveru ecc.
TUTTARTE: Sergio Gianesini ore 17.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Giosue Calleno.
A.I.C. (t. 877.857): Allei Sassu.
APPRODO (Lagano 17): M. Giolotti
DANTESCA: D. I. Aviador. Incisioni.
MARTANO: Gino Severini futurista.
LA BUSSOLA: pers. di Petrov.
LA PARISINA (c. Monealieri 47, tel. 650.54 66): Emilio Ummi: dipinti.
LE IMMAGINI: Spazzapan 1910-1957.
LA GIOSTRA - Aelli Carlo Carrà
VIOTTI: pers. Sergio Pogliani.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21,15 Cinema francese 1934-1970. «L'amore nella mia...» di C. Lelouch con J. Morgan, Guy Nahrese (Francia 1967), minuti 90, Vietato 14.

GALLERIE

LA CLESSIDRA

C. G. Cesare 121, t. 851.274

oggi ore 18 inaugurazione

PIERO MASIA

durata mostra fino al 25-3-78

orario 10-12; 16-19,00

ARTE 121

VIA NIZZA 121 Tel. 687024

C. VITALE - G. DANIELI - A. LUPO - M. MERLO - G. RIVA

galleriaPirra

corso Cairoli 32 telefono 877.344

Edgardo CORBELLI

MOSTRA ANTOLOGICA

All'

ARCO

per un cinema migliore

LA TERRA FU CREATA PER ESSERE TESORO COMUNE DI TUTTI GLI UOMINI.

GERARD WINSTANLEY 1649

IN EDIZIONE INTEGRALE SOTTOTITOLATA IN ITALIANO

Eccezionale successo al Nazionale

GRANDE RITORNO DEL POLIZIOTTO PIU' ODIATO E TEMUTO DALLA MALA

MAURIZIO MERLI

POLIZIOTTO SENZA PAURA

orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

ALFIERI stasera ore 21 domani 2 spett. ore 15,30 e 21

RENATO RASCEL

in Non ti conosco più

di Aldo De Benedetti

all'ALFIERI solo Lunedì 13 UNICA ECO, SERATA A TORINO

i MATIA BAZAR

in CONCERTO BIANCO E NERO

Prenot. casse Teatro

Città di Torino Assessorato per la Cultura DALLA CITTA' AL QUARTIERE

Teatro REBAUDENGO (c. Vercelli 264 B)

Questa sera ore 21 Compagnia Nuovo Repertorio.

Concerto per Sacco e Vanzetti

Ingresso L. 800. Gratuito ai pensionati con tessere Ic Atm e militari di leva

TEATRO ALCIONE

Louiselle

la più grande fra le vedettes entusiasma... e diverte nelle sue manifestazioni erotiche

TEATRO ERBA

Questa sera ore 21,15 Domani ore 15,30 e 21,15

«C'ERA UNA VOLTA GIACO TROSS»

COMPAGNIA COMICA DI CAMBIANO

Ultime repliche

Prenot. c. Moncalieri 241 - t. 690.467

NUOVO - GALA VALENTINO ore 21,15, domani ore 16

TRAPPOLA PER TOPI

di A. Christie

IV mese di repliche

Prom. c. M. d'Azeglio 17 - 655.552

NUOVO - CANSSON DLA FIOLA Solo stasera, 21,15, recital di ROBERTO

BALOCCO

con I GIOLO

Cabaret Voltaire ore 21

la Coop. Nuova Commedia presenta

LA PAROLACCIA

danze la perla

ore 15,30 - 21 ballo liscio per tutti giovedì orchestra

FOLKLORE ROMAGNOLO

danze castellino

ore 21 elegante serata di Tonghi, Valzer, Polka, Mazurka

danze club 84

ore 21 ballo liscio con I

JUKE BOXES

FARO

Bömbaniera Torinese del liscio

15,30 Dame tutto offerto ore 21 elegante serata

NEW-PAB

Pinerolo - Marzo sabato e domenica

IVANA e GLI ARMONICI

domani VALLERO FOLK

DISCOTECA LA PANTERA ROSA

VIA ROSSINI 14 - TEL. 832917

Questa sera ore 22

LA BUSSOLA

(corso Traiano 44 - Tel. 617.085)

questa sera ore 21,30

l'illusionista - prestigiatore

FRANÇOIS

2 ritmi

Via Giovanni Giolitto

Questa sera ore 21 serata del liscio con I PEONES domani sera: IVA ZANICCHI

SUPER SONIC

Lainl. Questa sera ore 21

Stasera ore 21 al NEW

CHARLIE BROWN

discoteca

domani pomeriggio e sera

Stasera ore 21 al

CHARLIE BROWN SIX

ENDAS CLUB BRANDIZZO

Discoteca

domani pomeriggio ore 15

LA COMETA

stasera, domani pomeriggio e sera

I BARONI DEL LISCIO

CLASSE UNICA

AQUARIUM

S. Antonino, 20 km da To

stasera ore 21

domani ore 15 - 21

Nuovi successi in discoteca

danze arlecchino

ore 21 elegante trattenimento di ballo per tutti

"Non ti conosco più„ in scena all'Alfieri

Divertiamoci oggi con Rascel come facevano quarant'anni fa

Ai giovani il nome di Aldo De Benedetti non dice nulla. Per eccitare la loro curiosità, ora che sono tutti o quasi patiti del cinema, si potrebbe ricordare che, come sceneggiatore (aveva ripiegato su questa professione dal '38, per motivi razziali), firmò soggetto e copione dei primi film di De Sica, *Rose scarlatte, Maddalena zero in condotta, Teresa Venerdì, Un garibaldino al convento*, tutti tra il '40 e il '42, e in collaborazione con il regista esordiente.

Il primo di quei film era tratto da una sua fortunata commedia, *Due dozzine di rose scarlatte*, che la compagnia De Sica-Rissone-Melnati aveva allestito, con gran divertimento del pubblico, nella primavera del '36. Ma, a quella data, De Benedetti commediografo era sulla breccia già da 20 anni: e due o tre grossi successi di cassetta li aveva strappati: *La rosa di Tit* e *Non ti conosco più* nel '31 e '32, con la compagnia Merlini-Cimara-Tofano, e l'anno dopo, *Milizia territoriale* con Armando Falconi.

Se il teatro, anche quello comico, intendiamoci bene, anche quello di nudo e crudo intrattenimento, avesse un suo repertorio che si rinnova, cioè autori e copioni freschi anno dopo anno, non si sarebbe, per la verità, nessun bisogno di tirar fuori dal cassetto una commedia di oltre 40 anni fa, e proprio di De Benedetti. Ma la schiera dei commediografi nostrani che praticano il teatro cosiddetto leggero è così sparuta e così invogliata dal quotidiano lenocinio con la tv che si può in qualche modo comprendere la scelta di un Rascel, ripresentatosi l'altra sera all'Alfieri con *Non ti conosco più*, in compagnia di Giuditta Saltarini, per la regia di Mario Ferrero.

La decisione resta, tuttavia, strana lo stesso: è come se uno, per sembrare giovane ad ogni costo, dovesse indossare panni d'una volta. E la commedia di De Benedetti trasuda aria del tempo che fu. Non è volgare, ha una sua misura di eleganza dialogica. Ma si affida a quel tipo di comicità che si costruisce battuta su battuta, verso dopo verso: l'attore deve conquistarsela a colpi di talento professionale, ma anche lo spettatore, per godersela, ci deve mettere un bel po' di complicità. E come oggi chi affolla codesto genere di spettacoli predilige soprattutto una comicità di situazioni e di intreccio. Qui l'intreccio è scarno, essenziale: una moglie strevede, perde la memoria, non riconosce più il marito, lo scambia per lo psichiatra convocato d'urgenza. Costui deve quindi calarsi nei panni del consorte, che a sua volta si rincantuccia in un ruolo d'emergenza, quello di un cugino di famiglia male accetto. A complicar le cose, ecco sopraggiungere dall'estero un'ingombrantissima zia.

Fermiamoci qui, sennò del divertimento si dilegua prima che abbiate messo piede a teatro. E diciamo dell'impegno del regista e degli attori. Ferrero si è affidato, nell'impostazione dello spettacolo, a toni misurati e affabili: non ha voluto annunciare al pubblico né sedurlo ad ogni costo. Rascel lo ha assecondato con signorilità e garbo, tratteggiando con una punta di acerca malinconia il profilo del marito defraudato di un tratto (ma qualcosa nava là sotto!) del proprio ruolo.

Giuditta Saltarini si è gettata con slancio nella parte della bella e sfortunata moglie. Che sia bella, è bella davvero: e recita anche con cuore, senza forzare troppo né la voce né le mosse. Gianni Bonagura è uno psichiatra nevrotico, quanto si conviene alla sua professione. Ma chi davvero non si risparmia è Adriana Innocenti, che è una zia d'oltre Manica di irruenta vitalità. Stridenti, al di là del buon gusto, le scene di Lucentini. Sembra d'essere in un caffè di Forlì costruito dall'architetto Piacentini. Ma anche i borghesi fascisti della Roma Anni 30 le case sapevano arredarsele meglio. Successo cordiale, applausi calorosi.

Guido Davico Bonino

Rascel e Giuditta Saltarini nella commedia di De Benedetti

"La smorfia„ al Centralino

Satira al cabaret per stare insieme

Quando i tre componenti de «La smorfia» vennero a Torino per la prima volta, lo scorso ottobre, richiamarono un pubblico di sedici persone. L'altra sera, invece, il Pellico-Centrafino apparve pieno come un uovo. La gente era assiepata dappertutto, seduta sui gradini o addirittura in piedi. Che cosa è accaduto? Cinque mesi fa, questo bravissimo gruppo d'attori era noto a pochi, e non solo a Torino, soprattutto. Poi venne la televisione. Questo re Mida tecnologico, che trasforma in oro tutto ciò che propone, il rivolò immediatamente con la trasmissione Non stop, *fece conoscere la loro satira, florita su una «napoletanità» fuori d'ogni oleografia.*

Ma non è solo la televisione la principale responsabile del successo che seppero toccare quest'anno al cabaret, soprattutto nella nostra città. «Alla base del fenomeno — spiega Giancarlo Cara, gestore del Centralino — c'è anche il fattore mare. La gente ha capito che il cabaret è il luogo dove si può stare insieme. Non è come a teatro. Il teatro, sebbene sia diventato di massa, isola necessariamente».

Così le sale si riempiono per un genere di spettacolo che era considerato morto e i cui protagonisti s'erano messi a strizzare l'occhio al grande show, a far la corte alla tv. Il miracolo è avvenuto in virtù di nomi interessanti: Beppe Grillo, Rosanna Riffini e «La smorfia». Nello spettacolo che rappresentano questi giorni, intitolato Così è se vi piace, *i tre ragazzi della Smorfia cominciano col prendere in giro il cabaret, cioè se stessi, per poi buttarsi in una satira che ha in Napoli il suo fulcro.*

Rappresentano lo sketch dei due poveri diavoli che chiedono a San Gennaro di far uscire certi numeri al Lotto, fanno il verso alla «sceneggiata», coi guappi di cartone, le coltellate che mamme, le morti teatralissime. Sono momenti di sicura godibilità, che si preciano in altri punti dello spettacolo, nella presa in giro del linguaggio pubblicitario, nella scena del processo, dove un regista strampalato chiede a un ignorantissimo attore, che aveva preparato un pezzo sulla tradizione napoletana, d'iniziare con lui un «viaggio sulle trame dantesche».

Massimo Troisi, Lello Arena, Enzo Puccaro sono bravissimi nel sostenere due ore di spettacolo. Mostrano, almeno due di loro, un mestiere che hanno appreso e affinato nel teatro di prova. Si replica ancora questa sera.

o. g.

CONCERTI NELLE SALE TORINESI

Ligeti per pianoforte mago delle atmosfere

(m. m.) Per i Lunedì musicali al Piccolo Regio la Camerata Alfredo Casella ha allestito un programma di musica contemporanea che si apriva con una recente *Komposition* per due pianoforti dell'ungherese György Ligeti. Questi è un maestro, per non dire un mago, di atmosfere timbriche, soprattutto orchestrali, ma anche organistiche (lo splendido *Volumina*). La rigorosa compattezza di due pianoforti non si addice molto a sfarinamenti timbrici, e infatti il primo dei tre tempi di cui *Komposition* è formata sembrava ispirarsi piuttosto allo scabro arcaismo medioevale del Satie religioso. Il secondo tempo, *Autoritratto con Bach e Riley* si adeguava spiritosamente alle maniere un po' ripetitive dell'americano Riley. Non è dato sapere se il Bach di cui reca il titolo sia il noto teorico dell'orgasmo sessuale. Infine il più ligetiano di tutti risultava il terzo tempo, *In movimento teneramente scorrevole*, come pure il successivo *Continuum* per clavicembalo. Solo che, alla lunga, si finiva per scoprirci una certa parentela con gli studi di Czerny. Valorosi esecutori Roberto Cognazzo e Guido Guida ai due pianoforti, e il Guida al cembalo.

Bravissimo il violoncellista Sergio Patria nell'acrobatico *Capriccio per Siegfried Palm* del polacco Penderecki. In seguito il flautista Antonmario Semolini e la chitarrista Dora Filippone si cimentavano coraggiosamente da soli con la *Serenata per un satellite* di Maderna, che così castigata nello strumentale perdeva alquanto della sua vivacità.

Una *Eco* per chitarra di Paolo Castaldi, dove la Filippone canticchiava e fischiava accompagnandosi sulla chitarra, veniva accolta con rispettoso silenzio dal pubblico, che invece era stato largo d'applausi per i precedenti lavori e per i successivi. Cioè: *Alpo*, per chitarra, di Donatoni, più semplice ma meno originale di quanto la musica di Donatoni generalmente non sia; *Couple*, per flauto e pianoforte (Semolini e Cognazzo), di un Bussotti alquanto bluffista, e infine, per flauto solo (Semolini) *All'ora in una lontananza* per flauto basso in sol (esecutore Antonmario Semolini), di Salvatore Sciarrino. In questo pezzo lo strumento viene quasi esclusivamente soffiato senza formazione di note. E' chiaro che con questo tipo di impiego il flauto deve rinunciare totalmente alle sue belle possibilità melodiche. Cordiali applausi, come s'è detto, a tutti gli esecutori.

* *

(p. gal.) Concerto di giovani all'Auditorium con il direttore ventitreenne Daniel Oren e la pianista ventunenne Natascia Tadson, ambedue israeliani, lui di formazione tedesca, lei russa, ed ambedue certamente destinati a far parlare di sé nei prossimi anni.

La serata si apriva con le *Variazioni op. 30* di Webern in cui si è avuta subito l'immagine dell'indiscutibile preparazione tecnica di cui dispone Oren: tutto è parso netto, pulito, rigoroso nella composizione di questo musicista austriaco di nuovi, in cui il discorso si compone con la calibrata ed esattissima intelligenza costruttiva d'un quadro di Mondrian. Poi, un salto brusco nel più sfacciato edonismo musicale con il *Primo Concerto* per pianoforte di Ciaikovski dove è entrata in azione Natascia Tadson, così minuta e fragile all'apparenza eppure dotata di una grinta che si riscontra non di frequente in artisti più navigati di lei. Certamente il fatto di aver collezionato in questi anni tutti i primi premi nei concorsi pianistici dell'Unione Sovietica è un notevole biglietto da visita di cui la giovane pianista si è mostrata perfettamente degna, sfoggiando una sicurezza che si fa sbalorditiva a tratti a mano che sale l'esigenza virtuosistica del pezzo, con risultati di rara qualità soprattutto nella tecnica di ottave.

Né Daniel Oren le ha facilitato il compito, staccando tempi rapidissimi (soprattutto nel finale che ha assunto però in tal modo interessanti risvolti stravinskiani) e cercando sempre di porre l'orchestra in primo piano con un'effettistica persino un po' ingenua nella sua esuberanza. Forse la Tadson ha fiutato il pericolo che una simile esecuzione poteva rappresentare per la compiutezza del suo ritratto di interprete ed ha offerto allora come bis il sesto degli *Intermezzi op. 118* di Brahms, così doloroso ed introflesso, in cui ha mostrato autentiche doti espressive.

Concludeva la *Sinfonia Grande* di Schubert in cui il desiderio di far luccicare tutto in superficie ha portato l'esecuzione di Oren su di un piano di eccessivo edonismo in cui si è offuscata l'immagine autentica di quest'opera (arda per cui Schumann aveva gridato al miracolo. Successo ed ovazioni entusiastiche da parte di un pubblico foltissimo che non si è lasciato spaventare venerdì scorso dalla sospensione del concerto per cause sindacali e dal suo rinvio al lunedì successivo.

Il "cinema d'autore„ rassegna a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 10 marzo.

Spenti i riflettori del Festival di Berlino, con la discussa assegnazione degli «Orsi d'oro» al cinema spagnolo, l'attenzione della critica e degli appassionati del settore si sposta ora su Sanremo dove giovedì 16 marzo inizieranno le proiezioni delle opere partecipanti alla 21ª edizione della «Mostra internazionale del film d'autore». In una settimana al cinema Ritz verranno proiettate le opere di autori provenienti da 10 nazioni.

Questo il programma ufficiale reso noto dal direttore della mostra, Nino Zucchelli. Nelle due sezioni, «competitiva» e «informativa», saranno presentati nell'ordine i seguenti film: *La maggioranza silenziosa* di Svend Wam (Norvegia); *Il ballo dei pescicani* di Gianfranco Albano (Italia); *Hiroshima 2* di Lung Cong (Hong Kong); *Non un bel film* di Marta Coolidge (Stati Uniti); *Paiere* di Manoussos Manoussakis (Grecia); *Colpo d'arma a fuoco* di Peter Bacso (Ungheria); *Il funzionario nudo* di Jack Gold (Gran Bretagna); *La Confederazione* di Luis Galvao-Teles (Portogallo); *Un amore di Dostoevski* di Alessandro Cane (Italia); *Al di là delle pianure* dove l'uomo è noto di Michel Raeburn (Gran Bretagna); *La commedia del treno delle pie* di Françoise De Chavanes (Francia).

Le proiezioni proseguiranno con: *Gli spiriti dannati dell'Eufrate* di Korhan Jurtsever (Turchia); *Nuovi giocattoli* di Peter D. Ringgard (Danimarca); *Zona del canale* di Federico Wiseman (Stati Uniti); *La vocazione sospesa* di Raoul Ruiz (Francia); *Prima dell'addio* di Ruggero Cetti (Portogallo); *La rivelazione* di Vibekelokkeberg (Norvegia); *Il falcone danzante* di Grzegora Krolikiewicz (Polonia); *Viaggio tra donne* di Toma Cowan (Australia); *Sono arrivate le vespe* di H. Harmaena Pathiraja (Sri Lanka); *Requiem* di Amir Nadari (Iran).

La sezione culturale della mostra sarà riservata ad una personale della regista ungherese Marta Meszaros.

r. o.

Film di G. V. Baldi — Per il ciclo dedicato a G. V. Baldi, al Kinostudio (v. Cesare Battisti 4 b) oggi alle 16 e alle 21: «La notte dei fiori» (1972). Dopo la proiezione pomeridiana, alle 17,30, incontro con il regista.

Marionette Lupi — Al Teatro Gianduja di via S. Teresa 5, oggi e domani alle 15 replica di «Cappuccetto Rosso».

Agli Intradossi

Come brucia un mondo di stracci

Esperimento insolito nella sala degli Intradossi: spettacolo totale che ha in Marcello Corazzini il fervido suscitatore. Corazzini è un giovane di 23 anni, studia ingegneria, ama la pittura e il teatro. Pessimista sulla condizione umana, concepisce l'esistenza come un cerchio il cui punto d'arrivo si salda perfettamente con quello di partenza. Fra il momento d'inizio e quello conclusivo c'è l'esperienza, che tuttavia non sembra modificare in nulla l'itinerario prestabilito.

Tema complesso, che Corazzini svolge e rappresenta con una serie di quadri, collegati fra loro da un'ideale consequenzialità, e con una rappresentazione scenica che ne è il complemento. La sua è una pittura materica, fatta di stracci, di plastiche bruciate, di materiali, umili o preziosi, impastati. In quella pittura che, certo, ricorda l'opera di Burri, si esprime il tentativo dell'uomo di liberarsi dagli involucri che l'opprimono, di affermare, senza riuscirvi, la propria natura.

Gli stessi stracci si trovano poi sulla scena. Qui, isolato da una rete, Corazzini mostra la consistenza del sistema chiuso. Dalla gabbia non si esce. Se per ventura giunge la liberazione, questa in realtà è una tappa per tornare a una nuova carcerazione, dove la vita è come un mondo di stracci, e si sa, è detto nello spettacolo, che un mondo di stracci brucia in fretta».

o. g.

Momenti di storia del cinema — Per il ciclo organizzato dal Comune in collaborazione con la Aiace, oggi alle 15 al Kinostudio (via Cesare Battisti 4 b) proiezione di «Maciste alpino». Ingresso libero.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CITTADINI

Delon solo, bello, contro tutti

"Morte di una carogna", giallo e corruzione nell'alta politica - "Pensione paura" di Barilli

Morte di una carogna *di George Lautner, con Alain Delon, Ornella Muti, Mireille Dare, Maurice Ronet, Klaus Kinski, Michel Aumont. Francia, colori.* Cinema Ideal.

«I due flagelli della nostra società sono il disordine e l'ordine; la corruzione mi disgusta; ma la virtù mi dà i brividi»; questa è la morale di Charles Marechali, un Alain Delon che ha esposto in parte la grinta del delinquente incallito per entrare nel personaggio dell'arrivista con pochi scrupoli, ma qualche superstite principio di onestà.

Il romanzo di Raf Vallet ci cala nella più densa pece della corruzione politica e finanziaria, in una Francia che *«dopo gli ultimi re continua a precipitare verso lo sfacelo»*, dice il protagonista. E' una sporca storia di carogne, ricatti e omicidi, in cui si trovano coinvolti gli alti papaveri della società, da ministro in su.

L'assassinio di un uomo politico suo amico, fa arrivare tra le mani di Charles un dossier esplosivo con nomi e rispettive fatture di tangenti pagate per favori poco puliti. Sono informazioni troppo pericolose: dopo le minacce si apre la caccia all'uomo. Charles spinto dal desiderio di vendicare il morto sfida titanicamente l'intero sistema e passa ai giornali i nomi compromessi di alcuni personaggi «al di sopra di ogni sospetto». Lo scandalo a chi giova? La gente ha ormai fatto l'abitudine a questo tipo di rivelazioni clamorose. Non cambierà nulla. L'impotente paladino del risanamento morale sarà anche oggetto di irrisione da parte del fantomatico capo di questa internazionale della corruzione: *«Finché la rivoluzione proletaria non cambierà il mondo, noi grandi banchieri e finanzieri continueremo a governare con i nostri metodi»*. Gli sforzi e la volontà di Charles non riusciranno certo a rinnovare la società, ma otterranno almeno di salvare l'assassino del suo amico.

Un giallo affogato nelle ambizioni politiche, pieno di buoni propositi civili. Un'accusa globale, che colpisce tutti quanti e che stempera proprio nella genericità le sue punte più acute. La politica è sporca, l'alta finanza ha mosse feroci, la polizia è compromessa: si sapeva già. All'enunciazione delle comuni disgrazie sociali il film aggiunge poco, e il regista Lautner in molti momenti disperde tra le preoccupazioni di denuncia la tensione e il ritmo necessari alla sviluppo del racconto. L'unico apporto nuovo alla causa sono i begli occhi di Delon e della Muti riuniti per la gioia dei loro fans.

s. c.

Alain Delon e Ornella Muti, insieme contro la corruzione

* *

Pensione paura *di Francesco Barilli, con Leonora Fani, Luc Merenda, Francisco Rabal, Jole Fierro. Horror a colori, Italia 1977* (Cinema Cristallo).

In uno strano alberghetto solitario, edificato sulle rive d'un malinconico lago, Rosa (Leonora Fani) scrive lettere al padre in guerra (siamo negli Anni 40) e cerca di difendersi dalle insidie di clienti voglioni, uno dei quali, bieco giovinotto dai baffetti a coda di topo e che si direbbe fascista in borghese (Luc Merenda), tenta irretire la ragazzina per avvicendarla a un'amante flaccida, ambigua e possessiva raffigurata con cruda evidenza da Jole Fierro, l'interprete migliore. Nell'alberghetto morti misteriose e accadimenti enigmatici si susseguono più sul filo dell'effettismo grandguignolesco che sulla linea della ritida coerenza narrativa. Rosa sarà violentata brutalmente dal giovanotto insidioso, presente al rito l'amante ambigua. Finiranno male entrambi, mentre altre successive vittime diraderanno la sempre più sparuta clientela, ed anche Rosa contribuirà alla progressiva strage.

Diretto da Francesco Barilli in modo tale da palesarne l'immaturità registica, il film, realizzato in economia, non è un'opera riuscita. Però nel suo impianto, nell'atmosfera allucinata che via via si crea nell'albergaccio, nella ricerca di situazioni aberranti, nell'uso, diciamo così, indiscriminato della componente delittuosa, c'è l'intuito di penetranti ricerche espressive che potrebbero, se meglio elaborate, dare risultati più positivi in un eventuale filone dell'horror all'italiana.

a. v.

Concerto Agimus — Al Conservatorio, oggi alle 18,30 concerto straordinario al «Bitar»: Sagvar Khan.

Piccolo Regio — Stasera alle 21, recital di Margareth Baker (soprano), Elio Battaglia (baritono) e Loredana Franceschini (pianoforte). Lieder di Hugo Wolf. Ingresso libero.

Film alla Piccola Ribalta — In via Juvarra 15, per il ciclo «Dal teatro al cinema», oggi alle 17: «Le miserie del signor Travet» di V. Bersezio, regia di Mario Soldati, con C. Campanini, V. Carmi, L. Pavese (1945).

Nei teatri

Proseguono al Carignano, ore 20,30, le repliche de *L'uomo difficile* di Hugo von Hofmannsthal, spettacolo scambio nel cartellone del Teatro Stabile, regista e protagonista Sergio Fantoni.

Al Gobetti, pure alle 20,30, si replica fino a domani *Intrichi d'amore* del Tasso, con la Cooperativa attori e tecnici, regia di Attilio Corsini. Martedì 14 sarebbe dovuto andare in scena *Don Giovanni e Faust* di Grabbe, che il Gruppo Popolare doveva presentare in «prima» nazionale a Bologna in questi giorni: ma la compagnia si è sciolta e il Gobetti riprenderà l'attività dopo Pasqua, con *Le mille e una notte* (Cooperativo Teatro dell'Elfo).

Al Teatro Nuovo, stasera alle 21,15 replica del recital *Le canzoni della piola* di Roberto Balocco, con il Trio Gioio. Nella Sala Valentino, proseguono le recite della *Trappola per topi* di Agnata Christie.

Eleonora Rossi Drago

Alla tv

RETE UNO

12,30 Check-up
13,30 Telegiornale
17 — Rosanna Schiaffino (c)
17,05 Aprili sabato (c)
18,35 Lotto (c)
18,40 Le regioni della speranza
18,50 Speciale Parlamento (c)
19,20 La famiglia Partridge (c)
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 **Raffaella Carrà in Ma che sera**, con Alighiero Noschese, Bice Valori e Paolo Panelli
21,50 I bambini e noi - Telegiornale

RETE DUE

10 — Film per ragazzi e zona collegate
12,40 **Via satellite da Melbourne** - Pugilato: Mastioli-O'Sed - Titolo mondiale superwelter (c)
13,30 **TG 2 - Sette giorni** (c)
14 — **Scuola aperta**
14,30 **Giorni d'Europa** (c)
15 — **Santa Severa: ciclismo** - Santa Marinella-Santa Severa — Milano: **Atletica leggera** - Campionati europei indoor (c)
18,45 Lotto (c)
18,50 **Buonasera con... Nanni Loy** (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Appuntamento in mare** (c)
21,40 **Le amiche** per il ciclo su Michelangelo Antonioni **TG 2 Stanotte**

Questa sera "Le amiche" e la Carrà

(u. be.) Cominciamo col raccomandare sulla rete 2 alle 21 e 40 il film «Le amiche» per il ciclo dedicato a Michelangelo Antonioni: il film è del 1955 ed è ricavato dal bellissimo, indimenticabile racconto «Tre donne sole» di Cesare Pavese contenuto nel libro «La bella estate». Ovviamente fra testo e pellicola corre un divario notevole (tra l'altro è inutile cercare la Torino di Pavese: sullo schermo assolutamente non c'è). Comunque si tratta di un'opera importante, e interessante da rivedere oggi. Il cast è eccezionalmente nutrito, con Valentina Cortese, Eleonora Rossi Drago, Yvonne Fourneaux, Madeleine Fischer, cosìa quattro fra le più quotate attrici dell'epoca, e poi con tre «divi» nazionali come Gabriele Ferzetti, Ettore Manni e Franco Fabrizi. La sceneggiatura è dovuta allo stesso Antonioni, a Suso Cecchi D'Amico e alla scrittrice Alba De Cespedes.

Il film sarà preceduto dal sesto e ultimo episodio dello sceneggiato francese, niente male, «Appuntamento in nero».

Sulla rete 1, seconda puntata della rivista «Ma che sera» che ha i suoi motivi d'attrazione principali nel ritorno sul video di Raffaella Carrà e di Alighiero Noschese, cui s'affianca la coppia Bice Valori-Paolo Panelli. L'esordio è stato discreto, ma con i soliti difetti — vecchissimi — del varietà tv: bravi gli interpreti, debole il copione.

Alle 21 e 50 era previsto un capitolo dell'inchiesta di Luigi Comencini «I bambini e noi» che sarà invece sostituito da un numero speciale dell'inchiesta «Bouce France» di Enzo Biagi, con una tra le elezioni francesi e soprattutto lo schieramento politico francese paragonato a quello italiano.

Radio due, 21, «I concerti di Roma» (dirige Jerzi Semkov con la partecipazione del flautista Severino Gazzelloni) che eseguirà lo stupendo concerto K 299 per flauto, arpa e orchestra di Mozart).

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

"Sesamo apriti„ ai bambini piace

Per una volta ci sia concesso di parlare solo dei programmi pomeridiani, che di solito trascuriamo per mancanza di spazio.

Sesamo apriti merita qualche attenzione. Quando fu annunciato, gli articoli si sprecarono: erano articoli di colonne in cui si faceva la storia di questo programma, la sua genesi, il suo fulmineo sviluppo, la sua incredibile fortuna negli Stati Uniti dove fra l'altro aveva dato luogo alla pubblicazione di tonnellate di libri e allo smercio di una enorme quantità di giocattoli. Poi dopo la prima puntata, è calato il silenzio, e *Sesamo apriti* è sparito dalla ribalta dei giornali. Ma la trasmissione ha continuato puntualmente la sua lunga serie e ogni lunedì, mercoledì e venerdì compare sulla rete 2 alle 17 per mezz'ora.

E' una trasmissione per bambini, anzi per i bambini più piccoli. Molto difficile, quindi, giudicare, specie se non si ha più in casa un minore di anni sei. Perciò ho incaricato di un ascolto assiduo la prima classe preparatoria della scuola «Casa dei bambini Montessori» in cui direttrice ha cortesemente accettato. All'operazione, che è durata circa tre settimane, ha collaborato attivamente l'insegnante Elena Anceschi. La classe è tutta formata da bambini sui cinque anni i quali si sono rivelati, maggiori mettendosi un dito nel naso, degli ottimi e scrupolosi relatori. Nel complesso *Sesamo apriti* piace molto. I pupazzi vengono definiti «brutti, ridicoli, con bellissime da animali», ma «simpatici» e tali da «non far mai paura». Le storielline e le scenette, attraverso cui si cerca di far apprendere lettere e numeri, sono in genere giudicate divertenti, anche se i più sinceri hanno dichiarato che ogni tanto c'è «qualcosa che non capisco». Secondo l'insegnante, che li ha sempre seguiti nell'ascolto, la trasmissione si è rivelata di una certa utilità nella misura in cui ha rafforzato in loro le nozioni che avevano appena recepito in classe, e perciò *Sesamo apriti* può essere considerato un non trascurabile strumento di integrazione scolastica; in grado inoltre di aiutare, sia pure limitatamente, anche un bambino che non si sia mai associato ad alcuna forma di apprendimento. In questo senso l'insegnante ha condotto una prova sul proprio figlio di tre anni con risultati che possono essere ritenuti positivi.

Concludendo: *Sesamo apriti* non ha suscitato da noi, ma era prevedibile, i clamori entusiasti d'America: tuttavia è assai seguito e anche le prime statistiche gli assegnano un solido indice di gradimento. Da notare che questa che stiamo vedendo è l'edizione italiana: non sappiamo quali modifiche sono state apportate, certo è che non vi si riscontrano quegli elementi fortemente negativi che hanno indotto alcune nazioni a rifiutare il programma in blocco giudicandolo repressivo e nocivo.

Subito dopo è andato in onda *E' semplice* che ha per sottotitolo esplicativo «programma di scienza e tecnica per i giovani». Ho assistito a qualche numero e devo dire che la rubrica curata da Fernando Armati mi è parsa corretta e chiara sul piano dell'informazione, e senza dubbio utile per un Paese come il nostro che sarà anche un Paese di santi, eroi poeti e navigatori, ma che è ancora scarso di scienziati e tecnici. Ieri il numero era particolarmente attraente perché parlava di navicelle spaziali e di imprese extra terrestri.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Stanotte, stamane
10,35 Non è una cosa seria
10,55 Beethoven e l'Italia
11,25 Una regione alla volta: Umbria
12,05 Show down - Braccio di ferro tra il pubblico e Paola Borboni
13,35 Musicalmente
14,05 Verticale di 6
14,32 Europa crossing
15,05 Le grandi speranze
15,40 Rockeck
16,20 Prima la musica, poi le parole
17,10 Chitarra e...
17,45 L'età dell'oro
18,35 Radiodrammi in miniatura: Il Prisma, di Quattrucci
19,35 Radiouno Jazz '78
20,10 Dottore, buonasera
20,30 Quando la gente canta
21,05 Globetrotter
21,50 Contenuto d'un contenente
23,35 Musica in cinemascope
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Tobi Chi si nasce
9,32 Il dottor Zivago di Pasternak
10,12 Premiata ditta: Bramieri
11 — Canzoni per tutti
12 — Anteprima di «Né di Venere né di Marte»
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Con rispetto parlando
15 — Musica allo specchio
16,37 Operetta, ieri e oggi
17,25 Lotto: Speciale Rai 2
17,35 Gran Varietà
19,50 Si fa per ridere
21 — I concerti di Roma - Direttore Jerzy Semkov
22,45 Paris chanson

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 12,45; 15,15; 18,45; 20,45
8 — Quotidiana
7,30 Prima pagina
8,15 Il concerto del mattino
9 — Folkconcerto
11,30 Invito all'opera (I parte)
12,45 Panorama italiano
13 — Musica per due e per tre
14 — A toccare lo cielo
15,30 Dimensione Europa
17 — Il terzo orecchio
20 — Il discofilo
21 — Da Witten: Cinque appuntamenti con la Musica Cameristica Contemporanea
21,45 Itinerari beethoveniani
23,30 Il jazz

MONTECARLO

19,15 Prezzo netto
11,45 Scenabox d'oro
13 — Un milione per ricominciare
14,08 Basket '78
15 — Hit Parade
15,54 Disco sport 701
17,15 Quale dei tre?
19,03 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 10,55 Lenk (GR): Sci: discesa maschile (c); 16,15 Per i ragazzi (c);16,45 Per i giovani; 17,55 Telegiornale (c); 18 Milano: Campionati europei d'atletica «indoor» (c); 19,10 Telegiornale (c); 19,45 Scacciapensieri (c); 20,30 Telegiornale (c); 20,45 Il re dello sport - Film con Jean Gabin, Madeleine Robinson. Regia di Gilles Grangier; 22,10 Telegiornale (c). 22,20-24 Ottawa (Canada): Campionati mondiali di pattinaggio artistico (c)

CAPODISTRIA

Ore 14,30: Lenk: Coppa del mondo sci, libera maschile; 15,30 Pattinaggio artistico su ghiaccio da Ottawa (c) 20,20 Atletica leggera - Campionati europei indoor (c); 18 Calcio: Novi Sad: Vojvodina-Celik; 20,30 Telegiornale - Zig Zag (c); 20,45 Jennie, sceneggiato (c); 21,40 Il fascismo: 1936-1943. Chi è più matto ha ragione (c)

MONTECARLO

17,45 Disegni animati; 18,05 Telefilm; 19,25 Parolismo - Telequiz; 19,50 Notiziario; 20 Telefilm; 21 E' arrivata la parigina, film di Camillo Mastrocinque con Magali Noël; 22,35 Gli intoccabili; 23,30 Notiziario.

CINEMA CORSO
E' PIU' DI UN FILM, E' UN AVVENIMENTO

Si consiglia di vedere il film dall'inizio
Orario spettacoli: 14,45-17,20-19,45-22,20

Successo all'AUGUSTUS
Navi e aerei che scompaiono misteriosamente

L'avete visto in «ODEON» più di così non possiamo dirvi
3ª settimana di successo al Vittoria
Il thriller che rasenta la fantascienza

La Perla
IL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO
ACHILLE MANZOTTI

ecco noi per esempio...

Come i nostri centri turistici si preparano alle vacanze '78

Un esame di coscienza del turismo in Liguria

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 10 marzo.

«Anche se il turismo è pur sempre uno dei cardini dell'economia della Liguria, è tutt'ora una realtà economica disorganizzata e con situazioni contraddittorie» dice il dottor Mario Bozzolasco, presidente regionale dell'Alav (Associazione Ligure Agenzie Viaggi), l'ente che raggruppa gli operatori turistici e le compagnie di viaggio della nostra regione. Si tratta di una ottantina di aziende associate su un totale di un centinaio circa, attraverso le quali passano ogni anno circa 500 mila turisti «in uscita» (cioè diretti fuori dalla Liguria) ed «in entrata», con un «giro» finanziario che supera certamente le decine di miliardi.

Gli esponenti dell'Alav nelle quattro province si sono dati convegno oggi a Genova, alla Camera di Commercio, per dibattere i problemi della categoria e affrontare, in chiave di cooperazione, tutte le questioni organizzative e di strategia turistica ancora irrisolte.

«Non voglio fare un discorso corporativo — ha detto Bozzolasco — ma debbo notare che la nostra categoria è una delle più "esposte", perché non protetta da alcuna legge, né difesa contro ogni forma di concorrenza. Oggi chiunque "fa" turismo: i sindacati, le parrocchie, le associazioni. E tutti lavorano senza oneri, né controlli fiscali, a differenza delle nostre. Attendiamo, quindi, con ansia la legge-cornice nazionale che dovrebbe consentire alla Regione di inserirsi e ma tutto con leggi precise nel organizzare il movimento turistico».

Al di là dei problemi di categoria, ci sono da sciogliere i nodi che ostacolano lo sviluppo e l'incremento delle presenze turistiche in Liguria che, nel corso degli ultimi anni, ha subito alti e bassi, talvolta sconcertanti.

«A mio avviso — prosegue il presidente Bozzolasco — mancano le infrastrutture e per infrastrutture non faccio un discorso generico, ma mi riferisco al sistema aeroportuale. Lo scalo «Cristoforo Colombo» di Genova è nettamente insufficiente: da anni si parla di potenziarlo, nonostante il suo volume di traffico lo abbia portato al quinto posto in Italia. Oggi dall'estero, specie dal nord Europa, ci si muove sempre più volentieri in aereo. Aggiungo che è un peccato chiudere l'aeroporto di Albenga: non sarebbe stato meglio potenziarlo, migliorarlo e farne uno scalo specificatamente turistico?».

Secondo i dati in possesso delle agenzie, nel giro di un anno c'è stato un incremento massiccio di presenze tedesche in Liguria: il 20 per cento. Un flusso che non accenna ad arrestarsi. Non solo: sembra più che probabile anche un «boom» del turismo austriaco. L'Austria sino a pochi anni fa era «concentrata» sull'Adriatico. Invece adesso c'è stato un preciso interessamento per la Liguria e le riviere.

Belgio e Olanda, invece, sono in stasi con lievi flessioni. C'è un aumento non ancora precisato delle presenze danesi ed un «disordinato» aumento, legato al fenomeno del pendolarismo, dei francesi.

«Questa clientela — spiega il presidente dell'Alav — può essere "tenuta" e quindi incrementata, se però, oltre ai servizi e alle più efficienti infrastrutture, ci saranno situazioni, diciamo così, "recettive" differenti. C'è un tramonto, anche nelle richieste dei più abbienti, dell'hotel come luogo di villeggiatura. Tutti invece puntano sull'albergo-residence, che consente una maggiore autonomia e libertà».

Gli alberghi-residence sono per il momento poco numerosi: a Pietra Ligure, dicono però i tecnici dell'Alav, la realizzazione d'un certo numero di alberghi di questo genere ha dato risultati vistosi, facendo superare, sul piano del numero delle presenze, molti centri vicini, persino Alassio.

«Naturalmente non manchano — conclude il presidente Bozzolasco — i "guai" burocratici. I "residence" non hanno ancora una classificazione alberghiera, tipo prima, seconda categoria, eccetera. In teoria coloro i quali vi vengono ospitati non sarebbero neppure classificabili, ai fini giuridici e statistici, come turisti. Siamo al grottesco: la realtà che, come sempre, supera la situazione normativa. Speriamo molto, comunque, nell'impegno della regione e nella politica di programmazione». E conclude: «Il Consorzio promozionale che più è stato messo in condizione di funzionare e di cui siamo organo consultivo può fare molto. Ma soprattutto noi "benitari" di turismo dobbiamo essere in grado di offrire, in particolare agli stranieri, quello che effettivamente si aspettano e a cui sono abituati in ogni parte del mondo».

Paolo Lingua

Detenuto s'impicca nel carcere di Rebibbia

Roma, 11 marzo.

Un detenuto si è ucciso nel carcere di Rebibbia impiccandosi alle sbarre della cella. Si chiamava Domenico Giorda, aveva 38 anni, era sposato e padre di due figli. Giorda che era sardo ma da tempo risiedeva a Roma, doveva scontare ancora due anni di reclusione per furto. Nell'ottobre scorso dopo che la sentenza era passata in giudicato ed era stato emesso nei suoi confronti ordine di carcerazione, Giorda si era presentato spontaneamente al carcere.

I funzionari del carcere lo ritenevano un detenuto tranquillo, dal carattere mite: stessa opinione avevano di lui gli altri detenuti e anche le guardie di custodia. Stamani, colto probabilmente da una crisi di sconforto, Giorda ha formato una corda dalle lenzuola.

Il Veneto "espone" tutte le sue bellezze

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 10 marzo.

Con i suoi cinquantaduemila esercizi alberghieri ed extra-alberghieri, i villaggi turistici in grado di ospitare più di centomila persone, le sue spiagge e le sue montagne, il Veneto costituisce, dal punto di vista turistico, una regione «completa». Alla varietà ambientale e paesaggistica — come ha rilevato l'assessore regionale al Turismo, Giancarlo Gambaro, — si accompagna una straordinaria ricchezza culturale ed artistica, non solo nelle città più importanti, ma in tutto il territorio, nel quale sono disseminati quei capolavori di architettura conosciuti col nome di «ville venete».

Il turismo, sempre secondo Gambaro, rappresenta un settore di ragguardevole peso nell'economia del Veneto, e l'Amministrazione regionale intende potenziarlo con un'azione di sostegno e di incentivazione. Questo impegno è stimolato dall'interesse che il Veneto riscontra nel mercato italiano ed europeo dei viaggi e delle vacanze, ma anche in Nazioni di altri continenti.

La stampa straniera non è stata sempre benevola nei confronti dell'Italia, ma questo non sembra aver inciso affatto sulla buona disposizione d'animo dei turisti nei confronti del Veneto. Qui, infatti, l'incremento degli arrivi nel '77 rispetto all'anno precedente è stato del 10 per cento per quanto riguarda gli ospiti italiani e dell'11 per gli stranieri. «Sarà necessario, tuttavia — ha rilevato Gambaro — programmare per il 1978 un massiccio intervento promozionale all'estero e all'interno, che solleciti le spinte naturali verso il nostro turismo».

Un aspetto significativo della propaganda turistica del '78, per la quale l'Ente Regione ha stanziato una somma di 700 milioni di lire, è rappresentato dalla attività editoriale. Per presentare le principali caratteristiche dell'arte, delle tradizioni e del paesaggio veneto, la Giunta regionale ha infatti pubblicato una serie di opuscoli che illustrano, appunto, le opere d'arte della regione, le ville venete, la gastronomia, le Dolomiti e la montagna, il lago di Garda e la Riviera degli olivi, le terme e le spiagge. Altre pubblicazioni riguarderanno i musei, la musica e l'artigianato.

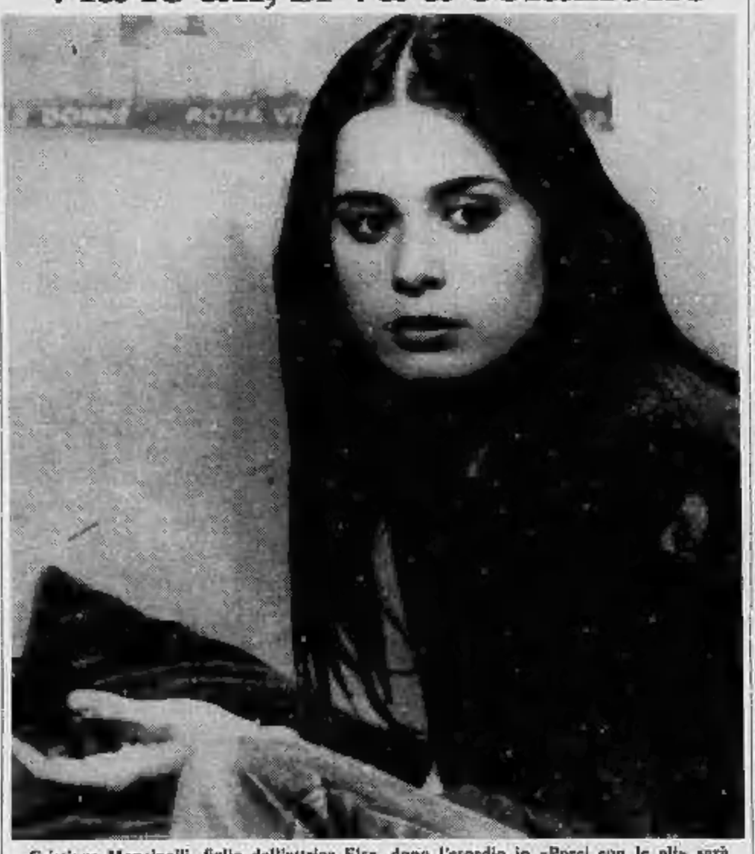
Particolarmente interessanti saranno i volumetti dedicati all'arte e alle ville, curati rispettivamente dal prof. Terisio Pignatti e dal prof. Renato Cevese. Il primo è un profilo dell'arte figurativa dalle origini fino al neoclassicismo, arricchito da riproduzioni delle opere di Giotto, Carpaccio, Giorgione, Tiziano e Tintoretto, mentre il secondo mostra gli esempi, unici al mondo, di quel perfetto equilibrio tra arte e natura realizzato dagli architetti veneti del Quattro e del Cinquecento.

Divertente, non solo per gli specialisti, l'opuscolo sulla gastronomia, dal quale emerge come la varietà e l'originalità delle ricette si accompagni a tradizioni molto radicate nelle genti venete e diffuse in ogni strato sociale: i «piatti» derivanti dai prodotti della pesca e della caccia, i famosi risotti, realizzati con ogni tipo di verdura, i tipici dolci e le numerosissime qualità di vino si trovano dovunque, anche nei luoghi meno conosciuti.

Un posto importante nel turismo del Veneto rivestono anche le stazioni termali di Abano, Montegrotto, Battaglia e Recoaro: la pubblicazione della Giunta ricorda che le virtù medicamentose delle sorgenti e dei fanghi minerali del Veneto erano decantante fin dall'antichità e che, nel Settecento, Carlo Goldoni dedicò una commedia ai bagni di Abano.

Gigi Bevilacqua

Via le ali, si va a colazione



Cristiana Mancinelli, figlia dell'attrice Elsa, dopo l'esordio in «Porci con le ali» sarà la protagonista di «Nocciolino a colazione», diretto da Mario Orfini (Telefoto Ansa)

Nuove imprese delle bande dei sequestri a Como e Palermo

È povero il cartolaio rapito nel Comasco

(Dal nostro corrispondente)
Como, 10 marzo.

Nell'abitazione di Angelo Longoni, il commerciante di 53 anni rapito ieri sera a Mariano Comense (Como) mentre stava rincasando, i familiari stanno vivendo ore di angoscia in attesa di una presa di contatto da parte dei rapitori. La moglie Elena Mauri di 40 anni, raggiunta stamane per telefono, ha chiesto il silenzio stampa. Con voce rotta dal pianto la donna ha detto: «Chiedo il silenzio stampa. Vi prego, mettete sui giornali che i rapitori si mettano subito in contatto con me. Ho tre bambini piccoli. Chi tiene in ostaggio mio marito pensi a loro». Sia Elena Mauri, sposata in seconde nozze da Angelo Longoni, sia i suoi tre figli — Roberta di dieci anni, Carlo di otto e Silvia di sei — hanno trascorso una notte in bianco.

Angelo Longoni, proprietario di una cartoleria-tipografia alle cui dipendenze lavorano tre operai e due commesse, è stato rapito poco dopo le 20 di ieri sera mentre stava passeggiando in compagnia di un amico, Gianmario Ansani di 40 anni, proprietario di un negozio di ottica, a sua volta aggredito e percosso dai rapitori prima che riuscisse a divincolarsi e a fuggire. Anche Longoni ha duramente lottato con i due aggressori, ma è stato sopraffatto e spinto dai banditi all'interno di un'«Alfetta» sulla quale si trovava un complice. Uno dei banditi, che erano mascherati, ha lasciato cadere a terra un giornale che era in mano al rapito, e sul quale sono state notate tracce di sangue.

L'opinione più diffusa nella zona è che Longoni sia stato sequestrato per errore, in quanto le sue condizioni economiche non sarebbero tali da consentire alla famiglia il pagamento di un riscatto. Interpellata a questo proposito la moglie ha detto: «Forse è stato un errore. Non ce. Certamente non siamo in grado di racimolare il denaro per pagare un riscatto. Siamo gente modesta che vive con le entrate della tipografia e della cartolibreria. Non riesco ancora a capacitarmi di quanto sia successo».

Gli investigatori — secondo quanto si è appreso — non hanno per il momento trovato elementi utili nel corso delle indagini avviate subito dopo il sequestro. L'automobile di cui si sono serviti i banditi non è stata trovata. Anche stamane è stato interrogato Gianmario Ansani, che ha confermato quanto già raccontato agli investigatori ieri sera. L'ottico ha trascorso una notte molto agitata.

Il rapimento di Longoni è l'ultimo di una lunga serie di sequestri messi a segno nella provincia di Como.

a. c.

Si teme per la vita del vecchio garagista

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 10 marzo.

E' stato quasi certamente ucciso Giovanni Cipolla, 70 anni, rapito ieri sera da quattro uomini. Il sequestro è avvenuto nell'autorimessa gestita dalla vittima, in via Romagna, nel centro direzionale di Palermo.

«Più passano le ore e più aumenta il dubbio che Cipolla sia stato già ammazzato», ha detto, nel pomeriggio, uno degli investigatori. Dei «commando» di rapitori non c'è traccia, mentre la moglie e i tre figli del Cipolla sostengono di non sapere nulla e di non avere sospetti su alcuno.

Pregiudicato, con precedenti per sfruttamento della prostituzione e furto, Cipolla è originario di Vallelunga, in provincia di Caltanissetta.

Quando i banditi lo hanno trascinato sull'automobile, la vittima era con il figlio Giuseppe, 39 anni. «Giovanni Cipolla — ha urlato uno dei rapitori puntandogli contro un fucile mitragliatore — vogliamo te, di a tuo figlio di non immischiarsi». Padre e figlio hanno obbedito e il garagista è stato portato via. «Non ho avuto il tempo di reagire — ha raccontato Giuseppe Cipolla alla polizia ed ai carabinieri, «hanno preso papà e se lo sono portato, tenendomi sotto la mira delle armi». Il giovane è stato lungamente interrogato anche alla madre, Rosaria Tabbi, e ai due fratelli.

Il 23 dicembre 1976, due giovani tentarono di compiere una rapina ai danni del Cipolla dentro la stessa autorimessa, ma furono messi in fuga dal cane-lupo dell'anziano garagista. Un mese dopo questo episodio, il pastore tedesco scomparve senza lasciare tracce. Più recentemente una rapina — questa volta contro Giuseppe Cipolla — era perfettamente riuscita. Il titolare dell'autorimessa aveva dovuto consegnare ai banditi il portafogli e l'orologio.

Si tratta di piccoli episodi sui quali gli investigatori hanno puntato la loro attenzione nella eventualità che possano fornire, in mancanza di altri elementi, un indizio, sia pure tenue, per cominciare a delineare una pista alla quale lavorare.

Le circostanze nelle quali è avvenuto il rapimento dell'anziano garagista fanno ritenere che ben poche speranze vi siano di ritrovare vivo il Cipolla. Non viene escluso che Giovanni Cipolla fosse depositario di qualche segreto maturato in vicende che risalgono ai tempi in viveva a Vallelunga.

Intensi contatti telefonici si sono avuti nel corso della notte tra i carabinieri del nucleo investigativo di Palermo e i militari dell'Arma di Vallelunga allo scopo di mettere a fuoco la personalità del Cipolla, i suoi trascorsi nel centro della provincia di Caltanissetta e gli eventuali legami mantenuti con il paese d'origine. Sulle risultanze acquisite, gli investigatori mantengono uno stretto riserbo.

a. r.

Otto mesi al floricultore per il panfilo "ombra"

L'uomo dovrà inoltre pagare 200 milioni di multa

Lucca, 10 marzo.

Valentino Biancardi, 48 anni, di Bordighera, uno dei più grossi floricoltori italiani, conosciuto anche come il «re dei garofani», è stato condannato dal tribunale di Lucca a otto mesi di reclusione e 200 milioni di multa, senza i benefici di legge, per infrazione alle leggi valutaria. Il suo difensore ha interposto appello e i suoi familiari hanno dovuto versare una cauzione di 200 milioni di lire per ottenere la libertà provvisoria.

Biancardi fu arrestato il 3 marzo scorso su ordine di cattura del sostituto procuratore di Lucca, Gabriele Ferro per una vicenda relativa al suo «yacht». Questo — un panfilo del valore di oltre cento milioni — fu trovato arenato al Lido di Camaiore, dopo essere stato forse rubato nel porto di Mentone. Non c'erano documenti a bordo, ma dopo alcune indagini — il panfilo batteva bandiera panamense — la guardia di Finanza accertò che apparteneva a Biancardi. L'accusa contro il floricoltore era di aver fatto costruire da un cantiere italiano lo «yacht» di averlo fatto poi figurare come appartenente ad una società panamense.

Biancardi, nel dibattimento, svoltosi con il rito direttissimo, ha detto di aver iscritto il panfilo ad una società panamense per usufruire delle facilitazioni accordate in questi casi. Le richieste del pubblico ministero erano state di un anno e due mesi di reclusione e di 400 milioni di multa. *(Ansa)*

Condannato un bagnino la sua barca provocò una disgrazia mortale

Genova, 10 marzo.

Il tribunale di Genova ha condannato un bagnino, Gabriele Chiarini di 33 anni, che affidò una barca priva delle necessarie attrezzature di salvataggio ad un gruppo di quattro giovani, di cui uno, Cesare Musetti di 23 anni, tuffatosi e colto da malore, non potè essere salvato e morì.

L'episodio accadde nell'agosto 1973, al largo dei «Bagni Italia» di Genova. Il tribunale ha inflitto quattro mesi di reclusione al bagnino, accusato di omicidio colposo, ed ha assolto con formula piena la titolare dello stabilimento balneare, Emanuela Zerbi, imputata dello stesso reato.

Successo spaziale
all'AMBROSIO
LA RISPOSTA DELL'ORIENTE A GUERRE STELLARI
Titanus

GUERRA SPAZIALE

ASTRONAVI CONTRO U.F.O.:
Una gigantesca battaglia per la conquista dell'universo

OLIMPIA 3ª SETTIMANA
IL FILM DEL MOMENTO!

Non vogliamo essere amate soltanto a letto, ma anche come piace a noi!

REPOSI FAVOLOSO!!!
A Roma benzinaro, in Arabia figlio di...
divertitevi con TOMAS MILIAN
Titanus

IL FIGLIO DELLO SCEICCO

MASSAUA: UN TRIONFO!
IL MONDO VIOLENTO DE
«i Ragazzi del Coro»

Successo al Grande IDEAL

Si consiglia vivamente di vedere il film dall'inizio.
Orario: 15 - 17.30 - 20 - 22.30
NON E' VIETATO

AL LUX
L'AMORE, LE PASSIONI, L'AMBIGUITA', UN'ATMOSFERA CARICA DI SENSUALITA', UN AMBIENTE DI RARA BELLEZZA.

RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO
Regia di TONINO CERVI • distr. CIC
Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Al CAPITOL IL RITORNO PIU' ATTESO
IL FILM INIMITABILE PREMIATO CON 7 OSCAR

LA STANGATA

All'ARISTON
RAGAZZI! E' UNA VITA DA CANI AVERE UN CANE PER PAPA'

ASTOR: ECCEZIONALE

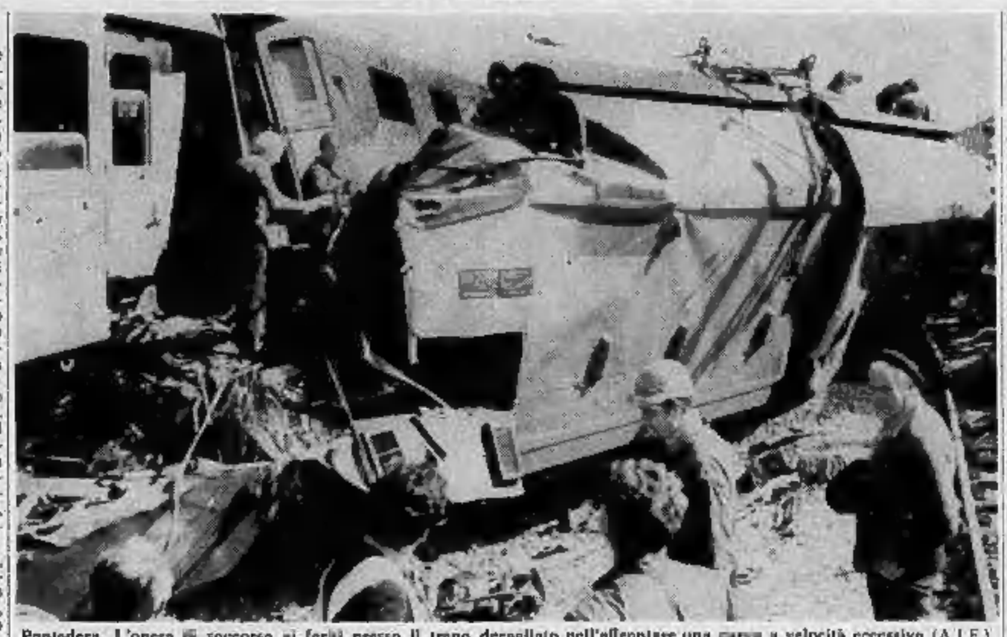
NOBILE CASATO FIORENTINO disperde all'
ASTA
Il proprio patrimonio artistico comprendente:
- Mobili di ogni epoca: trumeaux, salotti, specchiere, librerie.
- ribalte; tavoli da gioco, credenze, ecc.
- Soprammobili di Sèvres, Capodimonte, Meissen, Limoges.
- Argenti europei di antica lavorazione, Sheffield, vari, bronzi.
- Lampadari in cristallo, Murano, e Praga, orologi, miniature, curiosità.
- Quadri '700, '800 e moderni, arazzi del XIX sec.
- Oltre 500 tappeti orientali di vecchia e nuova fattura.

Per volontà del Casato Fiorentino
TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI A PREZZO DI REALIZZO AL MIGLIORE OFFERENTE
Esposizione da giovedì 9 c.m. dalle ore 9 alle 20
ASTA
Sabato 11 marzo ore 15,30
Domenica 12 marzo ore 15,30
La realizzazione di tale vendita è stata affidata alla
CASA DI VENDITE
GIOVANNI MATTA
VEROLENGO - Str. Torino 12 - tel. 011/914.177

Ha abbordato una stretta curva ad alta velocità, non consentita

Treno di "pendolari„ deraglia a Pontedera all'imbocco di un viadotto: 4 morti, 53 feriti

Alcuni sono in gravissime condizioni - Fra le vittime, tre ferrovieri - C'è anche un disperso - Il convoglio (con 500 viaggiatori, partito dalla Spezia e diretto a Firenze) non ha rispettato l'indicazione dei "30 km l'ora"



Pontedera. L'opera di soccorso ai feriti presso il treno deragliato nell'affrontare una curva a velocità eccessiva (A.I.F.)

(Dal nostro inviato speciale)

Pontedera, 10 marzo.

Era uno dei tanti treni che ogni mattina portano i «pendolari» al lavoro e allo studio. Partito dalla Spezia alle 5,12, doveva arrivare a Firenze alle 8,35. Classificato diretto «2371», era composto da un locomotore e sette vagoni, viaggiava con più di cinquecento persone. A tre chilometri da Pontedera, uscendo da una curva che raccorda la linea ferroviaria con un ponte metallico costruito tre anni fa dal genio militare a Fornacette, è deragliato. Il locomotore, schiantandosi contro una spalletta del ponte, si è rovesciato ed è stato speronato dal vagone di testa, una prima classe, che, proseguendo la corsa, si è trasformato dietro il resto del convoglio. Sessanta, settanta metri, poi lo sconquasso dei primi quattro vagoni che, urtandosi l'un l'altro, quasi si sono accartocciati. Quattro i morti (tre ferrovieri), cinquantatré i feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni.

Le vittime: Marco Cupido, 39 anni, di Firenze, che guidava il convoglio; Alessandro Severi, 28 anni, di Prato, l'aiuto macchinista; Piero Monti, 26 anni, di Pisa «conduttore» che si trovava nel vagone di prima classe che seguiva la motrice; il passeggero Piero Mora, 29 anni, di Livorno, operaio della Motorizzazione civile; feriti gravi: Valerio Storti, capotreno, 37 anni, di Firenze e Pasquino Uberti, 54 anni, di Pisa, entrambi in prognosi riservata.

Poteva essere una strage. Se il ponte non avesse resistito al violento impatto del convoglio, i cinquecento viaggiatori sarebbero precipitati nel sottostante canale che raccoglie le acque del Bientina. Ancora non si conoscono le cause della sciagura. C'è soltanto una ipotesi avanzata dai tecnici: l'eccessiva velocità del treno che in quel tratto di linea non avrebbe dovuto superare i trenta chilometri all'ora. Ma ce ne sono altre che al momento non si possono scartare, come quella di un improvviso guasto al dispositivo frenante. In un primo tempo, quando la notizia del disastro è rimbalzata da Pontedera a Pisa e a Firenze, brividi di paura si sono diffusi nella popolazione perché era accompagnata dalla voce allarmistica che il deragliamento fosse stato causato da un atto di sabotaggio. Polizia e carabinieri hanno escluso l'atroce sospetto sul posto stesso della sciagura, fra ululati di sirene e grida di disperazione, mentre la fiamma ossidrica dei vigili del fuoco cercava, ostinata, di strappare ai groviglio delle lamiere i corpi straziati.

Rivediamo la sequenza di questa terrificante tragedia. Il diretto «2371» lascia La Spezia alle 5,12 e ferma in tutte le stazioni fino a Pisa, dove arriva, in perfetto orario, alle 6,55. Tre minuti di sosta e poi riprende il viaggio alla volta di Firenze. Sono previste due fermate, la prima a Pontedera, la seconda a Empoli. C'è posto soltanto nella prima classe, gli altri vagoni, trattandosi di un treno di pendolari, sono invece affollati. Ci sono i soliti studenti che vanno all'università e all'istituto superiore di educazione fisica di Firenze, operai e impiegati della Piaggio di Pontedera, viaggiatori che si recano nel capoluogo toscano per fare compere. Nella cabina del locomotore di sono il macchinista Mario Cupido e il suo aiuto, Alessandro Severi, entrambi con parecchi anni di servizio sulle spalle.

Un viaggio nella sonnolenza e nella noia entrato ormai a far parte del duro tran-tran quotidiano; e questo di oggi non sembra diverso dagli altri. Sono le 7,08. Il convoglio transita davanti alla stazioncina di Cascina, a sette chilometri c'è la fermata di Pontedera, un tragitto di pochi minuti. Appare, sulla sinistra, il primo «avviso» ai macchinisti, un cartello che indica la velocità in trenta chilometri, quasi a passo d'uomo. E' un obbligo imposto da una deviazione della linea ferroviaria che una volta, invece, correva diritta da Pisa a Firenze. C'è una piccola storia dietro questo discorso.

A Fornacette, una frazione del comune di Calcinaia, alle porte di Pontedera, il vecchio ponte ferroviario che scavalcava il canale era stato demolito nel 1975, perché pericolante. Doveva essere sostituito da uno nuovo e, infatti, i lavori erano subito cominciati. Nell'attesa, il Genio militare aveva impiantato un ponte in struttura metallica, doveva restarci per tre mesi, il tempo necessario per portare a compimento la nuova opera. Erano passati tre, sei mesi, un anno, due, tre, ma il ponte in ferro era sempre lì perché attorno all'altro, e chissà per quale intralcio burocratico, nessuno lavorava più. Intendiamoci: il ponte del Genio militare assolveva ottimamente alla sua funzione, ma essendo spostato rispetto all'asse della linea ferroviaria, costringeva i convogli a curvare e, soprattutto, a procedere a lentissima andatura.

Ecco, dunque, l'«avviso» dei 30 chilometri. Ma questa volta, e non si sa perché, non viene rispettato. Inspiegabilmente, il diretto 2371 non rallenta, abborda la curva ad alla velocità (ieri circa 100 all'ora, chi addirittura 120, ma sono valutazioni che il cronista riferisce con le dovute riserve), e imbocca la dirittura del ponte. E' proprio il disastro. Il locomotore deraglia, va a schiantarsi contro la spalletta centrale del ponte, si rovescia nella corsia di destra, riservata ai treni che provengono da Firenze. Il primo dei sette vagoni, agganciandosi, sperona il locomotore, esce a sua volta dai binari, trascinandosi dietro il resto del convoglio. I vagoni, due dei quali perdono i carrelli, sembrano come impazziti. Nello stretto corridoio in ferro rimbalzano, urtando a destra e a sinistra per più di sessanta metri, poi il primo vagone si arresta, il secondo si rovescia su un fianco, il terzo e il quarto si accavallano. Soltanto gli ultimi tre restano pressoché indenni.

Si svolgono scene di paura indescrivibili. La gente urla, ci sono feriti, molti sono colpiti da choc. La confusione è al colmo. Quasi tutti i viaggiatori sono stati scagliati contro le pareti, sui pavimenti. I gemiti dei feriti, le grida di chi è in preda al terrore, tutto contribuisce a creare un'atmosfera di tragedia. Dalle case di Fornacette partono i primi disperati allarmi: *«Un treno è deragliato... Ci sono dei morti... Mandate medici, ambulanze, i pompieri...»*. Mano mano che i minuti trascorrono, in un frenetico intrecciarsi di grida, gli urli laceranti delle sirene annunciano l'arrivo dei soccorsi.

Adesso comincia a delinearsi nella sua tragicità il quadro completo del disastro. I vagoni lacerati balzano all'esterno, attraverso i finestrini, uomini e donne urlanti. Sembra d'essere in una retrovia di guerra, con andare e venire di ambulanze cariche di feriti e di automezzi della polizia, dei carabinieri, del Genio militare. Getti di fiamma ossidrica avvampano le lamiere del locomotore e del vagone di testa, dove sono imprigionati i corpi delle vittime. Ancora stasera si continua a frugare nel groviglio per liberare un cadavere. Non è escluso che ve ne sia un altro.

Che cosa può essere accaduto? Il cronista rivolge la domanda ai tecnici, ma ottiene risposte vaghe. Le ipotesi più probabili sono quelle della eccessiva velocità del treno o del mancato funzionamento del dispositivo frenante. Ma, aggiungono gli stessi tecnici: *«Nessuno può ancora dire con onestà e serietà quale di queste scartare in questo momento. L'inchiesta è aperta agli inizi»*.

Filiberto Dani

Dopo la "rivoluzionaria„ sentenza di Milano

Le nostre cassette di sicurezza e la responsabilità della banca

Il primo «round» giudiziario fra banca (Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde) e titolari di cassette di sicurezza vittime del furto (29-11-1976), è stato vinto dai clienti. La magistratura milanese infatti, ha stabilito che l'attrezzatura della banca locatrice delle cassette era, al momento del furto, in netto contrasto con le più elementari norme di prevenzione: non un apparecchio anti-furto idoneo, niente televisori a circuito chiuso, ecc. Insomma nulla era stato fatto per evitare il danno. Di qui la motivazione della sentenza di condanna. La banca, quindi, dovrà rifondere i danni. Per i derubati però nasce un nuovo e laborioso problema; dovranno dimostrare l'esatto valore delle cose che si trovavano nelle cassette al momento del furto. E' chiaro che una simile prova sarà difficile a dare, e, naturalmente, nasceranno contestazioni e rinvii vari.

Venendo alle polizze di assicurazioni, possiamo dire che dopo una lunga serie di furti compiuti col sistema della lancia termica (pare che in taluni casi sia stato introdotto anche il raggio laser), alcune banche sono corse ai ripari invitando la clientela a stipularne di apposite contro l'incendio, il furto e la rapina (si parla sempre di cassette di sicurezza). Naturalmente il «premio» da pagare è quasi sempre a carico del titolare della cassetta.

Quanto costa una polizza del genere? Tutto dipende dai valori da assicurare e dalla compagnia scelta. In alcuni istituti di credito (concessionari delle polizze), il pretendono 1600-1800 lire per ogni milione assicurato ed è in genere prevista una condizione: *«l'ammontare dei valori non riguarda la materiale presenza degli stessi nella cassetta di sicurezza ma è diritto unicamente a provare di aver realmente posseduto le cose rubate e-o incendiate il che può essere dimostrato in modo diretto e indirettamente a mezzo di testimonianze sull'acquisto o sulla successiva detenzione o in qualsiasi altro modo venga ritenuto opportuno dall'assicurato compatibilmente con la natura dei valori sottratti o danneggiati»*. In sostanza, in questo caso, non sarebbe necessaria la preventiva presentazione dell'elenco dei beni custoditi nella cassetta.

Le cose però cominciano a mutar volto: da una parte l'Assobancaria sta preparando uno studio per rendere più chiara la posizione del locatore della cassetta, dall'altro le compagnie assicuratrici esigono, di solito, che la polizza sia stipulata in modo «globale» (rapine agli sportelli, furto di cose e valori di proprietà della banca e, congiuntamente, una quota a parte per i valori depositati in cassetta dai clienti). I «premi» riservati a quest'ultima voce si aggirerebbero attorno al 3-4 per mille sul valore dichiarato (3-4 mila lire per milione) ma, da indiscrezioni trapelate, pare che alcune banche pretendano una fetta di tale anche nel «premio» pagato dal cliente: ad esempio, far versare al cliente una certa cifra in più di quella pretesa dalla compagnia.

Anche in questo meccanismo, varrebbero le clausole che abbiamo detto, cioè la dichiarazione «postuma» degli stessi rubati. Nel labirinto delle responsabilità e delle garanzie assicurative pare, quindi, che l'unica vittima sia proprio il cliente: pagare una tariffa per il canone di affitto, sottostare ad eventuali «tangenti» sui premi assicurativi da parte della banca, e, in definitiva, correre il rischio di attendere per anni il risarcimento.

Per ora una cosa è certa: la stragrande maggioranza dei possessori di cassette dovranno accontentarsi di un rimborso modesto: un milione di lire, indipendentemente dai reali valori depositati in cassetta. Non solo, ma nella fortunata ipotesi che l'orientamento della giurisprudenza sia a favore della vittima (come nel caso di Milano), questa dovrà rinunciare ad eventuali risarcimenti per il furto di valuta estera poiché, come noto, tale possesso costituisce reato fiscale. Ci sorge quindi un dubbio: ritorneranno di moda nascondigli usati dai nostri nonni come le mattonelle e il materasso?

Giuseppe Alberti

Un esperimento forse senza precedenti in Italia

Salvata la fabbrica diventano "manager„ i 400 dipendenti d'una impresa lombarda

E' la ex "Rosier" (abiti femminili), ora "Cooperativa Texrose" con otto miliardi di fatturato all'anno - Come un Consiglio di fabbrica ha preso il posto di quello di amministrazione

(Nostro servizio particolare)

Milano, 10 marzo.

Che cosa succede nell'impresa quando il consiglio di fabbrica diventa consiglio di amministrazione? Ecco un esempio di questa singolare metamorfosi. Si tratta di un'azienda lombarda che produce abiti femminili. Fino a pochi mesi fa era una società per azioni, si chiamava Rosier, aveva più di novecento dipendenti, cinque fabbriche nel Milanese e nel Bergamasco, debiti per venti miliardi, una posizione sempre più debole sul mercato e le più nere prospettive a breve termine. Oggi è una cooperativa, si chiama Texrose, ha quattrocento soci e lavoratori-proprietari che mandano avanti due stabilimenti superstiti, e nuovi amministratori espressi dalla fabbrica alle prese con un mercato nuovamente in espansione.

Nella sede milanese della Cisl gli interessati illustrano la loro esperienza, che dicono senza precedenti in Italia per imprese di simili dimensioni. C'è nell'aria un sottile imbarazzo che si sfoga in battute di spirito: da che parte del tavolo sta la controparte? Dove è il padrone? La mancanza del padrone in questa sede sindacale, sembra un problema psicologico abbastanza serio. Non a caso il sindacato italiano è storicamente riluttante di fronte alle ipotesi di autogestione. Sul caso specifico Rosier-Texrose, si dice alla Cisl che «non è pensabile ipotizzare la cooperazione come nuovo e unico modello»: ma l'esperienza sarà preziosa «per elaborare una posizione del sindacato su questo punto».

Il punto di svolta della vicenda è di pochi mesi fa. Di fronte alle drammatiche incertezze dell'amministrazione controllata, si fa strada l'idea della cooperativa. Se saremo in settecento, dice chi lancia la proposta, potremo salvare tre stabilimenti e lavorare su un fatturato annuo di dodici miliardi. Non saremmo in settecento: i lavoratori sono le lavoratrici, poiché la presenza femminile è preminente, che accettano di rischiare in proprio sono poco più di quattrocento. Programma ridotto, di conseguenza: solo due gli stabilimenti, solo otto i miliardi del fatturato annuo. La cooperativa nasce il primo dicembre: i soci impegnano le proprie indennità di liquidazione, sottoscrivono quote di capitale, nominano il consiglio di amministrazione. Vi presiede Carla Cerizza, operaia alla Rosier da otto anni.

Nata la cooperativa, si tratta ora di organizzare la produzione. Per un'industria del settore abbigliamento, dicono gli interessati, è capitale non perdere il contatto col mercato, ché sono cruciali difficilissimi da ristabilire, una volta che la concorrenza si è fatta avanti. Ci vogliono soldi, con la fidejussione di forze sindacali e cooperative ci si finanzia sul libero mercato: niente crediti agevolati, né contributi pubblici, tengono a precisare i lavoratori-manager. Il risultato è confortante: in questi giorni si fanno le consegne delle collezioni primavera-estate (un giro di circa due miliardi, che non sono pochi considerando le traversie così recenti), e si raccolgono in un clima molto promettente gli ordini per i capi dell'autunno-inverno.

«Per la prossima stagione invernale — dice la vicepresidente della Texrose, Valeria Turrini — *abbiamo preparato il miglior campionario di questi ultimi anni»*. Si tratta, come si è detto, di abiti femminili: ottanta modelli di alta qualità destinati alle boutiques, sessanta modelli più a buon mercato per i grandi magazzini. E se la produzione della vecchia Rosier non superava, per il 70 per cento, i confini della Lombardia, i campionari della nuova Texrose girano per tutta Europa.

Molte lavoratrici che non se l'erano sentita di aderire subito alla cooperativa adesso ci hanno ripensato, e sono registrate in un «libro» degli aspiranti soci. Per loro si vedrà. Perché non ammetterle subito? La risposta risente bizzarramente della metamorfosi operaio-amministratore: ormai i programmi produttivi sono fissati, e sono stati fissati sulla base dei quattrocento soci, *«la fabbrica deve fare i conti con gli ordini»*. Un dirigente ammette con imbarazzata sincerità: nelle nostre due fabbriche lasciamo straordinari, con tutta la disoccupazione che c'è in giro; non solo, ma *«diamo anche lavoro fuori»*. Gli straordinari, il lavoro a domicilio: due fra i più bersagliati obiettivi delle lotte sindacali. Forse era inevitabile che una iniziativa così concretamente innovativa avesse a che fare con qualche contraddizione.

Ma gli operai-manager della Texrose guardano lontano. Ad una cooperativa che con il mercato allarga anche la propria base associativa. Ad un settore, il tessile-abbigliamento, che va riorganizzato su basi veramente industriali. Alla necessità di trasformazioni tecnologiche: si parla di raggi laser, di getti d'acqua supersonici per tagliare i tessuti. Dell'opportunità che i politici studino un sistema di incentivi per iniziative di questo genere: se non altro, dicono, per metterci al riparo dalla concorrenza che veramente temiamo, che non è quella dell'industria privata, ma quella del settore pubblico assistenziale. Infatti come facciamo a restare competitivi, esclama un amministratore proveniente dal consiglio di fabbrica, verso imprese che producono a prezzi stracciati grazie alle sovvenzioni con denaro pubblico?

Alfredo Venturi

Pagherà il bollo anche chi tiene l'auto "ferma"?

Roma, 10 marzo.

Anche chi tiene ferma nell'autorimessa la propria automobile dovrà pagare la tassa di circolazione da corrispondere con un unico versamento ogni anno. E' questa una delle numerose novità fiscali proposte nel rapporto conclusivo della commissione per la riforma dell'amministrazione finanziaria. Il rapporto della commissione (che prende nome dal suo presidente, il sottosegretario Santalco) è stato diffuso ufficialmente oggi.

roller

S.p.A.

Azienda leader nel settore dei Caravans e degli articoli per il tempo libero, presente in tutta Europa con reti commerciali dirette e tre moderni stabilimenti: Firenze (Calenzano), Belgio (Lommel), Spagna (Barcellona), interessata a potenziare la propria rete di vendita in Italia,

RICERCA CONCESSIONARI PER LA ZONA DI VERCELLI

E' richiesta la disponibilità di adeguata superficie da destinare alle esigenze espositive ed alla assistenza tecnica.

Indirizzare richieste documentate e referenziate a:

ROLLER S.p.A. - Direzione Generale - Servizio Vendite Italia Via Petrarca 32 - Calenzano - FIRENZE.

122.744 LETTORI HANNO GIA' VOTATO NEL CONCORSO-REFERENDUM

TI VA LA TV?

CORRADO E MAURIZIO COSTANZO I PIU' VOTATI (PER ORA) DAI LETTORI DI "FAMIGLIA CRISTIANA"

250 premi estratti fra i partecipanti alle votazioni quindicinali.

In 24.122 hanno dato "10" a Corrado ed alla sua trasmissione domenicale, nella prima votazione proposta da Famiglia Cristiana ai suoi lettori: il concorso-referendum "Ti va la TV?". Renzo Arbore ("L'altra domenica") ha avuto il "10" da 3.469 lettori. Lo sceneggiato sulla famiglia dei Jordache ha ottenuto il massimo voto da 8.552 lettori. I tre programmi hanno naturalmente avuto anche voti più bassi dai rimanenti lettori votanti: infatti il referendum invita ad una valutazione che va dallo "zero" al "10". I voti, quasi sempre alti, ottenuti da Corrado, gli assegnano la media dell'8,10. Ad Arbore il 6,37, ai "Jordache" il 7,49.

Un divario di preferenza così forte non si nota invece nella seconda votazione: nessuno a fare da "mattatore", ma tutti, per così dire, sul filo di lana. Ha prevalso "Bontà loro", la trasmissione di Maurizio Costanzo: 16.997 lettori gli hanno dato "10", assegnandogli la media del 7,78. Ma vediamo i voti agli altri programmi: a "Match" la media del 7,14 e a "TG2 Odeon" quella del 7,13.

In un vasto panorama sociale quale quello dei lettori di "Famiglia Cristiana" (oltre un milione e 600 mila copie vendute settimanalmente, un indice di lettura valutato, sempre ogni settimana, in otto milioni di persone), il concorso-referendum "Ti va la TV?" assume rilevanti valori indicativi di gusto, di costume, di cultura. Al piacere che dà a ciascuno la possibilità di "dire la sua", il settimanale aggiunge 250 premi (alcuni dei quali di valore notevole, tutti comunque improntati alla "utilità" per la famiglia) che vengono estratti fra i votanti ogni due settimane. È una... tentazione, ma di quelle oneste, quella a cui quindicinalmente "Famiglia Cristiana" induce i suoi numerosissimi lettori.

Le cartoline di partecipazione a "Ti va la TV?" si trovano ogni settimana su "Famiglia Radio-TV", l'inserto omaggio che il settimanale cattolico pubblica con tutti i programmi radio-televisivi.

FAMIGLIA CRISTIANA

Aut. Min.

Strasburgo accetta il ricorso di Ventura: giustizia lenta

Commissione per i diritti dell'uomo si pronuncerà sulla lunghezza dei processi

Roma, 10 marzo.

La Giustizia italiana è sotto accusa, anche in campo internazionale, per la sua esasperante lentezza. Se la decisione presa ieri a Strasburgo dalla Commissione per i diritti dell'uomo sul caso sollevato da Giovanni Ventura (quasi 5 anni di detenzione preventiva e un processo che si trascina da sei anni con la prospettiva di andare avanti per altri sei anni) viene portata alle estreme conseguenze, lo Stato corre il rischio non soltanto di subire una gravissima condanna, ma d'essere obbligato a modificare il codice assumendosi l'impegno di essere più rapido nella celebrazione dei processi.

Al ministero della Giustizia, per il momento, si ignora ufficialmente tutto e chi si azzarda a fare qualche commento si limita ad osservare che quella avvenuta ieri a Strasburgo è soltanto una fase di un giudizio che presuppone, poi, una indagine più approfondita ed una discussione più ampia. Ieri, dicono, la Commissione ha stabilito soltanto che due motivi del ricorso presentato da Ventura sono ammissibili. Nella realtà, nessuno si nasconde la gravità del problema e tutti si augurano che la questione possa essere risolta (come prevede la legge) in sede di trattativa privata pur sapendo che Giovanni Ventura non intende accettare un risarcimento materiale del danno, ma vuole impostare la questione di principio.

Anche a Catanzaro, i giudici preferiscono tacere: la legge italiana, si dice negli ambienti del Palazzo di Giustizia, è stata rispettata e, al massimo, si potranno accelerare i tempi aumentando il ritmo delle udienze. *«Indagare per arrivare alla verità* — dice qualche altro — *non è facile e a Strasburgo si discute su tesi teoriche mentre spetta a noi soltanto la responsabilità di dire se un imputato è colpevole o innocente. Si modifichi la legge e noi cercheremo di applicarla»*.

La modifica della legge è l'obiettivo che Giovanni Ventura, attraverso i suoi difensori Franco De Cataldo, Antetomaso e Grogori, intende raggiungere. La procedura prevede l'inizio di una trattativa privata per risolvere la controversia e la commissione ha lasciato intendere che sarebbe favorevole a questa iniziativa. Come dire, cioè, che Ventura intende chiedere allo Stato italiano di arrivare ad una migliore regolamentazione della carcerazione preventiva e ad una più rapida amministrazione della giustizia penale. Nel caso in cui la trattativa fallisse (o l'ipotesi non è da escludere sempre che, nel frattempo, non intervenga una riforma del codice), allora si arriverebbe ad un intervento dell'Alta Corte di Strasburgo con una decisione vincolante per lo Stato italiano. La Germania ed il Belgio — tanto per citare due esempi — hanno dovuto rivedere le proprie leggi in materia di detenzione preventiva e di vagabondaggio. Un problema, questo, che potrebbe essere affrontato fra qualche mese: subito dopo le vacanze estive.

Gli argomenti che hanno indotto i giudici della Commissione di Strasburgo a prendere in considerazione le proteste di Ventura sono stati sostanzialmente due: l'imputato per il processo della strage di piazza Fontana è stato in carcere per quasi cinque anni (qualche mese nel 1971 e dal marzo 1973 all'agosto 1978); l'*iter* della vicenda giudiziaria iniziata praticamente con l'attentato alla Banca dell'Agricoltura a Milano nel dicembre 1969 è tutt'altro che terminato: dopo 14 mesi dall'inizio, il dibattimento ha compiuto appena un terzo del percorso destinato a concludersi soltanto fra sei o sette anni se si tiene presente che sono da prevedersi ancora il processo in appello e quello in cassazione.

Guido Guidi

Napoli: una movimentata notte

Sposa fugge dall'albergo inseguita da un fantasma

Napoli, 10 marzo.

Un albergo di Napoli è stato messo in subbuglio da un «fantasma» galante che voleva «intrattenersi» con una giovane ospite che era in compagnia del marito. E' successo di tutto: è arrivata la polizia, i carabinieri e anche agenti dell'antiterrorismo. Il «fantasma» non si è fatto trovare, ma ormai la sua presenza nei corridoi dell'hotel e la sua impudicizia che giunge sino ad entrare nelle camere delle giovani signore, hanno spinto gli ospiti dell'albergo a trascorrere la notte nella hall.

Tutto è cominciato verso l'1,30, quando Annalisa Stabile, 17 anni, è uscita dalla sua camera e si è precipitata per le scale urlando che c'era un fantasma che la importunava. La voce della sposina nel silenzio della notte è stata come una frustata per le orecchie dei clienti che sono balzati dal letto e così come si trovavano, molti in pigiama e alcuni in mutande, si sono ammassati nell'atrio circondando il portiere di notte che non sapeva più cosa fare per calmare i più spaventati.

Poi qualcuno si è fatto coraggio e siccome l'unione fa la forza, un gruppo di clienti è salito nella camera della Stabile per controllare. Ma appena messo il naso oltre la porta, hanno cacciato un urlo: sul letto c'era il marito della sposina, Antonio Fusco, 20 anni, che stava lottando con un'ombra. *«Era un "ectoplasma" dai contorni massicci* — hanno raccontato più tardi i testimoni — *in preda a furia incontrollata. Scuotevano quel povero uomo come fosse una piuma. Appena ci ha visti, il fantasma è svanito nel nulla»*.

Violentò la fidanzata e poi la "vendette" a Palermo a due amici

Palermo, 10 marzo.

Dodici anni e quattro mesi di reclusione sono stati complessivamente inflitti ai tre rapitori della quattordicenne palermitana Angela Cardile che, nel maggio scorso, dopo aver seguito in una «fuga» avventurosa il fidanzato, era stata da questi «venduta» ad altri uomini.

I giudici hanno condannato l'ex fidanzato di Angela Cardile, il diciannovenne Roberto Polizzi, a tre anni e gli altri due, Andrea Alioto, di 40 anni e Francesco Soavo, di 23, a quattro anni e otto mesi di reclusione ciascuno.

Il p.m., Sirchia, a conclusione della requisitoria, aveva proposto pene esemplari: sei anni e sei mesi ai Polizzi; sei anni ciascuno agli altri due.

SIS

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIANA s.r.l.

Corso Re Umberto 2 - TORINO - Tel. 532080 - 519977

VENDE

LIBERI

- mq. 27 - 40 - 95 - 135 - 150 - 300
- locali negozi volendo retro, sovrastante depositi interrati comunicanti, tutte le metrature
- magazzini fuori terra interrati con carralo
- ampi locali adatti grosse attività (banca, scuole, esposizioni)
- box auto singoli, doppi, tripli

PER REDDITO (5% -10%)

- locali uffici mq. 27 - 40 - - 135 - 150 - 300
- locali negozi metrature diverse destinazioni varie
- mq. 1000 destinato supermercato
- locali destinati farmacia studi professionali
- depositi commerciali
- box

PREZZI A PARTIRE DA 380.000 al mq. MUTUO 6%

COMPRA
VENDE
PERMUTA

- Finizioni di alto livello
- abitative secondo le più moderne concezioni
- Ampi spazi destinati a parcheggio
- Centro commerciale esistente
- tangenziale Nord-Sud
- Vicinanze immediate centro postale
- mercati

CENTRO RESIDENZIALE EUROPA

200 - Via Guidobono - Via Induno - Via Rubino - Via Cimabue UFFICIO VENDITE SUL POSTO

VIA CIBRARIO 17

zona che non bisogna commenti, stabile signorile e di fattura dotato di tutte le moderne comodità (ascensore, riscaldamento centralizzato, bagni, ecc.). Totalmente rinnovato nelle parti comuni. Alloggi spa-, di varie dimensioni.

A meno di del nuovo
3 camere cucina ingresso bagno servizio da 22.400.000 a 26.700.000
Salone-2 camere cucina ingresso bagno-servizio 34.100.000
4 camere cucina ingresso bagno servizi da 30 .000 a 33.700.000
Salone 3 camere cucina ingresso bagno da 29.500.000 a 35.150.000
5 camere ingresso bagno 33.500.000
Alloggetti mansardati da 9.900.000 a 17.900.000
NEGOZI vari generi e metrature da 16.200.000 a 52.000.000
AMPIE POSSIBILITA' DI

GRUGLIASCO
Via MAMELI 14

Una piccola e signorile costruzione in una posizione tranquillissima appena fuori della città, ma al tempo stesso comodissima al centro grazie a tutti i servizi di cui è dotata. Alloggi spazionissimi a prezzi incredibilmente bassi nonostante la continua inflazione.

2 cucinino ingresso bagno cantina = 14.700.000
3 camere tinello cucinino ingresso bagno cantina 15.900.000
Posti auto coperti da 800.000 a 3.000.000
DI PAGAMENTO

per informazioni
centro francia 19
telefono:
10138

CENTRO CASA

o SAN BENIGNO

Via Treviso (di fronte alle scuole) 25 minuti di o di autobus dal centro di Torino (9 km)

rate senza interessi

SUBITO VENDUTI

ALLOGGI SIGNORILI SUBITO ABITABILI

CONDIZIONI E PREZZI ECCEZIONALI

Prezzi a partire da:	rate più mutuo	totale
1 camera-tinello cucinotto bagno	+ 8.750.000	= 12.500.000
2 camere tinello cucinotto bagno	5.400.000 + 12.600.000	= 18.000.000

UNICA GRANDE OCCASIONE IN SAUZE D'OULX
ZONA PRARIOND - VENDITA

Alla partenza della seggiovia per Sportinia, al termine della Gran Pista, in una spaziosa, dolce pendio soleggiatissimo, formante un meraviglioso terrazzo con incantevole vedute dall'alto sopra dell'alta Valle di Susa è sorto il condominio «LE PETIT MONDE», signorilmente rifinito, con architettura ambientale, pienamente inserito nell'ambiente ove non sorgeranno altri complessi per il rispetto delle case, del verde e dell'ecologia.
In questa invidiabile zona potrete finalmente acquistare il VOSTRO APPARTAMENTO:
Una-due-tre camere con cucinino, semplice o doppi servizi, terrazzi e giardini pensili, cantina, pertinenze, sale giochi attrezzate, deposito sci, cabina telefonica, posti auto.
Mutuo fondiario ventiquinquennale e facilitazioni.
Telefonare ns. ufficio 011-659.74.08 - Domenica personale in loco.

fasano
VIA TIZIA tel. 011/694160/694670

COMPLESSO INDUSTRIALE

MADONNA DI CAMPAGNA. Terreno di mq 3.825 con 2 capannoni per complessivi 1.100 mq. pavimenti in battuto di cemento, altezza mt 4,20 e 3,45. Palazzina con 6 alloggi, 3 piani f.t. e cantinato, riscaldamento centrale. Rimanente area a cortile asfaltato (mq 2.580). Richiesta: 300.000.000 trattabili.

COMPLESSO INDUSTRIALE

Con raccordo ferroviario. Torinese Nord-Ovest: mq 14.000 coperti su terreno cintato di 50.000, altezza filocatena mt 7, mensole per carriponte da 5 tonn. ribaltabile carico-scarico. Possibilità palazzina uffici alloggio custode su 2 piani (mq 500 per piano). AFFITTA: 17.000.000 mensili. Consideriamo frazionamento.

COMPLESSO SPORTIVO
Importante centro del Canavese. Nuova costruzione in via su 2 piani di circa mq 600 con bar-ristorante, servizi spogliatoi docce. Terreno cintato mq 5.850 con 4 campi tennis (possibilità ricavarne altri). Richiesta:

STABILIMENTO INDUSTRIALE
Distretto BIELLA: mq 1200 su 2 piani, 7.000 mq terreno (altezione costruibilità 3.000 mq). Vende: 200.000.000. Eventuale cessione azienda filatura: 90.000.000.

LOCALI INDUSTRIALI
S. AMBROGIO DI SUSA. Su 2 piani per mq 2.300 circa (eventualmente divisibili), altezza mt 4, uffici annessi. AFFITTA: da L. 650 a 900 il mq./mese

CAPANNONE INDUSTRIALE
Provinciale Leini-Volpiano. Nuova costruzione: mq 650 su terreno di 2.000, altezza mt 7, uffici, servizi, cabina elettrica. AFFITTA: 800.000 mensili.

TERRENO RESIDENZIALE
CORTAZZONE (AT). Mq. 3.080 con inizio lavori (permesso ottenuto) per costruzione villa 3 camere salone cucina servizi e mansardato. Vende: 28.000.000.

GESTIONE MENSE AZIENDALI
Importante società cede attività e ristorante self-service centrale. Redditi interessante con possibilità ulteriore sviluppo. Si richiede solo valore attrezzature.

RISTORANTE BAR TABACCHI
Alimentari 45 Km Torino, moderni locali, attrezzatura 250 coperti, alloggio. Utile netto annuo: 35.000.000. Adatto famiglia. Cede: 60.000.000 trattabili.

PNEUMATICI
Accessori auto - lubrificanti - motori. Importante zona Alimentari Torino, modernissima attrezzatura completa, spese moderate, elevato reddito. Cede: 40.000.000.

PIZZERIA con ALCOLICI
Zona Nizza. Ampio locale, attrezzatura-arredamento nuovo, alloggio annesso, canone mensile: 10 Adatto famiglia. Cede: 45.000.000 Dilazioni.

ALIMENTARI CAVORETTO
Tabelle I - VI - VII - XII - XIV. Ampio negozio, attrezzatura moderna, clientela selezionata, ottimo incasso dimostrabile. Causa trasferimento, cede: 35.000.000. Dilazioni

ACCONCIATURE SIGNORA
Centro CROCETTA in brillante posizione, ampi locali signorili, attrezzatura semimoderna: 9 posti. 7 posti Torino. Incasso annuo: 25.000.000. Cede: 13.000.000.

LAVASECCO
Zona popolosa su via ditimo passaggio pedonale, moderna attrezzatura. Locale ampio, retro e cucina, ottimi impianti. Causa salute cede 11.000.000 Dilazioni.

SOCIETA' MULTINAZIONALE
FORMAZIONE DEL PERSONALE
RICERCA PER FILIALE TORINO

LOCALI MINIMI 350 mq

CENTRALI DA AFFITTARE
SCRIVERE A: PUBLIKOMPASS 37C - 20123 MILANO

LUX case
Via Roma 2
546.476 534.454

CENTRO
VIA BERTOLA presso via Roma
Casa recente, signorile, termo-bagno, ascensore, portineria, recentemente sottoposta a manutenzione generale. Disponibili appartamenti 1-2-3 camere cucina servizi al piano terreno prestigiosi negozi.

CORSO VALDOCCO 3, v. del Carmine 16, v. Nota 6
Casa recente, signorile, termo, bagno, ascensore, portineria, ultimi alloggi 2-3-4 camere, tinello cucinino, oltre prestigiosi negozi

PIAZZA angolo via Manuel
ottima condizione con termo, ascensore, portineria
— superficie per uffici abitazione mq ; libera.

CROCETTA
VIA TORRICELLI 46 angolo corso De Gasperi
Casa signorile, recente, con termo, bagno, ascensore, portineria:
— ultimi alloggi 3-4 camere disponibili su diversi piani;
— negozi ottima posizione mq 115.

SAN PAOLO
CORSO RACCONIGI
Casa recente, termo, ; magnifico appartamento 3° piano, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi

SANTA RITA
VIA INCO
Casa recente termo-bagno, ascensore, sottoposta a disponibili appartamenti di 1-2 camere, tinello, servizi.

GORIZIA 197
Casa recente, termo-bagno, ascensore. Appartamento camera, tinello, cucinino, bagno, piano 8°.

VANCHIGLIETTA
VIA CIGLIANO 6
Casa dignitosa, recentemente sottoposta a manutenzione:
— alloggi 2-4 camere a prezzo eccezionale L. 1.350. per camera

FRANCIA
VIA NAZZARO 1 ANG. C.
Casa recente signorile, bagno, termo, appartamento di 3 camere, cucina, servizi.

S. REMO
36
signorile, termo-bagno, pertinenza, giardini; ultimi appartamenti, salone, 2-3 camere, cucina arredata, doppi servizi

Informazioni anche sul posto, oppure ufficio San Remo via Matteotti 51 - Tel. (0184) 79.055

REDDITO 13% rivolgersi in corso
NETTO GARANTITO
monocame in
CASA ALBERGO
attrezzata con servizi
VENDESI
C.so Giulio Cesare 236

SABATELLI®
immobili
C.so Massimo d'Azeglio 60 .Tel. 655358
commercia in appartamenti a stabili, città, mare, montagna.
La volontà di fare bene

AZIENDA TRASPORTI

cerca in affitto magazzino munito di piano caricatore minimo mq 1500 con adiacente locale per uffici preferibilmente zona Torino Sud Ovest

Scrivere Publikompass 5525 / 10100 TORINO

AFFITTIAMO
CENTRALISSIMA
PALAZZINA

uffici, istituti di credito grandi aziende.

Scrivere: Publikompass 195 — 10100 Torino.

PONZANO MONFERRATO
terreno 1000 mq progetto villa approvato 11 milioni Tel. 677.497 Torino.

VENDESI
in Leini alloggio 2 camere cucina servizi libero. Telefonare ufficio 645 089.

VENDESI
TERRENO
INDUSTRIALE

mq 38.000 a 40 km da Torino fronte autostrada To-Sv.

Telef. 011/541.615 ufficio

profilexpo
il nuovo profilato inox brevettato per balconi e cornicioni
-soluzione definitiva-
alle ripetute riparazioni
EXPO
via Lodi 12
tel 7393100

PRENOTA LA TUA CASA
nelle soluzioni di mq. 35-40-43-48-52
comode interessi

potrai scegliere la formula del reddito garantito ricevera utile e godrai le tue vacanze

per informazioni: EDILMONTANA S.p.A.
12085 ARTESINA - Frazione Sottana - Cuneo
tel. 0174-68775/64705
17100 SAVONA - via Dott Mirabelli 7
tel. 019-805813/805811

1300-2100
ARTESINA
centro estivo e sport invernali
27 Mondovì - Autostrada Torino-Savona

SOCIETA' MILANESE
CERCA IN TORINO
PER FILIALE
LOCALI USO UFFICIO
IN AFFITTO
pianoterreno piano
circa mq 150

SCRIVERE
CASELLA POSTALE 3990
MILANO

AFFARONE AFFITTASI

VENDESI
CAPANNONE
INDUSTRIALE

C. A. di mq. 3.000 divisibili a L. 45.000 al mq. Altezza mt. 5 , uffici, cabina elettrica, riscaldamento, tutti i servizi, fronte Stazione, Canavese a 20 km. da Torino. Tel. 0124-28988 ore ufficio.

ACQUISTIAMO O FRAZIONIAMO
con garanzia di
qualsiasi immobile

LUX case UFFICIO ACQUISIZIONI
CORSO SICCARDI 11 bis
TEL. 54.20.15 - 51.88.84
TORINO

Polemiche dopo la sentenza di Roma

Cosa chiedono i medici per fare il tempo pieno

Respingono l'obbligatorietà, sancita dal Tribunale regionale, dell'orario completo con le attuali strutture sanitarie - L'ospedale, "deve fornire la possibilità della libera professione"

Roma, 10 marzo.

I medici ospedalieri sono obbligati a lavorare a tempo pieno e l'ente ospedaliero lo decide secondo le proprie esigenze. Lo prescrive la legge 146 del 1975 e lo ha ribadito il Tar (tribunale amministrativo regionale) del Lazio con una sentenza che sta mettendo in subbuglio i sanitari.

Con la decisione del Tar, che per analogia può influire sulla giurisprudenza anche delle altre Regioni, i medici ospedalieri laziali si sono trovati improvvisamente di fronte a una drastica alternativa: *«Se l'imposizione del tempo pieno non gli sta bene, non gli resta che andarsene»*, come ha chiarito il magistrato del Tar.

I sanitari si attendevano una sentenza del genere, la legge del 1975 era stata finora applicata soprattutto fuori Roma, dove i minori sono le occasioni per ben remunerati lavori extraospedalieri. A Roma, (un centinaio di cliniche private) il tempo di molti ospedalieri si svolge ancora tra ospedale pubblico e attività privata nelle cliniche. In pratica, se tutti gli ospedali romani decidessero di aver bisogno del lavoro a tempo pieno, le cliniche private dovrebbero chiudere per mancanza di personale.

I medici ospedalieri hanno però intenzione di rimanere a guardare, e chiedono che l'*«obbligo»* del lavoro a tempo pieno, imposto dalla legge, sia sostituito con la libera scelta da parte del medico.

Lo sciopero proclamato da tutta la categoria dal 21 al 25 è lo sfogo di rabbia anche perché è accettata questa richiesta, dice il prof. Bruni, presidente della Confederazione Italiana medici ospedalieri. Allo sciopero di tre giorni, seguirà *«sciopero bianco»* a tempo indeterminato, che non contribuirà certamente a far migliorare le condizioni degli ospedali italiani.

Per imporre il tempo pieno ai medici, l'amministrazione ospedaliera deve seguire questa procedura. Prima di tutto l'ospedale deve stabilire in quali settori è necessario il tempo pieno, poi è una delibera che sottopone alla Regione. Se la Regione approva, l'ospedale emette un singolo provvedimento per imporre il tempo pieno a quel determinato sanitario necessario al reparto. Al medico obbligato al tempo pieno (40 ore settimanali), l'ospedale deve però fornire la possibilità di esercitare la libera professione nei confronti di coloro che si recano negli ambulatori degli enti ospedalieri. Anche questo è previsto dalla legge, ma di rado realizzato. E questo insistono le proteste delle organizzazioni dei medici.

A Roma, il problema dei medici ospedalieri si presenta, come dicevamo, più complicato che altrove. Pochi sono i casi in cui l'ente ha deciso di imporre la sua volontà al medico. *«Gli ospedali romani non vogliono neanche sapere come fanno i loro medici, perché non saprebbero da dove cominciare per rimettere ordine»*, dice un funzionario della Regione. La situazione è talmente complicata ad ogni livello, che ormai solo la magistratura vi possa mettere rimedio.

Il procuratore capo della Repubblica di Roma, De Matteo, ha sul suo tavolo un fascicolo con i ritagli di tutte le denunzie apparse sui giornali sul caos degli ospedali romani, sulle violenze di gruppi di «autonomi», in pratica, sulla ingovernabilità dei più importanti nosocomi. E accanto a questo materiale, c'è un rapporto che il magistrato ha fatto redigere in 24 ore al presidente del collegio di gestione del Pio Istituto, Vittorio Ripa di Meana. Il dr. De Matteo sta decidendo in queste ore se aprire procedimenti giudiziari.

I fatti che avvengono quotidianamente negli ospedali Pio Istituto di Santo Spirito sono la testimonianza dello sfascio di questo mastodontico ente che fu dei centri di potere più forti di Roma. Il Istituto, la Regione ha deciso di smembrare, ha sette ospedali, 12.000 dipendenti, e dedica 214 miliardi alle spese correnti. Tra gli ospedali Pio Istituto, c'è il più chiacchierato della città, quel Policlinico «Umberto» che è diventato il simbolo dello sfascio, e dove prospera il più battagliero gruppo di «autonomi» d'Italia.

E' all'ospedale Giacomo (Santo Spirito) che due infermieri generici sono stati denunciati perché, volenterosamente, facevano fieno boccioli ai malati, compito di infermieri diplomati. E' alla Clinica ginecologica del Policlinico che le partorienti attendono anche tre giorni nei letti messi nei corridoi, mentre 3000 posti letto sono inutilizzati per mancanza di personale.

E' in tutti e sette gli ospedali principali della città. Il personale paramedico è scatenato e ostacola *«battaglie dei isfiti»*, per battere il sovraffollamento e il relativo super lavoro, quale è obbligato. La legge prescrive che ogni corsia debba ospitare al massimo 36 letti. Appena i degenti vengono dimessi, i portantini smontano i letti eccedenti questo numero. E chi trova posto negli ospedali pubblici può rivolgersi alle cliniche private.

Alberto Rapisarda

Per favoreggiamento nell'uso degli stupefacenti

Tre mesi e una forte multa ai fondatori del "Macondo,,

(Nostro servizio particolare)

Milano, 10 marzo.

Tre mesi di reclusione e 300 mila lire di multa ciascuno. Questa inflitta, dopo cinque ore di camera di consiglio, ai tredici fondatori del locale alternativo «Macondo» riconosciuti colpevoli di favoreggiamento nell'uso di sostanze stupefacenti. A tutti sono state concesse le attenuanti generiche e quella di aver agito per motivi particolare valore morale e sociale.

I giudici si ritirassero il rappresentante dell'accusa, dott. Alfonso Marra, aveva ripetuto la sua richiesta di condanna a ventidue mesi di reclusione e 300 mila lire di multa per ciascuno degli imputati. Nel corso del processo molto si è parlato di filosofia e sociologia, ma entrambe queste discipline devono essere alla legge. *«I giovani della Milano-bene — ha aggiunto rifacendosi ad uno degli imputati — possono anche giocare a fare i drogati, gli emarginati, tanto sanno benissimo di poter tornare indietro quando vogliono. Resteranno invece i veri emarginati»*. Per questo ha definito il «Macondo» *«fabbrica di delinquenti»* concludendo: *«Noi siamo qui per difendere i deboli e gli indifesi; se il "Macondo" ha fatto opera di cultura questa gente ha poi distrutto tutto con la droga»*.

Al p.m. replicato a nome di tutto il collegio di difesa l'avv. Pacorella, con alcuni dati sugli effetti citati dall'accusa. Rifacendosi ad uno studio compiuto in Usa dalla Commissione Shafter, promossa dall'amministrazione Nixon, ha detto che mai è stato registrato un solo caso di mortalità dovuto a droghe leggere. La dose mortale è infatti stata determinata in chilogrammi circa.

Ugualmente — ha detto il legale — è stato accertato che l'uso prolungato dell'*hashish* porta danni genetici (anche dopo 40 anni) pure se è sconsigliabile nelle donne in stato interessante. Per quanto riguarda gli effetti immediati questi sono stati definiti — sempre secondo Pacorella — *«di nessuna rilevanza sanitaria»* mentre quelli dati da prolungato *«pari a quelli subiti da un normale fumatore»*.

Secondo Shafter — sempre citato dall'avvocato — *marijuana* e *hashish* non producono assuefazione e solo il due per dei consumatori di questa sostanza hanno provato l'eroina. *«Il "Macondo"* — ha concluso Pacorella — *tentato di far uscire i drogati dall'isolamento. Prima di parlare di cerle cose cerchiamo di conoscerle»*.

Poi ha dato lettura di un messaggio. *«Carissimi tutti* — ha scritto — *quanto vi voglio bene. Ci siamo cascati un'altra volta. nuovo a far politica. Si direbbe siamo condannati a far politica oltre che ad andare periodicemente a galera. Pare quindi che ad essere se stessi, o cercare di non vendere la propria identità in cambio di reddito finisca sempre in battaglia»*.

In attesa del verdetto vicinissimo Jolfe, *«Voglio dire prima che arrivi la presidente tribunale migliare che potessimo di eccezionale rigore intellettuale borghese. Comprendo però ora che comunque vada per la società importante origere intorno a noi un muro, quello ghetto, perché prima da "Macondo" passava tutta la città, insieme agli emarginati. sorpresa positiva è stato nel modo in cui i nostri "ballatti" hanno fatto delle iniziative per tirarci fuori da questa storia. E' chiaro che "Macondo" adesso è loro, non più dei soci»*.

Passano le e il nervosismo per la sentenza che non arriva. Quando il presidente Baldi ne dà lettura c'è silenzio. Sono stati ceasi i *«motivi di particolare valore morale e sociale»*: il che vuol dire che è stata riconosciuta la validità della lotta all'eroina come veniva portata avanti.

Marzio Fabbri

Otto bimbi feriti sul pullman impazzito

Palermo, 10

Drammatica avventura venti bambini e pullman impazzito. Otto sono rimasti feriti. L'automezzo è dell'istituto «Nicolicchia» ed era guidato da Leonardo Sirchia, anni, via Floresta, l'acceleratore dell'automezzo è rimasto bloccato a «tavoletta».

L'autista ha pigiato sui freni e tirato anche quello a mano. E' riuscito a rallentare le velocità e aperto le porte per far scendere al volo i bambini. Mentre intento a questa operazione, il pullman ha ripreso velocità e nello scossone Leonardo Sirchia è sul marciapiede. L'automezzo «impazzito» ha piazza San Paolo, e via Tindari ed infine è andato a fracassarsi muro di un ambulatorio.

Clima di tensione nel "movimento degli studenti,,

A Bologna c'è paura di violenze un anno dopo i "fatti di marzo,,

Il corteo non potrà percorrere via Barberia dove ha sede la federazione del pci: questo divieto ha gli animi degli ultras - Volantini firmati "Br" scoperti nel rettorato dell'università

Bologna, 10

Una vigilia inserta, piena d'attesa, percorre Bologna a anno dai «fatti di marzo». Radio Alice trasmette stasera arie wagneriane. Il ricordo delle ore infuocate dal di Francesco Lorusso rincorre tra i murales sbiaditi della cittadella universitaria parole d'ordine dimenticate. Il «movimento degli studenti» prepara a scendere in piazza. Anche stavolta vuole in città non sopporta divieto di polizia per via Barberia, ove ha sede federazione pci. Una delegazione s'è portata stamane a Palazzo D'Accursio. Ha chiesto un incontro col sindaco della città. posto presentato un giovane assessore. E' stato categorico: *«Nulla abbiamo fatto per sollecitare la disposizione sul percorso* — detto — *nulla faremo perché sia revocata»*.

Piazza Verdi, dell'università petroniana, da oggi cambiato nome; si chiama «Piazza Marzo», come è inscritto sulla nuova targa in pietra apparsa all'angolo di via Zamboni. E' questa data che ricompare, ossessiva, ovunque: nel manifesto che commemora l'uccisione di Francesco Lorusso, negli slogan allo spray che ripetono sotto i mille portici di Bologna promettono, per domani, «la rivoluzione». Accanto alle scritte più combattive, le frasi di colonne di 3o Pomodoro, l'ala creativa del «movimento» chiede «letti a gettone», mentre, più avanti, tra i legni restaurati e brillanti del ristorante «Al Cantunzein», mano anonima domanda «Armi anarchia gratis».

Poi, nella piccola bacheca di Magistero, gli annunci di un precariato povero, una giornata difficile: *«Cerco letto in camera doppia, massimo 60 mila»*; *«Vendo un paio mocassino marroni, quasi nuovo (messe due volte) numero 42»*, è scritto su un foglietto quaderno e una cartolina avverte: *«Cerchiamo disperatamente appartamento, max duecentomila, siamo in otto»*.

Bologna, dopo, è cambiata, almeno nel sogno impossibile degli ultras, che sembrano riprendere vigore dopo d'assenza. *«Prenderemo la città»*, petono stasera, ma subito giungono che la manifestazione di domani sarà pacifica, un servizio d'ordine ferreo, deciso a attento perché *«nessuna provocazione turbi il ricordo Francesco»*. Ma stasera la cresce, il divieto di percorrere via Barberia spazio ai più intransigenti e chi, perplesso, si domanda il perché di una decisione improvvisa che aumenta le divisioni all'interno di movimento che si presenta, sempre più, come un'aggregazione incerta di tendenze e obiettivi contrapposti.

Le facce dell'anno passato sono Mirko lisi, fu leader del «Settembre contro repressione», si fa vedere in laureato dicembre a in teal su «Portogallo '75, organizzazione massa e rivoluzionarian ha convinto prof. Salvatore Sechi a chiamarlo tre i suoi esercitatori. *«Sono un precario* — dice Mirko — *adesso occupa dell'università, dei suoi problemi, di riforma che tarda ad arrivare»*. Daria, la ragazza bionda il giacquadri, in queste ore sta in casa, ma non *una posizione rinuncia* — afferma — *ma, oggettivamente, nel movimento sono settori difficilmente controllabili»*.

lo frange più combattive a gettare sulla manifestazione di domani, su una stasera affretta sotto i portici silenziosi e bui come l'anno scorso, quando i carri armati comparvero Torri la capitale del riformismo fu scossa, d'improvviso, dalla follia degli ultras, a consapevolezza di ospitare tra i cinquantamila dell'università, di degradazione inaspettate. Furono ore d'incertezza. Poi Bologna reagì, pronta ad aprire il dialogo a mostrare il volto pre. per domani molta la preoccupazione, mentre la tensione si accende

A turbare il clima d'attesa sono arrivati stanotte dieci volantini della «Colonna Walter Alasia». Sono stati dimenticati, quasi per caso, in un corridoio rettorato. Il testo delle Brigate rosse non è nuovo: è identico a quello con il quale fu rivendicato l'attentato a Indro Montanelli. Una risma di fogli ciclostilati, all'esame degl'inquirenti, lanciati in *«Il rinvenimento non è casuale* — dice un dell'ufficio politico — *ha il sapore di avvertimento»*. Interpretazioni si e l'ombra inquietante delle Brigate rosse proietta sul movimento bolognese.

La notte scorsa istituti universitari sono stati messi a soqquadro nella facoltà lettere; l'altro una scintilla di ribellione acceso la mensa di piazza Verdi e nelle settimane passate, isolato, il terrorismo si era sentire con azioni violenza inaudita. Molotov bombe carta nelle scuole, nelle sedi dei partiti. Poi, martedì passato, cinque attentati, a catena, altrettante sedi della dc bolognese.

Per la manifestazione di domani il partito comunista è mobilitato. I delegati del «movimento», nell'incontro a Palazzo D'Accursio, hanno stamane giunta a il pci aver sollecitato provvedimento che elimina via Barberia percorso. *«Il rifiuto di consentire il passaggio dinanzi alla federazione comunista* — ha detto uno rappresentanti studenti — *mette in discussione prospettiva un corteo pacifico»*. E' stato domandato: *«Che cosa farete?»*. *«Lo deciderà l'assemblea»*, risposto frettolosi, mentre in città i primi nuclei di manifestanti davano via a serie piccole azioni blocchi temporanei del traffico automobilistico e la chiusura via Zamboni.

Stanotte Bologna appare deserta. Le case popolo hanno luci accese, si preparano per notte lunghissima. Palazzo D'Accursio presidiato da militanti anziani; due «gipponi» del reparto Celere sostano in Barberia, ma a difendere la federazione munista sono già stati mantengli iscritti in turni guardia serrati.

Francesco Santini

I 2 "autonomi" feriti mentre preparavano l'ordigno

Napoli: un arresto e un fermo per il fallito atto terroristico

Napoli, 10

I carabinieri del gruppo «Napoli primo» al comando del Rocchisti-March, hanno arrestato la scorsa notte a Nola (Napoli) il falegname Guglielmo Casciello, 30 anni, hanno fermato a Napoli il professor Onofrio Petrillo, di 28 Entrambi sono accusati partecipazione ad associazione sovversiva costituita in banda armata; essi sarebbero implicati nello scoppio avvenuto all'alba domenica nell'appartamento vico Consiglio, ridosso di via Toledo. Nell'esplosione, come è noto, sono rimasti gravemente feriti, mentre stavano confezionando ordigno, simpatizzanti di «Autonomia operaia», lo studente Luigi Alfonso Campitelli 21 anni, di Montesano sulla Marcellana (Salerno) e la studentessa Stefania Maurizio, di anni, dell'Aquila. Entrambi sono ricoverati sorvegliati polizia nell'ospedale «Pellegrini».

I carabinieri hanno anche identificato perquisito in via Santa Teresella degli Spagnoli, nella zona del «Quartieri» (ad vico Consiglio) l'appartamento dove si è nascosta per alcuni giorni universitaria Maria Laura Jossè Mazzei, di anni, di Roccella Jonica (Reggio Calabria), arrestata due giorni fa mentre vagava nei pressi dell'ospedale «Cardarelli». Anche ragazza, simpatizzante di «Autonomia operaia», è accusata di partecipazione ad associazione sovversiva, costituita in banda armata.

I carabinieri hanno accertato che il contratto locazione dell'appartamento via Santa Teresella era stato firmato Casciello. Hanno quindi rintracciato il giovane nella abitazione a Nola. Nella perquisizione falegnameria di Casciello, fatta subito dopo, hanno trovato nascoste dietro alcuni scaffali due bombe mano e tre pistole. Casciello è stato anche accusato detenzione di esplosivi e porto abusivo di armi da fuoco.

Il professor Onofrio Petrillo, insegnante di inglese scuola Cardito (Napoli), è stato fermato perché si è presentato nell'appartamento vico Santa Teresella degli Spagnoli mentre i carabinieri stavano eseguendo la perquisizione. quanto è appreso, Petrillo avrebbe che nell'appartamento facevano spesso riunioni per di politica. Sia alla Petrillo — che è in stato di fermo — sono nel carcere di Poggioreale a disposizione del magistrato. Nell'appartamento, i carabinieri hanno trovato volantini propagandistici e molti fogli strappati. Molto probabilmente gli ultimi frequentatori dell'appartamento sono fuggiti con molta fretta.

Sequestro Saronio rinviato il processo

Milano, 10

(*a. r.*) Il processo per il rapimento e la l'ing. Carlo Saronio (avvenuti nel '75) è stato rinviato a nuovo ruolo l'assenza di un imputato, Carlo Castrati, detenuto da due Francia, dove le competenti autorità magistratura e governo hanno risposto alle numerose richieste estradizione presentate attraverso via giudiziaria, politica e diplomatica.

Da anni carcere, in attesa giudizio, sono gli altri imputati Carlo Fioroni (a suo tempo legato all'editore Feltrinelli) Franco Prampolini e Maria Cristina Cazzaniga (anch'essi oltranzisti di sinistra). A questi due ultimi la Corte ha concesso gli la libertà provvisoria.

I lettori discutono

Le altre verità del turismo

Solo ora leggo l'articolo di sabato 25 febbraio col titolo: *«L'auto* che vuole Andreotti farebbe troppo male il turismo». Direi subito che quell'ottusità fatta male al turismo hanno i novelli profeti del a conduzione meccanizzata, che hanno in mente di automatizzare persino l'appetito del povero turista gli abbattono condizionato dal tempo e dalle velocità.

Nel loro insieme le lamentele dei due presidenti, Cacentino e Prantera, sono anche giustificate ed il potrebbe anche prenderle in considerazione e fare qualcosa. Però dovrebbero considerare anche le altre verità.

Nell'articolo si dice che «nel periodo dal primo 1975 al primo gennaio 1978 il costo del lavoro negli alberghi e pubblici esercizi è aumentato 120%». Questo aumento pare esagerato almeno per quel che riguarda il contenuto busta paga del lavoratore.

E' che il personale costa — non più che nelle altre aziende — però bisogna anche aggiungere che gli albergatori si tengono al passo i loro prezzi. Inoltre cercano di diminuire il dei dipendenti. Ne fanno poi che fino a tempo fa il personale faceva più affidamento sulle che sulla ripartizione. Ed ora le mance si assottigliano, i dipendenti chiedono gli aumenti contrattuali.

Il contratto scadrà proprio quest'anno, ma quando verrà rinnovato? E se gli albergatori chiedono sovvenzioni ed aiuti al governo, mi pare giusto che anche i lavoratori, in particolare quelli a carattere stagionale, abbiano la cassa integrazione.

L'azienda alberghiera nel suo complesso è sana, resto, come si spiega la diffusione, in Italia, delle grandi compagnie alberghiere straniere? Se il mercato fosse lì verrebbero investire i loro capitali proprio dove il costo del lavoro raddoppia ogni tre o quattro anni.

Certo, i contributi l'azienda versa allo Stato sono molti, ma gli alberghi stagionali non risolvono troppi questi problemi, poiché chiudono molti mesi l'anno e quando riaprono il personale è al minimo indispensabile: tanto che uno stagionale, il peso del lavoro mancante verrà distribuito al personale restante, senza alcun aumento di paga e saltando le giornate di riposo.

Da notare che in molti alberghi stagionali 4-5 cuochi riescono a dare da mangiare a 1500 clienti al giorno e talvolta anche più. Ne sanno qualcosa i ragazzi che escono dalle scuole alberghiere.

Tutti sappiamo che gli scioperi in piena stagione turistica sono dannosi che producenti, ma perché non pensarci prima ed evitare il secolare ricatto sociale sia da parte del personale che dei datori di lavoro?

Sarebbe molto da e da portare alla luce sia sul turismo che sugli alberghi esercizi pubblici e sul lavoro che vi si svolge. Ma, lo sappiamo, le correnti turistiche sono sensibili ai migratori ed informativi, quindi non si può dire troppo per alterare la crisi o creare la psicosi. Ma intanto non piangiamo il morto finché questo respira ancora.

Angelo Sozzo - Venezia Lido

Nazionalizzazioni e proprietà privata

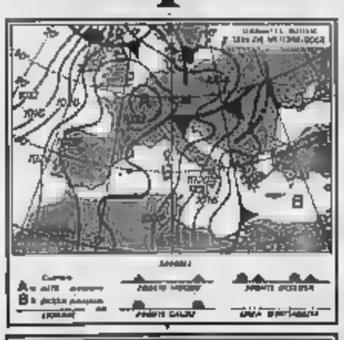
Stampa del febbraio scorso legge, in prima pagina: l'on. Francesco De Martino dichiara che «crediamo una progressiva eliminazione, attraverso successivi passaggi democratici, della proprietà privata nei punti fondamentali del sistema economico».

A pag. 14 leggo: l'Enel (che ha chiuso 1300 piccole centrali idroelettriche, che davano lavoro ad almeno altrettante famiglie) fa un deficit di 800 miliardi; le Società elettriche private, prima della nazionalizzazione, erano tutte in attivo.

Piccole domande all'on. De Martino: ritiene proprio che sia stata utile (e a chi) l'eliminazione della proprietà privata nel settore elettrico? E perché, con questi precedenti, si persiste a voler richiedere altre nazionalizzazioni?

Aldo Pollano - Torino

il tempo che farà



So tutte le regioni poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia. Temperatura in lieve diminuzione. Venti: deboli o moderati. Mari: molto mossi l'Adriatico, Jonio e di Sicilia. Poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate in alcune città italiane:

Bolzano	1	10
Verona	2	14
Venezia	2	12
Milano	2	13
Genova	10	15
Bologna	3	13
Firenze	3	19
Perugia	3	19
Pisa	5	17
Ancona	6	20
Pescara	8	21
Roma	4	17
Campobasso	3	9
Bari	7	14
Napoli	7	15
Potenza	2	8
Catanzaro	7	16
Palermo	10	16
Messina	16	16
Catania	7	18

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Atene	11	15
Belgrado	4	9
Berlino	4	18
Cairo	21	27
Chicago	1	9
Ginevra	9	10
Hong Kong	16	18
Istanbul	21	24
Londra	9	11
Los Angeles	12	16
Madrid	2	11
Manila	23	31
Mosca	1	3
New York	-2	6
Parigi	6	14
Singapore	23	30
Stoccolma	0	2
Tunisi	16	18
Tripoli	8	17
Tokio	7	9

La vittima colpita da "echinococcosi" aveva nove anni

Bimbo morto per un morbo forse trasmesso da un cane

L'Aquila, 10 marzo.

Un bimbo di 9 anni è morto per «tenia da echinococco», un male raro, ma pericoloso. Il contagio lo ha stando a contatto con cane e animali. La vittima è Fabio Lombardi, abitava a Chieti. E' deceduto asfissia a causa dell'intasamento delle vie respiratorie.

L'altra settimana il bambino si messo a letto qualche linea di febbre. I genitori pensavano che fosse influenzato e hanno chiamato il medico. Nel frattempo il respiro piccolo si era fatto e tutto va a una complicazione bronco-polmonare. Poi, improvvisa, la morte.

Naturalmente l'autorità ha rilasciato il nulla osta per i funerali e il piccolo stato sottoposto ad autopsia. Il perito Arnaldo Capelli ha così potuto accertare che il repentino decesso di Fabio era dipeso dalla tenia echinococco.

questo parassita si trovano nell'intestino dei carnivori, generalmente cani, raramente nel gatti. L'infezione l'animale la trasmette quando lecca le mani dell'uomo sulle quali si depositano le uova. Le tenie poi fanno il resto, trovando fertile in particolare nella zona polmonare dell'uomo o, in questo particolare caso, del bambino.

Di echinococcosi ci si ammala — e si può anche, qualche volta, morire — sin da quando cani e pecore ed animali vivono coll'uomo: cioè, pressappoco, da quando mondo è do. L'Echinococcus (di solito quello granuloso) è una ta un nulla, di 3 mm di lunghezza, che può senza recar speciale danno, nell'intestino di cani, volpi ed altri nidi. Quando le sue uova sono emesse all'esterno, colle feci dell'animale che lo alberga, il cicio, potenzialmente pericolosa è avviato (il pericolo sta nell'inconsapevole ingestione, per via diretta od indiretta, delle uova: può riguardare animali o persone). Entrate nel accogliente ambiente intestinale, gli embrioni — usciti dalle — attraversano la mucosa intestinale entrano nel circolo sanguigno che affluisce al fegato. Il fegato prima e poi i polmoni (e poi eventualmente, il cervello, i reni, le ossa ed altri organi) sono i visceri che — nel da «filtro» vascolare — possono dare tranquilla «culla termostatica» per la trasformazione della larva in cisti. Il resto della storia della malattia — precedentemente meccanica — è legato al numero, al volume attuale ed alle più o meno «strategiche» localizzazioni delle o delle cisti. E' ovvio che, se avviene brusca rottura della cisti, il danno è acuto (ed anche potenzialmente mortale, di solito per crisi anafilattica).

Di cisti da echinococco del polmone — che, non quelle epatica, fa paradigma — se ne asportano non poche, ogni giorno, nelle sale operatorie anche molti paesi del mondo. Qualche cisti — per far riferimento al triste caso di «occlusione respiratoria» del ragazzo di Chieti — di tanto in tanto addirittura estratta direttamente per via broncoscopica (di solito nel caso di cisti «morta» ed in comunicazione con i grossi bronchi).

Ezio Minetto

Mancano i medici all'ospedale di Bolzano

Bolzano, 10 marzo.

Si aggravata nelle ultime settimane la situazione dell'ospedale regionale di Bolzano seguito alle dimissioni di un gruppo di medici. Per raggiunti limiti di età o per trasferimento altri ospedali hanno dato le dimissioni i primari di chirurgia plastica e anatomia patologica, mentre hanno chiesto l'aspettativa un aiuto di anatomia e anestesista.

FACIT Mercato della confezione

GRANDI OFFERTE PRIMAVERA!

Gonna a pieghe gabardine L. 9.900	Abito con gilé L. 49.500
Giacca donna moda '78 L. 23.500	Pantalone uomo gabardine L. 12.900
Coordinato moda maglia-gonna L. 15.500	Camicie classiche e sportive L. 6.900

VIA VIOTTI 1 TORINO
VIA NIZZA 368 TORINO
C.SO BOTTA 10 IVREA

ECONOMICI

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione tipo Still e Berwick Diesel ed elettrici ed ultimi occasioni. Tel. dal 972.111, 872.149.

CARRELLI elevatori nuovi e usati diesel e elettrici tutte le portate carrelli d'occasione in ultime condizioni e rateazioni rateazioni ampissimo. Carrelli nuovi con pagamenti dilazionati locali, geodetici argentieri. Centro Assistenza Carrelli, strada del Francese 187/A, telefono 470.15.49 - 470.23.13.

VENDO betoniera cmc 12 carpiatrice. Motocoltivatore, per cereali aziendale. Telefono 514.877 446.028

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLX risolvi problemi finanziari per tutti prestiti ipotecari, cessioni quinto stipendio. Via Villarbasse 6 corrispondenti Intrapolli, Portmarga spa, via Sacchi 28 Torino tel. 544 468 515.916.

A. ABBARIO quinto su contratto vuoto per cessazione opera impegnati. Telefono 7412 344.958 Serbelà.

A. CASALINGHE impiegati pensionati militari cessione quinto stipendio, pensione, riservatezza. Telefonare 485.591, via Le Chiuse 56, Torino.

A. FINANZIARIO stipendiati cessioni commissioni bancari. Corso G. Cesare 150, telefonare 233 468 258.015 Valentina e maryvalera.

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti sulla fiducia via Garibaldi 37 (angolo via Consolata). Telefonare 545.014 336.727.

AIUTI immediati a tutti cessionarie. Prestiti fiduciari, ipotecari e su auto. Finpar, corso Vittorio 17, telefoni 541.924 555.212.

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Mutuo ipotecari. Colin via Cavallo 17 Tel. 531.994.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a cessionarie commissari bancari. Via Cristoforo Colombo 1. Tel 504.483 - 560.870.

AZIENDA trasporti cerca ufficio deposito carburanti Torino o cintura accorrerebbe anche settore immobiliare, disposta a rumoriare la clientela esistente e ben consolidata con propri stabilimenti e cantieri. Telefonare ai n. 308.17.80.

CONCILIARIO finanziamenti sulla fiducia visite anche domiciliari. Via Principe Tommaso 1 telefono 642.524.

CONTRO personalmente finanziamenti ipotecari minimo 5 milioni disponibili da 1 a 5 anni. Per informazioni tel. 650.8873

FAIT finanziamenti su automezzi e impianti. Celerità, riservatezza. Inail Rodiet, Torino via Avogadro 19. Telefoni 510.716 530.591

IMMEDIATAMENTE MOLINA

finanzia dipendenti statali anche pensionati. Via C. Alberto 16, interno 531.936.

IMPRESA collaudata finanziazione ville e terreno edificabile. Tel. 925.697

PRIVATO concede in poche ore prestiti fiduciari a tutti riservatezza. tel. 858.346.

3 Aziende, negozi

ALBERGO rustico Piemonte lungo via Francigena 40 km Torino, ristorante internazionale 19 camere platea bar tavoli 50 bilocali 175 cubare sono. Tel. 0122-54.146.

ATTENZIONE bilancio attrezzatissima sono semiassicurate fornitissimo. Avviata ed ordinata occupano. Sicura fortuna persona pratica. Telefonare 518.088 Balma, via Sacchi 28.

ATTENZIONE bilancio attrezzatissima sono semiassicurate fornitissimo avviata ed ordinata occupano. Sicura fortuna persona pratica. Telefonare 518.088 Balma, via Sacchi 28.

CAUSA salute vendo bar in corso principale Stupinigi licenza superalcolici pag. 180 gettito e ottimo possibilità ampia vetrina calda 32 milioni dilazionati eventuale permuto. Tel. 358737, 359648.

CEDESI bar ristorante pizzeria. Telefonare 347.042.

CEDESI discoteca o night-club zona centralissima. Scrivere «Pubblikompass 6039 — 10100 Torino».

CEDESI negozio alimentare frutta verdure causa trasferimento. Tel. 360.951

CEDO negozio di quadri cornice di stoffa. Telefonare 276.087.

EDICOLA centralissima giornali cambio sabato XI XIII XIV privato cede. Telefonare 683.340.

FANE rivendita tabacchi I VII cedesi borgaretto causa malattia richiesta lire 200 milioni trattative. Telefonare 557.340.

RIVIERA a 4 km. da Finale Ligure, cedesi rinomato ristorante-bar-pizzeria con camere. Telefonare 019 648.058.

SVENDESI pensionati ipoma di particolare lapis L. 20.000 pennarelli bruno corpo Ghibranno 90 cal. 551.972 solo pomeriggio.

TABACCHERIA centralissima cedesi motivi salute senza rimborsi. Telefonare ufficio fc 19 ai 379.970.

TORREFAZIONE 1000 bene Alba vendesi incasso giornaliero L. 130.000 richiesta L. 25 milioni tel. 509.4377.

8.500.000 più fondi vivi privata vende zona centrale caratteristica alcolici causa malattia. Telefonare 832.258.

4 Terreni

A.A.A. L. 6.300.000 subito uno vende a mezzanera da Torino terreno di mq 2100 con progetto approvato per villetta. Tel. 340.597.

A. AREA mq 2590 Asti/Alba 40 km Torino progetto approvato villetta oltre 200 mq abitabile comoda posizione panoramica dominante attacco provinciale acqua luce L. 8 milioni trattabili tel 0141 94342.

A. TERRENO attorno Asti/Alba 35 km Torino mq 3000 adatto posa piccolo chalet in legno L. 2.000.000 dilazionabili. Telefonare ore 94.341.

A LIRE 1.800.000

Il Punto Immobiliare Spa vende terreno edificabile con progetto approvato a 30 minuti da Torino. tel. 012.303.

CAMBIANO vendesi lotti industriali progetto approvato raccordi ferroviari, via Idem a Cinzianese. Tel. 273.713 ore 13 ore 15-16.

COAZZE vendo terreno zona residenziale progetto approvato vecchia legge. Telefonare 939.161.

GIAVENO vicinanze terreno con progetto approvato vario affare 9.700.000. Tel. 710 pom.

GIVOLETTO vendo mq. 18.000 terreno su strada statale con progetto approvato villa bifamiliare di mq 330. Tel. 795739.

POSIZIONE panoramica splendida privata vende vicinanze Lanzo Orbita vendesi villa bifamiliare. Telefonare 0123 41.001

PRIVATO vende terreno mq 40.000 fronte strada provinciale Cuneo-Savigliano. Tel. 792.377.

TERRENI progetto approvato vendesi ad Cumiana. Tel. 925.632.

TERRENO mq. 3000 libertà costruzione palazzina 16 camere zona castello. Settimo vicinanze Fornaci vendo. Tel. 472205.

VENDESI terreno con licenza per 2 case fronte strada di 54 camere distanza da Torino a pochi minuti. Privato vicinato in centro abitato a 20 km da Torino servito da comunale. Telefonare 856.382 ore serali.

VENDESI terreno fabbricabile mq 4000 in Valdieri, progetto approvato per 24 o 30 abitazioni. Telefonare 0171 90.892 ore 14.

VENDONSI terreno mq 1100 a Givoletto con box. Telefonare dopo le ore 19 Tel. 753.877.

VERNONE ultimi lotti terreno progetto approvato, lottizzazione anche comodo cimitero. Tel. 620.4509.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTASI o affittasi locale per ufficina meccanica mq 200 zona San Paolo Grugliasco Collegno Alpignano. Telefonare 553.8004.

ARTIGIANO affittasi/vende ingegnosamente laboratorio mq 250 arredo luce. Telefonare 333.8131 360.157.

AVVOCATO cerca in locazione ufficio 4 locali in visibile posizione alto fino corso Roma e corso Vittorio. 02 860031.

CAPANNONE cercasi in affitto 1000 mq più uffici in Torino o cintura. Telefonare 998.5382.

CERCASI locale mq 800 circa in affitto. Telefonare ore ufficio 378.862.

FAVOLOSO

Affitto, via Aurelia, raggio 200 m. a ottimo deposito distribuzione ingrosso, completamente indipendente recentissima costruzione permuta. Tel. 797.297 0182/85114.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE

grande agenzia specializzata con sede in posizione locale lavorazione massima abbinamento due anni 22 milioni 500 mila. tel. 816.934.

LIBERO centrale adatto ufficio o laboratorio mq 150 vicino municipio primo piano vendesi affare occasione. Telefonare 599.382.

LIBERTY subito ottimo affare vendesi in ottime offerte. Telefonare 593.780 ore 9-12 16-20.

MAGAZZINI signorili completi privati mq 250 1000 privati parte privata vende zona Vinovo 90 mila Lirini Telefonare 597.857 779.843

NEGOZIO libero v. Nazioni 46 mq 70 L. 300 mila mq trattabili mq 30% vendesi solo privati. Tel. 340.478 - 521.977 ore serali.

OBBASSANO adiacenze magazzino mq 875 pavimentato accessibile con autocarri vendesi tel. 539.612 ore ufficio

PALAZZINA uffici e annesso capannone magazzino mq 2000 zona G. Ferraris, libero, vendesi. Tel. 512.340.

UFFICI 1-3-5 locali spaziosi con servizi in elegante palazzina quartiere Crocetta, corso Castelli, prospiciente verde libero, 25 per cento anticipo. Telefonare ore ufficio 537.203.

VENDESI capannone mq 500 coperti, cancelli uffici in S. Maurizio C.se tel 927.815 ore ufficio.

VENDESI semilavorato 46 mq ingresso indipendente via Firenze 18 Chieri via 15 (abitanti trattabili. Telefonare 41.0587

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente C.D disposto viaggiare lunghi tragitti subito; tel. 793.860.

AGGIUSTATORE stampista IV livello patente C referenziato offresi. Telefono 8608.006.

AIUTO specializzato offresi assolto obblighi militari. Scrivere: «Pubblikompass 9681 — 10100 Torino».

APPRENDISTA fotografia offresi Tel 827.859.

APPRENDISTA 17enne offresi qualsiasi lavoro. Tel. 684.394.

APPUNTATO pensato in pensione posto dirigenziale offresi per munizioni fabbriche telefonare 262.2437.

AUTISTA cerca lavoro con patente C, di anni 29, esperienza Italia. Tel. 754.198

AUTISTA camionista di lunga pratica offresi stabilmente, Telefono 361.648.

AUTISTA referenziato veramente militare assolto cerca lavoro presso ditta giornale. Torino 837.4681.

AUTISTA offresi mezzo giornata cuneense, anche festivi. Tel. 751.381.

AUTISTA patente C, pratico, disponibili libero subito offresi tel. 938.9165.

AUTISTA massimo 30 portare buona officina. Telefono 840.569.

AUTISTA pensione o cavalcavia lavoro esperienza libero subito offresi. Tel. 387.977 ore 14 alle 20.

AUTISTA patente C offresi per luoghi vicini. Telef. ore pasti 9033.6169.

AUTISTA 22enne referenziato offresi serie lingua patenti C-D; tel. 307.290

AUTISTA 28enne militare pat. D pratico mezzi camionistici bandone a disoni libero subito offresi a serio ditta. Telefonare ai 344.954.

CINQUANTENNE più massimo dilucia provvisi azienda cerca cerca immobile anche media giustizia patente auto referenze. Tel. 536.058

CONSUGI offresi per custodia azienda e condominio esperienza biennale. Telefonare 296.207 - 963.0233 giorni festivi.

COPPIA giovane pratica albergo ristorante bar offresi per stagione estiva. Tel. 0122-73.53.

COPPIA portineria offresi T. 370 424

CUCITRICE specializzata offresi mattina. Tel. 852.508.

CUOCO referenziatissimo serio offresi libero o pensione stagionale a Riva. Telefonare 549.697 dalle ore 20 in poi.

DONNA abile tuttofare offresi. Telefonare 3821.645.

DONNA offresi pulizie uffici scale. Tel. 761 829.

ELETTRICISTA impianti civili anche cerca giornata offresi, Tel. 857.558 - 210.709

EX appuntato P.S. cerca lavoro mezza giornata cerco fattorino di fiducia. Telefono 349.938.

IMPIANTISTA specializzato elettromeccanico esperienze decennale offresi. Telefonare 822.4343 ore pasti.

OFFRESI cuoio signora con esperienza alberghiera polivalente capacità. Scrivere: Pubblikompass 8045/10100 Torino.

OFFRESI pensionato libero come custode giardino presso azienda; tel. 701 775 ore ufficio.

OFFRESI per manutenzione giardini. Telefonare ore pasti 302.731.

OFFRESI esperta 21enne per custodia bambini e piccoli lavori Referenze. 3 ore mattino; Tel. 444.579.

OFFRESI volenterosa per qualsiasi lavoro anche stanza giornata... Tel. 311 182

[redacted] generica offresi subito per qualsiasi lavoro. Telefonare 297.376.

PANETTIERE ligure offresi per Torino Lanzo. Tel. 446.307

PART-TIME con patente B offresi per qualunque modesti a mobilitello. Telefono 775.388.

PENSIONATO insieme signora offresi qualsiasi lavoro alcuni giorni lavori casa e ore mattino. Tel. 619.227.

PENSIONATO 52enne dinamico presenza ex impiegato documentabile. Anche part-time massimi riposti. Tel. 837.781.

PENSIONATO 55anni cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso. tel. 938.4468.

PENSIONATO ottima moglie-lontobile offresi custodia villa lavori domestici referenze libeli fe orario. Scrivere: «Pubblikompass 9639 — 10100 Torino».

PROSSIMO pensionato massimi tipo mezza giornata offresi a ditta o ufficio. Telefonare ai 512.349.

RAGAZZO diciannovenne licenza media cerca lavoro. Tel. 835.383.

RAGAZZO esperienza cerca qualsiasi tipo di lavoro o come manovale. Telefonare ai 794.2248

REFERENZIATA 30enne cerca mezza, botta pregresse, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 715.2018.

SIGNORA pensionata cerca lavoro cucito riparazioni maglieria anche part-time Telefonare 246.207 - 963.0233 giorni festivi.

SIGNORA referenziata offresi per pulizia scala o ufficio capitato palazzine due persone. Telefonare 379.079.

SIGNORA disponibilissima esperta in pulizia extra occupazionali. tel. 650.9751

SIGNORA 37 anni sola referenziata offresi qualunque lavoro. Tel. 858.467.

SIGNORINA libera referenziata offresi istituzione cucine bambinaie; telefono 612.2542.

TAGLIANTE lingerie lunga esperienza macchine piano-elettriche offresi tel 345.140 dalle 13 alle 20.

TUTTOFARE qualificazione referenziata cattolicissima domestiche e pulizia uffici offresi tel. 538.473.

VEDOVA pensionata occuperebbesi custodia casa presso persona sola Tel 687.977.

VETRAIO offresi mezza giornata cuneense. Tel. 751.381.

VETRERIA mobili a specchio e moderni libero subito vera e fattura. Torino Tel. 688.737.

VERNICIATORE mobili a pezzi a strumento offresi. Tel. 726.302.

VIENNE operaio volonteroso offresi per qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Tel. 267.2960.

VIENNE lavoratore di sesto pratico preparazione impianti, qualificato offresi a piccola azienda in Torino. Scrivere: «Pubblikompass 8073 — 10100 Torino»

2IENNE offresi impianti lavoro anche mezza giornata pulizia(ufficio libero subito prevenza scritta. Tel. 745.371 pomeriggio.

3IENNE patente C offresi referenziato pratico per luoghi; tel. 218.2766 pomeriggio 747.521.

3IENNE autista in marsigni fiduciari referenze pratico piazze consegne offresi a pubblico e varie ditte, Tel. 379.722.

3IENNE massimo 5 pratica settore edile qualsiasi impiegatizio offresi serio ditta referenziate adeguata. Tel. 788.906.

4IENNE presenza abile lavori pellicola pratica vendita e commercio offresi per lavoro decoroso Tel. 779.481 ore pasti.

9IENNE pensionato giovanile presenza seriosa referenze offresi magazziniere massimi futuro commissionari fiera vendita Barriera Milano Vanchiglia Tel 831.396 ore pasti.

commessi, baristi

CAMERIERE libera esperienza offresi anche stagionale. Tel. 683.401.

COMMESSA o impiegata libera offresi Tel 487.919.

DICIOTTENNE cerca lavoro sommier 44 o impiegata. Tel. 378.129.

PENSIONATO 62enne offresi commesso di bicicletta, ottima referenze; anche presso commerciantista. Tel. 396.581.

RAGAZZA diciannovenne offresi commessa negozio anche mezza giornata Telefono 216.2643 ITOI.

SIGNORA offresi mezza giornata pratica abbigliamento uomo donna Tarifunate 323.094.

VENTENNE offresi come commessa esperta in sfoglie, abbigliamento e grabbi cali coniugati anche mezza giornata. Tel 387.2169.

VENTENNE offresi commessa libreria o bazar libri scuole o a giornata. Telefono 375.879.

ZIENNE offresi come commesso abbigliamento-profumeria Tel. 4710.078.

impiegati

A.A. RAGIONIERE esperienza livello professionale grado operare assoluta autonomia assume personale responsabilità amministrativa contabile. Richiedesi serietà preparazione specifica età massima 35 anni, sede Torino. Scrivere: «Pubblikompass 8073 — 10100 Torino».

A.A. 3IENNE applicato servizi amministrativi, dattilografo secondo impiego offresi Telefonare ore pasti 2031.035.

A. PENSIONATO 58enne esperto lavorazioni meccaniche, conoscenza tedesco inglese disponibile consulenza acquisti stranieri inglese tedesco esperto acquisti stranieri inglese tedesco esperto acquisti stranieri inglese tedesco esperto

Le novità dopo Ginevra

FERRUCCIO BERNABO'

Il Salone di Ginevra si lascia alle spalle una serie di interessanti problemi che verosimilmente avranno successivi sviluppi, e che comunque potranno essere approfonditi al Salone di Torino. La manifestazione ritorna da quest'anno in primavera anziché in autunno, pur conservando il suo carattere di biennalità. In alternanza con il Salone dell'autoveicolo industriale. Quello di Ginevra è ormai il solo a continuare nella cadenza annuale, né intende rinunciarvi, anche se la troppa frequenza di queste rassegne appare decisamente superata dai tempi. Fino a qualche anno fa i Saloni erano soprattutto occasione per il lancio di nuovi modelli: oggi questa funzione è diventata quasi secondaria, ancorché gradita agli organizzatori e al pubblico; ma sono cambiati gli scopi e le motivazioni, ormai soprattutto economiche.

A Ginevra, per esempio, l'argomento di fondo è stato la diminuzione dei prezzi sul mercato svizzero, una politica cui tutti i maggiori costruttori si sono adeguati (più o meno volentieri) per effetto della lunga e vistosa impennata del franco svizzero nei confronti delle altre principali monete, cominciando dal dollaro ma un po' meno rispetto al marco e allo yen. Il lettore che non sia dietro alle vicende monetarie non si renda forse conto del perché, ma è comunque bene non si illuda che se i prezzi delle auto possono diminuire nei Paesi importatori, ma non produttori, a moneta forte (perché il cambio favorevole permette di acquistare merci e prodotti all'estero con minor esborso di valuta), ciò non vuole affatto dire che esista un movimento generale al ribasso.

Un discorso che alla manifestazione elvetica non è stato affrontato che marginalmente, almeno sul piano delle realizzazioni concrete o delle proposte per il futuro, è quello della effettiva e generalizzata riduzione dei consumi a breve termine, e più in là nel tempo delle possibili fonti alternative di energia per trazione. Possiamo anticipare che, per contro, al Salone di Torino (20-30 aprile) sarà questo uno dei temi di maggiore spicco, sia pure con semplice carattere teorico, di base. Ma non per questo meno interessante.

Le novità di Ginevra, come abbiamo riferito in precedenti servizi, non erano molte né di sicuro attrattiva. Al Salone di Torino ve ne saranno altre, e particolarmente importanti, cominciando dalla Fiat «Ritmo» (è questo il nome con il quale è stata battezzata la nuova 128: d'ora in poi la Fiat, per contraddistinguere i suoi modelli abbandonerà le sigle numeriche a favore di nomi), che sotto molti punti di vista sarà la vettura di assoluta avanguardia. Dovremmo vedere anche la nuova Renault 18, berlina di cilindrata media la cui linea è di nuovo a tre volumi, dopo molti anni di fedeltà della Régie alla struttura a due volumi.

La 127 anche a 4 porte

E' adesso disponibile la versione berlina a quattro porte della nuova 127. E' prodotta in Spagna dalla Seat e costa, chiavi in mano, 3.035.200. La vettura è disponibile solo con il motore 903 cc ma nell'allestimento Confort (uno, cioè per i modelli a due e tre porte è unicamente riservato alla motorizzazione di 1050 cc. Pertanto rivestimento in moquette della fiancate e del pianale, sedili in velluto, volante di materiale sintetico, vernice metallizzata e (mentre è fornito in serie l'antifurto-blocco). L'importazione dalla Spagna avviene nel quadro di uno scambio di produzioni in base al quale la Fiat invia alla Seat serie smontate del modello 128 «3P» e parti di vetture 131 e 132. Per il 1978 la disponibilità delle 127 quattro porte sarà di circa 10 mila unità. La produzione delle nuove 127 ha così raggiunto un totale di 7 versioni e la possibilità di ben 54 diverse personalizzazioni, con motori di 903 e 1050.

Berlina media Renault 18

Grande assente al Salone di Ginevra, la berlina Renault 18 a trazione anteriore sarà la più importante novità della Casa francese per il 1978. Potrebbe essere presentata al Salone di Torino, data che la sua commercializzazione in Francia è prevista per la fine di aprile, mentre sul mercato italiano arriverà soltanto in autunno. Vettura di categoria media, sarà fornita con cilindrate di 1397-1647 cc, in quattro livelli di allestimento interno. Ci sarà anche una versione con cambio automatico Renault. Velocità massima da 153 a 163 km orari.

Sei ruote per la Panther

Curiosità e scetticismo ha destato al Salone svizzero questa strana vettura a sei ruote costruita dalla piccola fabbrica inglese Panther. Il motore in posizione centrale è un 6 V di 3200 cc della General Motors, sovralimentato da due compressori in parallelo, che (il costruttore eroga ben 500 cavalli, consentendo un'«inedita» velocità di oltre 200 orari. Le 4 ruote anteriori sono sterzanti

i motori

L'automobile fatta col computer

MICHELE FENU

La linea della Fiat «Ritmo» appare dal modello matematico della carrozzeria

Le conseguenze della crisi energetica; la pressione dell'industria giapponese; l'ampliarsi dell'autonomia produttiva di certi paesi; la maggiore concorrenzialità delle Case statunitensi: ecco problemi ed elementi di preoccupazione per tutte le marche europee. Quelle italiane, in più, hanno dovuto affrontare in questi vivaci momenti di conflittualità sindacale.

La Fiat, come è emerso al Salone di Ginevra in un intervento di Nicola Tufarelli, responsabile del settore auto (che comprende Fiat, Lancia, Autobianchi, Abarth e Ferrari), ha reagito alle difficoltà impostando una strategia, che rifugge da due tendenze in atto, quelle delle tentazioni protezionistiche e degli aiuti pubblici.

Alla base di questa strategia è il cliente, nel senso che è più un consumatore allegro e spendaccione, un automobilista attento al prodotto che vuole comprare. In questi anni la realtà socio-economica in cui viviamo è cambiata e sono anche mutati il ruolo dell'auto e i modi di adoperarla. L'aumento delle spese di esercizio, le «penalizzazioni» provocate da tasse, formule assicurative, limiti di velocità, pedaggi autostradali, prezzo benzina invitano (ed obbligano) ad un uso più razionale delle «quattro ruote». La vettura deve durare di più ed essere più comoda, le prestazioni che contano più quelle velocistiche, ma i consumi, la ripresa, l'accelerazione.

Concetti forse intuitivi, certo logici, ma che la Fiat ha elaborato anche con l'aiuto dei clienti, attraverso vari mezzi di ricerca quantitativa e motivazionale e lo sviluppo di nuovi canali di dialogo. Risultato: obiettivi di progettazione diversi dal passato, finalizzati a parametri prioritari quali la qualità della vita in auto; lo stile esterno e interno; l'aerodinamica; l'affidabilità; la facilità di assistenza. Obiettivi già raggiunti parzialmente sulle nuove 131 mirafiori e supermirafiori presentate a Ginevra e conseguiti in forma completa sulla X1-38, cioè sulla «Ritmo» che verrà lanciata al prossimo Salone di Torino.

Le aree di progettazione in cui la Fiat si sta maggiormente impegnando si riferiscono alla qualità della vita, all'acrodinamica e all'analisi strutturale. Il primo punto riguarda l'abitacolo, la comodità dello stare, la funzionalità dei comandi, l'impianto di climatizzazione. La silenziosità di marcia viene considerata elemento di fondamentale importanza. I tecnici della Fiat hanno predisposto particolari controlli per intervenire sulle sorgenti e sulle vie di propagazione del rumore e delle vibrazioni.

In Fiat, però, tengono soprattutto a sottolineare come elemento qualificante nei confronti di tutte le altre Case il capitolo riguardante l'analisi strutturale. E' tratto di una serie di cataloghi che potremmo definire fantascientifica, basata sulla creazione di modelli matematici con l'ausilio del computer, per l'analisi e l'ottimizzazione di una struttura qualsiasi (scocca, albero motore, cerchio ruota), anche soltanto abbozzata in fase di pre-progetto. Gli specialisti della Fiat sono arrivati al punto di poter calcolare un urto frontale, analizzando non soltanto il comportamento dinamico della struttura della scocca, ma persino quello degli ipotetici passeggeri della macchina stessa, con particolare riferimento alle lesioni subite dal corpo (cranio, arti, ecc.).

L'analisi strutturale abbrevia i tempi, permette di progettare di orientare le proprie scelte sulle soluzioni più opportune e assicura al progetto una affidabilità preventiva sin dall'inizio. Una speciale video permette di controllare i modelli matematici delle strutture prese in esame (si visualizzano in un reticolo formato da linee che si intersecano in punti chiamati «nodelli» e che seguono la forma geometrica della struttura). La «Ritmo» è nata così.

AVIAZIONE

Doganieri in jet

ALDO VITE'

Il Cessna Citation II

I doganieri americani saranno presto dotati del Citation II, il prestigioso bireattorino executive costruito dalla Cessna. Il primo esemplare è stato consegnato ai tecnici del governo per l'installazione di radar e sensori speciali per svolgere missioni contro il contrabbando, in particolare quello compiuto con piccoli aerei alla frontiera messicana. Seguirà una decisione per gli altri.

La Cessna di Wichita è la prima produttrice mondiale di velivoli per l'aviazione generale (sportivi, scuola, turismo, lavoro ai executive). In mezzo secolo di attività ne ha costruiti oltre 120 mila, 8.839 soltanto l'anno scorso, più di tutte le aziende del settore insieme (le altre «grandi» americane, Piper e Beechcraft, ne hanno fabbricati rispettivamente 4.449 e 1.205). Attualmente offre 32 modelli, dal piccolo biposto 152 (il diffuso 150 «rimotorato») ai turboelica Conquest e al jet Citation.

Il bireattorino scelto dai doganieri è l'ultima versione di quello che ha volato per la prima volta nel 1969, tuttora in produzione e del quale fino a oggi ne sono stati venduti quasi 700 (ne ha in flotta, uno di base a Cuneo). Ideato per competere con i turboelica, è il più piccolo fra i jet d'affari e subito si è imposto per le eccellenti prestazioni e la sobrietà, avendo i progettisti rinunciato a un po' di velocità per ridurre il consumo e avere altri vantaggi economici.

Dotato di due turbofan Pratt e Whitney JT15D-4 dalla spinta unitaria di 1135 kg (1000 le turbine del predecessore), il Citation II pesa a pieno carico 6 mila kg (5.375) e raggiunge in crociera di 676 chilometri (649). Ha inoltre cabina più spaziosa (7-11 passeggeri, contro i 5-6 dell'altro) e maggiore raggio d'azione (3.187 km contro 2.474) grazie all'aumento da 2.137 a 2.700 litri della capacità dei serbatoi. Diverso anche il prezzo (circa 1.300.000 dollari, mentre l'altro costava un milione) sempre competitivo.

Alla Cessna intanto si lavora, ed è cominciata la campagna di vendite, al Citation III che riceverà il battesimo dell'aria l'anno prossimo (prima consegna nel 1981 al prezzo di circa 4 milioni di dollari). Si tratta di un jet completamente diverso, di nuova generazione, che si affiancherà al Citation II (la Cessna prevede di fabbricarne 12 al mese di entrambi i tipi). Lo caratterizzano due turbofan Garret TFE31-3 da 1.680 kg di spinta, anch'essi con ottimi parametri di consumo e silenziosità, una cabina con 8-13 posti, la velocità aumentata a 890 km orari e l'autonomia «intercontinentale» di oltre 4.600 chilometri. Sta il Citation III è soprattutto diverso per le tecnologie avanzatissime che vi sono applicate per migliorare l'efficienza anche energetica: il profilo supercritico dell'ala leggermente a freccia del Citation attuali è diritto) e un modernissimo sistema d'insonorizzazione dell'abitacolo che, assieme a particolari soluzioni strutturali, riduce sensibilmente il peso.

I prossimi 10 anni nuovi apparecchi per le linee europee

Le compagnie aeree dell'Europa occidentale acquisteranno nei prossimi 10 anni 750 nuovi velivoli, con una spesa non inferiore agli 11 mila miliardi di lire attuali. E' il risultato di uno studio di mercato condotto da specialisti britannici. Degli aerei in questione, adatti anche per operazioni su lunghe distanze, gli altri per le corte-medie.

Secondo lo studio, non sono previsti sviluppi nel trasporto supersonico, né si ritiene possibile un'affermazione nel trasporto commerciale degli aliscafi così come degli apparecchi a decollo e atterraggio corti. Sulle linee brevi, infine, non si esclude un rilancio di quelli con motori a turboelica, ecologicamente più accettabili e dai costi operativi inferiori a quelli dei jet.

AUTOMOBILI - PROVE

Come va la Opel Rekord Diesel

GIANNI ROGLIATTI

La vettura con motore Diesel continua ad interessare una fascia di mercato sempre più importante, nonostante il recente aggravio fiscale del «superbollo». Questo, in sintesi, il concetto espresso dai dirigenti della General Motors Italia durante l'incontro per la prova della nuova versione della Opel Rekord Diesel.

La G.M. Italia ne vende nel '78 sul nostro mercato circa 20 mila vetture Diesel, e attualmente costruisce una fetta importante della produzione totale di Russelsheim, il cui potenziale produttivo è di 30 mila motori Diesel l'anno.

La nuova versione della Rekord Diesel costituisce un innegabile miglioramento della vettura già ben nota migliorramento nell'estetica, con la linea più aggraziata e finiture interne più eleganti, e miglioramento del punto di vista funzionale, con maggiore silenziosità interna e varie modifiche agli impianti.

E' stato modificato il sistema di raffreddamento del motore e sono state installate due batterie in parallelo invece di una sola: le due batterie piccole a posto di una grande costituiscono innegabile vantaggio, perché in caso di avaria è necessario sostituirne una sola con spesa dimezzata, rispetto al caso della singola batteria di grandi dimensioni; inoltre viene meglio ripartito il peso e l'ingombro nel vano motore.

Ci sembra importante rilevare quanto è stato fatto sulla insonorizzazione utilizzando i dati numerici forniti dalla Casa. Anzitutto la sezione trasversale della carrozzeria è stata aumentata di circa il 10 per cento, allo scopo di offrire maggiore spazio interno; però il coefficiente aerodinamico è migliorato grazie alla nuova linea, cosicché la resistenza all'avanzamento dovuta alla parte aerodinamica è stata ridotta globalmente del 10 per cento. Come risultato si ha che la velocità è leggermente aumentata e i 140 km-h, il consumo a velocità costante è ulteriormente diminuito: la Casa dichiara infatti un secondo come Cuna soli 7,37 litri per cento km, corrispondenti a 13,6 km con un litro.

Le versioni importate in Italia: berlina a due porte, due versioni della berlina a quattro porte (diversi gradi di equipaggiamento), la Caravan a tre porte e due versioni quella a cinque porte; infine la versione chiamata «Berlina» che è appunto una quattro porte con l'equipaggiamento e le finiture di lusso (comprendenti tra l'altro il servosterzo).

Il motore ha le seguenti caratteristiche: quattro cilindri in linea; alesaggio e corsa mm 85,5x85; cilindrata 1998 cc; potenza 58 Cv a 4400 giri al minuto; blocco cilindri e testa in ghisa, valvole comandate da aste e camme in testa.

I prezzi di listino

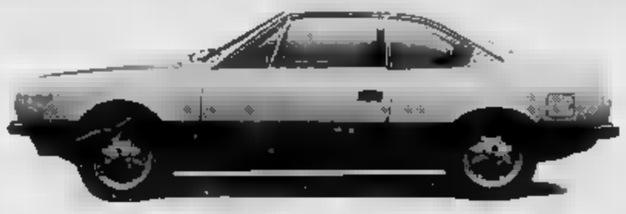
Questi i prezzi — Iva compresa — delle nuove Opel Rekord Diesel: berlina 2 porte standard L. 7.038.700; berlina 4 porte standard L. 7.416.300; berlina 4 porte de luxe L. 7.529.600; berlina 4 porte «Berlina» L. 8 milioni 637 mila; Caravan 3 porte standard L. 7.331.500; Caravan 5 porte standard L. 7 milioni 675 mila 200; Caravan 5 porte de luxe L. 8.238.400; furgone Delivery van L. 6.532.000.

Rettilineo, curva, controcurva:
pochi coupé sanno uscirne con tanta sicurezza.

Nessuno con tanta eleganza.

Lancia Beta Coupé 1300, 1600, 2000. La Beta Coupè è la grande erede delle leggendarie Gran Turismo Lancia. Le prestazioni sono esaltanti, basti citare il 9,5 di accelerazione da 0 a Km/h del 2000. Su strada la Beta Coupè si comporta da vera sportiva di razza. Maneggevolezza, precisione di guida, tenuta di strada, assoluta in frenata: l'esperienza di quattro campionati del mondo rally, vinti negli ultimi anni, si sente.

Ma ciò che distingue la Beta Coupè, ponendola come un'auto a parte, è la linea elegante e compatta, l'ineguagliabile signorilità del suo interno, concepito per accogliere quattro passeggeri con un confort insuperato in vetture di questa categoria.



La prova di una Beta Coupé, credi, è un'emozione che almeno una volta nella vita va provata. Così, se per caso stai pensando ad un coupé, devi provare la Beta Coupé. Scoprirai una vera sportiva, una vera 2+2, una vera Gran Turismo. Come solo Lancia sa e può fare.

LANCIA

Per una prova concreta di ciò che può darti una Beta Coupé, spedisci questo tagliando a: Lancia S.p.A. - Via Vincenzo Lancia, 27 - 10141 Torino

Beta Coupé: da oggi con le speciali condizioni d'acquisto "Lanciacontratto-Sava" e Sava-Leasing.

Il "rischio Italia,, non spaventa più

Dall'estero 700 miliardi di prestiti alle imprese

Negli ultimi quattro mesi le imprese e le istituzioni finanziarie italiane hanno ottenuto prestiti dall'estero per circa ottocento milioni di dollari, ossia per più di settecento miliardi di lire. E' possibile che questo flusso di valuta in entrata nel nostro Paese si ingrossi ancora sull'euromercato vi è abbondanza di fondi ed una relativa scarsità di imprese desiderose di prenderli a prestito, nella generale stasi degli investimenti che caratterizza l'economia occidentale.

Alternativa

Per le imprese italiane, costretti per le più grandi, si apre un'alternativa interessante, anche se secondaria, nel modo di far fronte al loro fabbisogno finanziario. I prestiti concessi direttamente all'estero da imprese italiane (non quelli di istituti speciali di credito come l'Imi), tecnicamente vengono intestati il «plafond» di credito totale interno, concordato con i nostri grandi creditori esteri. Diventa così più facile rispettare gli impegni di politica monetaria senza correre il pieno il rischio di una stretta creditizia sulle imprese.

Altre volte, in passato, enti ed imprese italiani hanno fatto ricorso in maniera massiccia al credito estero. Si trattava, però, prevalentemente di prestiti compensativi, ottenuti con garanzia del Tesoro, il cui vero scopo era di mettere a disposizione delle autorità monetarie una adeguata quantità di valute che consentissero di difendere la lira. Oggi invece non è sotto pressione e questi finanziamenti hanno immediati riflessi nell'economia.

E' questo il caso, ad esempio, dei finanziamenti della Cee all'Italsider ed alla Redaelli per l'esecuzione di nuovi impianti siderurgici, o del credito ottenuto dall'Eni per finanziare la costruzione del gasdotto tra l'Algeria e la Sicilia. Per alcuni gruppi industriali, sia pubblici che privati, il ricorso ai prestiti internazionali è diventando una parte integrante della strategia finanziaria. Nel corso del 1977 il gruppo Eni ha ottenuto dall'estero svariate centinaia di miliardi, mentre il gruppo Stet ne ha raccolti circa 130, cui si devono aggiungere altri cinquanta milioni di dollari nei primi due mesi del 1978. Anche l'Olivetti e la Montedison hanno fatto frequente ricorso a questa fonte di finanziamento.

Ai finanziamenti delle imprese italiane vanno aggiungere quelli concessi alle consociate estere; in questi casi si evita un esborso di valuta che altrimenti avrebbe dovuto lasciare l'Italia per sostenere gli attività. E' il caso della Montefibre, una società belga di cui la Montedison possiede il 50 per cento delle azioni, che ha ottenuto un finanziamento di circa 150 miliardi di lire per un nuovo impianto; o della Sedilac, consociata della Snam (gruppo Eni), il cui prestito di cento milioni di marchi servirà per promuovere attività all'estero, che però alimenteranno quasi certamente esportazioni italiane.

I tassi di interesse che le imprese italiane pagano per questi finanziamenti sono piuttosto bassi, aggirandosi intorno al 9-10 per cento; questo perché è in atto una riduzione dei tassi di interesse a livello internazionale e perché è diminuito il «rischio Italia», a seguito dei buoni risultati della nostra bilancia dei pagamenti. Per chi prende a prestito c'è però un rischio di cambio di ampiezza difficilmente valutabile.

Conferma

Si conferma, in sostanza, il vecchio detto secondo cui tanto meno si ha bisogno di soldi e più si trova chi è disposto a prestarti. Due anni fa, quando il deficit della bilancia italiana dei pagamenti si aggirava in condizioni disastrose, e il nostro fabbisogno di valuta estera era acutissimo, i prestiti ci venivano negati, oppure concessi a condizioni molto onerose, mentre che l'economia ha dato prova di saper reagire ed è uscita dalle ristrettezze peggiori i prestiti si moltiplicano maggiore facilità. La valuta così ricevuta permette la sostituzione dei vecchi prestiti in scadenza (quest'anno si tratta di circa 4 miliardi di lire), anzi, grazie a condizioni decisamente migliori.

m. d.

La farà l'Italimpianti

Acciaieria italiana in Brasile

Genova, 10 marzo.

La società Italimpianti di Genova realizzerà, in società con il «Kawasaki Steel Company» giapponese, una acciaieria della capacità produttiva di 3 milioni di tonnellate all'anno, in Brasile. L'accordo dovrebbe essere siglato il 15 marzo prossimo a Brasilia. Il valore della realizzazione è stato valutato sui 1 e 200 mila dollari.

L'impianto, secondo i primi progetti, dovrebbe sorgere in località «Ponta Tubaran», vicino a Capiriri, nello Stato di Espirito Santo.

Il centro siderurgico, che il governo brasiliano ha voluto per aumentare la produzione per fabbisogno interno, sarà gestito, con maggioranza di pacchetto azionario, dalla Siderbrasa, la compagnia siderurgica di Stato del Brasile. Gli altri soci saranno appunto l'Italimpianti e la società giapponese.

Italiani all'estero

ROMA — Ammontano a 2632,9 persone ed 12.794 persone l'Italstat (la finanziaria dell'Iri che raggruppa le aziende operanti nell'edilizia e grandi opere pubbliche) ne lo di realizzazione in Paesi. Le parte più consistente di questi lavori, sia come valore che come numero di persone impiegate, è appannaggio del gruppo Condotte con 1857,5 di lire e 1500 occupati, dalla Ipsystem con 135,7 e 450 occupati e dalla Italcitti.

Carli: diversa distribuzione del reddito per favorire gli investimenti non i consumi

Ha riaffermato che il potere dei sindacati non deve compromettere la libertà dell'impresa

(Dal nostro inviato speciale)

Siresa, 10 marzo.

Nel 1973 l'Italia destinava il 15 per cento delle proprie risorse all'esportazione mentre l'anno scorso la percentuale è salita al 20. Si è trattato di un vasto processo di ristrutturazione spontanea dell'apparato produttivo italiano stimolato dalla crisi energetica e fatto a spese degli investimenti che nello stesso periodo sono scesi dal 15 per cento del totale delle risorse disponibili. I consumi, invece, hanno stabilmente assorbito il 65 per cento delle risorse inceppando il meccanismo di sviluppo fondato sull'accumulazione del capitale.

Questa la diagnosi schematica di cui il presidente della Confindustria, Guido Carli, ha preso le mosse a Siresa nel suo primo discorso ufficiale dopo l'accordo per il nuovo governo, tenuto in occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'Istud, l'istituto studi per i dirigenti d'azienda.

Come risulta dallo schema sopraesposto l'aggiustamento dell'economia italiana, ha spiegato Carli, alle ragioni di scambio della crisi petrolifera è avvenuto totalmente a spese degli investimenti.

A questo punto, se il governo e le forze politiche intendono veramente rimettere in moto il processo di accumulazione del capitale e allargare la base produttiva intensificando gli investimenti non si può prescindere, oltre che dalla programmazione dell'economia, dalla programmazione della distribuzione del reddito.

Ogni incremento di reddito nei prossimi anni, infatti, ha concluso Carli, non potrà più essere destinato agli occupati ma servirà alimentare il processo nelle imprese a vantaggio dei disoccupati, soprattutto nel Mezzogiorno.

Una distribuzione del reddito diversa dall'attuale è la premessa indispensabile per una diversa destinazione sia a vantaggio degli investimenti e non dei consumi, della redistribuzione del reddito, però, richiede il consenso di tutte le parti sociali che debbono essere protagoniste nella scelta di politica economica.

In polemica con quanti hanno sostenuto in questa settimane l'opportunità e l'inevitabilità dell'egemonia della classe operaia Carli ha sottolineato che il consenso di tutti i protagonisti non deve comportare che qualcuno sia più protagonista degli altri.

La direzione del Paese, quindi, non è il privilegio di una classe ma deve piuttosto venire affidata ad un gruppo dirigente a cui abbiano accesso tutte le classi sociali. Un *establishment* così formato dovrà essere accomunato negli obiettivi da raggiungere e negli strumenti da utilizzare e dovrà essere circondato da un sufficiente rispetto per esercitare l'autorità necessaria a realizzare le proprie decisioni.

Il discorso di Carli trascende ovviamente i limiti della situazione politica contingente per affrontare i temi di fondo che costituiscono la cornice nella quale l'impresa si troverà ad operare nei prossimi anni all'interno e all'estero. Non mancano tuttavia indicazioni specifiche che si possono ricavare dalle enunciazioni generali.

Guido Carli

Richiamandosi alla necessità di una politica dei redditi o, come l'ha definita, di una programmazione della distribuzione del reddito, Carli ha ribadito l'opposizione della Confindustria alla recente richiesta dei sindacati dei lavoratori di controllo degli investimenti in cambio di sulla mobilità. Il potere dei sindacati non può e non deve minare la libertà dell'impresa tanto meno il nome dell'egemonia di una classe altro.

Ciò non significa però che la Confindustria respinge la collaborazione le organizzazioni dei lavoratori o che delle pregiudiziali alla partecipazione dei comunisti al governo. Anzi, la concezione di un gruppo dirigente del Paese a cui abbiano rappresenta una indiretta ma chiara apertura verso l'eventuale assunzione di responsabilità da parte dei comunisti che finora sono rimasti all'opposizione. Così la necessità che tutte le forze sociali partecipino al processo di redistribuzione del affida ai sindacati dei lavoratori un ruolo di protagonisti nella programmazione nazionale.

Marco Borsa

È tornato in ballo l'ente alimentare

Nelle discussioni fra i partiti sul programma economico è tornato alla ribalta il progetto dell'ente di gestione (o finanziaria) agricolo-alimentare, già affacciato nell'estate scorsa in relazione al Unidal. Quel disegno risentì poi l'incalzare delle critiche di vari osservatori, tra cui il Ceep-Centro studi di politica economica, vicino al partito repubblicano.

Il Ceep obiettava in particolare che l'idea di affidare alla Sopal (finanziaria alimentare del gruppo Efim) la gestione dell'intero settore alimentare pubblico, compresse le aziende del gruppo Sme (tra cui appunto l'ex-Motta Alemagna), era del tutto priva di validità, sia perché avrebbe attività molto diverse, sia perché la pregravata di perdite enormi (30 miliardi nel

sembra affiori l'orientamento di realizzare la Sme, in quanto azienda maggiore, e di utilizzare i dirigenti della Sopal nella guida del nuovo Ente. Questo progetto — scrive Giorgio La Malfa sul bollettino «Ceep. Notizie», — realizza «l'obiettivo originario del ministro delle Partecipazioni statali di promuovere a responsabilità maggiori un gruppo dirigente considerato evidentemente fedele e di là degli insuccessi collezionati nella gestione imprese affidate».

La Malfa nota comunque che le opposizioni a questo disegno sono forti, e tra di esse va segnalata quella dei senatori democristiani appartenenti all'Aia. Nel documento di questo gruppo sono riprese le osservazioni del Ceep, per concludere nel senso della inutilità di un nuovo ente agricolo-alimentare. «L'idea — secondo La Malfa — dovrebbe del tutto abbandonata nel programma governo.

Impiegati statali più di 2 milioni

ROMA — più di due lioni 130 mila i cittadini che lavorano direttamente alle dipendenze dello Stato (ministeri e aziende autonome): è quanto risulta da uno studio pubblicato dal ministero del Tesoro contiene i dipendenti dalle amministrazioni statali al primo gennaio 1977.

A quella data i lavoratori statali esattamente due milioni 131.769, con un aumento di 88.568 (più 4,3 per cento) rispetto al 1976 e di 214.033 (più 11,2 per cento) rispetto al Di questo totale un milione 691.197 i dipendenti (fissi e precari) dei ministeri e 440.572 quelli delle aziende autonome.

Del esercito dei dipendenti ministeriali forestieri del 5,4 per cento tra il 1976 ed il 1977) la schiera di gran lunga preponderante è quella insegnanti: 913.038 persone pari al 54 per cento del totale.

La Teksid alla Fiera di Lipsia

La S.p.A. (Gruppo Fiat) parteciperà anche quest'anno alla Fiera Primaverile di Lipsia (12-19 marzo).

I settori espositori gli *Accial*, che hanno prodotto nel 1977 500.000 tonnellate di acciai in lingotti di cui oltre il 70 per cento in acciai speciali; le *Fonderie*, che producono getti in ghisa, alluminio e leghe speciali (qualità aerospazio); la *Seconda Trasformazione*, che si presenta a Lipsia con la Divisione Punzoni — fucinati e stampati a caldo per l'industria automobilistica — e la Divisione Trasformazioni, leader in Italia nel settore degli estrusi a freddo; il Raggruppamento *Meccanico e Diversificato* che partecipa con due case conosciute: la Tubitek, che produce e commercializza tubi saldati e trafilati in acciaio e la Sirma (trafilerie).

La presenza della Teksid a Lipsia testimonia la volontà di essere concretamente presente nei internazionali e conferma l'orientamento che la Teksid vede scelto produrre e in europea.

Abbonati al telefono

In dieci anni gli abbonati al telefono aumentati del 100,9 per cento, giungendo alla fine del 1977 a 10.778.393. Nello stesso periodo, la densità telefonica è passata da 13,1 a 28,6 apparecchi per 100 abitanti.

Aperta la rassegna del settore

Elettronica: l'export va ma delusioni dall'Italia

ROMA — La ventiseiquindicesima rassegna internazionale elettronica, nucleare ed aerospaziale è inaugurata dal ministro del Commercio con l'estero, Rinaldo Ossola.

L'industria elettronica ed elettrotecnica italiana (650 aziende con 320 mila dipendenti) ha esportato nei primi dieci mesi del 1977 il sessanta per cento del suo fatturato, con un saldo attivo di 420,2 miliardi di lire contro i 282,6 dello stesso periodo del 1976. Ma all'incremento produttivo dell'1,3 per cento ha fatto riscontro un calo dell'11 per cento delle vendite sul mercato interno, tanto più grave perché la cifra è inferiore del 25 per cento alle vendite di tre anni prima. Questi dati sono stati forniti appunto da Ossola, il quale ha poi ai problemi particolari dei tre settori della mostra.

Per l'elettronica (55 mila dipendenti e metà del fatturato esportativi) c'è un processo di profonda trasformazione tecnica che richiede la soluzione di problemi non indifferenti. All'aumento delle spese di ricerca e sviluppo si aggiunge una dimensione fabbisogna di produrre e sviluppare gli attuali livelli occupazionali si dovrà incrementare la produzione ed assicurare nuovi sbocchi all'estero».

Per l'industria aerospaziale il fatturato nel '76, la metà quali esportati ulteriori prospettive di sviluppo «devono accuratamente vagliate al fine di predisporre gli opportuni interventi per il potenziamento della e una maggior presenza sui mercati esteri.

Nel settore nucleare, infine, è necessaria una crescente partecipazione alle iniziative internazionali di ricerca e sviluppo, per rendere possibile lo sviluppo di autonome capacità di progettazione e produttive».

L'industria laniera vende sotto costo

— L'industria laniera italiana versa poco, anzi pochissimo. I prezzi sono a livello dei costi e in perdita. Il volume di attività, nel gennaio '78, è stato a sua volta ridotto ricorso alla salariale. Gli ordini della clientela sono esigui. Questi dati sono dell'Associazione laniera, che non prevede un loro miglioramento a breve termine.

Nodi dello sviluppo secondo Magnifico (Banca d'Italia)

"La lira non è più minacciata ma ora risaniamo le imprese,,

I salari aumentano più della produttività - I contratti da rinnovare

Roma,

Negli ultimi due anni l'economia italiana è riuscita ad allentare i nodi soffocanti che l'avevano costretta a vivere sin dallo d'assedio. Non per questo siamo allontanati i pericoli di un ritorno alla spirale svalutazione-inflazione, legata alla irresponsabilità e ai comportamenti delle forze sociali. Questo è il quadro che si ricava da uno studio condotto dal prof. Giovanni Magnifico, consigliere economico della Banca d'Italia, illustrato nel corso di una conferenza tenuta stamane a Roma.

Magnifico, con un'analisi rigorosa, ha esaminato l'evoluzione dell'economia italiana anche in relazione all'andamento dell'economia mondiale, mettendone in risalto le luci e le ombre. La lira, ha ricordato l'economista, non è più una moneta minacciata dalla speculazione e comportamenti difensivi di importatori ed esportatori. Il tasso di cambio effettivo si è praticamente stabilizzato e in termini di tasso nominale il costo del dollaro che nell'autunno del 76 era salito a 935 lire (compresa la tassa sugli acquisti di valuta e il costo del deposito previo) coincide ora con il tasso di mercato di lire. La stabilizzazione della moneta ha contribuito, insieme a misure di contenimento del costo del lavoro, attuate in parte con la fiscalizzazione degli oneri sociali, a distinnescare la carica inflazionistica. L'aumento dei prezzi, da un ritmo annuale superiore al 20 per cento nei primi mesi del 1977, è intorno al cento. Le riserve convertibili circa un miliardo di dollari gennaio 78 salite a 7,7 miliardi di dollari alla fine di febbraio scorso.

La riconquista della affidabilità dell'Italia sull'estero, cui si propone la massa di crediti forniti a prezzi mercato internazionale, è il risultato questa marcia compiuta sulla strada del riequilibrio esterno. Lo sforzo principale è stato condotto sul lato dell'export: quasi quinti dall'incremento del reddito nazionale negli anni 73-77 sono stati impiegati per incrementare le esportazioni nette. Tra gli usi del reddito si è stato così spostamento notevole a favore delle esportazioni, primo passo verso la ricerca del riequilibrio generale dell'economia.

Una ricerca facilitata dalla politica rellazionistica fatta dalle autorità statunitensi che ha consentito, per l'avvenuto deprezzamento del dollaro, un più facile riallineamento in valuta degli operatori italiani, che ha ridotto costo medio del credito ha generato migliori prospettive commerciali con prezzi stabili delle importazioni (quotate in dollari) e maggiore competitività delle esportazioni dirette paesi a monete forti, nei confronti delle quali la lira si è deprezzata. In pratico, ha detto Magnifico, all'evoluzione dei mercati valutari mondiali ha consentito all'Italia fare quell'aggiustamento del tasso di cambio necessario per restare competitivi senza dare l'avvio circolo vizioso deprezzamento-inflazione-deprezzamento senza disturbare la relazione significativa quella il dollaro) per operazioni creditizie».

*Di questi gli aspetti confortanti della situazione, restano i dubbi e le incertezze del futuro. Il consigliere economico della Banca d'Italia li individua essenzialmente, in fatti della spesa pubblica, nella politica salariale finora seguita e nell'aumento tendenziale dei salari reali (in rispetto all'aumento produttività) che, provocando inflazione, induce gli imprenditori a rallentare gli investimenti nel tempo nella quantità. Una tendenza che negli ultimi tempi sembra si voluta spezzare attraverso la consapevolezza della interdipendenza che lega il salario alle altre variabili dell'economia. Tutto, ha ammonito Magnifico, si gioca ulteriormente il prossimo negoziato autunno per il rinnovo dei contratti circa 3 milioni lavoratori nell'industria. «Se non si sacrificare, una volta, le ragioni dell'occupazione e della stabilità ria, occorre che quel negoziato non si concluda nuovi ostacoli al riequilibrio conti economico dell'impresa, caso — tenuto che il grosso delle imprese italiane nell'ultimo triennio ha accumulato perdite miliardi — ci sfuggirà l'occasione per rimettere l'economia italiana binari di un equilibrato e sostenuto sviluppo».**

Natale Gilio

Dollaro: accordo tra Usa e Germania?

Roma, marzo.

Stati e Germania definiranno entro domenica le linee dell'azione per il consolidamento del dollaro. ha dichiarato il portavoce del governo Armin Gruenwald, il quale precisato che i colloqui si svolgeranno, via telefono, il sottosegretario agli Affari valutari americano Anthony Solomon e il ministro per le Finanze tedesco Manfred Lahnstein. Gruenwald ha precisato se i due Paesi decideranno provvedimenti nuovi o se si limiteranno a ribadire gli esistenti.

In coincidenza con questa attività la moneta americana ha un sensibile recupero. Il dollaro è infatti passato da a 969,35 lire mentre il franco svizzero è passato da 443,60 a 437,12 lire, il franco francese da 176,67 a 176,98 lire, il marco tedesco da 420,97 a 417,41 lire. la rispetto alla sterlina da 1647,40 a 1647,17 lire.

Il dollaro invece è debole rispetto allo yen: il governo giapponese, davanti alla impennata della propria moneta ha deciso di mettere in atto procedure di emergenza per impedire una rivalutazione troppo accentuata danneggerebbe le esportazioni. Domani il governo deciderà di inviare a Washington il ministro delle Relazioni estere, Ushiba, per sollecitare il governo americano a ristabilire il corso del dollaro.

Anche Roy presidente della Commissione esecutiva della ha sottolineato i pericoli della debolezza della moneta americana ed ha sollecitato le autorità monetarie dell'Europa a prendere parte più attivamente al riequilibrio del sistema monetario

Ritirate 120 mila "Volvo"

STOCCOLMA — Circa la vetture «Volvo» vendute nel 1977, un po' più della produzione dell'anno, dovranno sottoposte a una importante riparazione del sistema di trasmissione. ha annunciato oggi la direzione della società automobilistica svedese, a Goteborg.

In Svezia all'estero è stato infatti constatato un difetto di costruzione, che fa una saldatura frenante sulle ruote posteriori o addirittura arriva a bloccare, su un numero elevato di automobili dei e «fabbricati 1977 l'officina di Goteborg.

La direzione Volvo ha annunciato che eseguirà le riparazioni necessarie sulle automobili difettose.

I minatori francesi aiutano gli americani

PARIGI — La di Travail, di orientamento comunista, ha annunciato di essere pronta a inviare i minatori francesi a mandar danaro ai loro *sfratchi* qualora questi ultimi respingessero l'ingiunzione a lavoro e di proseguire lo sciopero.

Metallurgici tedeschi minacciano scioperi

FRANCOFORTE — I sindacati tedeschi hanno annunciato che mercoledì prossimo 300 metallurgici scenderanno in sciopero nel Baden-Wurttemberg a meno gli imprenditori non accettino, in loro rivendicazioni salariali.

Il sindacato chiede che nei nuovi contratti, della durata di un anno, sia riconosciuto un aumento salariale dell'8 per cento e garantita la sicurezza del posto di lavoro due Laender implicati nelle trattative. I negoziati interrotti a da parte delle aziende di andare oltre un aumento del 3 per cento della Renania-Vestfalia

Il capitale della Cir a 7 miliardi

La Cir — Compagnie industriali riunite ha nel 1977 un utile netto di 1 miliardo e 535 milioni, dopo aver effettuato ammortamenti, secondo le aliquote massime fiscalmente consentite, per 3 miliardi 833 milioni ed a fondo imposte 1.022 milioni. Questo risultato consentirà la distribuzione di un dividendo di 315 lire per azione, contro le 250 dell'esercizio 1976, per le non godimento 1 gennaio '77, e 105 lire per le azioni il settembre '77.

In realtà l'utile conseguito avrebbe permesso una remunerazione del capitale anche superiore, ma gli della società (di cui il vicepresidente Carlo De Benedetti) preferito 1 31 milioni a riserva straordinaria, per irrobustire la struttura finanziaria società.

Il consiglio di della Cir, che si è ieri a Torino, ha inoltre di proporre azionisti l'aumento del capitale da 5 miliardi e mezzo a 7 miliardi, per milioni in linea gratuita e per 1 miliardo a pagamento. L'assegnazione agli sarà in ragione di 1 azione gratuita ogni 12 possedute e di 3 azioni ogni 11 possedute a L.

In tal modo società verrà ad incassare circa lire (una), verranno devoluti per capitale e per una metà al sopraprezzo azioni.

Ci sono tutte le premesse perché anche questo (dopo quello realizzato lo anno) si porto con non per convenienza della sottoscrizione attuali corsi di Borsa (il titolo Cir quota intorno alle lire), ma per situazione finanziaria della società. Gli investimenti, nel '77, hanno 5 miliardi, alimentati solo 10 miliardi dall'aumento di capitale e da a La differenza è coperta da fondi di cassa, mentre i debiti bancari a breve sono scesi di quasi 2 miliardi.

Accordo Locat Fincimu

La Locat, Locazione attrezzature S.p.A. di Torino, e la Fincimu S.p.A., Finanziaria dei costruttori di utensili, hanno perfezionato un accordo che ha lo scopo di agevolare le operazioni di effettuate clientela della Fincimu la Locat.

La Fincimu, finanziaria controllata il 16 per cento dall'Ucimu, Unione costruttori macchine utensili, e per quota da 56 aderenti alla associazione, può operare con aziende del settore ed ha sviluppato nel del 1977 attività per 10 di lire. La Locat, come è noto, è una delle prime società italiane di leasing con un'esperienza che proviene da ormai 12 anni di attività. Sorge dall'accordo le di offrire ai Fincimu condizioni particolarmente favorevoli sia per quanto riguarda i tempi di istruttoria le pratiche burocratiche, che per le agevolazioni sulle di intervento della Locat.

La Fincimu raccoglierà leasing presso i propri clienti e la alla Locat, che si è impegnata a mettere a disposizione documentazione ed il materiale promozionale occorrente ed a offrire la dei propri uffici commerciali di Torino, Milano, Bologna, Vicenza e Firenze. Questo accordo stimolerà inoltre l'adeguamento ed il ricorso tecnologico dei macchinari in particolare modo nelle piccole-medie imprese.

Investimenti aumentati del 23,5%

ROMA — La europea degli investimenti ha concluso, nel 1977, operazioni di finanziamento per di 1971,5 miliardi di unità di conto (1600 lire), un incremento del rispetto al 1976. I finanziamenti di progetti nei Paesi membri e che il interessano direttamente sono a 1401,2 miliardi u.c., con un incremento del 29% rispetto all'anno precedente.

Linea di credito italiana ai polacchi

— Sono ripresi a Varsavia i colloqui a livello tecnico in vista della concessione Polonia parte italiana una linea di credito di dollari, destinata a sostituire apertura finanziaria decise alla fine del 77. E' partita stamane per una delegazione dal direttore generale del ministero del Commercio con l'estero, Pirzio, e composta da funzionari dei ministeri degli Esteri, del Tesoro e del Commercio estero.

La nuova linea credito dovrebbe essere utilizzata per l'acquisto in Italia, da parte polacca, di impianti industriali e beni strumentali.

La conclusione definitiva delle trattative dovrebbe avvenire — con la firma dell'accordo da parte dei ministri del Commercio estero dei due Paesi — in aprile.

In Borsa prevale la prudenza, in attesa del programma di governo

La settimana finisce in ribasso (-0,87%)

Milano, 10 [redacted].

La propensione degli operatori ad alleggerire le posizioni in essere, che ha caratterizzato l'andamento [redacted] mercato nel corso della settimana, è risultata [redacted] maggiormente evidente, in vista della conclusione del ciclo operativo di marzo. Inoltre l'attività, [redacted] più nei giorni scorsi era gradualmente diminuita, è risultata [redacted] più modesta, anche perché si è accentuato il clima di rischio collegato all'attesa di conoscere nei dettagli il programma del [redacted] e l'esito [redacted] elezioni francesi. In questo contesto, le iniziative [redacted] quali del tutto rientrate, e il materiale posto in vendita ha provocato nuovi arretramenti [redacted] quotazioni, mediamente valutabili nello 0,87 per cento, con l'indice che è terminato a quota 34,37.

In particolare, i realizzi hanno in[redacted] quei valori in battuta nei giorni [redacted], quali i bancari, con le Comit [redacted] hanno ceduto il 4,7 per [redacted], le Banco di Roma il 3,0 per cento, il Credito Varesino il 3,5 [redacted] cento, Mediobanca e Credit poco più dell'1 per cento. [redacted]biate invece le perdite delle Centenari e Zinelli (—13,0 per [redacted] dopo il rinvio della chiusura di chiusura), Ivlin [redacted], Standa (—5,4 per cento), [redacted]ler (—3,5 per cento).

In [redacted] diversi altri valori, fra i quali le Cir, Carlo Erba, Viscosa priv., Toro priv., [redacted], [redacted] e Cantoni. In controtendenza si sono invece [redacted] le Franco Tosi dopo i favorevoli risultati dell'esercizio 1977, che consentiranno di distribuire un dividendo [redacted] lire (contro le [redacted] dell'anno scorso). Migliori anche le Brioschi (+0,8 per cento), Nord Milano (+3,8 per cento), Siderurgiche Ferraresi (+3,1 per cento), Milano Centrale (+2,6 per cento) e Ausiliare (+2,5 per [redacted]. Ancora oggetto di qualche richiesta le Falck (+2,2 per cento).

Attività modesta anche sul [redacted] obbligazionario con assestamenti fra le emissioni Enel, ad eccezione di quelle indicizzate che, insieme al «Sita», hanno [redacted] maggiore resistenza.

La settimana è terminata a Torino con una seduta povera di affari e riflessiva. L'offerta è stata insistente sin dalle fasi iniziali e nel finale ha interessato maggiormente i bancari e gli assicurativi, che sono stati fra i valori che più hanno accusato cedimenti.

Deboli anche i finanziari, gli industriali e le Fiat.

Comit: [redacted] capitale da 60 [redacted] 105 miliardi

MILANO — (d. p.) Dopo l'aumento di capitale, annunci[redacted] per il Credito Italiano [redacted] per il Banco di Roma, in forma mista per entrambe le banche, è ora la volta della Comit, di comunicare una operazione analoga.

Il consiglio [redacted]ne, nel corso della riunione che ha avuto luogo a Milano, ha deciso di proporre alla prossima assemblea degli azionisti l'aumento di capitale da 60 miliardi a 105 miliardi, per 30 miliardi in linea gratuita e per 15 miliardi a pagamento. Più in dettaglio il capitale verrà portato da 60 a 90 miliardi in linea gratuita, mediante l'emissione di 6 milioni di azioni da 5.000 lire nominali a godimento 1 gennaio 1978, da assegnare agli azionisti in ragione di due azioni nuove ogni quattro possedute.

Si complica [redacted] "giallo" della Burgo

(r. ch.) Il «giallo» dei diritti Burgo minaccia di finire in tribunale. Franco Schreiber, il finanziere torinese che all'asta della settimana scorsa aveva rastrellato un milione e ottocentomila diritti, non ha sborsato gli oltre 8 [redacted] sari per [redacted] la quota spettantegli (circa il [redacted] per cento del capitale sociale), ma non vuole che essa finisca nelle mani del gruppo di controllo, ed ha [redacted] provveduto a notificare alla società un'ingiunzione in questo senso.

E' un caso senza precedenti nella storia della Borsa, che non mancherà di sollevare polemiche. Come si ricorderà, il gruppo cartario Fabbri-Bonelli si era impegnato, con l'assistenza di Mediobanca, a versare i 18 miliardi necessari per portare il capitale della Burgo a 40 miliardi e mezzo. All'asta dei diritti rimasti inoptati dagli azionisti, però, Fabbri si è aggiudicato solo i tre quinti del quantitativo offerto, il che gli dà diritto al 26 per cento del capitale, con un esborso intorno agli 11 miliardi di lire.

Ieri scadeva il termine per la sottoscrizione delle nuove azioni. Fabbri ha fatto il suo dovere, ma Schreiber è mancato all'appuntamento. Invece dei soldi, alla sede della Burgo è arrivato un ufficiale giudiziario.

Che succederà ora? Negli ambienti della società torinese si assicura che l'operazione andrà in porto regolarmente. Ma Schreiber ed il suo «inequivocente», l'agente di cambio Bonaccorso, sostengono che i diritti ormai hanno un prezzo (all'asta si sono superate le 100 lire) e che il gruppo di controllo non può averli gratis.

In realtà, tutta [redacted] vicenda sembra un abile stratagemma di Sch[redacted]ber per mettere il bastone tra le ruote all'ingresso dei [redacted] nella Burgo: all'assemblea [redacted] novembre, il finanziere torinese era stato uno dei più duri oppositori del «piano Cuccia» per [redacted] di capitale.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	10-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	915	— 5
Bonifiche Ferr.	3110	+ 180
Chiari & Forti	1140	— 10
Eridania	1410	— 1
Olio. Italian	3300	—
Antic. Vill.	4701	— 34
IDP	1401	+ 20
R. Zucch.	81	—
» » pr.	200	—
Sermide ord.	78	—
Sermide priv.	79 50	— 1
Sermide risp.	118	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	13850	— 150
Assicur.	128700	— 300
Ausonia	652	— 9
Bowring	1430	—
Ass. Mil.	6881	— [redacted]
Ass. Mil. pr.	3031	— 19
Latina	690	+ 10
Latina pr.	350	— 3
Fire	3990	+ 5
Generali	36700	— 290
Italia Ass.	17730	— 150
Abeille	7180	—
Fond. Ins.	5480	+ 39
Fond. Vita	15650	— 250
Ras	34200	— 100
S.A.I.	4840	+ 40
Toro Ass.	5950	— 50
Toro Ass. pr.	3103	+ 25
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14120	— 690
Banco Roma	11550	— 460
Banco Lariano	5764	— 1
Credito It.	2110	— 25
Cred. Varesino	2705	— 70
Interbanca pr.	[redacted]	— 50
Mediobanca	32550	— 450
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1285	— 3
Burgo ord.	4610	—
Burgo pr.	3000	— 70
De Medici	230	—

Titoli	10-3	Variaz.
Donzelli	—	—
Monteleil. pr.	604	— 12
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	521	+ 1
Cer. Pozzi	99	—
Eternit	668	— 12
Eternit pref.	930	—
Italcementi	10799	— 41
Ginori	—	—
Unicem	3340	+ 1
CHIMICI		
Anic	127 25	— 3 25
Brioschi	13400	+ 1300
Caffaro	254 25	— 4 50
C. Erba	770	— 21
Carlo Erba pr.	454	— 4
Italgas	639	— 6
Lepetit	2560	— 60
Lepetit pr.	2560	— 160
Liquigas	54 25	— 0 75
Liquigas priv.	54 75	—
Liquigas risp.	50	—
Mira L.	16150	— 100
Montedison S.	152	— 1 75
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	339	—
Perlier	310	— 4
Petrolifera	678	—
Pierrel	297	— 3
Rumianca	1295	— 10
Saffa	4398	— 52
Saffa risp.	3471	+ 31
Siossiemo	7750	+ 30
COMMERCIO		
Rinasc.	39 25	— 0 35
Rinasc. pr.	25 50	— 0 50
Silos Genova	1900	— 10
Standa	1711	— 99
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	[redacted]	— 12
Ausiliare	4100	+ 100
Aut. To-Mi	899	— 13
Italcable	2905	+ 5
N.A.I.	610	— [redacted]
N. Milano	410	+ 15
Sip	1535	— 29

Titoli	10-3	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	393	— 5
Marelli E.	178 25	— 0 75
Superpila	4810	— 85
Tecnomasio	285 50	— 1 30
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1890	—
Agricola fin.	1345	+ 4
Bastogi	302	— 7
Bonif. Siele	4024	— 122
Breda finanziaria	1318	— 10
Centrale	3550	— 54
Finmare	71	— 1
Finsider	80 75	+ 0 25
Flaminia Nuova	—	
Generalim	686	+ 7
G.I.M.	1938	— 22
IFI priv.	2159	— 1
IBI	3000	— 70
Invest	1450	— 5
Mittel	818	— 2
Partec. Finanz.	1150	— 5
Pirelli & C.	2230	— 21
Pirelli SpA	1032	— 6
Profing	880	— 10
Rivo Finanz.	4300	—
Sarom	875	— 5
S.M.E.	235	— 1
SMI Metalli	1995	— 5
STET	1875	— 29
IMMOBILIARI		
Acqua	1299	— 26
B.I.I.	330	—
B.I.I. priv.	159 50	— 4 50
Beni Stab.	2010	— 25
Cogo	793	— 4
Condotte Acqua	622	+ 4
De Angeli Frua	4020	— 37
Finrex	3785	— 45
Con. Imm. Roma	79 75	—
Iniziativa Ed.	3770	—
Isvim	3730	— 130
Milano Centrale	22500	+ 600
Risanamento	[redacted]	— 21
Sifa	572	+ 4
Tirreno	1851	— 12
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	[redacted]	— 11
Fiat priv.	[redacted]	— 10

Titoli	10-3	Variaz.
Fr. Tosi	13550	+ 1340
Gilardini	3450	— 34
Nebiolo	274	— 5
Olivetti	1031	— 9
Olivetti pr.	841	— 7 50
Westingh.	9250	+ 50
Worthington	2435	— 17
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogg. Iz.	900	—
Dalmine	288	— 3
Falck ord.	5209	+ 65
Falck pr.	3170	+ 20
Ilsa-Viola	1338	+ 36
Italsider	130 25	— 4 75
Magona	1690	+ 15
Perlacola	1811	— 49
Terni	81	—
Trafilerie	499	— 4
TESSILI		
Centenari	34	— 3 50
Cantoni	3350	— 81
Cucirini	2800	—
Cascami [redacted]	4210	—
Fisac	1276	+ 4
Linificio	322	— 11
Marzotto pr.	991	—
Montefibre	105	+ 5
Montefibre priv.	182	—
Olcese	44 50	— 1
Rotondi	8430	— 500
Sevill	—	
Snia Visc.	603	— 5
Snia Visc. pr.	407	— 9
Un. Manif.	9300	— 100
DIVERSI		
De Ferrari	1400	—
Acque pot.	579	—
Calzatur. Varese	5970	— 10
Ciga	913	— 4
Cir	7780	— 230
Pacchetti	34 50	+ 0 25
Rejna	2730	—
Sinterglio	—	—
Terme Acqui	524	— 6

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI		
Eridania	1433	—
Romana Zuccheri	99	—
Pierio	420	—
Alivar	860	+ 10
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	365	—
Talco & Grafite	24000	—
Fornaci Biumite	1300	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	910	—
N.A.I.	650	—
Torino-Nord	12250	+ 1 50
SIP	1544	—
Italcable	2910	—
Alitalia	2330	—
IMMOBILIARI		
[redacted]co	248	— 9
[redacted]anamento	3000	—
Beni Stabili	2070	—
B.I.I.	358	—
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	82	— 1
Imm. Agr. Vittoria	4550	—
Isvim	1655	—
CHIMICI		
Montedison	151	—
Liquigas	67	—

Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	49	—
SAFFA	4335	—
Saffa risp.	3130	—
SAIAG	1400	—
Schiapparelli	520	— 5
Paramatti	1056	— 9
Mira Lanza	10450	—
ANIC	133	—
Rumianca	1420	—
Italgas	645	— 5
Pierrel	1420	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11075	— 75
Mediobanca	32450	— 350
Comit	14600	— 700
Banco Roma	11600	— 300
Credito It.	2130	—
La Centrale	3560	— 140
S.M.E.	260	+ 15
STET	1884	— 21
Finsider	82	—
Piemonte Finanz.	1670	—
Invest	1460	—
Mittel	820	—
Bastogi	301 50	— 11 50
IFI priv.	2150	— 25
Pirelli & C.	2300	—
Pirelli Spa	1033	— 10
Gibi	1960	—
Ifi	4100	— 75
SAROM	900	—
Assicur. Toro	6675	—

Assic. Toro pr.	3150	— 50
Generali	36590	— 550
S.A.I.	4670	—
RAS	34300	— 1500
Ass. Milano	6950	—
» » priv.	3100	—
Latina	700	—
Latina priv.	375	—
METALMECCANICI		
Fornara	480	— 15
Westinghouse	9150	— 150
Nebiolo	272	+ 1
Italsider	135	—
Dalmine	298	—
Olivetti	1055	— 15
» priv.	846	— 6
FIAT	1996	— 15
» priv.	1605	— 5
Terni	90	—
E. Marelli	175	—
Magneti Marelli	408	—
Metall. Ital.	2010	—
Castagnetti	1210	—
Gilardini	3480	—
Graziano	1370	— 50
TESSILI		
Cot. Cantoni	3450	—
Montefibre	110	—
Montefibre priv.	190	—
Fisac	1370	—
Borgosesia	3590	—
Borgosesia risp.	2400	+ 90

Viscosa	607	— 18
» priv.	420	— 15
DIVERSI		
Cartiera Italiana	176 50	+ 1 50
Burgo ord.	4450	—
» priv.	3200	—
Pacchetti	34	—
CIR	7050	— 120
Acque Potabili	585	—
Acqua Roma	607	—
Eternit	660	—
Eternit pref.	925	—
Rinascente	38 75	— 0 75
» priv.	25 75	— 1 50
Ciga	920	—
Ceramica Pozzi	100	—
Unicem	3300	—
Silos	1870	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	64 70	—
G.I.M. 6% 73/88	69 50	—
Pirelli 5%	70	+ 0 40
M. Fingest 7% 72	96 50	—
M.C.E. 7% 73/88	99 50	—
M. Visc. 7% 73/88	77	—
M.S. Spirito 7% 73	87	+ 1 50
M. Fibre 7% 73/88	70	—
Metalli 6% 73/88	73 30	—
Liquigas 7,50% 70	53 30	—
Liquigas 7,50% 71	51 30	—
Liquigas 7,50% 72	49 30	—
Liquigas 7% 73/93	49 30	—
Ini Stet 7% 73/88	81	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 9-3-1978 per i valori [redacted] Stato e [redacted] venerdì 3-3-1978 per le obbligazioni

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 40	—
» cont.	71 50	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	91 10	—
» cont.	93	—
» 5%	96 10	—
» cont.	90	—
Pr. Red. 5% Tr.	95 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
[redacted] 5% '34	94 50	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 70	—
» cont.	82 60	—
» 5½ '68	82 60	—
» cont.	82 50	—
[redacted] 5½ '69	78 20	—
» cont.	78 10	—
» 6% '70	75 60	—
» cont.	75 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 5% 75/90	89 10	—
Cer.C.T. 5,50% 78	100	—
Cer.C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	99 65	+ 0 15
» 5,5% '79	98 50	—
» » '80	89	— 0 40
» » '82	79 10	— 0 20
B.T.O. 7% 1978	99 50	—
B.T.O. 9% 1979 I	96 50	— 0 25
B.T.O. 9% 1979 II	94 90	+ 0 30
B.T.O. 9% 1980	94 15	+ 0 35
B.T.O. 10% 1981	94 25	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	78 35	—
» » '64 II	79	—
» » '65 I	76 30	+ 0 30
» » '66 II	76 05	+ 0 55
» » '67	75 40	+ 0 60
» » '68 I	71 20	+ 0 40
» » '68 II	72 40	— 0 70
» » '69 I	69 10	+ 0 10
[redacted] » '69 II	69 35	+ 0 05
» 7% '70	84 10	+ 0 [redacted]
» » '71	81 50	+ 0 30
» » '72 I	79 40	+ 0 30
» » '72 II	69 85	— 0 10
» » '73	86 60	— 0 55
» '74 indic.	118 30	+ 0 [redacted]
» 9% '74	85 80	—
» 10% '75 I	93 35	+ 0 25
» » '75 II	97 195	— 0 055
» » '76	93 10	—
» '76 indic.	108	— 0 60
» '77 indic.	106 40	— 0 30
» Europa 6%	94 60	+ 0 90
I.R.I. '38/78 5%	99 50	—
» 5,50% '59	99 10	—
» 5,50% '60	91	— 0 40
» 5,50% '61	71	—
» 5,50% '63	81 70	+ 0 60
» 6% '64	87 10	—
» 6% '65	82 30	+ 0 40
I.R.I.-Alfa 7% '70	73 50	—
SATAP 5,50% '65	53	—
» 5,50% '67	49	—
Autostr. '63 5,50%	67 20	—
» '65 5,50%	79	— 1 50
» '67 6%	73	+ 0 60
» '68 I 6%	70 45	—
» '68 II 6%	74 60	+ 0 25
» '69 6%	67 70	—
» '71 7%	80 80	+ 0 60
» '72 7%	76 10	— 0 30
» '73 7%	70 10	—
CC.O.PP. 5%	81	+ 0 25
» 5,50%	81 05	+ 0 15
» 6%	80 25	+ 0 05
» 7%	65 30	+ 0 10
» '74 8%	84 40	—
» '75 9%	85	— 0 60
» '76 9%	86	—
» '77 10%	75 75	—
Cr. Agr. 6% '64	77 80	—
» » 6% '65	73 80	—
» » 6% '66	73 25	—
C. Del. I 6% '66	78	—
» » II 6% '66	75 40	—
CC. st. A. 6%	76 50	+ 0 50
» » B. 6% I	60 20	—
» » B. 6% II	58 50	—
» » B. 6% III	60	—
» » B. 6% IV	75 30	—
» » B. 6% V	64 50	—
» » B. 7% I	61	—
» » B. 7% II	60	—
» » C. 6% I	60	—
» » C. 6% II	59 70	—
» » C. 6% III	60	—

Int. Stat. 6% I	76 50	—
» » 6% II	73 10	— 0 70
» » 6% III	70 50	—
» » 6% IV	69 45	— 0 40
» » 6% VI	70	— 0 20
» » 6% VI	65	—
» » 7% I	71 80	+ 0 40
» » 7% II	71	+ 0 60
» » 7% III	69 90	— 0 25
» » 7% IV	69 50	—
» » 7% V	70	—
» » 7% VI	68 80	—
» » 7% VII	69 50	—
» » 7% VIII	69 40	—
» » 9% '74	81	—
» » 9% '75	86 60	—
» » 9% '75 II	80	—
» » 9% '76	79	—
» » 9% '76 II	79	—
CC. st. Aust 6%	60 30	— 0 20
» » » 7%	62 90	— 0 05
» Aut. 6%	65	— 1 90
» » I 7%	67 80	— 0 35
» » II 7%	63 70	— 0 20
» » I 8%	63	— 0 50
» » II 8%	62 05	— 0 45
» » '73 8%	65 30	—
FF. SS. '59 5,50%	96	—
» » '60 5%	87	—
» » '61 5%	84	—
» » '63 6% I	77 60	—
» » '65 6% II	79 35	— 0 45
» » '66 6% I	75 20	— 0 20
» » '66 6% II	76 70	—
» » '67 6%	73 40	— 0 40
» » '69 6% I	69 25	—
» » '69 6% II	79 90	—
» » '70 6%	80	—
» » '71 7%	71 10	—
» » '72 7%	73 80	—
» » '72 7% II	70 30	— 0 70
Am.FF.SS. 6% '67	73 40	—
» 6% '68	72 70	—
» 6% '69	69 70	—
» 7% '70	71 50	+ 0 70
» 7% '71	76 40	—
» 7% '72	78 60	—
» 7% '73	80	—
» 9% '74	88	—
» 10% '75	92 50	—
» II 10% '75	98 60	—
» st. I 10% '76	91 10	+ 0 80
Svil. Agr. 5% I	87	—
» 5% II	83 80	—
» 5% III	84 70	—
» av. 6% I	80 40	—
» av. 6% II	77	+ 0 50
» av. 6% III	77 675	+ 0 375
» av. 6% IV	74 50	—
» av. 6% V	73 50	—
» av. 6% VI	72 95	+ 0 55
» av. 6% VII	70 975	+ 0 575
» av. 6% VIII	69 20	+ 0 25
» av. 7% I	73 20	—
» av. 7% II	70 30	—
Icipu cont. 5,50%	91 30	—
» » 6%	73 675	—
» » 7% I	70 20	—
» » 7% II	69	—
» » 7% III	66 80	—
» » 7% IV	66 40	—
» » 7% V	69 30	—
» » 7% VI	69	—
» quin. 7% I	74	—
» » 7% II	86 50	—
» » 7% III	72	—
» » 7% IV	73	—
» » 7% V	74	—
» » 7% VI	74	—
» » 7% VII	70 50	—
» » 7% VIII	77 50	—
» » 7% IX	82 50	—
» » 8% XI	92	—
» dec. 7% I	96 50	—
» » 7% II	100	—
» » 7% III	91	—
» » 7% IV	85 60	—
» » 7% V	82 50	—
» » 7% VI	88 50	—
» » 7% VII	84 50	—
» » 8% IX	92	—
» quinq. 7%	95	—
» » 8%	92	—
» Op.st.m.3ᵃ 6%	95 50	—
» » 4ᵃ 6%	97 50	—
» » 5ᵃ 6%	94 30	—
» Export 6%	97 30	—
» » 9. 6%	98 25	—
» » A 6%	98 35	—
» » A 7%	—	—
» » B 6%	99	—
» Sv.Ind. 6% I	93	—
» » 6% A	93	—
» » 7% B	81	—
» » 7% C	76 50	—
» » 7% D	79 80	—
» » 7% E	74 90	—
» » 7% F	78	—

Icipu Sv. Ind. 7% G	75 10	—
» » 7% H	76 50	—
» » 7% I	77	—
Ini XXII 5%	90 40	—
» XXIII 5%	85 20	—
» XXIV 5,50%	81 40	—
» XXV 6%	83 50	+ 1 50
» XXVI 6%	73 60	+ 0 30
» XXVII [redacted]	60 70	+ 0 50
» XXVIII [redacted]	74 65	—
» XXIX [redacted]	74 70	+ 0 10
» XXX [redacted]	87	—
» XXXI [redacted]	94 10	—
» XXXII 7%	67 30	—
» XXXIII 7%	73 45	+ 0 05
» XXXIII o. 7%	98 00	— 0 30
» XXXIV 7%	69	—
» XXXV [redacted]	75 60	+ 0 10
» XXXVII [redacted]	68 40	—
» XXXVIII [redacted]	68 30	—
» XXXIX [redacted]	69 90	— 0 80
» XL [redacted]	93 50	—
» XLI [redacted]	72 50	+ 0 40
» XLII 8%	64 90	+ 1
» XLIII [redacted]	64 80	+ 1 80
» XLV [redacted]	81 50	+ 0 50
» XLVI [redacted]	71	—
» XLVII 10%	82	—
» XLVIII 10%	88	—
» IL 10%	80 40	—
» L 10%	90	—
» Cr.N. 1ᵃ 6%	91 10	—
» » 2ᵃ 6%	83 90	—
» » 3ᵃ 7%	73 30	+ 0 40
» » 4ᵃ 7%	69 95	—
» » 5ᵃ 10%	85 50	—
» st. '64 6,50%	85 95	—
» Sn.Ind. '65 6%	77 60	—
» » '68 6%	76 50	—
» st. Aut. I 6%	60 40	—
» » 11,7%	60 90	+ 0 40
ENI st. '58 6%	98 75	—
» » '64 6%	97	—
» » '65 6%	90 60	—
» » '66 6%	85	—
» Sud 3ᵃ 5,50%	90 30	—
» » 4ᵃ 5,50%	89 80	—
» » 5ᵃ 5,50%	88 80	—
» » 6ᵃ 5,50%	89 60	—
» » 7ᵃ 5,50%	—	—
» » 8ᵃ 5,50%	95 20	—
» » 9ᵃ 6%	96 70	—
» Gela 5,50%	91 50	—
Isveimer 7ᵃ 5,50%	99 20	—
» 8ᵃ 5,50%	99 15	—
» 9ᵃ 6%	93 20	—
» 10ᵃ 6%	91 90	—
» 11ᵃ 6%	90 10	—
» 12ᵃ 6%	90 50	—
» 13ᵃ 6%	85 60	+ 1
» 14ᵃ 6%	82 60	—
» 15ᵃ 6%	81 40	+ 1 50
» 16ᵃ 6%	80	—
» 17ᵃ 7%	80 20	—
» 18ᵃ 7%	76 75	—
» 19ᵃ 7%	77 20	—
» 20ᵃ 7%	76 30	—
» 21ᵃ 7%	79	—
» 22ᵃ 9%	87 60	—
» 24ᵃ 8%	85	—
» 25ᵃ 9%	79 50	—
C. Torino '52 6%	62	—
To-Aum '60 5,50%	74 25	+ 0 25
» » '62 5,50%	73 50	— 0 50
C. Genova '49 6%	73 20	—
» '61 5,50%	66	—
» '72 7%	66 40	—
» '73 9%	65 50	—
» '76 10%	85	—
C. Napoli '68 6%	73 50	—
» '75 10%	85	—
C. Milano '72 7%	68	— 1 30
» '73 7%	64 50	—
» '75 10%	87 60	—
» '76 10%	85 50	+ 0 30
S. Paolo Tor. 5%	65	—
» conv. 6%	71 75	+ 0 55
» 8%	70 35	+ 0 25
» Oo.pp. 5%	86 30	+ 0 30
» 6%	56 30	+ 0 [redacted]
» 3,50%	100	—
» 4%	100	—
C.F.It. Napoli 5%	85 50	—
» 6%	67	—
» conv. 6%	67 10	—
C.I.D. Nap. 7% I	80 50	—
» 7% II	82 90	—
» 7% IV	73 30	—
» 6,50%	99 50	—
» 8,50% '75	81 90	—
» 8,50% '75 II	73	—
Cr.F. Liguria 5%	90	—
» » 6%	70	—
» Ind.S.Sic. 5%	98 50	—
» F. » 5%	99 50	—
» » 6%	93	—
» conv. 6%	95	—
» O. P. ex 5 6%	93	—

Cr. O. P. 6%	95	—
Med. Cen. '64 6%	—	—
» » '70 6%	99	—
» » 71/79 7%	95	—
» » 71/81 1ᵃ 7%	91	—
» » 71/81 2ᵃ 7%	95 20	—
» » 72 1ᵃ 7%	88 20	—
» » 72 2ᵃ 7%	86 30	—
» » 73 1ᵃ 7%	78	—
» » 73 2ᵃ 7%	74	—
» » 73 3ᵃ 7%	86	—
Cr. Fon. SpA 5%	78 60	—
CIS '63 5,50%	92	—
» 64 6%	93	—
» 65 1ᵃ 6%	91	—
» 65 2ᵃ 6%	90 30	—
» 68 6%	90 70	—
» 68 6%	81 50	—
» 69 7%	80 50	—
» 70 7%	84 20	—
» 71 1ᵃ 7%	90	—
» 71 2ᵃ 7%	77 50	—
» 72 7%	73 50	—
» 74/84 9%	91	—
» 74/99 9%	80	—
» 75 1ᵃ 9%	85	—
» 75 2ᵃ 9%	81	—
C.R.P.L.L. 5%	74 30	—
» O.P. ex 5 6%	60 70	—
» ord. 6%	61	—
» OO.PP. 6%	58 50	—
» conv. 6%	64 80	—
» 74/96 8%	79 60	—
Monte Paschi 5%	100	—
» O.P. ex 5 6%	95	—
» Paschi 6%	95	—
» conv. 6%	95	—
» OO.PP. 6%	47	—
C.P.Piem.V.Ao 6%	70 53	+ 0 25
Migliorem. C 5%	85 50	—
» D 5%	80	—
» E 5%	56 50	—
» F 5%	68 50	—
» G 6%	94 50	—
» H 7%	84 50	—
» HB 7%	89	—
» I 8%	84 50	—
» L 8%	84	—
C.A.Mig.Oliv. 5%	91	—
Fiat 1960 5,50%	93 50	+ 1 20
Oliv. '58 7%	—	—
» '59 5,50%	94	—
» '62 1ᵃ 5,50%	85 50	+ 1
» '62 2ᵃ 5,50%	90 90	— 0 50
II.I. Syst. 5,50%	91	—
Calini '58 6%	93 80	+ 0 10
» '60 5,50%	88 50	—
» '61 5,50%	87 80	+ 0 10
» '62 5,50%	93 40	+ 1 50
Viscosa '64 6%	62 50	+ 1
Motta '65 6%	46	—
Italgas 5,50%	80 40	+ 0 20
Liquigas '59 6%	65	—
» II '68 7%	55	— 5
» II '71 7%	49	— 1
Pirelli '66 6%	60 50	—
Rom. '60 5,50%	—	—
» '62 5,50%	66 70	—
C. Pozzi '59 5,75%	82	—
» '62 5,50%	83 50	—
» '64 5,50%	66	—
Finsider '63 5,50%	78 40	—
Viberti '59 1ᵃ 7%	42 50	—
» '59 2ᵃ 7%	42 50	—
Riv 5,50%	68 50	—
Lancia 1960 5,50%	—	—
» 1962 5,50%	89 70	+ 1
Ferrut 8%	91	—
Torino-Sav. 5,50%	86	—
Sitrasb 5,50%	83	—
Pirelli 1962 5,50%	89	—
T. Roma 63/83 6%	60 50	—
Cart. It. '62 5,50%	77 50	—
Eternit 1960 6%	90 50	—
» 1963 5,50%	84 90	—
Sarom 1966 [redacted]	65	—
Pacchetti	58	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rom. 67/95 6%	81	—
Pirelli 68/84 5%	89 60	+ 0 20
M. Fing. 72/87 7%	90	—
M. C. Erba '73 7%	89	—
M. Sip 73/88 7%	80	—
M. S. Visc. '73 7%	70 50	—
M. S. Spir. '73 7%	86 30	+ 0 10
M. Montef. '73 7%	69 20	—
Icipu Saffa 9%	89 50	—
Ist Stet 73/88 7%	80 30	— 0 30
Liquig. 70/90 7,50%	53	+ 2
» 71/91 7,50%	51	—
» 72/92 7,50%	49	—
» 73/93 7%	49	—
Metall. 73/88 6%	73	—
B.I.I. 73/88 6%	64 40	—
Gim 73/88 6%	69	—

Lo sciopero dei minatori fa "soffrire" Wall Street

New York, 10 marzo.

(u) Lenta e faticosa ripresa a Wall Street dopo un inizio di settimana debole. Il ricorso alla legge Taft-Hartley desta qualche preoccupazione in quanto l'opposizione dei minatori potrebbe obbligare il governo a condiscere le miniere.

Il rialzo in febbraio dei prezzi all'ingrosso dell'1,1 % contro uno 0,6 % in gennaio, e il timore che il prezzo del petrolio venga aumentato, o comunque che i Paesi dell'Opec adottino un nuovo sistema per calcolarlo non basandosi più sul dollaro, hanno neutralizzato il ricupero del [redacted] sui mercati europei.

PARIGI: incerto

Fiat[redacted] in Borsa. L'imminenza delle elezioni politiche ha invitato alla prudenza. I piccoli risparmiatori si [redacted] ritirati non osando correre rischi troppo grossi. I grandi investitori istituzionali, colti di [redacted]presa dall'ampiezza delle vendite di lunedì e martedì, sono poi corsi ai ripari limitandosi con i loro interventi a contenere i ribassi.

LONDRA: schiarita

Schiarita allo Stock exchange dopo tre settimane [redacted]ive al ribasso. Il movimento di ripresa, in gran parte di natura tecnica, è stato frenato dai deludenti risultati di Unilever e Ici e dalle poco brillanti prospettive economiche. Fra i pochi fattori di sostegno esterno da notare la rallentata espansione della massa monetaria in febbraio.

Protagonista della settimana l'oro che, sfiorando i 190 dollari l'oncia, è salito [redacted] un massimo dal dicembre 1974.

FRANCOFORTE: stabile

Ancora una settimana scialba con contenute oscillazioni. E' da metà febbraio che il mercato non si decide a riprendere la via del rialzo che l'aveva portato in sei settimane da 147,7 a 151,20.

L'ascesa del [redacted] continua a destare preoccupazioni e le notizie economiche sono contrastanti.

ZURIGO: depresso

Disapprovando lo sgomento provocato dalle misure introdotte per frenare l'afflusso di valuta estera, il mercato ha perduto un ulteriore 5,6 % nelle prime due riunioni. Dal canto suo il settore del reddito fisso è sceso di cinque punti martedì, alla notizia che gli stranieri non residenti possono sottoscrivere non più del 35 % delle [redacted] emissioni estere stilate in franchi e non possono acquistare sul mercato secondario.

I CAMBI DELLE VALUTE

[redacted]	Banconote (Milano) 9-3	Banconote (Milano) 10-3	Liquidazione (Milano) 9-3	Liquidazione (Milano) 10-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 9-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 10-3
Dollaro	854	858	854,35	860,50	851,325	860,25
Doll. can.	750	750	760,85	768,30	760,775	768,45
Fr. svizzero	438	435	442,88	438,20	442,605	437,12
Corona dan.	147	147	152,85	151,80	152,85	151,375
Cor. norv.	150	154	160,56	160	160,575	159,90
Cor. svedese	180	180	185,37	185,28	185,37	185,26
Fiorino	390	388	394,10	391,09	394,02	391,07
Franco belga	26,80	26,10	27,064	26,86	27,057	26,869
Fr. francese	176,50	174	176,59	176,05	176,67	175,99
Sterlina	1660	1660	1647,30	1647,40	1647,40	1647,171
Marco	416	414	420,96	417,02	420,97	417,41
Scellino	58	57,50	58,41	57,98	58,40	57,965
Escudo	21	21,20	20,93	20,95	20,955	20,90
Peseta	10,30	10,40	10,650	10,72	10,655	10,72
Yen	3,40	3,50	3,654	3,651	3,655	3,650
Dinaro gr.	42,50	42,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	42,50	42,50	—	—	—	—
Dracma gr.	21,80	21,80	—	—	—	—
Dracma picc.	21,55	21,55	—	—	—	—

VALUTE del 10-3	Zurigo (in fr. sv.)	Francoforte (in marchi)	Londra (per sterlina)	Parigi (in fr. fr.)
Dollaro	1,95-1,96	2,045-2,048	1,9012-1,9032	4,890-4,911
Fr. sv.	—	104,8-105,3*	3,7345-3,7445	256,69-259,19*
Fr. fr.	38,810-40,103*	41,97-42,12*	9,3125-9,3275	—
Marco	94,890-95,609*	—	3,9215-3,9275	237,9-238,4*
Sterl.	3,7278-3,7485	3,912-3,942	—	9,343-9,363
Yen	0,829-0,834*	0,87-0,872*	449,25-450,25	—
Lira	0,2301-0,2276*	2,383-2,395**	1643,5-1644,5	5,681-5,698**

* per cento unità ** per mille unità

A TORINO
2000 mq. in Via Roma
reddito 7% indicizzato

e inoltre alle stesse condizioni,
VERCELLI, Piazza Cavour - **933 mq.**
COMO, Via Plinio (fronte lago) - **660 mq.**

Sono in vendita i muri dei negozi attualmente in affitto ad una organizzazione di vendita di altissimo prestigio.

Scrivere a: **Union Case s.p.a.**
Corso Vittorio Emanuele II, 90
10121 Torino

UNION CASE

VIA MONTEVECCHIO 13
ANGOLO VIA MASSENA

Vicinanze Porta Nuova, appartamenti in stabile d'epoca ripristinato nelle parti comuni.
Camera, cucina, servizi, da 5.200.000;
2 camere, cucina, servizi, da 7.300.000 a 8.900.000;
3 camere, cucina, servizi, da 9.900.000 a 12.400.000;
Alloggi [redacted] 5-6 vani e servizi, a partire da 15.500.000;
muri negozi da 8.400.000 a 9.800.000;
ristorante-albergo 110.000.000.
Studios liberi di 2-3-4 vani e bagno [redacted] 8.400.000
a[redacted] con possibilità alto reddito.
A RICHIESTA, PAGAMENTO AGEVOLATO CON:
40% DI MUTUO FONDIARIO [redacted] 30% COMODE DILAZIONI.
[redacted] PERSONALE SUL POSTO [redacted] FESTIVI.

L'ACQUIRENTE NULLA CI DEVE PER [redacted] NOSTRO SERVIZIO

gabetti
...la banca della casa
[redacted] Via Mercantini, 5 tel. 0115767

Avete dei problemi per inserire una CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA sulla Gazzetta Ufficiale - parte 2ª -

rivolgetevi a:
«LA STAMPA» Concess. Libreria dello Stato
Via Roma, 80 - Torino - Tel. 517.958

Pasqua all'
HOTEL SMERALDO
GIULIANOVA LIDO / Abruzzo
Tel. 085/864077

Sul mare, modernissimo, vasto parco/pineta, GRANDE PISCINA COPERTA, cucina genuina ricca di specialità abruzzesi di pesce e carne, gite e tegne.
Speciali offerte per weekends e lunghi soggiorni. Ideale per convegni.

dolcecasa®
sweet home abbey

Dolcecasa: la tua casa delle vacanze. Situabile ovunque. Spostabile (è una casa mobile). Ma soprattutto residenziale. Una vera abitazione per otto persone, completa di tutti i servizi. Dal riscaldamento centralizzato, alla [redacted] servizi (doccia, w.c., bidet, lavandino), soggiorno, ampi divani, grandi finestre, tende, moquette: persino il caminetto. Dolcecasa merita una visita. La trovi presso i concessionari Roller. È il risultato di una collaborazione fra Roller e una delle più importanti industrie britanniche. È Roller [redacted] presenta contemporaneamente la sua lussuosa [redacted] Roller. La migliore qualità dalle tue [redacted] merita [redacted] visita.

CERCA L'INDIRIZZO DEL PUNTO VENDITA PIÙ VICINO SULL'ELENCO ALFABETICO DEL TELEFONO ALLA VOCE ROLLER O CHIEDI DIRETTAMENTE A ROLLER

[redacted] CERCANO [redacted]

roller®
io [redacted]

ROLLER
CALENZANO (FIRENZE)
VIA PETRARCA, [redacted]
TEL. (055) 887814

NUOVA 305 PEUGEOT nasce la "media" piú alta

La 305 Peugeot, 1300-1500 cc., è a ragione definita la « media » più alta per la cura e la precisione che si riscontra in ogni dettaglio oltre che per le sue notevoli performance tecniche.
Nella 305 Peugeot ogni servizio e prestazione diventano piacevolezza: idee migliori e ampiamente collaudate, materiali pregiati e trattati a regola d'arte, sfruttamento integrato degli accorgimenti di sicurezza attiva e passiva, comfort scientificamente studiato che garantisce ampio spazio interno, grande visibilità, sedili perfettamente anatomici, perfetta climatizzazione, silenziosità assoluta.
Motore superquadro disposto trasversalmente con originale ancoraggio a tre punti, blocco in alluminio, albero a camme in testa, 1290 e 1472 cc., 65 e 74 cv. Cambio di velocità a quattro rapporti, monoblocco con il motore. Sospensione a quattro ruote indipendenti, ammortizzatori brevettati e fabbricati da Peugeot, barre antirollio, direzione a cremagliera; avantreno con il « braccio a terra nullo ». Freni a due circuiti indipendenti: anteriori a disco, servofreno e compensatore di frenata. Velocità max 147/153 km/h. Consumo medio: km 15,6 con un litro a 90 km/ora. Frequenza cambio olio: 7.500 km. Prezzo a partire da L. 4.650.000 (accessori, trasporti, IVA, tutti compresi).
12 mesi di garanzia totale

305 PEUGEOT
serie GL e GR 1300 cc.
serie SR 1500 cc.

Nella "libera„ di Laax, vinta da Spiess, disastrosa prova della squadra azzurra

Klammer verso la Coppa, Plank ko

L'austriaco [redacted] giunto secondo, l'italiano diciannovesimo - Difficile che possa riprendersi oggi nella ripetizione della discesa, ultimo atto della stagione

(Dal nostro inviato speciale)
Laax, 10 marzo.

Al termine di una giornata [redacted] quella odierna il bilancio per la squadra italiana è assolutamente disa[redacted]. Succede [redacted] rado nello [redacted] che tutto vada a rovescio: è accaduto ad [redacted] meglio prenderne atto subito senza cercare [redacted] che non ci sono.

Herbert Plank che ancora stamattina sembrava in forma, vivo e convinto, ha corso la peggior prova della carriera [redacted]vando al traguardo portato dagli sci, senza mai una reazione o un tentativo di attacco. Quella Coppa che stamattina sembrava a portata di mano è ormai [redacted], perché [redacted] si può sperare nella resurrezione psichica di un atleta, e poi perché davanti a tutti è balzato Franz Klammer, approfittando dell'abulia di Plank e dell'emotività che ancora una volta ha tradi[redacted] Walcher. Gli azzurri non sono soltanto Plank ma oggi è stato un disastro totale perché gli sci Spalding non andavano avanti su questa neve abbastanza calda e collabile, e i distacchi [redacted] nostri campioni e non, si contano a secondi pieni.

In questo primo flash della giornata manca il nome [redacted] vincitore, tale Uli S[redacted], tirolese di Innsbruck, che dopo [redacted] alto [redacted]diocrità ha scelto proprio [redacted] per imporsi e togliere a Klammer, con la complicità [redacted] neve più veloce, la soddisfazione [redacted] sè pieno che sancisse il ritorno del fuoriclasse. Il suo è un successo [redacted]tato più dalle circostanze che da meriti autentici (la neve si è «velocizzata» progressivamente dal passaggio del numero dieci in poi ai venti prima di cominciare a cadere nelle curve e Spiess aveva tre numeri più di Klammer, ma è chiaro che per l'interessato si è trattato finalmente della gara vera dopo [redacted] sfortunate.

Ho raccontato queste cose nel corso [redacted] una conferenza stampa dove tutte le attenzioni erano per il grande Klammer, ma dove il protocollo rigido gli [redacted] riservato [redacted] maggior parte del tempo: ai lettori credo possa interessare soltanto il fatto che Uli è fratello di Ossilia Nicola che fu tra le migliori discesiste mondiali, e che lo hanno dovuto forzare a fare il discesista perché il suo sogno era continuare come saltatore insieme con Karl Schnabl.

Dicevo che la vittoria di Spiess ha [redacted] incidenza se non [redacted]fidando su un piano commerciale [redacted] grande efficienza dei Kastle ancora una volta vincenti, e capeggiando il dominio delle due fabbriche associate di Herr Fischer: un Kastle appunto e poi sette Fischer di seguito prima di trovare un Rossignol francese sui piedi di Roux svizzero. Il tracciato che ha quasi mille metri di dislivello valorizza assai la scorrevolezza degli sci anche se non ha lunghi piani, [redacted] la costanza del pendio. Il continuo filar via ad almeno ottanta [redacted] media lineare per rendere ancora più decisivo [redacted] qualità intrinseche degli sci.

La selezione si fa quindi nella parte alta [redacted] sulla scorrevolezza, poi dopo i quaranta secondi di gara si affronta una piccola [redacted] nel bosco seguita da un curvone che è indispensabile anticipare.

Da quel passaggio in giù occorre super sciare ed ecco giustificate le eliminazioni e gli errori vistosi che hanno mandato indietro [redacted]. Vittima più illustre Sepp Walcher, che era passato al primo controllo in vantaggio su tutti (nella graduatoria sarebbe poi risultato alla pari [redacted] Klammer e [redacted]) ed ha cercato la linea vincente tagliando il grande [redacted] all'entrata del bosco. Non ce l'ha fatta a tenere la linea ed è finito [redacted] una nuvola [redacted] fuori [redacted] tracciato.

Quando si è rialzato Sepp ha maledetto a destra e a manca, e deve aver pescato al volo sulla linea della maledizione proprio Klammer che passava in [redacted] momento. Franz, infatti, [redacted] aveva sbagliato [redacted] e quel [redacted] è il solito [redacted] che viene fuori alla distanza: [redacted] la prima [redacted] nella carriera è [redacted] rimontato [redacted] Spiess proprio nell'ultimo chilometro, che è relativamente facile, a meno di [redacted] saper reggere un largo curvone in doppia pendenza.

Tornando al passaggio chiave, quel grande curvone, sono usciti fuori in parecchi da Grissmann a Vesti, a Gensbichler, al nostro Gatal che non ha saputo celebrare il titolo [redacted] campione nazionale alla prima uscita internazionale: è saltato fuori a metà e poi definitivamente proprio nell'ultimo curvone, malgrado la lentezza degli sci desse modo di manovrare bene. Alle viste gli azzurri erano ad esempio i più bravi nel grande salto, solo che presto si capiva come la compostezza fosse dovuta a velocità nettamente inferiore. Antoniolli e Mattei hanno buscato clamorosamente [redacted] il minimo errore.

Il rimanente della selezione è avvenuto alla grande «esse» finale, dove bisognava inventarsi una linea e non seguire [redacted] porte. Stock, in particolar modo, poi Wirnsberger e il giovane svizzero Silvano Meli hanno lasciato in quel passaggio tutte le speranze di successo e di alto piazzamento, mentre più bravo di tutti è stato Philippe Roux, miglior frazionista nell'ultimo terzo di pista grazie ad un passaggio di precisione laddove tutti gli altri avevano gli sci sbatacchianti.

La gara è tutta qui e domani [redacted] rosimilmente ci sarà la ripetizione con poche varianti poiché il tempo tende al brutto e il fondo sarà ancora più tenero. Klam[redacted] è in [redacted] sta alla classifica ma il gioco degli scarti gli impone di finire davanti a Walcher per vincere la Coppa. La sfida è quindi diretta, con Plank eliminato, e l'importanza del successo va oltre la conquista del trofeo: chi vince è il primo discesista austriaco, più importante ancora che [redacted] primo nel mondo.

Giorgio Viglino

Classifiche della gar[redacted]

Primo intertempo: 1) Klammer 41"08; 2) Walcher a 2/100; 3) Spiess 3; 4) Stock a 35; 5) Ferstl a 40; 6) Haker a 42; 7) [redacted]ssmann (Au) e Read a 43; 9) Eberhard (Au) a 54; 10) Buercher (Svi) a 57; 16) Plank a 81.

Secondo: 1) Klammer 1'25"03; 2) Spiess a 4/100; 3) Stock a [redacted] Ferstl a [redacted] 5) Read a 31; 6) Podborski a 44; 7) Wirnsberger a 50; 8) Haker a 52; 9) Eberhard a 56; 10) Meli (Svi) a 71; 16) Plank a 1"23;

Classifica: 1) Spiess (Au) 1'57"96 (media km/h 103,764); 2) Klammer (Au) a 22/100 (metri 6,33); [redacted] Haker (Nor) a 59 [redacted] a 92); 4) [redacted]raki [redacted] a 75 (21,49); 5) Ferstl (Ger) a 75 (22,33); 6) Read (Can) a 86 (24,61); 7) Veith (Ger) a 1"40 (38,08); 8) Stock (Au) a 1"41 (40,16); 9) Roux (Svi) a 1"43 (40,72); 10) Josi (Svi) a 1"44 (41,01); 19) Plank (It) a 3"19 (61,97); 24) Mattei (It) a 2"70; 25) Antoniolli (It) a 2"90; 28) Giardini (It) a 3"42; 32) Compiol (It) a 3"81; 34) Kerschbaumer (It) a 3"94; 40) Anghileri (It) a 4"65; 41 Cozzio (It)

Così la Coppa

Coppa del Mondo - Discesa: 1. Kla[redacted] (Aut) 82; 2. Walcher (Aut) 74; 3. Plank (It) 73; 4. Read (Can) 47; 5. Veith (Brd) 45; 6. Wirnsberger (Aut) 43; 7. Ferstl (Brd) 41; 8. Grissmann (Aut) 39; 9. Spiess (Aut) 32; 10. Vesti (Svi) 24; 15) Antonioli (It) 16; 22. Thoeni (It).

Laax. Spiess verso il suo primo gra[redacted] successo

Sara Simeoni "stella„ agli Europei indoor

[redacted] tenta oggi [redacted]

Atleti di ventisei nazioni a Milano (è anche una sfida [redacted] calcio) - L'azzurra oggi in campo per vincere - Mennea sui 400, domani la finale - Martedì Europa-Usa sempre al Palasport

[redacted] inviato speciale)
Milano, 10 marzo.

Campionati europei indoor: al Palazzo dello sport, derby a San [redacted]ro: l'atletica [redacted] sfida il calcio con un gesto che è coraggio, ma soprattutto consapevolezza di una «vita propria» ormai affermata. [redacted] sfida è stata [redacted]ta benissimo in questa settimana di tese vigilia organizzativa: sui giornali della «piazza più calcistica d'Italia» Pietro Mennea, Sara Simeoni e Vladimir Yashenko (il diciannovenne sovietico primatista mondiale del salto in alto) hanno retto benissimo, persin vincendola, il confronto con Facchetti, Antonelli e Buriani. Domani, gli «europei» al coperto s[redacted] i padroni dell'area sportiva di San Siro, [redacted] il programma di domenica è tanto allettante da trattenere sicuramente qualche tifoso del calcio, che dovrà solo attraversare il piazzale per arrivare in tempo ed entusiasmarsi — si spera — per la volata di Mennea sui 400 metri. E la grande quattro giorni atletica milanese avrà poi una conclusione spettacolare martedì sera, con la sfida Europa-Stati Uniti (maschile e f[redacted]) sulla stessa pista.

SUCCESSI — E' la prima volta che i campionati europei [redacted] atletica leggera al coperto si disputano in Italia. Sono alla nona edizione, e furono preceduti da quattro «giochi continentali» disputati a Dortmund, Praga, Madrid e Belgrado dal '66 al '69, che anticiparono gli «europei» veri e propri ospitati, prima di Milano, [redacted] Vienna, Sofia, Grenoble, Rotterdam, Goteborg, Katowice, Monaco di Baviera e San Sebastiano. Per l'atletica italiana, [redacted] prima in Europa a [redacted]guire l'obbiettivo dello spettacolo come forma di propaganda per i giovani (che poi i campioni nascono con il contagocce è un altro [redacted]scorso, l'atletica ad alto livello è ormai cosa da supermen) l'aver ottenuto l'assegnazione della [redacted]nifestazione è un grosso successo [redacted] ed il Palazzo dello sport di Milano dal resto [redacted] sede magnifica. Un secondo [redacted] in questi giorni. Primo Nebiolo lo ha ottenuto convincendo la Germania dell'Est — il cui peso nell'atletica ed in tutti gli sports è noto a tutti — ad entrare nella formazione europea per il match [redacted] martedì con [redacted] Usa, dopo il rifiuto dei giorni scorsi.

AZZURRI — Al Palazzo dello sport [redacted] saranno presenti 26 Nazioni [redacted] totale di 350 atleti. L'Italia metterà in campo diciannove uomini e nove donne, che si sono guadagnati la partecipazione superando i minimi di am[redacted]: tra gli atleti gareggeranno sui 60 metri piani Grazioli, Clementoni e Guerini; sui 400 Mennea e Di Guida e Bongiorni (quest'ultimo ha sostituito Tozzi ammalato); sugli [redacted] Ferraro; sui 1500 Fontanella; sui 3000 Ortis; sui 60 ostacoli Buttari, Liani e Ronconi; nell'alto Raise, Bruni e Di Giorgio; [redacted] lungo Arrighi; nel triplo Piapan; nel peso Montelatici e Groppelli. Fra le donne gareggeranno sui 60 piani Miano e Masullo; sui 400 Bottiglieri; sugli 800 Dorio e [redacted] (la quale farà probabilmente anche i 1500); sui 60 ostacoli Ongar e Lombardo; nell'alto Sara Simeoni e nel peso la Petrucci (era iscritta nel lungo anche [redacted] si è ammalata).

SIMEONI — Cinque finali domani, nella prima giornata. In palio i titoli femminili del salto in alto, del salto in lungo e dei 60 metri ad ostacoli, quelli maschili del salto con l'asta e dei 60 piani. Sara Simeoni, ormai diventata un simbolo, un fiore all'occhiello, per tutto lo sport nazionale, è la prima concreta speranza azzurra di vittoria (la seconda è legata a Mennea, sui 400 metri). L'atleta veronese quest'anno ha già eguagliato con metri 1,95 il primato mondiale indoor della tedesca Est Rosemarie Ackermann, dimostrando che per lei il tetto del rendimento personale non è ancora prevedibile. Sara, che ha trovato una sistemazione di vita sportiva per lei ottimale, sta vivendo un periodo bellissimo della carriera. Si allena, la storia è ormai di dominio pubblico, guidata da Erminio Azzaro, podio e altare sono i loro obbiettivi comuni, ed altrettanto noti. La [redacted]meoni è forte non [redacted] perché ha coltivato con volontà e passione doti naturali non comuni; merita simpatia per la sua interpretazione dell'[redacted], che non le toglie il gusto della vita e soprattutto [redacted] la induce — se [redacted] in rarissime e ben motivate occasioni passate — a spartire dell'ambiente in [redacted] vive, sport [redacted] quale eccellono invece altri fattori e, perché no, tecnici) che sono ben lontani dai suoi successi.

MENNEA — Pietro Mennea affronta per la prima volta i 400 metri in un «campionato» ufficiale. [redacted] distanza è considerata [redacted] molti (in primis il suo allenatore professor Vittori) la più adatta al suo futuro, allo sviluppo [redacted] una carriera alla quale l'atleta di Barletta ha più volte posto [redacted] termini di volta in volta smentiti dal suo attaccamento ad uno sport che gli ha dato [redacted] e gli dà fama, [redacted] ed ottime possibilità di vita. I 400 metri del Palasport sono molto diversi dal giro di pista all'aperto, [redacted] saranno indicativi, anche se l'atleta si [redacted] preoccupato per le curve strette che potrebbero mortificarne la potenza. L'appuntamento dei 400 «veri» per Mennea è fissato per i campionati europei all'aperto [redacted] Praga, a fine [redacted] di quest'anno (dove l'azzurro si cimenterà anche sui 200). Oggi Mennea saggia gli avversari nelle batterie, domenica sera alle 17,50 finale.

SPETTACOLO — Nate negli Stati Uniti, con il suo [redacted] di tifo che ha radici nella rivalità tra i «colleges», [redacted] il [redacted] contorno [redacted] musiche e [redacted] il lavoro di un pubblico che ha il gusto per lo spettacolo sportivo, l'atletica indoor ha trovato amici [redacted] Europa da quando tecnici e protagonisti [redacted] convinti che l'attività invernale non è un ostacolo, ma può diventare un utile complemento nel quadro [redacted] una programmazione più elastica e che distribuisce diversamente i rallentamenti sempre necessari nel corso di una stagione. A Milano, si prevedono gare [redacted] corse di medio valore tecnico a causa di qualche assenza, ma grosso [redacted] di salto e valide competizioni nei lanci. Alto femminile (non solo per le chances della Simeoni) e maschile (la rivelazione Yashenko contro Wszola e Beilschmidt, [redacted] a guidare gli azzurri che andranno in pedana senza paura di venire schiacciati), il salto con l'asta con Tarzan Kozakiewicz alla ricerca di una vittoria che lo consoli dello smacco di Coppa Europa lo [redacted] (e spettacolo ancora maggiore [redacted]di, con in mischia gli statunitensi Tully e Jessee).

Bruno Perucca

Oggi si assegnano [redacted] cinque titoli

● Ore 10,30: 60 hs. batt. F.; 10,40: lungo finale F.; 10,55: 60 batt. [redacted]; 11,15: 800 batt. M.; 11,35: 400 batt. F.; 11,55: 400 batt. M.; 12,15: 60 hs. semif. F.; 12,30: 60 semif. [redacted].
15: asta finale; 16: Cerimonia di apertura; 16,25: 1500 batt. F.; 16,30: alto finale F.; 16,50: 1500 batt. M.; 17,15: 400 semif. F.; 17,30: 400 semif. M.; 17,45: 800 batt. F.; 18,05: 800 semif. M.; 18,25: 60 hs. finale F.; 18,35: 60 finale M.; 18,45: 3000 batt. M.
(N.B.: F. = femminile, M. = maschile).
● TV — Diretta dalle 15,15 alle 18,40 sulla Rete 2.

Mentre comincia il torneo di pallanuoto

Nuoto-record a Roma

Grossi risultati a Roma per il nuoto italiano, ieri, nella prima giornata dei campionati nazionali indoor in vasca lunga. Nel corso delle prime finali sono stati battuti due record assoluti e due atleti si sono già qualificati per i campionati mondiali di Berlino. Il primo primato è caduto per opera della giovanissima Cinzia Savi Scarponi che ha nuotato i 100 farfalla in 1'02"50 (il precedente limite apparteneva alla stessa ragazza romana con 1'03"63), un tempo che si sarebbe inserito al settimo posto nella graduatoria internazionale del 1977. Un altro record, nei 400 misti, è [redacted] otte[redacted] Fabio Bracaglia [redacted] 4'41"92 che è tornato così al vertice dopo un paio [redacted] stagioni deludenti. Nelle altre [redacted] di rilievo l'1'32"94 con il quale Paolo Revelli si è aggiudicato i 200 stile libero, battendo Marcello Guarducci che ha fatto segnare 1'54"75. Revelli e la Savi Scarponi con questi risultati hanno superato il limite imposto dalla Federazione per andare ai campionati mondiali.

Oggi s'inizia il campionato [redacted] serie A [redacted] pallanuoto. [redacted]no anni che [redacted]sto sport attende il momento di spiccare il volo negli indici della popolarità ma ancora una volta dovrà attendere. Troppi i problemi che travagliano il waterpolo. Non è certamente il materiale umano che manca. Di giocatori bravi e di squadre forti ce ne sono. Lo dimostra la posizione d'eccellenza che ha raggiunto [redacted] campo internazionale la Canottieri Napoli Merides ed i continui risultati della nazionale [redacted], che pure con alti e bassi, è sempre fra le prime al mondo. La carenza riguarda purtroppo le strutture. Non [redacted] — salvo poche occasioni — dirigenti dinamici e moderni e soprattutto mancano le piscine, elemento base per giocare, prepararsi, fare un'attività regolare. Gli abbinamenti pubblicitari che diverse società hanno raggiunto (cinque club su dieci in A) hanno dato un po' di respiro ma non sono sufficienti. Tanto è vero che alla partenza del torneo una sola squadra, la Lazio Cosida, dispone d'una piscina coperta in grado di ospitare un discreto pubblico a Roma, nell'impianto del Foro Italico. Tutte le altre dovranno arrangiarsi con i problemi che ne derivano, in attesa che venga il caldo e che si possano utilizzare le vasche allo scoperto. La Pro Recco dovrà disputare le prime partite interne a Camogli, i campionati d'Italia della Canottieri giocheranno sotto il «pallone» del Molosiglio, praticamente senza spettatori così come dovranno fare Florentia e Civitavecchia. In Liguria, Sori e Bogliasco affronteranno il freddo andando in acqua all'aperto.

Insomma, rispetto al passato non si sono fatti passi avanti. Anzi si è tornati indietro in quanto prima almeno si poteva disporre della piscina del Lido d'Albaro a Genova e alla «Scandone» di Napoli che ora sono inutilizzabili. Un clima tutt'altro che piacevole e del resto non si poteva attendere l'estate per cominciare in quanto quest'anno sono in programma i campionati mondiali a Berlino in agosto e bisogna arrivare a quell'appuntamento liberi da impegni di torneo.

Detto questo, bisogna parlare del campionato. Per la prima volta dopo un ventennio, la famosa Pro Recco (che ha anche perso il suo abbinamento pubblicitario) non parte più favorita nella lotta per lo scudetto. Sono quattro anni che i liguri non arrivano più al titolo nazionale ma erano sempre stati tra i candidati al successo. Quest'anno la lotta sembra dover essere circostanziata fra Canottieri e Florentia.

Cristiano Chiavegato

PALLANUOTO: a Bogliasco (ore 15): Bogliasco-Borel (arbitri: Gaggero e Bais); a Camogli (16): Camogli-Florentia (Ferri e Vinattieri); a Civitavecchia (16): Civitavecchia-Can. Napoli (Cuoco e Paggi); a Napoli (15): R. N. Napoli-Lazio (Caselli e Pizzorno); a Camogli (20,30): Pro Recco-Mameli (Caora e Maneghin); a Sori (15): Sori e Fiamme Oro (Giustolisi e Mainardi).

NUOTO (piscina Foro Italico, Roma) — Ore 9, batterie 400 s.l. masch. e femm.; 200 dorso, 100 rana, 200 farfalla, 200 misti e staffetta 1x200 s.l. Ore 17 finali.

Sulla pista di Vinovo [redacted] la combinazione 14-11-13

"Tris„ a Torino, beati gli ultimi

Sconfitti i trottatori del primo nastro - Ha tentato di sorprendere i rivali Pino Rossi [redacted] Guarrana - Rimonta [redacted] Vittorio Guzzinati (Corallo) e gran finale di Pedrazzani (Ingiaba)

Corallo (n. 14) ha vinto la corsa Tris disputata ieri a Vinovo, davanti a Ingiaba (n. 11) e Guarrana (n. 13). Il terno tipico ha fruttato ai 2776 vincitori in tutta Italia (248 a Torino) la quota di 82.874 lire. Il movimento complessivo è stato di [redacted] milioni di lire, molto più basso del previsto.

Corsa, in sostanza, molto regolare che ha premiato i penalizzati, perché i cavalli del primo [redacted], lungi dal coalizzarsi per formare una barriera nei confronti degli inseguitori, si sono liquefatti già alle prime battute, forse «cotti» dal sole finalmente primaverile che ha fatto accorrere all'ippodromo un bel lotto di spettatori.

Al «via», infatti, primo Pratormo, poi Mustang invece di «girare» sui nastri, con la dovuta avveltezza, si esibivano in passi di danza, abbastanza classica sotto l'aspetto estetico, [redacted] del tutto inopportuno in un momento particolarmente importante come è quello dello scatto iniziale. Ne [redacted] fuori un [redacted] scompiglio che coinvolgeva i compagni di [redacted] in particolare Vezzano, [redacted] favoriti (5 contro uno al «betting», contro il 2 a mezzo di Zelik e Corallo, il 3 di Guarrana [redacted] 5 di Egemone).

Sulla prima [redacted] la sola Novelese, partita col numero uno, conservava la posizione, ma all'esterno già incombeva Egemone, tallonato da Microboner, seguiti da Chantal e Idaho, dietro ai quali trottava [redacted] trio di penalizzati formato da Zelik, Guarrana e Ingiaba. Corallo, un po' macchinoso all'avvio, era [redacted] piste dei rivali più pericolosi, e il pubblico [redacted] aveva capito — dopo solo [redacted] chilometro di corsa — che la vittoria non poteva più sfuggire ai cavalli dei numeri alti. Un po' prima della seconda curva Idaho sbagliava e subito dopo [redacted] lo imitava, stretto forse [redacted] sopravanzante Zelik.

Al passaggio davanti alle tribune Guarrana guidata da Pino Rossi si presentava per prima, tallonata ancora da Egemone con Novelese tutta intenta a tenere il passo dei due maschi. Zelik era in quarta posizione, con Microboner all'interno e Corallo già pressante all'esterno. Ingiaba inseguiva il gruppo di testa lasciando a distanza gli altri, ormai tagliati fuori dalla lotta per il successo.

Ai 600 finali Corallo (Vittorio Guzzinati) dava l'attacco alla battistrada, trascinandosi Zelik (G. Guzzinati) e Ingiaba (Pedrazzani) mentre Egemone spariva. Ultimi 200 metri veramente appassionanti. Guarrana, sempre ben appoggiata alla corda, dava fondo a tutte le energie per contenere l'assalto del [redacted]schio, ma Corallo, bello stavolta e per [redacted] censurabile [redacted]ture come gli era successo a S. Siro, guadagnava metro su metro sull'allieva di Rossi, fino a superarla in prossimità dell'arrivo. L'ultimo brivido, però, lo forniva l'altra femmina in gara, Ingiaba, che spinta a braccia da Ferruccio Pedrazzani, piombava come una furia sul palo a mano di mezzo «sulky» dal vincitore, beffando in fotografia proprio Guarrana, [redacted] Zelik, si aggiudicava l'ultima moneta in palio.

Complimenti per G.B. Montalde, proprietario del vincitore e applausi per Corallo al giro d'onore. Viso allegro anche per Pedrazzani, ma qualche amarezza per un paio di ostacoli subiti in corsa, senza i quali Ingiaba poteva forse procurare la clamorosa sorpresa.

Premio [redacted] di Isolo (6 milioni di lire - mt 2060): 1) Corallo (V. Guzzinati), 2) Ingiaba, 3) Guarrana, 4) Zelik. Tempo del [redacted]citore 1.19 e 5. [redacted], V.te [redacted] p.d 22, 48, 33; Acc. 504.

Le altre corse sono state vinte da Estoria, [redacted]dero, Lauso, Martinique, Turchese, Camp David.

Prossima riunione a Vinovo [redacted]menica ore 15.

A. Debernardi

Il torneo di pallavolo

Klippan a Catania scontro al vertice

(f. v.) Scontro al vertice nella diciottesima giornata del massimo campionato di pallavolo. La Klippan va a Catania per affrontare la capolista Paoletti, che sembra aver definitivamente preso il volo verso lo scudetto dopo il [redacted] 3-0 inflitto alla Panini [redacted] recupero di martedì. All'andata i torinesi si imposero con un secco 3-0 ma quella era una Klippan concentrata, ben diversa dalla squadra svagata di [redacted]. Pronostici sfavorevoli quindi per Lanfranco e compagni, anche se certamente Leone e Prandi in settimana avranno pungolato i giocatori cercando di stimolare almeno il loro orgoglio.

Non dovrebbe avere problemi neppure la Federlazio che gioca a Trieste contro un'Altura in di[redacted]la lotta per non retrocedere. Obiettivo massimo dei giuliani [redacted] conquista [redacted] almeno un [redacted]. Potrebbe approfittare [redacted] situazione la Libertas Parma che ospita il Cus Trieste, unica squadra a non avere mai vinto.

Programma: Milan - Edilcuoghi; Paoletti-Klippan; Panini-Dermatrophine; Altura-Federlazio; [redacted]; Lloyd Centauro; Libertas Parma-Cus Trieste.

Classifica: Paoletti p. [redacted]; Federlazio 28; Klippan 26; Panini 22; Dermatrophine 18; C[redacted]ro ed Edilcuoghi 16; Milan 14; Altura ed Edilmar 12; Parma 8; Cus Trieste 0.

Il campionato di rugby

Ambrosetti in Veneto

(u. p.) L'Ambrosetti, reduce dalle sconfitte con Sanson e Metalcrom, si accinge ad affrontare l'ennesima trasferta a Casale sul Sile nel [redacted] della 5ª giornata di ritorno [redacted] campionato [redacted] rugby. Fra i gialloblù [redacted] le assenti Riste e Fogliato (infortunatisi domenica scorsa a Treviso). La trasferta si preannuncia difficile per la precaria posizione [redacted] classifica [redacted] veneta, attualmente terzultima con 10 punti. I torinesi invece hanno già incamerato 12 punti e scenderanno in campo per conquistare la posta piena. [redacted] squadra, nonostante le battute d'arresto (peraltro preventivate) nelle gare con Aquila, Sanson e Metalcrom, ha dimostrato di [redacted]ero un buon periodo di forma.

Se consideriamo che i gialloblù torinesi devono recuperare la gara interna con il Brescia e che, nelle otto partite che mancano alla conclusione del torneo, fruiranno del vantaggio [redacted] fattore [redacted] per [redacted] cinque volte, [redacted] fondate [redacted] per puntare ad un più che dignitoso [redacted].

Programma — Oggi: Amatori-Fiamme Oro e Petrarca-Metalcrom; domani: Brescia-Aquila; Casale-Ambrosetti; Danlor-Algida; Intercontinental-Sanson; Reggio Calabria-Parma.

Classifica: Sanson p. 29; Metalcrom e Algida 27; Petrarca 22; Aquila 20; Brescia e Parma 14; Intercontinentale 13; Ambrosetti [redacted]; Fiamme Oro 11; Casale e Amatori 10; Reggio Calabria 8; Danlor 5. Brescia, Intercontinentale e Danlor due partite in meno; Sanson, Metalcrom, Petrarca, Par[redacted] Ambrosetti, Fiamme Oro, Casale e Amatori [redacted] in [redacted].

Nella Tirreno-Adriatico che parte da Santa Marinella

Sfida a coppie pensando alla Sanremo

(Dal [redacted] inviato speciale)
Santa Marinella, 10 [redacted].

Si avvicina la «Sanremo», corsa senza trucchi e senza [redacted]; chi la vince può vivere di rendita per tutta l'[redacted], o quasi. Non potrà vincerla Eddy Merckx per l'[redacted]. Eddy è alle [redacted] ora con una colite, il medico gli ha proibito di muoversi dal letto e lui deve ubbidire, anche se conoscendolo sappiamo bene che non ne avrebbe alcuna voglia. Merckx si era iscritto alla Tirreno-Adriatico, ultimo test valido per tutti prima della «classicissima» di primavera, ma la squadra è arrivata a Santa Marinella senza di lui, Van Impe e Bruyère [redacted]cheranno di sostituirlo nel migliore [redacted], ma hanno poche chances.

Anticipata quest'anno la Parigi-Nizza, quasi tutti i campioni si sono dati [redacted] a Santa Marinella: Moser e De Vlaeminck, M[redacted] e Pollentier, Gimondi e De Muynck, Baronchelli e Saronni. C'è Panizza, che finalmente ha s[redacted] di dire «signori» ed è capitano, Zilioli gli ha dato fiducia; c'è il «vecchio» Bitossi, che a San Cristobal riuscì a conquistare la medaglia [redacted] bronzo [redacted] sicuro che i [redacted] «miracoli» [redacted] sono ancora finiti. E poi, tanti giovani: una trentina di neoprofessionisti (guidati da Corti, campione del mondo dei «puri») [redacted] hanno voglia di bruciare le tappe.

In questo ciclismo «a coppie», i tandem favoriti sono due, entrambi molto discussi: Moser-De Vlaeminck e Maertens-Pollentier. C'è già chi insinua che [redacted] il campione del m[redacted] ed il belga l'armonia non sia così perfetta [redacted] i due vogliono lasciar credere. E' facile andare d'accordo [redacted] si vince, lo è molto meno [redacted] si è sconfitti e al [redacted] Sardegna, in cui si è imposto Knudsen (che aveva già vinto il Trofeo Laigueglia), [redacted] tutto è andato per il verso giusto. Moser e De Vlaeminck hanno d[redacted] accontentarsi di successi di t[redacted], per la classifica finale [redacted] stati [redacted] entrambi a fare il gioco di De Witte, cioè a diventare gregari di un loro gregario. Eppure, non è servito.

De Vlaeminck [redacted] vinto la [redacted]ri-Cagliari e Mo[redacted] si è imposto a Peccioli nella Coppa Sabatini: due successi che hanno riportato il buon umore in casa Sanson. Ma si è trattato di assaggi, di antipasti. Adesso comincia la prova della verità, per loro due e per tutti gli altri. Da domani fino alla «Sanremo» ogni giorno sarà un esame, tutti gli occhi [redacted] ancora puntati su quella «strana coppia» che Teofilo Sanson, a prezzo [redacted] un [redacted] sforzo finanziario, ha voluto mettere insieme. Se funzionerà — ma è ancora un po' presto per [redacted] certi — sarà davvero la coppia più forte del [redacted].

Maertens e Pollentier: [redacted] amici, lo sono ancora? Dopo la vittoria al Giro d'Italia, Pollentier non è più [redacted] convinto di continuare a fare il gregario, anche [redacted] continua a giurare fedeltà all'ex campione del mondo. C'è stato anche qualcuno che ha cercato di mettere zizzania fra di loro: Van Looy, che ha promesso a Pollentier [redacted] farlo diventare «capitano» di una squadra italiana (con [redacted] ingaggio, [redacted] capogiro) e poi si è tirato indietro, perché [redacted] trattava di un mezzo «bluff». De Bruyne, che ha sostituito Driessens alla guida della Flandria, sta cercando di mettere pace, assicura anzi che la pace c'è sempre stata. Ma è difficile credergli del tutto.

Domani [redacted] comincia [redacted] un prologo a cronometro di otto chilometri e la [redacted] ripresa in diretta dalla rete [redacted] a partire dalle ore 15 (anche [redacted] prossimi giorni ci sarà la «diretta», dalle 15,15 [redacted]). La Tirreno-Adriatico si concluderà a San Benedetto del Tronto il giorno 16, antivigilia della «Sanremo». Poi via per la «classicissima», che dirà il nome del primo «re» dell'annata.

Maurizio Caravella

Regione Piemonte - Assessorato all'Agricoltura

"latte fresco"... latte di giornata

pronto da bere
non sterile
alimento vivo,
naturale, contiene
proteine, grassi, sali e
vitamine essenziali per
una perfetta nutrizione

campagna promozionale per il consumo del latte fresco - marzo 1978

ECONOMICI

8 *Rappresentanti*

FABBRICA salotti moderni componibili cerca rappresentante a provvigioni per il Piemonte, residente e introdotto negozi mobili. Telefonare ore ufficio 0182 96.071.

IMPORTANTE concessionario in Torino di Casa italiana cerca produttori vendita, dettagliare referenze a «Publikompass 481 — 10100 Torino».

FEZZANE industriale cellulosa in bobine esclusivista per l'Italia di primaria industria svedese cerca concessionari di zona introdotti industrie meccaniche metallurgiche arti grafiche et cartotecnic. Assicurasi gran giovento di utile molto interessante. Scrivere: Casella Publiman 131 — 24100 Bergamo.

SOCIETA' produttrice materiali edili cerca per Torino Val d'Aosta e provincie promessi anche primo impiego da avviare carriera rappresentante. Presentarsi lunedì 13, martedì 14 Angio Torino.

9 *Lavori a ore*

domande

DIPENDENTE statale libera mezza giornata offresi per lavoro d'ufficio. Tel. 958.9360 al mattino.

TUTTOFARE ore o mezza giornata offresi zona Crocetta Santa Rita referenziata. Tel. 307.237.

GIOVANE patentato pratico riparazioni giochi da bar anche mezza giornata. Tel. 655.538.

REFERENZIATA offresi a ore assistenza bambinale. Tel. 210.865.

11 *Baby sitter*

domande

AUTORIZZATA ottime referenze custodisce bimbi anche neonati proprio domicilio. Telefonare 676.338.

BABY sitter ventenne amante bambini anche mezza giornata offresi massima serietà. Telefono 638.971.

SIGNORA referenziata custodirebbe bimbo-a al proprio domicilio, tutti prezzi. Tel. 6658.850.

15 *Autovetture*

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA piccolissimi anticipi rateazioni 36 rate senza cambiali autoocasioni garantite assortimento tutti i modelli Fiat Lancia Alfa Citroen Mini Autobianchi acquista garanzia 6 mesi auto nuove Fiat. Consegna in 48 ore. Visitateci, serietà e cortesia. Autofrancia, corso Francia 341 (aperto festivi).

A.A.A.A.A. AUTORICCARONE corso Svizzera 61. Tel. 745.213. CX Pallas, Alfetta, 1800 super, GS, Dyane 6, A 112, 128, R6, 124 T, 238 furgone. Nuovi Citroen, A 112, Autobianchi. Tel. 761.843 aperto festivi.

A.A.A.A.A. SIORIZON modernissima 1100 Simca 5 porte 5 posti ammto bagagliaio consumo ridotto 12 accessori di serie L. 3 milioni 985 mila iva compresa prove permute rateizzazioni fino a 36 mesi senza cambiali pronta consegna Torino Auto corso Unione Sovietica 85. Telefonare 612.524 aperto sabato pomeriggio.

A.A. FIERA dell'auto dispone ogni tipo e marca, nuove usate garantite permute, pagamento vostro piacere anche senza cambiali. Quando avete visitato tutti visitate noi. Grazie. Corso Siracusa 53.

A. AVVANS tassie per qualsiasi macchina nuova e d'occasione comprendendo la corso Siracusa 33 angolo via Monfalcone 141. Pagamento come volete.

A. ALT commissionaria vende qualsiasi auto nuove usate garantite senza anticipo pagamento come volete. Corso Siracusa 11, telefono 395.121, via Monfalcone 141.

A. FIAT nuove consegna 48 ore ottime valutazioni del vostro usato (ampia selezione). Fiat Auto Francia, corso Francia 341.

A112 E di sei mesi tagliando da fare, A112 E del '72 blu, A112 del '71. Automarkets corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.

ACQUISTIAMO

auto buone condizioni contanti subito Autoiandar corso Belgio 174. Telefono 896.548.

ACQUISTIAMO

compriamo vetture di 2 o 3 anni offrendo il prezzo più alto. Lincarauto corso Principe Oddone 68.

ACQUISTIAMO in contanti autovetture non sinistrate buona valutazione. Autosalone D'Elia, corso Agnelli 78.

ACQUISTIAMO in contanti autovetture non sinistrate, migliore valutazione. Autofrancia corso Francia 341.

ACQUISTIAMO pagando massimo, 128 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Sud Beta. Corso Raffaello 1 telefono 658.001.

ALFA ROMEO SOGEA

motor dell'Alfa Sud d'occasione. Ampia possibilità di scelta come anno di immatricolazione, 4 e 5 marce e T.I., tante possibilità di scegliere il colore. Facilissime forme di pagamento con e senza cambiali con anticipi contenuti. Tutte garantite di meccanica e carrozzeria. Sogea vende corso Siracusa 40.

ALFETTA 1.6 colore faggio anno 1977 pochi km, garanzia della casa Sogea vende corso Siracusa 40.

ALFETTA 1.8 del 73 blu con impianto gas pochi km unico proprietario. Automarkets, corso Grosseto 318. Telefono 739.5353.

ALLA Sale corso Giulio Cesare 202 tel. 263.798 Kadett 1000 73, Kadett 1000 Ci 75, Ascona 12 77, Rekord diesel 74-75-76, Renault 5TL 78, 124, 1200 72-73, 131 familiare 75-76, 131 CLS 75, Ford Taunus 1300 72-74-75, Dat 33 72, Bmw 2500 73.

ANASTASIO AUTOMOBILI

Lancia Autobianchi Fiat pronta consegna permute rateazioni sociali assistenza corso Duca degli Abruzzi 10.

ATTENZIONE

vendiamo minimo anticipo varie nostre vetture d'occasione garanzia corso Urbinese 72. Tel. 360.008 Autocommercio.

AUTOBIANCHI A112 Elegant e Fulvia coupé recenti perfette ottime occasioni. Lancar corso Regina Margherita 270.

AUTOMARKETS

Fiat 124 coupé 1600 originali km 31.000 perfetta, vettura da amatore, anno '71, permutiamo, rateizziamo, visitateci, corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS

Fiat 128 berlina To/D961... altre 1969, '71, '72, '73 a partire da L. 460.000. Permutiamo rateizziamo. Visitateci corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS

Lancia Fulvia 1300, 5 marce, berlina, bianca, in perfetto ordine permutiamo rateizziamo. Visitateci corso Princ. Eugenio 11.

AUTOMARKETS

Ford Escort 940 4 porte in perfetto ordine, anno 1970, altre 1971, '72, '73 vendiamo rateizziamo, permutiamo, corso Principe Eugenio 11, tel. 339.595.

AUTOMARKETS

Spitfire 1500 spyder con overdrive tutto rifatto in perfetto ordine permutiamo, rateizziamo, anno 1975 To... Visitateci corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS

Renault R4 anno 1979, ricondizionata, disponibile a qualsiasi prova, permutiamo, rateizziamo, corso Principe Eugenio 11.

AUTOMATICA Fiat 132 GLS anno '75 come nuova vendo privatamente. Telefono 505.004 solo pasti.

BETA berlina 2000 metallizzata, aria condizionata ... Lancar corso Regina Margherita 270.

BETA berlina 1600 6 mesi perfetta vendesi. Lancar, corso Regina Margherita 270.

BETA coupé 1.8 del 74 blu in perfetto stato unico proprietario. Automarkets, corso Grosseto 318. Telefono 739.5353.

BETA berlina 1600 colore blu anno 1977 perfetta in ogni particolare ... Sogea vende corso Siracusa 40.

BETA HPE 1600 recente ottime condizioni vendesi Lancar corso Regina Margherita 270.

BETA HPE TO M1... km 18.000 vendo. Tel. 472.047.

BMW coupé 633 metallizzata nuova forte sconto Monteggio via Cabolo 33. Tel. 595.666.

BMW Interbrand recente aria condizionata tetto apribile perfetta vende Lancar corso Regina Margherita 270.

BMW 320 I unico proprietario vende cambio. Lincarauto corso Principe Oddone 68.

COMPERIAMO

auto super valutazioni Autodestaloni corso Grosseto 33.

COMPERIAMO

vetture recenti grande valutazione pagamento subito sei consenti senza porte Autocommercio corso Orbassano 72.

COMPRIAMO autovetture anche brutte buona valutazione pratiche interdi di vendita e pagamento immediato. Tel. 485280.

COMPRO qualsiasi vettura anche sinistrata massima valutazione stessa domicilio. Telefonate 331.257.

CONCESSIONARIA LINCARAUTO

Simca 1000 quota contanti lire 450 mila, Simca 1100 quota contanti lire 650 mila, Simca 1307 quota contanti lire 925 mila il rimanente in rate mensili senza cambiali corso P. Oddone 68 corso Orbassano 72.

CONTANTI

subito compriamo autovetture tutte marche non sinistrate Solma corso Giulio Cesare 180. Telefono 205.1979.

CONTANTI compriamo autovetture tutte le marche anche con ipoteca, nolo in sede. Tel. 390.324.

DAF 44 automatica dicembre 72 bella, unico proprietario vende Autocommercio Borello, Chivasso, tel. 910.2182.

DIESEL furgone Mercedes privato vende. Telefonare 883.293 ore pasti.

DIESEL furgoni, autocarri, promiscui, rivitalizzati, garantiti, permute, rateali. Autoandila corso Agnelli 22. Telefono 336.332.

DIESEL Peugeot 304 berlina anno fine '73 perfetta vendo permuta anche a rate. Tel. 331.257.

ESPOSIZIONE

auto tutte le marche. Autodestaloni corso Grosseto 33.

FAMILIARI super occasioni 128 familiare 124 familiare, Taunus 1300 familiare, Rb Citroen 3 cavalli cargo, R4, R4 furgone 650 Fiat 238. Vastissimo assortimento, permute, lunghe rateazioni Seleuro, corso Traiano 116.

FERRARI 308 GT/4-75 accessoriato, Monteggio e C. via Cabolo 33. Tel. 595.666.

FERRARI 308 GT vende metallizzata aria condizionata stereo vende Sas Simoni corso Turati 33 tel. 599.333.

FIAT AUTOMOTOR

la nuova 131 Super Mirafiori a vostra disposizione per qualsiasi prova senza impegno. Automotor via Rossini 26 (ta corso Regina e corso S. Maurizio). Tel. 871127.

FIAT 128 4 porte blu scuro anno 1975 controllato di meccanica e carrozzeria unico proprietario. Sogea vende corso Siracusa 40.

FIAT 130 coupé recente accessoriata perfetta vende Lancar, corso Reg. Margherita 270.

FIAT 132 cambio automatico colore blu anno 1976 perfetto di meccanica e carrozzeria, Sogea vende corso Siracusa 40.

FIAT 850 familiare anno 76 unico proprietario colore blu km 21 mila originali garantita Autoandila corso Agnelli 22 telefono 336.332.

FULVIA coupé 1.3 del '71 fine 5 marce, in perfetto stato visibile Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 739.5353.

FIAT 242 D. 15 Q.LI

furgone 15 mesi 10.000 km perfetto vendesi visibile Automotor via G. Di Garolo 3/D. Telefonare 631.721 (permute agevolazioni).

FULVIA berlina 1971 ottimo stato unico proprietario vende. Tel. 768.067.

FULVIA coupé recente berlina e A112 Elegant ottime occasioni. Lancar, corso Regina Margherita 270.

FURGONI CAMIONCINI

autocarri Automotor diesel e benzina ... pagamento rateale ... Automotor, via Giulio di Barolo 5/D telefono 831.751 - 899.540.

F 11 diesel furgone, Transit 130 diesel furgone, 615 74 cabinato ... Volkswagen furgoni, casi ... Pastorino corso Sebastopoli 327.

GAMMA coupé mesi 3 (tutti gli accessori) vendo permuta anche a rate. Tel. 331.257.

GIULIA Super Diesel TO P10... km 19.000 vendo ottime cambio visibile corso Principe Oddone 64.

INNOCENTI tutte le occasioni Mini 850 MK3 Mini 1000, 90, 120, Allegro, Land Rover, via P. Clotilde 17, tel. 487.196.

LANCAR concessionaria Lancia Autobianchi ottime occasioni usato corso Regina Margherita 270.

LAND ROVER diesel tutti i tipi con garanzia, Impermeabilizzazione autocarro Telefonare Aosta 0165-2333.

LEASING

l'offerta Sogea a professionisti, commercianti, ditte, agenti di commercio per possedere una Alfa Romeo nuova con notevoli vantaggi economici e fiscali. Tutte le informazioni e consulenza presso l'ufficio Leasing Sogea corso Siracusa 40. Tel. 356.617.

LEASING FIAT

Automotor concessionaria Fiat vi consiglia la nuova formula senza cambiali e vantaggi fiscali adatte a tutte le aziende, alle ditte individuali, ai liberi professionisti. Interpellateci senza impegno chiedendo dell'ufficio leasing in via Rossini 26 (fra corso Regina e corso San Maurizio), tel. 871.127.

L'USATO SOLMA

ti conviene! Fiera Solma corso Giulio Cesare 180. Telefono 2051977-2052003.

MATRA Bagheera S km 29.000 unico proprietario vende oppure cambio. Rivolgersi Lincarauto corso Principe Oddone 68.

MERCEDES DIESEL

200 Diesel, 300 Diesel, consegna immediata, leasing. Sirmi S.p.A. via Torino 171 Cuorgnè. Tel. 0171/25.931-61.932.

MINI 90 L. del '76 arancio pochissimi km vera occasione visibile Automarkets corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.

MONZEGLIO e C. concessionaria Alfa Romeo via Cabolo 33. Torino, telef. 595.666 nuova Giulietta 1.3-1.6, Alfa Sud super 1.2-1.3 prova e dimostrazioni vasto assortimento usato Alfa Sud 5 M, Alfetta 1.8 75-76-77, Spyder 2000 AR-76, Opel Diesel 77, Peugeot Diesel familiare del 76, Giulia Diesel 76, Fiat 130 B. del 73 impianto gas, Alfa Romeo 1750 70-71.

OFFERTA SPECIALE

dal 1 marzo vi consegniamo le nuove Fiat 126 e 127 ... L. 300 mila di anticipo. Ritiriamo il vostro usato pagandovelo subito ad ottime condizioni. Automotor concessionaria Fiat via Rossini 26 (fra corso San Maurizio e corso Regina). Tel. 871127.

OPEL concessionaria MBM via Torino 3 Chivasso tel. 910.3748 pronta consegna per ogni modello massima valutazione usato.

PER conto cliente R 14 TL metallizzata molto ben tenuta e in ordine, di meccanica Sogea vende corso Siracusa 40.

PEUGEOT 404 diesel anno 71 rigenerato ottime condizioni ... Autoangelo corso Agnelli 33. Telefono 320.232.

PEUGEOT 404 diesel unico proprietario ottime condizioni L. 2 milioni 200 mila. Mirafiori Autoitalia, corso Novara 4, telefono 238.400.

PRIVATAMENTE diva vende Mercedes 200D To..., 6 milioni 900 mila non trattabili. Telefonare 346.174, feriali ore ufficio.

PRIVATI! Vendiamo vetture Fiat Lancia Alfa Simca Citroen occasioni ... Fiat piazza Carducci 104. Visitateci!

PRIVATO compra Alfetta o Beta anche se incidentata. Tel. 380.795.

PRIVATO vende a privato 124 familiare ottime condizioni L. ... mila, tel. 358.6363.

PRIVATO vende Ami 8 mod. 71 L. 650 mila, telefonare 518.565 ore pasti.

PRIVATO vende bellissimo spider Triumph anno '73 amaranto ... Tel. pasti 772131.

PRIVATO vende vera occasione Peugeot 204 Diesel anno '76 L. 2.500.000 non trattabili, visibile via P. Clotilde 37, tel. 487.160.

PRIVATO vende bella 1100 special buonissimo stato qualunque prova ... 500.000. Tel. 483.575.

PRIVATO vende bellissima Lancia 2000 5 marce ... tel. pasti 773.131.

PRIVATO vende 500 blu occasione ... tel. 396.741.

PRIVATO vende 128 4p TO... perfetta ... 1 milione 600 mila trattabili ai contanti. Telefonare 311.243.

PRIVATO vende 124 berlina bellissima ... Tel. 937.898.

RENAULT concessionaria gruppo Marello corso Dante 44 tel. 694.713-14 ... consegna vetture nuove e usato tutte marche con tessera garanzia.

RENAULT concessionaria dorme, corso G. Cesare 196, grande vendita nuovo Renault e usato tutte marche. Tel. 284.1177 - 285.7485.

RENAULT 20 TL 8 mesi 12 mila km grigio metallizzato tetto apribile elettrico vetri azzurri ... nuova garanzia totale 1 anno. Automercato Borello Chivasso tel. 910.2182.

RENAULT 14 la più completa 1200 d'Europa ... Autocommercio di Leone B. corso Trieste 170 Moncalieri ... telefonare 640.271.

ROULOTTE nuovi 6.10 fissa campeggio collina Alassio vendesi. Telefonare 192.780 ore 8-12 18-20.

R4 TL del '76 rosso pochissimi km come nuova unico proprietario. Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 739.5353.

SAS SIMONI

concessionario Volkswagen Porsche Audi vende garanzia Maggiolini, Maggioloni, Cabriolet, Audi 50LS, Passat, Scirocco 1100, Golf GTI, A112 Abarth, Fiat 127 3P. corso Turati 33 tel. 591.901.

SCOPRI AUTOVETTURE

Fiat Lancia e Autobianchi ... nuove di tutte le marche pronta consegna vasto assortimento usato, permute, rateazioni. Corso Turati 15, telefono 599.874.

SIMCA Horizon la vettura che vi dà molto di più delle altre 1100 a L. 3 milioni 938 mila iva compresa prove permute rateizzazioni pronta consegna Sever, corso Francia 333. Telefonare 751.115 corso Vercelli 66. Telefono 750.681.

SIMCA 1000

recente in garanzia L. 340.000 unico proprietario vende tel. 473.047.

SIMCA 1308 GT 6 mesi vendo cambio; tel. 472.047.

TUTTOBANCA

è acquistare l'auto Mop ad un valore di L. 1 milione senza anticipo, senza cambiali, senza spese. Dal Car 15 piazza Rebaudengo 2 tel. 205.0160.

VENDESI camion con lavoro. Telefonare 258.414.

VENDIAMO (ritirando selezionate) 126 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Sud Beta. Corso Raffaello 1, telefono 658.001.

VI PRESENTIAMO

la Chrysler Simca Horizon 1100 cc 1300 da L. 3 milioni 985 mila compresa iva concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68, corso Orbassano 72.

VOLKSWAGEN maggiolone azzurro metallizzato completamente controllato veramente molto bello, anno 1973. Sogea vende corso Siracusa 40.

VW Maggiolino, Maggiolone, Cabriolet, anche revisionati con garanzia; Vasto assortimento altre marche Vettor Pastorino corso Sebastopoli 327.

100 COMMERCIALI

autocarri 750, 850, 238, 241, 242, 615, 616, Fiat 90 NS, 625, Volkswagen, Ford Transit, Mercedes Om Saviem. Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 739.5353.

100 COMMERCIALI

furgoni: 750, 850, 238, Ford Transit, Mercedes, Opel. Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 739.5353.

100 COMMERCIALI

pulmini: 238, 750, 850, Ford Transit, Volkswagen, Mercedes. Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 739.5353.

100 COMMERCIALI

carrozzerie speciali: 238 uso frutta e verdura, Fiat 90 NS ribaltabile, Ford 50 gr. ... Ford 50 ql. ribaltabile, Volkswagen doppia cabina. Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 739.5353.

132 41.000 km ottimo stato vendo privato. Telefonare 357.658 ore pasti.

126 nuovi ultima versione pronta consegna. Auto Grattalie, corso Tortona 11, tel. 878.783.

131 Special 1300 privato vende TO R26 km 5000 4.200.000 con accessori contanti. Tel. 9532790 ore ufficio.

132 Diesel pronta consegna prova dimostrazione rateazione leasing Auto Grattalie, corso Tortona 31. Telefono 878.783.

134 familiare del '76 arancio 1.3, Fiat 131 Special del 75-76-77. Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 739.5353. 500 L. del '71 blu, 500 del '72 arancio, 500 del '70 bianca visibili. Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 739.5353.

16 *Motocicli*

A.A. COMPERIAMO motocicli contanti pagando massimo permutiamo con vetture vendiamo senza anticipo comode rate. Groglia, via Nizza 153.

HONDA nuova Concessionaria tutti i modelli a condizioni speciali rateazioni permute vasto assortimento dell'usato ... corso Raffaello 15. Telefonare 650.3088.

MOTOCARRI Ape nuovi occasioni vasto assortimento Ciao Vespa Gilera nuovi modelli pronta consegna. Toso, corso Regina 61.

OSSA motoalpinismo regolarità Telai ... Borsarello via Canonica 2 tel. 343.338.

18 *Acquisto alloggi*

A. ACQUISTA pagando contanti appartamento libero in Torino o cintura anche case non recenti. Telefonare 647.809.

A. ACQUISTIAMO in Torino stabile anche di vecchia costruzione rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 535.904.

A. CASETTA villino Torino o limitrofe vicinanze acquisto pagando in contanti. Tel. 599.642.

ACQUISTIAMO

stabili in blocco con pagamento contanti e purchè in Torino invitiamo mediatori ed amministratori a segnalare possibili acquisti compensi e mediazioni verranno versati alla definizione. 548.412 - 548.547.

ACQUISTIAMO stabile in Torino con ascensore e riscaldamento centrale massima cortesia rapida definizione, massima riservatezza. Telefonare 535.904.

ACQUISTO alloggio sino 200 circa. Telefonare 750.936 ore 13-14.

ACQUISTO Mini alloggio o mansarda centro-semicentro purchè libero e ... decoroso. Tel. 300.473 dalle 9,30 alle 11,30.

ARTIGIANO acquista casa da 10 a 40 vani recente o vecchia costruzione con pagamento e vita immobiliare. Tel. 385.465.

CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Telefonare 549.234 - 531.547.

COMPRO in contanti appartamento o casette in Torino purchè liberi anche da ristrutturare: tel. 599.617.

CONFAR s.a.s. ricerca immobili liberi occupati zone 5, Mauro - Moncalieri, rapide trattative, saldo contanti, tel. 539.059.

CONTANTI

paghiamo al miglior prezzo di mercato i vostri appartamenti, stabili in blocco, da frazionare, ville, rustici. Rivolgetevi di

CASALEONO

che di case se ne intende! Corso Regina Margherita 7, 832.904.

DELTA

un nome che vuol dire vecchia fiducia riservatezza vendere permutare acquistare un immobile? Delta, telefono 319.854.

FISIM S.P.A.

compra pagando in contanti appartamenti liberi, in Torino. tel. 588.275 599.887.

EUROCASE

acquista permuta i vostri immobili senza spese a vostro carico garantisce pagamento contanti rapida vendita. Telefonare 547.410 - 513.081 - 513.725 - 513.748. Via San Quintino 43 - Torino.

IN Torino o prima cintura acquistiamo con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani. Telefonare 535.904.

PRIVATO acquista contanti, case da 10 a 100 camere, buona posizione, in Torino o prima cintura. Telef. 317.308.

SOCIETA' acquista stabile in blocco in Torino o primissima cintura 20-100 camere, pagamento contanti. Telefonare 319.975.

UNION CASE

cerca per propria clientela appartamenti 2-3-4 vani in Torino o prima cintura. Tel. 549.777.

19 *Vendita alloggi*

A. LIBERO corso Unione Sovietica recente camera cucina angolo cottura bagno L. 14 milioni. Sabatelli Immobili 655.158.

A. UNIONCASE

549.777 A. stabile ristrutturato nelle parti condominiali corso Vercelli 47 ang. via Cagliari 38 appartamenti beti ... acquistare ... 2 - 3 - 4 vani con bagno da 3 milioni 100 mila a 12 milioni 500 mila.

A. UNIONCASE 549.777 B. Via Pietro Boglio ... 2 camere cucina bagno 11 milioni 800 mila; 3 camere cucina bagno 16 milioni 800 mila pagamento ... mutuo fondiario.

A. UNIONCASE 549.777 C. Centralissimi via Giolio 4 in stabile signorile prestigiosi appartamenti dotati ogni comfort, saloni 3-5-7 camere cucina bagno prezzi da vera occasione.

A. UNIONCASE 549.777 D. Crocetta via Filangeri i stupendi appartamenti saloni 4-5 camere cucina doppi servizi.

A. Vanchiglia corso Belgio 34 ... vende direttamente alloggi in costruzione 1-2-3 camere cucina bagno mutuo e rateazioni ... dilazioni.

A. UNIONCASE 549.777 E. Adiacenze corso Lecce ... camera cucina bagno x soli 8.800.000 dilazionabili.

A. UNIONCASE 549.777 F. Di fronte Fiat via Cigna 134 camera cucina (liberi) 5 milioni 300 mila; 2 camere cucina 6 milioni 500 mila.

A. UNIONCASE 549.777 G. Largo Sempione 168-170 camera cucina servizio 4 milioni 500 mila 2 camere cucina servizi 7 milioni 300 mila.

A. UNIONCASE 549.777 H. Centralissimo angolo corso Stati Uniti mini ... cucinetta tinello 14 milioni 500 mila dilazionabili.

A. ufficio delle svalutazione corso Pinelli tre camere tinello cucinino bagno ... 7 milioni all'acquisto, restante dilazioni. Fiduciaria Immobiliare. 548.412.

A. Pino della posizione privato vende villa ... 14 camere e servizi informazioni tel. 843.944 ore pasti.

A Rubiana centro vendesi libero appartamento recente costruzione in palazzina ... camera matrimoniale salone soggiorno cucinino bagno 2 terrazzi posto auto facilitazioni mutuo ore pasti tel. 850.8733.

ADIACENTE corso G. Cesare vendesi libero alloggio 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 233.956 - 209.0271.

ALLOGGIO libero, C. Vigliani, casa ... camera, tinello servizi adatto anche uso ufficio L. 12 milioni 800 mila. Telefonare 200.097 259.736.

ALLOGGIO libero, uso ufficio abitazione piano elevato, via Palmieri 24, adiacenze piazza Statuto salone ... camera tinello servizi L. 26.500.000 con mutuo. Tel. 958.6840.

ALLOGGIO libero piazza Santa Giulia ... salone 3 camere cucina servizi ... piano L. 39.500.000 trattabili. Tel. 958.6840.

ANCORA in unità sui più non sono il Centro residenziale De-Ca vi offre una abitazione personalizzata con giardino privato. Potete pagare permutando il vostro alloggio ... residuo mutuo fondiario o dilazioni dell'impresa. Personale nel cantiere in strada Saglietti-Vinovo anche al sabato e domenica. Ufficio via Maria Vittoria 34 Torino, telefoni 831.580 835.578.

ATTICO pronto libero adiacenze corso Potenza via Avellino: camera tinello cucinotto terrazzi, L. 22 milioni 800 mila. Confar 319.017.

BRUINO costruzione palazzina unico alloggi 3 camere cucina garage ... vendo telefonare 532.601.

CASA composta da 30 camere più accessori ... sede ... diritto ... zona ... Marcuccella vendesi in blocco. Trattative esclusivi intermediari. Telefonare 548.412, 548.547.

CENTRALISSIMI

isola pedonale in palazzo d'epoca terzo piano ... alloggi uno salone 3 camere cucina biservizi cantina altro ingresso salone 2 camere biservizi adatto ufficio eventualmente unificabili. Mutuo S. Paolo e dilazioni pagamento da concordarsi; tel. 780.203 ore ufficio.

CENTRO studio immobiliare ... via San Tommaso 10, mansarde libere, box, posti auto, magazzini diversi ... Telefonare 501.210, 590.695.

CONFAR in piazza Rivoli, pronta libere, 2 camere e cucina quarto piano a L. 23 milioni 200 mila dilazionabili al 70%. Telefonare 319.017 319.083.

CONFAR adiacenze via Sempione, via Guidubaldo, camera, cucina al prezzo di lire 10 milioni 700 mila dilazionabili. Telefonare 319.017 319.083.

CONFAR in zona Vanchiglia (corso Tortona) camera, cucina, bagno, rifinito a L. 5 milioni dilazionabili 70%. Telefonare 319.017 319.083.

CONFAR libero, accentissimo, in palazzina a Rubassagiro (10 km Tol 3 vani terrazzo a L. 28 milioni mutuo. Telefonare 319.017 319.083.

CONFAR a Mancalieri, strada Revigliasco, in signorile palazzina libero salone 4 vani, L. 76 milioni, mutuo. Telefonare 319.017 319.083.

CONFAR mansarda libera di 55 mq completamente arredata e ristrutturata con bagno e 2 balconi, L. 18 milioni 400 mila. Telefonare 319.017.

CONFAR libero in palazzina Mirafiori (via Gualal) angolo, camere, cucinotta, bagno L. 12 milioni 450 mila dilazioni. Telefonare 319.017 319.083.

CONFAR alloggi di 3 vani servizi in stabile recentemente ristrutturato in via Carrera da L. 5 milioni 300 mila. Telefonare 319.017 319.083.

CONSULEDILE 533.322 Borgata Cermagnola via Torino 85 stabile signorile alloggi ... 1-2 camere tinello cucinino bagno da 8 milioni 200 mila.

CONSULEDILE 533.322 vende Cascina Vica ... 2 camere tinello bagno 15 milioni 200 mila box auto 3 milioni 500 mila compreso mutuo.

CONSULEDILE 533.322 vende via ... 3 signorile 1-2 camere cucina bagno da 12 milioni 3-4 camere tinello cucinino bagno da 12 milioni liberi ed occupati box auto 5 milioni 600 mila.

CONSULEDILE 533.322 offre corso Settembrini 83 Gerbido in nuovo complesso residenziale alloggi signorili eleganze ... servizi ... da 330.000 al mq compreso forte mutuo. Personale sul posto.

CONSULEDILE 533.322 vende corso Orbetto 4 bis in stabile decoroso 1-2-3 camere cucina servizi da 7 milioni 700 mila.

CONSULEDILE 533.322 offre adiacente corso Peschiera moderno camera cucina ingresso bagno 10.000.000 dilazionabili.

CONSULEDILE 533.322 vende via ... in stabile moderno 1-2 camere tinello cucinino bagno liberi ed occupati.

CONSULEDILE 533.322 vende Piossasco stabile recentissimo spaziosi 1-2 camere tinello bagno da 7 milioni 800 mila a 12 milioni 500 mila compreso mutuo 6 per cento volendo liberi.

CORSO Francia inizio vendesi appartamento signorile mq 200 libero; tel. 642.301 ore pasti.

CORSO Francia Rivoli privato vende in signorile recente residenza con giardino condominiale salone 4 camere cucina biservizi e ingressi box triplo. Telefonare 958.9645 dopo ore 20.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE

libero subito abitabile via De Bernardi 4 camere cucina bagno 34 milioni 500 mila, mutuo 5 milioni. Telefonare 538.050.

(Continua)

Benaglia

boutique uomo - donna

inizia oggi la vendita totale

DI CONFEZIONI E ABBIGLIAMENTO PRIMAVERILE CON

sconti dal 30 AL 70%

LA NUOVA GESTIONE COMUNICA L'APERTURA DEL REPARTO SPOSA E BAMBINO

BENAGLIA - VIA ROMA 12 - TORINO

DW è il nuovo detersivo liquido concentrato per piatti a "forza doppia".

Infatti la sua speciale formula è così concentrata che sgrassa a fondo persino in acqua fredda. DW toglie l'unto più ostinato e tutti gli odori, anche quelli di uovo e di pesce.

Mattioli-O'Bed per tv

Dollari e ko a Melbourne

Rocco Mattioli, campione del mondo dei pesi medi junior, è abruzzese al cento per cento, essendo nato a Ripa Teatina (lo stesso paese del padre di Rocky Marciano) e non avendo mai rinunciato alla cittadinanza italiana. Pugilisticamente parlando tuttavia Rocco è cresciuto in Australia da dove è partito poco più di due anni fa per fare l'emigrante al contrario e cercar fortuna nel Paese dei suoi genitori.

Non c'è dubbio sul fatto che Mattioli abbia sfondato in Italia e in Europa. Da sette mesi è campione del mondo dei pesi medi junior, un traguardo che ha clamorosamente raggiunto in agosto andando a mettere k.o. a casa sua, a Berlino, il tedesco Eckard Dagge. Era naturale che, diviso fra i suoi due amori — l'Italia e l'Australia — Rocco avesse desiderio di tornare da campione sul ring di Melbourne dove si era pugilisticamente formato, in una zona in cui gli emigrati italiani si contano a diecine di migliaia. Un desiderio che una borsa eccezionale — 130 mila dollari, circa 110 milioni di lire — ha trasformato nella prima grossa [redacted] guadagno della sua carriera.

L'italiano Rocco Mattioli, insomma, combatte praticamente in casa, oggi allo stadio «Kooyong» di Melbourne, mettendo per la prima volta in palio il [redacted] titolo [redacted] il ventiseienne negro delle Bahamas Elisha O'Bed. Non si tratta di uno sfidante di comodo, ma di un ex campione del mondo, anzi [redacted] predecessore di quel Dagge che Mattioli ha stroncato [redacted] agosto a Berlino. O'Bed, pochi mesi prima era stato costretto all'abbandono dal tedesco, a quanto sembra per misteriosi disturbi alla vista, che non si sono più rinnovati in seguito consentendogli di riprendere la carriera. Il pugile di Nassau, pur avendo appena un anno più di Mattioli, va considerato superiore all'attuale campione come personalità tecnica e come esperienza: è rimasto imbattuto per circa otto anni, ha disputato 73 incontri, vincendone 66 (45 per k.o.) pareggiandone tre e perdendone soltanto quattro (due prima del limite).

Il vantaggio di combattere in casa non dimezza quindi i grossi rischi per Mattioli, il cui procuratore Umberto Branchini si è prudentemente cautelato in caso di sconfitta ottenendo dal collega Michael Dundee, manager di O'Bed, un'opzione per le prime due difese del titolo in Italia, se il negro dovesse ritornare campione del mondo. Una manovra che non significa paura o scarsa fiducia in Mattioli, ma risponde semplicemente ad una serena valutazione [redacted] rischi di un confronto tanto arduo, in un ambiente che — seppur teoricamente favorevole a Mattioli — potrebbe anche reagire [redacted] modo inatteso al dispetto per [redacted] fatti portar via dagli italiani un campione costruito sul ring di Melbourne.

Indipendentemente dal valore di O'Bed, che non si discute, e dalle qualità di picchiatore del pugile di Nassau, il rischio più grosso per Mattioli sembra essere quello della fragilità della sua epidermide, che lo rende assai esposto alle ferite sopraccigliari. Mattioli potrebbe reggere il confronto con O'Bed sul piano tecnico ed agonistico, ma trovarsi improvvisamente gabbato da una sconfitta per [redacted]. Umberto Branchini è un maestro nel tamponare le ferite con misteriose pomate di fabbricazione americana, ma il pericolo esiste egualmente e questo tallone di Achille del pugile di Ripa Teatina condiziona [redacted] pronostico, anche se il confronto indiretto, con Eckard Dagge come termine di paragone, vedrebbe Mattioli nettamente favorito.

Mattioli, che è in Australia da quasi un mese ed è al massimo della condizione fisica, ha tutte [redacted] carte [redacted] regola per uscire indenne [redacted] battaglia, tanto più che anche la terna giudicante offre garanzie di una certa imparzialità. L'arbitro sarà Dick Young, americano.

L'incontro di Melbourne si svolgerà alle 21,30 locali, corrispondenti — per la differenza di fuso orario a nostro vantaggio — alle 12,40 italiane di oggi. Anche la Rai-tv, solitamente piuttosto pigra nel cogliere le occasioni di grossi avvenimenti mondiali, ha accettato il collegamento per la telecronaca diretta.

Gianni Pignata

Scherma, azzurre k.o. nella "Coppa Europa"

(m. san.) Tutto secondo copione nella «Coppa Europa» di fioretto femminile, in [redacted] di svolgimento al Palasport [redacted]: italiane fuori, atlete dell'Est sugli scudi. La giornata era incominciata male per le [redacted] Annarita Sparaciari, la più valida tra le giovani «tricolori» del C. S. Jesi, aveva dovuto dare forfait a causa di una distorsione a una caviglia. Senza la loro «prima donna», le marchigiane hanno fatto poca strada: sconfitte di misura dalle tedesche del Tauberbischofsheim (7-9), sono poi state definitivamente eliminate dalle polacche del Katowice (4-12).

Ancor meno fortunate le ragazze del Club Scherma Torino. Dopo aver perso per 9-10 contro le londinesi del S. Paul, hanno dovuto incontrare le sovietiche della Dinamo [redacted], campionesse in carica, finendo sconfitte (2-14). I due [redacted] portano la firma della Cornacchia e della Benattoni.

Le sovietiche passano così tranquillamente il [redacted] e ripropongono la propria candidatura al titolo [redacted] a squadre, nonché ad una affermazione individuale nel «Martini».

Prima la Lega deve risolvere il problema della sua presidenza

Stranieri, il "via" [redacted] luglio del '79

Nella prossima stagione frattanto i dirigenti delle società studieranno la situazione
Dichiarazione del presidente federale Carraro - Pianelli è per la riorganizzazione

Milano, 10 marzo.

L'attesa fumata bianca per la lega non c'è stata. Non sono mancate quasi sei ore di discussioni, a volte anche vivaci — in particolare per la contrapposizione delle tesi avanzate dal presidente del Torino, Pianelli e, per l'altra parte, dal laccese Juriano — per giungere ad un accordo; o meglio è stato raggiunto un compromesso in base al quale appena la Lega avrà un suo presidente *«a stragrande maggioranza»* (oppure con Carraro, che manterrebbe ovviamente anche la presidenza federale) scatterà l'operazione studiata dal gruppo dei Nove e che prevede nuovi introiti attraverso una maggiore ripartizione degli utili del Totocalcio, un contributo più consistente da parte della Rai-tv, il varo delle sponsorizzazioni (l'abbinamento della industria interessata con le giornate [redacted] campionato) nonché lo [redacted] dei prezzi [redacted] biglietti, fermo restando [redacted] agevolazioni fiscali.

Argomento stranieri. Carraro in proposito è stato esplicito: non ci saranno [redacted]ti provenienti da altre federazioni nel campionato 1978-79 e [redacted] sarà n[redacted] possibile cartellinarli nella stessa stagione. Se ne riparlerà, a livello ufficiale, nella fase di calciomercato della stagione 1979-80. *«Tutto questo* — ha specificato Carraro nella sua conferenza stampa a fine assemblea — *nel pieno rispetto delle norme comunitarie. Non dobbiamo essere più realisti del re. Un'eventuale decisione andrà presa nel corso del prossimo campionato. Nessuna federazione sino ad ora si è espressa in proposito: perché mai dovremmo farlo per primi quando proprio in Italia esistono problemi ben più gravi di quelli degli altri Paesi? Sarebbe assurdo decidere anche perché, ripeto, dobbiamo approfondire tutti gli aspetti dell'argomento. Non anticiperemo dunque i tempi prescritti dal comunicato della Comunità».*

Carraro ha poi specificato che [redacted] federazione [redacted] intende trovare cavilli giuridici [redacted] aggirare l'ostacolo al posto del Mec. *«Dando in mano l'argomento da studiare ad esperti delle norme internazionali,* ha detto, *abbiamo voluto soltanto ottenere un approfondimento giuridico della questione. Appunto per questo domani ci troveremo a Zurigo per un vertice tra rappresentanti delle federazioni europee e l'Uefa per cercare una linea [redacted] ne d'intenti. Attualmente* — ha continuato — *ci sono molte discordanze: il caso tipico è rappresentato dalla Francia le cui squadre utilizzano non soltanto elementi della Comunità ma [redacted], per fare un esempio, sudamericani o jugoslavi, cioè giocatori che non appartengono al Mec. Ora se due giocatori belgi volessero giocare in una società francese, stando a quanto stabilito dalla Comunità appare logico che dovrebbero essere preferiti ad un argentino o a un jugoslavo. Ad ogni modo il problema va affrontato ma non drammatizzato. Negli Anni 50 e 60, l'arrivo di calciatori stranieri aveva creato nuovi entusiasmi: ora abbiamo il tempo necessario per studiare le [redacted] norme e per raggiungere un accordo a livello europeo e anche a carattere interno affinché si [redacted] za procedere senza troppi [redacted] ni».*

Presidenza della [redacted]. Orfeo Pianelli, giunto espressamente dagli Stati Uniti, si è battuto con la maggioranza delle società (19 contro 15: [redacted] i rappresentanti del Palermo e del Cagliari) per l'elezione immediata di un presidente e il via alla ristrutturazione della Lega. Pianelli conosce benissimo i gravi problemi che rischiano di fare naufragare il nostro calcio: quasi a perdere altro tempo. Assieme [redacted] alcuni colleghi (Fraizzoli, Masselli, Tiberi, Meloni, lo stesso Juriano e Meloni) ha approfondito quella che dovrebbero [redacted] basi [redacted] risanare la Lega italiana e dunque le società assillate da un grave e quasi incolmabile deficit. Un mutuo a condizioni agevolate si rende indispensabile nel giro di pochi mesi: rinviare ulteriormente, come in pratica è avvenuto, la definizione del famoso organigramma che guiderà in futuro la Lega, significa accentuare ulteriormente questo deficit.

Alla fine della lunga discussione è stato deciso di presentare al Consiglio federale — che si riunirà a Roma [redacted] primo d'aprile — la richiesta per alcune modifiche regolamentari appunto per permettere la ristrutturazione della Lega. In base al progetto è prevista l'elezione di un presidente con un comitato esecutivo composto di sei membri: quattro appartenenti a società e due «esterni». Per questi ultimi sono stati fatti i nomi dell'ex tesoriere Cassina e dell'avvocato Raulo. L'ex segretario della Lega peraltro avrebbe già un accordo con la Lazio per collaborare con Lenzini nella prossima stagione.

La Lega tornerà a riunirsi l'11 aprile per raggiungere un accordo «a stragrande maggioranza» sul [redacted] del presidente e dei s[redacted] membri: qualora, com'è probabile, si raggiungano gli [redacted] risultati odierni, si punterà su Carraro pronto ad accettare — come ha lasciato intendere — purché la Federazione ammetta il doppio incarico. Franchi invece ha già tr[redacted] impegni, anche [redacted] molte società lo vedrebbero volentieri al vertice della Lega.

Giorgio Gandolfi

Mezzo Torino oggi in Lega

Milano, 10 marzo.

(g. g.) Mezzo Torino si presenterà domani mattina davanti alla commissione disciplinare della Lega per rispondere delle dichiarazioni [redacted] alla stampa in seguito al contestato arbitraggio di Menegali nella gara col Vicenza (fallaccio su Pecci, nessun rigore per il Torino e successiva squalifica dell'interno granata in seguito all'ammonizione r[redacted] nella circostanza).

Assieme al presidente Pianelli, dovranno presentarsi alla Disciplinare il vicepresidente Giovanni Traversa, il segretario dottor Bonetto e l'allenatore Luigi Radice che rischiano ammenda o nella peggiore delle ipotesi una squalifica. Pianelli aveva fatto sapere a suo tempo, dopo il deferimento del procuratore federale, che non si sarebbe presentato.

Nella mattinata di domani, è prevista anche la discussione delle opposizioni presentate dal Cagliari per le due giornate di squalifica a Longobucco, del Cesena (squalifica a Pozzato), della Sambenedettese e del Foggia (che chiede la riduzione della punizione inflitta all'allenatore Puricelli).

Per l'aggressione all'arbitro

L'Andria è radiata

Firenze, 10 marzo.

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti della Figc che ha esaminato stasera i rapporti della gara Andria-Potenza del 5 marzo, ha deciso di radiare dai ruoli federali la società Andria, del girone H di serie D.

La decisione del giudice sportivo si è avuta soltanto oggi perché l'arbitro della partita, il milanese Teresio Caronni, di 31 anni, non è stato in grado la sera di domenica d'inviare il suo referto alla Lega semiprofessionisti. Egli infatti, come i due guardalinee, era ricoverato all'ospedale in seguito alle gravi ferite riportate nel corso dell'aggressione patita assieme ai due guardalinee da parte d'un gruppo numeroso di pseudo tifosi.

Ancora in ospedale i guardalinee feriti

(Nostro servizio particolare)
Andria, [redacted] marzo.

(a. g.) Giuseppe Cuomo e Giu[redacted] D'Ippolito, i due guardalinee brutalmente aggrediti insieme con l'arbitro, al termine della partita Andria-Potenza di domenica scorsa, sono di nuovo in ospedale. Dimessi l'altro giorno dal nosocomio di [redacted]a, oggi sono stati trasferiti rispettivamente in quelli di Grottaglie e Taranto. Al Cuomo è stata riscontrata la lesione di una vertebra; al D'Ippolito la frattura del setto nasale: entrambi dovranno essere sottoposti ad intervento chirurgico.

Obiettivi diversi contro l'Atalanta [redacted] il Bologna

Juve-pareggio, Torino-vittori[redacted]

A Bergamo Trapattoni schiera Cabrini (con Fanna in panchina) - I granata al Comunale presentano Terraneo in porta e Butti [redacted] posto di Claudio Sala - Radice: "Si deve vincere"

Problemi simili [redacted] obiettivi diversi per Juventus e Torino alla vigilia [redacted] una giornata che sembra offrire più insidie alla squadra di Trapattoni che non a quella di Radice. «A Bergamo un pareggio andrebbe benissimo», sottolinea l'allenatore bianconero. Controbatte il tecnico granata: «Col Bologna [redacted] abbiamo scel[redacted], si [redacted]. Tutto semplice nei discorsi del proprietario, ma [redacted] due torinesi [redacted] sa, dovranno fare a [redacted] di due pedine-base dei rispettivi schieramenti, Claudio Sala e Tardelli entrambi squalificati, un vantaggio [redacted] la avversaria di turno.

Per sostituire i due giocatori, i tecnici torinesi hanno scelto il modo più semplice. [redacted] Claudio Sala subentrerà Butti, a Tardelli Cabrini. In tutti e due i casi si tratta di una scelta motivata dal particolare tipo di partita da giocare. Al Comunale arriverà un Bologna disastrato, che [redacted] arroccherà [redacted] aperazione in area alla ricerca [redacted] un punto di sper[redacted]. Butti non garantisce ovviamente l'inventiva e la continuità nei rifornimenti del capitano, ma l'umiltà con cui il giocatore si adatta a questo ruolo di tappabuchi è più che una garanzia [redacted] buon rendimento.

Oltre a Sala mancherà ancora Pecci, che riprende con difficoltà dopo l'infortunio, mentre anche Castellini, nonostante il lavoro svolto in settimana, dovrebbe restare fuori. Pecci verrà rimpiazzato da Patrizio Sala, con il conseguente inserimento di Gorin in mediana; in porta resterà Terraneo, che Radice non sembra voler deludere dopo la bella prova di Genova. [redacted] comune a tutti il successo pieno, per sfruttare al massimo i vantaggi [redacted] una giornata che potrebbe risultare tutta pro-Torino considerati gli impegni delle rivali. Pat Sala esprim[redacted] la volontà di vittoria della squadra: «Si deve assolutamente vincere — dice — anche se l'assenza [redacted] Claudio [redacted] costringerà ad un doppio lavoro a centrocampo. Senza il suo estro, la sua imprevedibilità, il Torino dovrà faticare di più. Ritengo però che la Juventus supererà indenne la trasferta [redacted] Bergamo: i bianconeri sono furbi, fuori casa rischiano [redacted] ma ottengono il massimo».

Ed infatti Trapattoni contro l'Atalanta manderà in campo Cabrini proprio per evitare spiacevoli sorprese. Il terzino agirà presumibilmente nella zona di Rocca, il mediano nerazzurro, con l'avanzamento di Gentile in mediana. Fanna troverà invece posto solo in panchina, pronto magari a rilevare una delle [redacted] punte nel corso della partita. Il friulano non [redacted] polemiche ma giustifica la scelta di Trapattoni: «È [redacted] così — dice — considerato [redacted] dovremo giocare piuttosto "abbottonati". Conosco bene la squadra di Rota, quindi [redacted] metto [redacted] guardia i miei compagni da Scala, un rifornitore inesauribile [redacted] per le punte, un giocatore d'esperienza. Ma [redacted] l'Atalanta è [redacted] temere: senza troppa sfortuna i bergamaschi avrebbero potuto seguire le [redacted] del Vicenza».

Ed ecco Cabrini, un altro ex, che pone l'accento sulla p[redacted] delle due punte [redacted]: «Paina e Pircher — *afferma* — sono molto pericolosi, soprattutto di testa. Il centravanti è un tipo molto mobile, un giocatore all'inglese per intenderci». «Secondo logica», *come dice Trapattoni, sul primo andrà Morini, sul secondo Cuccureddu; anche se Morini riconosce che con i «panzer» tipo Pircher lui è sempre «andato a nozze».*

Contro questa Atalanta, dotata più di buona volontà che di classe pura, la Juventus cerca quindi di mantenere [redacted] la sua media inglese, per conservare distanza di sicurezza dagli avversari. Torino su tutti, in attesa [redacted] derby. Per quel giorno sarà pronto anche Virdis, che ieri si è sottoposto ad una serie di esami cardiodinamici dal professor Zardini. Il giocatore è risultato perfettamente guarito e potrà riaggregarsi ai compagni tra una quindicina di giorni.

Stamane, dopo l'ultimo allenamento, partenza in pullman [redacted] Zingonia, sede del ritiro pre-partita.

Fabio Vergnano

Nervi tesi alla Lazio

Quasi [redacted]ilato in allenamento

Roma, 10 [redacted].

Il [redacted]e clima di nervo[redacted] che si respira in questi giorni alla Lazio a causa delle note polemiche fra Vinicio e il presidente Lenzini, rischia di contaminare anche la serenità dei giocatori. Se ne è avuta una prima avvisaglia durante l'allenamento di oggi quando Ghedin e Giordano, dopo un duro scontro di gioco, stavano per venire alle mani. L'«impatto» è stato evitato dal tempestivo intervento dell'allenatore in seconda Delfrati.

Per quanto riguarda lo schieramento che [redacted] in campo per il delicato confronto [redacted] il Vicenza, è [redacted] in forse il rientro di D'Amico su il quale sperava tanto Vinicio. Il tecnico ha dichiarato che l'ultima parola spetterà al medico.

Giorgi in Coppa Europa

Trionfo [redacted] nel gigante di Coppa Europa a [redacted] Noven. Ha vinto Alex Giorgi davanti a Tiziano [redacted]r e Diego Amplatz. Leonardo [redacted], che si è piazzato sesto, ha incrementato il vantaggio [redacted]

Musiche [redacted] balli per Milan-Inter

Sfilate di majorettes, bersaglieri e sbandieratori - Bersellini e Liedholm, tattiche prudenti

Milano, 10 marzo.

Non è più il derby dei poveri, ma non ha ancora quella sfumatura di lusso degna di un salotto milanese. Si parla, anzi si chiacchiera, il che è molto diverso; si prospettano addirittura le formazioni del futuro: chissà. Novellino in rossonero ma potrebbe anche giocare nerazzurro. e Pruzzo dove lo mettiamo? E se arriva Platini, che fine farà il Milan? Sogni, illusioni oppure semplici realtà di giornate che sanno d'estate ed invogliano [redacted] soltanto a gettare il cappotto ma anche ad abbandonare i ricordi più o [redacted] pesantemente legati ad un grigio passato.

E' [redacted] che la noia dovrebbe essere bandita: o meglio [redacted] meriterebbero [redacted] ottantamila spettatori che hanno già prenotato il biglietto (ma i bagarini attendono [redacted] varco gli sbadati di [redacted]) e che porteranno alla ripetizione del primato ottenuto dalla stessa società rossonera in occasione della visita della Juventus. Hanno venduto la stessa quantità di biglietti, per cui l'incasso dovrebbe [redacted] milioni, cui vanno aggiunti quelli della quota abbonati.

Se non ci fossero di [redacted] il fisco e conto altre trattenute, quegli soldi basterebbero per pagare una delle tante «cambiali» fissate per l'acquisto di Novellino. Anticipiamo i termini dell'accordo firmato dal Milan: un miliardo e 825 milioni in contanti, in tre annualità con le due restanti *tranches* indicizzate col dollaro per colmare un'eventuale svalutazione della lira.

Il Milan, però, si è accorto che un Novellino l'aveva in casa, cioè quell'Antonelli sempre rimandato indietro a Monza come pacco senza valore. Ironia della sorte vuole che il tecnico perugino [redacted] Castagner abbia due «polli»: il citato Antonelli nonché Calloni. [redacted] tro rossonero che al Milan incredibilmente non riescono ad accettare e che è stato ridotto a giocatore qualunque (ma Egidio, giochi [redacted] meno in questo derby, ha pur som[redacted] potenza e volontà per risorgere). Magari, di fronte alla prospettiva di tirare fuori quattrini che [redacted] ha, il Milan finirà per gi[redacted] Antonelli e Calloni al Perugia [redacted] riducendo così il suo debito.

Intanto i due «Napoleoni» del derby stanno studiando [redacted] tattica più opportuna [redacted] non... perdere: Bersellini è già rimasto scottato nell'andata. Liedholm non vorrebbe imitare ora il collega. Fatto sta che il Milan sta varando un attacco senza punte: l'eventuale sacrificato sa[redacted] Calloni.

Bersellini vorrebbe togliersi la soddisfazione [redacted] vincere il suo primo derby, per cui lascia intendere che l'esperimento delle tre punte, ottimamente collaudato a spese della Fiorentina, meriterebbe di essere ripetuto. [redacted] siccome in Italia nessuno è tanto [redacted] da imitare gli inglesi, anche Bersellini si adeguerà ai nostri tempi calcistici e per non sbilanciare troppo l'a[redacted]o punterà su un anziano, [redacted], e [redacted] un giovane, Muraro oppure Altobelli. Sfumature dell'antivigilia: i piani dei due fronti vanno ancora riveduti e corretti.

Qualora dovesse fallire lo spettacolo calcistico offerto dalle due società — abbastanza impegnate in questo senso negli ultimi anni — è concessa agli spettatori la possibilità di «ripagarsi» il biglietto con la passerella musicale prevista prima delle 15. Scenderanno in campo armate di pifferi e tamburi, [redacted] majorettes di Gorenzano attaccheranno in contropiede gli sbandieratori [redacted] Asti (il gruppo *«Ij amis d'le pera»*) e i bersaglieri della Brigata [redacted] di Milano accompagnati dalle loro squillanti note. Peccato che non possano restare a disposizione dell'arbitro anche durante la partita. Potrebbero servir[redacted] ancora qualche carica.

g. gand.

Ai Giochi di Mosca il nuoto "diserta"?

Città del Messico, 10 marzo.

Il direttivo della Federazione internazionale nuoto si riunirà in seduta straordinaria dal 13 al 15 marzo prossimo a Città del Messico per esaminare le divergenze che attualmente dividono questo organismo dal Comitato Olimpico Internazionale (Cio). C'è infatti nell'aria una minaccia di disertare la prossima edizione dei Giochi olimpici di Mosca se il Cio dovesse [redacted] la decisione di escludere dal programma delle Olimpiadi tre prove del programma del nuoto. Si tratta della staffetta 4x100 stile libero maschile e dei 200 misti maschili e femminili, già soppresse in occasione dei Giochi olimpici di Montreal 1976.

La Federazione internazionale si lamenta inoltre di alcune decisioni adottate dal Cio che tendono a limitare l'autonomia delle federazioni nazionali.

Totocalcio n. 29

Atalanta-Juventus	x
[redacted]	1
Foggia-Genoa	1 x
Lazio-L.R. Vicenza	x
Milan-Inter	x 1 2
Perugia-Napoli	x
Torino-Bologna	1
Verona-Pescara	1
Ascoli-Brescia	1 x
Cagliari-Palermo	x 1
Cesena-Rimini	x
Padova-Novara	x 2
Spal-Lucchese	x 1 2

Totip n. 10

PRIMA CORSA	
[redacted] (trotto)	x 1
SECONDA [redacted]	
Milano (trotto)	2 1
TERZA [redacted]	
Bologna (trotto)	1 2 1 2
QUARTA CORSA	
Trieste (trotto)	x 1 1 x
QUINTA CORSA	
Torino (trotto)	2 2
[redacted] CORSA	
[redacted] (galoppo)	x x 1 x

VOLKSWAGEN TL DIESEL

...i tanti modi di essere del vero Trasporto Leggero

[redacted] ragioni in più per scegliere VOLKSWAGEN

Questi sono soltanto alcuni esempi di un'ampia scelta che può soddisfare [redacted] più diverse esigenze di trasporto [redacted] inoltre propone. Tre portate utili: 12-15-18 q.li. Due passi differenti: [redacted] e [redacted] per il Camioncino [redacted] l'autotelaio con cabina. Due diverse lunghezze del pianale di carico: [redacted] 3750mm per il Camioncino.

Un'autotelaio di tecnica avanzata, come solida [redacted] per qualsiasi tipo di trasformazione. In più i vantaggi di tutte [redacted] Volkswagen: la qualità [redacted] materiali e [redacted] lavorazione [redacted] l'efficienza del Servizio Assistenza.

Organizzazione di [redacted] e Assistenza: vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina, e nelle pagine gialle alla [redacted] Automobili

Il leader comunista intervistato alla vigilia delle elezioni francesi

Marchais: "Perché vinca la gauche accordo col ps dopo il primo turno,,

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 10 marzo.**

E' il partito comunista ad avere le chiavi della vittoria o della sconfitta della sinistra francese. Divisi da una polemica lunga di mesi e aspra di toni, socialisti e comunisti si presentano [illegible] in ordine [illegible] al primo turno delle legislative, per contare le proprie forze e quelle dell'ex partner. Ma per assicurarsi la vittoria nel ballottaggio del 19 [illegible] pc e ps [illegible] restaurare almeno la facciata della «unione della sinistra», raggiungere necessariamente un accordo almeno sul ritiro reciproco dei rispettivi candidati a favore del rappresentante della *gauche* meglio piazzato di fronte al rappresentante governativo. Ma il pcf ha rifiutato finora di accettare il ritiro dei propri candidati se prima non raggiungerà un accordo con il ps sul programma e sulla composizione del futuro governo. A due giorni dal primo turno elettorale, il leader del partito comunista, Georges Marchais, ha accettato di rispondere alle domande de *La Stampa* sulla posizione [illegible] pcf e sulle prospettive di un governo di sinistra in Francia.

— Davanti al ripetuto rifiuto di Mitterrand di trattare, lei ritiene possibile un accordo sul programma e sul governo all'indomani del 19 marzo?

«Quello che noi vogliamo è che si raggiunga un buon accordo prima del 19 marzo». E Marchais sottolinea con forza, con la sua mimica telegenica quel *«prima»*. Riatt[illegible]: *«Perché? Semplicemente perché è questa la condizione per riportare la vittoria. Per mobilitare i lavoratori bisogna che la prospettiva sia chiara, che si dia una risposta alla domanda: quale politica, quale governo? Ma il partito socialista rifiuta* [illegible] *ostinatamente* [illegible] *rispondere ai nostri appelli all'unione, di discutere* [illegible] *noi per raggiungere un buon accordo contemporaneamente sul programma comune di governo, sulla costituzione d'un governo d'unione della sinistra, e naturalmente anche sui ritiri dei candidati al secondo turno. I socialisti ci dicono "prima il ritiro, poi l'accordo". Ma una posizione simile non è ragionevole. Gli elettori vogliono sapere per quale politica votano "prima" di votare e non "dopo". Bisogna allora ottenere, dal partito socialista, che accetti la trattativa e l'accordo il 13 marzo, all'indomani del primo turno. E' la posizione che noi chiediamo agli elettori di far trionfare sostenendoci. Noi diciamo: votare comunista il 12 è l'accordo il 13 è la vittoria il 19».*

— In Italia i sindacati e il pci hanno adottato un atteggiamento molto prudente, responsabile per quanto riguarda il [illegible] di affrontare la crisi economica. In Francia il pcf e i sindacati sono favorevoli a un aumento massiccio dei salari, all'estensione delle misure sociali. Non teme che nell'attuale situazione questo atteggiamento possa condurre la Francia, e un suo eventuale governo di sinistra, in difficoltà economiche e sociali simili a quelle conosciute dall'Italia?

«La Francia non è l'Italia e viceversa. Bisogna abituarsi a questa diversità, perché essa comporta anche delle differenze nelle politiche dei partiti comunisti. In Francia la situazione è contraddistinta da una parte da un peggioramento delle difficoltà dei lavoratori e delle loro famiglie, e dall'altra da un aumento della fortuna dei privilegiati e dei profitti dei grandi gruppi industriali e finanziari privati. E' questa la fonte delle enormi ineguaglianze esistenti oggi in Francia, ed è anche l'origine delle difficoltà del nostro Paese. Da anni ci hanno spiegato che l'austerità per i lavoratori è inevitabile, è un male necessario. Il tempo è trascorso e quello che noi avevamo detto si è disgraziatamente confermato: la crisi si è aggravata».

«In realtà — prosegue Marchais — *l'austerità è negativa per i lavoratori e per il Paese. Essa porta alla sotto-consumazione, e contemporaneamente alla sotto-produzione, al blocco dell'espansione, alla disoccupazione. Soltanto i potenti, i privilegiati ne traggono profitto. Ecco perché in Francia noi vogliamo porvi termine, perché non ci sarebbe soltanto persistenza dell'ingiustizia* [illegible] *anche aggravamento della crisi. Noi mostriamo che un'altra politica è possibile,* [illegible] *politica di progresso sociale, democratico e umano. La condizione è di attuare profonde riforme democratiche di struttura, attaccandosi al grande capitale e ai ricchi. E' quanto prevede il programma comune, al quale noi siamo fermamente attaccati».*

— Quale posizione adotterà un governo ps-pc nei rapporti internazionali e nei confronti della Cee?

«Nel dominio della politica estera noi vogliamo che la Francia affermi apertamente la sua indipendenza piena e completa, che rifiuti [illegible] *mento sulla politica dei blocchi (di qualunque blocco si tratti), che faccia sentire la sua voce a favore della distensione, della cooperazione e del disarmo. Per quanto riguarda il Mercato Comune noi ci manteniamo fermamente al duplice principio definito nel programma comune del '72: 1) partecipazione della Francia alla Cee* [illegible] *l'intento di orientare le sue politiche nell'interesse dei lavoratori; 2) rispetto scrupoloso della libertà d'azione della Francia per applicare il suo programma economico e sociale. Un governo di sinistra si farà dunque, in seno alla Cee, sostenitore d'una politica di progresso sociale: armonizzazione delle legislazioni sociali al livello più elevato, garanzia del reddito degli agricoltori, protezione degli immigrati.* [illegible] *sottoporrà egualmente le sue proposte in vista di un controllo reale delle azioni delle multinazionali. Noi siamo infine a favore* [illegible] *partecipazione* [illegible] *lavoratori, dei contadini e delle loro organizzazioni sindacali, con diritti reali, negli organismi del Mercato Comune».*

— Crede che l'arrivo al potere dei comunisti francesi possa [illegible] una progressione simile del pc in altri Paesi dell'Europa occidentale e specialmente in Italia?

«Quello che so è che tutto ha un'influenza su tutto. Ma so anche che le cose non sono così meccaniche. Spetta a ciascun popolo decidere liberamente e senza ingerenze esterne il corso della politica del proprio Paese. In ogni caso una cosa è certa: le relazioni tra l'Italia e la Francia non hanno nulla da temere dall'arrivo dei comunisti al governo nel nostro Paese. Al contrario hanno tutto da guadagnarci».

Paolo Patruno

Giscard oggi in radio e tv

Parigi, 10 marzo.

(p. pol.) *«Il Presidente della Repubblica ricorderà ai francesi la posta in gioco»:* lo ha reso noto oggi il portavoce dell'Eliseo annunciando la decisione di Giscard d'Estaing di rivolgersi al Paese domani sera con un discorso radio-televisivo, dopo la chiusura della campagna.

Ispirandosi al precedenti di De Gaulle, che si era rivolto ai francesi alla vigilia del primo turno delle elezioni del '62 e del '67, Giscard ha vinto le incertezze a impegnarsi direttamente nella campagna.

Parole perentorie senza sfumature

(Dal nostro inviato speciale) **Parigi, [illegible] marzo.**

Nell'intervista rilasciata oggi a La Stampa, Marchais ha parlato chiaro. Non è disposto ad impegnarsi fin da ora a ritirare i [illegible] *candidati a vantaggio di quei socialisti che in ogni singolo collegio avranno ottenuto migliori affermazioni nel primo giro di scrutini, e ne ha detto il motivo: perchè dal canto loro i socialisti non hanno finora voluto accordarsi* [illegible] *il pcf sul tipo e sul programma di governo da attuare nel caso di una vittoria della sinistra.*

Marchais non intende firmare cambiali in bianco a favore di Mitterrand, sospettandolo capace di molti giochi. Lo aveva denunciato indirettamente l'altro giorno suscitando una specie di scandalo fittizio attorno a Mendès-France che sarebbe riapparso, come uomo della provvidenza, sull'orizzonte politico francese. Non era un diversivo, ma un'autentica provocazione all'indirizzo del leader socialista, ed oggi rispondendo alle domande della Stampa il segretario del pcf è tornato sul tema di un possibile giro di valzer di Mitterrand: «E' una ipotesi che non è assurda», ha detto con chiarezza abbastanza brutale.

Questi famosi accordi sul governo e sul programma, condizione irrinunciabile degli accordi sul ritiro [illegible] *candidature, potrebbero comunque essere raggiunti a partire da lunedì 13 marzo, giorno previsto per le convocazioni, in sedi separate, degli stati maggiori dei tre partiti della sinistra: ma non è detto che per quel giorno i socialisti siano davvero disposti a mettere le loro carte in tavola, ed ancor meno i radicali, per quanto poco essi contino.*

Molto, ovviamente, dipenderà dai risultati elettorali del primo giorno, ma soprattutto pesa il fatto che i socialisti sembrano volersi conservare le mani libere fino all'ultimo momento. Essi difatti, a differenza dei comunisti, si trovano nella condizione di avere una certa scelta di alleanze, e non vogliono bruciare i loro vascelli sulla spiaggia. I comunisti, la cui politica in Francia è invece a senso unico, o riescono ad accordarsi con i socialisti, o rimangono soli come più o meno sempre sono stati.

E' per questo che Marchais, praticamente unico fra i grandi leaders di questa campagna elettorale, si prende la libertà di parlare con assoluta chiarezza, non nascondendo nulla dei suoi propositi. Anche nell'intervista concessa alla Stampa egli usa un linguaggio perentorio ed elementare, che non concede niente alle sfumature, che sembra anzi non [illegible] *in conto alcuno la complessità delle situazioni politiche ed economiche di oggi, e neppure le evoluzioni sociali effettivamente avvenute. Il mondo di Marchais appare quello descritto nei grandi* [illegible] *di Zola, tra ricchi e poveri, tra sfruttatori biechi e vittime oppresse dal grande capitale.*

«Il grande capitale» è un'espressione che Marchais forse è rimasto il solo ad usare ancora, fra tutti i leaders comunisti d'Occidente, per indicare il diavolo nemico dei lavoratori, ed altrettanto semplicistiche appaiono le [illegible] *programmatiche che egli suggerisce. Massicci aumenti salariali; colpire i ricchi, i privilegiati, i potenti; rifiutare i sacrifici; mettere un termine alle ingiustizie, alle disparità, alle ineguaglianze: e sono prospettive seducenti, a parte la riserva sull'efficacia delle formule miracolistiche proposte da Marchais.*

Esse sono di un tipo che il partito comunista italiano, per esempio, esiterebbe a fare proprie. Marchais ha raccolto l'obbiezione della Stampa a questo riguardo, ma se ne è prontamente liberato con felice disinvoltura. «La Francia non è l'Italia, e viceversa, e ciò comporta anche delle differenze nelle politiche dei partiti comunisti». Tra quello francese e quello italiano la differenza essenziale, più che tattica, è strategica, come se il pcf preferisse rinviare sine die l'accesso al potere piuttosto che rassegnarsi ad una politica dei piccoli passi. Tra il compromesso storico di Berlinguer e un certo quale millenarismo di Marchais la differenza è radicale.

Si può anche [illegible] *che l'occasione elettorale imponga a Marchais le proprie esigenze demagogiche inducendolo a esprimersi in un linguaggio tutto bianco e nero.* [illegible] *manicheo. Proprio da questo, tuttavia, risulta anche meglio la grande differenza di atteggiamenti fra i due capi della sinistra, visto che Mitterrand è invece tutta una dissolvenza di colori che dovrebbe potersi adattare a tutte le visuali. E' inimmaginabile una convergenza di questi due uomini sul piano di governi e di programmi? La difficoltà è indubbia, la risposta non potrà aversi che al momento del confronto decisivo, ma già nell'intervista rilasciata alla Stampa Marchais non ha esitato ad anticipare le proprie condizioni.*

Vittorio Gorresio

Vittoria etiopica con l'aiuto russo-cubano

I timori del governo somalo dopo la sconfitta nell'Ogaden

(Dal nostro inviato speciale) **Mogadiscio, [illegible]**

La guerra dell'Ogaden è giunta all'ultimo atto? L'annuncio [illegible] nella tarda serata di ieri dal ministro della Giustizia Abdisalam Sheikh Hussein, del ritiro delle truppe regolari dell'esercito somalo dalla regione contestata, sembrerebbe porre la parola fine a questo tragico conflitto che è già costato migliaia di vite. [illegible] sul piano formale la [illegible] è finita, anche se in realtà nell'Ogaden si combatte ancora. La Somalia ritira i suoi soldati, ma i partigiani del Fiso continuano la guerriglia. Dopo otto mesi di guerra, si è tornati al punto di partenza: i guerriglieri alla macchia nella foresta e sulle montagne, decisi a combattere [illegible] oltranza in difesa di quello [illegible] considerano [illegible] loro sacrosanto diritto: l'autodeterminazione. Di fronte, però, questa volta non hanno soltanto l'esercito etiopico, un esercito che l'estate scorsa — scosso da profondi turbamenti all'interno, logorato da anni di lotta contro i partigiani [illegible], avvilito dalle brucianti sconfitte subite in Eritrea — non sembrava in grado di reagire ed infatti venne travolto dalle formazioni partigiane. Adesso i guerriglieri devono invece fare i conti con le unità corazzate russe, i commandos cubani, le armi più moderne e sofisticate, contro le quali possono opp[illegible] [illegible] fucili e mitragliatrici.

[illegible] notte, quando radio Mogadiscio ha diffuso il comunicato del comitato centrale del partito socialista, molti somali hanno pianto. E' una triste pagina della storia della Somalia, e l'amarezza della sconfitta non viene mitigata dalla considerazione che questa era l'unica decisione possibile per mettere fine ad una inutile carneficina e cercare, invece, di avviare delle trattative per una soluzione pacifica del conflitto. Parlando ai giornalisti la notte scorsa, il ministro Abdisalam Sheikh Hussein ha detto che per comporre pacificamente la crisi *«è diventato indispensabile che tutte le forze straniere vengano ritirate dall'Ogaden».* Per questo — ha proseguito — *«la Repubblica democratica somala richiamerà indietro le sue unità, con l'intesa,* [illegible] *hanno promesso le grandi potenze, che rispettato il diritto all'autodeterminazione del popolo della Somalia occidentale».* L'iniziativa rispecchia le proposte avanzate nei giorni scorsi dall'ambasciatore americano a Mogadiscio, Laugram, che a nome del suo governo aveva detto che gli Stati Uniti si sarebbero impegnati [illegible] intervenire per avviare una soluzione incruenta che tenesse conto dei problemi delle popolazioni dell'Ogaden. A condizione che Mogadiscio ritirasse le truppe entro i suoi confini.

Secondo alcune fonti, il ritiro delle truppe regolari somale sarebbe già iniziato fin da domenica, all'indomani dell'offensiva russa. Le unità [illegible] sovietiche sono tuttora appostate intorno alle rovine di Giggiga, la città martire dell'Ogaden, [illegible] si continua a sparare; gruppi di guerriglieri [illegible] opponendo una strenua quanto disperata resistenza per [illegible] di sottrarsi all'accerchiamento. Sembra che una buona parte dei circa 14 mila uomini intrappolati ai [illegible] di Kara Marda sia riuscita a passare attraverso le linee nemiche e abbia trovato scampo nella battaglia. Fra questi uomini si trovano alcune migliaia di soldati di Mogadiscio. Fonti governative affermano che la maggior parte della popolazione di Giggiga è stata messa in salvo prima della battaglia, ma confermano che le vittime fra i civili, fra i quali donne e bambini, [illegible] montano a *«parecchie centinaia».* Le forze russo-cubane in movimento verso Sud lungo la strada che porta a Kebri Dehar, sarebbero ferme vicino alla città di Deghabur, a 170 chilometri da Giggiga, che, [illegible] per occupata [illegible], sarebbe invece ancora in mano ai partigiani.

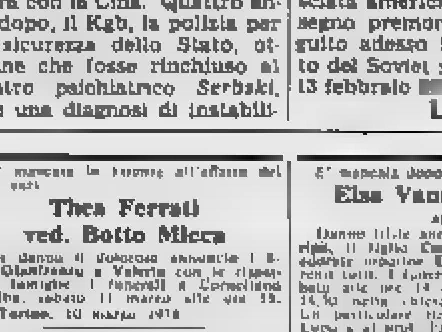
Francesco Fornari

Tolta la cittadinanza sovietica al generale dissidente Grigorienko

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 10 marzo.**

Piotr Grigorienko, ex generale dell'Armata Rossa e dissidente tra i più noti, non potrà rientrare dagli Stati Uniti, dove aveva ottenuto di andare per sottoporsi ad una operazione chirurgica. Il Presidium del Soviet supremo lo ha privato della cittadinanza sovietica per *indegnità*. Il provvedimento appare sul numero 8 della *Vedomosti verkovnogo sovieta*, un supplemento della Gazzetta Ufficiale sovietica, distribuito oggi. L'ukaz è sottoscritto dal presidente, Breznev.

«Tenendo conto che Grigorienko Piotr Grigorievich ha sistematicamente condotto azioni che non corrispondono a un cittadino dell'Urss e che con il suo atteggiamento ha provocato danno al prestigio del Paese, il Presidium del Soviet supremo risolve in base all'articolo 7 della legge sulla nazionalità del 19 agosto 1938, circa le azioni che compromettono la dignità di cittadino sovietico, di privare della cittadinanza dell'Urss Grigorienko Piotr Grigorievich, nato nel 1907 nel villaggio di Borizkova, comune di Primorie, provincia di Zaporoie (Ucraina)».



Piotr Grigorienko

Marxista militante, Grigorienko orienta, con lo storico Roy Medvedev, la dissidenza di «sinistra» sovietica da oltre 15 anni. Per la sua attività è stato incarcerato a lungo. E' stato anche tra i primi a finire internato in un manicomio.

Ma nel [illegible] criticò pubblicamente Krusciov, accusandolo di avere adottato metodi stalinisti. Fu privato allora dell'incarico e confinato in una località isolata sulla frontiera con la Cina. Quattro anni dopo, il Kgb, la polizia per la sicurezza dello Stato, ottenne che fosse rinchiuso al centro psichiatrico *Serbski*, con una diagnosi di instabilità mentale. Instabile, tuttavia, Grigorienko non era, tanto è vero che appena liberato riprese la sua attività in favore delle popolazioni tartare deportate a suo tempo da Stalin nell'Asia centrale e contro l'intervento sovietico in Cecoslovacchia e a sostegno di Dubcek.

Nel novembre scorso, infine, ricevette l'autorizzazione per soggiornare 6 mesi negli Stati Uniti, dove intendeva visitare un figliastro, Andrei, emigrato da tempo, e sottoporsi ad un intervento chirurgico. La condizione posta dalle autorità sovietiche per concedere il visto fu che durante la [illegible] all'estero egli si astenesse da qualsiasi dichiarazione «antisovietica». L'ex generale partì, dunque, seguito a distanza di qualche giorno dalla moglie, Zinaide, e dall'altro figliastro, Oleg. Qualche settimana più tardi, il settimanale popolare *Nedielia* pubblicò inaspettatamente un lungo articolo in cui lo si accusava di avere avuto rapporti con l'ambasciata americana e la Cia. [illegible] segno premonitore, cui è seguito adesso il provvedimento del Soviet supremo, datato 13 febbraio [illegible].

Livio Zanotti

Quale sarà il volto futuro della Cina di Hua e Teng

La ricerca di un nuovo ampio consenso popolare è uno dei [illegible] di fondo che hanno caratterizzato i lavori del V Congresso nazionale del popolo, gli interventi di Hua Kuo-feng e di Yeh Chien-ying e la riforma dello Stato prevista dalla nuova Costituzione che ha sostituito quella del 1975.

Hua Kuo-feng

Il regime di Hua e di Teng Hsiao-ping è nato infatti nel '76-'77 in mezzo a profonde lacerazioni fra la destra e i radicali del pc e fra il [illegible] Hua Kuo-feng e Teng, a conclusione di una serie di avvicendamenti contraddittori quali la rivoluzione culturale, l'ascesa e la caduta di Lin Piao, la destituzione della «banda dei quattro» e la seconda riabilitazione di Teng.

La conseguenza di tutto ciò per il sistema è stata una crisi ideologica molto grave che negli ultimi anni ha intaccato seriamente il carisma del maoismo, suscitando confusione, perplessità, distacco e addirittura ostilità verso il partito comunista in ampi settori della popolazione, come hanno dimostrato nel '76 gli incidenti in [illegible] Tien-An-Men a Pechino.

Per rafforzare la legittimità del [illegible] potere la *leadership* post-maoista ha quindi varato una serie di misure atte ad assicurarle una base di consenso più ampia. Andando contro la politica di Mao, l'art. [illegible] della nuova Costituzione menziona espressamente gli «*incentivi materiali*» che insieme agli «*incoraggiamenti morali*» dovrebbero «*elevare l'entusiasmo socialista dei cittadini*». Inoltre nel suo rapporto Hua Kuo-feng ha annunciato la riforma del sistema dei salari e un graduale aumento dei compensi del lavoro, proporzionato alla crescita della produzione, confermando pure che lo [illegible] pagherà prezzi più elevati per alcuni prodotti agricoli.

Oltre ad impegnarsi a migliorare il livello di vita della popolazione i dirigenti di Pechino hanno ribadito al Congresso di voler aggregare intorno alla classe operaia e ai contadini diversi strati sociali che nel decennio '66-'76 furono emarginati e sovente perseguitati. Sono le numerose categorie di intellettuali, di tecnici e di insegnanti, sono gli artisti e i rappresentanti di varie confessioni religiose che vengono ora invitati a sostenere il regime nel qu[illegible] di una strategia per unire «tutte le forze nazionali».

Si tratta di talenti, di capacità professionali che il partito comunista vuole cooptare aprendo loro maggiormente gli organismi dello Stato. Come ha detto Yeh Chien-ying, citando Mao, il proletariato non può suscitare la sua dittatura senza appoggiarsi a tutti gli alleati possibili, compresi «gli elementi urbani piccolo-borghesi», i quali appartengono «alla categoria del popolo». Ciò [illegible] dire che molte persone «di origine sospetta» (per esempio i figli dei vecchi capitalisti, degli ex proprietari fondiari ecc.) [illegible] uscendo dalla condizione di cittadini di serie B, che li discriminava nell'accesso all'educazione, per l'ingresso negli organismi politici.

Tutte queste categorie sono [illegible] ora immesse nel Congresso nazionale: gli «intellettuali» insieme ai «quadri» rappresentano infatti quasi un terzo dei delegati eletti e la presenza dei [illegible] iscritti al partito tende probabilmente ad aumentare negli organismi dello Stato a livello locale. La loro attiva partecipazione è considerata indispensabile per l'eccezionale spinta che Hua e Teng vogliono imprimere allo sviluppo dell'economia, [illegible] tribuisce ad incrementare la [illegible] delle informazioni di cui il regime ha bisogno per agire ed al contempo offre al pc un mezzo di controllo di frange tradizionalmente «difficili».

Un altro elemento di rilievo emerso dal V Congresso è il rafforzamento [illegible] strutture dello Stato incaricate di gestire l'economia.

Per favorire criteri di maggiore specializzazione produttiva e assicurare coordinamento fra le diverse unità produttive si è deciso di abolire i comitati rivoluzionari nelle fabbriche, ritenuti troppo lenti e impacciati nel prendere le decisioni. Ora il Congresso ha deciso di ristabilire il «sistema della responsabilità del direttore», il che non significa dittatura del [illegible] ger perché questi avrà contrappesi nel partito e forse anche nei sindacati e negli [illegible] lavoratori abituati da anni a lavorare in un clima ove le maggiori decisioni erano discusse da tutti.

La Costituzione prevede infine un aumento dei poteri del Congresso nazionale del popolo. Al Congresso viene restituito il ruolo di «organo supremo del potere statale». Il riferimento, contenuto nella Costituzione del 1975, al controllo della «direzione del partito comunista cinese» sul Congresso è stato abolito. Al pc spetta ancora di proporre la nomina del primo ministro, ma, d[illegible] dal [illegible] del 1975, è poi lo stesso premier a decidere le altre nomine. I deputati, inoltre, dispongono adesso del diritto di interpellare il Consiglio per gli affari di Stato». Altra indicazione importante è la ripresa di una normale attività legislativa, da lunghi anni praticamente sospeso.

Si va quindi verso una ripartizione dei poteri tra partito e Stato? Non appare probabile che il pc intenda rinunciare alla sua egemonia politica: lo dimostra il fatto che i vertici delle due strutture coincidono largamente, cioè che i principali leaders del partito siedono negli organi direttivi dello [illegible]. Piuttosto si [illegible] probabilmente realizzando una maggiore autonomia funzionale e operativa degli organi dello Stato rispetto alla macchina del partito, autonomia resa indispensabile dai più complessi compiti di gestione dell'economia.

Giovanni Bressi

Molti gli interrogativi in Israele [illegible] prossimi incontri Carter-Begin

(Nostro servizio particolare) **Tel Aviv, 10 marzo.**

Le critiche del Presidente Carter ad [illegible] per il suo atteggiamento sugli insediamenti e sull'interpretazione restrittiva della risoluzione 242 dell'Onu, non hanno provocato reazioni da parte del governo evidentemente per evitare polemiche alla vigilia della visita a Washington del primo ministro Begin. I giornali [illegible] danno grande risalto alla conferenza stampa di Carter ma si limitano a sottolineare il suo impegno a non fare pressione su Israele perché faccia nuove concessioni.

Ma in privato le autorità israeliane manifestano preoccupazione per il fatto che Carter abbia attirato l'attenzione sulle divergenze fra Israele e gli Stati Uniti sulla 242 nel [illegible] che secondo l'interpretazione americana di quella risoluzione, Israele dovrebbe ritirarsi da tutti i territori arabi occupati compresa la Cisgiordania mentre per Israele la Cisgiordania è esclusa in quanto non esplicitamente indicata.

In questi giorni inoltre si è avuto lo spettacolo di un disaccordo profondo in seno al [illegible]. Minacciando di dimettersi se fosse stato eseguito qualsiasi lavoro nel centro di Nebisaleh in Samaria, Weizman ha rinfocolato la polemica esistente in [illegible] governo per gli insediamenti, insistendo sulla necessità di non [illegible] nuovi centri fino a che è in corso il negoziato con l'Egitto.

Forse alcune trattative [illegible] nei rapporti personali di Weizman al Pentagono e al Dipartimento di Stato hanno potuto beneficiare il suo atteggiamento contro gli insediamenti, ma è improbabile che la decisione americana nei riguardi della fornitura d'armi presa da un pezzo sia stata modificata nel senso favorevole a [illegible]. Per contro gli americani sanno ormai di aver di fronte un governo diviso e che la sicurezza di Begin si fonda sulle proprie convinzioni e non sul [illegible] monolitico nemmeno nel suo governo. Grande deve essere la tentazione di C[illegible] (che stasera ha ricevuto Weizman) di contrapporre il ministro della [illegible] al capo del governo.

Detto questo è certo che il 14 e [illegible] marzo prossimo la *troika* Begin-Dayan-Weizman [illegible] fronte unico e che il primo ministro cercherà di mostrare la coerenza della propria posizione sul piano di pace che ha presentato in dicembre a Carter, e dei suoi colloqui con Sadat.

Molti osservatori infine temono che il vertice di Washington porti a un effettivo scontro tra le parti, anche se ci sarà l'immancabile riaffermazione dell'amicizia Usa-Israele, la constatazione che esistono delle divergenze tra i due Paesi. In questo caso la crisi vera e propria non sarebbe che rimandata di qualche tempo ma il processo per il negoziato di pace potrebbe ricevere un colpo [illegible].

Giorgio Romano

Terminati i colloqui tra Arafat e Breznev

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 10 marzo.**

Giunto lunedì sera scorso con una delegazione dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), Arafat si è immerso in un riserbo assoluto per tre giorni, durante i quali non si sa che cosa abbia fatto. Dov'è? è stato domandato a Mohammed El Shaer, che rappresenta l'Olp a Mosca. E lui: «E' scritto sulla *Pravda*». Ma sulla *Pravda* non c'è scritto nulla. «*Allora significa che non c'è nulla da dire*». Finché ieri sera, alla vigilia della sua partenza, la *Tass* ha [illegible] noto che il capo della resistenza palestinese era stato ricevuto dal ministro degli Esteri, Gromiko, prima, poi da Breznev. Stamane, a partenza avvenuta, Arafat ha fatto diffondere una intervista rilasciata alla *Tass*.

Vi si nota che, [illegible] come nelle dichiarazioni di Breznev, nessun accenno viene fatto alla conferenza di Ginevra. Il particolare è di sostanza ed indica per la prima volta che l'Unione Sovietica ha preso anche formalmente atto della nuova situazione creata in Medio Oriente dall'iniziativa di Sadat. L'accordo giusto e globale di cui parlano entrambi appare più che mai difficile e lontano, il clima mediorientale minaccioso, la coincidenza tra sovietici e palestinesi maggiormente marcata. Negli ambienti dell'Olp c'è l'idea che gli israeliani intendano tenere duro con il presidente egiziano, per metterlo in difficoltà senza escludere neppure la possibilità di [illegible] una crisi interna al Cairo, suscettibile di qualsiasi conseguenza. L'obiettivo sarebbe quello di [illegible] a ricercare una pace separata con i Paesi arabi della regione, togliendo all'Egitto, però, ogni possibilità di assumere un ruolo comunque preminente e quindi indebolirne ulteriormente le capacità di negoziato. I palestinesi si preparerebbero dunque ad una nuova fase di resistenza attiva, ma più di [illegible] politico che militare.

l. z.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari [illegible]

Olga Ferraris Pissimiglia

[illegible]
— Torino, 11 marzo 1978.

[illegible]

Olga Pissimiglia

— Torino, 11 marzo 1978.

[illegible]

Olga Ferraris in Pissimiglia

— Torino, 11 marzo 1978.

[illegible]

Olga Pissimiglia

— Torino, 10 marzo 1978.

[illegible]

Olga Pissimiglia

— Torino, 10 marzo 1978.

E' mancata [illegible]

Thea Ferrati ved. Botto Micca

[illegible]
— Torino, 10 marzo 1978.

[illegible]

Teresa Ferrati ved. Botto Micca

— Torino, 10 marzo 1978.

[illegible]

Teresa Ferrati ved. Botto Micca

— Torino, 10 marzo 1978.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Pipino

[illegible]
— Torino, 10 marzo 1978.

[illegible]

Antonio Pipino

— Torino, 10 marzo 1978.

[illegible]

Giuseppe Bologna

[illegible]
— Torino, 11 marzo 1978.

E' mancata dopo lunga sofferenza

Elsa Vannini Sforza

anni 55

[illegible]
— Torino, 10 marzo 1978.

[illegible]

Elsa Sforza Vannini

— Torino, 10 marzo 1978.

[illegible]

Elsa Sforza in Vannini

[illegible]
— Torino, 10 marzo 1978.

[illegible]

E' mancato

Federico Vancini

di anni 67

Cavaliere di Vittorio Veneto

Mutilato di guerra

[illegible]
— Torino, 10 marzo 1978.

[illegible]

Improvvisamente è mancata

Luigia Negro in Frassati

[illegible]
— Torino, 11 marzo 1978.

[illegible]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Carnisassa

di anni 76

[illegible]
— Torino, 10 marzo 1978.

[illegible]

Agostino Daniele Derossi

[illegible]
— Torino, 10 marzo 1978.

[illegible]

contessa Silvia Tripcovich

[illegible]
— Trieste, 11 marzo 1978.

[illegible]

nonna Silvia

— Trieste, 11 marzo 1978.

[illegible]

nonna Silvia

— Trieste, 11 marzo 1978.

[illegible]

contessa Silvia Tripcovich

[illegible]
— Trieste, 11 marzo 1978.

[illegible]

contessa Silvia Tripcovich

— Trieste, 11 marzo 1978.

[illegible]

contessa Silvia Tripcovich

— Trieste, 11 marzo 1978.

Cristianamente è mancato il

cav.

Enrico Francesco Masset

di anni 81

[illegible]
— Bardonecchia, 10 marzo 1978.

[illegible]

cav. Francesco Masset

— Bardonecchia, 10 marzo 1978.

[illegible]

cav. Francesco Masset

— Bardonecchia, 10 marzo 1978.

[illegible]

cav. Francesco Masset

[illegible]
— Bardonecchia, 10 marzo 1978.

[illegible]

Sandra [illegible] ved. prof. Prada

[illegible]
— Savona, 10 marzo 1978.

E' mancato

Mario Silvestri

[illegible]
— Torino, 10 marzo 1978.

(Continua a pag. 21)

Nomi e Cognomi

di Andrea Barbato

In riva al lago di Hanoi

Ho letto gli atti, i documenti e i precedenti della polemica che ha diviso il illustre e coraggioso accademico americano, Noam Chomsky e lo scrittore veneto Gaifredo Parise. Chomsky è un linguista assai rispettato, e perciò la ruvidezza e la brutalità delle sue parole non possono attribuirle ad un uso inconsapevole degli aggettivi. Ha fatto bene Parise a rispondergli levità e con stile. Ma più che caso di incomprensione per fra due intellettuali occidentali in Asia, interessa capire la sostanza di ciò che li anima: e qui, ancora una volta, mi sembra che Parise abbia ragione da vendere.

Nel gennaio scorso lo scrittore italiano, riassumendo le sue esperienze di viaggio in Indocina nell'arco di molti anni, riferiva l'impressione, certo delfata da pregiudizi antivietnamiti, che il Vietnam unificato e vittorioso tendesse a diventare una potenza egemone nell'area del sudasiatico, e ad espandere la propria influenza verso il Laos, la Cambogia e anche oltre.

Da allora, questa «tesi» di Parise (e non solo sua) ha fatto un po' di strada anche nell'opinione pubblica più benevola, e senza che ciò possa mettere in dubbio la grande intelligenza politica dei dirigenti vietnamiti né, meno che mai, il ruolo eroico di quel popolo nella lunga guerra indocinese d'indipendenza. Com'era naturale, tuttavia, quella tesi doveva anche trovare oppositori accaniti, e in primo luogo tra coloro che — puntando su una impossibile immobilità degli uomini e della storia — restavano legati all'immagine oleografica del partigiano povero e inerme, combattente nella risaia e nei sentieri della giungla. Immagine certo autentica, ma in debito verso il passare degli anni e il mutare delle cose.

Parise riferiva anche di un fuggevole incontro con Chomsky ad Hanoi. Strano incontro: Parise che confessa i suoi dubbi e le osservazioni di Chomsky, invitato dal governo vietnamita per le sue benemerenze di pacifista americano, che parla d'altro. Oggi Chomsky rivela i perché dei suoi silenzi di allora con l'interlocutore italiano: perché lo considerava fastidioso e superficiale, ma soprattutto perché stava compiendo un'indagine personale, quale — come si vedrà — emergevano risultati diversi. Parise replica che le posizioni pacifiste di Chomsky hanno vinto in Indocina, ma altre forze politiche e militari, quelle che sconfissero gli americani e che oggi tendono a espandersi nell'area indocinese.

A me questa polemica (depurata dagli impossibili verbali dell'incontro Chomsky-Parise) sembra importante ed esemplare. Serve a misurare le parabole culturali e storiche dell'intellettualità di sinistra. L'Italia non è l'americano sono certo entrambi amici della causa vietnamita, entrambi hanno sfidato l'opinione pubblica dei loro Paesi quando lo spirito del conformismo lo richiedeva che della guerra americana non si parlasse d'una guerra sbagliata. Certo, il pacifismo di Chomsky era più arduo e difficile — poiché saliva da una società in guerra — delle solidarietà pie.

Oggi, Parise non si nasconde l'evoluzione che Hanoi vittoriosa sta subendo al proprio interno; né, credo, pensa di fare «propaganda americana» rivelando ciò che ha visto. Chomsky continua invece la sua battaglia, che è quella di respingere la «filosofia leninista», sia le accuse di espansionismo militare, che giudica pateticezzi da conferenza stampa.

Il fronte coloro che appoggiarono l'eroismo del «piccolo Vietnam» contro la superpotenza si è spezzato: la cultura pacifista negli che i vincitori vinsero proprio per la loro militanza e che questa militanza continua. Chomsky giudica tutto ciò come idee degne di un «intellettuale europeo sofisticato», dove disprezzo e ironia si mescolano nella definizione; e difende il movimento americano per la pace, che fu certo rispettabile e — a suo modo — anch'esso eroico.

E me è tornato in mente un altro confronto fra un intellettuale europeo sofisticato e un americano animato da buoni propositi: si svolgeva anch'esso in Vietnam, sebbene in fasi storiche molto diverse. Era nelle pagine di un grande romanzo di Graham Greene, L'americano tranquillo. Certo, Chomsky non somiglia in nulla a quel funzionario americano che cercava di trapiantare a Saigon le sue certezze democratiche. Ma, privata degli aneddoti romanzeschi, la storia è quella, e il conflitto con lo smagato giornalista europeo (forse troppo smagato) si ripete. Spesso le migliori intenzioni, e perfino la buona coscienza, impediscono di capire ciò che succede, ieri sulla terrazza del Continental a Saigon, oggi la riva al lago a Hanoi.

Per ora si nota "sospensione„ di giudizio sul pci

Sui comunisti nella maggioranza due linee contrastanti in Vaticano

Un articolo sull'«Osservatore» dell'ala conservatrice che approva l'uscita dei liberali dalla coalizione dei 6 partiti, e uno, non pubblicato, di «Civiltà cattolica» dell'ala progressista

Città del Vaticano, 10 marzo.

Quali reazioni provoca in Vaticano la nuova maggioranza con il pci in Italia? Una risposta secca è impossibile perché oltre il Portone di bronzo si colgono posizioni articolate e complesse.

Nessuno, ovviamente, è entusiasta della svolta italiana. Ma nessuno rinnova l'appello contro i cosiddetti *«senza Dio»* che il cardinal Ugo Poletti, vicario di Roma, lanciò invano prima del 15 giugno 75 per bloccare la ascesa, poi avvenuta, dei comunisti al Campidoglio, per l'occasione simbolo non più laico della «Città di Dio».

Ora tutto è più sfumato. La Santa Sede e i suoi organi d'informazione (*Osservatore Romano* e Radio vaticana) si sono attenuti a uno scrupoloso distacco durante la crisi di governo per evitare qualsiasi accusa di interferenza. Vi sono stati, però, due indizi che l'*ala benelliana* della segreteria di Stato già contraria all'apertura verso il pci. Giovedì scorso — primo indizio — il direttore di *Civiltà cattolica* si vide nascere, per la prima volta dalla fine della guerra, il commento politico quindicinale, scritto da padre Angelo Caruso. Era intitolato *Il Dilemma* e cautamente apriva la posizione presa da Moro nell'assemblea dei parlamentari dc che, dopo drammatiche divisioni, ratificò pur con forti condizionamenti l'ingresso del pci nella nuova maggioranza.

Pare che l'ala progressista della segreteria di Stato, formata dal ministro degli Esteri, mons. Agostino Casaroli, dal suo vice, mons. Achille Silvestrini, e da qualche altro, fosse favorevole alla pubblicazione del commento. Tuttavia vinse benelliano, composta di alcune grigie che continuano la politica per dieci anni seguita da mons. Giovanni Benelli, quand'era sostituito della segreteria di Stato.

Il secondo indizio venne venerdì scorso sull'*Osservatore* che, in sostanza, approvò il passaggio dei liberali all'opposizione: e anche questa scelta vaticana è fatta risalire all'ala benelliana che ha il controllo sull'*Osservatore*, sulla Radio vaticana e su *Civiltà cattolica*. E' così confermata l'esistenza di due linee, una più chiusa e una più aperta, ai vertici della Santa Sede. Questa «doppiezza» dipende in parte dalla diversità di funzioni, ma in parte da difficoltà esistenti in Vaticano. La politica italiana, per grassi e tradizione, è seguita quella che un tempo era la «Prima sezione» della segreteria di Stato; la politica estera della «Seconda sezione», ora denominata «Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa». Questo Consiglio realizza la *Ostpolitik*, che è un'apertura necessaria per difendere lo spazio della Chiesa e dei cattolici nei Paesi marxisti.

Il successore di Benelli, mons. Giovanni Caprio, è un consumato diplomatico e abile amministratore, ma non pare «l'interlocutore» ideale in questo delicato campo. Il card. Jean Villot, segretario di Stato, non intende occuparsi di politica italiana. Mons. Casaroli si dedica ai rapporti con il resto del mondo, tranne nel caso revisione del Concordato. Paolo VI, infine, non può più seguire tutto, ragioni età (ha quasi 81 anni). In questa fine pontificato, qualcuno si domanda: *«Chi guida la politica della Santa Sede verso l'Italia?»*.

Per queste complesse ragioni il Vaticano si nota una sospensione di giudizio circa il pci nella maggioranza. Dopo la lettera di Berlinguer a mons. Bettazzi, i comunisti sono attesi alla prova dei fatti: revisione del Concordato, legge sull'aborto, decentramento regionale per le scuole e le istituzioni assistenziali cattoliche. Se le richieste dei saranno soddisfatte almeno in parte, il giudizio vaticano sulla nuova maggioranza in Italia potrà non essere pregiudizialmente sfavorevole. E si sa che il pci guarda con estrema attenzione a ogni vaticano e cattolico.

In questa situazione *singolare* assume rilievo il rinnovo cariche al *summit* dell'episcopato italiano. In maggio quando ci sarà l'assemblea dei vescovi scadranno il presidente, card Antonio Poma, che è di nomina papale, e due dei tre vicepresidenti, che sono elettivi. Il candidato sino a qualche mese fa senza concorrenti era il card. Giovanni Benelli. Ma nell'ultima riunione del Comitato permanente del vescovi la sua linea durissima contro la 382 e a favore del «Comitato vita» non passò. I responsabili della Conferenza episcopale scelsero una maggiore elasticità pratica, pur riaffermando la fermezza dei principi. Si delinea, adesso, un altro possibile candidato: il card. Salvatore Pappalardo che, però, è confinato a Palermo. Una soluzione potrebbe essere — viene notato — la conferma per un anno del card. Poma, *stante più che lo Statuto della Conferenza episcopale è in esperimento*. E la scelta del presidente è importante perché la Santa Sede vuole delegare sempre più vi italiani la responsabilità anche politica, come avviene negli altri Paesi. *«Il Tevere si fa sempre più largo»*, dicono esponenti vaticani.

Lamberto Furno

Scozia: mini-sub bloccato per 24 in fondo al mare

Londra, marzo.

«Mini sommergibile» rimasto intrappolato ieri in un alla profondità oltre cento metri nel Mare del Nord, è stato liberato da un sommozzatore. Il piccolo sommergibile è risalito alla superficie e i due occupanti sono in buona salute.

I due uomini che occupavano il minuscolo scafo, impernato attorno ad un pozzo petrolifero sommerso, hanno passato quasi 24 ore prigionieri nell'oceano. Nel frattempo erano diretti verso la zona, a un centinaio di chilometri da Lerwick, al Nord della Scozia. (Ansa)

Tavola rotonda all'Ordine

Una soluzione per il segreto del giornalista

Roma, 10 .

Tutti d'accordo su una cosa: i tempi sono maturi perché sia riconosciuto al giornalista il diritto al segreto professionale, al rifiuto di rivelare al magistrato le fonti d'informazione senza incorrere nei rigori della legge. Ma se pure i tempi sono maturi, i giornalisti continuano a rischiare di persona, e spesso il loro rifiuto a citare le fonti viene punito dal giudice.

Come superare questo nodo? Se ne è parlato ieri all'Ordine dei giornalisti, nel corso di una tavola rotonda cui hanno partecipato il prof. Giovanni Conso, del Consiglio superiore della Magistratura; il magistrato Nicola Ferri, consigliere di Corte di Cassazione; il direttore del «Mes» Veneto», Vittorino Meloni.

Ferri ha elencato l'incredibile quantità di segreti ammessi dal nostro ordinamento: segreto di Stato, d'ufficio, militare, domiciliare, di polizia, istruttorio, di del consiglio, dei ministri religiosi, degli avvocati, medici, levatrici, farmacisti; il segreto bancario e quello elettorale, il segreto diplomatico, quello delle opinioni politiche dei lavoratori.

In mezzo a tanti segreti il cui diritto è e riconosciuto, manca proprio quello professionale dei giornalisti, che secondo Ferri avrebbe un grado di giustificazione non inferiore a suono degli altri; *«se è vero che la libertà di stampa rappresenta una pietra angolare dell'ordine democratico»*.

Conso ha affrontato il problema da un altro angolo di visuale: sono anni che si parla di questo diritto al segreto professionale dei giornalisti: sono state avanzate innumerevoli proposte di legge; si è fatto ricorso molte volte alla Corte Costituzionale. Ma si è sempre al punto di partenza: il giornalista che non rivela le proprie fonti al giudice che lo interroga viene perseguito a norma di legge, nel casi a lui più favorevoli il giudizio sospeso, in attesa un responso della Corte Costituzionale.

La soluzione, secondo il prof. Conso, è nella proposta di legge presentata nel '76 da Bonifacio: in si afferma il diritto del giornalista a non rivelare le sue fonti di informazione, ma di qual il giudice dovrà tener conto della testimonianza.

Infine, il direttore del «Mes» Veneto», Meloni: legge, ha detto, difende il segreto di medici, avvocati, confessori. E' poi tanto diverso il caso del giornalista?

Anche Meloni è favorevole alla proposta di Bonifacio, ma una punta di scetticismo ha avvertito: *«I codici sono sempre vecchi. E la proposta di Bonifacio è giusta, ma si tratta di una lunga strada dall'orizzonte incerto, se si pensa ai quintali di proposte di legge che giacciono nei cassetti»*. Che fare, nell'attesa che la legge sul segreto professionale dei giornalisti veda finalmente la luce? *«Come giornalista* — ha detto Meloni — *io ho solo via: continuare a dare le notizie»*

f. m.

Cinquantenne, dc, aveva già rassegnato le dimissioni

Assessore regionale arrestato a Bari: l'accusa è corruzione

(Dal nostro corrispondente)

Bari, marzo.

L'arresto del dott. Gaetano Baldassarre, 51 anni, democristiano, assessore regionale pugliese, è il clamoroso rivolto delle indagini giudiziarie in corso su presunte irregolarità nell'acquisto dell'arredamento per la sala consiliare della Regione.

Questa mattina l'assessore si è presentato al nucleo di polizia giudiziaria di Bari, dove gli è stato notificato il mandato di cattura dal magistrato dott. Curione *«corruzione, interesse privato in atti d'ufficio»*. Con l'assessore sono implicati nelle indagini anche alcuni funzionari della Regione Puglia e i dirigenti di una ditta romana.

La vicenda ebbe inizio quando la Regione decise di allestire la sala consiliare al piano terra dell'edificio di via Capruzzi, dove sono sistemati anche gran parte degli uffici. Sembra che, per l'arredamento della sala e l'acquisto di alcuni mobili, ci sia stato quel che ha il magistrato ha indicato come corruzione e interesse privato in atti d'ufficio.

Il dott. Gaetano Baldassarre era responsabile di alcune deleghe (bilancio, finanze, ragioneria, economato, appalti e contratti). Proprio l'altro giorno aveva presentato

L'assessore Baldassarre

lettera di dimissioni presidente della giunta, Rotolo, il quale, a sua volta, aveva informato il presidente del Consiglio regionale, Tarricone.

Quest'ultimo, nella seduta ieri, dato notizia Consiglio (senza però leggere il contenuto della lettera) aggiungendo che in prossima riunione sarebbe proceduto alla «presa d'atto» delle dimissioni e all'elezione del nuovo assessore o al conferimento provvisorio ad un altro rappresentante.

Questa mattina c'è stata la decisione Gaetano Baldassarre mettersi a disposizione della magistratura e presentarsi spontaneamente alla polizia giudiziaria. C'è da considerare che una commissione regionale stava esaminando i fatti relativi all'appalto delle e — come dichiarato il consigliere Colasanto, presidente della commissione — la dimissioni di Baldassarre facilitavano il compito della commissione.

s. g.

Dopo l'intervista di Luigi Macario (Cisl) a "La Stampa„

Sindacati: la corrente pri della Uil frena la polemica sull'autonomia

Aride Rossi: "C'è il rischio che non si rivendichi l'autonomia dai partiti, quanto piuttosto l'autonomia dal metodo e dal contenuto della programmazione" - Le prime reazioni della Cgil

Roma, 10 marzo.

L'intervista del segretario generale della Cisl, Macario, a *La Stampa* ha suscitato vivo interesse negli ambienti sindacali e politici, in vista una serie di riunioni che porteranno nella prossima settimana le tre confederazioni, prima separatamente, poi insieme, a definire un giudizio completo sul programma nuovo governo e a pronunciarsi sul delicato problema dell'autonomia dai partiti.

La Cgil, da Macario aver modificato il suo atteggiamento sul programma e seguito dell'ingresso del pci nella maggioranza, rileva che l'organizzazione sindacale *«ha sempre posto l'accento sulle questioni di contenuto e programmatiche, che non possono banalizzate con alcuna formula politica»*, si conforma propria adesione *«senza riserve»* alla piattaforma unitaria e il proprio impegno *«ad agire con fermezza e rapidità per la sua attuazione pratica»*, precisando le iniziative politiche e di necessarie per conseguire la svolta nella politica economica finalizzata agli urgenti obiettivi occupazione rivendicati dal sindacato.

Mentre la Cisl replica che dovrà verificare in concreto, nelle prossime decisioni segreteria e direttivo della Federazione unitaria, la *«effettiva libertà di manovra»* della Cgil e il suo *«reale grado di autonomia dal pci»*, il segretario confederale della Uil, Aride Rossi, esponente della componente repubblicana, sottolinea l'esigenza che il problema dell'autonomia sia affrontato correttamente, impostandolo in modo che non porti il movimento sindacale a battere strade sbagliate. *«Il problema* — sostiene Rossi — *va risolto in relazione alla capacità del sindacato di elaborare e portare avanti in modo coerente la sua proposta di cambiamento senza delega ad alcuno, anche senza preclusioni e tabù di carattere ideologico e politico. Su questo terreno, vi è molta strada da compiere»*. Rossi, però, il dubbio che questa odierno insistere sull'autonomia maschera un rivendicazionismo esasperato, che è l'esatto contrario di una politica di programmazione dello sviluppo. Il rischio, a è che non si rivendichi, come si afferma, l'autonomia dai partiti (*«che, peraltro, noi repubblicani abbiamo sempre difeso»*) quanto piuttosto *«l'autonomia una reale adesione ai metodo e ai contenuti della programmazione»*.

In società libera e pluralista come quella italiana, non vi può essere programmazione — insiste il segretario confederale della Uil — senza la partecipazione autonoma delle forze sociali grandi scelte di politica economica: *«Ciò è l'opposto del cedere partiti il ruolo propria del sindacato nelle scelte di sviluppo del Paese»*. Un sindacato, che riconosca la gravità della crisi economica del Paese, *«non può rinunciare dall'esercitare un ruolo primario politica di utilizzazione e di distribuzione delle risorse, tanto meno di rifiutarsi ad esercitarlo, in nome presunta autonomia»*.

Lo stesso Macario respinge la possibilità interpretazione. *«Le nostre preoccupazioni* — precisa il segretario generale della Cisl — *sono tutte dirette al problema dell'occupazione, che rappresenta la scelta prioritaria dell'assemblea dell'Eur, e alla coerenza e alle compatibilità che esso impone sindacato, anche agli imprenditori e alle forze politiche. Ci guardiamo bene dal portare avanti un rivendicazionismo esasperato, e crediamo di aver dato la prova, anche in passato, proprio come Cisl. Basti considerare che nella pubblica amministrazione, dove la nostra organizzazione ha largo seguito, il tasso incremento delle retribuzioni è stato finora il più basso rispetto altri Paesi europei»*.

Macario torna sul tema del l'occupazione, che deve impegnare tutti quadro una valida programmazione di medio a lungo periodo. *«Non si affronterà in modo adeguato* — dice Macario — *la questione esploderà drammaticamente in 600.000 disoccupati di qualche anno fa siamo passati a oltre 2 milioni, e alla fine dell'anno scolastico ci saranno altri 300 mila e 400 mila giovani pronti ad entrare nel mercato di lavoro. Né si delineano possibilità di assorbimento all'estero, dove le condizioni, sotto questo aspetto, sono ugualmente allarmanti. Nei Paesi della Comunità contano oggi 7 milioni di disoccupati e dovranno aggiungervi il 1982 si prevede che 9 milioni di giovani, complessivamente. A sacrifici, che i lavoratori accetteranno responsabilmente, dovranno far riscontro puntuali maggiori investimenti e più posti di lavoro»*.

Giancarlo Fossi

A maggio cadrà un altro Cosmos?

Bonn, 10 marzo.

Il professor Kuminski, dell'osservatorio tedesco di Bochum, ritiene che il satellite di osservazione sovietico «Cosmos 949» precipiterà in maggio sulla Terra. Tale satellite è probabilmente dotato di batterie atomiche simili a quelle del «Cosmos 954» caduto sul Canada, afferma Kaminski.

Kaminski ha osservato che il satellite sovietico — che venti quintali ed ha le dimensioni di un vagone ferroviario — perde costantemente quota. Egli ha calcolato che entrerà negli strati più densi della atmosfera a maggio e cadrà quindi disintegrandosi al suolo i suoi frammenti radioattivi.

Un miliardo e mezzo per la prima Bibbia stampata da Gutenberg

New York, marzo.

La copia più grande delle 35 Bibbie di Gutenberg stampate su carta è stata venduta per un milione e mezzo mila dollari (oltre un miliardo e mezzo di lire) da H. P. Kraus, commerciante libri rari di New York, al Museo Gutenberg di Magonza, nella Germania Occidentale, dove la Bibbia fu stampata nel 1455.

La Bibbia questione era stata acquistata da Sir George Shuckburgh verso il 1785. Nel 1951 il collezionista Arthur Houghton l'aveva acquistata dai discendenti di Shuckburg.

Martedì la Corte Costituzionale fisserà la data

Lockheed: processo forse fra un mese e la sentenza è prevista entro luglio

Roma, 10 marzo.

Il processo per lo scandalo Lockheed comincerà in aprile: quasi certamente alla metà del mese. La data dell'inizio non è stata fissata ufficialmente, ma tutto supporre che questo sia l'orientamento della Corte Costituzionale. L'istruttoria supplementare, che si è protratta per dieci mesi, può considerarsi conclusa e martedì i 31 giudici (quindici titolari e sedici aggregati) si riuniscono a palazzo Consulta per la decisione definitiva. In teoria, qualcuno martedì, dopo ascoltato la lunga relazione del giudice istruttore Giulio Gionfrida, potrebbe chiedere altre indagini e nuovi chiarimenti; ma si tratta di una ipotesi abbastanza peregrina.

Il dibattimento non sembra destinato ad esaurirsi rapidamente: previsti almeno tre mesi di udienze senza interruzioni ed il proposito di arrivare alla sentenza entro luglio. D'altro canto, gli imputati sono numerosi (soltanto per Ovidio Lefebvre d'Ovidio che ha mai parlato al calcolo un interrogatorio di due settimane), i testi anche e le questioni procedurali risolvere notevolmente importanti.

E' da supporre che la Corte costituzionale, martedì, decida di fissare il processo dopo un mese per due motivi: innanzi tutto, esiste il problema Lefebvre d'Ovidio che deve essere sottoposto ad un intervento chirurgico alla prostata; poi, gli avvocati hanno diritto ad almeno venti giorni di tempo per studiare tutti gli elementi raccolti durante il supplemento d'istruttoria dal giudice Gionfrida in quasi cinquemila pagine.

Sembra che a palazzo della Consulta si sia deciso di abbandonare speranza per ottenere dalla Svizzera la estradizione di Luigi Olivi che, latitante, si è opposto alla richiesta di tornare in Italia: l'amministratore delegato della soc. Ikaria, il quale si contesta di avere distribuito una parte delle «tangenti» Lockheed per la vendita dei 14 aerei Hercules, sarà giudicato in contumacia, come in contumacia giudicato anche Camillo Crociani che, fuggito da Roma, mentre stava scoppiando lo scandalo, non è stato mai rintracciato.

Il processo viene celebrato in una grande aula all'ultimo piano del palazzo della Consulta, fronte al Quirinale, e per il periodo dei dibattimento, quasi certamente, la Corte costituzionale dovrà interromperé la sua attività.

Il problema più importante che i 31 giudici della Alta corte di giustizia dovranno risolvere martedì, oltre quello di indicare l'inizio del dibattimento, è quello del ruolo giuridico da attribuire ai testi importanti per l'accusa: i dirigenti della Lockheed (Cowden, Kotchian ed Egan), i quali hanno confermato che la americana ha distribuito, per vendere gli Hercules, oltre un miliardo di lire sbustarelle. Per la legge italiana, infatti, dovrebbero ai che loro imputati di corruzione: nessuno — neanche la Commissione inquirente — ha mai pensato di incriminarli. Non è tratta di un problema facile a risolversi.

Guido Guidi

LA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massarani, Cesare Romiti
Alfonso F (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A
Corso Mortara 18, Torino, 10149, Telefono 7781, Roma, 6917
CERTIFICATO N. 2 23-12-1978

(Segue da pag. 20)

Il Governo, i funzionari, gli ufficiali, sottufficiali, gli appuntati e le guardie di pubblica sicurezza partecipano con immenso dolore la tragica scomparsa del

MARESCIALLO DI PS
Rosario Berardi
ordine pubblico

Il giovane aveva lavorato subito in carriera alle ore 15,30 nella chiesa di Santa Barbara di via Nazionale 18, il cortile numero ottocento del Palazzo della Consulta in cui Venerdì 10 corrente mattinata sarà allestita la camera ardente.
— Torino, 10 marzo 1978.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del giovane dipendente Giovanni Berardi per la tragica scomparsa del padre

m.llo Rosario Berardi
— Torino, 10 marzo 1978.

I dipendenti tutti dell'Agenzia 27 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al dolore del collega Giovanni per la tragica scomparsa del padre

m.llo Rosario Berardi
— Torino, 10 marzo 1978.

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del

m.llo Rosario Berardi
— Torino, 10 marzo 1978.

I Colleghi SIP UDF Traffico nella stazione di Susa sono vicini al dolore della famiglia per la morte del PADRE.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Beria
ved. Mignone

Ne annunciano affranti le figlie Annabella con il marito Sergio Rampone; Lilli con il marito Carlo Ercole; Anita con il marito Sergio Chiaverini; i nipoti Umberto, Paola, Francesco, Pippo, Maria Cristina, Lucia, Lorenzo; Tommaso Pierini; la sorella Nina Pertusio. I fratelli Carlo con le nuore Fabiana; Gigi con la moglie Evelina, Vittorio con la moglie Dea. La cara salma verrà benedetta oggi 11 alle ore 15,30 nell'abitazione in via Napione 14, indi proseguirà per funerale che alle ore 16 entrerà in Duomo. I funerali, Dio darà misericordia, avranno luogo domani alle ore 9 partendo dalla parrocchia di Pastorale.
— Torino, 10 marzo 1978.

Mario e Claudia Berta
Andrea e Tina Manera
Lalla e Piero Gambino
Gigi e Piergiorgio Faronda
Marianna e Vittorio Carpinati
piangono la cara zia CRISTINA.

Mario, Bianca, Margherita Bovolo piangono l'amica di sempre.

Nilde e Nino Bosco sono affettuosamente vicini alla madre e partecipano sentitamente alla perdita della zia

Cristina ed Angelantonio e Sergio gli zii

Mario, Riccardo Mantelli
Lella, Miki Bessi
Marina, Carlo Robino.

Giovanna Ghiliri, Roberto Marco Gardino partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia

Roberta e Marinella Cagno profondamente commosse partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara zia CRISTINA

È mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Maria Besusso
ved. Camerano

Ne danno il doloroso annuncio, la figlia Bianca col marito Mario Palermo, la diletta Graziella col marito Guido Cardelli, cognati, nipoti. I funerali oggi alle ore 15,30 partenza da via Pavia 25 indi proseguirà per Cavallermaggiore.
— Torino, 11 marzo 1978.

Partecipano con molto affetto al dolore di Franca e famiglia per la scomparsa della cara mamma Margherita Carle; famiglie Cerrisi; Antonietta e Marcello Malvarosi, Rosetta e Francesco Machetti; Marina ed Attilio Minetto; Rosalba ed Ettorino Zaccagnini.

Aida e Giovanna Gandolfi partecipano sinceramente al dolore della famiglia Peirano

I Presidenti i Consigli Direttivi ed il Personale tutto dell'Unione Provinciale Cooperative di Torino e dell'Unione Regionale Piemontese della Cooperazione partecipano con stima ed affetto il loro cordoglio per la scomparsa di

dott. Ippolito Mosso
— Torino, 10 marzo 1978

Nuovi lutti addolorano il mondo

Giorgina Gallo
ved. Bonisa
commissaria del lavoro

Ne danno l'annuncio la cugina Lidia, Felice Bonisa con Mary e Sergio, nipoti, cugini, nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al consultorio prof. Ghione Piemonte ed alla famiglia Cresto di Pinerolo, oggi 11 ore 14,30 nella parrocchia della B.V. del Carmine. La presente e partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1978.

Si unisce al dolore di Lina in Filosofia Silvio ed i nipoti Carlo, Laura e Gianni.

Marisa Bologna Cimmino e famiglia si uniscono addolorassimamente alla sig. Lina nel ricordo e nel rimpianto della signora

Giorgina Gallo
— Torino, 10 marzo 1978

Gabriella, Iolanda, Luigina, Irene e Carla, Collaboratrici dello studio Gallo e Bologna piangono la scomparsa della sig.ra

Giorgina Gallo

loro grande maestra ed amica ricevra e sono affettuosamente vicine alla sig.na Lina Bolognese
— Torino, 10 marzo 1978

La famiglie Bello Lombardo Perigini partecipano parte al dolore delle sig. Lina Bolognese

La famiglia Desiderato si associa al dolore della signora Lina Bolognese.

Maddy Benevolo e famiglia partecipano al lutto

La famiglia Cumonio affranta dalla scomparsa della cara GIORGINA.

Luna e Giancarlo Asseino e famiglia sono vicini alle sig.re Lina

La famiglia Bulzi partecipa al lutto

Giorgio Perotto e Alda Boschero Richetti partecipano parte al dolore della famiglia per la perdita della cara GIORGINA.

La Brevetti Stampaggi Minori partecipa al lutto della famiglia

La Soc. Colors partecipa al lutto dello Studio Balegno.

È mancato

Livio Suppo
capolinea Vinovo Venaria

Ne danno il triste annuncio la moglie Delfina Zerba e parenti tutti. Partecipazione oggi ore 14 all'ospedale San Vincenzo 189, Ospedale Maria Vittoria. Tumulazione in Regina Pacis di Venaria.
— Torino, 10 marzo 1978.

Ambrogio Milleseano partecipa vivo partecipe per la morte del

comm. Livio Suppo
— Torino, 10 marzo 1978.

Impossibilitato a muoversi

Luigi Panassi

di anni 87

Lo annunciano con dolore la moglie Filomena, il figlio Angelo con la moglie Albina, le nipoti Alfarè e parenti tutti. I funerali oggi sabato ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Sora 4. Chivasso ed San Sebastiano. La presente e partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 10 marzo 1978.

Giannetto Fiandino e famiglia si associano al dolore del carissimo amico Angelo.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Matteo Romilio Girodo
pensionato Enel

Ne danno il triste annuncio la moglie Luigina Bordo, i figli Luciano, Nino Renzo, Valerio, Mario Lidia e parenti. I funerali avranno luogo sabato 11 alle ore 15.
— Torre di Colle, 9 marzo 1978.

La famiglia Calcagno ringrazia il sig. Nicolino ROMILIO, che con cuore e premurosa e particolare al dolore della famiglia Girodo.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Maria Cattani

La addolorata sposa, la figlia Patrizia, la figlia Paola, la cognata Maria. Un affettuoso ringraziamento ai suoi cugini e zie, i funerali avranno luogo al cimitero di Torino Sud alle ore 10.30 di lunedì 13 marzo 1978.
— Rivalta, 10 marzo 1978.

La Casa Editrice Lattes ricorda con simpatia

Giuseppe Vascello

per suo collaboratore e per semplicità ed esemplare scrupolosità professionale.
— Torino, 10 marzo 1978.

Direzione e personale della Casa Musicale Torino partecipano al dolore del dottor Nicola Bertelli per il decesso della madre

Caterina Bottero
— Torino, 10 marzo 1978

Si associano al dolore i colleghi:
Livio Alberione
Elena Boccardi
Giovanni Bosco
Pietro Cappanelli
Luigi Colusso
Giuseppe Cordero
Gianni Fogliano
Antonio Gilardo
Michele Mollica
Silvia Pagliano
Giorgio Margherio
Giuseppina Magliocchetti
Luigi Rinaudi
Francesco Robaldo
Mauro Sposo
Rosalba Schiavetti
Giorgio Tarello
Mario Tosi.

Il Presidente e la Direzione Generale dell'AMN ogni prossimo vive parte al lutto dell'ing. Franco Luigi Rizzo per la scomparsa della madre signora

Elda Coggiola
— Genova, 10 marzo 1978.

I Dirigenti dell'AMN ora al unisono al dolore dell'ing. Franco Luigi Rizzo per la perdita della madre sig.ra

Elda Coggiola
— Genova, 10 marzo 1978.

La Legnara partecipa al lutto del socio Tullio Cabiino per il decesso della madre sig. ra

Orsola Sniderzig
ved. Cabiino
— Torino, 10 marzo 1978

ANNIVERSARI

1977 — 1978

Mario Notario

Ne ricordano con tanto amore e rimpianto sempiterno: S. Messa a Volpiano nella chiesa parrocchiale il 19 marzo ore 10,30 e Messe a San Benigno in Santa Croce il 12 marzo ore 9.
— Volpiano, 10 marzo 1978

Con tanto affetto, tanto rimpianto, infiniti dolore Alba ricorda papà, mamma, fratello

Antonio Arneodo
Teresa Martino v. Arneodo
Magno Arneodo
— Torino, 11 marzo 1978

Nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa di

Romolo Peverelli

la moglie ed i figli lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 11 gennaio 1978.

1977 — 1978

Francesca Vachino
ved. Todaro

Figli e nipoti la ricordano con rimpianto.

11-3-78 — 11-3-78

Ottavio Nepote

Indimenticabile con sua mitezza, signorilità, con immutato affetto, moglie e figlia.
— Torino, 11 marzo 1978.

1970 — 15 marzo — 1978

Cesare Carta

Nel tristissimo secondo anniversario la sua Miranda lo ricorda con amore e rimpianto

1975 — 1978

Margherita Durione
ved. Zoppo

Due lustri il ricordo sempre

1977 — 11 marzo — 1978

Antonio Cinta

Ogni istante ricordato.

1976 — 1978

Ugolina Goretta

Mancano un anno senza mai

11-3-1977 — 11-3-1978

Giuseppe Giansana

I suoi cari lo ricordano

1909 —

Matilde Rapetti Mascherpa

Sempre ricordata dai suoi cari.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

FIDUCIARIA IMMOBILIARE splendido appartamento vista sul Po corso San Maurizio 42 soggiorno camera cucinino bagno sufficienti 6 milioni contanti più dilazioni. Telefonare 550.939.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE vende villa bifamiliare di nuova costruzione a 25 km da piazza Castello formata da due appartamenti indipendenti di salone 3 camere cucina servizi autorimessa, giardino. Telefonare 550.939, 548.412.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE vende corso Francia angolo Strada Antica Grugliasco antica camera tinello cucinino 14 milioni, box 4 milioni. Telefonare 550.939, 548.412.

G.S.B. Torino immobili vende mansarda arredata ottimo reddito, volendo libera L. 4.500.000. Telef. 472.651-472.202.

G.S.B. Torino immobili vende Rivoli via Cavour liberi stesso stabile appartamenti 4 e 5 vani da L. 22.000.000 più mutuo e dilazioni senza cambiali. Tel. 472.651.

G.S.B. Torino immobili vende libero subito appartamento mq 100 adatto ufficio o studio medico, zona piazza Adriano: L. 21 milioni più mutuo fondiario 20ennale; tel. 472.651-472.202.

G.S.B. Torino immobili vende libero nuovo in stabile signorile con giardino appartamento su 2 piani di mq 230 circa con possibilità di favorevole vista impagabile sul Po e collina; tel. 472.651-472.202.

IMMOBILIARETORO vende corso Dante 60 2 camere cucina ingresso bagno facilitazioni di pagamento. Telefonare 501.219.

IMMOBILIARETORO zona Vanchiglia camera tinello servizio L. 3 milioni 500 mila contanti 4 milioni 300 mila dilazionabili. Telefonare 501.219, 590.603.

IMMOBILIARETORO vende via Pirla camera cucina ingresso servizi e terrazzo, L. 9 milioni 500 mila minimo contanti + dilazioni. Telefonare 501.219 590.603.

IMMOBILIARETORO vende libero presto via Beaumont 2 camere tinello servizi 7 milioni contanti 13 milioni 500 mila dilazioni. Telefonare 501.219.

IMMOBILIARETORO vende via Monte Rosa 14 a prezzi da vero affare 1-2 camere cucina. Telefonare 501.219, 590.603.

IMPRESA vende alloggi pronti nuovi liberi 3 vani cucina abitabile servizi. Rivoli Cascine Vica, 55 per cento mutuo, 20 per cento dilazioni. Cantiere 958.6263, ufficio 851.457.

INIM vende corso Sebastopoli 93 in stabile con ascensore appartamenti di: cucina e 2 camere cucina servizi, prezzi a partire da 7 milioni 900 mila compreso mutuo e dilazioni. Telefonare 304.377 - 596.503.

LIBERO appartamento mansardato adiacente via Roma salone camera cucina bagno 27 milioni. Union Case, 549.777.

LIBERO corso Traiano, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina, vende 21 milioni; telefonare mattino 399.380, pomeriggio 530.805.

LIBERO signorile alloggio panoramico stabile recente salone due camere tinello servizi via Chevalley zona c. Orbassano p. Omero. Telefonare 309.1090.

LIBERO signorile alloggio panoramico stabile recente salone due camere tinello servizi via Chevalley zona c. Orbassano p. Omero. Tel. 309.1090.

LIBERO vendesi via Nizza adiacente corso Marconi grandioso appartamento mq 300 piano nobile adatto anche studio ufficio rappresentanza laboratorio; tel. 272.668.

LIBERO zona Lingotto palazzina commerciale camera tinello bagno 2° piano 4.000.000 minimo contanti. Centrocase 767.888.

MADONNA CAMPAGNA vendo cascina 6 camere 500 mq terreno possibilità 600 mq capannone su 2 piani 38 milioni. Telefonare 210.1155.

MINI alloggio libero corso Racconigi camera cucina ingresso bagno ampio terrazzo 10.000.000. Consulcredit 533.572.

NUOVI signorili a partire da 4.000.000 più mutuo e dilazioni a San Benigno (3 km da Volpiano) residenza Garden via Riviera ... Malone S.p.A., tel. 536.635.

OCCASIONE privato vende bellissimo alloggio camera tinello e servizi cucina e per ... Mirafiori. Tel. 342.102.

OCCASIONISSIMA privato vende libero ... 4 camere cucina abitabile biservizi via R. Giusi 37 milioni. Telefonare 593.663 ore pasti escluso sabato e domenica.

PIEMONTIMMOBILI vende libero 2 camere tinello servizi zona Madonna Campagna 16 milioni 400 mila. Telefono 728.260.

PRIVATO vende alloggio libero soggiorno 2 camere tutto cucina abitabile Parella. Telefonare 724.801.

PRIVATO vende alloggio 2 camere servizi zona San Paolo 15 milioni occupato. Tel. 832.216.

PRIVATO vende in Collegno via Vercellini nuovi signorile mq 60 occupato L. 110.000 mensile più salone ... mq 31. Tel. 304.211.

PRIVATO vende libero alloggio recente signorile via Tiziano soggiorno camera tinello cucinotta biservizi. Telefonare 696.1976 ore serali.

PRIVATO vende privato libero recente Italia 61 panoramico 3 camere cucinotta servizi. Tel. 676.307.

PRIVATO vende ufficio mq 175 circa nuovo 2 entrate corso Peschiera angolo piazza Sabotino terzo piano biservizi divisibile 3 alloggi, mutuo eventuale permuta. Telefonare pomeriggio 383.604.

REDDITO 220.000 mensili vendo in stessa casa 2 alloggi: uno 3 camere bagno, l'altro 2 camere bagno terrazzo arredati L. 24.000.000. Tel. 472.583.

RIVAROLO vendonsi appartamenti in stabile signorile ... per ultimi venduti; ... tel. 011 347.129.

SANTA Rita libero signorile 3 camere cucinotta terrazza piano alto box. Tel. 710.804.

ROSTA libero in palazzina salone 2 camere tinello mansarda servizi garage 2 posti ... 57 milioni trattabili con mutuo. Telefonare 958.6840.

ROSTA libero in palazzina salone 3 camere tinello mansarda servizi garage 2 posti ... L. 56.500.000 trattabili con mutuo. Tel. 958.6840.

TAIT vende libero signorile zona Gemini 4 camere cucina ingresso doppi servizi cantina veranda box piano alto con portineria L. 69 milioni 600 mila (meno mutuo fondiario L. 29 milioni). Tel. 441.765.

TAIT vende libero zona Lingotto 3 camere cucina servizi cantina 2 arie con balconi 16 milioni 200 mila ampie dilazioni; tel. 441.765.

TAIT vende centrale libero 1980 salone 2 camere cucina ingresso servizi cantina 31 milioni 500 mila (facilitazioni); tel. 441.765.

UFFICI

magazzini - negozi centro residenziale Europa corso Tassoni, via Induno, via Cimabue liberi metrature varie per ogni destinazione ed uso, volendo locali adatti reddito 15%, 10%. Prezzi a partire da L. 340 mila mq. Mutuo S. Paolo 8%. Costruzione ... Personale sul posto. 515 537.081 - 518.977.

URGENTEMENTE privato vende alloggio libero 3 vani e servizi in via Bologna tel. 671.489 dalle 17,30 alle 20.

VENDESI alloggi 3 camere più servizi. Alpignano. Tel. 958.835.

VENDESI ville bifamiliari alle S. Maurizio «Solimar» con 20.000 metri terreno abitabili subito costruzione anno 1976; tel. 283.970.

VIA Bettarello libero adiacente corso Regina 2 camere tinello bagno terrazzo 10 milioni dilazioni. Centrocase 748.471 - 767.858.

VIA Santo S. Michele corso Peschiera vendesi appartamento 2 camere tinello servizi occupato; telefonare ore pasti 650.9723.

VIALE THOVEZ

elegante signorile in nuova costruzione appartamento salone 3 camere cucina triplo servizi doppi ingressi 2 posti auto giardino in proprietà. Immobiliaretoro 501.219.

VILLA signorile pregio panoramica precollina ... giardino tennis (turno) mq 3000, cucina grande, caminetto, salone, studio 3 letto biservizi, salone grande ... con forno, camera lavanderia cantina ... 2 camere soggiorno con caminetto cucinino biservizi 3 box auto, libera nuova ... vende anche frazionando. Telefonare 947.1189.

VILLA collina San Mauro, nuova ampio giardino, 4 servizi, porticato privata vende 135 milioni più 30 milioni mutuo. Accettasi parziale permuta. Telefono 694.268.

VILLA in collina, ... architettura e rifiniture di prestigio; mq 250 abitabili, box, piscina, lavanderia, mq 2000 terreno. Telefonare 946.8457.

VILLA libera 2 alloggi mansarda giardino garage vendesi Bruino. Telefonare 907.045.

VILLA in ... 3 ampi garage e seminterrato in corso di costruzione prima volta ... vendesi stato di fatto. Telefonare 386.101.

VILLA piano nuova signorile 320 abitabili 8 locali 3 servizi 130 interrato giardino, mutuo, vende. Tel. 84.35.04 ore 9,30-16.

VILLA splendida immersa in parco secolare di 8000 mq della ... Gran Madre: 30 camere per un totale di 1300 mq ripartiti in 3 corpi adattabili a molteplici destinazioni. Per informazioni scrivere o telefonare a Unipercasa corso Vittorio Emanuele 90 Torino. Tel. 549.777.

VILLAGGIO Aurora privato vende in bifamiliare 2 letto sala cucina bagno mansarda, 2 letto bagno taverna garage lavanderia. Telefonare il 13 marzo al 505.816 ore ufficio.

VOLPIANO vendo cascina libera abitazione mq 360 terreno bagno capannone mq 180 piani ... in costruzione mq 2350 grande terreno L. 110.000.000. Tel. 47.76.63.

20 Domande [redacted]

A. RICERCHIAMO per clientela selezionata alloggi qualsiasi dimensione nessuna spesa proprietario Studio Immobiliare Bonino via Goito 2 tel. 650.3024 650.3884.

CAUSA lavoro cerco alloggio 2 camere cucina zona Orbassano e limitrofi. Telefonare 980.0702.

CERCASI 6-7 vani più servizi zona centro o precollina per studi dentistici. Scrivere Publikompass 5559/10100 Torino.

CUNEO alloggio 2 camere tinello servizi referenziati. Telefonare 696.1387 - 381.303.

CERCO uno ufficio commerciale 2-3 vani zona semicentrale Torino Sud Corso ... Nizza Lingotto. Telefonare 512.420.

DIRIGENTE azienda cerca in Torino salone 2-3 camere cucina e servizi. Telefonare 339.251 ore ufficio.

FUNZIONARIO statale possibile subito cerca alloggio 2 camere e cucina servizi zona Santa Rita; tel. 309.8577.

GIOVANE solo cerca alloggetto di 1-2 camere non arredato anche senza servizi massima referenze. Tel. 396.575 ore pasti.

INGEGNERE cerca alloggio non ammobiliato zona Madonna di Campagna Lucento. Tel. ore pasti 734.817.

PROSSIMI SPOSI impiegata bancaria e tecnico grande inquietta cercano alloggio vuoto. Tel. 272.975.

REFERENZIATISSIMA sola impiegata banca cerca alloggio vuoto 2-3 camere servizi zona De Nicola De Gasperi e adiacenze. Tel. 396.370.

[redacted] Offerte affitto

A. ARRIAMO alloggio cucina camera salottino servizi garage nuova in Sestriere per prossimi sport. Telefonare 780.0538 mobili.

A. AMMOBILIATO anche periodi brevi affittasi a referenziato amministrazione corso Re Umberto telefonare 530.594.

AFFITTASI grandioso appartamento in villa 3 piano zona Crocetta-Duca Aosta referenziatissimo. Scrivere casella postale 332, via Alfieri, Torino.

AFFITTASI referenziatissimi ... alloggio come nuovo 2 camere tinello cucinino servizi c. Sebastopoli oltre c. Siracusa, 140 mila. Telefono 350.015.

AFFITTASI salone 3 camere cucina doppi servizi pernottando 2 camere e cucina zona Patella Francia; tel. 930.896 727.459.

AFFITTASI soffitta a persona referenziata zona centro. Tel. 514.360 ore ufficio.

AFFITTASI zona Cirié villetta 2 camere salone cucina 2 servizi garage giardino. Telef. 734.125.

AL centro signorilissimo salone 4 vani cucina bus ... signorile portineria solo referenziatissimi; tel. 519.019 515.001.

ARREDATO zona Tassoni, camera cucina bagno, 130 mila mensili. Telefonare 264.401.

CORSO Sebastopoli 199 affittasi alloggio arredato visite oggi ore 13,30.

PINO Torinese affittasi alloggio signorile panoramico con giardino grandi terrazzi comodo al centro. Scrivere: «Publikompass 156 - 10100 Torino».

SOFFITTA affittasi studenti impiegati Lit. 45.000 mensili cauzione. Telefono 704.781.

UFFICI arredati Crocetta segreteria multilingue telex recapito telefonico e posta parcheggio tel. 350.444.

50.000 Lingotto affittasi alloggetto per spese; rivolgersi Studio corso S. Martino 1 Torino.

70.000 centrale affittasi 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 540.960 - 510.101.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia magazzini deposito mobili tel. 546.777 568.1190 Valsania.

TRASLOCHI ... 13 mila in su smontaggio montaggio Torino dintorni mobili durata ... Tel. 597483 ...

TRASLOCHI Martinetto, piazza Nizza 81, telefono 658.981. Fornitura materiale per imballo, magazzinaggio, autocarrello ... Viaggi in tutta Italia.

24 Mobili, arredi

A. AFFARONI da Rappino. Il mobilificio dell'usato. Mobili per arredare in Via casa o prezzi vantaggiosissimi. Consegne a domicilio qualsiasi località. Prima di spendere il proprio ... Rappino, via Cirio 2 angolo via Cirié, telefono 297.369.

A prezzo di realizzo Mobilmarket vi propone per pochissimi giorni un vastissimo assortimento di mobili e salotti delle migliori Case. Approfittatene. Visitateci. Vi convincerete. Mobilmarket, via Borgaro 72 - Torino.

ARMADIONI vendesi con letti incorporati (uso L. 30 mila a 90 mila porte cucine componibili tutto camere vendesi ... Francia 280 via Issiglio 74 via S. Donato 90.

ATTENZIONE, camere matrimoniali 249.000, cucine ... 165.000 Pagnone Mobili, via Lagrange 39 cortile.

COSTA NIENTE vedere e visitare il ... dell'arredamento in via Cesana 46 angolo corso Traiano, 3000 mq di esposizione di mobili di ogni stile e prezzo. Le nuove proposte vi offre camere letto 245.000, soggiorni 390.000, salotti letto 335.000, camerette 197.000, armadione 6 porte singolo 393.000, ingressi 58.000, sedie 14.500, materassi 22.000 e tante altre occasioni anche fine serie in offerta straordinaria.

GRANDI affari in un biennio vendita mobilificio S. Maurizio via Verdi 34 Torino vendita promozionale di cucine all'americana con sconto 50% su prezzi ... al 1977. Approfittatene.

MOBILIFICIO S. Giovanni corso Francia 280, via Issiglio 74, via S. Donato 90 ... che cosa vi offre ... camere ... mobili usati ...

PRIVATA vende soggiorno moderno con due letti incorporati più divano e due poltrone. Tel. 795.540.

VENDO salotto più divano mai usato. Tel. 319.560.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO trasportatore solo traslochi offresi con ... in 25 ... a ditte ... Bruno Antonio, corso U. Sovietica 745 Torino, telefono 397.232 ore 13-15.

AUTISTA con furgone Transit offresi per consegne ... Tel. 546.105.

DISPONENDO magazzino e 300 mq, sono offresi per consegne Torino e provincia. Tel. 907.7241 ore pasti.

PADRONCINO con autocarro ... 34 q adatto qualsiasi trasporto offresi. Tel. 554.830.

30 Scuole e istituti

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Ariem, anche vari corsi ... Ariem, corso Matteotti 11, telefono 518.688.

SCUOLA parrucchieri estetica callista sutura ... Galimberti, via Beruti 10, telefono 340.146 Torino.

31 Lezioni, traduzioni

CENTRO traduzioni tecniche e scientifiche eseguite da tecnici di madrelingua specializzati. Intermediatrio tel. 354.908.

33 Matrimoniali

SIENNE ... scrivere: «Publikompass 8026 — 10100 Torino».

36 Nautica

BAT battelli pneumatici Concord motoscafi e vele motori Carelli e prezzi di vero affare per acquisti entro il 30 marzo. Bat, corso Galileo 15, telefono 510.3099.

CANOTTI pneumatici. Fabbrica Gamma, via Asiti 1. Nuovi modelli. Permute. Riverniciature e riparazioni di tutte le marche.

COSTRUITEVI il vostro cabinato a vela acquistando il Kit di varie dimensioni presso Velarmarino, via Capua 29, Torino, telefono 472.481.

OCCASIONI ... Sea ... 420 ... 30 altre occasioni garantite da Colombo 484.715.

OFFERTE invernali fino ad esaurimento ... e prezzo occasione vi conviene telefonare Colombo 484.715.

VOLETE 10 HP Mercury in regalo vi offriamo il 20 HP al prezzo del 10; offerta limitata. Centro Nautico Torino telefono 866.528. Occasioni Zodiac ultime motoscafi.

38 Animali e veterinaria

CLUB amici ... cuccioli Maremmano Abruzzesi e Alani neri. Tel. 297585 ore 15-18.

GATTI ... vendo. Telefonare 613.867.

pianoforti
Vendite, noleggi rimborsabili, permute.
RICORDI
via Lagrange 35/B

CG51

SU MISURA PER TRASPORTARE A CIELO APERTO

10 QUINTALI

[redacted] 1438 cm³
benzina normale (47 CV) ■ super (52 CV)

pick-up · pick-up doppia cabina (fino a 7 persone) · cabinato per allestimenti speciali

14 QUINTALI

FIAT [redacted]
1438 cm³ (51 CV) ■ Diesel 1895 cm³ (47 CV)

autocarro a sponde ribaltabili · cabinato per allestimenti speciali

18 QUINTALI

FIAT [redacted]
[redacted] cm³ (62 CV)
1995 cm³ (70 CV)
Diesel 2175 cm³ (61,5 CV)

pick-up 15 quintali · pick-up 18 quintali · cabinato per allestimenti speciali

AUTOCARRI [redacted] FIAT: 238, 241, 242

LA GAMMA PIÙ COMPLETA DI VEICOLI CAPACI CONFORTEVOLI [redacted] AFFIDABILI [redacted] INFATICABILI COLLAUDATI ASSISTITI [redacted]

FIAT
veicoli commerciali

Tutti i veicoli commerciali Fiat vengono consegnati con il libretto blu "Ci pensa Fiat" che descrive i vantaggi [redacted] più [redacted] e organizzata rete assistenziale in [redacted]. "Ci pensa Fiat" è un'iniziativa che ha aperto un capitolo nuovo nei rapporti con il Cliente Fiat.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat

RAZZE Negozio de appartamento Vercelli ... Pechinesi, ... Chihuahua, ... Cocker, Allevamento di Moncalieri vende. Telefonare 640.9177.

S. BERNARDO ... dandy ... vende tel. 640.9177.

VENDO basset down, ... uso, pedigree, lire 400.000. Tel. 0187-580.013.

42 Antiquariato

RESTAURATORE per cessata attività vende mobili 0700 rivolgersi via Bertholet 30 int. cortile dalle 16 alle 20.

43 Filatelia, collezioni

COMPRO 500 lire argento a L. 1000 anche grandi quantità. Telefonare 011 236.411 Torino.

VENDO francobolli Italia Vaticano S. Marino dal 1960 Monaco dal 1950 nuovi ... Tel. 895.543.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A. ACQUISTO cascina libera o rustico con 1000 5000 terreno preferenza collinare ... Torino. Scrivere «Publikompass 8064 — 10100 Torino».

A. CASETTA a Rivara (Canavese) ... 4 camere e servizi L. 12.700.000. Tel. 530.074.

A. DESTEFANIS MARE Pinamare ... villa unifamiliare con vista mare, arredatissima, salone, ... quattro camere con soggiorno e bagni, grande cucina, terrazzi; molto verde; tel. 011 547.808 Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE Sanremo attico con terrazzo di mq 160 circa con meravigliosa vista sul mare e sulla città, appartamento lussuoso grande salone, quattro camere cucina bagno mq 250 circa; tel. 011 540.403, Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE Santa Margherita su viale alberato, panoramico alloggio con grande terrazzo salone camera cucina bagno: arredamento moderno e posti letto; tel. 011 542.808, Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE Santa Margherita Ligure in palazzina signorile salone, tre camere cucina doppi bagni ... giardinetto, autorimessa, vista mare; tel. 011 540.403; Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE Recco (Genova) bellissima villa sul mare con spiaggia privata e parco con alberi alto fusto, composta da salone, cucina, office, cinque camere con bagni, veranda grande terrazzo, autorimessa tel. 011 542.808; Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE Capo Mele sul mare signorilissimo appartamento salone tre camere cucina bagno terrazzo, giardino in proprietà, posteggio auto, spiaggia zona tranquilla e residenziale; tel. 011 542.808, Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE Pinamare Andora, alloggio nuova costruzione soggiorno due camere, cucinetta, due bagni, terrazzo giardino, autorimessa, rifiniture signorili; tel. 011 540.403; Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE vende a Capo Noli signorile alloggio soggiorno camera cucina bagno terrazzo vista mare; tel. 011 542.808; Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE Capo Mele Andora sul mare bellissima villa composta da salone 3 camere, grande cucina, bagni, grande giardino recintato posizione residenziale; tel. Torino 011 540.401, Alassio 0182 45.296.

A LIRE 5.900.000 Il Punto Immobiliare Spa vende rustico indipendente con terreno ... panoramico; tel. 656.233.

A LIRE 990.000 Il Punto Immobiliare Spa vende baita ... con 400 mq di terreno; tel. 658.303.

A Giaveno cascina tutta abitabile 5 camere e taverna più altre da fare ... L. 14 milioni 800.000. Tel. 537.736.

A L. 199.000.000 Il Punto Immobiliare Spa vende baita corpo unico e ... ville di mq 350 e villa da ultimare di mq 220 ... Tel. 658.233.

A S. Stefano privato vende alloggio camera tinello cucinino bagno giardino privato, ... 300 mt mare, L. 6 milioni 450 mila mutuo fondiario, L. 12 milioni contanti e dilazioni. 0183 53.065 ufficio, 0183 57.655 sera.

A 10 minuti da Ivrea offresi a L. 10 milioni 500 mila rustico porticato 3 vani ... Delta 319.854.

ABBIAMO da Arenzano a Sanremo l'alloggio per le vostre esigenze da L. 10 milioni 900 mila, mutuo dilazioni. Torino corso Francia 95, 449.107; 0182 90.466; 0171 68.947.

ABBIAMO le posizioni bellissime della Riviera alloggi pronti e in costruzione da L. 10 milioni, mutui e dilazioni, il Tetto, viale Martiri 60, Albenga 0182.540.694.

AD Andora Gardenda impresa Bondi Agostino e C. vende nel verde alloggi nuovi ed in costruzione con prezzi da L. 18 milioni 700 mila. Possibilità di mutuo e dilazioni. Torino Immobiliare Maddaloni. Telefono 536.413.

AGENZIA Roma vende alloggio in costruzione con consegna a luglio ... cucinino camera con giardino riscaldamento autonomo 17 milioni con possibilità di mutuo fondiario e dilazioni. Cervia via Aurelia, 0182 90.976.

AGENZIA Roma vende rustico a pochi km dal mare con 8 vani e giardino L. 9 milioni. Cervia, via Aurelia 128, 0182.90.976.

AL mare (riviera Piemonte) vende direttamente alloggi 1-2-3 vani piscina ... viale Riviera, tel. 019 645.792. ...

ALBENGA

libero 50 mt. mare, ottima vista, camera tinello, cucinino, servizi 20 milioni. L'Immobiliare Ditale Imperia 0183.273.211.

ALBISOLA nuova costruzione signorile fronte ... soggiorno 2 camere cucinotta bagno 22 milioni 300 mila più mutuo 8 milioni 800 mila; telefono 011 43158.

ANDORA via Colombo 12 in palazzina signorile con ampio giardino condominiale vendesi alloggi con terrazzi ... fine settimana festivi. Telefonare 011-575.330 - 341.510.

ANTICA casa in parte abitabile vani 20, adattabile tre famiglie, 6 km mare Spotorno Finale con eventuale terreno vendo 25.600.000. Telefono ore pasti 019.746.383.

ARTESINA

Centro di sport invernali del Cuneese, ottima posizione, si affittano appartamenti nuovi e ammobiliati, completamente arredati. Telefonare Publikompass 0174 64.775 - 64.700 019 805.893.

ASTIGIANO zona Montafia casa abitabile indipendente soggiorno camera servizi completi scala interna legno ... giardino ... L. 10 milioni; tel. 894.823.

ASTIGIANO cascinotte e casette adatte due abitazioni acqua luce terreno vendesi, per informazioni telefonare 0141/315.244 ore pasti.

BARDONECCHIA acquisto vendo e permuto alloggi. Ufficio vendita via Einaudi 29 tel. 0122 901.351 aperto anche festivi.

BORDIGHERA

libero, ... mare, ... soggiorno, due camere, cucina, servizi 36 milioni 500 mila dilazionabili al 30 per cento. L'Immobiliare SpA 0184 882.222.

BRICHERASIO centro paese casetta ristrutturata locali negozio magazzino 4 vani, 29 milioni. Gabetti Pinerolo 0121 22.851.

CASA abitabile subito Costagnola Lanze 3 camere stalla fienile 2000 mq terreno vendo L. 13 milioni 500 mila. Telefonare 0141 215.244.

CASA rustica ristrutturare costruzione caratteristica vicinanza S. Damiano 5 vani stalla fienile acqua luce 7000 mq terreno vendo 32 milioni 500 mila; tel. 504.150.

CASA rustica ... posizione panoramica collina La Morra, 6300 mq terreno acqua luce vendo 19.000.000. Tel. 587.066.

CASA 30 km da Torino, 6 camere bagno cantina, sito adiacente e ... negozi e trasporti, 22 milioni 800 mila. Telefonare 917.318.

CASALBORGONE cascina abitabile in collina soggiorno camera cucina cantina scala ... L. 9 milioni 800 mila; tel. 894.812.

CASCINA nel Monferrato da rialzare bella ... posizione panoramica ... L. 42 milioni; tel. 649.7011 Torino.

CASCINA in Vercelli ... 120 milioni. Scrivere: «Publikompass 4100 — 10100 Torino».

CASCINALE 30 km Torino, 6 camere bagno 3700 mq terreno vende L. 18 milioni più 10.000.000 mutuo. Telefonare (0121) 71.644.

CASCINOTTA indipendente 31.000 mq terreno blocco unico 4 vani stalla fienile ... vendo 28 milioni 500 mila; tel. 504.150 ore serali: 587.094.

CASETTA Cuneo 2 piani piano terra 2 camere servizi ... L. 37 milioni. Telefono 901.103 o. p.

CASETTA indipendente rinnovata nuovo collina Tigliole San Carlo 3 camere bagno cantina garage acqua luce terreno vendo 21.000.000. Tel. 504.150.

CASETTA rustica Belvedere ... 2 ... 7 vani magazzino cortile indipendente terreno ... vendo 12 milioni; tel. 0121 72621.

CASETTA rustica 2 vani stalla cantina collina Barge vendo L. 8.500.000. Telefonare (0121) 23.353.

CASETTA rustica ... posizione panoramica collina Neive ... mq terreno acqua luce vendo 12.500.000. Tel. 640.030.

CASETTA 8 camere ... Astigiano strada ... acqua luce ... vendo L. 21 milioni; tel. 0141 333.411.

CERES e Casalborgone vicino impianti di risalita vendo ... camere cucina abitabile ... 30 per cento alla consegna ... 290.758 Lanzo.

CERES

In palazzina panoramica completamente ristrutturata appartamenti liberi di soggiorno-pranzo ampio cucina camera bagno 21 milioni dilazionabili. Union Case, 549.777.

CERES villa bifamiliare recente costruzione arredata alloggi di 1-3 camere ... bagno box 2 auto giardino cintato 37 milioni 500 mila dilazionabili. Union Case, 549.777.

CERIALE piena vista mare in palazzina vendo mini alloggi e due camere ... mutuo e dilazioni. Telefonare Torino 515.817 ... Casale 0142 90.320; Ivrea 0125 48.357.

CERIALE via S. Eugenio Pastorino ... costruzioni vende alloggi signorili 2-3 locali più servizi mutuo e dilazioni. Aperto ... Tel. 019 745.634 - 0182 90.262.

CERVO Liguria vendo alloggio due camere letto salone angolo cottura doppi servizi due box auto posto due piscine solarium ... telefono 0171 30.488 ufficio 36.671 abitazione.

COMPAR s.a.s. ricerca 2-3 vani nella Riviera Ligure di Ponente; pagamento a 15 giorni. Alassio 0182 45.156, Torino 534.019.

CRISSOLO località ... appartamenti nuovo costruzione soggiorno camera bagno terrazzo, 17 milioni 500 mila. Gabetti Pinerolo 0121 22.851.

CUMIANA villa posizione collinare panoramica soggiorno 3 camere cucina bagno box riscaldamento centrale, terreno mq 1000, 54 milioni. Gabetti Pinerolo 0121 22.851.

DIANOMARINA alloggi ... vista e vicinanze mare; mutuo 70 per cento. Bellissimo, viale Kennedy 36, tel. 44.678 Diano Marina.

DIANO MARINA via S. Pietro 71 ... nuova costruzione con ampi spazi verdi e vista mare vendiamo appartamenti ... Prezzi a partire da 13 milioni 600 mila e 26 milioni 700 mila; ... e mutuo fondiario. Personale sul posto sabato e domenica. Gabetti 5767.

FINALMARINA vendo alloggio vista mare mq 75 circa ... vicino stazione L. 39 milioni. Tel. 019-67.123 ore 14.

GABETTI vende Diano Marina, 10 minuti dal mare, ... 13 milioni 600 mila compreso mutuo fondiario. Telefonare 0184 880.111.

GABETTI vende 3 vani servizi in costruzione vista mare, 18 milioni. Telefono 0184 880.111.

GABETTI vende villette unifamiliari ogni giardino fra gli ulivi vicinanze mare e frontiera 23 milioni 500 mila. Telefonare Sanremo 0184 880.111.

GABETTI vende Sanremo centro Foce 50 metri dal mare 3 vani servizi, 29 milioni possibilità mutuo fondiario. Telefonare 0184 880.111.

GIAVENO impresa vende alloggio signorile 3 vani più servizi. Telefonare 937.491.

GIAVENO vendo alloggetto nel verde camera cucina servizi ... 2 milioni 700 mila; tel. 710.829.

IMPERIA

grande alloggio libero subito ultimo piano dotato di ogni comfort terrazzo 120 mq, salone tre camere cucina biservizi 9 milioni. L'Immobiliare Filiale Imperia, 0183 273.211.

IMPERIA

centrale soggiorno camera tinello cucinino servizi pensioni tutti comfort 22 milioni 600 mila. L'Immobiliare. Filiale Imperia. 0183 273.211.

IMPERIA

collinare, libero magazzino piano terra 150 mq circa come nuovo ingresso indipendente riscaldamento autonomo 31 milioni 500 mila. L'Immobiliare, Filiale Imperia. 0183 273.211.

IMPERIA MOLTEDO

rustico libero ristrutturato al 60% su tre piani con terrazza vista mare riscaldamento autonomo 18 milioni 600 mila. L'Immobiliare Imperia. 0183 273.211.

LAIGUEGLIA a 30 mt mare impresa costruzioni «Sole» vende appartamenti confortevoli. Telefono 0182 49.421, 498.072.

LIRE 8.000.000 vendesi rustico in Val di Susa ottima esposizione. Rice 0122 49.715.

LOANO Alassio Ceriale Pietra Ligure «Case al mare» vende alloggi da 1-2-3 vani da L. 22 milioni. Ore 15-19 (011) 669.071.

LOANO impresa vende direttamente alloggi immediate vicinanze mare, varie misure mono-bi-trilocali. Telefonare 019 671.661 671.662.

MINIALLOGGI Gallipoli (Lecce) 100 m Mar Ionio, 2 camere, bagno, balcone, cucinotte 10 milioni; ... 36 milioni; tel. 879.171 Torino.

MONFORTE D'ALBA villa bifamiliare nuova costruzione tavernetta box cantina mansarda giardino cintato, panoramica. 48 milioni meno 17 milioni mutuo. Gabetti 5767.

NELL'ASTIGIANO vendo cascina villetta bifamiliare con giardino tutta ... tel. 011 701.407.

PORTO MAURIZIO

libero soggiorno, due camere, cucina, servizi, 100 mt dal mare 20 milioni, via Aspice Siniscra 8, tel. 0183 273.211.

PRIVATO vende in Moncalvo mansarda ... stabile nuovo 36 mq con bagno e ... cantina L. 9 milioni contanti. Telefonare 740.211 ore pasti.

ROBELLA D'ASTI 40 km Torino villetta parzialmente prefabbricata, recente costruzione, arredata: soggiorno cucina, 2 camere bagno garage lavanderia. 4000 mq terreno e vigneto, 29 milioni. Gabetti 5767.

S. RAFFAELE CIMENA villa signorile libera zona panoramica salone 3 camere doppi servizi cucina tavernetta garage cantine giardino mq 1500 L. 63 milioni con mutuo. Telefonare 938.5838.

S. RAFFAELE Cimena, villa signorile libera, zona panoramica salone 3 camere doppi servizi cucina tavernetta cantina garage giardino mq 1500 L. 63.000.000 con mutuo. Tel. 938.5838.

SAINT Vincent in nuova costruzione vendiamo alloggi posizione panoramica e soleggiata finiture accurate eccezionale. Ingresso soggiorno camera servizi terrazzo e cantina L. 15 milioni 650 mila più L. 7 milioni mutuo fondiario. La Vallée via Chanoux 14 - Saint Vincent tel. 0166 37750 anche festivi.

SALICE D'ULZIO complesso San Giuseppe via Signol, in prestigiosi residence vi proponiamo appartamenti signorili. Gli impianti sportivi sono vicinissimi. Gli alloggi sono completamente rifiniti, cucina con monoblocco, caminetto in ogni alloggio, riscaldamento centrale, cantine, immediato, mutuo fondiario vantaggioso. Personale sul posto sabato e domenica. Gabetti 5767.

SANGANO ottima posizione vendesi struttura in costruzione di villette 1 o 2 alloggi. Tel. 932.740-624.307.

SANREMO

centralissimo libero, spazioso, signorile soggiorno camera cucina servizi 15 milioni più mutuo fondiario. L'Immobiliare SpA 0184 882.222.

SANREMO vicinanze vendonsi ultimi alloggi vista mare seleziati prezzi, mutui, facilitazioni. Telefonare 831.437.

SANREMO villa Porto Sole privato vende alloggio mq 84 nuovo giardino privato. Tel. 0131-512.796 ore pasti.

SANREMO palazzina «Villa» - Miral - Alpina - Airone» appartamenti varie dimensioni, signorilissimi, panoramici, inseriti nel verde con ampi terrazzi, giardini, mutuo fondiario ed altre dilazioni. Personale sul posto compresi festivi. Centrocase 011 748.475 - 745.511 - 767.888.

SANTHIA' reg. Cortilio casa rustica parzialmente da rifinire 4 vani bagno giardino, 10 milioni 800 mila. Gabetti 5767.

SARDEGNA case nature sulla Costa Smeralda Porto Cervo villette con giardino privato a prezzi veramente interessanti per chi ama il mare, il verde incontaminato ed il bello. Prezzi a partire da 18 milioni mutuo compreso. Viaggio aereo e pensione gratuiti ai primi 10 acquirenti. Gabetti Torino 5767.

SAUZE d'Oulx Jouvenceaux «Centro Residenziale Sole Alto» alloggi pronti subito 1-2-3 vani prezzi a partire da 17.500.000 più mutuo 4.000.000 vende G.S.B. Torino immobili. Tel. 472.651-472.202 personale sul posto sabato e domenica.

SAUZE d'Oulx Jouvenceaux Residence Grand Soleil impresa vende alloggi varie dimensioni rifiniture accurate cucine arredate box ... sala condominiale box ... mutuo e dilazioni di pagamento. Tel. 011 482.500.

SAUZE D'OULX vendonsi alloggi ogni dimensione panoramici vicino impianto da 420.000 mq. mutuo, facilitazioni. Tel. 873.452.

SAUZE D'OULX ... nuova ... via Assietta 67 subito abitabili ... da 12 milioni 750 mila più mutuo. Personale sul posto sabato e domenica. Malura S.p.A. 756.625.

SPOTORNO vendo villa favolosa bifamiliare vicino ... autostrada, giardino recintato. Telefono 010-890.722 - 646.310.

VAL d'Ayas Brusson in posizione privilegiata in tipica residenza montana vendiamo unità immobiliari duplex composte da soggiorno con caminetto, cucina arredata, due camere doppi servizi centro estivo lavanderia comune. Finiture ad alto livello con materiali pregiati. Riscaldamento e sauna in legno. Possibilità mutuo fondiario. La Vallée via Chanoux 14 St.-Vincent tel. 0166 37750 anche festivi.

VALCHIUSELLA, villa in costruzione soleggiata splendida posizione panoramica vendesi L. 26 milioni 500 mila; tel. Delta 319.854.

VENDO collina pinerolese rustico con terreno. Tel. (0121) 76.976.

VILLA bifamiliare con 3000 mq giardino Venaus a 50 minuti da Torino ottima esposizione. Rice 0122/49715.

VILLA bifamiliare in costruzione prime colline ... Alberetta ... vendesi in blocco L. 60 milioni. Telefonare ore ufficio 378.467.

VILLA in costruzione in zona Salzize mq. 11 mila terreno possibilità in futuro altre costruzioni. Vendo. Tel. 9604918.

VILLA nuova bifamiliare zona residenziale 25 km Torino salone 2 letto cucina servizi mansarda giardino mq 1000 vendesi. Alessandria Telefonare 933.171.

VILLA nuova signorile a Ivrea Canavese piano terra salone 4 camere cucina biservizi piano primo sala 4 camere cucina biservizi 2000 mq di terreno L. 150 milioni. Immobiliare Sirena Rita 745.692.

VILLA Rubiana vendesi magnifica esposizione con giardino. Tel. 752.938.

CERCASI rustico casetta indipendente in affitto. Tel. 761.511.

[redacted] Ville, appart., camere per vacanze, affitto

DESTEFANIS affitta annualmente a Rapallo alloggio formato da due camere cucina bagni; tel. 011 540.403; Alassio 0182 45.296.

LOANO Residence Souvenir, populaire, ... marzo, aprile, maggio ... settimanali, quindicinali, mensili, tariffe ... Telefonare 019/668.459.

NOLI alloggio ... affitto aprile maggio complessivo 350.000. Telefonare 395.831.

RIVIERA (Pietra, Finale, Ceriale, Alassio, Diano) affittiamo settimanalmente appartamenti arredati in Residence con piscine. Marzo, aprile, maggio prezzi eccezionali. Telefonare 019 645.010 - 617.460.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO Pensione Laura, tel. 0182/40514, confortevole, televisione, giardino, ottima cucina. Prezzi convenientissimi.

ARMA di Taggia residence Rivera nuovissimo e confortevolissimo residence sole mare tranquillità bellissimi appartamenti completamente e perfettamente arredati per vacanze. Prenotate vostri soggiorni primaverili telefonando scrivendo Amministrazione Torino, via S. Bernardino 3, telefono 011-331.196.

BORGHETTO Pineland pensione ... Erika 0182-971.783 camere con bagno riscaldamento parcheggio menu a scelta.

DIANOMARINA Hotel Roma tel. 0183 45.474 lungo passeggiata ambiente familiare riscaldamento 6500 tutto compreso.

FINALMARINA Hotel Regina, tel. 019 69 589, vicinissimo mare-stazione, scelta menù comfort, 9000 tutto compreso.

LAIGUEGLIA Pensione Gabry 0182 49464, vicinissimo mare. Tv colore, confortevole, 40.000 settimanali complessive.

LOANO albergo Picchetto nuovo confortevole ... tranquillo ... cucina ... 019 668.721.

LOANO Pensione San Marco, telef. 019/668.094, tranquilla, confortevole, ascensore, riscaldamento. Tariffe convenienti.

LOANO Pensione Sole-Mare, tel. 019 669.477, vicinissima mare, camere con servizi. Primavera prezzi speciali.

LOANO residence Villa Chiara sul mare 019-668.007 nuovissimo, posizione incantevole, tranquilla, ... tariffe ...

RICCIONE Pensione Gazzini via Sciesa telefono 0541 42121 giugno 5400, luglio agosto interpellateci.

49 Informazioni

A. NUOVI metodi investigativi con accertamenti riservati di ogni genere. Maurizio Emma via Goito 2 - Torino, telefono 687.110 650.3876.

ABILI investigatori, esperienza ricerche, controlli e operazioni ... Accertamenti prematrimoniali, documentati. Intea. A. Doria 9, telefono 548.550.

ALFA Stinet investigazioni controlli indagini ... via S. Donato 1 (angolo via Roma), telefono 512.620 514.503.

INFORMITALIA informazioni commerciali private. Indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511.034 518.687.

PREVENZIONI accertamenti indagini ... Telefono 531.181.

51 Occasioni

AFFARONI tesoro visitando i magazzini di confezioni Celicont di piazza Bernini 11 Torino dove si sta effettuando una colossale vendita totale di confezioni ad abbigliamento in genere.

CAUSA trasferimento vendo salotto barocco veneziano camino completo cucina e varie; tel. 643.105 ore pasti.

PRIVATO causa trasloco vende mobili usati. Tel. 841.041 841.457.

PRIVATO vende volpe argentata 44 L. 450 mila manteau visone selvaggio 48 L. 850 mila ... tel. 745.072.

ROULOTTE Freilas o ... recente accessoriata occasione acquisto ore pasti. Tel. 335.421.

52 Varie

ACQUISTA oggetti vari, antichità, mobili in stile, costumi, ... Telefonare 481.440 - 481.038.

AL Supermercato del mobile ... la casa, ... Abbiamo offerte straordinarie che dovete assolutamente vedere: camerette lire 198 mila, soggiorno componibile lire 390 mila, camera matrimoniale giroletto lire 690 mila; ... cucina lire 3500, pensili lire 28 mila, tavoli lire 25 mila. Supermercati del mobile 3 grandi supermercati per l'arredamento a Torino in corso Pelloux 186 e in via Lanzo 9 (Borgo Vittoria) a Rivoli sulla strada per Avigliana al km 11.

ANTIFURTO completo sirena cicalino elettronico scopo fuoco fabbrica vende direttamente con garanzia e sconto 10 per cento mezzo 50.000; tel. 690.1678 679.441.

DA il Sellero c'è. Capi in pelle di ottima qualità giacconi con pelliccia 90 mila, giubbini 55 mila, giacche donna 80 mila. Sono qui, via Carmagnola 21, 10 metri ...

LETTI cuscinetti ... materassi in ferro battuto e ottone officina Murri, via Lodi 13 A Torino.

MACCHINE per scrivere calcolatrici nuove e d'occasione con garanzia, noleggi, via Cavour 6 telefono 540.878.

MAGA veggente corsomento chiropraticatrice ... problemi d'amore, ... persone ... tel. 646.6773.

MONTONI 125 mila, giubbino aviatore 65 mila, Lapin 65 mila, ... Veneziane v. Rodi 34 (70 m. Pianinfarina) tel. 701.709 Occasione.

STATALI possibilità d'acquisto abbigliamento arredamento ... in 10 rate con speciali buoni rateali dallo Stato. Uffic 4, tel. 443.167.

OFFERTA ECCEZIONALE

SCOTT
GIRADISCHI TRA[redacted] Ritorno Automatico
AMPLIFICATORE 28+28 W. DIN
CASSE [redacted]
£. 295.000 IVA [redacted]
ESCLUSIVITA'

Soc. STIEVANI GIOVANNI e C. s.n.c.
Largo Giachino [redacted] (cine Apollo)
Telefoni 213.537 - 252.966 - 217.971

per i primi 100 acquirenti si lavano dischi gratis

PIANOFORTI
GRANDI MARCHE MONDIALI
IBACH - WILH. STEINBERG
[redacted] - SCHIEDMAYER
DIETMANN - W. HOFFMANN
ESCLUSIVA
UGO PANE
[redacted] MOMBARCARO 13
Occasioni, Noleggio, Rateazione
(chiuso il lunedì)

Dopo la denuncia della dc in consiglio

La Procura farà un'indagine sugli «scuolabus» di Beinasco

Secondo le dichiarazioni dei democristiani si sarebbero verificate irregolarità nelle gare di appalto a partire dal '66 ad oggi

Gli atti [redacted] consiglio comunale di Beinasco saranno inviati alla procura della Repubblica di Torino. La decisione [redacted] il primo [redacted] di una interpellanza dc [redacted] possibili [redacted] razioni avvenute nelle gare d'appalto per il servizio scuolabus dal '66 ad oggi, e, in particolare sulla definizione della proprietà degli autopullman che svolgono questo servizio.

La vicenda si può [redacted] così: tredici anni fa il Comune indice l'appalto per il nuovo servizio di scuolabus. Molti autotrasportatori presentano preventivi: il più conveniente risulta quello della ditta Pira, che chiede due milioni e 800 mila annue, ma pone una condizione: l'appaltatore farà da autista ad un automezzo che diverrà di proprietà comunale. La proposta viene accettata e il Pira ottiene, anche per gli anni successivi, il rinnovo [redacted] tratto.

A questo punto si [redacted] l'interrogazione. Secondo i democristiani, gli avvisi d'appalto per il servizio degli anni successivi al '66 non hanno mai specificato che il Comune disponeva di un autommezzo proprio. In tal maniera le ditte concorrenti, ad eccezione del Pira, che era, ovviamente a conoscenza del fatto, presentavano preventivi necessariamente superiori comprendenti anche il noleggio di un pullman. «Si configura quindi — dice il capogruppo dc Montanari — una irregolarità. E' chiaro che la ditta citata era avvantaggiata».

Ma la vicenda [redacted] al [redacted] qui. Per l'anno [redacted] '69-'70 il servizio viene ampliato e l'amministrazione decide di servirsi di un mezzo più capiente. Il Pira acquista un nuovo pullman in cambio del precedente che ritorna di sua proprietà dietro un saldo di 500 mila lire e il rinnovo del contratto. Secondo la dc «non esiste tuttavia alcun atto che comprovi l'avvenuto passaggio di proprietà, nè tanto [redacted] una ricevuta che certifichi che il Pira [redacted] versato allo [redacted] comunali le 500 [redacted] il [redacted] pattuite».

A questo punto, siamo nel '69, il Comune dispone di due scuolabus, quello nuovo sostenuto che collega il Borgo Melano al centro cittadino e l'altro, a sessanta posti, che porta i bambini di Borgaretto [redacted] così sino al '74 (nel '72 il primo pullmino viene avviato alla demolizione) e la gara d'appalto è sempre condotta con le stesse regole e il Pira si assicura il servizio fino agli anni 80. Secondo la [redacted] inoltre, [redacted] Pira alla data del contratto non era in possesso della licenza per il trasporto terzi. I due pullman se al Pubblico registro erano intestati al Comune, non erano inventariati tra i beni dell'amministrazione. Esiste infine una constatazione certa — ha concluso l'opposizione — che se il Pira prestava il servizio su automezzi comunali, l'amministrazione otteneva una cessione [redacted] manodopera facendo lavorare [redacted] un [redacted] dipendente [redacted] un lavorante esterno».

Il sindaco [redacted] ha risposto: «Tutti gli atti sono sempre stati [redacted] agli organi [redacted] controllo che hanno dato il loro placet. Siamo venuti a conoscenza della proprietà dell'automezzo nel dicembre scorso; anche se pensiamo che non siano state commesse preferenze o abusi, siamo disposti ad indagare a fondo [redacted] tutta la vicenda».

I [redacted] hanno definito la risposta [redacted] sindaco «per nulla chiarificatrice» e hanno chiesto che il verbale sia trasmesso al procuratore della Repubblica.

pa. vio.

A Bardonecchia è nata associazione cittadina

E' stata costituita l'associazione «Bardonecchia», che dovrebbe occuparsi dei problemi cittadini. Il suo statuto dice che le finalità sono: individuare i problemi inerenti alle attività commerciali, turistiche, sportive, culturali e sociali; promuovere [redacted] e incontri con la popolazione per una attività partecipativa alla vita amministrativa [redacted] Bardonecchia; valorizzare [redacted] esistenti.

[redacted] si ripromette di affrontare [redacted] di questioni relative alla [redacted] turistica, economica e culturale, «per rendere possibile una partecipazione sempre più vasta e cosciente dei bardonecchiesi, per gestire in modo nuovo la realtà [redacted] cittadina».

In maggio, a Bardonecchia ci saranno le elezioni comunali e già si respira un clima elettorale. Si prevedono tre liste: una democristiana, una liberale-indipendente ed una delle sinistre unite.

Singolare infortunio sul lavoro

Auto caduta dal "ponte,, travolge un carrozziere

E' gravissimo alle Molinette - Altro fatto: arrestato a Venaria un ricercato [redacted] banda dei Tir

Vincenzo Bosticco

Grave infortunio sul lavoro in una carrozzeria di via Priocca 21. Il proprietario, un modesto artigiano, è rimasto schiacciato da un'auto caduta dal «ponte» mentre la stava riparando. Lo sfortunato protagonista si chiama Vincenzo Bosticco, 37 anni; abita con moglie e due figli, 13 e 8 anni, in via Pisano 5. E' ricoverato alle [redacted] con prognosi riservata [redacted] rico è come grave.

L'infortunio, ieri pomeriggio, poco prima delle 16. Nella piccola carrozzeria, in quel momento, c'era solo lui, intento a riparare una «Renault» sollevata su un ponte. Vincenzo Bosticco lavorava [redacted]. Impossibile, data la mancanza di testimoni, sapere la causa dell'incidente. E' probabile che il carrozziere si sia accorto ad un certo punto che l'auto, mal fissata, stava per scivolare [redacted]. Con un balzo ha [redacted] cato di bloccarla ma non c'è riuscito. L'auto è caduta dal «ponte» con le ruote anteriori e ha schiacciato l'uomo. Alle grida [redacted] è [redacted] gente dal cortile adiacente. Vincenzo Bosticco è stato trasportato prima [redacted] «Maria Adelaide» e [redacted] qui alle Molinette.

★ E' stato arrestato dal carabinieri a Lombardore l'ultimo componente della [redacted] dei Tir. Si tratta di Domenico Parrà, di anni, catanese, Torino in corso Tortona 2. Da tempo gli inquirenti erano sulle sue tracce. La banda fu sgominata il 9 febbraio [redacted] dopo mesi di indagini.

★ Su ordine della magistratura, i carabinieri di Ciriè hanno arrestato Francesco Petrillo, 34 anni, [redacted] Francesco al Campo, [redacted] 15, commerciante in ortofrutticoli. Il Petrillo, nel 1972, era stato [redacted] dei protagonisti di un furto con sparatoria avvenuto a San [redacted].

Il Canavese chiede più sport invernali

La [redacted] Canavese [redacted] un futuro nello specifico settore [redacted] invernale [redacted] Piemonte? E' questo l'interrogativo che si sono posti i numerosissimi appassionati degli sport invernali del Canavese che nei giorni scorsi hanno aperto [redacted] raccolta di firme tra la popolazione per sollecitare [redacted] al turismo e [redacted] sport della Regione a inserire la [redacted] nel futuro piano territoriale regionale. [redacted] favorire la pratica sportiva ai residenti della zona e [redacted] temporaneamente [redacted] sviluppare il [redacted] invernale nelle suddette valli.

L'attuale assenza [redacted] impianti sportivi costringe gli appassionati sciatori canavesani (e [redacted] moltissimi raccolti in club molto bene organizzati) a lunghe trasferte nelle [redacted] organizzate.

Il Comitato promotore [redacted] la futura realizzazione di questi impianti in Valli [redacted] e Orco, la Valchiusella, [redacted] e la zona del Monte Soglio. Una commissione del suddetto comitato sta elaborando un documento corredato dalla raccolta di firme da inviare agli amministratori dei vari comuni della zona, ai consigli delle comunità montane, [redacted] ai direttivi dei comprensori [redacted] e Torino. A questi ultimi spetterà il compito di appoggiare o meno l'iniziativa che potrà, se approvata, risolvere almeno in parte il problema dello spopolamento e dell'abbandono di quasi tutte le suddette Valli e creare nuovi posti di lavoro [redacted] gli abitanti del [redacted].

Chierese: in 200 [redacted] un lavoro?

Preoccupa sempre più la crisi della tessitura nel Chierese. Operai di una decina di aziende sono in cassa integrazione e il settore corre il rischio di perdere a breve scadenza 200-300 addetti, dopo che [redacted] si è avuta una diminuzione di [redacted] quattrocento posti di lavoro. La [redacted] spietata [redacted] prodotti dall'estero e la mancanza di un marchio di qualità che caratterizzi la lavorazione rischiano di soffocare le industrie tessili chieresi. Le incognite maggiori riguardano la Sarogila e Taverna e la Pantina di Andezeno, giunte ormai al limite di utilizzo della cassa integrazione. D'altro canto, cresce continuamente il numero delle piccole imprese [redacted] chiudono i battenti.

La situazione è stata esaminata dall'assemblea [redacted] consigli [redacted] fabbrica. «Abbiamo deciso — [redacted] Pia Trombetta — di riunire le assemblee di tutte le [redacted] per illustrare le iniziative che il sindacato intende portare avanti. E' necessario che le imprese si coordinino [redacted] loro, specialmente per sconfiggere la concorrenza straniera. Per garantire la sopravvivenza delle piccole e medie industrie riteniamo indispensabile la costituzione dell'area attrezzata. Ma non basta; occorre che ad [redacted] si accompagni la verticalizzazione [redacted] produzione (a Chieri è possibile sfruttare il ciclo continuo, dal momento che ci [redacted] stamperie, [redacted] è dannoso che alcune imprese locali si rivolgano ad industrie lombarde)».

Vedova di Bricherasio si annega in un laghetto

Rina Clementina Pons ved. Forneron, 58 anni, è stata rinvenuta cadavere in un laghetto adiacente all'abitazione del fratello Enrico in località Cappella Moreri. La pensionata, che abitava a Bricherasio [redacted] S. Michele 21; [redacted] in passato era stata [redacted] cri[redacted].

A Carignano designato [redacted] assessore psi

Il Consiglio comunale di Carignano ha accettato le dimissioni dell'assessore Allocati (psi), presentate per motivi di salute. Nella stessa riunione si è provveduto alla sua sostituzione con il primo non eletto, Mariano Ferraro. Rimane tuttavia tra i componenti un certo nervosismo.

I locali concessi dalla giunta [redacted] privato

Polemiche [redacted] Consiglio a [redacted] gli spogliarelli nel Castello

Il fatto a Capodanno - Il biglietto d'ingresso costava 20 mila lire; ma il Co[redacted] ha avuto nulla - Il sindaco: "C'è pericolo [redacted] crolli, l'edificio ora è chiuso"

Polemiche in Consiglio comunale a Rivoli, tra la maggioranza (pci-psi) e la sempre più battagliera minoranza (dc-pli-psdi-pri). Il consigliere dc Castiglione ha presentato un'interpellanza in cui lamentava che la giunta aveva concesso ad una associazione privata l'uso delle sale del castello per una serata di fine d'anno e che questa associazione le aveva adoperate a fine di lucro, facendo pagare ventimila lire l'ingresso e presentando nel corso del trattenimento, uno spettacolo di spogliarello. Il sindaco risposto che la società richiedente (Radio Rivoli) aveva fatto pagare la quota annunciata come [redacted] al club che sostiene l'emittente e che comunque le sale del maniero non potranno più, da oggi in poi, essere messe a disposizione di chicchessia.

«In un recente sopralluogo l'architetto Andrea Bruno — ha informato Siviero — ha rilevato che il tetto del castello corre un serio pericolo di crollo. Le recenti nevicate e piogge hanno dato il colpo di grazia alle sue già precarie strutture di sostegno. Sino a quando non saranno riparate e per farlo ci vogliono tanti milioni che non abbiamo, le sale sono interdette a qualsiasi manifestazione».

Dopo l'approvazione di una decina di punti all'ordine del giorno, all'unanimità l'assemblea si è trovata di fronte alla delibera sulla «revisione prezzi in corso d'opera lavori per la costruzione del Centro sociale di Cascine Vica». Il capogruppo della dc, Saitta ha fatto rilevare che la costruzione il cui costo base alla fine del 1973 era di 318 milioni, ha raggiunto prezzi da vertigine. «La filosofia della giunta di sinistra, che ha sempre dichiarato che i debiti per le [redacted] di pubblica utilità onorano le amministrazioni — [redacted] detto — ha fatto sì che il centro sociale a tutt'oggi abbia un costo complessivo di 1200 milioni con un aumento del 280 per cento non giustificato dalla lievitazione dei prezzi in questi quattro anni».

All'esponente della [redacted] ha risposto il sindaco Siviero che ha spiegato: «La semestrale revisione dei prezzi ci ha trascinati in [redacted] circuito perverso da cui è impossibile uscire. L'opera una volta finita varianti comprese, ci costerà 1600 milioni a cui bisogna aggiungere il costo tra l'arredamento».

Su proposta di Saitta si è deciso, data la gravità del caso, di istituire una commissione consiliare in cui [redacted] tutti i gruppi che avrà il [redacted] di indagare sulla legittimità degli aumenti richiesti in passato e in futuro [redacted] ditta [redacted] appaltatrice dell'opera. [redacted] chiusura [redacted] seduta [redacted], che è [redacted] riconvocata per la [redacted] 16 del 15 [redacted] per ultimare la votazione delle [redacted] giornata [redacted] eletto i [redacted] competenza comunale che faranno parte del nuovo Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Oftalmico della città. Sono stati riconfermati in prima votazione i membri uscenti: Pietro Crestani (pci), Eugenio Tonini Bossi (dc), Giampiero Antinelli (psi).

Raggiunto un compromesso

Gratis la tangenziale più cara l'autostrada

La Regione è favorevole alla proposta presentata [redacted] Comuni del Chierese (imminente una decisione)

[redacted] mobilitazione dei [redacted] del Chierese per la liberalizzazione [redacted] della [redacted] e la costruzione [redacted] rampe d'accesso produce in questi giorni i primi effetti positivi. Una delegazione formata da alcuni sindaci e dai consiglieri Carcillo e Pinella Ferrone ha posto una sorta di ultimatum all'assessore regionale ai Trasporti, Salerdi: se non si fossero avanzate proposte a breve scadenza, i comuni avrebbero messo in atto la simbolica occupazione autostradale.

L'assessore si è mosso con rapidità, convocando i tecnici dell'Ativa e portando in [redacted] la proposta [redacted] di inserire nella legge 28 sulle opere pubbliche una normativa che preveda la concessione di finanziamenti per [redacted] opere di [redacted] pubblico anche ad [redacted] private, quali l'Anas e l'Ativa, gestori della tangenziale e della autostrada. La proposta è stata accolta e ciò consente il superamento [redacted] maggior ostacolo alla costruzione delle rampe d'accesso.

Il problema [redacted] pedaggio, invece, è [redacted] più complesso e si è giunti a una sorta di compromesso. I comuni avevano chiesto l'istituzione di tessere di abbonamento per i pendolari, quale risoluzione intermedia tra la liberalizzazione completa e il mantenimento delle attuali tariffe. L'assessorato regionale ha replicato che un accordo esistente tra Ativa, Anas, Regione e ministero dei Trasporti impedisce tecnicamente una soluzione di questo genere. I comuni allora hanno proposto l'abolizione del pedaggio con il recupero delle quote tramite l'aumento delle tariffe sulle autostrade che si immettono nella rete metropolitana. Una parte della quota incassata dall'Anas finirebbe nelle tasche dell'Ativa, in base a una convenzione da stipularsi tra le [redacted] società.

[redacted] soluzione [redacted] i pendolari, ma anche [redacted]. La Regione ha accolto la proposta, ma a una condizione: si dovrà accertare un'effettiva diminuzione di utenti dal 15 febbraio, giorno in cui sono entrate in vigore le nuove tariffe (200 lire per le piccole cilindrate, 400 lire per gli altri autoveicoli). I «pendolari» compileranno una scheda che verrà distribuita ai caselli a partire dalla settimana entrante. In cambio di queste concessioni, i comuni hanno sospeso la prevista manifestazione.

A Ivrea: un [redacted] per autocalunnia

Un [redacted] di [redacted] più il pagamento delle spese p[redacted] sono stati inflitti dal pretore di Ivrea dott. Chicco al torinese Vincenzo Giustetti, 35 anni, difeso dall'avv. Coda, accusato di essersi dichiarato responsabile di furto invece dei veri colpevoli.

I fatti risalgono al maggio del '74. Il Giustetti, inviando una lettera alla procura della Repubblica di Ivrea, si dichiarò responsabile di due furti compiuti nella zona di Pont Canavese e per i quali il tribunale di Ivrea aveva condannato ad un anno e undici mesi da scontare, Fortunato Monnea, 40 anni, e Silvio Panetta, 27 anni, di Pont Canavese, ritenuti responsabili di furti in seguito alle indagini condotte dai carabinieri di Pont Canavese. I militi avevano appurato [redacted] i due, con un [redacted] mion di proprietà [redacted] Rodolfo Maddalena, avevano rubato dal cantiere del geom. Rinaldo Contiglio Bausano, piastrelle e tubi per alcuni milioni. Pochi giorni dopo la sentenza giunse la lettera di autoaccusa del Giustetti.

Avigliana, rubò assegno: assolto

Accusato [redacted] avere sottratto l'assegno [redacted] stipendio (312 mila lire) ad una amica, è stato assolto dal pretore di Avigliana con formula piena, mentre la donna rischia di essere incriminata per simulazione di reato. In udienza, l'imputato Francesco La Rocca, 20 anni, abitante a Caprie in via le Kennedy [redacted], si è difeso [redacted] chiarando [redacted] l'assegno gli era [redacted] consegnato, il 15 [redacted] dell'anno scorso, da Giovanna Salvo, [redacted] anni, di Avigliana.

La donna, ritrattando la denuncia, [redacted] confermato [redacted] di La Rocca e ha detto che, per giustificare ai familiari la mancata consegna dello stipendio, aveva sostenuto che l'assegno le era stato rubato. Era [redacted] perciò costretta a denunciare ai carabinieri il furto. I militi erano risaliti a La Rocca dopo che l'assegno [redacted] stato presentato in banca per l'incasso.

Il pretore, sentite le parti, [redacted] assolto l'imputato per non aver commesso il fatto e si è riservato di incriminare [redacted].

Castellamonte: c'è crisi alla Pro Loco

Che cosa succede alla «pro loco» di Castellamonte? L'ultima assemblea, durante la quale è stato eletto faticosamente un nuovo consiglio direttivo, sembra essersi svolta «non tanto regolarmente» (sono parole del sindaco stesso, prof. Maktjoda). Il caso è ora nelle mani dell'Ente provinciale del turismo che deve pronunciarsi sulla questione, ma a Castellamonte sono cominciate le polemiche.

Nel '77 la «Pro loco» è stata «tiltata» poiché un'assemblea, svoltasi il 28 gennaio, non fu convocata regolarmente (i democristiani non ricevettero l'invito) e venne invalidata. Il direttivo si dimise subito dopo per mancanza di fondi. All'inizio di quest'anno il sindaco di Castellamonte, a norma dello statuto sociale, convocò un'assemblea dei soci per il 4 febbraio, inviando un avviso a tutti gli iscritti che risultavano al 31 dicembre '76. La stessa cosa fece a sua volta il direttivo dimessosi nel '77, ma non tutti ricevettero la convocazione.

Tv private - programmi

Tele Studio Torino (canale [redacted] UHF) — Ore 16: «Il giustiziere di Dio», [redacted]. Programmi: 15,30: Quinta dimensione (5ª puntata); 17,30: [redacted]ochi tu, gioco io; 18,30: Cartoni animati; 18,45: Notizie TST; 19,15: Turin dij nostri temp; 20,45: Sto bin con y erbe; 21,30: Cartoni animati; 22: Il Milione.

Tele Vox (36 UHF) — Film: 16: «Il fronte del porto»; [redacted]: «Arcipelago in fiamme»; 20,30: «Torna piccina [redacted]». Programmi: 20: La stampa cittadina.

Giornale Radio Piemonte (42 UHF) — Film: ore 13,45: «Il bandolo non ha[redacted]»; 15,25: «Tony e il professore»; 20,30: «Brigadiere F. Zaccaria ama la [redacted] e la [redacted]», col.; [redacted],35: «Laramie: una rosa per Ginya», col.; 0,50: [redacted]. Programmi: ore 16,30: G.R.P. flash; 16,35: Guarda in su; 16,40: Ragazzi, a che gioco giochiamo[redacted] 17,25: Gli ultimi sopravvissuti, [redacted] a col.; 18,05: [redacted]che torinesi; [redacted]: [redacted] panorama; 19,10: G.R.P. flash; 19,35: [redacted]: la storia [redacted]; 20,20: Guarda in su; 22,26: La parola è d'oro, quiz; 23,20: Canale 42; 0,25: G.R.P. flash; 0,45: Guarda in su.

Televisione Commerciale [redacted] UHF) — [redacted] 20,30. Programmi: [redacted]: Cartoon; 18,50: [redacted] '78; 19,35: L'altra musica; 20,05: Scatola a sorpresa; 22,30: Buona notte.

Video Gruppo (62 UHF) — Film: «Pancho Villa Gunga Din». Programmi: ore 19: Gipsy viaggiare diverso; 19,30: Videonotizie; 19,45: La scimmia; 19,50: Obiettivo Torino; 22,15: Calcio nudo; 23,44: Videonotizie.

Tele Europa 1 (58 UHF) — Film: ore 10: «Il segno del vendicatore»; 13: «La battaglia di Okinawa»; 17: «Il conte Ugolino»; 20: «Sciarada per 4 spie»; 22: «Furto ricch[redacted]».

Tele Torino International (41 UHF) —[redacted]: ore 10: «Gribble»; 13: [redacted]a domenica d'agosto»; 22: «Cento ragazze per il play boy», col.; 24: «La [redacted] di Montes[redacted]», [redacted]. Programmi: ore 14,30: Antologia [redacted] popolare italiana; 15: Hallo jazz; 15,30: Volare; 16: Abitare; 16,30: Cartoni animati; 17: Saturday Music; [redacted]: Sabato sport; 19,30: T.T.I. Notizie; 20,15: Grand Prix; 21: Tv chansons; 23,30: T.T.I. Notizie.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggiano Costantino, Teresa, Margherita, Firmino, Giovanni Battista da Fabriano; domani Gregorio.

Condove: festa della donna

Festa della donna [redacted] sera alle 20,30 a Condove, nel cinema Comunale con la distribuzione di mimose alle partecipanti. Sarà proiettato il film «Madre, ma come», al quale seguirà un dibattito.

L'ospizio di Carignano

Il liberale Filippo Nicodano è stato eletto presidente del nuovo Consiglio di amministrazione dell'opera pia Foccio-Prichiari.

Consorzio agricolo

L'amministrazione comunale [redacted] partecipa ad [redacted] agricolo; lo ha deliberato la giunta [redacted] quanto il Comune è proprietario di molti pascoli montani e assieme ad allevatori e [redacted] nari ha [redacted]ato il consorzio interpoderale Chiambretto-Collelombardo [redacted] lo sviluppo [redacted]gricoltura montana e degli allevamenti. Il consorzio si prefigge di migliorare strade, acquedotti, terreni agricoli e forestali [redacted] servizi di approvvigionamento, trasformazione e vendita dei prodotti. Ne possono far parte tutti coloro che intendono promuovere attività agricole, [redacted] e [redacted] to di [redacted].

Teatro a S. Antonino

A S. Antonino [redacted] Susa questa sera, alle 21, nel teatro parrocchiale, con il patrocinio della Regione Piemonte, la «Cooperativa di cultura» di Torino presenta «Lorenzo Milani, prete, maestro, profeta» con la regia di Sergio Ariotti.

Psichiatria a Susa

A Susa è entrato in funzione l'ambulatorio per il servizio medico-psichiatrico silestito dalla Provincia con un'apposita équipe di medici specialisti e infermieri. Attualmente, la sede, che è inadeguata al servizio, si trova in un locale dell'ospedale di Susa. L'ambulatorio è [redacted] tre ore alla settimana, lunedì, mercoledì e giovedì. I pazienti sono [redacted] vengono anche eseguite visite domiciliari nella media e alta [redacted] Valsusa.

La "russa" a Santena

La «russa», l'influenza che «va di moda» quest'anno, sta facendo strage di ammalati a Santena. Intere famiglie [redacted] state colpite dal virus [redacted] gli alunni delle [redacted] sono dimezzati: si è corso [redacted] di sospendere le lezioni per alcuni giorni. Ora la situazione [redacted] lentamente migliorando, ma i medici raccomandano cautela. I più colpiti sono i ragazzi dai 6 ai 14 anni.

Ricordo del [redacted]

Domani [redacted] Alpignano [redacted] luogo una manifestazione in onore dei 10 giovani trucidati dai nazisti al Maiolo il [redacted] marzo del '45. Raduno alle 9 in piazza Vittorio, corteo al Maiolo e celebrazione della messa. Alle 10,30, [redacted] il presidente [redacted] consiglio regionale Sanlorenzo, commemorerà l'eccidio, seguirà l'inaugurazione della mostra.

NOBILE CASATO [redacted] disperde all'

ASTA

il proprio patrimonio artistico comprendente:

- [redacted] di ogni epoca: trumeaux, salotti, specchiere, librerie,
- nobile; tavoli da gioco, credenze, [redacted]
- Soprammobili di Sèvres, Capodimonte, Meissen, Limoges,
- Argenti europei di antica lavorazione, Sheffield, avori, bronzi,
- Lampadari in cristallo, Murano, e Praga, orologi, miniature, curiosità.
- Quadri '600, '800 e moderni, arazzi del XIX sec.
- Oltre 500 tappeti orientali di vecchia e nuova fattura.

Per volontà del Casato Fiorentino

TUTTI I [redacted] AGGIUDICATI A PREZZO DI REALIZZO AL MIGLIORE OFFERENTE

Esposizione da giovedì [redacted] dalle ore 9 alle 20

ASTA

[redacted] 11 marzo [redacted] 15,30

Domenica 12 marzo ore 15,30

La realizzazione di tale vendita [redacted] stata affidata alla

CASA DI VENDITE

[redacted]

VEROLENGO - Str. Torino 12 - tel. 011/914.177

Mattioli-O'Bed per tv

Dollari e ko a Melbourne

Rocco Mattioli, campione del mondo dei pesi medi junior, è abruzzese al [illegible] per cento, essendo nato a Ripa Teatina (lo stesso paese del padre di Rocky Marciano) e non avendo mai rinunciato alla cittadinanza italiana. Pugilisticamente parlando tuttavia Rocco è cresciuto in Australia da dove è partito poco più di due anni fa per fare l'emigrante al contrario e cercar fortuna nel Paese dei suoi genitori.

Non c'è dubbio sul fatto che Mattioli abbia sfondato in Italia e in Europa. Da sette mesi è campione del mondo dei pesi medi junior, un traguardo che ha clamorosamente raggiunto in agosto andando a mettere k.o. a casa sua, a Berlino, il tedesco Eckard Dagge. Era naturale che, diviso fra i suoi due amori — l'Italia e l'Australia — Rocco avesse desiderato di tornare da campione sul ring di Melbourne dove si era pugilisticamente formato. In una zona in cui gli emigrati italiani si contano a diecine di migliaia. Un desiderio che una borsa eccezionale — 130 mila dollari, circa 115 milioni di lire — ha trasformato nella prima grossa occasione di guadagno della sua carriera.

L'italiano Rocco Mattioli, insomma, combatte praticamente in casa, oggi allo stadio «Kooyong» di Melbourne, mettendo per la prima volta in palio il suo titolo contro il ventisettenne negro delle Bahamas Elisha [illegible]. Non si tratta di uno sfidante di comodo, ma di un campione del mondo, [illegible] dei predecessori di quel Dagge che Mattioli ha stroncato in agosto a Berlino. O'Bed, pochi mesi prima, era stato costretto all'abbandono dal tedesco, a quanto sembra per misteriosi disturbi alla vista, che non si sono più rinnovati in seguito consentendogli di riprendere la carriera, il pugile di [illegible], pur avendo appena un anno più di Mattioli, va considerato superiore al rivale campione come personalità tecnica e come esperienza: è rimasto imbattuto per circa otto anni, ha disputato 73 incontri, vincendone 66 (45 per k.o.) prevalendone tra i pardandone soltanto quattro (due prima del limite).

Il vantaggio di combattere in casa non diminuisce quindi i grossi rischi per Mattioli. Il suo procuratore Umberto Branchini si è prudentemente cautelato in caso di sconfitta ottenendo [illegible] collega Michael Duncan, manager di O'Bed, un'opzione per la prima due difese del titolo in Italia, se il negro dovesse ritornare campione del mondo. Una manovra che non significa gaura o scarso fiducia in Mattioli, ma risponde semplicemente ad una seria valutazione dei rischi di un confronto tanto arduo.

Indipendentemente dal valore di O'Bed, che non si discute, e dalle qualità di picchiatore del pugile di Nassau, il rischio più grosso per Mattioli sembra essere quello della legalità della sua spidermide, che lo rende assai esposto alle iniezioni soppecigliari. Mattioli potrebbe reggere il confronto con [illegible] sul piano tecnico ed agonistico, ma trovarsi inopinatamente gabbato da una sconfitta per ferita. Umberto Branchini è un maestro nel tamponare le ferite con mistiche pomate di fabbricazione americana, ma il pericolo assai spiacevole e questo tallone di Achille del pugile di Ripa Teatina condiziona il pronostico, anche se il confronto indiretto, con Eckard Dagge come termine di paragone, vedrebbe Mattioli nettamente favorito.

Gianni Pigiata

Sport oggi in tv

Sulla Rete 2 della televisione verranno trasmessi oggi i seguenti avvenimenti sportivi:

Ore 12,40. In collegamento via satellite da Melbourne, incontro di pugilato per il titolo mondiale dei superwelter Mattioli-O'Bed; ore 15-16,15: ciclismo, prima tappa, a cronometro a [illegible] Marinella-S. Severa della corsa Tirreno-Adriatico; 16,15-16,40: campionati europei «indoor» di atletica da Milano; ore 23: replica dell'incontro di pugilato O'Bed.

Scherma, oggi il Trofeo Martini

Nella "Coppa Europa,, il bis delle sovietiche

(m. sun.) Le ginnaste sovietiche della Dinamo Kazan si sono aggiudicate la finale della Coppa Europa di fioretto femminile battendo le romene delle Steaua di Bucarest per 9-4. Pavlenko, Nikonova, Giljazova e Khlazova hanno così bissato il successo [illegible] scorso anno, riconfermando il valore [illegible] una scuola di grandi tradizioni. Dietro sovietiche e romene si sono piazzate le francesi dell'Usac e le maggiori dell'Ujpest.

Nulla da fare per le italiane, rimaste subito prive delle «tricolore» Spanacciari, vittima di una distorsione. Le marchigiane del C.S. Jesi sono state eliminate dalle tedesche del Tauberbischofsheim (7-9) e [illegible] polacche del Katowice (4-12). La giovanissima (da) Club Scherma Torino hanno invece trovato sulla loro strada le tenditrici del S. Paul (5-10) e le sovietiche di Kazan (2-14).

Oggi e domani ancora gare [illegible] Palasport: è in programma il Trofeo Martini di fioretto femminile individuale (ore 9-20). [illegible] gara 103 atlete, in rappresentanza di 21 [illegible].

Prima la Lega deve risolvere il problema della sua presidenza

Stranieri, il "via,, a luglio del '79

Nella prossima stagione frattanto i dirigenti delle società studieranno la situazione Dichiarazione del presidente federale Carraro - Pianelli [illegible] per la riorganizzazione

Milano, 10 marzo.

L'attesa fumata bianca per la lega non c'è stata. Non [illegible] bastato quasi sei ore di discussioni, e voltate [illegible] vivaci — in particolare [illegible] la contrapposizione delle tesi avanzate dal presidente del Torino, Pianelli e, per l'altra parte, dal bianconero Juliano — per giungere ad un accordo: e meglio è stato raggiungere un compromesso in base al [illegible] appena la Lega [illegible] un presidente «a stragrande maggioranza» (oppure con Carraro, che mantenebbe ovviamente anche la presidenza federale) accetterà l'operazione studiata dal gruppo dei Nove e che prevede nuovi introiti attraverso una maggiore ripartizione degli utili del Totocalcio, un contributo più consistente da parte della Rai-tv, il varo della sponsorizzazione (l'abbinamento delle industrie interessate con le giornate di campionato) nonché lo sblocco dei prezzi dei biglietti, forse restando le agevolazioni fiscali.

Argomento stranieri. Carraro in proposito è stato esplicito: non ci saranno elementi provenienti da altre federazioni nel campionato 1978-79 e non sarà neppure possibile cartellinarli nella stessa stagione. [illegible] ripartirà, a livello ufficiale, nella fase di calciomercato della stagione 1979-80. *"Tutto questo* — ha specificato Carraro nella sua conferenza stampa a fine assemblea — *nel pieno rispetto della [illegible] comunitarie. Non dobbiamo [illegible] più realisti del re, dell'eventuale decisione andrà presa nel corso del prossimo campionato. Nessuna federazione oltre [illegible] ora si è [illegible] in proposito: perchè mai [illegible] forte per primi quando proprio in Italia [illegible] problemi ben più [illegible] di quelli degli altri Paesi? Sarebbe assurdo decidere anche perchè, in più, dobbiamo approfondire tutti gli aspetti dell'argomento. Non anticiperemo dunque i termini precisi del comunicato della Comunità».*

Carraro ha [illegible] specificato che la federazione [illegible] intende trovare cavilli giuridici [illegible] aggirare l'ostacolo [illegible]. *«Dando in mano l'argomento da studiare ad esperti [illegible] internazionali, ha detto, abbiamo voluto soltanto ottenere un approfondimento giuridico della questione. Appunto per questo domani ci troveremo a Zurigo per un vertice tra rappresentanti delle federazioni europee e l'Uefa [illegible] cercare [illegible] linea comune di principi. Attualmente* — ha continuato — *ci sono molte [illegible] scandalismo: il caso tipico è rappresentato [illegible] Francia [illegible] dire attirano [illegible] soltanto elementi della Comunità [illegible] anche [illegible] fare un esempio, sudamericani o jugoslavi, cioè giocatori [illegible] non appartengono al Mec. Ora se due giocatori belgi volessero giocare in una [illegible] francese, stando a quanto stabilito dalla Comunità [illegible] pare logico che dovrebbero essere protetti ad [illegible] organismo o a un [illegible] posto [illegible] molto il problema va affrontato nel modo drammatizzato. Negli Anni [illegible] e [illegible] l'arrivo di calciatori stranieri aveva creato nuovi entusiasmi: ora abbiamo il tempo necessario [illegible] studiare le varie norme a per raggiungere un accordo a livello europeo e anche a carattere interno affinchè si possa [illegible] procedere senza troppi «casini».*

Presidenza della Lega. Orfeo Pianelli, giunto [illegible] gli Stati Uniti, si è battuto [illegible] la maggioranza delle società (18 contro 15 inizialmente) i rappresentanti del Palermo e [illegible] Cagliari) per l'elezione immediata [illegible] un presidente e il via alla ristrutturazione della Lega. Pianelli conosce benissimo i gravi problemi che rischiano di fare naufragare il nostro calcio; qual è perdere altro tempo. Assieme ad alcuni colleghi (Fraizzoli, Mazzetti, Tiberi, Melani, [illegible] Juriano e Maltoni) ha approfondito quelle che dovrebbero essere le basi [illegible] riassetto [illegible] Lega italiana e dunque la società assillata da un grave e quasi incolmabile deficit. Un motivo a condizioni agevolate al rondo indispensabile nel giro di pochi [illegible] ulteriormente, come la pratica [illegible] avvenuto, la definizione del famoso organigramma [illegible] guiderà in futuro la Lega, significa accantonare ulteriormente questo deficit.

Alla fine della lunga discussione è stato deciso di presentare al Consiglio federale — che si riunirà a Roma il primo d'aprile — la richiesta per alcune modifiche regolamentari oppunto per permettere la ristrutturazione della Lega, la base al proposito è prevista l'elezione di un presidente con un comitato esecutivo composto di sei membri: quattro appartenenti a società e due «esterni». Per questi ultimi sono stati fatti i nomi dell'ex tesoriere Casoria e dell'avvocato Raule. L'ex segretario della Lega parlito avrebbe già un accordo con la Lazio per collaborare [illegible] Lenzini nella prossima stagione.

La Lega tornerà a riunirsi l'11 aprile per raggiungere un accordo «a stragrande maggioranza» sul nome del presidente e dei sei membri: qualora, cioè probabile, si raggiungano gli stessi risultati odierni, si punterà su Carraro pronto ad accettare — come ha lasciato intendere — purchè la Federazione ammetta il doppio incarico. Franchi invece ha già troppi impegni, anche [illegible] inoltre società lo vedrebbero volentieri a vertice della Lega.

Giorgio Gandolfi

Per l'aggressione all'arbitro

L'Andria è radiata

Firenze, 10 marzo.

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti della Figc che ha esaminato stasera i rapporti della gara Andria-Potenza del 5 marzo, ha deciso di radiare dai ruoli federali la società Andria, del girone H di serie D.

La decisione del giudice sportivo si è avuta soltanto oggi perchè l'arbitro della partita, il sostituto Torcolo Campani, di 31 anni, non è stato in grado la sera di domenica d'inviare il suo referto [illegible] Lega semiprofessionisti. Egli infatti, come i due guardalinee, era ricoverato all'ospedale in seguito alle gravi lesioni riportate nel corso dell'aggressione patite assieme ai due guardalinee [illegible] ate d'un gruppo [illegible] di pseudo tifosi.

Il giudice [illegible] rivo per la serie D [illegible] Pasqualino Grattari, ha anche deciso di infliggere all'Andria la punizione sportiva della perdita della gara (0-2 a tavolino del Potenza), di squalificare fino al 30 [illegible] 1979 (oltre un anno) il giocatore Guido Tinti (Andria); fino al 30 giugno prossimo i giocatori Silvano Borrelli, Mauro Franciosi e Domenico Marangi, tutti dell'Andria.

Grattari ha deciso inoltre di inibire in via definitiva e svolgere ogni attività in seno alla Figc [illegible] i rappresentanti società Bovino Troia (Andria); di inibire fino al 31 dicembre di quest'anno Giuseppe Sinisi, pure dell'Andria; e [illegible] porre a [illegible] della medesima [illegible] il risarcimento dei danni eventualmente richiesti..

Obiettivi diversi contro l'Atalanta [illegible] il Bologna

Juve-pareggio, Torino-vittoria

A Bergamo Trapattoni schiera Cabrini (con Fanna in panchino) - I granata al Comunale presentano Terranco in porta e Butti al posto di Claudio Sala - Radice: "Si deve vincere"

Problemi simili ma obiettivi diversi per Juventus e Torino alla vigilia di una giornata che sembra offrire più inviti alle squadre di Trapattoni che non a quella di Radice. «A Bergamo un pareggio andrebbe benissimo», sottolinea l'allenatore bianconero. Contrabbia il tecnico granata: «Col Bologna non abbiamo scelta, si deve vincere». Tutto semplice nei discorsi dei pretattili, ma le due torinesi, come [illegible] so, dovranno fare a meno di due pedine-base dei rispettivi schieramenti. Sala e Tardelli entrambi squalificati.

[illegible] sostituire i due giocatori, i tecnici torinesi hanno scelto il modo più semplice. [illegible] Claudio subentrerà Butti, e Tardelli Cabrini. In tutti e due i casi si tratta di una scelta motivata dal particolare tipo [illegible] partita da giocare. Al [illegible] un Bologna disinvolto, che si arrocherà [illegible] difensiva in area alla ricerca di un lampo di speranza. Butti non garantisce ovviamente l'inventiva e la continuità nei ritornimenti del capitano, ma l'umile con cui il giocatore si adatta a questo ruolo di tappabuchi è più che una garanzia di buon rendimento.

Oltre a Sala mancherà anche Pecci, che riprende con difficoltà dopo l'infortunio, mentre anche Castellini, nonostante il lavoro svolto in settimana, dovrebbe restare fuori. Pecci verrà rimpiazzato da Patrizio Sala, con il compito [illegible] fare il centrocampista [illegible] più [illegible] arretrato di [illegible] in mediana; [illegible] porta toccherà Terranco, che Radice non gradirà voler difendere dopo [illegible] bella prova di Genova. Mora [illegible] a tutti il [illegible] piano [illegible] sfruttare al massimo i vantaggi [illegible] una giornata che potrebbe risultare tutta pro-Torino considerati gli impegni delle rivali. Per Sala esprime la volontà [illegible] della [illegible]: «Si deve assolutamente vincere — dice — [illegible] an l'assenza di Claudio ci costringerà ad un doppio lavoro a centrocampo». Sarà [illegible] la [illegible] imprevedibilità. Il Torino dovrà faticare [illegible] più. Ritengo però che la Juventus [illegible] indenne la trasferta di Bergamo: i bianconeri sono forti, fuori [illegible] rischiano [illegible] ma otterranno il massimo».

[illegible] Trapattoni [illegible] l'Atalanta: «andrà in campo obbligato per evitare epiloghi [illegible] presi. Il tecnico della presumibilmente nella rosa di Radice, il torino necessario, con l'avanzamento [illegible] Gentile in mediana. Farà ingresso invece solo in panchina, pronto magari a rilevare uno dello due punte nel corso della partita. Il trifoglio non fa polemiche ma giustifica la scelta di Trapattoni: «E' giusto così — dice — considerato che dovremo giocare [illegible] "abbottonati". Conosco bene [illegible] squadra di Bora, quindi metto la guardia i miei compagni da Scala, un ritornitore inesauribile per le punte, [illegible] giocatore d'esperienza. [illegible] tutta l'Atalanta è da [illegible]; senza troppo sbottare i bergamaschi avrebbero potuto [illegible] guire le orme del Vicenza».

[illegible] la sua Cabrini, in altro ex, che sono l'accento sulla potenza della due punte avversarie: «Pulga [illegible] Pircher — afferma — sono molto pericolosi, soprattutto di testa. Il contravanzi [illegible] un tipo [illegible] mobile, un giocatore all'inglese [illegible] intendersi».

Contro questa Atalanta, data più di buone velenti che di classe pura, [illegible] Juventus corre quindi di meritocore istatia la sua media inglese, per conservare distanze di sicurezza dagli avversari. Torino [illegible] tutti, in attesa del derby. Per quel giorno sarà armato anche Virdis, che [illegible] ieri al [illegible] sottoposto ad una serie di esami cardiodinamici [illegible] professor Zardini, [illegible] giocatore è risultato perfettamente guarito e potrà riaggregarsi al compagni tra una quindicina di giorni.

Stasera, [illegible] l'ultimo allenamento, partenza in pullman per Zingonia.

Fabio Vergnano

● [illegible] TORINO affronta domani la Sampdoria nel campionato «Primavera». [illegible] in programma allo stadio Filadelfia, s'inizia alle ore 10,30.

● IL PERTUSA incontra in [illegible] sarasena oggi alle 15, al campo del Parco Ruffini.

Bergamo, sicuro record d'incasso

Bergamo, 10 marzo.

(L. g.) Atalanta-Juventus: una partita dal risultato molto incerto, ma decisamente positiva per i bergamaschi sul piano economico. La società nerazzurra ha messo in vendita 20 mila biglietti, 5 mila dei quali sono stati inviati a Torino. Attualmente ne restano a disposizione in tutto poco più [illegible] duemila e [illegible] calcolato un [illegible] declamante incasso: circa 130 milioni. Quello precedente risaliva al 1973, [illegible] siamo d'un altro incontro con la Juventus, quando si erano incassati 86 milioni. Ora ritornare oltre i «quasi 100» sono da aggiungere quelli degli abbonamenti, che nel '73 erano 7000 e adesso sono 13.000.

Per questo riguarda ancora i biglietti, gli sportivi bergamaschi hanno protestato vivacemente per i prezzi. Per assistere alla gara di domenica i 200 posti «numerati distinti» costeranno 20 mila lire contro [illegible] 15 mila [illegible] oltre volte: i laterali sono aumentati da 12 mila a 15 mila lire, la gradinata da 7 mila a 8 mila, la curva sono più che raddoppiate, cioè da 2200 a 5000 lire. Sia i [illegible] che i distinti [illegible] aumentati.

Musiche e balli per Milan-Inter

Sfilate di majorettes, bersaglieri e sbandieratori - Bersellini e Liedholm, tattiche prudenti

Milano, 10 [illegible].

Non è [illegible] il derby dei poveri, ma non ha ancora quella sfumature di lusso degne di un evento milanese. Si parla, anzi si chiacchiera, di che è molto diverso: di prospettano addirittura le formazioni del futuro: chissà. Novellino in rossonero non potrebbe anche giocare nerazzurro, e Prisco dove lo mettiamo? E se arriva Pianini, che fine farà il Milan? Sogni, illusioni oppure semplici realtà di giornata che sanno d'ostrica ed invogliano non soltanto a gettare il cappotto una anche ad abbandonare i ricordi più o meno pesantemente legati al grigio passato.

E' certo che la nota dovrebbe essere bandita: o meglio le mentirebbero gli attaccanella speranza di che hanno già prenotato il biglietto [illegible] bagarini attendono al [illegible] gli [illegible] turno] e che parteranno alla ripetizione del primato ottenuto dalla stessa società rossonera in occasione della visita della Juventus. Hanno venduto la stessa quantità di biglietti, per cui l'incasso dovrebbe essere di 3-4 [illegible], dai quali vanno aggiunti quelli della quota abbonati.

Sé [illegible] fossero di marzo il fisco e certo altre trattenuto, quasi solidi batterebbero per pagare una delle tante «cambiali» firmate per l'acquisto [illegible] Novellino. Anticipi [illegible] i termini dell'accordo firmato dal Milan: un miliardo e [illegible] milioni [illegible] contanti, in tre annualità [illegible] le [illegible] restanti franchee [illegible] cambio col dollaro [illegible] calcolare un'eventuale svalutazione [illegible] lira.

Il Milan, però, al [illegible] accorso [illegible] un Novellino l'aveva in [illegible], ciòè quell'Antonelli sempre rimandato indietro a Monza come pacco senza valore, troiaio della serie vuota che il tecnico perugino Ilario Castagner abbia due «pallini» di cittadino Antonelli nonchè Cattoni, un altro rossonero che al Milan incredibilmente non riescono ad accettare e che è stato ridotto a giocare qualunque tipo Egidio, giochi o meno in questo derby, ha pur sempre potenza e volontà per risorgere). Magari, di fronte alle prospettive di stare fuori quattrini che non ha, il Milan finirà per privarsi Antonelli e Calloni al Perugia per ridurre così il suo debito.

Intanto i due «Napoleoni» del derby stanno studiando la tattica più opportuna per non... perdere: Bersellini è già ricorso [illegible] nell'andata, Liedholm non vorrebbe imitare ora il collega. Fatto sta che il Milan sta variando un attacco senza punte: l'eventuale sacrificato sarebbe Calloni.

Bersellini vorrebbe togliersi la soddisfazione di vincere il suo primo derby, per cui lascia intendere che l'esperimento delle tre punte, ottimamente collaudato a spese della Fiorentina, diventerebbe di [illegible] ripetuto. [illegible] siccome in Italia nessuno è tanto [illegible] da imitare gli inglesi, anche Bersellini si adeguerà ai nostri tempi calcistici e per non sbilanciare troppo l'attacco punterà su un ala[illegible]. Anastasi, a [illegible] giovanni, Muraro [illegible] Altobelli. Sfumature dell'antivigilia: i piani dei due fronti vanno ancora riveduti e corretti.

Qualora dovesse fallire lo spauracchio calcistico offerto dalle due società — abbastanza impegnate in questo [illegible] negli ultimi anni — è concessa più spettacolare la possibilità di «spogarsi» il biglietto con la consueta musicata prevista prima delle 15. Scandinavia in campo armato di pifferi e tamburi, le majorettes di Gerenzano altrettanto in contropiede gli abbandonatari di Asti (il gruppo «*Il mulo d'la pera*») e i bersaglieri della Brigata Goito di Milano accompagnati dalle loro squillanti [illegible]. Peccato che [illegible] siano a disposizione dell'arbitro anche durante la partita. Potrebbero servire per sudnare qualche cartellino.

g. gand.

Totocalcio n. 29

Atalanta-Juventus	x
Fiorentina-Roma	1
Foggia-Genoa	1 x
Lazio-L.R. Vicenza	x
Milan-Inter	x 1 2
Perugia-Napoli	x
Torino-Bologna	1
Verona-Pescara	1
Ancoli-Brescia	1 x
Cagliari-Palermo	x 1
Cesena-Rimini	x
Padova-Novara	- x 2
Spal-Lucchese	x 1 2

Totip n. 10

PRIMA CORSA	
Napoli (trotto)	x 1
SECONDA CORSA	
Milano (trotto)	2 1
TERZA CORSA	
Bologna (trotto)	2 x 1 2
QUARTA CORSA	
Trieste (trotto)	x 1 1 x
QUINTA CORSA	
Torino (trotto)	2 2
SESTA CORSA	
Roma (galoppo)	x x 1 x

Ai Giochi di Mosca il nuoto "diserta"?

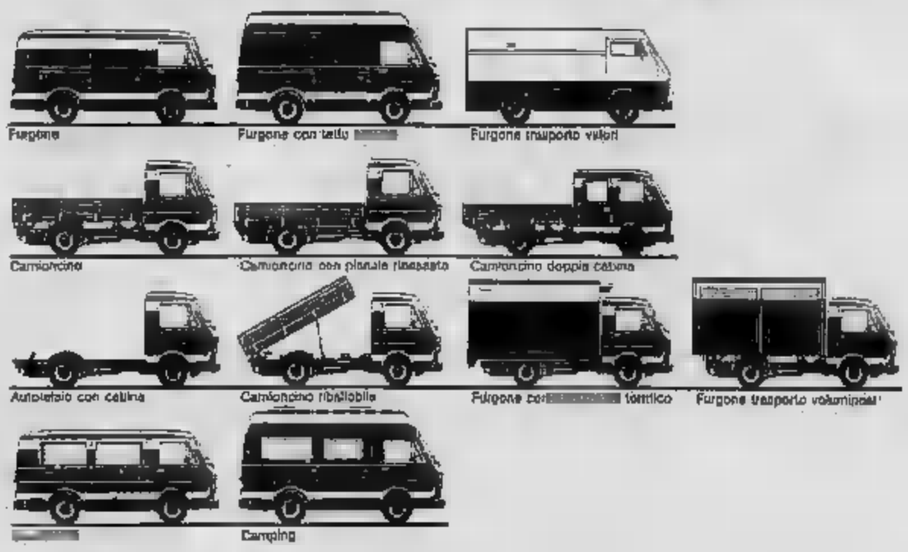
Città del Messico, 10 marzo.

Il direttivo della Federazione internazionale [illegible] si riunirà in seduta straordinaria dal 13 al 16 marzo prossimo a Città del Messico per esaminare in divergenze che attualmente dividono questo organismo del Comitato Olimpico Internazionale (Cio). C'è infatti nell'aria una minaccia di disertare la prossima edizione dei Giochi olimpici di Mosca se il Cio dovesse mantenere la decisione di escludere dal programma delle Olimpiadi tre prove del programma [illegible]. Si [illegible] della staffetta 4x100 sulle libera maschile e dei 200 misti [illegible] e femminili, già soppressi in occasione dei Giochi olimpici di Montreal 1976.

La Federazione internazionale si lamenta inoltre di alcune decisioni adottate dal Cio che tendono a limitare l'autonomia delle federazioni nazionali.

VOLKSWAGEN TL DIESEL

...i tanti modi di essere del vero Trasporto Leggero



Questi sono soltanto alcuni esempi di un'ampia scelta che può soddisfare le più diverse esigenze di trasporto e inoltre propone. Tre portate utili: 12-16-18 q.li. Due passi differenti: 2500 e 2950mm per il Camioncino e l'autotelaio con cabina. Due diverse lunghezze del pianale di [illegible]: [illegible] e 3750mm per il Camioncino.

Un'autotelaio di tecnica avanzata, [illegible] solida base [illegible] qualsiasi tipo di trasformazione, in più i vantaggi [illegible] tutte le Volkswagen: la qualità dei materiali [illegible] della lavorazione [illegible] l'efficienza del Servizio Assistenza.

Organizzazione di Vendita e Assistenza. Vedete negli elenchi telefonici alla seconda di copertina, e nelle pagine gialle alla voce Automobili

tante ragioni in più per scegliere VOLKSWAGEN

I socialisti piemontesi verso il Congresso

Asti, avanti tutti insieme

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 10 marzo.

Craxi a Signorile hanno spopolato. I socialisti astigiani hanno votato la mozione numero 1 al 100 per cento. Un record difficilmente uguagliato dai precongressi del partito nelle città della Penisola. Il clamoroso risultato (cento sono quaranta ma, assicurano i compagni garofano, ci saranno colpi di scena all'ultimo ora. I socialisti di una delle più piccole federazioni sono dunque compatti al congresso di Torino e ne sono orgogliosi. Infatti, nel vocabolario socialista, il termine compattezza non è certo fra i più usati.

Gianni Bertolino, segretario della federazione, non nasconde la sua soddisfazione: *«Finalmente ci siamo ritrovati e credo proprio che sia finito il brutto periodo delle beghe e delle lotte intestine»*. Gli fa eco Pietro Boccuti, consigliere provinciale e simpatizzante craxiano: *«Con la ritrovata unità vogliamo dare un esempio di buona volontà e di efficienza. Era ora che il partito ritrovasse la sua credibilità»*.

Giancarlo Cancstri è lombardiano ed è assessore comunale alla Finanza. Anche lui parla di *«aggregazione»*, di *«credibilità»*. Parole dette con convinzione e che trovano concorde Luigi Zunino, presidente dell'ospedale e amico di Aniasi. Dunque, ad Asti, alla vigilia del congresso nazionale sono tutti contenti anche perché sanno che una simile percentuale di suffragi offre senza dubbio un posto d'onore ai delegati di questa piccola federazione. Craxi e Signorile possono davvero complimentarsi.

I compagni astigiani, lo abbiamo percepito, comprendono che il «Progetto» è l'ultima spiaggia per il rilancio del partito. Un partito che può primeggiare coi consiglieri in Comune, due in Provincia e cinque nel Comprensorio, non gode una popolarità nella zona. Il suo spazio politico, infatti, è da decenni occupato dai socialdemocratici, specialmente nelle campagne. Romita rappresenta per l'Astigiano ciò che Giolitti è per il Cuneese e la forza socialdemocratica ha avuto un incremento dopo l'elezione a sindaco di Asti dell'avv. Vigna (psdi).

La campagna e i contadini: una grossa fetta della provincia li vede protagonisti, ma il pci, *«e lo immaginavamo»* specifica Cancstri, ha sempre questo elettorato. La conseguenza? Un dominio incontrastato della Coldiretti di Bonomi e un'avanzata del fascismo che s'è congulata quasi tutta intorno missino. Così, per esempio, i due simboli del psi, la falce e il martello, non hanno avuto grande fortuna da queste parti. La falce ha bisogno di essere affilata, il martello (gli operai del capoluogo) batte colpi ma di marca comunista.

Ma ora i socialisti intendono garofano, emblema di rinnovamento. E' la volta buona? *«Penso proprio di sì* — risponde Cancstri —; *il solo partito vuole penetrare nelle campagne per sentire le esigenze dei contadini, fargli capire che siamo pronti ad aiutarli»*. Beccuti aggiunge: *«Rilanciare il socialismo nella campagna significa battersi finalmente per le cooperative e allo stesso tempo appoggiare l'attività dei piccoli proprietari»*.

L'eurosocialismo di questa porzione d'Italia collinare ha il profumo dei campi. L'assessore regionale Claudio Simonelli ne è convinto. *«Asti ci ha fatto un grosso regalo assicurando il 100 per alla numero 1. Anch'io credo, anzi ne sono convinto, che il rilancio del partito deve necessariamente passare per la campagna. Dopo anni di dissapori e di discordie interne ci siamo ritrovati. E' una grossa occasione che non dobbiamo vanificare»*.

Abbiamo ascoltato Simonelli perché il suo assessorato (Programmazione e Finanza) ha un ruolo incisivo sulla scommessa socialista circa il futuro della strategia del partito. Simonelli, inoltre, è un craxiano della «generazione dei quarantenni», quella, per intenderci, che strizza l'occhio all'Europa e che s'è innamorata delle tematiche ad ampio respiro.

«Eurosocialismo — sorride Simonelli — *non vuol dire necessariamente occuparci soltanto problemi della ciminiere. Gli operai, è ovvio, sono patrimonio della nostra storia politica, tuttavia dobbiamo fare il mea culpa sulla passata trascuratezza dei problemi contadini, e oggi dobbiamo recuperare il terreno perduto»*.

Lo ha detto ma probabilmente, mentre parlava del mondo contadino, si ricordava di Annibale Vigna, il mitico personaggio socialista del primo Novecento che arringava le masse campagnole del Monferrato e dell'Astigiano. E fu lui a introdurre le idee in un mondo profondamente odoroso d'incenso.

D'accordo, è uno scampolo d'epoca più proponibile. Gli eurosocialisti del «Progetto» non vestono i tabarri ma eleganti «doppiopetto» e probabilmente hanno il sangue anticlericalismo dell'Annibale. Una cosa, però, hanno riscoperto: la presenza di un universo contadino che non va dimenticato. La mozione 1 dei socialisti astigiani se n'è ricordata. Ed ha all'unanimità.

Edoardo Ballone

P.S.I.

Voti (in percentuale) riportati nelle elezioni

Provincia di Asti	
Regionali '75	10,1
Politiche	
Camera	7,79
Senato	7,63
Comune di Asti	
Regionali '75	12,54
Politiche	
Camera	9,3
Senato	9,7

La trentaduesima edizione della mostra-mercato

"San Giuseppe,, è tornato a Casale

corrispondente)

10

(m. v.) *E' stata inaugurata oggi pomeriggio la trentaduesima edizione della Mostra mercato di San Giuseppe, che ha subito richiamato un notevole numero di visitatori. Si iniziano domattina le manifestazioni collaterali organizzate dal comitato; il «via» è dato dal convegno che una delle radio locali — Radio M Casale — ha indetto per domani alle 10 sul tema: «Diritto d'autore e libertà di parola».*

La riunione, che si svolge sotto l'egida della Regione Piemonte, prevede alcune relazioni che svolte dal professor Vincenzo Serianni, pretore dirigente di Casale e docente di diritto all'università di Parma, dal professor avvocato Marcello Gallo, ordinario di diritto penale all'università di T dall'onorevole avvocato Angela Armella, membro direttivo Federazione italiana emittenti locali, dall'avvocato Giovanni Porta, presidente dell'Associazione nazionale telefrodo indipendenti, dal dottor Roberto Salvio, capufficio Roberto Salvio.

Casale. Una foto repertorio della tradizionale rassegna economica monferrina

Per il dipartimento sanitario

E' finita la guerra fra Acqui e Tortona

(Nostro servizio particolare)

Acqui Terme, 10 marzo.

Ha prevalso il e non ci sarà guerra tra gli ospedali Acqui Terme e Tortona per il dipartimento Un accordo con la mediazione dell'assessore regionale alla Sanità Enrietti e le varie forze politiche è stato in chiave di politica sanitaria: dovrà quanto esprimersi in una delibera della giunta. Il dipartimento di chirurgia era richiesto dall'ospedale di Acqui che da quello di Tortona ma dopo la scelta di Alessandria e Novi la Regione doveva decidere su una due città.

«L'assessore Enrietti e il presidente della giunta Viglione — afferma l'avvocato Enrico Piola, presidente dell'ospedale di Acqui — *mi hanno comunicato che il dipartimento verrà assegnato al nostro nosocomio»*, e la notizia viene confermata da Enriatti che come la *«vicenda* *è stata felicemente risolta». «Il nuovo ospedale di Acqui* — fanno notare gli amministratori — *serve una zona collinare-montana con almeno 60 mila abitanti e con tempi di trasporto malati e feriti gravi attraverso il dipartimento significherebbe allungare la tragitto per raggiungere Alessandria o Novi dopo un viaggio disagevole tra i 60 e i 90 km, tanto è la distanza dai vari centri della Valbormida». Di qui la scelta a favore di Acqui.*

Tortona un notevole comprensorio che gravita sull'ospedale non ha minori ragioni. *«Non abbiamo rinunciato al dipartimento* — afferma il presidente dell'ospedale Aldo Secchi —, *vedremo cosa sarà possibile fare nei prossimi mesi. Per il momento comunque abbiamo ottenuto dalla Regione paramedici per la ristrutturazione e il potenziamento dei servizi avendo come obiettivo quello di ottenere la presenza continua di una guardia medica per ogni divisione».*

Oltre al potenziamento di radiologia, del laboratorio di analisi, delle cucine e dei servizi generali, all'ospedale di Tortona in cambio della scelta di Acqui come sede del dipartimento è stata garantita l'assunzione di nuovi medici: due per chirurgia e altrettanti ostetricia, tre per il reparto lungodegenti, uno per ciascuna delle divisioni di ortopedia, uno infine per la fisioterapia.

«Stiamo completando tra l'altro — dice Secchi — *una palestra rieducazione funzionale e ci sarà quindi un centro per la riabilitazione di malati dimessi riducendo i giorni degenza».*

Franco Marchiaro

Falsificarono cambiali Condannati a Casale

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 10 marzo.

(m. o.) falso in cambiali, il tribunale ha condannato Ettore Fassati, 45 anni di Casale, e Gian Carlo Vicario, 35 anni, di Camino Monferrato, rispettivamente a 3 mesi e 10 giorni e 10 mesi e mezzo di reclusione.

Il giudice ha concesso al primo i benefici della condizionale e della non iscrizione, li ha negati invece al secondo, per i suoi precedenti penali (il Vicario è attualmente detenuto e gode del regime di semilibertà).

La protesta ad Incisa Scapaccino

Isolati dalle frane occupano municipio

(Dal nostro corrispondente)

Incisa Scapaccino, 10 marzo.

g.) Esasperati dalla situazione in cui sono venuti a trovarsi a causa del maltempo dai giorni scorsi, duecento abitanti di Villa, il borgo medioevale di Incisa Scapaccino sconvolto dalle e ancora minacciato da possibili crolli, hanno inscenato, ieri sera, una manifestazione di protesta occupando per due ore il municipio.

I dimostranti sono entrati negli comunali e non volevano andarsene prima che venissero date assicurazioni di adeguati interventi da parte degli organi competenti. *«Non possiamo più* — ha gridato un abitante — *da quindici giorni ed acqua, i nostri figli costretti a recarsi a piedi fino a Calosso. Belbo le immondizie di due settimane più portate via, inoltre abbiamo paura che la ci crolline».*

La situazione del borgo Villa è forse della più drammatiche e gli abitanti sono isolati dal resto del paese. Le accuse più dure sono state mosse all'amministrazione dal dell'acquedotto Val Tiglione perché, a due settimane dall'interruzione, non ha ancora provveduto a ripristinare l'erogazione l'acqua.

Il sindaco, Walter ed alcuni amministratori sono riusciti a i dimostranti che hanno sgomberato il municipio, decidendo di inviare, domani, una delegazione dal prefetto di Asti ed un'altra alla direzione dell'acquedotto della Val Tiglione. Domani è anche convocato, in seduta straordinaria, il consiglio comunale.

A. Magliano Alfieri

Grave l'

Alba, 10 marzo.

(g. l.) Un apprendista di 16 anni, Silvano Porta, di Magliano Alfieri, è ricoverato in gravissime condizioni al Cto (Centro traumatologico) Torino per in seguito a un incidente stradale avvenuto ieri a bordo di un'auto.

Ieri a bordo sua motoretta, mentre stava rincasando è stato investito dall'auto di stato Alba-Asti un'Opel. Guidava l'auto Sergio Brazzino, abitante ad Alba Europa. Il giovane ha riportato trauma cranico.

Per bancarotta

Alessandria industriale arrestato

Alessandria, 10 marzo.

(c. c.) L'ex amministratore unico di una ditta di abbigliamento di fallita oltre un anno fa, la «Sabi», e commerciale di mercato, sono stati arrestati dai carabinieri su ordine di cattura del procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Emilio Vanni, 33 anni; via Galimberti 43, ed Ezio Sirboni, 39 anni, via Piana 4. Vanni è accusato di bancarotta fraudolenta; avrebbe occultato tutte le attività dell'azienda e morosi per circa 50 milioni; inoltre avrebbe omesso di tenere i libri contabili previsti dalla legge.

Sirboni si contesta di appropriato di circa un milione e di un quantitativo di merce che la sua ditta, la «Xeriwell» Torino, gli aveva consegnato perché la recapitasse ai clienti. Il primo è accusato di truffa: avrebbe promesso alla un'ordinazione merce per 7 milioni a favore «Sabi», fornendo ampie assicurazioni sulla sua solvibilità.

La «Sabi» invece aveva il proprio negozio di abbigliamento Alessandria.

Avrebbe lasciato aperto il rubinetto erogazione

Esplode una bombola di gas grave una donna ad Acqui

(Dal nostro corrispondente)

Acqui Terme, 10 marzo.

(g. p.) bombola di gas liquido è scoppiata ad Acqui Terme nelle prime ore del mattino: un'anziana casalinga, investita dall'esplosione, si trova ora ricoverata all'ospedale in pericolo vita.

E' accaduto verso 7,45 di stamani, un alloggio del condominio «I Tigli», in via al Castello 31, nel cuore della vecchia Acqui, nel quartiere Pisterna. Una casalinga, Carmela Nesci, anni, che vive sola in un alloggio, alzatasi di buon mattino, dopo aver rassettato la cucina, ha deciso di prendersi qualche minuto riposo e il caffè. Ha preparato la poltelana, sulla piastra, alimentata da bombola di gas liquido, ed ha aperto la manopola del fornello. Per qualche tempo, poi, ha continuato ad accudire alle faccende domestiche. Quando si è ricordata caffettiera, ha notato mancanza della fiammella, ma, senza dare alla notevole quantità di gas nel frattempo fuoriuscita, ha acceso un fiammifero e l'ha avvicinato al fornello. Una esplosione ha squassato l'ambiente circostante, ha causato un principio d'incendio e ha distrutto mobili e suppellettili.

Carmela Nesci, investita in pieno, è stata scaraventata contro il tavolo da cucina e ha riportato ustioni di secondo e terzo grado. Le fiamme hanno avvolto la donna al viso, agli arti superiori.

Lo scoppio ha attirato l'attenzione degli altri condomini, i quali si precipitati in soccorso della casalinga. La donna è stata trasportata all'ospedale civile con un'autolettiga della locale Croce Bianca. I sanitari di turno, costatata la gravità delle ustioni, ne hanno l'immediato trasferimento al Centro Grandi Ustionati di Torino. La prognosi è riservata.

E' questo infortunio ad un poco delle di liquido. Nell'incidente odierno pare da escludere un eventuale difetto o una manchevolezza del contenitore, generalmente collaudato dall'associazione nazionale controllo combustione, come richiesto dalle norme per i recipienti in pressione e come documentato dal certificato di collaudo; dimenticato sfuggito il rubinetto una persona è in pericolo vita.

"Cinque milioni o rapisco tuo figlio"

(c. c.) Un agricoltore abitante in borgata Leiso, Luigi Michele Amerio, 40 anni, celibe, è stato denunciato alla magistratura dai carabinieri di Canelli; è sospettato di tentata estorsione ai danni di un meccanico, Pugliarino, 32 anni, sposato con un figlio. Questi, titolare distributore di benzina, di e dell'annessa officina denominata, a provinciale per Canelli, da qualche mese riceveva lettere a

Dall'altra parte sempre la *«Preparati a versare cinque milioni — — nei modi e nei tempi che indicati, altrimenti tuo figlio Marco sarà rapito»*. Dapprima Pugliarino pensò a una burla; ritenne tuttavia avvertire i carabinieri.

La Corte del Rustico
V. CANELLI BOGLIETTO DI COSTIGLIOLE (ASTI) - TEL. 0141 - 966147
un arredamento rustico per...

SOGGIORNO IN LEGNO DI ROVERE MASSICCIO
SALOTTO IN LEGNO DI CASTAGNO MASSICCIO
Cucina in legno massiccio di Pino
ABBIAMO SOLO MOBILI RUSTICI
APERTO FESTIVI (esposizione) chiuso LUNEDI' PRODUZIONE PROPRIA ARTIGIANALE

CASA DANI
DIRETTAMENTE DALLA PRODUZIONE AL CONSUMO
COSTRUZIONE E VENDITA DI:
abitazioni prefabbricate in legno rifinite artigianalmente

OFFRESI TERRENI PROGETTI APPROVATI IN VILLEGGIATURA
ESPOSIZIONE: PIANFEI - SS per CUNEO-MONDOVI'
Per informazioni tel. ufficio (0171) 73.030 oppure tel. (0174) 695.277

Hai già pensato alle tue vacanze?
CAMPARO SPORT S.p.A.
Concessionaria ROLLER
risolve ogni tuo problema - market campeggio - assistenza accurata - particolari agevolazioni

Statale Acqui-Alessandria Reg. Barbato 27
ACQUI TERME
Tel. 0144/56.830

QUESTA è la moda 78:
Jeans in pelle
Giubbotti superampi
e la moda PUNK?
alla

Cocconato d'Asti
0141 / 485.066
dove i capi si producono... e si vendono

PASSA DA FASSONE
(Conc. Roller)
Puoi trovare tutto per le tue vacanze
tende - carrelli - accessori per campeggio
e tutta l'
Conc. Roller
Loc. Valterza 63 - Tel. 51011
e ricordati
«L'occasione camping» tende
L. 245.000
APERTO FESTIVI
CHIUSO IL MARTEDI'

Previsioni del tempo

Cielo previsibilmente sereno o poco nuvoloso, venti deboli in pianura, moderati e settentrionali sui rilievi; temperatura senza apprezzabili variazioni. Permane il bel tempo in provincia di Asti e Alessandria.

Alessandria	5	23	Casale	5	13	Bacconigi	4	8
Acqui T.	4	18	Alba	4	15	Saluzzo	7	12
Casale M.	7	12	Bra	5	25	Savigliano	4	8
Novi Lig.	6	15	Ceva	3	8	Asti	7	10
Ovada	6	15	Fossano	3	13	Canelli	7	10
Tortona	4	22	Limone P.	2	8	Monzalvo	8	13
Valenza	5	23	Mondovì	1	10	Nizza M.	6	9

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: L'ultima odissea.
AMBRA: La conquista del West.
CORSO: Ritratto della borghesia in nero.
CRISTALLO: Le mirie avventure di Bruno di Terio.
GALLERIA: La lunga notte della Gestapo.
MODERNO: Melodramma.
ACQUI TERME
ARISTON: Peccatori di provincia.
CRISTALLO: L'ovra del terrore.
GARIBALDI: La grande avventura.
ITALIA: I magnifici sette.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: L'uomo nel ghetto.
NUOVO: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
POLITEAMA: L'isola del dottor Moreau.
VITTORIA: Il bandito e la crocerossina.
CASTELLAZZO BORMIDA
BIVOLI: Dieci secondi per fuggire.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Guerre stellari.
IRIS: Orgia latina, arrivederci.
ITALIA: Sandokan alla riscossa.
MODERNO: Il grande amasore del mondo.
OVADA
LUX: Un altro uomo, un'altra donna.
MODERNO: Un attimo, una vita.
TORRIBILI: Il mostro.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Certi piccoli intimi peccati.
TORTONA
MODERNO: La gazza del Papa re.
SOCIALE: Squadra antiscafia.
VERDI: Gorge.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: La notte del Papa re.
TEATRO: Il fidanzato.
POLITEAMA: Porno Beate.
CAVI LIGURE
IL PORTO: Bert Hur.

ASTI
LUX: L'ovra del terrore.
POLITEAMA: La cittadella alla riscossa militare.
SALONE: Audrey Rose.

SPLENDOR: Il vizio di famiglia.
TEATRO ALFIERI: Forza Italia!
VITTORIA: L'antipolo.
CANELLI
BALBO: I nuovi mostri.
BARONI D'ORO: Via col vento.
MONCALVO
NUOVO: La clinica dell'amore.
NIZZA MONFERRATO
AURORA: Abissi.
LUX: Via col vento.
SOCIALE: Io ho paura.
VERDI: I nuovi gnomi.
VILLANOVA
COMUNALE: La dottoressa del distretto militare.

CUNEO
CORSO: Madame Claude.
MASCIMA: Il principio della Bernarda.
ITALIA: Nuovi potenziamenti del sesso superiore.
LANTERI: La grande avventura.
NAZIONALE: Sandokan alla riscossa.
CORSO: Ciao Yadio?
ITALIA: Good-bye amen.
BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Cazzo mezzo.
BOVES
NUOVO: Martlow, il poliziotto privato.
BRA
IMPERO: La signora ha fatto il pieno.
POLITEAMA: Io non sono più la piccola.
VITTORIA: Il pelo degli occhi di gatto.
BUSCA
NUOVO: Il piacevole delitto matto.
CAVALLERMAGGIORE
ODEON: Il corsaro nero.
CENTALLO
ALESSANDRA: Black Sunday.
CEVA
DORIA: Cara sposa.
CHERASCO
GALATEA: Cinese gialla.
DRONERO
IRIS: Spettacolo teatrale.
FOSSANO
ASTRA: I nuovi mostri.

ERIDE: Il ritorno di don Camillo.
POLITEAMA: Il signor Robinson.
SAVIGLIANO
Sotto zero in nero.
FERRINI: chiuso.
ITALIA: Tobidon.
RACCONIGI
SOCIALE: Via col vento.
SALUZZO
CIVICO: Il bel paese.
ITALIA: La fine del mondo nel cortile sotto casa.
SPLENDOR: La avventure di Ulisse e Bertoldo.
SAVIGLIANO
AURORA: Grizzy, l'orso che uccide.
NAZIONALE: chiuso per restauri.
RITZ: ore 15: I figli del capitano Grant. Ore 19: Salvare vivere.
VERZUOLO
CORSO: Paolo Barca, maestro elementare.
DOGLIANI
CIVICO: Il pianeta piange.

FARMACIE DI
Alessandria: diurna: Comunale Marengo, piazza Mariscoli; Odone, via della Vittoria. Notturna: Comunale Marengo, piazza Marengo.
Acqui Terme, via XX Settembre; Bollente, corso Italia.
Casale Monferrato: Bodo, via Roma; Novi Ligure Moderno, via Papa Giovanni XXIII.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia 229.
Valenza: Centrale del dott. Ferrari, corso Garibaldi 43.
Asti: Santacatani, piazza S. Secondo 12.
Canelli: Fenzoni, via Giuliani 1.
Nizza Monferrato: Bielli, via Carlo Alberto.
Mondovì: Citterio, via Cisterna 2.
Ceva: Della Valle, piazza Ghilabertl.
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele.
Bra: S. Rocco, v. Principi.
Fossano: Municipale, via Mattenoti.
Mondovì: Greco, via Quadrone.
Saluzzo: Rabo, corso Italia 105.
Savigliano: Boscili, via Alfieri.
Racconigi: Bertoria, via Tempio.

ECONOMICI

CAUSA salute vendo bar ru corso principale Bioscalieri licenza superalcolici reg (80 arredato a nuovo possibilità ampie vetrine calda 32 milioni ulteriori eventuali permessi int. 858-737 880,800.

Un'indagine localizzerà le zone pericolose del Piemonte

Presto una mappa delle valanghe per sconfiggere la "morte bianca,,

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 10 marzo.

Quante sono le valanghe che durante l'inverno sull'arco alpino cuneese? Secondo gli esperti parecchie migliaia, fra piccole e grandi, ma per saperlo con esattezza si dovrà fare un censimento e nel contempo preparare una «mappa» localizzando le zone dove il fenomeno è più accentuato, quelle in cui le slavine precipitano solo in conseguenza di fattori atmosferici eccezionali, distinguendo fra valanghe che costituiscono un pericolo per le abitazioni o per le strade, e quelle che cadono in zone disabitate e non quindi gravi supposizioni.

La decisione di preparare la «mappa delle valanghe» è stata presa durante una riunione promossa dal commissario di governo, svoltasi a Torino alla presenza di tutti i prefetti del Piemonte, dei rappresentanti della Regione e degli enti locali. Il piano dovrebbe consentire di avere, per il prossimo inverno, un quadro completo della situazione e di indirizzare, volta per volta, gli interventi più urgenti.

La commissione regionale antivalanghe si avvarrà, in ogni provincia, della collaborazione di tecnici civili e militari ma soprattutto, in casi di emergenza, si farà ricorso all'osservazione aerea controllando dall'alto i movimenti nevosi e decidendo, poi, sui pareri degli esperti l'eventuale chiusura di strade o lo sgombero di abitazioni esposte al pericolo.

Per la «mappa» valanghe si farà ampio ricorso agli archivi e alla collaborazione del corpo forestale le cui stazioni, dislocate in tutte le valli, già da tempo compilano rapporti dettagliati sul fenomeno.

Per rendere la «mappa» più aderente alla realtà è stato chiesto l'aiuto dei sindaci le loro volta dovranno sentire gli abitanti più anziani dei rispettivi Comuni per individuare anche le zone in cui le valanghe cadono a distanza di decenni.

Contemporaneamente a questi provvedimenti si aprirà una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul pericolo, spesso sottovalutato, costituito dalle valanghe e su come si debba comportare se si rimane isolati o travolti da una slavina. Saranno proiettati, nelle scuole e nelle borgate montane, documentari che illustrano le condizioni nei cui si formano le valanghe, la potenza distruttiva, le norme più elementari per aumentare la possibilità di sopravvivenza.

«E' quasi ovvio sottolineare — spiega il dottor Polastri, capo dell'ispettorato alle foreste di Cuneo — che la migliore prevenzione contro un pericolo che miete ogni anno decine di vittime è quella di realizzare efficaci opere antivalanghe a protezione dei centri abitati e delle strade di comunicazione».

I lavori sono però molto costosi (da uno a quattro milioni per metro) e comportano finanziamenti per decine di miliardi solo nelle zone che durante quest'inverno si sono trovate in situazioni particolarmente critiche. La voce «finanziamento costituisce il punto dolente del piano antivalanghe e sarà compito della Regione reperire i fondi per rendere operativa questa serie di indispensabili misure di sicurezza.

g. d. m.

Per la diga di Demonte un "consiglio aperto,,

Demonte, 10 marzo.

(g. m.) Domenica mattina alle ore 9 consiglio comunale aperto a Demonte. All'ordine del giorno un solo importante punto: la diga di Moiola.

L'iniziativa politica degli amministratori di Demonte vuole sensibilizzare l'opinione pubblica sul delicato problema del bacino artificiale che verrà costruito in Valle Stura, da cui hanno origine anche delicati risvolti politici.

Recentemente la Regione Piemonte ha disposto un cospicuo stanziamento per la preparazione del progetto, che prevede l'allagamento della zona pianeggiante che va da Moiola a Festiona.

L'area prescelta rappresenta un importante centro di economia per tutta la valle Stura. Ci sono infatti su quel territorio circa 2000 capi di bestiame che garantiscono la base delle risorse caricarie di gran parte del Cuneese.

C'è anche, naturalmente, il problema degli insediamenti urbani di Moiola e delle sue frazioni che dovrebbero essere irrimediabilmente sommersi dal bacino idrico, per essere ricostruiti più a monte.

Cossano aspetta la banca

(Dal nostro corrispondente)
S. Stefano Belbo, 10 marzo.

(l. g.) Belbo avrà probabilmente una banca: l'iniziativa è delle due cooperative locali, la Cantina sociale e la cooperativa «Carni Valle Belbo».

«La necessità di uno sportello bancario a Cossano — dice Giovanni Filanto, dirigente della cantina sociale e tra i promotori dell'iniziativa — è particolarmente sentita, in quanto per gli abitanti doversi recare a S. Stefano Belbo per effettuare operazioni bancarie è un disagio notevolissimo».

Le condizioni stabilite dalla Banca d'Italia per autorizzare l'apertura di una cassa rurale sono precise: la distanza almeno cinque chilometri da un'altra sorta di almeno trenta persone, delle quali i quattro quinti devono essere obbligatoriamente coltivatori diretti o artigiani.

«Già novanta famiglie hanno aderito all'iniziativa — spiega Giovanni Filanto —. Inoltre hanno aderito diversi imprenditori. Non dovrebbe sussistere remore per l'autorizzazione, tanto più che in questo periodo la Banca d'Italia concede aperture di sportelli soltanto alle zone rurali».

L'esposto presentato dall'Ordine degli ingegneri

Sette geometri sono denunciati a Cuneo progettarono lavori in cemento armato

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 9 marzo.

Sette geometri residenti in di Cuneo sono stati denunciati alla Procura della Repubblica per avere progettato e firmato costruzioni in cemento armato, con i relativi calcoli, destinati presso il Genio civile.

La denuncia è partita dall'Ordine degli ingegneri della provincia, ed è stata inoltrata alla Procura tramite lo studio legale degli avvocati Aldo Vigliono e Bruno Dalmasso. Riguarda i geometri Severino Guida, di Roccavione, via Caduti in guerra 4; Ramigio Crosetto, con studio in Cuneo in piazza Galimberti 4; Stefano Re, via Regina Margherita, Bernezzo; Sergio Chiarani, con studio in Dogliani, via Vittorio Emanuele 11; Riccardo Rosso, frazione Santa Cristina 82, Tarantasca; Mario Bernocco, via Cavour, Narzole e Paolo Aime, con studio a Vinadio in via Roma 21.

Secondo la denuncia — firmata dall'ingegner Antonio Turbiglio di Mondovì, presidente dell'ordine degli ingegneri — i geometri avrebbero disatteso le norme di base quali le costruzioni in armato normale è precompresso e le opere a struttura metallica devono avvenire su progetti firmati da un ingegnere o da un architetto; geometri e periti industriali iscritti agli albi professionali, possono intervenire solo nei limiti delle loro competenze, che, per i geometri, si riducono «a costruzioni di modesta importanza a struttura ordinaria». Inoltre la progettazione è ammessa per piccole costruzioni accessorie in cemento armato, che non richiedano particolari operazioni di calcolo, e che per la loro destinazione non presentino pericolo per la incolumità delle persone. Secondo la legge, infatti, le costruzioni in cemento armato devono «in base ad un progetto esecutivo firmato da un ingegnere o da un architetto iscritto all'albo».

Per quanto riguarda il geometra Severino Guida, di Roccavione, l'esposto è stato fatto perché il progettista aveva firmato, come progettista di strutture in cemento armato, l'edificio di Vincenzo Avignone, residente a Roccavione in via Botta 8; quest'ultimo aveva chiesto al Genio civile di Cuneo la una commissione il collaudo dell'opera.

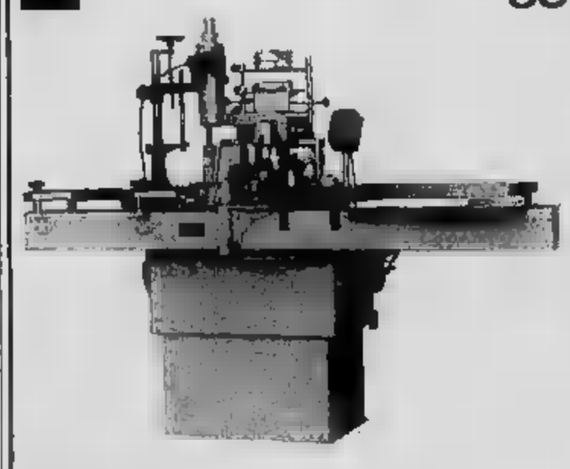
L'ordine degli ingegneri chiede che la procura della Repubblica proceda penalmente nei confronti dei geometri, e si riserva di costituirsi parte civile per il risarcimento dei danni derivati alla categoria.

C'è un altro aspetto di rilevante importanza, nella questione: i proprietari delle costruzioni eseguite su progetti firmati da geometri potrebbero vedersi revocare dal tribunale amministrativo regionale la licenza e fiscalizzare la costruzione.

g. r.

CIRIO &C. MACCHINE ENOLOGICHE
STRADA REG. DOTA, 49 - TEL. (0141)
(ASTI - ITALY)

ETICHETTATRICE AUTOMATICA SC 3



L'etichettatrice automatica SC 3 applica contemporaneamente l'etichetta di corpo, lunetta e bollino consorzio su bottiglie di vari tipi.
A richiesta può essere fornita di testate automatiche per capsule in alluminio-stagnola o capsule termo-retraibili.
Di costruzione molto semplice, consente la massima facilità d'uso.
E' adatta all'inserimento in qualsiasi linea automatica d'imbottigliamento.

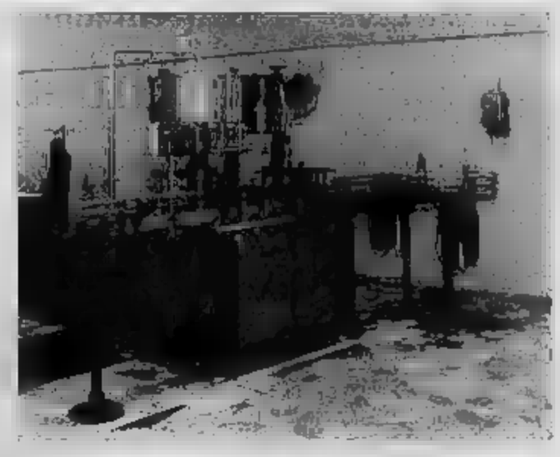
CARATTERISTICHE E MISURE

Altezza	cm	150
Altezza da terra al nastro tras.	cm	92
Lunghezza	cm	210
Larghezza	cm	100
Peso		
Motore elettrico	HP	1
Rendimento ora		1200-1900

Movimenti su cuscinetti a sfere.
Dispositivo automatico di sicurezza, che blocca il movimento.
Nastro trasportatore e parti principali in acciaio inox.

Il monoblocco FIMER-BLOK è un nuovo sistema di riempimento, tappatura avendo come principali caratteristiche:
MINIMO INGOMBRO
PIU' ALTE
MINOR COSTO DI ESERCIZIO
COSTO D'ACQUISTO
Viene costruito per soddisfare una produzione fino a 3000 bott./h nelle molteplici versioni di tappatura e chettatura con riempitrice a 12 - 16 - 20 distributori.

possono inoltre avere:
Testata chiusura CORONA tappi 26 - 29 - 31
TESTATA SUGHERO
Testata capsule stagnola
Testata chiusura BECA



FIMER
OFFICINA MECCANICA CANELLESE
CANELLI (ASTI)
TEL. 0141/81.404

Due giovani condannati a Cuneo

Ma perché hanno rubato una pianta di limoni?

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 10 marzo.

(g. d. m.) Nessuno saprà il motivo che ha spinto Ferrero, 35 anni e Livio Coniglio, 28 anni, entrambi abitanti a Busca, il primo in via e il secondo in frazione Bicocca, a rubare la notte del 10 75 una pianta di limoni a Robilli, borgata di gli imputati, processati in tribunale per furto aggravato, sono autori.

La parte lesa — Andrea Tonello titolare della trattoria — non ha più ritrovato la pianta che suscitava l'ammirazione degli avventori. Il collegio (pres. Maroglio, giudici a latere Micalizzi e Bouriot, p.m. Bissoni, canc. Vittori) ha ritenuto di approfondire il movente ha ritenuto i due responsabili e li ha condannati a un mese di reclusione ciascuno con i benefici di legge.

Il singolare furto della pianta di limoni è stato scoperto grazie alla collaborazione di un derubato. L'operaio Giovanni Giordano: costui alle 2,30 del mattino era stato svegliato da una macchina che si era fermata davanti alla sua abitazione; incuriosito si era affacciato alla finestra e aveva notato due individui caricare la pianta su e quindi allontanarsi; istintivamente aveva annotato il numero di targa e quando, la mattina dopo, a Tonello aveva segnalato la sparizione della pianta di limoni e raccontato quel che aveva visto la notte precedente.

In base al numero di targa i carabinieri erano arrivati ai

Imputato un recluso accusato di oltraggio

Cuneo: l'anarchico Bertoli testimonia in un processo

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 9 marzo.

Bertoli, protagonista della strage avvenuta alla questura di Milano quando lanciò una bomba per attentare alla vita dell'allora ministro Rumor provocando invece numerose vittime fra i passanti, reato per il quale è stato condannato all'ergastolo, ha fatto una breve e vegliata apparizione nell'aula del tribunale di Cuneo, in veste di

La causa a ruolo riguardava un spedale di Cuneo, Muller, 30 anni, cittadino tedesco, condannato dalla d'assise di Milano a anni di per omicidio, pena che finirà di scontare nel 1990. Il giovane era accusato di pluriaggravato per avere detto vicebrigadiere degli agenti di custodia Giovanni Marras «Ti farò ammazzare dagli slavi». Il fatto era accaduto nel pomeriggio del 4 novembre dello scorso anno.

Il giorno il Muller aveva ingerito da barba per suicidarsi; soccorso dagli agenti rifiutato una iniezione ordinata dal medico del preferendo il ricovero in ospedale dove veniva trasportato e salvato. Durante una breve sosta nell'infermeria il Muller avrebbe pronunciato la frase incriminata «è valse le deminois».

Pres. Maroglio: «Lei di dire tutta la verità...».

Bertoli: «Come atео e anarchico non posso giurare di dirò quel che conosco, do coscienza. Muller quel giorno era particolarmente depresso in quanto aveva saputo che un suo fratello era deceduto e che la figlia minore era finita in correzionale».

A questo punto Gianfranco Bertoli ha concluso la deposizione e il presidente lo ha rimandato alla circonda riale. Seguono altri testi, tutti guardie, quindi prende la parola il p.m. Bissoni secondo il quale la frase addebitata al Muller — che aveva rinunciato a comparire stato trasferito a Pianosa — non era né oltraggiosa né minacciosa per cui chiedeva l'assoluzione con formula piena; a questa tesi si associava l'avv. Dalmasso e il tribunale (pres. Maroglio, giudici Micalizzi e Bouriot, canc. Vittori) dopo breve permanenza in camera di consiglio ha dichiarato che il fatto addebitato al Muller «non reato».

g. d. m.

PIEMONTE SPORT

In città non c'è un palazzetto per il basket

Il Taricco di Alba lotta per la B la palestra è stretta, gioca a Bra?

(Nostro servizio particolare)
Alba, 10 marzo.

Il Taricco Basket di Alba sarà costretto ad emigrare a Bra per poter disputare il prossimo campionato a promozione alla serie superiore? Sembra essere questa la conclusione alla quale è giunto il consiglio direttivo della società albese dopo aver constatato che il problema del Palazzotto è stato ormai definitivamente accantonato dall'amministrazione cittadina.

Il presidente del sodalizio di via Alfieri, Franco Rustasio, ha detto: «Siamo costretti a chiudere capitolato alla città di Bra, che dispone di un ottimo impianto, per poter continuare l'attività ad un certo livello. La nostra società vuol tentare la scalata alla serie B: le possibilità ci sarebbero, ma un grave handicap è costituito dall'assenza di un palazzetto. Al momento noi disponiamo solamente — e parzialmente — della palestra scolastica di via Pietro Ferrero, che è gazzettamente inadeguata ad accogliere un pubblico numeroso. Abbiamo perso molti sostenitori, nonostante che la nostra squadra ai comporti piuttosto bene nella seconda poule della serie C, proprio per l'inadeguatezza dell'impianto di cui ci dobbiamo servire».

La palestra albese è veramente angusta: due anni fa, quando la formazione allenata da Bosco era in lotta per la promozione in serie B, nella palestra albese riuscirono a stiparsi incredibilmente seicento persone, ma ovviamente non tutti sono disposti a rischiare il soffocamento per seguire le gare.

D'altra parte, ogni programma di abbinamento, e conseguentemente ogni rafforzamento della squadra, è subordinato alla possibilità di disporre di un impianto adatto. «Dopo la morte prematura dell'amministratore — ha continuato il presidente Rustasio —, ci siamo resi conto che non c'è nessuna volontà di programmare la costruzione di un palazzetto e pertanto noi ci troviamo nella necessità di emigrare a Bra, sperando e malincuore. Cresceremo ancora di nostri sostenitori, ma contiamo e contiamo il nostro entusiasmo e con i risultati sportivi i tifosi braidesi, che non hanno una loro squadra di basket. In questo modo potremo anche pensare seriamente a fare il grande balzo verso la B».

Il Taricco Basket, dopo un inizio di stagione in sordina, è attualmente in testa alla classifica del suo girone e, nel corso del campionato, ha presentato alla ribalta alcuni giovanissimi giocatori del vivaio, che sono stati già richiesti da società di serie A.

In considerazione di tutti questi fattori, i dirigenti albesi possono anche varare dei programmi ambiziosi, ma certamente hanno alcuno dall'appoggio di un pubblico finalmente numeroso ed appassionato.

a. s.

La piscina di Cuneo non è attrezzata

"Criterium,, di nuoto il pubblico resta fuori

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 10 marzo.

Al cuneesi non sarà possibile assistere alla prima gara indoor che si disputeranno nella nuova piscina coperta: la commissione di vigilanza, infatti, non ha concesso l'apertura al pubblico dell'impianto. Le spettatori potranno assistere «stivati» gli atleti da dietro la vetrata della zona-bar.

Per poter accogliere il pubblico durante le gare, il nastro che bordeggia la dovrebbe essere dotato di tribunette o, quantomeno, di tribunone installate in modo ilaso. Con le tribunette mobili — in sostanza ha ritenuto la commissione di vigilanza — e con l'allestimento di stands e spettivi, l'inconvenite non può essere assicurato.

Per domenica è pressoché escludere che un impianto del genere possa essere allestito, sia pure in via provvisoria, per cui il pubblico non potrà assistere al «criterium invernale». I dirigenti della società sportive cuneesi e della Federazione stessa sperano in un ripensamento da parte della commissione, ma è probabile che il pubblico possa essere ammesso all'interno della piscina durante le gare siano davvero poche.

Il «criterium invernale» vedrà in gara esordienti, ragazzi, juniores e seniores, nelle categorie maschile e femminile, impegnati nei 200 m. dorso, rana, delfino, stile libero, misti: un programma interessante e vario che occuperà l'intera mattinata di domenica.

Al «criterium» prenderanno parte le principali società della provincia: lo Sporting Club Alba, lo Swimming Savigliano, la Cuneo Nuoto, la Libertas Nuoto Cuneo ed il Country Cuneo. Per i giovanissimi atleti ed atlete cuneesi la gara sarà l'occasione ideale per una verifica della preparazione. Che finalmente, con la piscina coperta finalmente, ha potuto essere avviata in modo adeguato; per i promettenti Paola Belli, ranista, Raffaella Porandini, pure ranista, Raffaella Marengo — dorso e stile libero — e Giorgio Bono — dorso e rana — quella di domenica sarà una delle prime occasioni stagionali per saggiare tempi di allenamento.

g. l. f.

Il presidente Rustasio

Voluntas: gara decisiva

ASTI — Voluntas Rivalta Asti affronterà stasera l'ultima partita casalinga poule A 2. Ospite di turno il Cus Milano, reduce all'andata con un secco 3-0. Per la Voluntas è indispensabile conquistare i due punti in tal caso il sestetto nero granata continuerebbe a capeggiare la graduatoria del girone ed avrebbe la giornata matematica del secondo posto.

ALESSANDRIA — L'Elettromeccanica ospita stasera alle 21, al Palasport, il Klippan Gas Torino in una partita valevole per il campionato maschile di serie C.

VALENZA PO — Incontro casalingo per la Ebar Basket di Valenza, che incontra oggi, per la seconda giornata di ritorno di serie D seconda poule, la squadra del Savoia. Sulla carta l'incontro sembra facile, ma non è da sottovalutare.

CASALE MONFERRATO
32 MOSTRA DI SAN GIUSEPPE
10/21 marzo 78
agricoltura industria artigianato commercio

Tutte le sere manifestazioni richiamo.
In particolare sabato 11 Concerto Musica «I Solisti Alessandrini», quintetto per pianoforte, domenica 12 Concerto Jazz «Gianni Quartet», martedì 14 vino, panissa e bagna-cauda per tutti, giovedì 16 Andrea Mingardi, sabato 18 «Canzoni e Musica», finale del concorso per dilettanti, domenica 19, in collegamento diretto con la stazione televisiva STP, finalissima di «Controluce», dilettanti in pedana (1° un bel bolide), lunedì Gipo Farassino e i spettacolo in anteprima assoluta

CAMACO
Questa sera per voi giovani suonerà il favoloso complesso
I CAELESTIUM
Per il liscio l'orchestra NOI DI CASA NOSTRA

IL CENTRO
MAGLIANO ALPI (CUNEO) - TEL. 0174/86.112
Questa sera un grandioso spettacolo
Moderno: «I RAGAZZI DEL
Liscio: l'orchestra concerto «JULIANO C.»

POLISPORTIVO SCARNAFIGI TURISTICO RICREATIVO
DISCOTECA BLUE ROOM
SCARNAFIGI
Questa sera grande serata del cacciatori e pescatori con ricchi premi
Domenica pomeriggio e sera (DISCOTECA)
GIOVEDI' ORE 21 «IL NUOVO GIOVEDI»

LE CUPOLE
Questa sera e domani sera salone della feste
I BULLDOG
nel Cupolino per il ballo liscio
DANA GISPY e ROVATTI FOLK

INDUSTRIA EDILE
provincia di Cuneo
CERCA
geometra con esperienza cantiere per contabilità lavori e misure per civile. Tel. (0172) 24.87

Tecnico 40
Provata esperienza 20ennale di progettazione, costruzione, attrezzature, stampi, lavorazioni macchine utensili, manutenzione conduzione del personale.
Esaminerebbe eventuali proposte di lavoro serie.
Telefono 0141/71.172

QUESTA SERA AL CLUB DE L'ALTRO MONDO di
Veglionissimo Vestebene
con fantastica "Big Orchestra"
10 abiti femminili messi in palio dal Gruppo Tessile Miroglio

Mercedes-Benz 200D 300D diese
pronta consegna agevolazioni per vendite in leasing
STRERI S.p.A.
CUNEO (Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 65.631/2
Telex 21442 - Streauto

immediati
A COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE E DIPENDENTI
Tel. (0172) 2

Siamo una società a livello internazionale che CERCA IMPIEGATI, PENSIONATI E PERSONE DESIDEROSE DEDICARE TEMPO AD ATTIVITA' FACILE E MOLTO REMUNERATIVA
Telefonare per appuntamento al di Cuneo ore 14/19 lunedì e martedì per appuntamento

Una iniziativa di cinquanta imprenditori

Savona: il pane cotto con l'energia "solare,,

Si prevede una spesa di 1 miliardo e mezzo - Il forno dovrebbe sorgere ad Albissola
In progetto quattro linee automatizzate - "Qualità perfetta e prezzi contenuti"

Dal nostro corrispondente
Savona, 10 marzo.

Tra qualche mese sfornerà a Savona il pane cotto con l'energia solare. La iniziativa di una cinquantina di panificatori della Riviera, che hanno raccolto l'idea lanciata dall'associazione di categoria, è stata costituita infatti la società a responsabilità limitata «Pànesole» il suo fine statutario è la costruzione di un panificio industriale ultramoderno, completamente automatizzato che potrà produrre sino a 500 quintali giornalieri di pane piccolo. La spesa prevista è di un miliardo e mezzo.

«L'industria — afferma il presidente del sindacato — sfrutterà l'energia solare attraverso appositi pannelli. Oltre ai soci potranno naturalmente accedere al forno tutti i panificatori della provincia».

Dove sorgerà l'impianto? «Inizialmente avevamo intenzione di costruirlo a Valleggia e abbiamo presentato regolare richiesta al comune di Quiliano il 28 dicembre 1977. Fino a oggi però abbiamo saputo che il Comune è contrario a un tale insediamento.

Prosegue Antonio Giordano: «Abbiamo dovuto rivolgerci altrove e proprio in questi giorni stiamo trattando l'acquisto di un terreno ad Albissola Mare. Il sindaco ha dimostrato di voler appoggiare l'iniziativa e di questo gli siamo grati. Quello che ci meraviglia è l'incomprensibile atteggiamento di Quiliano: quando si tratta di ritoccare il prezzo del pane c'è una levata di scudi da parte delle amministrazioni civiche, quando si tratta di sostenere, o almeno di non ostacolare, un'iniziativa di pubblica utilità, sono in pochi a intervenire per aiutarla.

Il progetto, già quasi pronto (dovrebbe essere terminato nell'inverno prossimo), prevede la realizzazione di quattro linee di produzione completamente automatizzate, che dovrebbero fare un pane qualitativamente perfetto, senza l'aiuto della lavorazione artigianale, della temperatura, dell'umidità e delle condizioni ambientali. Le quattro linee saranno collocate in locali climatizzati, asettici e avranno una potenzialità di 600 quintali in 24 ore. La produzione non dovrebbe però superare i 200 quintali.

Questo impianto non potrebbe però portare alla chiusura dei forni artigianali? «Assolutamente no — afferma il presidente dell'associazione — perché produrrà soltanto pane piccolo, come rosette, papera e banane. Ogni forno poi ha le proprie specialità: pane pugliese, pane integrale, pane all'olio, pane casereccio, focaccia e altro che noi non produrremo mai».

La operazioni di panificazione si svolgeranno in ambienti assolutamente igienici e climatizzati. Giordano assicura che si riuscirà a ottenere una qualità costantemente perfetta: le lavorazioni avverranno meccanicamente e la mano dell'uomo servirà soltanto a impostare le singole miscele e a tenere sotto controllo le varie apparecchiature.

Ci saranno aumenti nel prossimo futuro? «La situazione — osserva Giordano — è quella che è e i costi sono costantemente soggetti a lievitazioni. Noi avevamo chiesto di poter produrre un pane al prezzo calmierato di 930-900 lire al chilo (un centinaio di lire in meno di quello libero), ma le risposte sono state sinora evasive. Comunque la trattativa continua».

Nicolò Siri

Un socialista e un repubblicano

Altri due presidenti per i rioni d'Alassio

Alassio, 10 marzo.

(r. s.) Sono un socialista ed un repubblicano i presidenti dei Comitati di quartiere di Levante e di Ponente, eletti ieri sera nel corso delle riunioni di insediamento degli organi del decentramento. Sotto la presidenza del sindaco Franco Schivo, Gianni Caviglia, 33 anni, socialista, commerciante, è stato eletto nel quartiere di Levante con 11 voti su 18 (probabilmente non ha avuto il voto del consigliere liberale). Ciò significa che il neo-eletto ha contato anche sull'appoggio dei democristiani.

Undici voti (in pure ottenuto (con una scheda bianca) il repubblicano Luciano Gerini, 34 anni, funzionario di banca, che dirigerà così la commissione territoriale del Ponente alassino. La seduta è stata presieduta, in rappresentanza del Comune, dal capogruppo repubblicano Enrico Zunino. Gerini ha detto «Intendo convocare quanto prima un'assemblea di quartiere per verificare la futura programmazione».

Stasera si svolgeranno le elezioni per l'ultimo dei tre consigli di quartiere, quello di Centro. Secondo le intese settecentesche dei sei partiti dell'arco costituzionale, la presidenza spetterà al democristiano prof. Andrea Gallea.

Sospeso sciopero al Gas

Previsto un incontro tra i sindacati e l'azienda

Savona, 10 marzo.

(n. s.) La decisione del consiglio di fabbrica dell'Officina Gas di ridurre la pressione è stata momentaneamente sospesa, in quanto l'azienda ha accettato di incontrarsi con i rappresentanti dei lavoratori e discutere i problemi sollevati, tra i quali quello della sospensione di cinque giorni inflitta ad un rappresentante sindacale.

Intanto dovrebbe riprendere quanto prima la trattativa tra l'Italgas ed il Comune di Savona in merito alla proroga della convenzione per la gestione del servizio di distribuzione del gas scaduta alla fine dello scorso anno.

Accantonata, per ragioni di forza maggiore, l'ipotesi della pubblicizzazione, si procede ora sulla strada del rinnovo della convenzione per un periodo che, secondo l'amministrazione civica, dovrebbe essere di breve durata per non pregiudicare altre possibilità.

Il "porto unico,, è considerato una soluzione a molti mali

Imperia, la crisi è più crisi Presto sciopero generale

Nel solo settore edile, in tutta la provincia, i disoccupati sono 1500 - In grave difficoltà anche il settore dell'olio - I problemi del piano particolareggiato per il porto

Imperia, 10 marzo.

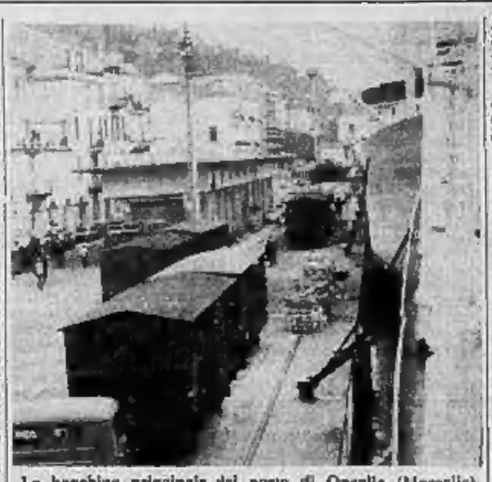
Le industrie «storiche» se ne sono andate: l'Italcementi ha smobilitato, il «Renzetti» è fallita ed entro il 31 marzo dovrà sgomberare lo stabilimento di via Berio. Imperia sta pagando un prezzo caro, troppo caro, alla crisi. I disoccupati aumentano (in provincia, nel solo settore edile stanno raggiungendo quota 1500) e non si intravedono sbocchi alternativi per rilanciare l'attività produttiva. Persino il settore oleario non tira e la città non è più la «capitale dell'olio». A livello nazionale gli operatori commerciali hanno manifestato chiaramente la tendenza a spostare il loro centro d'affari verso Lucca ed il porto di Livorno. L'operazione è iniziata con l'olio di semi, proseguirà sicuramente con quello di oliva.

I sindacati stanno rilanciando la «vertenza Imperia». Sono insoddisfatti delle scelte, ma criticano soprattutto i «tempi lunghi». E' in preparazione uno sciopero generale, si stanno esaminando le modalità dell'agitazione. La data cadrà entro il mese di marzo, o al massimo nei primi giorni di aprile. Per 24 ore Imperia sarà completamente paralizzata.

Dice Franco Pullia, della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil: «La crisi di Imperia non è di carattere congiunturale ma strutturale. Non è stato risolto, principalmente, il problema del porto. Ne abbiamo due, uno ad Oneglia l'altro a Porto Maurizio, e tutte e due non funzionano; gli spazi sono scarsi, le aree di servizio insufficienti e mancano le fondamentali infrastrutture. Il risultato è che non soddisfano nessuna delle tre attività che svolgono nel settore commerciale, turistico e peschereccio.

Un solo esempio. La «Agnesi» ha bisogno, ogni anno, di 50 mila tonnellate di grano duro, ma non può farlo arrivare direttamente ad Imperia. Lo scalo di Oneglia può ospitare navi di piccola stazza e non ha le banchine attrezzate. Il grano viene sbarcato così a Livorno e deve raggiungere lo stabilimento di via Schiva a bordo di autotreni. Il comune ha preparato un progetto per la realizzazione del «porto unico», nello specchio acqueo tra Oneglia e Porto Maurizio. Soltanto la prima fase permetterebbe un volume di traffico pari a 700 mila tonnellate annue. «E nell'arco di tre o quattro anni — aggiunge Pullia — si potrebbero creare 500-600 nuovi posti lavoro. Porto Maurizio non sarà più intralciato dal traffico commerciale e potrà dedicarsi interamente al turismo con un notevole sviluppo di tutte le attività terziarie. Avere un grosso scalo significa dare lavoro indotto».

I sindacati pongono, però, un'altra condizione: dare un volto diverso al tessuto industriale, vincere la debolezza strutturale delle aziende incapaci di resistere ai minimi sbalzi di mercato per permettere loro di superare le difficoltà contingenti senza subire grossi traumi e arrivare alla chiusura. Proprio come nel caso della «Renzetti». Ma i disegni del «porto unico» rimangono nei cassetti di palazzo comunale. I comunisti chiedono da mesi all'amministrazione di portare in consiglio la delibera per affidare ad un tecnico la stesura del piano particolareggiato.


La banchina principale del porto di Oneglia (Moraglia)

Si perde tempo prezioso anche per i contrasti tra comune e regione sulle scelte di fondo del piano regolatore. «Ci lo hanno restituito completamente modificato — afferma il sindaco Alessandro Scajola — e Genova non ci danno ancora la possibilità di rendere operante lo strumento urbanistico ed è evidente che il problema del porto, con il suo piano particolareggiato, non può prescindere dalle decisioni della regione e del comune. La richiesta dei comunisti è strumentale. Affidando più l'incarico ad un progettista si corre il rischio di spendere soldi inutilmente».

Sulla crisi di Imperia, Scajola non ha dubbi: «E' iniziata molto tempo prima di quella nazionale, con la comparsa dell'olio di semi e la sua grande concorrenzialità con l'olio di oliva c'è stato un enorme calo di produzione. Abbiamo visto scomparire quasi completamente i piccoli commercianti, ridurre i traffici portuali. La nostra economia dev'essere rilanciata. Per questo chiediamo il raddoppio della ferrovia e pensiamo al porto unico».

Partiti, sindacati, industriali, commercianti, ed artigiani stanno preparando (ed è la prima volta) una conferenza permanente sui problemi occupazionali.

Pier Paolo Cervone

Dopo la condanna del floricoltore di Bordighera

Un'indagine nei porticcioli liguri sugli yacht con bandiera ombra

Valentino Biancardi condannato a 8 mesi - Scarcerato grazie a una cauzione di 200 milioni

(Nostro servizio particolare)
Bordighera, 10 marzo.

La sentenza del tribunale di Lucca contro il «re dei garofani» Valentino Biancardi, 43 anni, condannato a 8 mesi di reclusione e 200 milioni di multa per avere issato sul suo yacht la bandiera panamense, sta riportando la tempesta nella flotta delle «imbarcazioni ombra».

Gli italiani che battono bandiera di comodo e fuorilegge sono ancora tanti: più di 1000. Quasi tutti hanno gli yachts attraccati alle ospitali banchine della Costa Azzurra, della Corsica, della Jugoslavia, «Port Garavon», a Mentone, e da sempre il più affollato garage di legni panamensi, liberiani, dell'Honduras, di Costarica, acquistati e pilotati da nocchieri «Made in Italy». Il movimento estivo è formato per l'80 per cento da industriali, professionisti e arricchiti del nord Italia. Hanno gli studi, la fabbrichetta, la società e l'azienda a Torino, Milano, Genova. La barca il parcheggiata qui, subito dopo la frontiera, a due passi da Sanremo.

Valentino Biancardi, floricoltore-miliardario di Bordighera, come tanti «ricchi della Riviera, aveva posteggiato a Port Garavan il suo «Dolphin Clippers, che appartiene alla classe «Koala 50»: è un 12 metri a vela, con motore ausiliario, 22 tonnellate di stazza, bandiera panamense. Lo costruì la «Nord cantieri Costruzioni di Avigliana», in provincia di Torino. Il costo pare si aggirasse sui 200 milioni di lire.

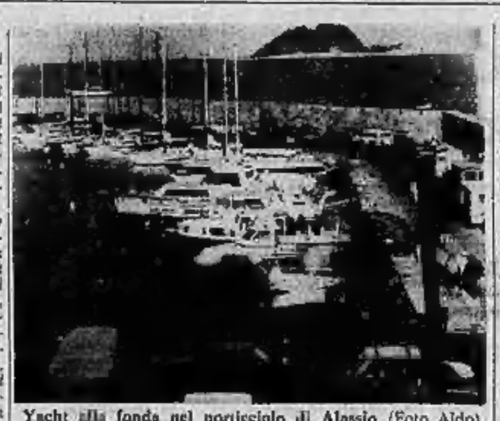
Valentino Biancardi, sposato con una donna molto ricca, padre di 2 figli, proprietario terriero, direttore di un centro di confezione e smistamento di fiori con 40 dipendenti, esportatore di garofani e rose in Svezia e Germania, con il «Dolphin Clippers l'aveva sempre fatta franca. Ma il 15 febbraio scorso lo yacht scompare con un altro, da Port Garavan. Sono stati rubati. Nessuno sa da chi.

Il 19 febbraio il «Dolphin» è trovato arenato su un banco di sabbia davanti al lido di Camaiore: a bordo non c'è nessuno. I serbatoi sono vuoti. Trainato in porto, è ispezionato dalla Guardia di Finanza di Viareggio: tra i normali documenti nautici di uno libri contabili che permettono di risalire al proprietario. Contro il «re dei garofani», tradito da una bandiera ombra, il Sostituto Procuratore della Repubblica di Lucca Gabriele Ferro spicca mandato di cattura per «frode valutaria». Il Biancardi viene arrestato nella sua villa di Bordighera e processato.

Durante il dibattimento il Biancardi cerca di sminuire le sue responsabilità, dichiarando di aver scelto Panama solo per beneficiare delle agevolazioni previste per la nautica da diporto. E' lo stesso ragionamento degli altri proprietari di yachts fuorilegge: non si paga bollo di circolazione, si acquista nafta a metà prezzo, i liquori costano il 30 per cento in meno, si ottengono pasta, burro e carne senza tasse, si può imbarcare equipaggio italiano senza sottostare alle leggi che regolano il rapporto di lavoro.

Nei porti italiani (Sanremo, Alassio, Portofino, e in Sardegna), incontrare «bandiere ombra» è sempre più difficile. La spiegazione è semplice: appartengono quasi tutte a italiani. Per non farsi spiaccicare dalla Finanza i proprietari fanno crociere all'estero, collaborando alla crisi dei nostri porti turistici. Ora i proprietari di queste barche milionarie e fantasma sono di nuovo finiti sui banchi accusa: l'imponderabile che ha colpito il «collega» Biancardi può trovare nel suo mirino i loro yachts ombra.

Roberto Basso


Yacht alla fonda nel porticciolo di Alassio (Foto Aldo)

Donna si uccide sparandosi al cuore

Quiliano, 10 marzo.

(n. s.) Una donna di 44 anni, Luisa Dodera in Torcello, abitante a Rovisca in via Portici 8 si è tolta la vita sparandosi un colpo di fucile da caccia al cuore.

La Dodera che soffriva di forte esaurimento nervoso era stata ricoverata per tutto il mese di gennaio nel reparto neuro dell'ospedale «San Paolo» di Savona.

Il territorio è tutelato dalla Sovrintendenza

Ampliata la cava di Borgio? Polemica Comune-Regione

(Dal nostro corrispondente)
Borgio Verezzi, 10 marzo.

Il comune di Borgio Verezzi è entrato in polemica con la Regione Liguria a proposito di una cava. Richiesta dall'assessorato all'Urbanistica di un parere sul proseguimento dell'attività estrattiva della cava delle Colle (appartenente alla società Escomarmi di Chiavari), l'amministrazione comunale l'ha rifiutato e ha deciso di sospendere ogni determinazione in merito.

A che cosa si deve tale atteggiamento della giunta? Risponde il sindaco Enrico Rembado: «Secondo il comitato tecnico urbanistico della Regione, la continuazione della coltivazione delle cave in esercizio è consentita limitatamente all'estrazione di pietra da taglio e da rivestimento, purché non siano sperti nuovi fronti di cava e le discariche siano convenientemente sistemate nell'ambito della miniera. La norma appare invece in disaccordo con la cartografia che ci è stata presentata, che prevede invece la massima espansione della cava esistente».

Aggiunge Rembado: «C'è poi un contrasto con le previsioni del piano regolatore; anzi, allo stato attuale, si dovrebbe esprimere parere contrario proprio per questo». Con il decreto ministeriale del 1967 l'intero territorio di Borgio Verezzi è stato dichiarato di «notevole interesse pubblico» e sottoposto a un ferreo vincolo di tutela paesaggistica da parte della Sovrintendenza ai monumenti. «E' assurdo — osserva Rembado — che si vieti di aprire una nuova finestra nelle abitazioni del borgo secentesco di Verezzi o di tagliare un albero per costruire una nuova strada, mentre poco distante si autorizza una cava ad estendersi ancor più ed a deturpare l'intera collina».

DA GIOVEDI' 9 MARZO 1978
ARMA DI TAGGIA
Via Stazione 87 - Complesso Europa
MOBILIFICIO PERRONE
VENDITA FALLIMENTARE
(Tribunale Sanremo n° 12/77-544)

Tendaggi	L.	1.000	al mt.
Velluti	»	1.000/2.000	al mt.
Tappeti	»	20.000	
Materassi «Ennerev»	»	10.000	
Reti metalliche	»	5.000	
Salotti completi con letto	»	100.000	
Camere complete	»	500.000	
Copriletti matrimoniali	»	5.000	

Cucine - mobili vari - arredi - quadri - tessuti
E CENTO ALTRI ARTICOLI.
VENITE A QUESTA VENDITA FALLIMENTARE
NEL VOSTRO INTERESSE

L'opera pubblicata dopo la morte dell'autore

Problemi e curiosità d'Imperia in un libro di Vincenzo Agnesi

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 10 marzo.

(b. v.) Viaggiatori in Riviera (da Cicerone a Petrarca, da Tasso a Napoleone); La guerra per una botte; Mussolini a Imperia; Il brick, storia d'un veliero; Liguri avventurosi; Nizza la fedele; Oneglia la fedelissima, sono alcuni dei capitoli de La Riviera, il libro dell'ing. Vincenzo Agnesi uscito postumo in questi giorni. L'autore è morto a 64 anni, nel giugno dello scorso anno.

In questo volume l'ing. Agnesi ha raccolto molti scritti nati dall'amore che lo legava alla sua terra e alla sua gente: in questo senso *La Riviera* appare un vero e proprio testamento spirituale, uno scambio di consegne fra la generazione dell'autore, che aveva radici nell'800, e quelle attuali.

Oltre che per l'interesse dei temi — vari e sempre vivaci — il libro merita attenzione e si fa apprezzare per lo stile: tecnico, preciso nel suo campo professionale, l'ing. Vincenzo Agnesi era dotato anche di un modo di esprimersi semplice, capace di raggiungere tutti. Accanto al passato Agnesi ha rivolto lo sguardo ai problemi contemporanei: la crisi idrica, quella delle strade dell'entroterra, l'importanza dello sviluppo portuale moderno.

Da ogni pagina del libro traspare l'umanità dell'autore, la sua spiritualità, la volontà di lotta unita a un'attenta osservazione della natura e dei prossimi, delle proprie aspirazioni e dei propri errori.

Industriale sanremese denuncia presidente d'ospedale

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 10 marzo.

(r. b.) Il presidente dell'ospedale «Enzo e Rosy Rossi» di Casalpusterlengo è stato denunciato per insolvenza fraudolenta da un sanremese, il rag. Luciano Paggiaro, titolare della ditta «Serca», specializzata in apparecchi e strumenti scientifici (con sede a Sanremo in via Pietro Agosti 141).

«Per avere quello che ci spetta — ha detto il legale del Paggiaro, avv. Quaregna, — abbiamo chiesto anche il pignoramento dei mobili ma l'ospedale è stato assorbito dalla Regione Lombardia, che non è chiamata a rispondere dei vecchi debiti del comune. La denuncia del presidente dell'ospedale è l'ultima strada».

Dai carteggi della ditta risulta che il nosocomio lombardo pagava le forniture un anno al più uno no. «Vogliamo — ha detto Quaregna — essere pagati per gli anni 74 e 75. Il conto non è grosso, circa un milione. Ma per principio non desideriamo fare beneficenza forzata».

La consultazione fissata per il 7 maggio

Borgio, comunisti e socialisti insieme alle amministrative

Borgio Verezzi, 10 marzo.

Alle prossime elezioni comunali di Borgio Verezzi (si svolgeranno il 7 maggio) partito comunista e partito socialista presenteranno un'unica lista con 12 candidati. L'accordo è stato concluso dalle segreterie locali dei due partiti, che hanno già stilato il programma con il quale si rivolgeranno all'elettorato.

Il documento sarà discusso nei prossimi giorni con le forze politiche, le associazioni e le altre organizzazioni del paese. Fra le premesse fondamentali ci sono la ristrutturazione del Comune e del suo personale, l'individuazione degli strumenti finanziari a disposizione e lo stimolo alla partecipazione di tutti i cittadini alla vita pubblica. «L'esigenza primaria per lo sviluppo di Borgio è l'assetto, il riordino del territorio — spiega Giuseppe Perrone, segretario del psi —. I principali obiettivi sono il blocco dell'indiscriminata compromissione del suolo (per la fruizione di Verezzi il rilancio dell'uso agricolo della collina) e il risanamento dei centri storici con l'attuazione dei piani particolareggiati». Secondo socialisti e comunisti, quest'ultima attività, con interventi anche nel campo dell'edilizia economico-popolare e scolastica, può risolvere la crisi del settore edile.

«Per quanto riguarda il turismo — aggiunge Paolino Perata, segretario del partito comunista — è necessario offrire alternative paesaggistiche e culturali per un corretto uso del tempo libero, rivitalizzare i centri storici, valorizzare la grotta di Valdemino, creare nuovi parchi giochi e zone di verde attrezzato, utilizzare più razionalmente gli impianti sportivi, costruire una passeggiata a mare e infine istituire una spiaggia comunale».

Nei progetti del psi e del pci si punta molto sull'agricoltura: «Dev'essere elaborato un piano per il rilancio agricolo del paese attraverso la tutela dei terreni ancora produttivi e il tentativo d'intensificare le colture specializzate e qualificate. Altre proposte sono avanzate dai due partiti in materia di scuola e sanità.

s. d.

Una voce minaccia bomba a Diano Marina

Diano Marina, 10 marzo.

(f. r.) «C'è un ordigno nella galleria ferroviaria tra Diano e Imperia». Questa telefonata anonima al 113 ha fatto scattare l'allarme alle 7,30 di questa mattina. Volontari della polizia ferroviaria hanno percorso passo a passo la galleria seguendo una locomotiva con due vagoni carichi di sabbia.

Si è trattato di un falso allarme, l'ultimo di una serie: l'anno scorso ce ne furono quattro.

Ladri buongustai in azione a Sanremo

Sanremo, 10 marzo.

(m. n.) «Soliti ignoti» hanno colpito la macelleria di Andrea Ferrero, via Galilei 242 a Sanremo. Dopo aver fatto un buco nell'intercapedine della retrobottega, sconosciuti sono penetrati questa notte nella cella frigorifera della macelleria, rastrellando mezzo quintale di carne.

Il furto è stato scoperto da Andrea Ferrero al momento dell'apertura la mattina. Immediatamente è stato dato l'allarme e la polizia ha iniziato le indagini. Per entrare nella macelleria i malviventi, dopo aver divelto le bocchette esterne dell'aerazione, devono essersi servili di un piccone o di un grosso piede di porco. Nessuno dei vicini ha sentito rumori sospetti.

"Diffidati" visitano ammalata: arrestati

Sanremo, 10 marzo.

(m. n.) Due giovani di Ventimiglia, diffidati dalla polizia perché «indesiderati» sono stati riconosciuti e arrestati mentre facevano visita a un'amica ricoverata in ospedale. Si tratta di Giampiero Trifirò, 19 anni, via Roma 7, e Marino Perini, 24 anni, via Piemonte 22.

Alcune settimane fa erano stati diffidati tutti e due dal questore di Imperia a non più recarsi a Sanremo: Trifirò e Perini sono da tempo ritenuti dalle forze dell'ordine «elementi di disordine». Il primo è stato anche colpito da una denuncia specifica per sospetto sfruttamento della prostituzione.

Tabaccheria di Buggio svaligiata dai ladri

Bordighera, 10 marzo.

(l. l.) E' stata svaligiata, la notte scorsa, la tabaccheria di Buggio, frazione del Comune di Pigna, nell'alta Val Nervia. I ladri, penetrati nel negozio forzando la porta d'ingresso, hanno fatto razzia di sigarette e valori bollati, rubando anche un televisore. Il furto (il bottino si aggira sul milione) è stato scoperto stamane al momento dell'apertura, dalla proprietaria, Annetta Pastor, di 60 anni, abitante in via IV Novembre 54. L'anziana tabaccaia era già stata derubata, mesi fa, da due giovani che, dopo averla indotta a recarsi nel retrobottega per prendere un bicchiere d'acqua, erano fuggiti con l'incasso.

Scippata e ferita una donna a Sanremo

Sanremo, 10 marzo.

(m. n.) Ancora scippatori in azione a Sanremo. L'ultima vittima dei «teppisti del borsello» Maria Calvini, 40 anni, via Padre Semeria 246.

Ieri sera verso le 18,30, mentre rincasava a piedi, la donna è stata avvicinata da uno sconosciuto di circa 20 anni, alto, bruno, che all'improvviso le ha strappato di mano la borsa.

Per l'urto la Calvini è finita a terra procurandosi la sospetta frattura del braccio destro. Trasportata all'ospedale è stata medicata: la prognosi è di 20 giorni salvo complicazioni.

Nella borsa oltre i documenti e le chiavi di casa, c'erano circa 350 mila lire in contanti.

AUTOSTAR s.a.s.
per la provincia di Savona
INNOCENTI
LEYLAND
VOLVO
MASERATI
MOTO GUZZI
SAVONA - Via Aleardi, 23 - Tel. 803.083
ALBENGA - Via Piave, 123 - Tel. 50.674
CAIRO MONTENOTTE - Via M. Libertà

Piano bar
Ristorante
Pizzeria
MIRAMARE
Ventimiglia tel. 31.991
Potete cenare tutti i giovedì-sabato e domenica col Complesso «LA BUSSOLA» e BELLA CLAUDIA

«EL CID»
Ristorante
Cabaret
Specialità alla brace
Cabaret tutte le sere
(chiuso lunedì)
CAPO MIMOSA (Cervo)
Tel. 0183 - 400.871

Integrazione alla Latercenesi

La crisi edilizia "contagia,, i settori indotti

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 10 marzo.

L'annuncio dato ieri della cassa integrazione per trenta dipendenti (75 per cento del personale dell'azienda) della «Latercenesi Zunino Rdb Spa», motivato dal rallentamento del mercato dei materiali di costruzione, è un'altra conferma, con le centinaia di operai, muratori e manovali iscritti alle liste di collocamento, della crisi dell'edilizia in Liguria.

L'ingegner Giovanni Zunino, impresario edile e contitolare della «Latercenesi» ha precisato: *«Abbiamo dovuto fermarci, anche se altre industrie liguri del settore hanno ridotto al minimo la produzione e una, la "Ligure piemontese laterizi" di Carcare, è inattiva per danni allo stabilimento e agli impianti provocati dalla nevicata invernale».*

La crisi regionale dell'edilizia risulta evidente dall'esame dei consuntivi degli ultimi anni, che hanno visto flettere inesorabilmente il numero delle case di abitazione costruite: 18.111 nel 1971, 11.318 nel '72, 6776 nel '73, 5385 nel '74. Vi fu una leggera inversione di tendenza nel '75, con 6997 abitazioni, ma si ridiscese a 5646 nel '76 e nei primi dieci mesi del '77 a soli 5362 alloggi (di cui 963 in provincia di Genova, 588 in provincia di Imperia, 357 in provincia di La Spezia, e 1062 in provincia di Savona). Parallelamente si è verificata una caduta del numero dei vani, dai 112.038 del '71 ai 28.536 dal gennaio all'ottobre dello scorso anno, secondo i dati forniti dall'istituto centrale di statistica e dalle camere di commercio liguri.

L'ing. Zunino, consigliere comunale di Albenga per il pli e dirigente dell'associazione industriale della provincia di Savona, afferma: *«Ogni muratore in attività riesce a mettere in moto una catena produttiva che occupa in proporzione 35 lavoratori di altri settori: possiamo dunque capire l'importanza dell'edilizia in tutta l'economia regionale e nazionale. Per un rilancio dell'edilizia debbono muoversi non solo il governo centrale, ma anche gli organi periferici.*

Giuseppe Morchio

Un uomo a Ventimiglia

Sviene, si ferisce è ritrovato dai parenti

Ventimiglia, 10 marzo.

(l. m.) Augusto Guglielmi, 47 anni, abitante in via Genova 36 nella vicina frazione di Torri, ha rischiato di morire dissanguato. Il Guglielmi ritornava verso mezzanotte quando sul ponte di Torri, colto da malore, è caduto a terra battendo violentemente il capo sul selciato.

I familiari, non vedendolo rientrare, preoccupati, hanno iniziato le ricerche. Poco dopo il Guglielmi è stato trovato svenuto in una pozza di sangue. Trasportato immediatamente all'ospedale S. Spirito di Ventimiglia, è stato ricoverato con prognosi di 60 giorni.

Litigio tra l'allenatore Fontana e il d. s. Beppe Galassi

Una "rissa,, alla Sanremese

A pochi giorni dal derby del Bacigalupo - La lite è scoppiata per un rimprovero del tecnico a Scaburri: il direttore sportivo è corso a difendere l'attaccante - Galassi rinfaccia al trainer scelte tattiche sbagliate e la mancata valorizzazione di alcuni elementi: "Se non vince a Savona..." - Il tecnico: "Niente intrusioni"

I giocatori hanno minacciato lo sciopero

Sanremo, 10 marzo.

Gran sbagarre alla Sanremese alla vigilia del derby col Savona. Il clima è rovente, ma non per ragioni campanilistiche come si potrebbe supporre, ma per una «crisi familiare»: l'allenatore Elvio Fontana ed il direttore sportivo Beppe Galassi hanno litigato furiosamente; ci sarebbe stata anche una mini-sommossa di alcuni giocatori, che hanno minacciato uno sciopero in vista dello scontro di domenica contro i bianconeri di Persenda. L'atmosfera, in tutto in clan, è piuttosto tesa. C'è gran confusione, certamente il clima meno ideale per affrontare a cuor sereno un derby in cui la Sanremese, di fronte ad un avversario decimato da infortuni e squalifiche, potrebbe anche tentare il sorpasso di prestigio.

Ma ecco i fatti, ricostruiti fra i tanti «allonzi» che circondano l'episodio. La scintilla è scoppiata martedì, durante la prima seduta di preparazione settimanale della squadra. Un rimprovero di Fontana a Scaburri avrebbe provocato la reazione, in difesa del giocatore, di Galassi che assisteva all'allenamento. Ma è scaturita una violenta discussione e, in conseguenza, la spaccatura definitiva tra l'allenatore ed il direttore sportivo che, peraltro, era nell'aria già da tempo.

Galassi rimprovera all'allenatore mosse tattiche sbagliate, l'insistere su alcuni giocatori, il trascurarne altri (soprattutto Roberto Fontana) che potrebbero essere valorizzati maggiormente in vista del calcio-mercato; Elvio Fontana, dal canto suo, non ha mai gradito intromissioni sul piano tecnico, forse anche dell'appoggio di alcune persone dell'*entourage* biancoazzurro che hanno mal sopportato, fin dall'inizio, l'arrivo di Galassi alla Sanremese.

L'incidente di martedì ha avuto, poi, uno strascico il giorno dopo, durante l'allenamento a Taggia. I giocatori si sarebbero spaccati in due parti: alcuni favorevoli a Galassi; altri, «fedelissimi» di Fontana. C'è stata una lunga ed animata riunione negli spogliatoi con il segretario Emo Cramaschi nelle vesti di «verbalizzatore» per permettere al presidente Borra (assente da Sanremo per motivi di lavoro) di non perdere una sola battuta. Qualche giocatore avrebbe addirittura minacciato di non giocare a Savona, ma poi è prevalso il buon senso e tutto è stato, almeno per il momento, rinviato. L'episodio, comunque, è servito a cancellare quell'immagine di «famiglia» che troppo spesso, frettolosamente, era stata dipinta attorno alla Sanremese di questa stagione.

Beppe Galassi, in pratica, ha chiuso la sua esperienza in biancoazzurro. E' ben difficile, infatti, che con il clima venutosi a creare possa restare, tanto più che Borra avrebbe già fatto capire di essere dalla parte dell'allenatore. Fino a stamane il d. s. non aveva ancora voluto rilasciare dichiarazioni sull'argomento: *«Tutto quello che posso dire è che a Savona la squadra ha un'occasione irrepetibile per far bottino pieno»*, si è limitato a rispondere, eludendo la questione. Sembra, comunque, che attenda solo un colloquio con il presidente Borra per sistemare le pendenze e far le valigie. E' il secondo direttore sportivo che non resiste alle «correnti» di corso Maxdini nel giro di tre anni (il primo ad abbondonare, dopo pochi mesi di lavoro, era stato Sergio Sriochila). Evidentemente a Sanremo la figura del «general-managare», che tanto successo ha avuto in numerose società, non ha proprio fortuna. Di chi la colpa?

Al di là delle polemiche, per la squadra, qualche buona notizia: Corallo, De Luca e Viola non hanno più la febbre: anche Carraro è in via di guarigione. Ad eccezione di Adriano e Furlanis, per Savona, i biancoazzurri dovrebbero essere tutti disponibili.

Bruno Monticone

Fontana e Borra zitti "Parleremo martedì,,

Sanremo, 10 marzo.

«Per me non è successo niente». Elvio Fontana liquida così, in poche parole, l'argomento-polemiche in casa biancoazzurra. Preferisce parlare del derby col Savona, anche perché il presidente Borra avrebbe chiesto al tecnico ed ai giocatori di lasciar perdere, momentaneamente, la questione.

Il massimo dirigente biancoazzurro è rientrato stamane a Sanremo. «Non c'è nessuna polemica — dice — io parlerò martedì e lo stesso faranno, eventualmente, allenatore e giocatori». Inutile insistere: «Ho le mie ragioni per fare così» — taglia corto Borra. Beppe Galassi, il direttore sportivo, all'allenamento della Sanremese non c'era; non ci sarà neppure a Savona per il gran derby. «Il direttore sportivo — ha concluso Borra — è a riposo. Ha ottenuto un permesso fino a martedì».

Persenda "ricuce,, la squadra

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 10 marzo.

Valentino ha provato nella partitella di metà settimana la formazione da opporre alla Sanremese. Hanno giocato: Ridolfi; Nervi, Maggioni; Cinquegrana, Nicolaci, Gava; Tusi, Pupo, Raimondo, Lombardi, Gobetti. In tarse è ancora Nervi; ma se reagisce bene alla lastra il terzino dovrebbe essere pronto al rientro. A questi non si potrebbe aggiungere anche «Bubu» Buscaglia, nonostante la caviglia

Tusi è in forma

in disordine e il servizio militare. Con un complicato «tour de force» in auto e aereo, infatti, l'attaccante bianconero potrebbe riuscire a mettersi a disposizione del suo tecnico: in questo caso sarà Gobetti, probabilmente, ad essere dirottato in panchina insieme a Bonaiuto, che comunque ad Albenga ha dimostrato di saperci fare.

Commenta Persenda: «Ora, perlomeno, ho un quadro preciso della situazione. Sono ancora in forma Nervi e Buscaglia, anche se spero di averli entrambi, ed mancheranno tre pedine fondamentali come Torchio, Pietropolo e Pandolfi. Così sono costretto a rivoluzionare difesa, centrocampo e attacco. Sono in preallarme anche alcuni giovani della Baratti. Tutto sommato la formazione dovrebbe consentirci di giocare un'onesta partita contro la Sanremese. Non ci tireremo indietro, in campionato ci sono alti e bassi. Sono sicuro che gli sportivi ci saranno ancora più vicini e non ci faranno mancare il loro incitamento».

Pandolfi. Il regista del Savona è sottoposto a una terapia intensiva dall'equipe di traumatologia dell'ospedale San Paolo. E' seguito quotidianamente. I medici non lasciano nulla di intentato per restituirlo il più presto possibile alle aquadre. Mario non può ancora muovere le dita del piede. Sotto accusa, ancora una volta, una dichiarazione del direttore sportivo dell'Albenga, Luciano Testa (quello che, a Imperia, aveva detto che i bianconeri avrebbero vinto). Dice Persenda: «Ad Albenga hanno sostenuto che Pandolfi non era grave e che dopo una settimana sarebbe tornato a giocare. Bene. Vedremo se sarà in campo contro la Sanremese. Il loro è un atteggiamento davvero incomprensibile. Probabilmente, con quel secondo tempo, si sono giocati la salvezza. La sconfitta, lo ripeto, è maturata da quell'atteggiamento di rendere ancor prima che dall'evidente divario tecnico-tattico». E così sia chiusa definitivamente anche l'infelice capitolo sul derby al Riva.

Le partite con la Sanremese altre molti spunti di interesse. Con le due squadre al completo, i confronti, i duelli, i motivi tattici sarebbero stati ancora più avvincenti. Ma anche così, si due tecnici, non mancheranno le possibilità di intrigo sul risultato. Fontana confermerà in attacco Graglia e Corbellini? Per Beppe sarebbe l'annesimo ritorno al Bacigalupo: mancherà il duello con Nicolaci, che sarà verosimilmente dirottato su Graglia, ma in suo aiuto lo chiama una prova da seguire. E i tifosi, che conoscono bene il suo valore, hanno già promesso un incitamento particolare all'uomo che dovrà marcarlo. Tusi ha giocato nell'allenamento della rappresentativa e ha segnato due dei quattro gol dei titolari.

Sandro Chiaramonti

ECONOMICI

PRIVATO vende cuccioli pastore tedesco pura razza (cerilli) 30 giorni vaccinati; telefonare 019 62377 ore pasti.

Quando le poltrone di moda non saranno più di moda, vi accorgerete di quanto sono attuali le Frau

RIVENDITORE AUTORIZZATO
GALLERIA CATTANEO
Viale Matteotti 65 - Telef. 20.972
Imperia

Poltrona Frau

Una Frau è per la vita.

Mercedes-Benz 200D 300D
diese
pronta consegna agevolazioni per vendite in leasing
STRERI S.p.A.
CUNEO (Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 65.931/2
Telex 21442 - Streauto

MOBILIFICIO
MARIANI
Piazza Serra, 9 - Corso Garibaldi, 13-15
tel. 79.311 - Imperia P. M.

ESCLUSIVISTA
snaidero
CUCINE COMPONIBILI
ARMADI SU MISURA
MOBILI IN STILE E MODERNI

sporting
abbigliamento articoli sportivi shop
(Ex ROSSELLO SPORT)
SAVONA - Via Gramsci, 38 - Tel. 20.190

ALCUNE NOSTRE CASE
ROSSIGNOL · FREJRIE · ELAN · GARMONT · CABER · LOOK · SALOMON · MARKER · COBER · ELLESSE · GIGI RIZZI · MARILENA · FIAFA · ALPINA

PER TUTTO IL MESE DI MARZO EFFETTUIAMO UNA VENDITA DI ARTICOLI INVERNALI
A PREZZI ECCEZIONALI
★ IL MEGLIO RISPARMIANDO
VISITATECI

Bilancio della stagione turistica

Milione di presenze record per Spotorno

(Dal nostro corrispondente)

Spotorno, 10 marzo.

E' in atto la ripresa del movimento turistico a Spotorno. Nel 1977 il totale delle presenze ha sfiorato per la prima volta il milione. Positivi segni di sviluppo si sono avuti soprattutto nel settore alberghiero, dove nell'ultimo quadriennio si sono registrate percentuali di incremento piuttosto sensibili. Si è passati, per gli italiani, dalle 225.981 presenze del 1974 alle 345.300 del 1977; per gli stranieri, da 56.018 (1974) a 58.200 (1977).

«Ancora più lusinghieri — dice l'assessore al turismo Matteo Riviera — appaiono i dati stagionali di occupazione dei posti letto, se si considera che nel solo periodo gennaio-marzo, grazie al notevole impulso ottenuto dal turismo sociale, il tasso si è avvicinato al cinquantacinque per cento (29.438 presenze per 2.006 posti letto disponibili); mentre nel periodo della massima concentrazione estiva esso ha valicato il livello dell'ottanta per cento».

Il turismo nazionale ha confermato anche per il 1977 la tendenza ad una costante espansione: rispetto all'anno precedente, l'aumento degli arrivi è stato del quattro per cento, quello delle presenze del 9,4 per cento. Buono il risultato pure l'andamento dei dati relativi al settore extra-alberghiero (seconde case escluse) soprattutto per i campeggi ed i residences.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, si ha una prevalenza degli ospiti lombardi nel periodo invernale e primaverile, mentre quelli piemontesi predilgono i mesi di luglio e agosto.

Per i turisti stranieri, l'incremento degli arrivi negli alberghi, rispetto al 1976, è stato del 7,3 per cento, quello delle presenze del 10,2 per cento, con una leggera prevalenza sulla media nazionale e regionale.

Osserva Mario Vignola, vicepresidente dell'Azienda di soggiorno: «Queste cifre sono sorprendenti perché denotano un sensibile recupero di posizioni rispetto all'andamento decrescente dell'ultimo biennio: nel 1976 si era registrata una diminuzione del 12,8 per cento nelle presenze degli stranieri nei confronti del 1975. L'incremento delle presenze è stato inoltre sensibilmente superiore a quello degli arrivi e questo significa che il periodo di permanenza degli ospiti è piuttosto lungo, mentre in campo regionale si è verificato il fenomeno inverso».

Al ristagno di correnti turistiche tradizionali, come quella tedesca, fa riscontro invece un consistente aumento di presenze di olandesi, danesi, finlandesi, austriaci e in misura minore svedesi, svizzeri e francesi. Stazionarie le posizioni di inglesi, belgi e lussemburghesi.

Stefano Delfino

Nei due gironi del campionato di Seconda categoria

Incontro diretto San Filippo-Casalegno Albissola, derby di gioco e correttezza

Bloccato dalla neve il Savona Nord, lotta a distanza tra la Priamar e il Borgio Verezzi

Girone A

La neocapolista San Bartolomeo viaggia a Pontedassio. «Una trasferta difficile — afferma il presidente Jannolo —, un parecchio potrebbe bastarci». In seconda posizione, il San Filippo Neri inaugura una serie di scontri diretti ricevendo il Casalegno Alassio. «Puntiamo alla vittoria per escludere gli alassini dalla lotta ai vertici» dichiara Zanardini, allenatore del San Filippo Neri.

Il Bastia, reduce dalla sconfitta con il San Ampelio, riceve il Pontelungo, tradizionale avversario. «Ci serve la vittoria per il morale e per riportarci nelle prime posizioni», dice Secco, allenatore del Bastia. Il Don Bosco Vallecrosia giocherà ad Andora contro un Laigueglia «orfano» di Alciatore. San Ampelio e Giovane Bordighera si affrontano nel derby. Entrambe sono reduci da un successo e il pronostico è molto incerto.

Girone B

Prosegue a programma ridotto. A causa della neve saranno rinviati, salvo direttamenti *in extremis* su qualche campo della Riviera, gli incontri Dego-Villetta e Millare-Savona Nord. Pallare-Calizzano Bardineto dovrebbe disputarsi regolarmente ad Altare.

La lotta a tre in testa alla classifica, bloccato dalla neve il Savona Nord, prevede il duello a distanza tra Priamar e Borgio Verezzi. Quest'ultimo è reduce dal pareggio casalingo con il Pallare. «Non sono preoccupato — dice Vignaroli allenatore-giocatore del Borgio Verezzi —, la squadra sta giocando molto bene e siamo pronti a riprendere la fuga solitaria».

Il Priamar riceverà la Rocchettese, una squadra in ripresa che domenica ha messo in difficoltà il Savona Nord. L'incontro più atteso della giornata è il derby Albissola-Santa Cecilia. «Speriamo che sia un incontro corretto, una giornata di festa per tutti i tifosi», dichiarano Bosio, allenatore dell'Albissola, e Napoli, direttore sportivo del Santa Cecilia. Prima della partita, «Bacicia» Testa, sportivissimo di Albissola, premierà con una targa ricordo Antonio Cotripi per la sua duecentesima partita con la maglia biancoarancione del Santa Cecilia.

SAVONA — Oggi alle 15,30 al «Valerio Bacigalupo», per il torneo di calcio Berretti, si svolgerà l'incontro tra i ragazzi del Savona e quelli del Derthona.

Si farà a Sanremo Valdes-Corro?

Sanremo, 10 marzo.

(b. m.) Rodrigo Valdes, il pugile colombiano campione del mondo dei pesi medi, difenderà a Sanremo il suo titolo dall'assalto dell'argentino Hugo Corro? La notizia, trapelata in questi giorni, pare avere fondamento: Sanremo è infatti con Roma una delle due «piazze» indicate per il match che dovrebbe aver luogo il 23 aprile.

Oggi (ore 15) anticipo sul campo di Borzoli

L'Albenga non vuole arrendersi cerca punti con la Rivarolese

Albenga, 10 marzo.

L'Albenga affronta domani a Borzoli (ore 15) la Rivarolese. I genovesi vantano un punto in più rispetto ai bianconeri e lo scontro diretto è di quelli decisivi nella lotta per non retrocedere. Per l'Albenga il problema più grosso riguarda ancora una volta la formazione. Oltre a Perio, Lupi e De Campo II, infortunati e per il momento irrecuperabili, neanche Bonsai (influenzato) e Pizzo (convalescente) sono stati convocati. L'unica nota positiva che arriva dall'infermeria ingauna è il recupero di Daga, che rientra al posto di Casu, squalificato per due giornate. Ancora indisponibile Gerosa, che dopo una fugace apparizione non si è più presentato agli allenamenti.

Per completare la lista dei 16 è stato ufficiosamente convocato Fiorillo, centrocampista della formazione allievi. «Non possiamo tornare da Rivarolo a mani vuote — dice il presidente Giulio Delminio — siamo in credito con la sorte e la squadra ha dimostrato nell'ultimo derby con il Savona di non meritare la retrocessione». L'incontro di andata si concluse con la vittoria dell'Albenga per 2-0 (reti di Capra e Daga). «Con la formazione al completo non ci sarebbero problemi — afferma Plutino —. Malgrado tutto, siamo decisi e convinti di potercela salvare».

Nella lotta per la retrocessione (prevista per le ultime quattro) potrebbe spuntarla chi risulterà i nervi più saldi. «Un risultato positivo con la Rivarolese sarebbe importante soprattutto per il morale», commenta il direttore sportivo Luciano Testa, «sullo slancio sarebbe più facile affrontare i prossimi impegni».

Nessun dubbio, infine, per quanto riguarda la formazione biancoverde: Zanardini; Giannini, Tirico; Ludovisi, Daga, Capra; De Campo I, Fellegara, Bonsai, Plutino, Lo Vetere. In panchina: Albini, Minucci e Fiorillo.

m. f.

Promozione

Il Varazze anticipa a Genova

Varazze, 10 marzo.

(s. d.) Il Varazze è atteso domani da un'impegnativa trasferta a Cornigliano, nell'incontro d'anticipo del campionato di Promozione. I ragazzurri, che dopo le ultime sconfitte sono precipitati in una precaria posizione di classifica, non devono assolutamente perdere per non essere raggiunti dalla Cornigliano e mantenere quindi la propria posizione. «Ancora una volta — dice l'allenatore Aldo Lupi — sarò costretto a variare la formazione d'emergenza». Oltre alle sconfitte assenze dei militari Pinelli, Vallarino e Cambria, e Avezza per motivi di lavoro, mancheranno certamente Giardina, squalificato, e Ghigliazza, seriamente infortunato. E' in forse anche la presenza di Caviglia. E' probabile, quindi, l'esordio di un allievo.

SANREMO — Derby anche per la squadra «Berretti» della Sanremese. I giovani biancoazzurri, allenati da Cabani, giocheranno oggi pomeriggio in trasferta ad Albenga. L'incontro avrà inizio alle ore 15,30.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

ALCIONE: Spermula.
AMBASCIATORI: ... e sul corpo tracce di violenza.
ARISTON: O' Cangaceiro.
ASTOR: Giulia.
AUGUSTUS: Ritratto di borghesia in nero.
AURORA: Guerre stellari.
CIONELLO: Un uomo da marciapiedi.
D'ATTACCIELO: L'uomo nel mirino.
LUX: Il bandito e la madama.
NUOVO PALAZZO: Il triangolo delle Bermuda.
ODEON: Guerre spaziali.
OLIMPIA: La corsa di mister Goodbar.
ORFEO: [illegible] sull'Orient Express.
PLAZA: Attacco più troppo.
RITZ: Liquirizia.
RIVOLI: Passione pazza.
SAN BALDO: Spermula...
UNIVERSALE: In nome del Papa re.
VERDI: Ciao maschio.
TEATRO GENOVESI: Attore per mimica, di Shakespeare. Compagnia Teatro di Roma.
STABILE E. DUSE: Le intellettuali, di Molière. Compagnia dello Stabile.

ARENZANO

STAZIA: Malizia.

RECCO

ANNA: L'altra faccia di mezzanotte.

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: Telefon.
MIGNON: [illegible] oggetto del desiderio.
LUX: Anche gli angeli fanno di peggio.

RAPALLO

GRIFONE: L'amico americano.
ITALIA: Un tal color malva.
AUGUSTUS: Indiana.

SAVONA

DIANA: I ragazzi del coro.
ELDORADO: Rollercoaster.
ABC: Malcolm 2000.
ASTOR: Giulia.
OLIMPIA: L'insegnante in collegio.
JOLLY: L'approdatore.
LUX: Amanti e quei due ulivier sopra pentazzino.
SALESIANI: Complotto di famiglia.

ALASSIO

COLOMBO: Chiedigusto per due dopo le funerali.
RITZ: In una notte piena di pioggia.

ALBENGA

ASTOR: La mandana felice.
AMBRA: Il... bel paese.
CRISTALLO: Giulia.

ALBISSOLA SUPERIORE

DORIA: Airport 77.

ALTARE

VALLECHIARA: Questa terra è la mia terra.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: Il cassino.
CRISTALLO: La ragazza dal pigiama giallo.

CARCARE

DELLA ROSA: Il ritorno di Cargo.

CAIRO

ITALIA: Più forte ragazzi.
OLIMPIA: Yuppi ciù.

CALIZZANO

SCORPIONE: Partico allo stadio.

CERIALE

ODEON: Il cassino.

FINALE LIGURE

VITTORIA: Nero veneziano.
ONDINA: Un altro uomo, un'altra donna.
IDEAL: Doppio delitto.

LOANO

PERLA: Via col vento.
LOANESE: Il... bel paese.

MILLESIMO

ITALIA: Quell'ultimo ponte.
LUX: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: L'orca assassina.

SPOTORNO

MIGNON: Le tende del golfo.

VADO LIGURE

AMBRA: L'invasione dei ragni giganti.
SABAZIA: L'orca assassina.

VALLEGGIA

VALLEGGIA: Il poliziotto della brigata orientale.

VARAZZE

TEATRO: L'animale.

IMPERIA

CAVOUR: ore 17 concerto.
ROSSINI: In nome del Papa re.
CENTRALE: Un attimo una vita.
AMBRA: La grande avventura.
IMPERIA: I topi della guerra.
DANTE: La ragazza dal pigiama giallo.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Abissi.
CERRI: La gatta nel peripino.

BORDIGHERA

ZENI: La via della droga.
OLIMPIA: Sandokan alla riscossa.

DIANO MARINA

DIANESE: Il colosso di fuoco.

RIVA LIGURE

CORALLO: Professione assassino.

SANREMO

ARISTON TEATRO: Telefon.
CENTRALE: Occhi della stella.
SANREMESE: Ciao maschio.
ORFEO: Pedro pedoso.
SUPERCINEMA: L'uomo nel mirino.
LUXI: Fantozzi.
ASTRA: La mangusta.
MIGNON: I gabbiani volano basso.
RITZ: Giulia.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Il... bel paese.
IMPERO: L'assassin.

Savona Tv

Ore 16: Film «Romanzo del West n. 18: Live in music; 20,20: Notiziario; 20,40: Domani sport; 21,15: Film «Oltre la legge»; 22,45: Film «La pattuglia invincibile».

Telesanremo

Ore 18: Replica film «Un pepito grodito da mia moglie»; 19,30: Impariamo l'inglese; 20: Rombibalie; 20,30: Telegiornale; 20,50: Film «Pinguino malizioso» (colore); 22,30: Replica telegiornale.

Telegenova

Ore 10,30: «Black Jack», fumetti e musiche a richiesta; Sprint; 12,45: Videofilmato; 13: Cartoons e comiche (replica); Intervallo; 19: Film «I cinque della vendetta» (replica); Classifica show (colore); 18: Per i ragazzi: La leggenda del biscuit (colore); 18,30: Imparimo a suonare la chitarra; Oltovolante; 20: Videocosa; Derby; 20,30: Videosintesi; Girovando; 21,10: Film «Trappola per mille spie»; Poker; 22,45: Oroscopo; 23,30: Documentario; Film.

VENTIMIGLIA — Con la coppia di ballerini campioni d'Italia Peter e Marisa Ardi, per la prima volta nella Riviera di Ponente, prenderà il via la manifesta di balli liscio Sudano, nell'entroterra ventimigliese. Alla serata inaugurale di questa sera seguiranno quelle del 18 e del 25 e poi quella nell'8 e 15 aprile, domenica 16 aprile ci sarà la premiazione dei vincitori.

Per le presidenze

Circoscrizioni gli eletti a Savona

Savona, 10 marzo.

(*n. s.*) Ultimo in ordine di tempo si è riunito ieri sera il consiglio della V circoscrizione che riguarda i quartieri di Valloria, Villetta, Savona centro e città vecchia. All'unanimità è stato eletto presidente il dott. Marco Galleano della democrazia cristiana.

Il Consiglio ha pure approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale si impegna la presidenza *«a continuare nell'opera di collaborazione già collaudata nei consigli di quartiere, nell'esclusivo interesse della collettività e dei cittadini, al di sopra di ogni preclusione».*

Nella IV circoscrizione (Zinola, Legino e Fornaci) la presidenza è stata affidata al socialista Gianfranco Rigo, mentre nelle III (Savona ponente, Mongrifone, Oltreletimbro e Santa Rita), II (Villapiana e via Mignone) e I circoscrizione (Lavagnola, Santuario e Montemoro) sono stati eletti presidenti, rispettivamente, Ottavio Pasquali, Aldo Murialdo e Giuseppe Sambarino, tutti comunisti.

PER ARREDARE LA TUA CASA c'è

non pensarci più

TRUCCO arredamenti
SEDE: VIA GENOVA 52
TRUCCO stile
LARGO CAMBIASO 6
TRUCCO su misura
VIA GENOVA 38
TRUCCO cucine
VIA GENOVA 31
CIANO MARINA - Tel. 45055

MAI COSI'!
COLOSSALE SVENDITA
PER RINNOVO LOCALI
tutta la merce in giacenza sarà posta in svendita
a PREZZI di realizzo
sconti reali dal 25% al 40%
CUCINE - CAMERE - SOGGIORNI - SALOTTI - INGRESSI - COMPLEMENTARI
SOLO POCHI GIORNI

malattie dei CAPELLI
cura della CALVIZIE con TRAPIANTO di capelli vostri
STUDIO DI DERMATOLOGIA ESTETICA
Dir. Dott. GIRALDI VITTORIO
ROMA - Via Nazionale 230 Tel. 475.6589
SANREMO - C.so Matteotti 144 Tel. 0184 83.751 83.752
AUT. MIN. SAN. n° Prot. 66588

RISTORANTE
C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!
IN OCCASIONE DELLA RIAPERTURA,
DOMENICA 12 MARZO
SCELTO MENU' DI PRIMAVERA
L. 10.000
sconto bambini 50%
Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.
Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
Tel. (0182) 58.871-72
Aperto sulla Aurelia - Chiuso il mercoledì

Montefibre: pronta la neutralizzazione

Scatterà domani all'alba l'operazione anti-bidoni

Dovrebbe avere una durata fra le 10 e le 15 ore - Alla fine dello svuotamento i coperchi dei fusti verranno fatti saltare

Verbania. I bidoni di prova fatti esplodere a Cuzzago (Foto Basso)

Verbania, 10 marzo.

L'operazione «bidoni Montefibre» scatterà domenica mattina alle 7. Lo ha confermato l'azienda all'esecutivo di fabbrica. Tempo di durata dalle 10 alle 15 ore. Sono infatti preventivate 2-3 ore solo per i preliminari, poi verranno attaccati quattro bidoni simultaneamente mediante martinetti portatili ponendo a becco d'anatra con quattro fori: uno per l'estrazione dell'etere, uno per l'immissione di azoto e la decompressione, il terzo per l'affluso d'olio al martinetto e il quarto per il ritorno dell'olio dallo stesso.

Il liquido verrà fatto defluire in una vasca di decantazione realizzata in questi giorni con gettate di cemento-pronto. Subito dopo verranno neutralizzati con procedimento analogo gli altri quattro contenitori. A svuotamento ultimato i coperchi di tutti gli otto bidoni saranno fatti saltare con cariche di dinamite per eliminare i depositi di perossido.

Secondo i tecnici, l'esplosione e susseguente incendio dovrebbero essere molto contenuti, anche per le difese realizzate con muri di sacchi e l'impiego di sostanze antifiammanti. Appunto per favorire il deflusso dell'onda d'urto e delle fiamme verso l'alto, il tetto del deposito verrà scoperchiato domani. E' stato comunque stabilito che se nel caso della «bonifica» qualcosa non dovesse funzionare come previsto, tutto verrà fatto immediatamente saltare.

Sui tempi di ripresa dell'attività è sceso in campo l'esecutivo di fabbrica. Dice Cesare Salari: *«Perché il reparto estrazione raggiunga il ritmo normale occorrono almeno 36 ore, quindi anche la centrale termica non potrà funzionare prima di mercoledì e l'attività produttiva il normalizzarsi da giovedì. L'azienda su questi tempi rimane nel vago, limitandosi ad affermare che gli impianti verranno avviati al più presto possibile. Noi invece intendiamo portare tutti i lavoratori in fabbrica e con regolare cartellino già da lunedì mattina».*

Appunto per organizzare questo rientro ci sono state oggi riunioni ed assemblee che hanno visto una larga partecipazione e mobilitazione. Negli interventi si è anche parlato di spettanze arretrate, del blocco delle merci in uscita, delle azioni che verranno condotte in avvenire per ottenere garanzie di stipendio e di occupazione. *«Il blocco delle merci in uscita* — ha detto Ermes Isella — *continuerà fino a che sapremo le date precise in cui otterremo il saldo di febbraio e la tredicesima. Non possiamo più accontentarci di un telex nel quale il presidente del gruppo Montefibre, Belloni, assicura lo scambio di lettere tra il presidente della Montedison Medici e il ministro Morlino per l'immediato stanziamento dei miliardi Cipi. Tuttavia, su richiesta dei rispettivi esecutivi sindacali è stata concessa l'uscita di un'autocisterna di polimero per l'area e di una seconda per la Châtillon, onde evitare chiusure di reparti in questi due stabilimenti che hanno attuato l'autoriduzione produttiva».*

Un lutto a Vignale

Novara, 10 marzo.

(l. c.) E' morto improvvisamente alle 11,30 di oggi, fulminato da un infarto, all'età di 48 anni, Angelo Magni, l'oste del «Cavallino bianco» di Vignale, personaggio molto conosciuto in città e nella provincia per le sue iniziative in campo gastronomico (aveva partecipato con successo anche alle manifestazioni de «La Stampa - Cronache del Novarese»).

Casalinga di Vigevano investita da autocarro

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 10 marzo.

(g. c. r.) La casalinga Giovanna Nasalmbene, 55 anni, originaria di Tromello, residente a Vigevano in corso Pavia 185, stamane, mentre sul proprio ciclomotore era diretta a casa, è stata investita e gravemente ferita da un autocarro che stava uscendo in retromarcia da un cortile posto all'altezza del n. 57 del predetto corso.

Un appello da Vespolate, tra le risaie del Novarese

"Industrie cercansi per salvare un paese che non vuole morire,,

La presenza di una o più fabbriche fermerebbe l'esodo dei giovani - La percentuale di popolazione non attiva (fra bambini e anziani) è tra le più alte del Piemonte

Vespolate, 10 marzo.

Hanno tentato persino con le inserzioni sui giornali, poi si sono rivolti alla popolazione con appelli all'albo pretorio del Comune ma gli annunci sembrano cadere nel vuoto. Invano Vespolate, centro della Bassa Novarese con tradizionale vocazione agricola, cerca di accaparrarsi un'industria. Per gli amministratori la corsa alla fabbrica è diventata ossessione, tanto più opprimente se si considera che tutti i paesi della zona hanno nel loro territorio decine di aziende tessili e meccaniche che danno lavoro a centinaia di persone. «Non è una questione campanilistica — dice il vicesindaco Giovanni Bazzani — ma una necessità vitale. Siamo stati accusati di voler stravolgere le caratteristiche naturali dell'ambiente, cioè la risicoltura. Non è vero. Le nostre linee programmatiche prevedono un impulso all'agricoltura ma un'industria servirebbe ad integrare i redditi e l'economia, salvando il Comune».

Vespolate, dodici chilometri dal capoluogo, ha tutte le carte in regola per essere dotato di un compiesso industriale: dispone di uno scalo merci ferroviario, ha infrastrutture primarie come la scuola media che ospita alunni di sei paesi, un centro sociale con ristorante, sta per costruire una casa riposo modello, è attraversato dalla statale 211 della Lomellina che collega Novara a Mortara, inoltre è a pochi chilometri dall'autostrada Torino-Milano e dalla Milano-Genova. Eppure gli industriali che anni fa cercavano nuovi spazi hanno scelto Vespolate per preferire i Comuni circostanti: Tornaco, Garbagna, Borgolavezzaro, Cerano, Terdobbiate, dove gli insediamenti sono sorti come funghi, non solo arrestando l'emorragia di popolazione ma creando piccoli fenomeni di pendolarismo.

Quando dice di «salvare il paese», Bazzani parla con dati alla mano: «Ci sono 2220 abitanti e il loro numero è destinato a diminuire ancora, come avviene ormai da quindici anni. La nostra preoccupazione è che gli sforzi compiuti per trasformare Vespolate con le opere pubbliche servano soltanto agli ultimi anziani e infine ai fantasmi.

L'unica fabbrica, che dava lavoro a un centinaio di operaie tessili, ha chiuso i battenti alcuni anni fa: nell'edificio hanno aperto laboratori a livello artigianale che non sono però sufficienti ad offrire posti occupazione. Così i giovani, pochi dei quali si dedicano alla risicoltura, si trasferiscono in città o diventano pendolari. Una statistica redatta dagli impiegati comunali, suddivide la popolazione per età e quella attiva. Eccola in percentuale: 22,80 per cento fino a 19 anni; 38,94 dai 20 ai 50; 10,38 dai 51 ai 60; 6,59 dai 61 ai 65; 13,74 dai 66 ai 75; 4,06 dai 76 agli 80; 3,31 dagli 81 agli 85; 0,74 dagli 86 ai 90; 0,24 oltre i 90. Considerando il periodo degli studi sino alle scuole superiori e l'età pensionabile dopo i sessanta la statistica rileva che la percentuale della popolazione non attiva raggiunge il 50,67 per cento, cioè oltre la metà. «E' una delle più alte nei Comuni del Piemonte — dice Bazzani — e preoccupa perché i giovani rappresentano il 22,80 per cento, gli anziani il 27,87. In altre parole significa che il numero dei pensionati supera quello dei bambini e dei ragazzi. Non vogliamo che il paese diventi solo un tranquillo villaggio per la vecchiaia.

Ecco che, secondo gli amministratori, un'industria o diverse piccole fabbriche insieme potrebbero risolvere il problema. L'esperimento di integrare il reddito agricolo con quello industriale è già stato tentato a quattro chilometri di distanza, nel Comune di Borgolavezzaro, l'ultimo paese a sud della provincia di Novara. Ha dato buoni risultati e Vespolate vorrebbe seguire l'esempio, anche se le nuove leve agricole della zona non sono molto d'accordo: sostengono che invece di badare alle industrie bisognerebbe incoraggiare la risicoltura e i giovani a rimanervi, senza compromettere le caratteristiche naturali dell'ambiente. Ribatte Bazzani: «L'agricoltura non è in grado di offrire posti di lavoro a centinaia di persone; noi vorremmo poterlo dare a tutti quelli che se ne vanno delusi».

Gianfranco Quaglia

Il presidente De Pagave

"Se vado in Comune non lascio gli anziani,,

Giovanni Tartaglia

Marco Mittino

Novara, 10 marzo.

(l. d. b.) Giovanni Tartaglia, presidente del De Pagave, sta ancora esaminando i pro ed i contro prima di accettare definitivamente di candidarsi tra le fila comuniste per il comune di Novara. *«Non so ancora* — dice — *se accetterò di presentarmi sotto il simbolo della falce e martello. Sono un cattolico. Devo pensarci. Ci sono in corso trattative. Mi hanno fatto delle promesse».* Di fatto all'assemblea degli azionisti del De Pagave, Tartaglia non si è più presentato per essere riconfermato nel consiglio di amministrazione dell'istituto per anziani. La carica, vuole lo statuto, è incompatibile con altri incarichi politici come quello di consigliere comunale. Al posto di Tartaglia è stato votato Marco Mittino, 49 anni, impiegato che probabilmente occuperà la poltrona di presidente dell'ente. *«Se vado in municipio con il pci* — spiega Tartaglia — *non è per abbandonare i vecchietti ma per continuare ad occuparmi di loro».*

Carlo e Franca Soriani partecipano con dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia Magni per la scomparsa del caro amico

Angelo Magni

Novara, 10 marzo 1978.

Incendio a Vigevano danni per 50 milioni

Mortara, 10 marzo.

(g. c. r.) Due silos distrutti e altri due sensibilmente danneggiati, un muro perimetrale di un deposito, lungo dieci metri, abbattuto, trasportatori, ventilatori e alcune macchine fuori uso sono il bilancio dell'incendio divampato ieri sera presso lo stabilimento Sacic di Mortara dove si fabbricano pannelli truciolati e compensati. I danni sono stati valutati attorno ai 50 milioni di lire.

Le fiamme ieri sera si sono levate probabilmente per una scintilla sprigionatasi da un carrello trasportatore del legno macinato. Per domare l'incendio sono intervenute tre squadre di pompieri di Vigevano.

Rinnovata commissione biblioteca comunale

Ispra, 10 marzo.

(m. b.) Rinnovata ad Ispra la commissione della biblioteca comunale che resterà in carica nel prossimo biennio.

E' stato anche approvato un piano di lavori che prevede, fra marzo e maggio, una ricerca scolastica sul tema «Ispra e la sua storia», con un'esposizione finale degli elaborati.

Successivamente, saranno allestite una mostra di Amnesty International, una di fotografie e una mostra-mercato del libro; sempre a cura della biblioteca comunale sono infine in programma dibattiti e conferenze sulla fauna e la flora lacustri e la creazione di un museo naturalistico (animali imbalsamati).

Il tribunale l'ha condannata, con i benefici di legge

Due mesi alla donna di San Pietro Mosezzo Occultò il cadavere della bimba nata morta

Novara, 10 marzo.

(l. d. b.) Accusata di avere gettato in una discarica di rifiuti la bambina, nata morta e che aveva appena partorito, una contadina di San Pietro Mosezzo, Maria Giuseppina Boldrin, 30 anni, comparsa stamane davanti ai giudici del tribunale di Novara, è stata condannata a due mesi di reclusione con tutti i benefici di legge per occultamento di cadavere.

L'episodio, che risale all'agosto del 1975, è maturato in uno squallido ambiente di campagna. La ragazza, rimasta orfana di padre, rinvenuto morto in un fossato dopo una giornata trascorsa all'osteria, aveva conosciuto un *ragazzo con una 128 rossa* che frequentò per parecchi mesi. *«Mi sono accorta di essere rimasta incinta* — ha raccontato la ragazza stamane ai giudici — *l'ho detto a quel ragazzo (non so neppure come si chiami) ed ho aggiunto che, se voleva, potevamo sposarci. Da allora non l'ho più visto».*

Un grembiule di lana sulle spalle, il viso dai lineamenti marcati, gli occhi spauriti, la ragazza ha raccontato di non avere confidato a nessuno di essere in stato interessante.

Maria Giuseppina Boldrin

La notte del dieci agosto fu colta dalle doglie. Nella sua cameretta, senza l'aiuto di nessuno, in silenzio per non svegliare la madre che riposava nella stanza accanto, partorì una bambina. La piccina nacque morta, soffocata dal liquido amniotico della madre. Fu l'autopsia eseguita dal professor Lodovico Isalberti ad accertarlo, fugando i sospetti che fosse stata la stessa madre a soffocare la neonata.

Maria Giuseppina Boldrin avvolse il corpicino in un sacchetto di polietilene e in qualche straccio. In piena notte uscì di casa e nascose il fardello nell'immondezzaio, a qualche decina di metri da casa sua, dietro al cimitero.

A scoprire il cadaverino della neonata furono i carabinieri di Novara (maresciallo Cabiddu e capitano Giannoccaro) avvertiti da una telefonata anonima.

Bemberg di Gozzano agitazioni in vista

Gozzano, 10 marzo.

(a. m.) Aria di contestazione alla Bemberg di Gozzano per il recente accordo aziendale, ritenuto all'avanguardia nel settore delle fibre tessili dalle componenti sindacali; significativo era soprattutto un concreto tentativo, introdotto nel documento conclusivo, di semplificazione della busta paga sulla linea di un progressivo egualitarismo tra le categorie. Ma proprio questo punto qualificante, già accolto all'unanimità dalle assemblee dei lavoratori in fase di stesura delle trattative, ha avuto un deciso, anche se tardivo, rifiuto da parte di un gruppo di impiegati che hanno presentato una protesta alla direzione aziendale in aperta polemica col sindacato, contestando lo spostamento di circa un migliaio di lire sul superminimo al premio di produzione, sul foglio mensile dello stipendio.

Si dice che per rendere più credibile la loro ferma posizione di principio, gli interessati abbiano anche deciso di rinunciare ai miglioramenti normativi e salariali conquistati con l'accordo aziendale. Accordo che viene pure messo in discussione sul punto che prevede il prelievo automatico dalla busta-paga di un importo «una tantum» ai non iscritti al sindacato, per concorrere agli oneri da questi sostenuti nella gestione dell'accordo.

«E' esattamente la stessa procedura concordata l'anno scorso per il prelievo degli aiuti ai terremotati del Friuli — ha commentato un membro del consiglio di fabbrica — *che tuttora alcuni hanno contestato; la reazione di oggi nasconde quindi altri obiettivi di strumentalizzazione antisindacale».*

Lunedì pomeriggio è prevista la riunione del consiglio di fabbrica per discutere ampiamente il problema.

FARMACIE DI TURNO

STRESA — Internazionale Giordani, corso Italia.
CASTELLETTO TICINO — Comunale, piazza Cadorna della Libertà.
SESTO CALENDE — Dell'Abbazia, via Piave.
SOMMA LOMBARDO — Cattaneo, piazza Vittorio Veneto.
NOVARA — Chiaberge, piazza Cavour 4; Inverardi, corso Italia 42; Comunale, villaggio Dalmazia; Fedele, via XXIII marzo 20.
ARONA — Arrigotti, corso Cavour.
OLEGGIO — Bertini, via Verdi.
SILLINZAGO — Scandellini, via Libertà 68.
VARALLO — Sacramentale, piazza Calderini.
DOMODOSSOLA — Bogani.
BORGOMANERO — Pisanino, corso Roma 48.

MERCATI

Oggi a: Arsiero, Belluno, Borgolavezzaro, Caltignaga, Canteri, Carbonate, Cassano Magnago, Castiglione Tinella, Domodossola, Intra, Lonate Pozzolo, Luino, Mondovì, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgomanero, Rivoli, Vigevano.

GALLERIE

ARONA — Centro Lariolo; Personale di Mina Ferrari. Mariconda: Mostra di Carlo Lupo.

Tre giovani

Sette anni per rapina

Novara, 10 marzo.

(r. s.) Tre giovani rapinatori sono stati condannati dal tribunale di Novara (presidente Caroselli; pubblico ministero Cappelli) a sette anni complessivi di reclusione. I tre, Ramadhani Pete Abdullah, un keniota di 27 anni, immigrato da qualche mese a Novara, Gianni Vaccari, 21 anni, Milano e Antonio Cafagno, 18 anni, Novara, erano accusati di avere aggredito, la sera del 28 novembre dello scorso anno, la pensionata Ultimina Garcina, 75 anni, al veria picchiata e rapinata della borsetta che conteneva cento mila lire. Pochi minuti dopo la «bravata» i tre avevano assalito la panetteria di corso della Vittoria derubando la proprietaria, Giovanna Buratti, 28 anni, di circa mezzo milione di lire.

I tre dovevano essere processati con rito direttissimo il 16 dicembre ma il dibattimento ha dovuto essere rinviato perché la pensionata non poteva essere presente in tribunale perché ricoverata in ospedale.

Oggi convegno a Domodossola sulla viabilità stradale

Il pci propone per l'Alto Novarese un "asse a scorrimento veloce,,

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 10 marzo.

Indetto dalla federazione comunista, si terrà domani a Domodossola un convegno sulla *«crisi nel Verbano, Cusio, Ossola. Problemi e proposte».* Il dibattito si svolgerà nel salone dei frati cappuccini di via San Francesco.

I lavori saranno introdotti dal segretario della federazione comunista di Verbania, Sergio Silvestri e saranno conclusi da un intervento dell'assessore regionale ai trasporti e ai lavori pubblici Sante Balardi. Si parlerà del piano a medio termine del pci per *«la trasformazione del Verbano Cusio Ossola»* che era già stato illustrato alla stampa. Il piano contiene un ampio ventaglio di proposte per il rilancio dei principali settori dell'economia, la riorganizzazione dei servizi e una diversa struttura amministrativa dell'Alto Novarese. A questo proposito, i comunisti, che finora non hanno avuto indulgenze nei confronti dell'Uspa (il movimento che si batte per la regione autonoma della Valdossola) pensano invece ad una diversa autonomia amministrativa per il Verbano, Cusio, Ossola. La provincia dovrebbe essere spaccata in due e l'Alto Novarese dovrebbe coincidere con il futuro ente intermedio fra Comune e Regione di cui tutti parlano ma che non si sa ancora bene cosa sarà.

Ma le conclusioni più interessanti del convegno potrebbero riguardare i trasporti e in particolare le comunicazioni stradali. I comunisti, che avevano sempre avversato la soluzione autostradale per togliere dall'isolamento l'Alto Novarese, hanno ammorbidito ultimamente il loro atteggiamento votando al consiglio comunale di Domodossola, assieme a tutti gli altri gruppi, un documento sulla necessità del potenziamento delle comunicazioni stradali. Ancora recentemente il capogruppo liberale al consiglio comunale avvocato Giovanni Falcioni ha chiesto che si uscisse dalla genericità e che si passasse a proposte concrete. Nel piano elaborato dal pci, il problema delle comunicazioni stradali dell'Alto Novarese viene diviso in due tronconi: si propone un *«asse a scorrimento veloce»* fra l'autostrada Milano-Laghi e Gravellona Toce; da qui si confina il pci propende invece per una strada che, con l'eliminazione dei passaggi a livello e di tutte le attuali strozzature, dovrebbe però ricalcare sostanzialmente l'attuale tracciato della statale del Sempione. Questa soluzione viene definita *«la più adatta tenendo conto delle ridotte possibilità di spazio nel fondovalle».*

n. v.

Scarcerato il sarto che sparò al rivale

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 10 marzo.

(a. v.) E' stato scarcerato oggi Francesco Matranga, il sarto di 44 anni che venerdì scorso aveva ferito con un colpo di pistola l'amante della moglie, Renato Grossi, 42 anni, dipendente delle ferrovie svizzere, abitante a Domodossola in via Scapacchino. Il procuratore della Repubblica ha accolto l'istanza del difensore avvocato Giuseppe Brocca e ha concesso al sarto la libertà provvisoria.

Il Matranga, che è padre di due figli e titolare di un noto laboratorio in via Binda, è stato incriminato per porto abusivo d'arma e lesioni gravi e non per tentato omicidio, come sembrava in un primo tempo. Il Grossi, che era stato colpito a una spalla, si è intanto ristabilito ed è già stato dimesso dall'ospedale. Interrogato dalla polizia, il ferroviere avrebbe cercato di minimizzare l'episodio affermando che il Matranga avrebbe sparato in un momento d'ira, senza aver intenzione di ucciderlo.

Il Matranga, dopo aver saputo dalla moglie la verità sui suoi rapporti con il Grossi, era uscito di casa sconvolto, portando con sé la pistola, e si era precipitato dal rivale per un «chiarimento». I due si sono appartati in un salotto e hanno avuto una lunga discussione. La moglie del Grossi, che sembra fosse all'oscuro della natura del colloquio, ha udito voci sempre più concitate seguite da un colpo di pistola. E' corsa in salotto e ha trovato il marito ferito ed il Matranga che fuggiva.

VIGEVANO — Niccolò Lombardo, 31 anni, nativo di Salemi (Trapani), residente a Vigevano in via Orione 17, è finito in carcere per essere stato sorpreso alla guida della propria autovettura sprovvista dell'assicurazione obbligatoria.

O.V.A.R. s.r.l. - Concessionaria «OM»
Corso Vercelli 134 - NOVARA
CERCA
— operaio meccanico motorista
— responsabile di settore per magazzino ricambi
Si richiede esperienza specifica nel settore veicoli industriali
Tel. 451.721 per appuntamento

FUOCHISTA
con abilitazione 1° grado cercasi
Sede di lavoro Trecate
Inviare curriculum a Casella Postale n. 40 - Trecate

RIAPERTO IL RISTORANTE
GIARDINETTO
Hotel, bar, piscina - PETTENASCO, LAGO D'ORTA
Cucina con specialità nazionali ed internazionali
Saloni per ricevimenti e nozze
Telefono 0323/89.118 - 89.219

FERRAMENTA BONELLI
NOVARA - Corso A. Costa, 11 - Tel. 0321-27787
SICUREZZA IN CASA
CASSEFORTI
SERRATURE DI SICUREZZA
PORTE BLINDATE

Dancing
LANTERNA BLU
Crevacuore
SABATO 11 MARZO
BALLO LISCIO
con l'orchestra di DANIELA ROSI

Mercedes-Benz 200D 300D
diese
pronte consegna agevolazioni per vendite in leasing
STRERI S.p.A.
CUNEO
(Madonna dell'Olmo)
Via Torino 179
Telefono 0171 - 65.931/2
Telex 21442 - Streuto

da noi anche occasioni con garanzia
PEUGEOT 504 Diesel 75
MERCEDES 350 SL 71
GOLF 1600 GLS nera accessori 77
PASSAT FAMILIARE 74
AUTOBIANCHI A 112 E 73
MINI 120 75 accessori
CITROEN CX 2000 77

CLUB NUOVO
ABAT JOUR
PRATO SESIA (NO)
TEL. (0163) 81.776
DISCOTECA CABARET
APERTO SABATO E DOMENICA

CERCASI OPERAI
specializzati e non per costruzione case prefabbricate in legno.
Tel. 38.361 Novara

dancing
IL FARO
Tel. 015/95.0[illegible]
BRUSNENGO - Reg. Galarca
SABATO E DOMENICA
I PANAMA

le troverete qui
SELECAR S.p.A.
Via per Biandrate, 38 A
Tel. 24281 - 381015
NOVARA

Mottarone
fronte piste sci
VENDONSI MINIAPPARTAMENTI
ampie balconate soleggiate e panoramiche.
Agenzia Prini, Stresa, tel. 0323 30.580.

CERCASI CUOCO o AIUTO CUOCO
per Albergo ristorante «Sole»
NOVARA - Tel. 25.640

SUPERGARANZIA UNA FORMULA ESCLUSIVA
ALFA ROMEO
Tutte le ALFA ROMEO sono coperte da SUPERGARANZIA, una formula esclusiva ALFA ROMEO che comprende:
- GARANZIA INTEGRALE UN ANNO SU TUTTA LA VETTURA
- GARANZIA INTEGRALE MOTORE 100.000 KM O DUE ANNI
- GARANZIA INTEGRALE VERNICIATURA DUE ANNI
- GARANZIA INTEGRALE TRE MESI SULLE RIPARAZIONI
- TAGLIANDI DI MANUTENZIONE SOLO OGNI 20.000 KM
Concessionaria
E. GILARDI & C. S.r. l.
NOVARA - Via Don Gallotti, 4 - Telefono 451.321/22
VISITATECI, troverete anche un vasto assortimento macchine d'occasione di TUTTE MARCHE

ECONOMICI

IMPORTANTE società materiale elettrico ricerca per Novara e Vercelli agente esclusivo. Inquadramento Enasarco, stipendi ottimi provvigioni su chiamata già esistente, concorre ditte, largano della zona. Richiedesi esperienza vendita età massima 30 anni, disponibilità immediata, presentarsi sabato 11 marzo Hotel Europa Novara. Chiedere sig. Artel ore 8-12 e 15-18.

CERCASI persone ceto sportivo con per tennis bocce minigolf in Orta San Giulio; tel. 0322 82-196 044-917.

Novara: proteste all'elementare Thouar

La scuola a Sant'Andrea è fredda e senza servizi

Il consiglio di circolo ha denunciato la situazione al Comune

Olga Piccio e Anna Maria Bosetto, due delle insegnanti. A destra un gruppo di scolari

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 10 marzo.

S. Andrea, popoloso rione di Novara, è in agitazione: la scuola elementare Thouar da anni «scoppia» di bambini. I locali da adibire ad aule sono numericamente insufficienti e già da tempo si è dovuto fare ricorso a una «sezione staccata» in un fabbricato in pessime condizioni, privo di riscaldamento centrale e con servizi igienici che potevano andar bene per le scolaresche di cinquant'anni fa, ma assolutamente insufficienti per gli attuali 23-30 alunni di ogni classe.

Quest'anno nella «sezione staccata» sono state sistemate le tre classi «prime», e sono stati «sacrificati», così gli scolari più piccoli. Per potere fare ricreazione debbono andare «in fila per due» in sede dove, anche se piccolo, c'è un cortile. Per arrivarvi, però, sono costretti ad attraversare due strade e le maestre si trasformano in vigili urbani perché, anche se «in fila per due» i loro piccoli scolari vivaci corrono il rischio di finire sotto qualche auto.

Adesso che il freddo comincia ad attenuarsi, uno dei più grossi problemi della «sezione staccata» diventa nuovamente assillante, ma fino a pochi giorni fa i bambini per «andare al gabinetto» dovevano indossare il cappotto. Nei locali «di fortuna», infatti, solo le tre aule dispongono di una maleodorante stufa a cherosene; corridoi e servizi sono completamente al freddo.

Per tutti questi motivi il consiglio di circolo, presieduto da Giacomo Coarezza, è passato all'attacco inviando lettere di protesta all'amministrazione comunale, ai capigruppo consiliari, ai comitati di quartiere Nord e Nord-Est, alle segreterie cittadine dei partiti politici, al distretto scolastico e al provveditore agli studi di Novara.

Il consiglio di circolo di S. Andrea fa anche riferimento alle decise prese di posizione di parecchi genitori, che in qualche caso avevano addirittura minacciato l'occupazione della sezione staccata per richiamare l'attenzione delle competenti autorità.

Anche gli insegnanti sono d'accordo con l'iniziativa del consiglio di circolo. Olga Puccio, una delle tre maestre della «sezione staccata», parla con toni accorati della difficile situazione, ma non è la sola: anche alcune insegnanti della «sede» lamentano il grave ritardo nella realizzazione di nuove aule, unica soluzione ai problemi della scuola Thouar.

«Ogni anno siamo costretti a sopprimere un corso — spiega Margherita Piata Dubouloz, un'insegnante che fa parte del consiglio di circolo — *così, mentre in tutta Italia le scuole hanno la tendenza ad ingrandirsi, la nostra si restringe. Abbiamo classi con quasi 30 bambini e non possiamo più andare avanti in questo modo. «Per quanto riguarda la sezione staccata* — interviene Anna Maria Bosetto — *posso dire tranquillamente che è nelle stesse condizioni di quando andava a scuola mio nonno, che adesso ha 83 anni...».*

m. s.

Borgomanero

Con le mimose chiedono il consultorio

Borgomanero, 10 marzo.

(g. a.) Arrive la primavera domani in Municipio, con mazzi di mimose. La cerimonia, in programma alle 11, non avrà però nessun significato folkloristico, ma piuttosto di rivendicazione politica femminile. Ad organizzarla è infatti il Circolo Culturale Donna, che ha sede a Borgomanero in via dei Mille 19, e che raccoglie le socie dell'Udi, le femministe locali e un gruppo d'ispirazione cattolica.

Le donne borgomanesi, cui si uniranno altre provenienti da vari centri della provincia, offriranno le mimose, il fiore dell'emancipazione femminile, al sindaco avv. Gabriele Giromini, alla giunta (di cui fa parte Giuseppina Cerri, vicesindaco) e a tutti i consiglieri. Insieme con i fiori, consegneranno una lettera, in cui il Circolo Culturale Donna di via dei Mille, a nome delle donne di tutta la zona, chiede l'istituzione a Borgomanero del consultorio.

Promotrice della manifestazione è Pinuccia Savoini Cancelliere, che però rifiuta il ruolo di leader dell'associazione: *«Il nostro* — spiega — *è un Circolo estremamente democratico: non ci sono né presidenti né segretari, ma solo socie di buona volontà. Non abbiamo finanziatori: per acquistare le mimose, ci siamo autotassate. Da una nostra inchiesta nella zona, è emerso il grave problema dell'arretratezza nei servizi socio-sanitari: lacuna il cui carico pesa quasi completamente sulla donna. Così abbiamo raccolto mille firme per il consultorio, che funziona già ad Omegna e a Verbania, e che manca ancora da noi: lo chiediamo con le mimose».*

Dopo l'ordinanza di demolizione

I proprietari dei box vogliono denunciare il Comune di Arona

Arona, 10 marzo.

Arona sta vivendo su una polveriera di denunce, di intimidazioni, di pratiche legali.

Mario Monferrini, 51 anni, pensionato, via Vetta d'Italia, che ha denunciato alla procura della Repubblica di Verbania l'esistenza in città di 582 box abusivi, ha messo in moto una spirale di reazioni. Nel tentativo di salvare dall'abbattimento dodici autorimesse di sua proprietà, che il comune e il pretore hanno ritenuto abusive, ha aperto il dossier degli scandali edilizi. Poco abbia detto Monferrini: *«Se devo distruggere i miei dodici garages, è giusto che siano abbattuti anche gli altri 657».* Da un paio di settimane il lavoro dei vigili comunali si è fatto frenetico: sono impegnati a notificare le ordinanze di demolizione. Da qui (la notizia è di oggi) la decisione dei proprietari di consorziarsi e promuovere un'azione contro l'amministrazione comunale. Il ritornello è questo: *«Voi vi accanite contro le piccole cose e lasciate perdere tutte quelle violazioni che gridano vendetta. I nostri box* — aggiungono — *molto spesso sono altro che dei ripari per non lasciare l'autovettura alle intemperie; e tollerate invece i mostri macroscopici».* Si sta formando una coalizione che denuncerà tutte le opere edilizie che, a partire dal 1950, furono oggetto di transazione amministrativa con il Comune. In altre parole, se per gli altri è intervenuta una sanatoria con il pagamento di una multa, altrettanto si dovrà fare per questi nuovi casi.

La cosa non è tuttavia semplice come potrebbe sembrare. Le amministrazioni comunali che hanno governato nei gli ultimi diciotto anni, essendo sindaci succedutisi il professor Pietro Sorisio, il dottor Piero Aghemio, il professor Alessandro Macedoni, e dall'anno scorso la professoressa Elisa Bazzica, hanno coinvolto più o meno tutti i partiti politici meno il pci; e questo spiega come sul piano politico siano proprio i comunisti i più inflessibili nel chiedere una revisione. In una sua dichiarazione, il capogruppo democristiano del pci Vitaliano Negra parla di «saccheggio della città». Il repubblicano professor Angelo D'Imella ha riferito in Consiglio comunale l'esistenza di 350 licenze irregolari; e facendogli eco Negra è entrato nei particolari: *«Sappiamo* — ha dichiarato — *che i carabinieri e le guardie di finanza hanno sequestrato ottantadue licenze edilizie per presunte irregolarità e che il procuratore della Repubblica di Verbania ha iniziato l'istruttoria sulla vicenda delle difformità del piano regolatore del 1971».*

A quest'ultimo proposito andrà ricordato che a suo tempo ricevettero avviso di reato i quattro componenti la commissione edilizia dell'epoca: l'ingegner Antonio Torelli, Guido Lucchetta, assessore all'Urbanistica, il geom. Luigi Joli e il geometra Giancarlo Lampugnani.

Sui Walser di Alagna incontro a Gattinara

(Dal nostro corrispondente)

Gattinara, 10 marzo.

(e. m.) Domani, alle 17,30, nella sede dell'Associazione culturale in via Mercurino, si parlerà dei *Walser* di Alagna, la nota minoranza etnica dell'Alta Valsesia che recentemente, grazie ad un decreto regionale, ha visto assurgere al rango di vera e propria lingua, la propria parlata glottologicamente molto simile al tedesco. Relatrice sarà la signorina Marisa Brugo di Romagnano Sesia. Nel corso della conversazione verrà proiettata una serie di diapositive sull'argomento.

La problematica delle minoranze etniche piemontesi non si esaurirà con questa prima conferenza. La locale Associazione culturale ha infatti voluto dedicare alla loro valorizzazione buona parte del suo programma per il 1978, dando vita ad un ciclo di conversazioni che tratteranno anche delle popolazioni valdesi e degli occitani della provincia di Cuneo.

BORGOMANERO — Domani alle 10 nella sala della «Fondazione Marazza» avrà luogo un raduno di ex internati militari dei campi di concentramento nazisti in Germania durante l'ultimo conflitto.

NOVARA — La signora Michela Fontana D'Andrea, moglie del dottor Marcello D'Andrea di Novara, procuratore capo della Repubblica di Verbania, ha dato alla luce stamane, alla clinica San Gaudenzio dove era ricoverata, un maschietto di tre chili e mezzo che verrà imposto il nome di Mauro Stefano Daniele.

Neppure il legale conosce il contenuto

Si cerca il misterioso rapporto sulla donna incinta e licenziata

Novara, 10 marzo.

Il «braccio di ferro» fra comune di Novara e le organizzazioni sindacali sul caso Cavallone non accenna a finire. Da una parte si è fermi sul provvedimento di «licenziamento», dall'altra si continua a sostenere che Rosella Cavallone, incinta da cinque mesi, non può essere privata del lavoro e deve riavere immediatamente il suo posto di «inserviente» all'asilo nido.

Ad interessarsi della faccenda della «ragazza-quasi madre» e alle soglie del matrimonio, sono ora i legali. In difesa di Rosella Cavallone si è schierato l'avvocato Mirko Fidanza, legale del sindacato. Anche per lui il provvedimento del Comune è discutibile: *«In termini di legge* — dice — *c'è eccesso e sviamento di potere, c'è contraddittorietà, disparità di trattamento ed ingiustizia manifesta»*; l'avvocato Fidanza, che è docente di diritto del lavoro all'università di Pavia spiega: *«Il punto di partenza è la legge del dicembre '71 sulla tutela delle lavoratrici madri: prevede solo come eccezione il licenziamento in caso di scadenza del rapporto a termine, ma non mi sembra sia proponibile per la Cavallone. Il rapporto a termine, infatti, può essere ad esempio quello relativo alla raccolta delle olive o dei dati di un censimento».*

«Il lavoro di Rosella Cavallone, invece, è un servizio persistente — dice sempre l'avvocato Fidanza — *tant'è vero che al posto occupato dalla mia cliente è stata subito adiotta un'altra donna, assunta da altro servizio e al posto della quale è stata assunta una persona a tempo determinato».*

Dietro alla formula della [illegible] del rapporto di lavoro, c'è però un «pesante» rapporto della Cavallone stilato dalla direttrice dell'asilo nido nel quale la giovane donna prestava servizio.

«Sul suo contenuto non ci

L'avv. Mirko Fidanza, legale di Rosella Cavallone

biamo che scarse notizie. Sembra che le accuse siano piuttosto banali — afferma il legale — *la mia cliente ha detto che c'è per esempio il rifiuto da parte sua di stirare la neve, ma mi sembra assurdo che si possa pretendere questo lavoro da una donna incinta. Un'altra cosa che le viene contestata era l'eccessiva ricercatezza nel vestire. In conclusione: il rapporto parlerebbe di scarso rendimento».*

D'altra parte la giunta, sinduco Leonardi ed assessore al personale Carlo Panigati, restano fermi sulle loro decisioni. *«Non cambio una virgola rispetto a quanto ho già detto* — dice il dottor Panigati — *noi abbiamo preso le nostre decisioni assumendoci anche le responsabilità. Si vuole chiamare in causa il magistrato? Benissimo, andremo in pretura a difendere le nostre buone ragioni».*

m. s.

Questa sera un incontro decisivo per l'Hockey Novara a Breganze

(Nostro servizio particolare)

Novara, 10 marzo.

Il campionato di serie A di hockey a rotelle su pista, a un terzo del suo cammino non ha ancora espresso i suoi valori. I campioni d'Italia del Novara non hanno potuto ribadire la loro supremazia così bene espressa negli scorsi anni per mancanza di un parco-giocatori che almeno permettesse la logica [illegible] durante gli incontri. Il Novara si trova al terzo posto a pari punti con il Laverda, preceduti da una lunghezza dal Trissino e da due dal Follonica, unica formazione ancora imbattuta. Seguono gli azzurri, ad un punto di distacco, Monza e Forte dei Marmi ed a queste sei squadre è legato sinora il futuro del campionato.

Per domani sera su tutti svetta l'incontro di Breganza dove scenderanno gli azzurri. Si tratta di una gara decisiva per il futuro delle due squadre che non stanno attraversando un buon momento.

Gli azzurri, dopo il pareggio di Viareggio, hanno battuto sabato scorso il Pordenone. Domani sera, però, non dovranno perdere assolutamente la rincorsa al Follonica diventerà sempre più difficile. I toscani saranno impegnati in trasferta sulla pista di Viareggio ed anche qui la gara si preannuncia difficile trattandosi di uno scontro di campanile. A Viareggio c'è un pubblico tra i più «scalmanati» e la stella del Follonica potrebbe anche spegnersi. In trasferta anche il Trissino a Forte dei Marmi e quindi l'ottava giornata potrebbe risultare in parte decisiva per gli inseguitori in condizione di diminuire lo svantaggio e formare in testa alla classifica un folto gruppone. Certamente gli azzurri, hanno l'impegno più ostico e ci vorrà una serata alla grande di Battistella e Fona per evitare il peggio.

Per il resto il programma prevede: Giovinazzo-Reggiana; Pordenone-Goriziana; Marzotto-Lodi e Grosseto-Monza. I brianzoli, dopo l'avvento di Panagini alla guida tecnica, sono apparsi rinfrancati con il pareggio di Forte dei Marmi e la vittoria interna sul Giovinazzo.

— Sabato scorso è iniziata anche la serie B con pieno merito per la formazione novarese della «Rotellistica». La squadra ha vinto a Lodi per 5 a 2 con una doppietta del portoghese Cardoso e dell'ex azzurro Ghibaudi. Domani sera debutto interno, ospite la formazione della Triestina. La formazione dei novaresi sarà: Duò, Romagnoli, Marcon, Contini, Cardoso e Ghibaudi.

l. l.

SESTO CALENDE — Un concerto lirico vocale è in programma a Sesto Calende a cura del Circolo Siai per domani. Interverranno il soprano Rita Antonini, il mezzosoprano Beatrice La Spina, il contralto Maria Canestrari, il tenore Gianpietro Maggio e il baritono Walter De Ambrosi; in programma musiche di Bizet, Donizetti, Verdi e Puccini.

Detenuto di Borgosesia si impicca in carcere a Vercelli

Notizia a pag. 9

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: 6,2 9 Jager gli sterminio.
COCCIA: La ragazza dal pigiama giallo.
ELDORADO: Un altro uomo un'altra donna.
EXCELSIOR: Perdono ad Hong Kong.
FARAGGIANA: Quei pasticcioni dietro bilancino.
VITTORIA: L'uomo nel mirino.
D. CUORE: La fuga di Logan.

ARONA

SAN CARLO: Blue Away.
ROMA: La belva del mare.
MODERNO: Pane, burro e marmellata.
LUX: L'ora nessuno.

BELLINZAGO

MANZONI: Gatti alla sua (Dio è con noi).

BORGOLAVEZZARO

CORSO: Non credo a nessuno.

BORGOMANERO

MODERNO: L'ora assassina.
NUOVO: Wagon Li con lucciole.
LUX: Il domatore.

DOMODOSSOLA

CATENA: Spogliarelli con vista prodotti.
CORSO: Bianca e fiocchi.

GALLIATE

SMERALDO: Pugnalino Settebellezze.
C. 72: Aerei.

GHEMME

ITALIA: Le ragazze non sono.

GRIGNO

COMUNALE: Corti piccolissimi per cani.
MODERNO: Sandokan alla riscossa.

OMEGNA

SOCIALE: Guerre stellari.
SPLENDOR: La soldatessa alla visita militare.

STRESA

ITALIA: Vacuo a mare.

VESPOLATE

COMUNALE: La bilancetta.

VERBANIA

APOLLO: Notti porno nel mondo.
ARISTON: Forza Italia.
VIP: L'ultima odissea.
SOCIALE (Intra): Champagne per due uomo il fuoriclasse.
SOCIALE (Pallanza): I nuovi mostri.

SOMMA LOMBARDO

ITALIA: Mandalini Mandalino.
ODEON: Paperino e C. in vacanza.

SESTO CALENDE

MIGNON: Ben Hur.

VALSESIA

BORGOSESIA

LUX: Guerre stellari.
SOCIALE: L'ora selvaggia.

GATTINARA

ITALIA: Lettera a Emanuelle.

GRIGNASCO

SOMS: La colazione stranca, la polizia risponde.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Il braccio violento della legge.

SERRAVALLE SESIA

CORSO: Il bel Paese.

VARALLO SESIA

CIVICO: La grande avventura.
ORATORIO SOTTORIVA: Io ho paura.

VERCELLESE

COGGIOLA

ITALIA: Le mogli giovani.
SANNIO: Minaggi a quattro.

PRAY

EXCELSIOR: Kleinhoff Hotel.

LOMELLINA

VIGEVANO

ARLECCHINO: L'uomo nel mirino.
ASTORIA: Interno di un convento.
CADORNA: Il triangolo delle Bermude.
MARCONI: L'orca assassina.
COLLI TIBALDI: Nave vanessaio.

MORTARA

FALSTAFF: Salon Kitty.
RICCI: Silvestro e Gonzales: mostri e mostriciattoli.
ZIGNAGO: Pane, burro e marmellata.

Antenna 3 Lombardia

Ore 16 Giochiamo a scacchi; Il Chiave di ferro, incontro-scontro tra le classi delle scuole medie; 18,30 Video libero, fatti e personaggi del giorno; 19,10 Occhio agli occhi, quiz televisivo a premi; 19,30 Telegiornale, prima edizione; 20 Banda quinta, tutto sui problemi delle antenne; 20,30 [illegible] 21,20 Lungometraggio; al termine telegiornale, seconda edizione.

Telebassonovarese

Ore 19,30 Smash (programma per bambini); 20,10 Telemarket; 20,13 Novara flash; 20,20 Una settimana con Tmb.

Telealto Milanese

Ore 16: Lasciami cantare una canzone, revival della canzone italiana, replica; 19 Sabato sport, prima parte; 19,45 Telegiornale; 20 Sabato sport, seconda parte; 20,30 Film; 22 A mezzanotte va, spettacolo non stop condotto da Gianfranco Funari.

UNI

Arona
Viale Baracca, 55 telef. 44.396
Novara
P.zza Del Rosario telef. 30.364

SUPERMERCATI

qualità + risparmio

OLIO CUORE Semi Mais lt. 1	L. 1.580
DADI LIEBIG Sapore Delicato 10 dadi	L. 310
PELATI CIRIO gr. 400	L. 230
RISO MARATELLI Dellavalle Kg. 1	L. 670
PARMIGIANO REGGIANO l'hg.	L. 780
SOTTOSPALLA Vitellone il Kg.	L. 3.750
BANANE CHIQUITA il Kg.	L. 690
CAFFE' LAVAZZA Qualità Rossa gr. 200	L. 1.480
SPANNA DEL PIEMONTE cl. 72	L. 580
VECCHIA ROMAGNA Etichetta Nera cl. 75	L. 2.780
MATEUS Vino Rosè cl. 75	L. 1.460
ACE Candeggina Kg. 2,5	L. 680

All'UNISHOP è tempo di primavera
Fantasie di idee, di colori e di stile
Qualità e prezzi

coin